

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA**

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE**

**Dottorato di ricerca in Studi sul Patrimonio Culturale – XXXII ciclo**

---

*Francesca Aiello*

Lo studio delle provenienze degli incunaboli posseduti dalle Biblioteche riunite  
«Civica e A. Ursino Recupero»

**TUTOR**

*Chiar.ma Prof.ssa Simona Inserra*

---

## Indice

Introduzione.....	3
Cap. 1 Il monastero benedettino di San Nicolò l’Arena e la sua biblioteca.....	5
1.1 La biblioteca e il suo ordinamento.....	9
1.2 Gli eventi tragici del 1669 e del 1693.....	12
1.3 La ricostruzione e il rinnovamento settecentesco.....	16
1.4 La soppressione degli ordini.....	30
1.5 La Biblioteca Civica.....	33
Cap. 2 La collezione degli incunaboli delle Biblioteche Riunite “Civica e A. Ursino Recupero”.....	41
2.1 Le provenienze.....	43
2.2 La descrizione del fondo .....	46
2.3 Il catalogo.....	52
2.4 Casi dubbi.....	272
Cap. 3 Le provenienze degli incunaboli delle Biblioteche Riunite “Civica e A. Ursino Recupero” .....	277
3.1 Monastero dei benedettini di San Nicola l’Arena di Catania.....	280
3.2 Cappuccini di Catania.....	304
3.3 Convento dei Carmelitani di Catania.....	306
3.4 Convento di Santa Maria di Gesù.....	310
3.5 Convento di Santa Maria dell’Indirizzo.....	313
3.6 Convento di Santa Maria La Grande di Catania.....	314
3.7 Girolamo De Franco.....	315
3.8 Martino da Brescia .....	318
3.9 Mario Rapisardi.....	319
3.10 Antonio Ursino Recupero.....	321
3.11 Altri esemplari.....	325
Cap. 4 La raccolta benedettina attraverso la documentazione archivistica...330	
4.1 La collezione benedettina catanese.....	332
4.2 I registri del Cinquecento.....	335
4.3 I registri del Seicento.....	341
4.4 I registri del Settecento.....	350
4.5 I registri dell’Ottocento.....	385
Tavole.....	391
Bibliografia.....	404



## INTRODUZIONE

Oggetto della presente ricerca è l'analisi e la ricostruzione delle provenienze degli incunaboli posseduti dalle Biblioteche Riunite "Civica e A. Ursino Recupero" di Catania, allo scopo di comprendere la formazione della collezione e inserire tale processo nel contesto più ampio della storia della biblioteca.

Ho cercato di ricostruire il contesto documentario e culturale al fine di comprendere in quale clima si inseriva la produzione tipografica e come venivano recepiti i prodotti editoriali, utilizzati e messi in circolazione dal pubblico di letterati e di studiosi che ne faceva uso.

È necessario, per poter comprendere i termini della questione, tenere conto del fatto che il libro è un manufatto alla realizzazione *del quale hanno contribuito diversi talenti, ed è anche un prodotto di commercio destinato alla circolazione*<sup>1</sup>; esso è anche una fonte primaria di informazioni per la ricostruzione di mappe geografiche e cronologiche di relazione e di circolazione di intellettuali, idee e manufatti.

Gli incunaboli sono manufatti nati in seguito a una sperimentazione tecnologica legata a una nuova invenzione e, per tale ragione, soggetti a modifiche e aggiustamenti strutturali e di composizione derivanti dal nuovo mezzo di produzione<sup>2</sup>; per le loro caratteristiche intrinseche questi prodotti tipografici possono considerarsi derivanti dai modelli forniti dai manoscritti: il compositore che, all'interno delle officine tipografiche, si occupava di posizionare correttamente i punzoni all'interno della forma, replicava il testo e tutti gli elementi che trovava nel manoscritto che aveva a disposizione e ogni officina si affidava alla collaborazione di umanisti e letterati.

---

<sup>1</sup> Rossi, *Provenienze*, p. 13.

<sup>2</sup> Con il termine *incunaboli* si intendono i primi prodotti dell'arte tipografica realizzati mediante l'utilizzo della tecnica a caratteri mobili, stampati dalla seconda metà del XV secolo fino alla data, convenzionalmente adottata, del 31 dicembre 1500. Scapecchi, *Incunabolo*, pp. 7-8.

Due sono gli elementi più evidenti che permettono di comprendere la vicinanza tra le due tipologie di manufatto: l'assenza del frontespizio e la presenza delle informazioni relative ai dati di stampa all'interno del colophon.

L'analisi dei manufatti della collezione catanese ha previsto il rilevamento di dati materiali e delle tracce d'uso, integrato dallo studio approfondito della documentazione archivistica prodotta da ogni biblioteca o dal possessore; fondamentale per lo studio delle provenienze degli esemplari è la decodifica delle note di possesso e degli *ex libris*, elementi principali per l'individuazione dei dati sincronici e diacronici che consentono di ricostruire l'appartenenza a un privato possessore o a un ordine religioso<sup>3</sup>.

Il presente lavoro è suddiviso in più parti; nella prima ho ricostruito la storia del monastero catanese nella cui biblioteca è ospitata la collezione di incunaboli, anche grazie allo studio della documentazione archivistica pressochè inedita appartenente al *Fondo benedettini* dell'Archivio di Stato di Catania, che ha permesso di aggiungere nuove tessere soprattutto alla conoscenza di vicende relative alla formazione della collezione libraria. La seconda parte del lavoro contiene l'analisi dei manufatti e la loro descrizione all'interno di schede dettagliate nelle quali sono inserite tutte le informazioni relative sia ai dati di edizione sia a quelli d'esemplare. Infine queste informazioni sono state collegate ai dati emersi dalla documentazione archivistica prodotta dal monastero benedettino di San Nicolò l'Arena e, in seguito, dalla Biblioteca Civica di Catania al fine di ricostruirne il quadro d'insieme.

---

<sup>3</sup> Ruffini, "*Di mano in mano*", p. 146.

## CAPITOLO I

### IL MONASTERO BENEDETTINO DI SAN NICOLÒ L'ARENA E LA SUA BIBLIOTECA

La presenza benedettina ha dato un notevole contributo non solo alla diffusione della cristianità ma soprattutto alla storia culturale della Sicilia; i monasteri, oltre a costituirsi come luoghi di studio e di religiosità, divennero anche punto di riferimento economico e culturale del territorio nel quale gravitavano.

Le ricche doti ricevute per le professioni monastiche, i lasciti e le donazioni rendevano i monasteri centri economici propulsori dai quali scaturivano legami di dipendenza che permettevano a molte famiglie di sostentarsi, lavorando all'interno o per conto dei monaci<sup>4</sup>.

Contemporaneamente il culto dello studio e la trasmissione culturale si concretizzavano nella formazione di *scriptoria*, di grandi biblioteche, di archivi e di raccolte museali che rendevano i monasteri il fulcro della produzione culturale del tempo e dei dibattiti storici, scientifici, filosofici e religiosi che coinvolgevano le comunità intellettuali.

In riferimento al monastero benedettino catanese di San Nicolò l'Arena, le fonti storiografiche concordano nell'affermare che il primo insediamento benedettino sia da collocarsi nel VI secolo quando Tertullo donò all'Ordine monastico alcuni possedimenti in Sicilia come ringraziamento a San Benedetto.

La prima comunità s'insediò alle pendici dell'Etna, in un luogo raccolto, idoneo alla preghiera e al rispetto dei dettami della Regola<sup>5</sup>; successivamente però i monaci manifestarono l'esigenza di trasferirsi in città; questa richiesta, ulteriormente rafforzata dalle crescenti minacce delle incursioni di vandali e di

---

<sup>4</sup> Si veda Leone, *Il patrimonio rurale*.

<sup>5</sup> Il primo monastero di cui si fa cenno nelle fonti è quello di San Vito, alle pendici dell'Etna. Nel 1136 Giovanni Amalfitano, con altri confratelli, decise di trasferire la sede nella chiesa di San Leone e nelle residenze annesse, donata da Enrico Normanno, conte di Policastro. Qualche anno dopo, nel 1150, essi ebbero in concessione anche la chiesa di San Nicolò l'Arena, collocata più a valle rispetto alla precedente, circondata da pascoli e vigneti. I monaci nel frattempo erano aumentati di numero e non riuscivano più ad adattarsi alle avverse condizioni climatiche e alle incursioni esterne: pertanto decisero di trasferirsi nel 1358 presso l'Ospizio di San Nicolò l'Arena *così detto dalla gran copia di sabbia vulcanica, onde sempre fu coperta quella contrada*. Si veda Altavilla, *Breve storia*, pp. 166-167; Ardizzone, *I diplomi*; Bertucci, *Guida*, pp. 10-12; Grasso, *Benedettini*, pp. 27-29; Gaudio, *Abbazia*, pp. 201-207; Naselli, *Letteratura e scienza*, pp. 245-24. Per quanto concerne i dettami dei precetti benedettini si veda: *Regola del santissimo Benedetto*; *Regula S. Benedicti*; Benedetto, *La Regola*.

ladri, dalle frequenti eruzioni dell'Etna<sup>6</sup>, dagli incendi e dai terremoti, convinse i monaci a edificare un nuovo monastero.

Nel 1562 i monaci catanesi ottennero il benessere alla realizzazione del nuovo edificio dal Capitolo generale della Congregazione di Santa Giustina<sup>7</sup> e poterono avviare la costruzione nella nuova residenza nell'area della *Cipriana* su progetto del monaco Valeriano De Franchis, nell'area indicata dall'ingegnere Bartolomeo Guascone<sup>8</sup>. I monaci presero possesso del nuovo edificio nel 1577, a seguito di una imponente processione con la quale vennero trasportate le reliquie del Santo Chiodo; essi vi si trasferirono definitivamente nel 1578, anche se i lavori di edificazione e di ampliamento proseguirono negli anni successivi, coinvolgendo il piano terra, il chiostro e il dormitorio e la chiesa<sup>9</sup>. L'edificio originario aveva una pianta quadrata, e lungo il perimetro si snodavano le stanze dei monaci, la foresteria, l'infermeria e, a nord della struttura, l'area dedicata alla biblioteca<sup>10</sup>.

Da questo momento in poi, il monastero catanese deve essere considerato non più e non esclusivamente un luogo di raccoglimento e preghiera, nel quale i monaci si dedicavano al lavoro manuale e alla lode di Dio, così come nei precetti della *Regola* benedettina; in esso, infatti, confluivano i figli cadetti delle famiglie nobili della città, le cui donazioni permettevano di abbellire e rendere maestoso l'edificio e di garantire ai monaci una vita agiata.

A seguito del trasferimento in città, tra l'altro, aumentò il numero di monaci e novizi: negli elenchi dei monaci infatti è possibile ritrovare i cognomi delle maggiori famiglie aristocratiche della città di Catania.

---

<sup>6</sup> Si ricordi, ad esempio, l'eruzione del marzo 1536, la cui gravità spinse i cittadini a portare in processione il velo di Sant'Agata e i monaci la reliquia del Santo Chiodo. Durante questa eruzione verrà distrutto il monastero di San Leone, poi abbandonato dai monaci. Si veda Carrera, *Mongibello*, p. 119, Cordaro Clarenza, *Storia di Catania*, vol. 3, p. 39.

<sup>7</sup> Calogero, *Monastero catanese*, p. 30; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 558, cc. 7v-8r.

<sup>8</sup> Amico, *Catana illustrata*; Gaudioso, *Abbazia*, p. 231; Librando, *Notizie storiche*, p. 13; Naselli, *Letteratura e scienza*, p. 250. È datato 1563 il contratto con il quale i monaci affidavano a Giacomo Salemi l'incarico di realizzare un modello in scala del monastero e, successivamente, di seguirne i lavori di edificazione. Calogero, *Monastero catanese*, pp. 30-31.

<sup>9</sup> Altavilla, *Breve storia*, pp. 167-168; Militello, *Monumento di gloria*, pp. 35-36; Ferrara, *Descrizione di Catania*; Zito, *Benedettini*, pp. 29-30. Per comprendere al meglio le fasi costruttive della fabbrica benedettina, qui solo sommariamente indicate, si rimanda a Calogero, *Monastero catanese*.

<sup>10</sup> Gaudioso, *Abbazia*, p. 232; per le strutture delle abbazie benedettine, le caratteristiche dell'amministrazione interna e i ruoli che ne determinavano la gestione si vedano: Grossi, *Abbazie benedettine*; Turbessi, *Ascetismo e monachesimo*; De Vogüé, *San Benedetto*.

Ai religiosi componenti della comunità monastica, in numero di cinquantadue, si affiancava un certo numero, non precisato, di persone di servizio, che si occupavano dei lavori interni e della gestione quotidiana del monastero e dei suoi abitanti. Periodicamente gli abati ottenevano le dispense per incrementare il numero dei novizi, per la necessità di formare nuovi religiosi che si occupassero della cura delle anime e delle altre attività connesse al culto e al coro.

La maggior parte dei monaci tentavano di ricostituire all'interno del monastero le stesse condizioni di agio che caratterizzavano il loro status nobiliare, spesso a discapito dei dettami della *Regola*<sup>11</sup>; il clima di lassismo dilagò rapidamente anche all'interno del clero catanese, causando la severa risposta dei vescovi. A questo proposito vanno ricordati gli interventi di Nicola Maria Caracciolo di Giovanni Torres de Osorio e Michelangelo Bonadies, tesi a riportare ordine e disciplina<sup>12</sup>.

L'esigenza di mantenere una riconoscibilità sociale e la volontà di estendere la propria influenza politica spinsero gli abati a intrecciare rapporti con le altre abbazie benedettine esistenti sul territorio italiano; per evitare ingerenze esterne ed estendere il controllo sul territorio, avvenne, nel 1456, il tentativo di costituire una Congregazione sicula<sup>13</sup>.

La Congregazione si sciolse a causa di contrasti tra i monasteri nel 1461, ma fu ricostituita nel 1483 con una bolla di papa Sisto IV che istituì la *Congregatio Novella Siculorum*, composta dalle sei abazie di San Placido di Calonerò a Messina, Santa Maria Nuova di Monreale, San Nicolò l'Arena e Santa Maria di Licodia, a cui si unirono poco dopo anche San Martino delle Scale nei pressi di Palermo, Santa Maria di Fundrò a Piazza Armerina e Santa Maria di Gangi Vecchio<sup>14</sup>.

---

<sup>11</sup> I monaci dovevano rispettare il voto di povertà: era loro imposto di consegnare tutto il denaro posseduto alla cassa comune, in cambio di una minima retta, di rendere noti tutti gli oggetti pregiati che possedevano e di non depositare i propri averi presso i parenti. Gli abati inoltre esortavano i monaci ad accontentarsi di un solo inserviente che si occupasse di due o tre di loro contemporaneamente; erano tenuti a partecipare alla vita comune, a presentarsi in refettorio e non farsi servire i pasti in camera, a non tardare alle preghiere e alle messe, a non intrattenersi a parlare con donne, a non uscire mai da soli dal monastero e a rispettare gli orari di rientro imposti dall'abate. Zito, *Monasteri benedettini*, pp. 168-70.

<sup>12</sup> Cordaro Clarenza, *Storia di Catania*, vol. 3, pp. 119-122; Zito, *Monastero catanese*, pp. 286-288.

<sup>13</sup> Gaudioso, *Abbazia*, pp. 217-218.

<sup>14</sup> Zaggia, *Tra Mantova e la Sicilia*, pp. 55-56, 705-712, 939-954; per approfondimenti si veda Tornamira *Origine*; Collura, *Vicende e problemi del monachesimo*.



Le attività della Congregazione proseguirono per circa vent'anni, fino a quando nel 1506 i monasteri decisero di unirsi alla Congregazione Cassinese. Quest'ultima, inizialmente nota come Congregazione di Santa Giustina, poiché istituita da questo monastero, acquisì il nome di Cassinese dopo il 1504 con l'annessione anche del monastero di Montecassino<sup>15</sup>.

Durante la prima Dieta della Congregazione indetta nel 1506 si procedette all'elezione dei nuovi abati: da questo momento essi non saranno più identificati con i cognomi delle famiglie d'appartenenza ma solo con l'indicazione della città d'origine<sup>16</sup>.

L'adesione alla Congregazione portò numerosi benefici ai monasteri che, ormai in stretto contatto tra loro, condividevano indirizzi e modalità di organizzazione; tutto ciò consentiva un continuo scambio di monaci, che in questo modo, potevano spostarsi agevolmente tra le varie sedi della Congregazione per approfondire gli studi e la formazione; ciò ebbe un'influenza positiva e permise l'arricchimento e la circolazione nelle varie sedi monastiche, con conseguente e rilevante circolazione libraria<sup>17</sup>.

Anche i dettami del Sant'Uffizio e della Congregazione dell'Indice, con la connessa promulgazione dell'*Index librorum prohibitorum* ebbero ripercussioni sui monasteri catanesi; come tutti gli altri ordini religiosi, i Benedettini di San Nicolò l'Arena furono invitati a redigere e inviare gli elenchi del posseduto della biblioteca, affinché venissero individuati i libri non conformi ai dettami e alla morale cristiana.

## 1.1 La biblioteca e il suo ordinamento

---

<sup>15</sup> Zaggia, *Tra Mantova e la Sicilia*, pp. 56, 705-726; Gaudio, *Abbazia*, pp. 218-219; Naselli, *Letteratura e scienza*, pp. 246-247.

<sup>16</sup> Zaggia, *Tra Mantova e la Sicilia*, pp. 952-954; *Bullarium Casinense*, pp. 435-437. Ogni abbazia si impegnò anche a redigere le *Matriculae Monachorum*, gli elenchi completi e aggiornati con i nomi, il luogo d'origine e le date di consacrazione di tutti i professi; i manoscritti dovevano essere più volte copiati, così da destinare un esemplare a ogni monastero della Congregazione. Zaggia, *Tra Mantova e la Sicilia*, pp. 955-958. Nel caso catanese si possono consultare presso le Biblioteche riunite "Civica e A. Ursino Recupero" i manoscritti *Civ. Ms. B 84* e *Civ. Ms. C 14*.

<sup>17</sup> Si diffondevano le tecniche di realizzazione di corali miniati, si facevano giungere figure esperte nella organizzazione dell'archivio; per gli archivi dei monasteri catanese, palermitano e messinese si fece ricorso a don Teofilo de Franco, erudito e diplomatista. Collura, *Don Teofilo*, pp. 569-578; Zaggia, *Tra Mantova e la Sicilia*, 869 e segg.

I monaci benedettini, nel rispetto della *Regola*, conducevano una vita nella quale si alternavano la preghiera e il lavoro manuale e intellettuale.

Il richiamo che San Benedetto fa ai libri e alla lettura rimanda a una tipologia di letteratura sacra, con il rifiuto della tradizione degli *studia litterarum*<sup>18</sup>: i monaci, in accordo con il voto di povertà, non dovevano detenere libri, soprattutto per evitare che ognuno di essi intraprendesse un percorso di formazione intellettuale personale e potenzialmente fuorviante<sup>19</sup>.

La presenza di opere grammaticali o degli autori classici nelle biblioteche dei monasteri è motivabile con un intento di tipo didattico: i giovani conversi dovevano essere istruiti sia nell'arte della retorica sia nella scrittura: i modelli di riferimento per tale formazione erano inevitabilmente gli autori dell'età classica<sup>20</sup>.

Ogni monastero, nella sua biblioteca, doveva possedere le tre tipologie testuali, così definite da Isidoro di Siviglia<sup>21</sup>: *excepta*, ossia i testi di natura grammaticale necessari per chiarire i temi più oscuri e complessi; *homilia*, a supporto della predicazione e, infine, tomi contenenti opere scientifiche, letterarie o filosofiche<sup>22</sup>.

San Benedetto prescriveva la lettura come compito del monaco; essa doveva suddividersi in comune e individuale: ogni religioso doveva imparare a leggere correttamente per formarsi spiritualmente, combattere le tentazioni, meditare e pregare; per la comprensione dei passi più ostici i giovani dovevano far riferimento ai confratelli più anziani e istruiti<sup>23</sup>.

La *Regola* prescrive la lettura in comune anche di testi che prevedevano, da parte dei monaci, un buon livello di dimestichezza con la lingua latina, in conformità all'esigenza di formazione scolastica prevista dall'ordine<sup>24</sup>.

La biblioteca, pertanto, diventava uno dei fulcri dei complessi monastici benedettini, poiché doveva contenere tutti i libri necessari alla formazione religiosa dei novizi e all'elevazione spirituale dei monaci. Essa, però, accoglieva anche testi non religiosi: volumi di botanica, di scienze naturali, autori classici, in accordo con

---

<sup>18</sup> Della Casa, *Attività scolastica*, p. 668.

<sup>19</sup> *Ibidem*.

<sup>20</sup> *Ivi*, p. 669.

<sup>21</sup> Isidorus, *Etymologiarum*, lib. VI, VIII 1-3.

<sup>22</sup> Della Casa, *Attività scolastica*, p. 670.

<sup>23</sup> Lentini, *Cultura*, p. 698.

<sup>24</sup> *Ivi*, p. 699.

la tendenza alla ricerca di un sapere enciclopedico. In biblioteca non mancavano, naturalmente, tutti i libri necessari allo studio e alla comprensione delle Sacre Scritture: si ritenevano fondamentali la *Glossa ordinaria*, il *Decreto* di Graziano, le *Sentenze* di Pietro Lombardo o le opere di Agostino, presenti infatti in biblioteca in più di una edizione<sup>25</sup>.

La collezione libraria benedettina catanese è stata oggetto di studio e di riorganizzazione in vari momenti della storia, a opera di monaci specificatamente selezionati per la loro propensione, per le loro capacità e l'inclinazione agli studi.

In vario modo e in particolari momenti storici, il fondo librario è stato accresciuto con acquisti mirati o tramite donazioni effettuate dai monaci, i quali cedevano le loro collezioni private, in vita o tramite testamento, o acquistavano esplicitamente libri per la biblioteca del monastero.

La collezione che oggi conosciamo doveva già essere imponente e ricca nel XVI secolo tanto da essere destinataria della bolla pontificia di papa Gregorio XIII, emanata nel 1585, nella quale si intimava la scomunica a chi avesse rovinato o rubato i libri in essa custoditi<sup>26</sup>.

Un primo censimento è fornito dagli elenchi redatti a seguito della richiesta avanzata dalla *Congregazione dell'Indice dei libri proibiti*, tra il 1599 e il 1600<sup>27</sup>.

La costruzione dei locali da destinare alla biblioteca nel monastero cinquecentesco fu avviata dall'abate Romano o Romualdo Giordano nel 1597, poi proseguita dall'abate Eufemiano Casagrande e conclusa, nel 1629, grazie all'intervento dell'abate Gregorio Motta<sup>28</sup> che arricchì la collezione con donazioni e acquisti<sup>29</sup>.

Le informazioni che si ricavano dai registri di conto dell'archivio monastico permettono di ricostruire alcuni interventi che i monaci commissionarono ad artigiani esterni per apportare migliorie o per completare i lavori della struttura,

---

<sup>25</sup> *Storia della lettura*, p. 99.

<sup>26</sup> Inserra, *Storia del fondo*, in *Incunaboli a Catania I*, p. 18.

<sup>27</sup> Lebreton - Fiorani, *Codices Vaticani Latini*. La trascrizione è in corso di pubblicazione a cura di Gaetano Zito; le informazioni ricavate dall'elenco confluiranno nella banca dati RIC (Ricerca sull'Inchiesta della Congregazione dell'Indice) disponibile alla URL: <<http://rici.vatlib.it/>>.

<sup>28</sup> Amico, *Catana illustrata*, p. 127; Gaudioso, *Abbazia*, p. 234. Inserra, *Biblioteche e bibliotecari*, p. 20; Tornabene, *Catalogo ragionato*, p. IV.

<sup>29</sup> Tornabene, *Elogio funebre*, p. 33. Si parla del 1600 come anno indicativo per la realizzazione della Biblioteca e della Celleria. Platamone, *Mantissa Cronaca* cap. XI, p. 242.

spesso individuabili accanto alle spese per la rilegatura di alcuni libri della collezione.

Per esempio, nei registri cinquecenteschi si segnalano frequentemente le spese di *tavolette e ferro filato* necessarie per la biblioteca, individuabili nelle annotazioni del 1596, quando per essi si spendono 2 onze 10 tari e 10 grana<sup>30</sup>.

Negli anni successivi si segnalano, ancora, gli acquisti di *otto tavoli per la libreria*<sup>31</sup> e un pagamento, nel luglio del 1609, di 7 grana *Al Zingaro per le catine della libreria*<sup>32</sup>. Le spese per le *catene di ferro e catinelle di libri per la libreria* si trovano anche nei registri del 1615, del 1616<sup>33</sup>, nel maggio e nell'agosto nel 1619 quando si affiancano all'acquisto di *pelle, ferro filato, fattura di catene*<sup>34</sup>.

Dal luglio del 1631 si ritrovano le spese più consistenti per l'approvvigionamento di legno di vario tipo e per la manifattura delle *scaffè*, cioè gli scaffali, per l'archivio, la biblioteca e altri materiali necessari per il loro confezionamento: *per tavole d'abbete tari 25 e ancora onze 2 per le scaffè dell'archivio / [...] / per rosette di legno per le scaffè tari 9 grana 10 / [...] 2 di chiodi di [...] per le scaffè tari 4*<sup>35</sup>.

Il Cinquecento e, soprattutto, il Seicento sono secoli caratterizzati da un grande incremento negli acquisti per la biblioteca e di commissioni per le legature: da questo momento la biblioteca, così come anche altre biblioteche monastiche, inizia a superare lo stato di isolamento in cui si era formata, per interagire con il territorio circostante e divenire *biblioteca urbana*, ossia luogo strategico per le relazioni e contemporaneamente simbolo di sapienza e potere<sup>36</sup>.

La collezione libraria era divenuta così copiosa che il cronista Jerónimo Zurita y Castro, inquisitore e storico del re Alfonso d'Aragona, nel 1550 giunse in Sicilia dalla Soagna per attingere alle fonti della storiografia aragonese per la stesura degli *Anales de la Corona de Aragón*. Egli trovò molte informazioni importanti tra i testi della biblioteca catanese e di altre raccolte siciliane: molti

---

<sup>30</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1169, c. 103v.

<sup>31</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1172, c. 9v.

<sup>32</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 776, c. 109r.

<sup>33</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1172, cc. 83r, 87r.

<sup>34</sup> *Ivi*, c. 98v.

<sup>35</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1178, c. 45r.

<sup>36</sup> La biblioteca e il museo saranno sempre oggetto di visite degli ospiti degli abati. Inserra, *Biblioteche e bibliotecari*, p. 20; Cavallo - Chartier, *Storia della lettura*, p. XXVI.

codici e testi a stampa furono da lui sottratti ai fondi originari e portati in Spagna<sup>37</sup>; dei libri sottratti, oggi in gran parte conservati all'Escorial, non si conosce l'esatta consistenza<sup>38</sup>.

## 1.2 Gli eventi tragici del 1669 e del 1693

La vita della città etnea e del monastero benedettino fu sconvolta da due eventi disastrosi; il primo fu l'eruzione dell'Etna del 1669, durante la quale l'edificio venne circondato dal fiume lavico, di cui riangono ancora oggi tracce visibili<sup>39</sup>. Esso può essere identificata come l'evento naturale che maggiormente incise sullo sviluppo urbanistico della città e che si impresso radicalmente nella memoria di storici e cronisti locali che tramandarono l'evento attraverso i loro scritti<sup>40</sup>, i dipinti, gli affreschi, i disegni, nei quali emerge chiaramente lo scenario di distruzione che caratterizzò i paesi etnei e la città di Catania<sup>41</sup>. L'eruzione del 1669 venne così descritta: *L'ultimo giorno di aprile fu per Catania del più grande spavento. Il torrente di fuoco dal Bastione del tonnaro dove sembrava estinto mandò fuori una corrente nuova che entrò nel giardino dei benedettini, e circondò in guisa il monastero da ponente a tramontana sino alla chiesa che il muro venne a fendersi, si contorsero le catene di ferru che lo sostenevano, e si spiccarono i mattoni del pavimento*<sup>42</sup>.

I danni che interessarono la città furono ingenti: il Senato cittadino riuscì a impiegare consistenti capitali economici per la ricostruzione e il barone Agatino Paternò Castello Biscari effettuò una cospicua donazione al fine di aiutare coloro

---

<sup>37</sup> Carini, *Archivi e biblioteche di Spagna*, pp. 398-408; Uztarroz - Dormer, *Progresos de la historia*; Domingo Mavadi, *Bibliofilia humanista*; Domingo Mavadi, *Disponiendo*; Naselli, *Letteratura e scienza*, p. 250; Zaggia, *Tra Mantova e la Sicilia*, pp. 339-343, 722, 927-928.

<sup>38</sup> Naselli, *Letteratura e scienza*, p. 250.

<sup>39</sup> De Carlo, nel progetto di restauro del monastero, ha voluto incorporare il banco lavico alla costruzione monastica, come testimonianza storica della vita e delle modifiche a cui fu soggetta la struttura. Antonino Leonardi, *1977-2006: il cantiere per il recupero del Monastero di San Nicolò l'Arena*, in Mannino, *Breve storia del Monastero*, pp. 95-103; De Carlo, *Un progetto per Catania*; Leonardi - Cantale, *La gentilezza e la rabbia*.

<sup>40</sup> Amico, *Catana illustrata*; Caruso, *Memorie storiche*; Castorina, *Sulla eruzione*; Crinò, *Un nuovo documento*; Mancini, *Narrativa del fuoco*; Platamone, *Mantissa Cronaca*, c. XI, p. 244-250; Raciti Romeo, *Cronaca*; Tedeschi Paternò, *Breve ragguaglio*.

<sup>41</sup> Calogero, *Monastero catanese*, p. 82; Cordaro Clarenza, *Storia di Catania*, vol 3, 63-68.

<sup>42</sup> Ferrara, *Descrizione di Catania*, p. 196-197.

che si trovavano in condizioni critiche, ottenendo contemporaneamente anche l'esenzione delle imposte governative per dieci anni<sup>43</sup>.

Il monastero, abitato a quel tempo da trentuno sacerdoti, tredici chierici e quattordici laici<sup>44</sup>, subì notevoli danni poiché il fiume di lava compromise la solidità dei muri esterni e della chiesa.

Dal mese di giugno del 1669 si avviarono i lavori, voluti dall'abate Claudio Caponetto<sup>45</sup>, che riguardarono, in una prima fase, l'asportazione di tutte le macerie e il materiale di risulta che ostruivano le fondamenta e i passaggi; in seguito si procedette effettuando un rilevamento dei danni e una pianificazione degli interventi da compiere. Alla fine dei lavori i monaci rientrarono nel cenobio, con l'intento di gestire al meglio le nuove migliorie apportate, sfruttando ove possibile la nuova morfologia del territorio.

Ai nuovi progetti di ampliamento del monastero fu chiamato nel 1686 l'architetto romano Giambattista Contini, allievo del Bernini, molto attivo a Roma e, soprattutto, progettista di alcuni interventi per l'abbazia di Montecassino<sup>46</sup>.

Nel gennaio del 1693 un fortissimo terremoto investì la città, distruggendo palazzi privati ed edifici pubblici: l'evento ebbe enormi ripercussioni sul territorio poiché, oltre le perdite di carattere architettonico e artistico, furono consistenti le perdite umane. Dalle cronache coeve o poco successive emerge chiaramente il sentimento di terrore che si era diffuso tra gli abitanti della città e dei dintorni<sup>47</sup>.

Il monastero benedettino fu fortemente danneggiato e trentadue monaci perirono sotto le macerie<sup>48</sup>.

---

<sup>43</sup> Cordaro Clarenza, *Storia di Catania*, vol. 3, p. 66-68.

<sup>44</sup> Longhitano, *Le relazioni "ad limina"*, p. 252.

<sup>45</sup> Gaudio, *Abbazia*, p. 225.

<sup>46</sup> Calogero, *Monastero catanese*, p. 106; Gaudio, *Abbazia*, pp. 234-235; i suoi disegni sono sfortunatamente andati dispersi a seguito della soppressione degli ordini religiosi; Calogero, *Giovan Battista Contini*, pp. 259-291; Del Bufalo, *G. B. Contini*.

<sup>47</sup> Cordaro Clarenza precisa che la popolazione catanese ammontava a ventisette mila abitanti e fu ridotta a un terzo. Cordaro Clarenza, *Storia di Catania*, vol 3, 72-73.

<sup>48</sup> A causa del terremoto si sono perse tutte le tracce storiche architettoniche della Catania medievale e rinascimentale. Alla distruzione seguirono le razzie delle bande di briganti che, approfittando della situazione caotica, miravano alle rovine per saccheggiare il contenuto delle abitazioni. Grazie all'intervento del vicerè Francesco Paceco duca di Uzeda, in quale inviò come suo rappresentante il duca di Camastra Giuseppe Lanza, l'ordine fu ripristinato e si avviarono le fasi di ricostruzione della città. Caruso, *Memorie storiche*; Mongitore, *Della Sicilia*; Merode - Pavone, *Catania nella storia contemporanea*; Nicolosi, *Apocalisse*; Boschi - Guidoboni, *Catania: terremoti e lave*; Sicilia dei terremoti; Dato, *La città di Catania*.

Come scrisse Guglielmini: *A 9 di Gennaio il venerdì ah hore 4 e mezza in circa dell'Orologio Italiano si scosse con grandissima violenza il suolo, a tal segno, che nella Città atterrironsi tutti gli abitanti, per vedersi tutte le fabbriche, ch'addosso gli furono per precipitare [...]. Il principio della totale rovina fù veduto in quella superbissima mole del Monastero benedettino appellato S. Nicolò l'Arena, col vedersi caduto a terra un quarto della Galleria con dodici colonne di marmo, che sostentavano esso*<sup>49</sup>.

La prima scossa del 9 gennaio aveva fatto crollare una parte del primo piano del monastero, ma quella di due giorni dopo distrusse l'edificio<sup>50</sup>. Molti religiosi morirono sotto le macerie: i padri benedettini vennero sorpresi dall'evento mentre si trovavano nel Coro, ove si erano recati per le preghiere del Vespro; altri si salvarono poiché erano momentaneamente presso la residenza di Licodia o, come il caso dell'Abbate, a Messina<sup>51</sup>.

All'orrore della distruzione seguì quello dello sciacallaggio, che non risparmiò le reliquie sacre. Il monastero catanese subì ingenti perdite, quantificate intorno ai 30.000 scudi, riguardanti il tesoro benedettino, gli argenti e i paramenti sacri, le suppellettili e tutto ciò che si trovava nelle celle dei monaci; allo stesso modo vennero saccheggiate le provviste alimentari del monastero<sup>52</sup>.

Le cronache raccontano che durante questo evento la biblioteca subì consistenti danni sia strutturali sia legati alla dispersione di una parte del suo patrimonio librario<sup>53</sup>.

I registri dei conti relativi agli anni immediatamente seguenti al disastro fanno emergere una notevole contrazione nelle spese, visibile nell'accorpamento degli elenchi dei mesi di gennaio, febbraio e marzo<sup>54</sup>. Dal mese di aprile del 1693 si registrano pagamenti per la ricostruzione della biblioteca, come ad esempio quello di 15 tari per dieci uomini che hanno *cavato la libreria*<sup>55</sup>. A maggio, invece, si

---

<sup>49</sup> Guglielmini, *La Catania distrutta*, p. 12.

<sup>50</sup> Il monumentale monastero riscuoteva già ammirazione e apprezzamento; esso era descritto come un'opera grandiosa alla quale avevano contribuito i più rinomati architetti e ancora come *una mole, tutta costrutta a magnificenza di marmi, e statue, di tutta bizzaria che contenevano chiostri, e Gallerie superbissime*. *Ivi*, p. 72.

<sup>51</sup> Mauceri, *Il terremoto*, p. 313.

<sup>52</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 343; Dufour - Raymond, *1693*, pp. 35-36.

<sup>53</sup> Tornabene, *Catalogo ragionato*, p. V; Amico, *Catana illustrata*, IV, p. 21.

<sup>54</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 864.

<sup>55</sup> *Ibidem*.

spesero tre tari per pagare il lavoro di *separare le scritture dell'Archivio*; altri 12 tari vennero versati nel mese di luglio a Nicolò Catraro *per il suo travaglio per l'Archivio* e a Mario Musumarra per portare 20 tavole lignee dai possedimenti etnei di Licodia fino a Catania per riparare la biblioteca<sup>56</sup>.

Anche negli anni successivi i lavori procedono, con le registrazioni di spese effettuate nel mese di ottobre del 1697, che rivelano il pagamento di 5 onze 26 tari e 5 grana *a mastro Alfio in conto le scaffè della libreria*<sup>57</sup>; ancora a novembre si spesero *onze 1 tari 10 per 20 murali d'abeto per la libreria*<sup>58</sup> e nel gennaio del 1698, infine, *tari 6 per due tavole d'abetto per la libreria*<sup>59</sup>.

La ricostruzione della città e delle aree circostanti impegnò le amministrazioni, coordinate dal duca di Camastra<sup>60</sup>, per molto tempo; soprattutto per Catania fu necessario tracciare una nuova pianta urbana, poi non interamente realizzata, inglobando le strutture preesistenti, con un ordinamento fondato su un sistema di piazze di varie dimensioni, collocate lungo gli assi nord-sud ed est-ovest della città<sup>61</sup>.

Anche i monaci dovettero provvedere alla riedificazione del loro monastero, iniziando contestualmente a stipulare atti di compravendita per l'acquisizione di terreni nelle aree limitrofe<sup>62</sup>.

### 1.3 La ricostruzione e il rinnovamento settecentesco

L'importanza della presenza dell'ordine benedettino in Sicilia va letta non solo sotto il profilo religioso ma soprattutto sotto quello culturale: i monasteri infatti, nel corso dei secoli, si caratterizzano non solo come luogo di formazione spirituale, ma anche come centro di sviluppo economico e culturale. Ogni monastero creava attorno a sé un variegato bacino di dipendenze e le molteplici

---

<sup>56</sup> *Ibidem*.

<sup>57</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 797, c. 383r.

<sup>58</sup> *Ivi*, c. 383v.

<sup>59</sup> *Ivi*, c. 388v.

<sup>60</sup> Dufour - Raymond, *1693*, p. 21-26.

<sup>61</sup> Cordaro Clarenza, *Storia di Catania*, vol. 3, pp. 73-76; Casagrandi, *La nuova Catania*, pp. 19-24.

<sup>62</sup> ASCT, *Horribilis terremotus*; Dufour - Raymond, *1693*, pp. 155-162; Gaudio, *Abbazia*, pp. 235; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 337.



esigenze quotidiane dei monaci spesso erano affidate ad artigiani e operai locali: affidando ad altri lo svolgimento delle mansioni pratiche quotidiane i monaci potevano dedicarsi allo studio e alla preghiera, così come previsto dalla *Regola*.

Il ruolo intellettuale e politico rivestito dai monaci benedettini divenne sempre più forte nel panorama della città: la presenza dei figli cadetti delle famiglie nobili del territorio, che garantivano ai religiosi cospicue doti che confluivano nelle casse del monastero, conferiva all'ordine uno status sociale elevato. Anche l'aspetto architettonico era funzionale a imporre visivamente ai cittadini e ai visitatori la presenza dell'ordine religioso<sup>63</sup>.

Nel Settecento anche i lavori per la *Libreria* fervevano con sempre maggiore intensità e le spese per l'acquisto dei materiali librari e dei materiali d'uso si incrementavano, insieme alle uscite per i pagamenti delle giornate di lavoro degli operai chiamati ad occuparsi della biblioteca.

Nel 1701, per esempio, si investì la somma di 1 onza e 29 tari per pagare gli operai che lavorarono tredici giorni al monastero per la realizzazione delle scaffalature; a questa spesa ne seguirono altre consistenti per l'approvvigionamento del materiale, ossia cinquantasei tavole d'abete pagate 25 onze e 18 tari, due tavole da Venezia per 11 tari, chiodi e cartone in grande quantità<sup>64</sup>.

Nel mese di settembre si pagò *mastro Giuseppe* 27 tari per il suo lavoro all'interno della biblioteca e si spesero anche 3 tari e 12 grana per *300 taccioni per la libreria*<sup>65</sup>. Infine, a novembre fu registrata la somma di 15 tari e 10 grana per far realizzare le cornici alla *boffetta della libreria* e 9 tari per *mastria della gradetta della libreria* a cui seguì l'acquisto di altro materiale necessario agli operai<sup>66</sup>.

I pagamenti proseguirono anche nel 1702, sin dal mese di marzo, quando si registrò la spesa di 20 tari per *giorni 5 di 2 librari a consare la libreria*<sup>67</sup>, la cui attività si ripropose anche nel mese di aprile per ventitrè giorni di lavoro, pagati 3 onze e 2 tari<sup>68</sup>. L'attività dei due *librari* si ritrova anche nei registri nel mese di maggio, quando essi lavorarono ventiquattro giorni uno e ventuno giorni l'altro, per

---

<sup>63</sup> Zito, *Dusmet e l'episcopato benedettino*, pp. 62-63.

<sup>64</sup> *Ivi*, c. 160v.

<sup>65</sup> *Ivi*, c. 161r.

<sup>66</sup> *Ivi*, c. 161r.

<sup>67</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 872 e ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1180, c. 59r.

<sup>68</sup> *Ibidem* e *Ivi*, c. 65r.

un totale di 3 onze<sup>69</sup>; altri ventuno giorni vennero pagati nel mese di giugno ai due librai e ventiquattro giornate nel mese di luglio per la somma di onze 3 e 6 tari<sup>70</sup>.

Nel mese di giugno si aggiunsero alle spese anche quelle per l'acquisto di colla, seta, arsenico e allume<sup>71</sup>. Nel 1702 proseguirono gli interventi all'interno della biblioteca e si affiancarono ai costanti acquisti del materiale richiesto dagli operai ingaggiati sin dal mese di marzo per cinque giorni lavorativi<sup>72</sup>; essi proseguirono il lavoro anche ad aprile per ventitrè giorni pagati 3 onze e 2 tari<sup>73</sup>.

Nei mesi successivi si registrarono ancora i pagamenti per i *librai* che si occupavano della biblioteca, per rendere nuovamente fruibili le collezioni e gli spazi interni.

Nel 1703 fu chiamato l'architetto Antonino Amato per curare il progetto di riedificazione della struttura monastica e predisporre i progetti dei prospetti<sup>74</sup>: egli si occupò anche della realizzazione dei dormitori, ampliò l'edificio verso oriente e predispose una coppia di chiostri; altri a nord erano previsti per garantire la simmetria della struttura. Nello stesso anno i monaci richiamarono da Roma anche l'architetto Contini per il nuovo progetto<sup>75</sup> e molte maestranze vennero impiegate per la ricostruzione e le opere di ampliamento dell'edificio: intagliatori catanesi e messinesi furono coinvolti nella realizzazione delle facciate monumentali e per il chiostro marmoreo, che venne consolidato, rialzato dal piano di calpestio e restaurato<sup>76</sup>.

Nel 1703 l'intervento dei *librari* è costante: dai registri è possibile notare la presenza di due operai che lavorarono nei mesi di aprile, maggio, giugno e agosto<sup>77</sup>. Nei registri del 1704 appare anche il nome del *libraio* al quale i monaci avevano

---

<sup>69</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 872.

<sup>70</sup> *Ibidem*.

<sup>71</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1180, c. 86v.

<sup>72</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 799, c. 161v.

<sup>73</sup> *Ivi*, c. 162v.

<sup>74</sup> Calogero, *Monastero catanese*, p. 155; Fichera, *Una città*.

<sup>75</sup> Calogero, *Monastero catanese*, p. 146.

<sup>76</sup> Librando, *Notizie storiche sul Monastero di S. Nicolò l'Arena in Catania*, in *Quattro progetti*, p. 19.

<sup>77</sup> Nel mese di aprile si registrano anche le somme di 2 onze e 24 tari pagati *a dui librai giorni 21 per la libreria*; la stessa somma è spesa a maggio *per giorni 42 di librai per accomodare la libreria*. A giugno si spendono *onze 2 tari 20 per giornate di librai per detta* mentre a luglio *onze 3 tari 2 al librai giornate 23 per conza della libreria*. Infine, ad agosto *onze 2 tari 28 per giorni 22 di mastro per conza delli libri di detta* e ancora *onze due tari tredici e [...] uno dato alli librai che stanno accomodando la libreria in conto il loro salari*. ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 801 e ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1188.

affidato i lavori della biblioteca: si trattava di Matteo Giunta, che lavorò dal mese di maggio ad agosto: i pagamenti erano consistenti e si aggiravano da un minimo di 1 onza e 7 tari, per 15 giorni di lavoro, a un massimo 2 onze 2 tari e 10 grana, per le 25 giornate del mese di luglio<sup>78</sup>.

Gli interventi all'interno della biblioteca proseguirono anche negli anni successivi, alternando momenti di consistenti finanziamenti ad altri di minore rilevanza; sotto la gestione dell'abate Bartolomeo da Paternò, tra il 1718 e il 1719, i lavori alla struttura si affiancarono a quelli relativi agli acquisti di volumi per la biblioteca<sup>79</sup>. Nel marzo del 1719, ad esempio, si segnala il pagamento di 6 tari per *un figliolo per [...] giorno per tingere la libreria*<sup>80</sup> o anche l'acquisto di tre tavole lignee e colla<sup>81</sup>.

Alla gestione della fabbrica del Monastero si alternarono diversi architetti che portarono avanti le varie fasi costruttive e la monumentalizzazione dell'edificio.

I lavori all'interno della biblioteca proseguirono negli anni e nella registrazione contabile si trovano sempre annotati con gli acquisti di materiali di vario tipo: ad esempio, nel marzo del 1731 si segnala la spesa *per rotula otto di ferro filato per 4 gradette nella libreria a tari 2 grana 15 ventuno tari 22 / taccie per dette tari 3 grana 10 / mastria tari 12 / una serratura a 2 chiavi e pulitura d'un ferro tari 3*<sup>82</sup>; o ancora nel giugno del 1734 *tari 1 grana 5 concie di serrature per la libreria e per D. Giovanni Battista*<sup>83</sup>. Nel mese di giugno del 1732 si leggono altri pagamenti per i lavori interni della biblioteca *onze 5 tari 2 pagati al libraro che sta lavorando nella nostra libreria per computo di tutto maggio p. p. onze 2 tari 29 e per giorni 21 in questo mese a tari 3 giorno altri onze 2 tari 3 / carta bianca per la libreria mezzo mazzo tari 8 grana 5 / colla per detta tari 4 / ocra per detta tari 1 grana 10 / per ammulare li ferri del libraro grana 12*<sup>84</sup>.

---

<sup>78</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 801, c. 160v.

<sup>79</sup> L'abate Bartolomeo da Paternò fu un grande erudito dedito alla cura della biblioteca del monastero, per la quale acquistò libri e reperti. Egli inoltre si dedicò alla continuazione della *Cronaca* di Bartolomeo Taverna. Amico, *Catana illustrata*, p. 36; Gaudio, *Abbazia*, p. 225; Inserra, *Biblioteche e bibliotecari*, p. 26.

<sup>80</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 807, c. 266r.

<sup>81</sup> *Ibidem*.

<sup>82</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 813, c. 253v e ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1199, c. 65r.

<sup>83</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 811, c. 380v.

<sup>84</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 813, c. 256r e ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1199, c. 255r.

Nel 1733, l'abate Vito Amico descrive la biblioteca come adeguatamente fornita di volumi, circa 4600, *seicento de' quali furono donati dall'abate Anselmo Daniele*<sup>85</sup>. I monaci miravano, però, a ingrandire la struttura e, dopo il 1743, adibirono la sala del refettorio e l'antirefettorio a questo scopo: si trattava però di luoghi umidi<sup>86</sup> e, pertanto, non adeguati alla collocazione delle raccolte librerie, per cui dopo poco tempo, esse vennero riadattate all'uso tradizionale<sup>87</sup>.

Nel 1738, a seguito di alcuni contrasti in fase progettuale tra Francesco Battaglia e i monaci catanesi, l'architetto fu estromesso dall'incarico e sostituito, nel 1739, da Giovan Battista Vaccarini<sup>88</sup>, il quale proseguì i lavori già iniziati e tentò di armonizzare una serie di elementi strutturali realizzati nei periodi precedenti, architettonicamente e stilisticamente slegati gli uni dagli altri.

L'architetto Vaccarini si concentrò prevalentemente nella realizzazione del refettorio, dell'antirefettorio, della cucina e delle sale ad essi collegate<sup>89</sup>.

Dopo il 1743 il cantiere registrò un forte rallentamento; i lavori furono nuovamente affidati al Battaglia che venne incaricato di portare a compimento tutto ciò che il Vaccarini aveva avviato prima della sua partenza da Catania. Coinvolte in questa fase di progettazione e costruzione furono le aree da adibire a museo e biblioteca; la struttura muraria del primo venne impostata dal Vaccarini, ma il suo completamento e l'allestimento vengono attestati tra il 1766 e il 1771, grazie all'intervento dell'abate Antonio Maria Sigona<sup>90</sup>. Anche per la biblioteca l'iter costruttivo fu il medesimo: sembra che il Vaccarini seguì personalmente l'edificazione della struttura muraria, mentre la realizzazione delle volte e

---

<sup>85</sup> Tornabene, *Catalogo ragionato*, p. V. Anselmo Daniele da Siracusa entra in monastero il 17 febbraio del 1744 e viene eletto abate del 1820; era un uomo rigoroso e dalla vasta cultura; di lui si scrisse: *Nella disciplina monastica [...] camminò a passi non di uomo ordinario, ma di gigante, dimostrandosi esattissimo in ogni osservanza*. Dopo un periodo di formazione trascorso presso l'abbazia di Montecassino, rientrò a Catania e si dedicò all'insegnamento di Dogmatica e Teologia. Biblioteche Riunite, *Monachorum Casinensium Seriem*, c. 170v; Gaudioso, *Abbazia*, p. 226; Savonarola, *Orazione*.

<sup>86</sup> Tornabene, *Catalogo ragionato*, p. V.

<sup>87</sup> *Ivi*, p. VI.

<sup>88</sup> Boscarino, *Vaccarini architetto*, p. 65; Calogero, *Monastero catanese*, pp. 171-173; Magnano di San Lio, *Giovan Battista Vaccarini*, p. 336.

<sup>89</sup> Calogero, *Monastero catanese*, pp. 173-180; Magnano di San Lio, *Giovan Battista Vaccarini*, pp. 341-351.

<sup>90</sup> Calogero, *Monastero catanese*, pp. 183-184; Magnano di San Lio, *Giovan Battista Vaccarini*, p. 353. L'architetto che portò a compimento il progetto del museo fu Stefano Ittar, genero di Battaglia. ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 2011, cc. 2v, 4v, 6v.

l'allestimento degli interni mediante le scaffalature sarebbero da ricondurre all'intervento dell'abate Nicolò Riccioli nel 1773<sup>91</sup>.

Per quanto concerne il museo, esso fu curato e allestito grazie agli accorti interventi del benedettino Placido Maria Scammacca<sup>92</sup> che, grazie alla sua notorietà e ai rapporti con artisti, intellettuali e antiquari<sup>93</sup>, ebbe la possibilità di rintracciare oggetti d'arte, libri e reperti e inviarli al monastero catanese o al nipote principe Ignazio Paternò Castello<sup>94</sup>.

Per quanto riguarda la biblioteca, dopo aver ultimato la struttura, i lavori ripresero nel 1772, ma nei decenni che trascorsero tra le date indicate, gli acquisti non si fermarono; nelle note di spesa è possibile riscontrare elementi interessanti: nel mese di luglio del 1753, ad esempio, si segnala la spesa *tari 22 grana 10 a*

---

<sup>91</sup> Niccolò Riccioli Asmundo (1695-1793) entrò nel convento benedettino nel 1652 ove ricoprì le cariche di Lettore di Filosofia, Teologia e Morale. Si addottorò presso l'Ateneo di Catania, dove insegnò Teologia; viaggiò molto tra Catania e Montecassino, dove si recò per approfondire i suoi studi, la Polonia e la Lituania con l'intento di diffondere la *Regola* benedettina. Viene ricordato come il fautore della realizzazione della sala monumentale settecentesca, la sala Vaccarini, e contribuì a proprie spese, a ingrandire e abbellire la biblioteca, con volumi pregevoli e manoscritti. Infine, non si deve dimenticare che Riccioli diede alle stampe diversi opuscoli di carattere religioso a supporto della sua predicazione; redasse anche un compendio della *Regola* e l'opera *Veritatum catholicarum enchyridion in quo polemicæ dissertationes de dogmate, de scriptura sacra, ac de traditionibus*. Palermo, ex typographia regia Antonini Epiro, 1727. Naselli, *Letteratura e scienza*, pp. 273-274; Bertucci, *Guida*, p. 74; Ardizzone, *Sul riordinamento*, pp. 4 e 353

<sup>92</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1210, c. 95v. Placido Maria Scammacca (1700 ca-1787), monaco e priore benedettino, fu uomo di grande cultura e si adoperò attivamente per il suo monastero, in particolare per la costituzione e l'arricchimento del museo e della biblioteca. Durante il periodo di residenza romana, presso San Paolo fuori le mura, si prodigò negli acquisti di antichità di ogni genere, reperti botanici e naturalistici; per la biblioteca monastica acquistava e spediva manoscritti e libri a stampa: i manufatti da lui comprati sono caratterizzati, sulle prime carte di guardia o sui frontespizi, della sua nota di possesso accompagnata dall'indicazione del luogo, Roma, e della data di acquisto. Scammacca, quale responsabile del museo, fu anche tramite di donazioni di collezioni intere o di alcuni esemplari, come nel caso dell'eredità del marchese di Terrasena, Giuseppe Maria Diamante; Archivio Curia, *Fondo Anastasi Fardella*, carpetta 5, fascicolo 1, *Registro delle disposizioni degli abati*; BRUCT, *Fondo Anastasi Biondi*, U. Ms., A-b. 10; Ferrara, *Descrizione di Catania*, pp. 417, 569-570; Preto, *Lunga storia*; Zito, *Monastero catanese*.

<sup>93</sup> Napoleone, *Fasti monastici*. In *Scienza e arti*, p. 27.

<sup>94</sup> Barresi, *Monaci e vasi: i ritratti di Scammacca, Guttadauro, Landolina*. In *Scienza e arti*, pp. 59-61. Francesco Ferrara fornisce una descrizione del museo benedettino, costituito da cinque stanze che si succedevano l'una all'altra, divise tra loro da archi; nella prima era collocata la collezione dei vasi, preziosa e ricercata, costituita da molti esemplari, affiancata ad un'altra collezione altrettanto pregiata costituita da idoli etruschi, egizi e greci, anche in bronzo. Nella seconda sala erano collocate le *cose di storia naturale patrie ed estranee concernenti il regno minerale ed animale, terrestre e marittimo*; nella terza sala erano esposti manufatti del periodo medievale, tra cui affreschi, anelli vescovili, oggetti di manifattura orientale, in avorio o porcellana, le carte da gioco realizzate dal Mantegna. Nella quarta sala erano posizionate le armi, alcune statue, oggetti in ferro e rame, la collezione di monete e di strumenti matematici; nell'ultima stanza le epigrafi, i mosaici ed altre sculture. Tutte le sale erano arricchite dalla presenza di tele di varie dimensioni. Ferrara, *Descrizione di Catania*, pp. 135-137.

*mastro Paolo per fare un armaio nella libreria per custodirsi libri proibiti cioè tavole d'abetto n° 4 a tari 2 e grana 10 per una / tari 10 tavola di castagna del Monistero / chiodi d'incassare n° 200 / taccioni grana 10<sup>95</sup>; ad ottobre tari 23 a mastro Carlo Puleio cioè per una 2° chiave della suddetta libreria tari 2 / per acconciare la serratura per li armario delli libri proibiti tari 2 / per 2 succiari lunghi per detta libreria e scaffè cioè ferro filato [...] / mastria di detti tari 4 / due serrature con 4 chiavi e 4 ponti tari 6 / tari 23 grana 10 a mastro Paolo cioè per fare 2 telari di castagna per la gradetta di detta libreria con suoi cornici d'abetto, levare e mettere la suddetta gradetta e collocare li sopradetti ferramenti in giorni 6, tari 18<sup>96</sup>. Nel mese di novembre dello stesso anno tari 21 a mastro Paolo a fare n. 10 scaffa in detta libreria cioè tavole d'abetto n. 6 a tari 2 grana 10 l'una tari 15 / chiodi n° 80 della [...] / mastria in 2 giorni tari 6<sup>97</sup>; infine, a dicembre si segnala un'annotazione che riguarda la movimentazione della collezione all'interno dell'edificio: si spesero onze 19 tari 11 grana 8 al p. d. Placido Scammacca Bibliotecario per il trasporto di tutta la libreria con sue scaffè dalle due camere ove stava ripostata nel camerone abbaziale di basso, con rinovare et aggiornare molte scaffè sono per tavole, chiodi, tacca, colla e giornata di mastro d'ascia et aiutanti come per sua nota<sup>98</sup>.*

Le spese per i lavori procedettero anche negli anni seguenti, come, per esempio, nel 1758 quando si usarono 3 tari e 10 grana per pagare *mastro Paolo per fare un telaro grande per la libreria, tavole, tacce e mastria*<sup>99</sup> o nel luglio del 1764 quando si pagarono 2 onze e 8 tari a frate Luigi per rifare le *spalliere del Refettorio* e per portar via quelle vecchie e anche quelle della libreria<sup>100</sup>. Nel 1765 è registrata la spesa di tavole nella nuova biblioteca<sup>101</sup>, mentre a giugno dell'anno successivo si versarono *tari 2 grane 10 a mastro Francesco Torrisi per dorare gli scaffali della vecchia libreria*<sup>102</sup>. Nell'agosto del 1770, inoltre, si segnalano i pagamenti a *mastro*

---

<sup>95</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 821, c. 332v.

<sup>96</sup> *Ivi*, c. 333v.

<sup>97</sup> *Ivi*, c. 333v.

<sup>98</sup> *Ivi*, c. 335r.

<sup>99</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 823, c. 319v.

<sup>100</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 826, c. 292v.

<sup>101</sup> *Ivi*, c. 299r.

<sup>102</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1210, c. 18v.

*Salvatore* e a *mastro Ignazio* per continuare la doratura delle strutture lignee della biblioteca<sup>103</sup>.

Nel settembre 1772 i lavori nella struttura della biblioteca, ormai indicata, nella documentazione, *Nova Libreria*, proseguirono senza sosta; si segnalano il pagamento di 1 onza e 3 tarì *per corde per li ponti per la Nova Libreria*<sup>104</sup>; nel mese di febbraio 1773 la spesa di *onza 2 tarì 20 ferro per una crata grande per l'atrio della nuova libreria / legname di castagna per detta crata tarì 20 / mastria tarì 9 / chiosi tarì 2 serratura tarì 2 / per n. 5000 mattoni di Napoli consimili a quelli del signore Principe del Biscari ad onze 12 migliaio come l'accordo fatto da detto sig. Principe onze 60 / porto di detti dalla marina al Monastero a tarì 1 centinaio onze 1 e 20 tarì*<sup>105</sup>; nel gennaio 1774 si pagò *frate Antonino per intonacare, inalbare e visolare il nuovo corridore vicino la libreria*<sup>106</sup> e a febbraio si pagano onze 5, 22 tarì e 2 grana *Mastro Carmelo per fare le grade di ferro filato al fenestrone attaccato alla libreria e per il trasporto*<sup>107</sup>.

I lavori della biblioteca vennero ultimati nel 1781 e i pagamenti effettuati in quell'anno ne confermano la conclusione: a settembre si pagarono 14 onze a *f. Antonino per terminare l'occhialoni della libreria, e dorarli a staglio / onze 13 tarì 15 a mastro Angelo di Luca, e compagni per aver dorato lo cornicione e li 4 occhialoni della libreria / onze 6 tarì 15 alli stocchiatori per li occhialoni, a staglio / onze 6 tarì 24 per levare il ponte, e collocare la legname nelli riposti / onze 27 per giorni 12 di manuale per aver polito li libri della libreria a onze 2 tarì 5 al giorno*<sup>108</sup>; nel mese di ottobre *onze 1 tarì 9 per compra di vetri, piombo e mastria per detta / onze 8 per regalo di Piparo pittore per aver fatto li quadroni in detta e per altri servigi in detta*<sup>109</sup>.

La biblioteca, conclusi i lavori, si mostrava in tutta la sua magnificenza e la collezione si presentava ben organizzata negli scaffali lignei; essa era ricca di codici e testi a stampa di ogni genere, *riposta in salone rettangolo lungo palmi 115 e largo 57, cogli angoli rotondati, fornito all'intorno dalla cima al fondo di scaffali a*

---

<sup>103</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 829, c. 278v.

<sup>104</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1211, c. 113r.

<sup>105</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 830, c. 300r.

<sup>106</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1212, c. 17v.

<sup>107</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 938.

<sup>108</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 835, c. 259r.

<sup>109</sup> *Ivi*, c. 259r-v.

due ordini<sup>110</sup>; la collocazione era stata suddivisa in cinque classi *uniformandosi ai moderni sistemi bibliografici*<sup>111</sup>.

I lavori di manutenzione continuarono nel tempo; ad esempio nel mese di giugno del 1786 si spesero 6 grana e 12 tari, che furono pagati *a mastro Carmine per aver collocato n. 14 vetri nella libreria, compra di detti e piombo per detti*<sup>112</sup>; nel gennaio del 1800 si registra la spesa di *tari 26 grana 14 a mastro Domenico d'Agata per aver collocato n. 267 vetri nella Libreria e museo*<sup>113</sup> e nel maggio del 1809 quella di *onze 13 tari 22 e grana 2 a detta erogati per mani dal padre bibliotecario don Fiderico La Valle per n. 9 portaroni nuovi di [...] battuto per le finestre della biblioteca*<sup>114</sup>. Ancora nel 1818, a maggio, si spesero 20 tari e 8 grana *per 184 vetri posti nelle vetrate della suddetta biblioteca*<sup>115</sup>.

Numerose sono le descrizioni della biblioteca a cura di visitatori stranieri o intellettuali locali, da sempre impressionati dalla monumentalità dell'intero complesso architettonico e della biblioteca che custodiva. Quest'ultima veniva considerata un vanto per la città di Catania, grazie alla pregevolezza dei documenti custoditi, tanto da essere citata e descritta in tutte le guide di Catania e nei testi che ne illustrano la storia e l'architettura.

Francesco Fichera descriverà la biblioteca del monastero come collocata in una sala ellittica, caratterizzata da scaffalature ripartite su due ordini e contenente circa 20000 volumi<sup>116</sup>; fornisce informazioni sui manoscritti più noti e sulle 3000 pergamene custodite<sup>117</sup>.

Una descrizione della biblioteca benedettina si ha anche in alcune delle lettere inviate dall'abate Domenico Sestini<sup>118</sup> ai suoi corrispondenti, in una delle quali si legge:

---

<sup>110</sup> Paternò Castello, *Descrizione di Catania*, pp. 164-165.

<sup>111</sup> *Convento di S. Niccolò*, p. 5.

<sup>112</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 837, c. 354v.

<sup>113</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 844, c. 351v.

<sup>114</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 852, c. 243r.

<sup>115</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 861, c. 241r.

<sup>116</sup> Ferrara, *Descrizione di Catania*, p. 134.

<sup>117</sup> Ferrara, *Storia di Catania*, pp. 552-555, 568-572.

<sup>118</sup> Domenico Sestini (1750-1832) dopo aver abbandonato l'abito monastico si dedicò a numerosi viaggi nelle maggiori città italiane al fine di approfondire le informazioni relative alle sue numerose ricerche. A Catania fu ospite del principe di Biscari che lo nominò suo personale archeologo e bibliotecario, così che potesse occuparsi della sua notevole e variegata collezione. Dal 1777 egli iniziò una serie di viaggi che lo condussero a Malta, a Costantinopoli e in Ungheria alla ricerca di monete antiche e pregiate. Rientrato per poco tempo in Italia, si stabilì di seguito in Francia e nel



Mi misi intanto a spasseggiare per la Città, ed inteso che vi era un Monastero di Benedettini ove esisteva un bellissimo Museo, nel quale era permesso l'ingresso, senza esitare un momento con uno di questi Signori Catanesi, mi portai sul luogo. Qui fui bene accolto da uno di quei Reverendissimi che era attualmente Bibliotecario, che principiò dal farmi vedere la Libreria che trovai bella, e ricca di libri scelti, e rari, ed ove mi fu mostrata una Bibbia in membrana scritta nel secolo XI. Quanto a me la crederei però più moderna, ma siccome qui la disputa sarebbe sull'antichità del carattere, e non della materia, perciò poco importa che sia scritta qualche secolo prima, o qualche secolo dopo<sup>119</sup>.

Altra suggestiva descrizione si ritrova nelle pagine di Cordaro Clarenza<sup>120</sup>, che scrive del monastero come di *un vasto e grandioso fabbricone che giustamente i forastieri soprapprende di meraviglia*<sup>121</sup>; la biblioteca viene descritta come lunga 100 e larga 80 palmi, preceduta da un ampio atrio, corredata da una volta *di varie figure affazzonata* e aggiunge *il museo eziando è da mirarsi*<sup>122</sup>. Nella biblioteca si susseguono scaffali in noce che contengono ventimila volumi e manoscritti, e

rimarcabili sono fra quelli ultimi una bibbia sacra con miniature in oro, un officio della Madonna, una regola benedettina, un codice antichissimo in pergamena e mille e mille altri. Si rinvennero altresì delle prime edizioni di Magonza di Guttemberg di Jenson de' Moravi e diversi, un Virgilio un Giustino un Cesare e tanti altri che per brevità tralascio e non sono ad accennare<sup>123</sup>.

La descrizione procede con l'elencazione delle pergamene e la descrizione della pinacoteca, cinque stanze che contengono ogni genere di preziosità e rarità archeologiche e naturalistiche. Al momento della compilazione del suo scritto, il Cordaro Clarenza attesta inoltre la presenza di trentadue monaci, quindici novizi e ventiquattro conversi.

---

1815 venne confermato nel ruolo di archeologo e bibliotecario alla corte di Ferdinando III; fu autore di trattati di vario argomento e di numerosi resoconti dei suoi viaggi. Luppi, *Vite di illustri numismatici italiani*, p. 473-480; Surdich, *Domenico Sestini*.

<sup>119</sup> Sestini, *Lettere*, pp. 61-62.

<sup>120</sup> Cordaro Clarenza, *Storia di Catania*, pp. 91-96.

<sup>121</sup> *Ivi*, p. 91.

<sup>122</sup> *Ivi*, p. 93.

<sup>123</sup> *Ivi*, p. 92.

Una ricca descrizione della biblioteca, tra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento, è fornita da Francesco Bertucci, che nella sua guida traccia una storia del monastero e dell'ordine catanese attraverso i secoli<sup>124</sup>. La biblioteca benedettina era composta da due ambienti contigui: nel primo aveva sede il gabinetto dell'abate Emiliano Guttadauro<sup>125</sup>, che aveva raccolto una vasta collezione di libri, circa 3250 esemplari, legati alla storia naturale, alla botanica e alle scienze<sup>126</sup>.

Si trattava di una biblioteca selezionata e specialistica:

Si serbano in queste scansie le opere di Lister tutte per intero, non esclusa quella sopra le conchiglie, la quale Gronovio opera senza pari la va chiamando, tutte le opere di Dillen particolarmente quella de' muschi, l'opera di Bloche su' pesci e l'altra di Knorr conchigliologica con figure molto sul vero colorite, e l'ultima di Poli sul medesimo oggetto per le stampe bodoniane, oltre di Decandolle, Andrews, Iacquin, Cuvier, Plumier<sup>127</sup>.

La seconda sala, collegata alla prima, è l'attuale sala Vaccarini, realizzata sul banco lavico, e caratterizzata da maestose scaffalature lignee che rivestono integralmente le pareti perimetrali, strutturate su due ordini sovrapposti, il secondo dei quali è arricchito da una balconata.

---

<sup>124</sup> Bertucci, *Guida*; Giarrizzo, *Catania e il suo monastero*.

<sup>125</sup> Emiliano Guttadauro (1759-1836), membro della famiglia nobile di Guttadauro di Reburdone, principi d'Emmanuel, di origine siracusana, pronunciò i voti nel febbraio del 1774 e divenne prima priore e poi abate titolare, lavorando con particolare dedizione alla realizzazione dell'Orto botanico; si dedicò allo studio della botanica e riuscì a raccogliere una collezione di tremila conchiglie, molte delle quali rare, che collocò del suo studio; si adoperò anche per procurarsi tutti i libri più importanti per lo studio delle scienze naturali; fu anche uno storico attento e accurato: si occupò delle pergamene dell'archivio, liberandole dalle casse dove erano state riposte dopo il terremoto del 1693. Uomo di grande cultura, socio onorario dell'Accademia Gioenia, formò molti monaci che lo seguirono nella passione per gli studi naturalistici, tra cui Francesco Tornabene per la botanica e Giacomo Maggiore da Vizzini per la malacologia. ASCT, *CC. RR. SS.*, busta 7; Aradas - Maggiore, *Catalogo ragionato*; Bertucci, *Guida*, 77; Francesca M. Lo Faro, *Emiliano Guttadauro e l'orto botanico dei Benedettini*. In *Scienza e arti*, pp. 65-69; Tornabene, *Biografia del padre Emiliano Guttadauro*.

<sup>126</sup> Bertucci, *Guida*, p. 19; Biblioteca regionale universitaria di Catania, *Fondo Anastasi Biondi*, U. Ms. A-B. 10.

<sup>127</sup> Cordaro Clarenza, *Storia di Catania*, p. 94.

In questa sala erano custoditi circa ventiquattromila volumi, antichi e moderni, le edizioni del XV secolo e circa trecento manoscritti<sup>128</sup>, suddivisi in classi (Teologia, Giurisprudenza, Scienze ed Arti, Istoria, Belle Lettere) e sezioni.

La monumentalità dell'ambiente era ulteriormente accentuata da stucchi e affreschi, realizzati dal Piparo, e dai ritratti dei santi, inseriti in preziose cornici dorate<sup>129</sup>; il prospetto esterno era invece caratterizzato da finestre ovali e rettangolari su due ordini con cornici e profili in pietra calcarea<sup>130</sup>.

All'ottobre del 1834 risale una descrizione anonima compilata in occasione della visita del cardinale Placido Zurla, vicario di papa Gregorio XVI, il quale alloggiò presso il monastero catanese a conclusione del suo viaggio in Sicilia, definito *avventuroso e sciagurato*, poiché il cardinale morì prematuramente mentre si trovava a Palermo<sup>131</sup>.

Si narra che, con molti onori, egli fu scortato, insieme al suo seguito, sino al monastero e ospitato nell'appartamento dell'abate

addobbato in un modo analogo alla dignità del personaggio che andava ad abitarlo<sup>132</sup>. Si esposero alla sua presenza i Novizi coi Chierici nostri nella Biblioteca del Monastero, dove pubblicamente diedero all'Eminenza sua coll'intervento dei [...], Monsignor Vescovo di Ippona ed altre persone di dotto discernimento, a divedere la loro valentia si nelle belle lettere, che nelle scienze scritte, ed in ispecial modo nel dotto idioma degli attici, nell'algebra e nelle sezioni canoniche. Poscia nello stesso salone si fè l'Eminentissimo ad osservare le rarità bibliografiche del nostro monastero, e qui fece mostra delle sue non ordinarie conoscenze nello svolgere le rare edizioni del XV secolo, ed i conservatissimi codici manoscritti, che onorevol posto occupano fra i circa ventiduemila volumi della cennata Biblioteca<sup>133</sup>.

---

<sup>128</sup> Bertucci, *Guida*, pp. 21-22.

<sup>129</sup> Bertucci, *Guida*, p. 23; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 835, c. 259r-v.

<sup>130</sup> Boscarino, *Vaccarini architetto*, p. 48.

<sup>131</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 879, p. 122.

<sup>132</sup> *Ivi*, p. 124.

<sup>133</sup> Il resoconto si conclude con il trasporto della salma del cardinale al Vaticano, per volere dell'arcivescovo Cardinale Trigona. ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 879, p. 125-126.

Due figure furono certamente determinanti per la crescita della biblioteca: l'abate Vito Amico<sup>134</sup> e il priore Placido Maria Scammacca, entrambi attivi anche nella gestione del museo benedettino e che miravano all'accrescimento e alla tutela delle raccolte da loro costituite.

Vito Amico ricoprì numerose cariche prestigiose e fu attento nella gestione della biblioteca. La sua corrispondenza raccoglie documenti di vario genere, da appunti di studio a minute di lettere che testimoniano la poliedricità dei suoi interessi; in una di queste egli si presenta come

abate cassinese, e regio storico per lo Regno di Sicilia [...] trovandosi egli alla cura della celebre Libreria del suo Monastero di S. Nicolò della città di Catania, bramando quella fregiare colle opere date alla luce nella Regal Tipografia su le scoperte Antichità di Ercolano, e col Prodroso alla medesima, supplica perciò col più riverente ossequio la liberal munificenza della V.M.V di volersi degnare, che venisse della Libreria delle suddette opere provveduta<sup>135</sup>.

---

<sup>134</sup> Vito Maria Amico (1697-1762) nacque a Catania da Vito Amico e Anna Statella, entrambi di nobili origini; ricevette un'educazione religiosa che ne plasmò lo spirito e lo spinse a dedicarsi alla vita monacale; entrò nell'ordine benedettino il 16 febbraio del 1713. Noto per la sua personalità rigorosa e solida, si dedicò intensamente allo studio; a soli 33 anni fu scelto tra i confratelli come guida per i novizi a cui insegnava Filosofia e Teologia. Per i suoi meriti gli fu affidata la biblioteca del Monastero e il suo riordino. Le sue doti intellettuali gli permisero di essere introdotto in numerose accademie site sul territorio e anche all'estero, delle quali sono consultabili i diplomi di iscrizione (Biblioteche riunite, Amico Vito Maria, *Documenti personali, Civ. Mss. A. 317*). Nel 1732 assunse la carica di Computista della Congregazione Cassinese e detenne questo incarico per circa due anni; a 36 anni venne nominato priore e detenne tale carica coordinando i monasteri di Catania, Messina, Militello, Castelbuono e Monreale, divenendone successivamente Abate nel 1757. Il suo impegno nell'ambito delle biblioteche si estese anche alla direzione e gestione della Biblioteca Universitaria di Catania, impegnandosi anche qui a implementarne la collezione. Pubblicò numero lavori che gli permisero di ricevere, da Carlo III, nel 1751, la nomina di Regio Storiografo: si dedicò, in collaborazione con il Mongitore, a un'ampia aggiunta alla *Sicilia sacra* del Pirro, inserendo degli approfondimenti sulle badie e i monasteri, nell'originale non trattati. Tra le sue opere più importanti la *Catana illustrata*, stampata in più volumi tra il 1740 e il 1746. Altra sua opera fu il *Lexicon Topographicum Siculum*, descrizione storica e geografica dei paesi siciliani suddivisi nelle tre valli; si adoperò, insieme a Placido Maria Scammacca per la fondazione di un museo che raccogliesse antichità archeologiche e *naturalia*. Amico, *Storia della città*; Castorina, *Elogio*; Di Blasi, *Orazione in lode*; Margherita, *Orazione funebre*; Garrasi, *Orazione estemporanea*; Militello, *Regio storiografo*, pp. 41-47; Mira, *Bibliografia siciliana*, p. 33; Naselli, *Letteratura e scienza*, p. 287; Ortolani, *Biografia*, pp. [8-12]; Paternò Castello, *Orazione accademica*; Percolla, *Biografie*, pp. 85-86, 95; Salmeri, *Storia, geografia e antiquaria nell'abate Vito Maria Amico*. In *Scienza e Arti*, p. 52; Salomone, *Le provincie siciliane*, pp. 48-50; Torrisi, *La letteratura erudita*; Viola, *Vito Maria Amico*, pp. 3-8; Biblioteche riunite, *Monachorum Casinensium Seriem, Civ. Mss. C.14*, c. 170v.

<sup>135</sup> Biblioteche Riunite, Amico Vito Maria, *Documenti personali, Civ. Mss. A. 317*, cc. 320r-321v.

Intrecciò rapporti stretti con gli abati palermitani di San Martino delle Scale, con i quali erano frequenti le corrispondenze di carattere culturale, e con Domenico Schiavo, Gabriele Castelli principe di Torremuzza e Giuseppe Allegranza<sup>136</sup>.

La collezione libraria benedettina venne sempre incrementata nel corso degli anni, soprattutto grazie all'intervento di monaci che si dedicarono sia alla sistemazione dei volumi ma anche al reperimento di edizioni ben determinate.

A tal proposito ricordiamo le attività di Camillo Bonanno<sup>137</sup>, Nicolò Maria Tedeschi<sup>138</sup>, Placido Maria Scammacca, Federico La Valle<sup>139</sup>, Filippo Hernandez<sup>140</sup>, Tommaso Anzalone<sup>141</sup> e Romualdo Maria Rizzari<sup>142</sup>.

Determinante per la biblioteca fu la figura di Francesco Tornabene<sup>143</sup>, benedettino che si occupò attivamente della sistemazione delle raccolte librerie, al

---

<sup>136</sup> Biblioteca regionale universitaria di Catania, *Fondo Anastasi Biondi* U. Ms. A-B 10; Bosco, *Fondo Anastasi-Biondi*; Cusumano, *Libri e culture*, pp. 35-110.

<sup>137</sup> Camillo Bonanno entrò in Monastero il 13 novembre del 1731. Biblioteche riunite, *Monachorum Casinensium Seriem, Civ. Mss. C 14*, c. 170v.

<sup>138</sup> Nicolò Maria Tedeschi (1672-1741) entrò nell'ordine benedettino il 6 ottobre del 1686; fu Lettore di Sacri Canonici e Filosofia e, dopo la laurea, iniziò ad insegnare presso l'Ateneo catanese, distinguendosi per la sua preparazione nell'ambito della Teologia e della Filosofia. Nel 1700, durante il Congresso generale dell'Ordine, fu insignito della carica di Lettor Teologo nel Collegio di Sant' Anselmo in Roma; nel 1710 fu nominato vescovo di Lipari e poi, sotto Innocenzo XIII, arcivescovo di Apamea. Biblioteche riunite, *Monachorum Casinensium Seriem*, c. 170r; Mira, *Bibliografia siciliana*, vol 2, p. 399; Bertucci, *Guida* p. 73. Naselli, *Letteratura e scienza* 276-279.

<sup>139</sup> Federico La Valle (1709-1833) entrò nel monastero catanese il 15 gennaio del 1732 e fu anche abate. La sua biblioteca personale entrò a far parte di quella del monastero. Bertucci, *Guida*, p. 76. Biblioteche riunite, *Monachorum Casinensium Seriem*, c. 170v; Naselli, *Letteratura e scienza*, p. 227.

<sup>140</sup> Filippo Hernandez (1714-1802) entrò nell'ordine benedettino nell'ottobre del 1731; promosso Decano, si adoperò per l'arricchimento del monastero. Nel 1766 venne nominato priore e in seguito anche abate. Sardo, *Elogio del Reverendissimo Padre P. D. Filippo M. Hernandez*; ASCT, CC. RR. SS., busta 8.

<sup>141</sup> Tommaso Anzalone (?-1837) fu un grande erudito, abate del monastero e della Congregazione Cassinese. La sua biblioteca privata conflui in quella del monastero alla sua morte. Bertucci, *Guida*, p. 77; Naselli, *Letteratura e scienza*, p. 228.

<sup>142</sup> Romualdo Maria Rizzari (1694?-1758) entrò in monastero il 2 agosto del 1710; ricoprì la carica di Lettore di Filosofia, di Teologia e Sacri Canonici; si dedicò allo studio universitario e poi all'insegnamento, ricoprendo la carica di docente di discipline scientifiche e matematiche. Armellini, *Additiones et correctiones*, pp. 82-83; Biblioteche riunite, *Monachorum Casinensium Seriem, Civ. Mss. C 14*, c. 170r; Naselli, *Letteratura e scienza*, 285-287.

<sup>143</sup> Francesco Tornabene (1813-1897) all'età di 21 anni, nel 1834, entrò a far parte dell'ordine benedettino; ricoprì il ruolo di bibliotecario e priore; fu docente di Agraria nell'Istituto tecnico della città e Presidente della Società Economica e del Comizio Agrario della Provincia e di Catania. Egli fu anche docente di Botanica presso l'Ateneo catanese e membro dell'Accademia Gioenia, grazie alla vicinanza di Emiliano Guttadauro di cui fu allievo e con cui collaborò per la gestione dell'Orto botanico. Di lui ricordo la compilazione del *Catalogo ragionato* e i *Ragionamenti sopra le antiche edizioni del XV secolo*. ADCT, *Fondo Anastasi Fardella*, carpette 4, fascicolo 8, *Elenchi di religiosi*; Baccarini, *Francesco Tornabene*, pp. 9-12; Corvaja, *Elogio funebre*; Di Giacomo, *Tornabene*; Furnari - Pavone, *Su Tornabene*, pp. 413-420; Inserra, *Biblioteche e bibliotecari*, pp. 18-19; Mira, *Bibliografia siciliana*, pp. 422-423; Paternò Castello, *Elogio funebre*; Pavone, *Francesco*

loro ordinamento e alla catalogazione conclusa presumibilmente nel 1836<sup>144</sup>, grazie alla collaborazione del confratello Giacomo Maggiore; le sue capacità gli valsero la nomina a Bibliotecario nel 1844<sup>145</sup>.

A lui si deve il *Catalogo ragionato* nel quale elenca e descrive minuziosamente tutte le prime edizioni a stampa possedute dalla biblioteca. Il catalogo è costituito da schede di descrizione, una per ogni manufatto, nelle quali Tornabene presenta una ricostruzione storica e biografica dell'autore e del tipografo, a cui seguono le note di edizione e d'esemplare, in cui descrive caratteri tipografici, imposizione, uso dell'inchiostro, annotazioni, decorazioni e legature. Nell'introduzione dell'opera egli descrive la struttura interna della biblioteca: le sale, le decorazioni e gli affreschi, le scaffalature lignee *distinte in ordine superiore ed inferiore a disegno dorico su legno di noce*<sup>146</sup>, suddivise in classi *Teologia, Giurisprudenza, Scienze ed Arti, Filologia, Storia, Poligrafia, Edizioni del secolo XV, Manoscritti*<sup>147</sup>.

Il monastero, la cui vita quotidiana era già caratterizzata da un clima di agio e di ricchezza, si allontanò sempre più dai dettami della *Regola* benedettina: per questa ragione, già con i decreti emessi dai capitoli generali della Congregazione Siculo-Cassinese del 1812 e del 1817, si era tentato di riportare l'ordine e di contenere i comportamenti sanzionabili, ponendo l'attenzione sul rispetto della *Regola* e del voto di povertà.

Nel 1822 la delegazione degli abati visitatori Severino Agraz ed Eugenio Villaraut arrivò a Catania per monitorare la situazione: a seguito della loro ispezione vennero emessi sette decreti, alcuni dei quali volti a regolamentare la gestione dei beni dell'Ordine da parte dei monaci. Per contrastare lo stile di vita dei monaci papa Pio IX istituì nel 1850 una commissione composta da quattro abati e un priore con il compito di individuare le modalità per ripristinare il controllo

---

*Tornabene e la botanica: dal monastero all'Università*, in *Scienza e arti*, p. 77; Trovato, Francesco *Tornabene Roccaforte*.

<sup>144</sup> Tornabene, *Catalogo ragionato*, p. IX.

<sup>145</sup> *Ivi*, VII-IX.

<sup>146</sup> Tornabene, *Catalogo ragionato*, p. VI.

<sup>147</sup> *Ivi*, pp. VII-VIII.

all'interno del monastero; questi provvedimenti innescarono immediatamente una forte opposizione, alla quale seguì a un lento ritorno all'ordine<sup>148</sup>.

#### 1.4 La soppressione degli ordini

La notizia ufficiale dell'emanazione della legge di soppressione arrivò a Catania nel luglio del 1866, con la comunicazione che lo scioglimento delle comunità religiose era previsto per il mese di ottobre dello stesso anno<sup>149</sup>; le disposizioni imponevano ai monaci di lasciare l'edificio monastico e decidere se vestire l'abito secolare e abbandonare la vita religiosa<sup>150</sup>.

Dalle corrispondenze di quei mesi emerge lo stato d'animo dei monaci e la confusione in cui versava l'ultima comunità benedettina catanese, costretta ad assistere alla spoliazione dei propri beni e a nascondere parte del patrimonio al di fuori dell'edificio monastico, così da poterlo recuperare quando la situazione politica si fosse ristabilita<sup>151</sup>.

Ad affrontare questa fase della storia del monastero fu l'ultimo abate benedettino Giuseppe Benedetto Dusmet<sup>152</sup>; la sua solidità e il suo carisma gli valsero grande rispetto e ammirazione, a cui fece seguito la nomina a vescovo di Catania.

Nell'ambito di questo incarico egli avviò e coordinò la riorganizzazione della diocesi catanese, sempre affiancato dal fedele segretario Luigi Taddeo Della

---

<sup>148</sup> Zito, *Dusmet e l'episcopato benedettino*, pp. 65-66.

<sup>149</sup> Regio Decreto del 7 luglio 1866 n. 3036 relativa alla soppressione degli ordini e corporazioni religiose, a cui fece seguito la legge del 20 agosto del 1867 n. 3848 che disponeva la liquidazione dell'asse ecclesiastico. Traniello, *La biblioteca pubblica; Storia delle biblioteche*; Gioli, *Monumenti e oggetti*.

<sup>150</sup> Leccisotti, *Il cardinale Dusmet*, p. 118.

<sup>151</sup> *Ivi*, pp. 120-123. La ripresa si ebbe alla fine del secolo, a seguito di una dieta straordinaria convocata nel 1874 per dibattere su futuro della congregazione. Zito, *Monasteri benedettini*, p. 149.

<sup>152</sup> Giuseppe Benedetto Dusmet (1818-1894) nacque a Palermo e si formò presso il monastero di San Martino delle Scale, compiendo studi umanistici e teologici; entrò nell'ordine nel 1826 e pronunciò i voti il 15 agosto del 1840; fu ordinato sacerdote l'anno seguente. Si dedicò con rigore e disciplina all'insegnamento della filosofia agli educandi e nel 1858 fu scelto quale abate del monastero catanese. Dusmet dovette affrontare gli eventi successivi alle leggi eversive e gestire la consegna del monastero benedettino al Demanio. Nel 1867 fu nominato vescovo della diocesi catanese, che resse per ventisette anni. ADCT, *Fondo Anastasi Fardella*, carpette 4, fascicolo 8, *Elenchi di religiosi*; Catania al Cardinale Dusmet; Di Fazio, *Dusmet a Catania*; Leccisotti, *Il cardinale Dusmet*; Lo Giudice, *Rievocazione di G. B. Dusmet*; Longhitano, *Le relazioni "ad limina" (1869-1890)*; Zito, *La cura pastorale*; Zito, *La vita del monastero*.

Marra<sup>153</sup>, che si occupava prevalentemente degli aspetti burocratici del governo della diocesi.

Il 25 ottobre 1866 Dusmet comunicò al prefetto di Catania Alessandro Bossini che, pur non condividendone le motivazioni, avrebbe dato seguito a quanto prescritto dalla legge; l'abate richiese inoltre di poter rimanere all'interno del monastero ancora il tempo necessario per predisporre correttamente la consegna al Demanio, attività che si prevedeva complessa considerando la quantità di beni posseduti dai benedettini. La consegna verrà ultimata circa quattro mesi dopo, a gennaio del 1867<sup>154</sup>; l'abate Dusmet versò a ogni monaco 22.000 lire per investirli e ricavarne una rendita con cui sostentarsi.

La comunità ricostituita attorno alla figura del vescovo era composta da Luigi Taddeo Della Marra, Remigio Chiarandà<sup>155</sup> e Paolo Proto<sup>156</sup>; essi decisero di nominarsi vicendevolmente eredi, così da mantenere integro l'ultimo nucleo del patrimonio benedettino.

Tra loro, l'ultimo dei confratelli a rimanere in vita fu Luigi Della Marra, nominato rettore della chiesa di San Nicola l'Arena<sup>157</sup>; alla sua morte designò come erede il collaboratore canonico Luciano Marcenò che, a sua volta, redasse il testamento, probabilmente in accordo con il Della Marra, in favore della sorella<sup>158</sup>. Quest'ultima individuò come erede il sacerdote Paolo Romano, che era stato vicino al fratello negli ultimi anni di vita<sup>159</sup>.

Dopo questi eventi, questa ultima parte di patrimonio benedettino sopravvissuto al sequestro iniziò a disperdersi; già il Della Marra aveva disposto che, in caso di mancata estinzione dei debiti, il suo erede avrebbe potuto vendere i beni,

---

<sup>153</sup> Luigi Taddeo Della Marra (1828-1911), di origini napoletane, compì il noviziato presso il monastero catanese. Grazie all'intervento di Dusmet egli divenne canonico e fu ordinato sacerdote nel 1859; fu segretario personale dell'abate dal 1860. Bibliotecario e archivista del monastero benedettino, ne divenne una figura di spicco, attenta e meticolosa, votata all'accrescimento del patrimonio librario. ADCT, *Fondo Anastasi Fardella*, carpeta 4, fascicolo 8, *Elenchi di religiosi*; Aiello - Di Pietro - Tripodi, *Luigi Taddeo Della Marra*; Casagrandi, *Necrologia*; Coco, *Le confraternite catanesi*; Zito, *Clero e religiosi*; Zito, *Documenti sui benedettini*; Zito, *Storia dell'Università*; Zito, *Tra monastero e arcivescovado*.

<sup>154</sup> Zito, *Documenti sui benedettini*, p. 1255.

<sup>155</sup> Remigio Chiarandà, nato a Caltagirone il 18 ottobre 1813, professore dal 29 ottobre 1834. ADCT, *Fondo Anastasi Fardella*, carpeta 4, fascicolo 8, *Elenchi di religiosi*.

<sup>156</sup> Paolo Proto, nato a Milazzo il 18 febbraio del 1828 e professore dal 13 febbraio 1849. ADCT, *Fondo Anastasi Fardella*, carpeta 4, fascicolo 8, *Elenchi di religiosi*.

<sup>157</sup> Zito, *Documenti sui benedettini*, p. 1255; Zito, *Monastero catanese*, pp. 277- 278.

<sup>158</sup> Zito, *Documenti sui benedettini*, p. 1256; Zito, *Monastero catanese*, p. 278.

<sup>159</sup> Zito, *Documenti sui benedettini*, p. 1257.



inclusi libri, manoscritti e quadri e che il patrimonio rimanente doveva essere destinato al Monastero di Montecassino<sup>160</sup>.

Marcenò non assolse però tale compito e Paolo Romano contribuì alla dispersione del patrimonio poiché, alla sua morte nel 1964, non lasciò disposizioni ereditarie<sup>161</sup>. Gli eredi decisero di vendere tutto, frazionando ulteriormente il patrimonio documentario tra un antiquario e l'amico Vincenzo Anastasi Fardella; una parte invece venne irrimediabilmente gettata via<sup>162</sup>.

Anastasi Fardella, consapevole dell'importanza di questi documenti, decise di mettersi in contatto con chi avesse potuto custodirli e valorizzarli al meglio: grazie all'interessamento di Mons. Gaetano Zito il fondo fu acquisito dall'Archivio diocesano di Catania, dove venne istituita una sezione specifica.

Un'altra sezione documentaria si trova oggi custodita presso la Biblioteca Regionale Universitaria di Catania, a cui Anastasi Fardella aveva venduto un insieme non omogeneo di manoscritti e testi a stampa, tra cui anche documenti del monastero benedettino<sup>163</sup>.

## **1.5 La Biblioteca Civica**

In seguito alle leggi eversive la biblioteca benedettina entrò a far parte del patrimonio dello Stato e, acquisita dal Comune di Catania, venne adibita a Biblioteca Civica: il Comune si impegnò a riorganizzarla, renderla fruibile e aprirla al pubblico.

La mancanza di un'adeguata cultura in ambito biblioteconomico e la scarsa attenzione degli amministratori portò però la biblioteca a uno stato di progressivo disordine e di grande confusione.

Nelle sue sale, infatti, negli stessi mesi, erano state trasferite tutte le collezioni librerie delle altre congregazioni e degli ordini religiosi soppressi della città: furono consegnati i fondi dei Padri Minoriti, dei Cappuccini, dei Carmelitani, del convento

---

<sup>160</sup> *Ibidem*; Zito, *Monastero catanese*, pp. 278-279.

<sup>161</sup> Zito, *Documenti sui benedettini*, p. 1258.

<sup>162</sup> *Ivi*, p. 1259. Zito, *Monastero catanese*, pp. 278-279.

<sup>163</sup> Bosco, *Fondo Anastasi-Biondi*, pp. 157-159.

di Santa Maria di Gesù, di quello della Madonna dell'Indirizzo, di Sant'Agata la Vetere, del convento di San Domenico e di Santa Caterina da Siena<sup>164</sup>.

Dopo l'accorpamento delle collezioni si tentò di intervenire per la salvaguardia dei fondi librari: numerose figure si dedicarono alla loro sistemazione; tra questi monsignor Giuseppe Coco Zanghì che, dopo la nomina a bibliotecario<sup>165</sup>, lavorò principalmente ai fondi delle congregazioni soppresse. Alla sua morte proseguì la sua opera il canonico Francesco Fisichella, che si dedicò alla conservazione delle pergamene e delle edizioni pregevoli: la sua nomina a docente della R. Università di Messina interruppe però la sua attività all'interno della biblioteca<sup>166</sup>.

Notizie interessanti sullo stato del complesso monastico si possono desumere dal Rapporto Sciuto-Patti del 1882, compilato dall'Ispettore degli scavi e dei monumenti di Catania, su incarico del Prefetto, a seguito della mancata assegnazione di fondi comunali destinati al monastero, al museo e alla biblioteca<sup>167</sup>.

Per quanto concerne quest'ultima, egli la descrive in buone condizioni, esprimendo approvazione per l'operato dei bibliotecari, descrivendo le collezioni librarie disposte anche nelle nuove scaffalature fatte acquistare nel 1876 appositamente per i fondi delle congregazioni dal Marchese Antonino Paternò Castello di Sangiuliano, assessore alla Pubblica Istruzione<sup>168</sup>.

Nel 1885 l'ispettore governativo Torello Sacconi<sup>169</sup> venne incaricato dal Ministro dell'Istruzione di controllare le condizioni di alcune biblioteche nate o accresciute a seguito delle leggi eversive<sup>170</sup>; nel 1887 consegnò la sua relazione, dalla quale emerge, per il caso della biblioteca civica catanese, l'inadeguatezza dei

---

<sup>164</sup> Ardizzone, *Sul riordinamento*, p. 4. Egli specifica inoltre che i Minimi, gli Agostiniani e i Crociferi non conferirono i propri beni librari; Inserra, *Biblioteche e bibliotecari*, pp. 33-35.

<sup>165</sup> Nato a Catania nel marzo del 1829, entrò in seminario e fu ordinato sacerdote del 1854; ricoprì diversi incarichi all'interno della diocesi e fu docente di Dogmatica e Diritto canonico. Fu nominato bibliotecario e membro della commissione incaricata di occuparsi della sua tutela e custodia. Bertucci, *Elogio*; Castro, *Elogio funebre*; Zito, *Dusmet e l'episcopato benedettino*, p. 138.

<sup>166</sup> Ardizzone, *Sul riordinamento*, p. 5.

<sup>167</sup> La commissione aveva il compito di monitorare gli interventi sui beni artistici e architettonici della provincia e relazionare al Ministero in merito al loro stato e alla loro tutela. Già nel 1868 Sciuto-Patti aveva relazionato per la prima volta in merito alla consistenza del patrimonio benedettino. Egli aveva come primario obiettivo quello di ostacolare e fermare (ma senza successo) il progetto promosso all'ingegnere capo dell'ufficio tecnico, cav. Zeno, di ingrandimento delle sale deputate a ospitare il liceo. Calabrese, *Alcuni documenti inediti*, pp. 283-288.

<sup>168</sup> *Ivi*, p. 290.

<sup>169</sup> Traniello, *Guardare in bocca al cavallo*, pp. 129-139.

<sup>170</sup> Inserra, *Biblioteche e bibliotecari*, pp. 52-53.

bibliotecari e la mancanza di spazi e strumenti sufficienti a gestire una raccolta variegata e complessa come quella in essa contenuta<sup>171</sup>. Le raccolte, come precisa Sacconi, erano state depositate nelle sale, ma non correttamente sistemate; inoltre i locali del monastero erano stati destinati a ospitare l'Osservatorio Astronomico<sup>172</sup>, istituti scolastici, uffici, palestre e caserme.

Per quanto concerne la biblioteca, la sua gestione fu affidata a Federico De Roberto, nominato bibliotecario aggiunto il 26 giugno del 1885<sup>173</sup>; egli rimase in carica sino al 1898, quando venne sostituito da Carmelo Ardizzone.

De Roberto, assunto per la sua fama di letterato e pubblicista<sup>174</sup>, nonostante le sue prolungate assenze e gli esigui fondi messi a disposizione dall'amministrazione, cercò di intervenire sull'ordinamento delle raccolte, concentrandosi soprattutto sui manoscritti e sui fondi delle corporazioni religiose soppresse<sup>175</sup>. Contrariamente a quanto si possa immaginare, egli non era esclusivamente dedito al suo lavoro di pubblicista e romanziere, ma era attento alle problematiche della biblioteca e volto a operare per il bene delle raccolte e per la loro fruizione da parte del pubblico<sup>176</sup>. Anche a conclusione della sua attività all'interno della biblioteca egli rimase sempre un punto di riferimento per gli amministratori comunali<sup>177</sup>.

Nel 1893 il Municipio di Catania diede alle stampe il Regolamento per la fruizione e la gestione della biblioteca, che ne segnalava l'apertura solamente la domenica dalle ore 10 alle 16 per tutti coloro che avessero compiuto i 16 anni d'età<sup>178</sup>.

È interessante notare come già in questo regolamento emerge una volontà di conservazione del materiale ritenuto pregevole, poiché vi sono prescrizioni che

---

<sup>171</sup> *Ivi*, pp. 59, 62-68.

<sup>172</sup> Calabrese, *Alcuni documenti inediti*, p. 297.

<sup>173</sup> Di Grado, *La vita, le carte, i turbamenti*; Inserra, *Biblioteche e bibliotecari*, pp. 77-95. SSPSO, *Fondo De Roberto*, busta 27, *Lettere Comune Catania, Corrispondenza Municipio della città di Catania*.

<sup>174</sup> Era prassi diffusa per i letterati accettare incarichi di coordinamento e gestione di istituti bibliotecari, in attesa di proposte lavorative più attinenti alla loro indole. *Professione bibliotecaria*.

<sup>175</sup> Ardizzone, *Sul riordinamento*, p. 5.

<sup>176</sup> SSPSO, *Fondo De Roberto*, busta 27, *Lettere Comune Catania, Corrispondenza Municipio della città di Catania*.

<sup>177</sup> Si vedano le lettere inviate al Commissario Prefettizio il 21 febbraio del 1927 in merito all'affidamento della biblioteca e del museo benedettino alla Regia Università della città. SSPSO, *Fondo De Roberto*, busta 27, *Lettere Comune Catania, Corrispondenza Commissario Prefettizio*.

<sup>178</sup> Si presume che il regolamento sia stato redatto da Federico De Roberto. Inserra, *Biblioteche e bibliotecari*, p. 35.

ricordano quelle attualmente previste nelle biblioteche aperte al pubblico: all'art. 7 si prevede che non possono essere dati in lettura i libri non registrati in catalogo, timbrati e collocati e neanche quelli *non legati in maniera da garantire la loro conservazione*<sup>179</sup>. All'art. 10 si scrive che le opere a stampa o manoscritte *saranno sempre adoperate con ogni cura e diligenza perché non soffrano danno. È vietato di far segni e di scrivere sotto nessun pretesto nelle opere stampate e manoscritte. È anche vietato appoggiare la persona o la carta su cui si scrive sopra i volumi, come pure piegare le pagine, e di voltarle con le dita bagnate*<sup>180</sup>, mentre, per la consultazione di manoscritti o volumi pregevoli è vietato l'uso di inchiostro, del compasso e dei colori per copiare disegni e incisioni<sup>181</sup>. All'art. 5 del Regolamento interno si prescrive che durante l'anno tutti i libri devono essere *levati dagli scaffali, battuti e spolverati*<sup>182</sup>.

Nel 1898 l'Amministrazione comunale di Catania diede mandato a Carmelo Ardizzone di riorganizzare la biblioteca e di collocare correttamente i fondi librari confluiti. Le collezioni erano state in precedenza ripartite, separando il fondo benedettino, conservato presso la sala Vaccarini, dai fondi delle congregazioni collocate nelle sale attigue, ma prive di un ordinamento.

La scelta di Ardizzone fu quella di concentrare le sue energie sul fondo benedettino, che si presentava il più ricco di materiali pregiati<sup>183</sup> e pertanto era necessario renderlo fruibile agli studiosi.

La collezione era stata descritta in un catalogo, che fu poi modificato nel 1858 organizzandolo in ordine alfabetico per cognome e non più per nome dell'autore<sup>184</sup>. Ardizzone reputò opportuno realizzarne un nuovo catalogo, che contemporaneamente rispondesse alle più aggiornate esigenze bibliografiche e gli permettesse di riorganizzare in maniera razionale tutta il materiale<sup>185</sup>; predispose pertanto un catalogo per autori, posticipando la realizzazione di quello per soggetto,

---

<sup>179</sup> *Ivi*, p. 2.

<sup>180</sup> *Ibidem*, p. 2.

<sup>181</sup> *Ivi*, p. 2-3.

<sup>182</sup> *Ivi*, p. 8.

<sup>183</sup> Ardizzone, *Sul riordinamento*, p. 4.

<sup>184</sup> *Ivi*, p. 6. Si ritiene che il primo catalogo della collezione fu redatto nel 1773 e, anche se considerato di scarso livello per l'ordinamento che aveva, per nome dell'autore, rimase in vigore sino al 1898. Ursino Vianelli, *Le Biblioteche Riunite*, p. 5.

<sup>185</sup> Ardizzone, *Sul riordinamento*, p. 7.

pur ritenuto di primaria importanza per la consultazione dei materiali della biblioteca.

Negli stessi anni Ardizzone realizzò il catalogo generale a schede mobili, quello topografico, il catalogo delle *prime edizioni e dei libri rari*, dei periodici, degli opuscoli. Ogni volume fu timbrato<sup>186</sup> e fu apposta sul dorso l'etichetta della segnatura di collocazione<sup>187</sup>. Poiché si trovava impossibilitato a ultimare il catalogo per soggetto, l'Ardizzone si avvalse di un pratico espediente: rispettò le sezioni già esistenti nella sala Vaccarini, aggiungendone di nuove, tra cui una riguardante la città di Catania e una per la storia della Sicilia<sup>188</sup>.

Ardizzone aveva anche avviato il riordinamento dei manoscritti delle congregazioni soppresse, ma nel dicembre 1901 subentrò alla gestione della biblioteca Carlo Tommaso Aragona con l'incarico di riordinare i manoscritti, a esclusione delle pergamene; egli separò quelli benedettini da quelli appartenenti alle congregazioni soppresse e li collocò nella sala Vaccarini, senza mantenere la precedente collocazione. Infine, compilò, nel 1901, l'indice topografico<sup>189</sup>.

Nonostante i continui lavori di ordinamento delle raccolte, la biblioteca non era facilmente fruibile e spesso chiusa al pubblico; pertanto, nel 1914, Vincenzo Casagrandi, professore della Facoltà di Lettere dell'Università catanese, si fece promotore di una mozione per il recupero della biblioteca e del museo benedettini, considerati fonte inesauribile per lo studio dei giovani cittadini e degli studenti universitari.

La protesta del professore fu pubblicata anche nelle pagine dell'*Archivio storico per la Sicilia Orientale* del 1923: egli denunciava lo stato di degrado in cui versava l'intero monastero, ormai occupato da scuole e privo di interventi di manutenzione<sup>190</sup>; numerose furono le adesioni alla protesta e il sostegno arrivò da parte di molte istituzioni e circoli culturali di Catania.

---

<sup>186</sup> Sulle carte dei manufatti si può trovare un timbro tondo a inchiostro blu della Biblioteca comunale di Catania.

<sup>187</sup> Ardizzone, *Sul riordinamento*, p. 8.

<sup>188</sup> *Ivi*, p. 9. Importante operazione fatta da Ardizzone fu quella dell'ordinamento e della creazione del regesto delle pergamene benedettine, Ardizzone, *I diplomi*.

<sup>189</sup> Ursino Vianelli, *Le Biblioteche Riunite*, p. 8.

<sup>190</sup> Casagrandi, *Il Palazzo dei Benedettini*. Casagrandi fu coinvolto direttamente per la redazione di un inventario dei manoscritti del fondo del barone Ursino Recupero, iniziata nel 1921 e conclusa nel gennaio del 1932.

La Facoltà di Lettere e Filosofia avanzava, in sintesi, la proposta di rilevare e gestire l'intero complesso monastico e renderlo fruibile per le attività didattiche universitarie, integrando anche la biblioteca e il museo, che sarebbero diventati in tal modo funzionali allo studio<sup>191</sup>.

In merito a questa possibilità fu richiesto il parere di Federico De Roberto, nel frattempo eletto Sovrintendente onorario alle Belle Arti; egli dichiarò le sue perplessità nell'affidamento della struttura all'Università, poiché tale scelta sarebbe stata interpretata come un'ammissione della incapacità del Comune di occuparsi di questi istituti<sup>192</sup>.

Come suggeriva De Roberto, al danno morale si sarebbe aggiunto anche quello economico, poiché sarebbero stati vanificati gli interventi fatti per l'acquisto delle scaffalature, l'adeguamento dei locali, gli assegni versati al custode, al distributore e al catalogatore<sup>193</sup>. In seguito a questo parere la protesta non ebbe alcun seguito positivo per l'Università.

La biblioteca cambiò organizzazione amministrativa con l'acquisizione della collezione del barone Antonino Ursino Recupero, lasciata congiuntamente al Comune e all'Università di Catania<sup>194</sup>.

A seguito di questa acquisizione non si definì un piano di organizzazione e di valorizzazione delle raccolte, né tantomeno di corretto ordinamento che evitasse di mescolare i fondi pervenuti.

Anche Federico De Roberto, espressosi negativamente in merito all'accettazione del lascito e all'unificazione delle raccolte, dichiarò l'operazione rischiosa per l'integrità della raccolta storica, e suggerì di scorporare la donazione e ripartirla tra la biblioteca benedettina e quella universitaria, cedendo alla prima i volumi di carattere storico e alla seconda quelli di ambito letterario e scientifico<sup>195</sup>.

Dopo la donazione e l'accorpamento dei fondi, la biblioteca, nel 1931, si trasformò in Ente morale, amministrato congiuntamente dal Comune,

---

<sup>191</sup> Casagrandi, *Il Museo e la Biblioteca*, pp. 1-10.

<sup>192</sup> Inserra, *Biblioteche e bibliotecari*, pp. 39.

<sup>193</sup> SSPSO, *Fondo De Roberto*, busta 27, *Lettere Comune Catania, Corrispondenza Commissario Prefettizio*.

<sup>194</sup> Inserra, *Biblioteche e bibliotecari*, pp. 40-41. De Roberto, *La biblioteca Ursino*, p. 5.

<sup>195</sup> Inserra, *Biblioteche e bibliotecari*, pp. 42-43. De Roberto restituisce un ritratto ammirato del barone Recupero, come di un grande erudito e collezionista, valido bibliofilo che è riuscito a costituire una ricca biblioteca specializzata nella storia siciliana. De Roberto, *Il patrimonio artistico*, 39-41.

dall'Università, dalla Soprintendenza territoriale di competenza e dagli eredi della famiglia Ursino Recupero<sup>196</sup>.

Nel 1934, a seguito del trasferimento delle collezioni museali presso il Castello Ursino, le sale con le scaffalature storiche furono destinate alle raccolte librerie<sup>197</sup>.

La gestione della biblioteca, dopo la donazione del barone, fu affidata a Orazio Viola, direttore della Regia Biblioteca Universitaria, che se ne occupò dal 1933 al 1950, incontrando numerose difficoltà gestionali anche a seguito delle donazioni che successivamente giunsero in biblioteca.

La collezione era composta da oltre 41.000 esemplari, di argomento prevalentemente siciliano e catanese, a cui si aggiunsero i volumi di carattere accademico e le riviste; il fondo includeva anche 9 incunaboli, 316 cinquecentine e molte edizioni rare e pregevoli<sup>198</sup>.

Orazio Viola citò due tentativi fatti in circa sessant'anni di storia della biblioteca allo scopo di riorganizzare le collezioni e che non si conclusero favorevolmente<sup>199</sup>.

Grande attenzione venne dato al nucleo delle cinquecentine: quelle appartenenti alla collezione benedettina, al fondo delle Congregazioni soppresse e al barone Ursino Recupero vennero riunite in un unico fondo di circa seimila esemplari, collocati nelle trentadue bacheche lignee settecentesche dove precedentemente i monaci custodivano le raccolte archeologiche e scientifiche<sup>200</sup>.

In uno scaffale della stessa tipologia erano custoditi gli incunaboli. Viola ne contò 127, tra cui le *Glosse* di Niccolò da Lira, il *Messale romano* in pergamena, l'*Opera* di Sant'Agostino.

Le collezioni di incunaboli e cinquecentine erano caratterizzate da legature semplici e corredate da un'etichetta nera con la collocazione in oro: in alcuni casi essa è ancora presente, in altri, a seguito del restauro, è stata sostituita con etichette moderne o applicate sulla controguardia anteriore. Viola aggiunge che questi due

---

<sup>196</sup> Ursino Vianelli, *Le Biblioteche Riunite*, pp. 11-12.

<sup>197</sup> Inserra, *Biblioteche e bibliotecari*, p. 44.

<sup>198</sup> Ursino Vianelli, *Le Biblioteche Riunite*, pp. 12-13.

<sup>199</sup> Viola, *Le biblioteche "Civica e Ursino-Recupero"*, p. 2.

<sup>200</sup> *Ibidem*.

fondi sono corredati da quattro cataloghi, quello degli autori, dei tipografi, cronologico e delle illustrazioni<sup>201</sup>.

La descrizione di Viola prosegue con la raccolta delle seicentine e delle edizioni del Settecento, collocate in otto scaffali della sala attigua, a creare un percorso didattico nella storia del libro.

Di rilievo è anche la collezione dei 792 manoscritti benedettini. Di grande importanza è anche la raccolta di pergamene che contengono diplomi regi, atti notarili e bolle pontificie, attualmente custoditi in apposite cassettiere metalliche.

Un'altra importante annessione, precedente alla donazione del barone Ursino Recupero, è stata quella della raccolta dei manoscritti e dei libri di Mario Rapisardi, acquisita dal Comune nel 1911 e poi trasferita nella sede della biblioteca<sup>202</sup>.

La raccolta si componeva di 3565 volumi e opuscoli, 5 incunaboli e 54 cinquecentine; la parte più consistente della collezione era stata accuratamente selezionata e raccolta dallo scrittore, il resto era costituito dalle edizioni regalate al poeta da colleghi o ammiratori.

La donazione non includeva solamente i libri del Rapisardi, ma anche gli arredi che costituivano il suo studio e parte della sua residenza<sup>203</sup>.

I documenti, con grande sorpresa dei cittadini, vennero acquistati dal Comitato dell'Esposizione Agricola Siciliana con i proventi raccolti a conclusione dell'evento per *rendere omaggio all'Arte ed a chi per 50 anni ne è stato apostolo e cultore appassionato e grande, rivolgere il pensiero al concittadino illustre [...] è cosa rara che il suo effettuarsi costituisce, ai nostri giorni, un miracolo*<sup>204</sup>.

In seguito a questa acquisizione la biblioteca cambierà nome, divenendo Biblioteca Comunale "Mario Rapisardi", per poi acquisire l'attuale denominazione in seguito alla donazione del barone Ursino Recupero<sup>205</sup>.

La biblioteca si è arricchita anche di altri fondi privati tra cui quello di Arturo Trombatore, Vincenzo Giuffrida, della documentazione archivistica di Vincenzo

---

<sup>201</sup> *Ivi*, p. 3.

<sup>202</sup> Ursino Vianelli, *Le Biblioteche Riunite*, pp. 10-11.

<sup>203</sup> Viola, *I libri di Mario Rapisardi*.

<sup>204</sup> M.P., *L'acquisto della biblioteca*.

<sup>205</sup> Inserra, *Scrivere di biblioteche*, p. 204.



Casagranti, dei disegni di Carlo Sada e degli spartiti musicali di Santo Santonicito<sup>206</sup>.

La biblioteca subì alcuni danni durante la Seconda Guerra Mondiale; a conclusione del conflitto, dal 28 al 30 aprile 1944, venne organizzata una mostra nella quale si esposero i testi antichi più importanti, tra cui 30 incunaboli e 76 cinquecentine<sup>207</sup>.

## CAPITOLO II

---

<sup>206</sup> Giarrizzo, *Catania e il suo monastero*, p. 104.

<sup>207</sup> Viola, *Le biblioteche "Civica e Ursino-Recupero"*, p. 6.

## LA COLLEZIONE DEGLI INCUNABOLI DELLE BIBLIOTECHE RIUNITE “CIVICA E A. URSINO RECUPERO”

La collezione dei libri stampati nel XV secolo delle Biblioteche riunite “Civica e A. Ursino Recupero” di Catania è composta da 129 esemplari che contengono 135 edizioni.

La modalità di descrizione che si è scelto di applicare all’intero fondo mira ad analizzare dettagliatamente il singolo manufatto, al fine di far emergere tutti gli elementi e le tracce che possano restituire dati utili a ricostruire il percorso, nel tempo e nello spazio, effettuato da ogni esemplare.

Attraverso tale metodologia si individuano e si mettono in luce le tracce materiali presenti su ogni manufatto e che lo rendono unico rispetto alle altre copie della stessa edizione.

A conclusione del processo tipografico, infatti, ogni esemplare è caratterizzato da un percorso storico, strettamente connesso con le modalità di fruizione da parte dei lettori, definito *ciclo vitale del libro*<sup>208</sup>: un esemplare le cui carte non sono state annotate dimostra di non aver compiuto appieno la propria missione e di essere rimasto un oggetto inattivo, a differenza di un esemplare riccamente postillato che, invece, ha realizzato appieno la propria funzione nella società<sup>209</sup>.

Ogni esemplare va considerato come un’entità complessa, non limitata al contenuto veicolato dal testo: esso è infatti portatore di un insieme di informazioni molto ampio ed intercetta gli studi storici, letterari e filologici ma anche i filoni della *book history* e dei *readership studies*<sup>210</sup>; per tali ragioni, non è più pensabile censire e catalogare i fondi librari prescindendo dalle note d’esemplare, che

---

<sup>208</sup> Barbieri, *Il libro nella storia*, p. 213.

<sup>209</sup> Luigi Balsamo, *Libro postillato, libro usato*. In Barbieri, *Libri a stampa postillati*, p. 17.

<sup>210</sup> Borraccini, *Segni sui libri*, p. 155-166; Frasso, *Premessa*, in Barbieri, *Nel mondo delle postille*, p. VIII.

contribuiscono indubbiamente a definire l'identità di ogni manufatto e individuare le figure che, a vario titolo, hanno influito su di essa<sup>211</sup>.

L'abitudine di apporre sui libri tracce che sono segni e testimonianze di un rapporto tra il contenuto, il manufatto e il lettore, ha caratterizzato gli studiosi di ogni epoca, poiché ha sempre generato in essi un senso di appropriazione dell'esemplare; la decodifica di queste tracce permette di identificare la tipologia di lettore che ne ha usufruito<sup>212</sup>.

Vari sono gli elementi che influenzano il lettore nell'approccio all'uso del libro: essi dipendono da alcuni fattori esterni tra cui l'appartenenza a gruppi sociali differenti, la formazione culturale ricevuta, la posizione sociale raggiunta, l'area geografica in cui il lettore vive, l'età e il sesso<sup>213</sup>.

Ogni manufatto, inoltre, deve essere considerato come strettamente connesso al contesto storico-sociale e a quello dell'istituzione che lo possiede, ma anche tassello attraverso il quale far emergere e ricostruire la storia della collezione e della biblioteca.

Per tale ragione si parla di *dimensione bibliografica delle raccolte*, concetto secondo cui si deve

richiamare l'attenzione proprio sul modo del vivere collettivo dei libri, su quella sorta di concatenazione all'interno della quale il libro non è più oggetto isolato ma un'entità con potenziali capacità di alterare e, a sua volta, di essere alterato<sup>214</sup>.

Ogni esemplare acquisisce una sua identità e un suo significato all'interno della collezione libraria in cui è inserito: le raccolte delle biblioteche sono frutto di stratificazioni successive, poiché i fondi o i singoli esemplari pervengono mediante

---

<sup>211</sup> Dondi, *Incunaboli*, pp. 1-4; Rossi, *Provenienze*, pp. 32-35.

<sup>212</sup> Se il libro era un oggetto di studio, sarà possibile trovare in esso appunti, parole chiave, annotazioni che ampliano o chiariscono i concetti contenuti nel testo a stampa; se invece era oggetto di una semplice lettura o parte integrante del patrimonio artistico-antiquario del proprietario, sarà più probabile rintracciare note di possesso o ex libris e, nel primo caso, annotazioni relative alla vita privata e pubblica del personaggio. Glombiowski, *Annotazioni manoscritte e storia della lettura*. In Barbieri, *Nel mondo delle postille*, pp. 34-36. Si vedano anche i contributi in Jenson, *Incunabula and their readers*.

<sup>213</sup> Ivi, pp. 50-71. I livelli di alfabetizzazione non interessavano equamente tutti i ceti sociali, ma la diffusione culturale si concentrava prevalentemente tra i religiosi, i nobili, i professionisti e gli studiosi. Petrucci, *Libri, editori e pubblico*, pp. 5-13, 120-122.

<sup>214</sup> Rossi, *Metodologia*, p. 104.

donazioni, acquisti o scambi, i cui i passaggi possono andare perduti o non registrati correttamente.

Al fine di individuare i nuclei fondanti delle raccolte è necessario operare attraverso un processo di destrutturazione<sup>215</sup> che consenta di comprendere le varie fasi di accrescimento della collezione mediante l'analisi della documentazione della biblioteca: fondamentali sono i cataloghi, gli inventari, le corrispondenze, gli atti notarili stilati in caso di vendite o donazioni e, non meno importanti, le tracce apposte sui libri<sup>216</sup>.

## 2.1 Le provenienze

Per provenienza si intende

qualsiasi attestazione che riguardi possesso, circolazione, pratiche di lettura o uso di documenti a stampa e manoscritti, desunta principalmente da elementi presenti nel documento stesso o eventualmente da fonti documentarie esterne. Si prendono in considerazione tutte le tracce che rinviano alla fase successiva a quella di produzione dell'esemplare: dopo l'uscita dall'officina tipografica nel caso del libro a stampa, dal luogo di produzione per il manoscritto<sup>217</sup>.

Con tale definizione si fa riferimento all'insieme di tutte le tracce d'uso, di lettura e di appartenenza che si ritrovano sui manufatti, ossia annotazioni al testo, postille, etichette, ex-libris, stemmi e legature personalizzate<sup>218</sup>.

Studiando tutti questi elementi singolarmente e poi connettendoli tra loro è possibile effettuare uno studio sincronico e diacronico degli esemplari e della collezione nel suo insieme; spesso questo approccio costituisce lo strumento fondamentale per affrontare in modo coerente tali ricostruzioni, in assenza di documentazione coeva, come nel caso di alcune biblioteche conventuali,

---

<sup>215</sup> *Ibidem*; Rossi, *Conservare libri e raccolte*, p. XVI.

<sup>216</sup> Pearson, *Provenance research*, pp. 219-223.

<sup>217</sup> *Provenienze : metodologia di rilevamento*, p. 20.

<sup>218</sup> *Ivi*, p. 22-23; Rossi, *Provenienze*, pp. 22-23.

relativamente alle quali i trasferimenti e le soppressioni hanno causato la perdita di gran parte della documentazione<sup>219</sup>.

È necessario procedere all'individuazione di tutti gli elementi extratestuali presenti in ogni manufatto, quelli che Stoddard considera *marks*<sup>220</sup> e che affiancano e caratterizzano il testo stampato, la sua trasmissione, la sua circolazione e la sua ricezione da parte del pubblico contemporaneo o delle epoche successive. I *marks* includono una casistica molto ampia che va dagli elementi determinati dai processi di manifattura del libro a quelli di natura manoscritta apposti a seguito delle circolazioni di parte del testo, che permettono di datarlo, identificarne o ipotizzarne l'appartenenza<sup>221</sup>.

Questi elementi possono essere suddivisi in tre grandi gruppi, i *marks of ownership*, i *marks of reading* e i *marks of recording*<sup>222</sup>: i primi sono diretti testimoni della proprietà del bene librario da parte di uno o più possessori, spesso legati a informazioni sul luogo, la data di acquisizione o altre indicazioni relative all'identità del possessore; sono informazioni facilmente riscontrabili sulle prime o ultime carte dell'esemplare, a volte affiancate da acronimi, motti o simboli araldici<sup>223</sup>.

Anche il possesso da parte di una biblioteca rientra in questo campo di provenienza e si manifesta con l'apposizione di annotazioni o segnature specifiche<sup>224</sup>.

Per quanto riguarda la seconda categoria si tratta delle annotazioni di lettura apposta da un lettore sul manufatto, considerato quindi come oggetto di studio; rientrano nell'ultima categoria le annotazioni di vario genere, non necessariamente connesse al testo<sup>225</sup>.

L'attenzione per l'aspetto materiale dei manufatti e per le tracce che su essi è possibile rilevare ha origine nel contesto degli studi anglo-americani<sup>226</sup>.

---

<sup>219</sup> Razzolini, *I segni di provenienza*. In *Incunaboli dei Frati Minori di Firenze*, p. 49.

<sup>220</sup> Stoddard, *Marks in books*; Stoddard, *I marks presenti nei libri: riconoscimento e analisi*. In Barbieri, *Nel mondo delle postille*, pp. 1-7.

<sup>221</sup> Barbieri, *Il libro nella storia*, p. 206-207.

<sup>222</sup> Hackel, *Reading Material*, p. 138, Pearson, *Provenance research*, p. 19.

<sup>223</sup> Pearson, *Provenance research*, pp. 20-51.

<sup>224</sup> *Ivi*, pp. 52-58.

<sup>225</sup> *Ivi*, pp. 61-67.

<sup>226</sup> Nel 1985 Stoddard utilizzò il termine *historical evidence* per indicare l'insieme di elementi fisici, annotazioni di lettori, possessori o bibliotecari, sottolineature, cancellature, ex-libris, sostituzioni di

In Italia nel 2009 venne creato il Gruppo di lavoro sulle provenienze coordinato dalla Regione Toscana e dalla Provincia autonoma di Trento, che ha effettuato un tentativo di normalizzazione delle procedure di reperimento dei dati e anche della loro registrazione<sup>227</sup>.

Questa tipologia di analisi prevede una prima fase di studio del manufatto come fonte primaria di informazioni, dal quale sarà possibile desumere i dati necessari per lo studio. Solo in una fase successiva si analizzeranno e collegheranno questi dati con quelli provenienti dalle fonti secondarie di informazione, quali la documentazione archivistica e gli atti della biblioteca<sup>228</sup>.

È importante, infatti, non solo ricostruire e identificare le provenienze, ma capire come esse si siano succedute e integrate tra loro, come abbiano potuto influenzare la costruzione della fisionomia della collezione e in che modo abbiano determinato la costituzione dell'attuale fondo librario<sup>229</sup>.

Per la registrazione e lo studio delle provenienze, al fine di ricostruire la circolazione libraria, è importante il progetto MEI - *Material Evidence in Incunabula* – ideato e curato da Cristina Dondi<sup>230</sup>, che ha come focus principale gli incunaboli, e consente di interconnettere, in modo logico e sistematico, tutti i dati di provenienza, indentificare i possessori, e, in definitiva, fornire uno strumento di studio e ricerca molto utile per vari ambiti.

Questa metodologia di ricerca consente di avviare una ricostruzione storica di ogni istituzione e, sul piano nazionale e internazionale, di approfondire il tema della

---

legature e di carte che caratterizzavano l'esemplare. Nel 1988 una sezione dell'American Library Association pubblicò *Provenance Evidence Thesaurus for use in rare book and Special Collection Cataloguing e Bindings Terms*, dove si propone una lista controllata di termini funzionali per descrivere in maniera univoca i libri antichi e le loro caratteristiche. Per lo studio delle provenienze è importante il contributo di David Pearson che pubblicò nel 1994 *Provenance Research in Book History. A Handbook*, dove propone il tema delle provenienze come non di solo interesse degli studiosi delle biblioteche, ma di tutti coloro che si dedicano alla storia della lettura, della cultura e della diffusione dei testi. Grazie al contributo di Pearson nel 1997 si stilano le *Guidelines for the cataloguing of Rare Books*, che permettono di descrivere, secondo vari livelli di approfondimento, le provenienze. Oggi di grande rilevanza è progetto MEI, in continuo aggiornamento e la cui banca dati viene costantemente incrementata. Si veda anche Nepori - Pavoletti, *La catalogazione "orientata all'esemplare"*.

<sup>227</sup> *Provenienze: metodologia di rilevamento*, anticipato anche dal contributo di Gonzo, *Descrizione e valorizzazione*, pp. 111-129; si segnalano anche esperienze più recenti come *Linee guida Archiginnasio*, pp. 343-392.

<sup>228</sup> Rossi, *Metodologia*, pp.105.

<sup>229</sup> *Provenienze : metodologia di rilevamento*, p. 16.

<sup>230</sup> Dondi, *CERL's work*, pp. 317-321; Dondi, *Incunaboli*, pp. 1-4; Dondi - Ledda, *Material Evidence in Incunabula*, pp. 376-381.

circolazione libraria<sup>231</sup>; i dati raccolti, se ben interpretati, possono servire per ricostruire, anche solo virtualmente, le collezioni librerie che sono andate perdute o disperse nel corso dei secoli, i cui esemplari si trovano in istituzioni diverse e spesso lontane l'una dall'altra.

Numerosi sono le ricerche che si possono avviare a partire dallo studio delle provenienze, come ad esempio l'individuazione della fisionomia dei singoli possessori, dei loro interessi culturali o antiquari.

## 2.2 La descrizione del fondo

Per l'analisi del fondo degli incunaboli posseduti dalle Biblioteche riunite "Civica e A. Ursino Recupero" di Catania è stata impiegata una modalità di catalogazione già sperimentata nell'ambito di alcuni progetti precedenti<sup>232</sup>, la quale adatta le metodologie specifiche utilizzate per la descrizione dei manoscritti a quelle dei testi a stampa; tale modello si fonda sull'assunto che gli incunaboli abbiano come diretto precursore il manoscritto, del quale pertanto riproducono vari elementi<sup>233</sup>.

Tale metodologia permette, inoltre, di dare adeguato risalto alle tracce d'esemplare e ai dati di provenienza presenti sui manufatti.

Nella prima fase di questo lavoro sono stati effettuati rilevamenti su ogni esemplare, al fine di far emergere tutti gli elementi più importanti; in una seconda

---

<sup>231</sup> Per quanto riguarda il contesto siciliano si veda Bresc, *Livre et société en Sicile*.

<sup>232</sup> A tal proposito si vedano i cataloghi già editi relativi alle collezioni della provincia di Siracusa (2015), della città di Catania (2018), della provincia di Ragusa (2019); attualmente si continua a lavorare sulle collezioni catanesi, cagliaritanee e della città di Cesena; *Incunaboli a Siracusa, Incunaboli a Catania I*; per una migliore comprensione del metodo di catalogazione si veda Inserra, *Alcuni recenti progetti; Norme per i collaboratori*.

<sup>233</sup> Si veda Baldacchini, *Aspettando il frontespizio*; Baldacchini, *Dal manoscritto all'incunabolo*; Baldacchini, *Libro antico*; Barberi, *Il frontespizio*; Barbieri, *Habler contro Haebler*; Neil Harris, *Né pesce né carne: ritratto dell'incunabolo come libro bifronte*. In *Incunaboli dei Frati Minori di Firenze*, pp. 11-46; Hellinga, *Fare un libro nel Quattrocento*; Hellinga, *Press and text in the first decades of printing*. In *Libri tipografi biblioteche*, pp. 1-24; Maniaci, *Archeologia del manoscritto*; Palma, *Aspetti quantitativi della produzione libraria*; Palma, *Dal manoscritto alla stampa: i testimoni datati*. In Aipd, *Produzione scritta tecnica e scientifica*; Petrucci, *La descrizione del manoscritto*; Scapecchi, *Incunabolo*; Trovato, *Con ogni diligenza corretto*. Se i manoscritti hanno avuto un ruolo determinante nella nascita e nell'impostazione degli incunaboli, si deve anche sottolineare come gli incunaboli abbiano però influenzato la produzione manoscritta quattrocentesca. Si veda Scapecchi, *Gli incunaboli e le postille*. In Barbieri, *Libri a stampa postillati*, pp. 27-28; Petrucci, *Copisti e libri manoscritti dopo l'avvento della stampa*. In *Scribi e colofoni*, pp. 507-525.

fase tutti questi dati sono stati messi in relazione tra loro e integrati con le notizie emerse dalla consultazione delle fonti archivistiche e dei documenti posseduti dalla biblioteca<sup>234</sup>.

Per quanto riguarda la prima fase ho predisposto una scheda di rilevamento divisa in due aree: nella prima si trovano i dati relativi all'edizione, nella seconda quelli specifici dell'esemplare.

Le schede descrittive sono ordinate seguendo la segnatura di collocazione apposta sulle etichette: si individuano cinque gruppi, corrispondenti alle prime cinque lettere dell'alfabeto, che indicano la posizione degli incunaboli all'interno dello scaffale a loro originariamente dedicato.

Nella prima parte della scheda, al di sotto della collocazione, è possibile leggere l'elenco dei repertori che censiscono l'edizione, a cui seguono, nel campo successivo, le indicazioni dei dati di stampa, dell'autore, del titolo e del paratesto<sup>235</sup>; ogni elemento citato è sempre accompagnato dall'indicazione delle carte dove esso si trova.

Il campo successivo è occupato dalla descrizione fisica, nella quale si indica la consistenza del corpo delle carte, le dimensioni dello specchio di stampa, la fascicolazione e l'impronta<sup>236</sup>.

Al fine di fornire informazioni più dettagliate si è scelto di aggiungere le trascrizioni degli occhiotti, dei colophon e la descrizione delle marche tipografiche affiancate dai repertori di riferimento.

È necessario precisare che tutte le trascrizioni presenti seguono lo stile interpretativo, così da consentire una più agevole lettura soprattutto delle note

---

<sup>234</sup> Rossi, *Provenienze*, pp. 70-83.

<sup>235</sup> Se questi dati sono assenti a causa della mancanza del colophon, essi verranno posti tra parentesi quadre, così come nel caso di attribuzioni dubbie; per quanto riguarda i nomi degli autori essi sono stati normalizzati seguendo la lingua del luogo d'origine e le indicazioni fornite dalla banca dati del CERL. Per quanto concerne il paratesto si vedano i contributi in Santocono - Tavoni, *I dintorni del testo*.

<sup>236</sup> Per quanto riguarda la consistenza delle carte, i numeri romani indicano le carte di guardia, di cui quelle posteriori sono contrassegnate da un apice. Seguono le misure dello specchio di stampa rilevate da una carta rappresentativa; si indicano le misure, espresse in millimetri, complessive di altezza e larghezza e la seconda parte dell'equivalenza prevede la misura delle singole parti, ossia margine superiore, corpo del testo, margine inferiore, e a seguire margine interno, misura del corpo di stampa e margine esterno (se il testo è disposto su due colonne viene rilevata la loro misura insieme a quella dell'intercolunnio che li divide). La fascicolazione è resa mediante l'indicazione dei fascicoli e, in apice, la loro consistenza (la sequenza dei fascicoli viene anche espressa attraverso numeri arabi); per quanto concerne il rilevamento dell'impronta ci si attiene alle norme di catalogazione dei libri antichi a stampa.



manoscritte, per le quali sono state sciolte le abbreviazioni e sono state normalizzate le maiuscole e la punteggiatura.

A questi elementi seguono le indicazioni relative ai dati di esemplare, suddivise per tipologia; è necessario premettere che ogni incunabolo è stato precedentemente cartulato a matita, posizionando la numerazione nell'angolo superiore destro di ogni carta, pertanto le indicazioni numeriche che si trovano dopo il segno di uguale (=) e la segnatura indicano il corrispondente numero di carta.

Tutti i dati sono rilevati e trascritti integralmente, a meno di difficoltà oggettive dovute a lacune o guasti dello scritto: in tal caso la parte non compresa verrà indicata tra parentesi quadre con tre punti di sospensione. Anche in caso di formulazioni dubbie il testo verrà inserito tra parentesi quadre; per le note, soprattutto se di possesso, cancellate, cassate o sovrascritte, si riporta l'informazione, cercando di decodificarne il contenuto tutte le volte che sia possibile.

Il campo relativo alle annotazioni prevede l'indicazione di tutte le carte nelle quali è possibile trovare le note manoscritte di corredo al testo; ad esse si affianca la presunta datazione, permettendo così di comprendere che tipo di uso ha avuto il singolo manufatto e ipotizzare se esso fosse considerato di mera consultazione o di studio approfondito.

Per le annotazioni si precisa se si tratta di marginali, interlineari, finali o iniziali<sup>237</sup>, il tipo di inchiostro utilizzato e gli eventuali interventi di correzione al testo.

In alcuni incunaboli le postille al testo sono presenti in grande numero a testimonianza del legame che il lettore ha instaurato con il testo stesso, tanto da corredarlo con glosse e commenti di varia tipologia mirati a integrare e correggerne il contenuto, quasi a volerlo spiegare a chi lo leggerà dopo; Luigi Balsamo ha

---

<sup>237</sup> *Provenienze: metodologia di rilevamento*, p. 30. Le annotazioni, in particolare quelle presenti sugli esemplari appartenuti a religiosi, sono testimonianza di un'evoluzione nel rapporto tra manufatto e fruitore del testo: nell'età moderna si predilige una fruizione intensa e personale del libro, ormai considerato come strumento necessario e funzionale per l'esercizio degli uffici religiosi e per la preparazione spirituale. Borraccini, *Introduzione*. In Borraccini, *Notitia librorum*, p. XVIII.

definito questo caso *come la forma più intensa di appropriazione di un libro che non esclude l'intenzione di comunicare anche ad altri i frutti del proprio studio*<sup>238</sup>.

Di grande interesse è il caso anche di testi in parte o ampiamente censurati o che hanno subito l'asportazione di alcune parti, forse sempre a motivo di censura<sup>239</sup>.

A questi elementi segue il campo dei *notabilia*, tra i quali sono compresi i segni d'attenzione, le sottolineature e le *maniculae*, con indicazione delle carte in cui si trovano e la tipologia di media grafico utilizzato.

Segue il campo che include le note di possesso, di uso o di dono<sup>240</sup>. Le note permettono di registrare anche i passaggi di libri tra i confratelli di un ordine religioso per i quali non era prevista la detenzione del bene ma solo il momentaneo utilizzo<sup>241</sup>; a volte la presenza di queste annotazioni sistematiche permette di identificare l'appartenenza dell'esemplare a una biblioteca monastica o conventuale, anche in mancanza di ulteriori tracce espresse.

Nella collezione delle Biblioteche Riunite "Civica e A. Ursino Recupero" alcuni manufatti sono appartenuti, in origine, a volumi compositi: alcuni di essi si presentano ancora rilegati insieme mentre altri sono stati separati durante le campagne di restauro; questi ultimi sono identificabili poiché nell'angolo superiore destro della prima carta stampata è visibile un numero arabo in inchiostro: esso sta ad indicare la posizione dell'esemplare all'interno del volume composito. In questi casi si può ipotizzare che le annotazioni di possesso collocate sulle prime carte del manufatto possano essere riferite anche all'incunabolo in esso contenuto, poiché è ragionevole pensare che esso sia stato in possesso dello stesso proprietario, che ne ha anche commissionato anche la rilegatura<sup>242</sup>.

---

<sup>238</sup> Balsamo, *Libro postillato, libro usato*. In Barbieri, *Libri a stampa postillati*, p. 17.

<sup>239</sup> Barbieri, *Indices Librorum Prohibitorum cum notis manuscriptis*. In Barbieri, *Libri a stampa postillati*, pp. 267-269.

<sup>240</sup> Le prime carte e l'occhietto rimangono le aree maggiormente adibite ad accogliere note di possesso o ex libris. Non è raro trovarne anche nelle carte finali, al di sotto del registro o del colophon. Esse spesso contengono ulteriori informazioni sul possessore, in merito al suo status sociale, se laico o religioso, e sono prevalentemente vergate in latino o in volgare. Frequenti anche i casi di note cancellate con inchiostro metallogallico, al fine di renderne impossibile la lettura: ciò rispondeva alla volontà del nuovo possessore di apporre la propria annotazione, surclassando quelle precedenti, di cui non si riteneva necessario conservare memoria. Ruffini, "Di mano in mano", pp. 148-149. Si vedano anche Innocenti, *Le tracce del lettore; Provenienze: metodologia di rilevamento*.

<sup>241</sup> Barbieri, *Il libro nella storia*, p. 154. Si fa riferimento al principio di *proprietas in communi*. Borraccini, *Introduzione*. In Borraccini, *Notitia librorum*, p. XVIII.

<sup>242</sup> *Ivi*, p. 177-178.

Allo stesso modo si trascrivono e si descrivono gli ex libris a stampa, individuati tra le carte di alcuni manufatti<sup>243</sup>.

Elementi certamente decorativi, ma che possono dare ulteriori indizi di provenienza, soprattutto se miniati o manoscritti, sono i capilettera. Nella collezione catanese esse sono presenti nella maggioranza degli esemplari; in altri invece gli spazi a essi destinati sono rimasti vuoti, contrassegnati solo dalle lettere guida a stampa.

Sarà possibile ritrovare iniziali riccamente decorate, con tratti raffinati e puliti e altre grossolane e poco curate. Anche in questo caso, la scelta di porre l'attenzione su questi elementi, anche se assenti o di scarso pregio, è data dalla volontà di corredare la descrizione di un comparto di dati che potrebbe consentire di riconoscere e identificarne la provenienza, l'appartenenza a un nucleo librario già identificato e creare connessioni tra i manufatti<sup>244</sup>.

Altri elementi che sono stati rilevati sono gli stemmi, i cartigli e gli inserti: essi, prevalentemente cuciti o incollati sulle controguardie, permettono di aggiungere ulteriori tasselli al processo di riconoscimento delle provenienze, consentendo di attestare l'acquisto dei manufatti da parte di un committente.

Nelle aree successive si descrivono i timbri e le precedenti segnature, ove presenti, testimonianza dell'appartenenza a un'istituzione o a un privato possessore.

Ultimo elemento, anche se non meno importante, è la legatura; anch'essa è portatrice di dati storici, manufatto artigianale, testimonianza materiale di una cultura e di una società. La maggioranza dei libri della collezione ha subito massicci interventi di restauro a seguito di due campagne avviate negli anni '50 e '80 del Novecento, prevalentemente a cura di restauratori palermitani. In alcuni casi gli esemplari sono stati rilegati e non restaurati, lasciando pertanto inalterati i danni che già avevano interessato le carte; in questi casi sono state sostituite solamente le coperte con altre in pelle di vari colori e le carte di guardia.

La sostituzione delle coperte originali ha causato la perdita di numerose informazioni storiche legate al manufatto, alla legatura e a suoi elementi

---

<sup>243</sup> Pearson, *Provenance research*, pp. 68-110.

<sup>244</sup> Barbieri, *Il libro nella storia*, pp. 165-66.

caratteristici, come tasselli o inserti, frequentemente incollati sulle carte di guardia, indicanti note di possesso o ex libris<sup>245</sup>.

Quelli su cui si è intervenuto più recentemente presentano legature molto simili tra loro, con coperte in pergamena e cucitura in lino su nervi in spago o, più frequentemente, fettucce; i capitelli sono prevalentemente semistrutturali e le carte di guardia realizzate con carta Ingres o vergata; si segnala anche l'integrazione delle carte lacunose e la velatura di altre.

In alcuni casi i manufatti presentano legature storiche, ma non originali; esse sono presumibilmente di fattura Sei-settecentesca, con coperta in pergamena o pelle, l'indicazione sul dorso dell'autore e del titolo a inchiostro o vergati in oro su tasselli incollati; in alcuni casi i tagli sono decorati a spruzzo o colorati.

Le decorazioni delle coperte sono essenziali e si concentrano sui piatti, con motivi geometrici che si ripetono e cornici concentriche<sup>246</sup>.

Le condizioni di conservazione della collezione sono nel complesso discrete; alcuni esemplari si presentano in buone condizioni e i restauri effettuati hanno contribuito a rallentare o limitare i processi di degrado già in atto; altri si presentano, invece, in condizioni critiche a causa di diffuse infezioni fungine e di gravi processi di ossidazione delle carte, a volte associati alla corrosione causata dall'inchiostro metallogallico utilizzato per le annotazioni.

Talvolta gli incunaboli presentano una cucitura molto stretta che rende difficoltosa l'apertura dei fascicoli e rischia di comprometterne l'integrità.

Diffusi sono anche gli attacchi di insetti xilofagi, non più in atto, ma che in alcuni casi hanno scavato profondi camminamenti, compromettendo la lettura del testo a stampa e delle note manoscritte<sup>247</sup>.

---

<sup>245</sup> Anche le legature sono portatrici di dati di provenienza; le tipologie di legatura, i dettagli di manifattura e i materiali spesso sono indicativi di un'area geografica o di un artigiano. Per la Sicilia sono un esempio le legature martiniane, tipiche del monastero benedettino di San Martino delle Scale (Palermo). Si veda Cusimano, *Modo di legare i libri*. Spesso, a seguito dei restauri, le legature originali sono scomparse. Pearson, *Provenance research*, pp. 124-161.

<sup>246</sup> Per approfondimenti sulle legature si veda: Foot, *La legatura*; Macchi, *Dizionario illustrato della legatura*; Petrucci Nardelli, *Guida allo studio della legatura*; Petrucci Nardelli, *La legatura italiana*; Petrucci Nardelli, *Legatura e scrittura*; Quilici, *Storia e tipologia della legatura italiana*.

<sup>247</sup> Per ulteriori approfondimenti sullo stato di conservazione dei singoli esemplari della collezione catanese si veda Inserra, *Nota sulla conservazione*. In *Incunaboli a Catania I*.

## 2.3 Il catalogo

Seguono adesso le schede catalografiche redatte per ciascun esemplare.

<b>Segnatura attuale</b>	<b>Inc. A 1</b> BSB-Ink, B-732; Copinger, <i>Supplement</i> , 3623*; GW, 4899; Hubay, <i>Eichstätt</i> , 210; IBP, 1204; IGI, 1988; <i>Incunaboli a Catania I</i> , 1; ISTC, ib01011400; Mittler - Kind, <i>Göttingen</i> , 1247; Oates, <i>Cambridge</i> , 1849; Polain, <i>Catalogue</i> , 840; Sack, <i>Freiburg</i> , 783; Sajó-Soltész, <i>Catalogus</i> , 779.
<b>Dati</b>	1497 novembre 17, Venezia, Battista Torti Bonifacio VIII, <i>Liber sextus Decretalium</i> con glosse di Giovanni d'Andrea, Domenico da San Gimignano e Girolamo Chiari (cc. a4ra-o6vb = 4ra-110vb) Precede la tavola (cc. a1v-a2r = 1v-2r); segue il registro (c. o6vb = 110vb)  1496 dicembre 20, Venezia, Battista Torti  Clemente V, <i>Constitutiones</i> , con le glosse di Giovanni d'Andria (cc. A2ra-H5rb = 112ra-171rb) Seguono: il registro di entrambe le opere e il privilegio di stampa (c. H5v = 171v)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. I, 171, I; in 2°; 390 × 270 = 20 [335] 35 × 23 [104 (7) 111] 25, ll. 82 (c. b8r = 16r); a-n <sup>8</sup> , o <sup>6</sup> , A-G <sup>8</sup> , H <sup>6</sup> = 1-13 <sup>8</sup> , 14 <sup>6</sup> , 15-21 <sup>8</sup> , 22 <sup>6</sup> ; 6.4 er.p ioa- hafc (3) 1496 (R); got.
<b>Occhietto</b>	c. a1r = 1r, a stampa in inchiostro rosso: <i>Cum privilegio Sextus et Clementine de Tortis</i> c. A1r = 111r, a stampa in inchiostro rosso: <i>Clementine</i>
<b>Colophon</b>	c. o6vb = 110vb: <i>Venetiis per Baptistam De Tortis, die XVII novembris MCCCCLXXXVII</i> c. H5rb = 171rb: <i>Venetiis per Baptistam de Tortis, MCCCXCVI die XX decembris</i>
<b>Marca tipografica</b>	c. H5v = 171v: croce doppia inscritta in un cerchio con terminazione a punta, con all'interno le iniziali <i>BT</i> , su fondo rosso (Kristeller, <i>Italienische Buchdrucker</i> , 319; Zappella, <i>Marche</i> , 280)
<b>Annotazioni</b>	cc. a5va = 5va, a6va = 6va, c3vb-c4ra = 19vb-20ra, d7rb = 31rb, g2rb-va = 50rb-va, g3rb = 51rb, g4rb-va = 52rb-va, g5va = 53va, h5ra = 61ra, l6rb = 70rb, l8ra = 72ra, m2va = 91va, n2ra = 98ra: annotazioni marginali attribuibili a un'unica mano (s. XV/XVI)  cc. a7vb = 7vb, f8ra = 48ra, g3rb = 51rb, l7rb = 87rb, l8vb = 88vb, m2va = 91va: testo stampato abraso e corretto con inchiostro metallogallico

cc. C1va = 127va, C2ra = 128ra, C6ra = 132ra, C6va = 132va, C8rb = 134rb, D2rb = 136rb, D6rb = 140rb, E7va = 149va: annotazioni marginali attribuibili a un'unica mano (s. XV-XVI)

### Notabilia

cc. B8vb = 126vb, C6rb = 132rb: testo stampato abraso e corretto con inchiostro metallogallico

cc. a7vb = 7vb, a8ra-b = 8ra-b, a8vb = 8vb, b2ra-b = 10ra-b, b3va-b4rb = 11va-12rb, b5ra-b = 13ra-b, c2rb = 18rb, d3va-d4ra = 27va-28ra, d5rb = 29rb, d7rb = 31rb, d8ra-b = 32ra-b, d8vb = 32vb, e3rb-va = 35rb-va, e6ra = 38ra, e8vb = 40vb, f1rb = 41rb, f3ra-b = 43ra-b, f4ra-b = 44ra-b, f5rb = 45rb, f7vb = 47vb, f8ra-g2va = 48ra-50va, g3rb = 51rb, g3vb = 51vb, g4ra-g5va = 52ra-53va, g7rb = 55rb, h1ra = 57ra, h1vb-h3vb = 57vb-59vb, h4va-h5vb = 60va-61vb, h7ra-vb = 63ra-vb, h8ra = 64ra, i1ra = 65ra, i1vb = 65vb, l5rb = 69rb, l6rb = 70rb, l6vb = 70vb, l7ra = 71ra, l8va = 72va, k5ra = 77ra, k6rb-vb = 78rb-vb, k7vb-k8rb = 79vb-80rb, l3rb = 83rb, l8ra = 88ra, m1ra-m2va = 89ra-90va, m3rb = 92rb, m4ra-b = 93ra-b, m5ra-va = 94ra-va, n2rb-vb = 98rb-vb, o2ra-b = 106ra-b, o3rb = 107rb: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

cc. a6ra = 6ra, a7vb = 7vb, b1vb = 9vb, b2ra-b = 10ra-b, b3vb-b4rb = 11vb-12rb, b5rb = 13rb, b6rb = 14rb, c2rb = 18rb, c3vb-c4ra = 19vb-20ra, d3va-b = 27va-b, d5ra-b = 29ra-b, d7rb = 31rb, d8ra-b = 32ra-b, d8vb = 32vb, e3rb = 35rb, e6vb = 38vb, f1rb = 41rb, f3ra = 43ra, f5rb = 45rb, f7vb = 47vb, f8ra-g2va = 48ra-50va, g3va-b = 51va-b, g4ra-va = 52ra-va, g5rb-va = 53rb-va, h3va-b = 59va-b, h4ra = 60ra, h5rb = 61rb, h7ra = 63ra, h7va = 63va, h8ra = 64ra, i1ra = 65ra, i1vb = 65vb, l6vb = 70vb, l8ra = 72ra, l8va = 72va, k5ra = 77ra, k6rb = 78rb, k8ra = 80ra, l3ra-va = 83ra-va, l7rb = 87rb, l8vb-m2rb = 88vb-90rb, m2va = 91va, m3rb = 92rb, m4ra = 93ra, m5ra-b = 94ra-b, m6ra = 95ra, n2rb-va = 98rb-va, n3rb = 99rb, o3rb = 107rb: sottolineature in inchiostro metallogallico

cc. l6va = 70va, m2va = 91va: *maniculae* in inchiostro metallogallico

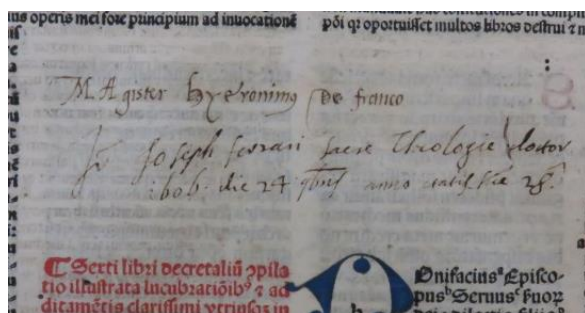
cc. A5va = 115va, B1vb = 119vb, B5va-b = 123va-b, B6vb = 124vb, B7vb = 125vb, B8vb = 126vb, C1ra-b = 127ra-b, C4vb = 130vb, C5rb-C6va = 131rb-132va, C7ra-b = 133vb-138rb, D4vb-D5rb = 138vb-139rb, E2vb-E3ra = 144vb-145ra, E7ra = 149ra, E7va = 149va: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

cc. B5va-b = 123va-b, B6vb = 124vb, B7vb = 125vb, B8vb = 126vb, C1ra-va = 127ra-va, C4vb = 130vb, C5va = 131va, C6ra-vb = 132ra-vb, C8rb = 134rb, D2ra = 136ra, D4vb-D5rb = 138vb-139rb, D6rb = 140rb, D7vb = 141vb, E3ra = 145ra: sottolineature in inchiostro metallogallico

### Ex libris

#### Note di possesso

c. a4r = 4r: *Magister Hieronimus de Franco* (s. XVI) e *frater Ioseph Ferrari Sacre Theologie doctor 1606 die 24 novembris anno etatis sue 28°*, attribuibili a due mani differenti (s. XVI)



### Capilettora

cc. a4rb = 4rb, A2ra = 112ra: grandi iniziali manoscritte in inchiostro blu, con profilo esterno in inchiostro metallogallico, realizzate da un'unica mano (34 × 32 mm)

iniziali manoscritte in inchiostro blu (17 × 19 mm, 13 × 13 mm)



### Illustrazioni

-

### Miniature

-

### Stemmi

-

### Cartigli, inserti

-

### Timbri

c. alr = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena.

### Precedenti segnature

c. Ir: 1/37/133 e 1.37.133. [78]; altre segnature di collocazione sono visibili nelle etichette sul dorso (v. campo Legatura)

### Legatura

Legatura non originale di probabile fattura seicentesca. La coperta è in piena pergamena (400 × 280 × 40 mm) con rinforzo della cuffia in pelle allumata. Sul dorso sono incollate tre etichette indicanti le segnature: la prima, ovale in carta nera con decorazioni in oro, riporta l'indicazione *Inc. A 1*; la seconda, circolare con bordi dentellati, in carta bianca, riporta l'indicazione 78; la terza, rettangolare su carta bianca con decorazioni blu, riporta l'indicazione 1.37.133. Piatti in cartone; capitelli semistrutturali bicolori (bianco e giallo) in lino con piedino anteriore e anima in pelle allumata passante; cucitura su cinque nervi in spago. Una carta di guardia anteriore e una posteriore, controguardie incollate appieno. I tagli sono decorati a spruzzo (rosa e marrone); segnalibro in raso verde chiaro.

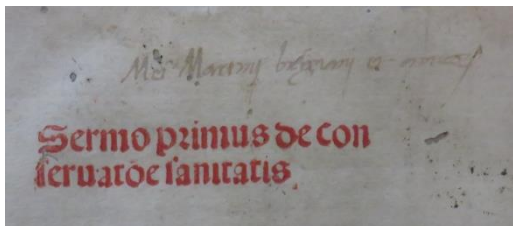
### Segnatura attuale **Inc. A 2**

BMC, V-366; Borm, *Wolfenbüttel*, 1016; BSB-Ink, F-48; CCIR, F-2; Döring-Fuchs, *Inkunabeln*, F-20; Goff, *Incunabula*, F-46; GT, 1997; Günt (L), 3700, 3703-3708; GW, 9705; Hain, *Repertorium*, 11768\*; Hubay, *Augsburg*, 790; IBE, 2397; IBP, 2153; IDL, 1779; IGI, 3801; *Incunaboli a Catania I*, 2; ISTC, if00046000; Klebs, *Incunabula scientifica et medica*, 389.2; Madsen, *Katalog*, 1554; Mittler - Kind, *Göttingen*, 1680; Oates, *Cambridge*, 1905; Pell, 4737; Polain, *Catalogue*, 1464 (I-VI); Sack, *Freiburg*, 1404; Sajó - Soltéz, *Catalogus*, 1299; Scardilli - Venezia, *Enna*, 126; Schlechter - Ries, *Heidelberg*, 655; Voull (B), 4052; Walsh, *Harvard*, 2077.

<b>Dati</b>	<p>1490 aprile 15, Venezia, Bernardino Stagnino          Niccolò Falcucci, <i>Sermones medicinalis septem</i>.  <i>Sermo primo de conservatione sanitatis</i> (cc. A1va-F7rb = 3va-49rb)          Precedono la tavola e la marca tipografica (c. [*]2v = 2v); segue il registro (c. F7rb = 49rb)</p> <p>1491 luglio 7, Venezia, Bernardino Stagnino  <i>Sermo secundus. De febribus</i> (cc. a2ra-22rb = 53ra-281rb)          Precede la tavola (cc. [*]1ra-a1vb = 51ra-52vb); seguono il registro e la marca tipografica (c. 22rb = 281rb)</p>
<b>Descrizione fisica</b>	<p>cc. II, 281, II'; in 2°; 393 × 272 = 24 [336] 33 × 31 [92 (17) 92] 40, ll. 83 (c. A4r = 6r); [*]<sup>2</sup>, A-F<sup>8</sup>, [2*]<sup>2</sup>, a<sup>8</sup> (-a1), b-q<sup>8</sup>, r<sup>6</sup>, s<sup>8</sup>, t-z<sup>6</sup>, et<sup>6</sup> cum<sup>6</sup> rum<sup>6</sup>, [1-6]<sup>6</sup>, [7]<sup>4</sup> = 1<sup>2</sup>, 2-7<sup>8</sup>, 8<sup>2</sup>, 9<sup>7</sup>, 10-24<sup>8</sup>, 25<sup>6</sup>, 26<sup>8</sup>, 27-40<sup>6</sup>, 41<sup>4</sup> (i bifoli indicati con numeri arabi non hanno segnatura; sono segnate, con numeri progressivi da 1 a 20, solo le prime tre carte del fascicolo); imia tilo eae- nepo (3) 1491 (R); got.</p>
<b>Occhietto</b>	<p>c. [*]1r = 1r, in inchiostro rosso: <i>Sermo primus de conservatione sanitatis</i></p> <p>c. 2[*]1r = 50r, in inchiostro rosso: <i>Sermo secundus de febribus</i></p>
<b>Colophon</b>	<p>c. F7rb = 49rb: <i>Ad laudem excelsi gloriosi Dei explicit sermo primus Nicolai florentini impressus venetiis per Bernardinum de Tridino de Monteferrato anno Domini MCCCCLXXXI, die 15 aprilis</i></p> <p>c. 20 4rb = 281rb: <i>Cum auxilio Dei benedicti explicit sermo secundus Nicholay Nicoli Florentini de febribus et pertinentibus ad febres impressioneque diligentissima Bernardini de Tridino de Monteferrato completum [sic] anno salutis MCCCCLXXXI, nonis iulii, Venetiis.</i></p>
<b>Marca tipografica</b>	<p>cc. [*]2v = 2v, 20 4rb = 281rb: cuore e croce latina con le iniziali SB, su fondo rosso (Kristeller, <i>Italienische Buchdrucker</i>, 307; Zappella, <i>Marche</i>, 419)</p>
<b>Annotazioni</b>	<p>cc. d5v = 80v, e5rb = 88rb, s4ra = 189ra, x6va = 211va: annotazioni marginali attribuibili a un'unica mano (s. XV/XVI)</p> <p>c. [cum]2ra = 257ra: correzione manoscritta al testo stampato</p> <p>lungo il margine esterno delle carte è presente una numerazione a matita, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore</p>
<b>Notabilia</b>	<p>cc. e5rb = 88rb, s5rb = 190rb, s6rb = 191rb: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico</p> <p>cc. e5rb = 88rb, e5vb = 88vb: sottolineature in inchiostro metallogallico</p> <p>cc. e5vb = 88vb, s6rb = 191rb: <i>maniculae</i> in inchiostro metallogallico</p>



**Ex libris** -  
**Note di possesso** c. [\*1]r = 1r: *Mei Martini Brixiani et amicorum* (s. XVI)



**Capilettora** spazi bianchi per le iniziali, con lettere guida a stampa  
**Illustrazioni** c. z2rb-va = 219rb-va: spazio bianco per un'illustrazione  
**Miniature** -  
**Stemmi** -  
**Cartigli, inserti** tra le cc. I'-II': bifolio (207 × 91mm) incollato e cucito, su cui sono trascritti versi satirici e numerose prove di penna (s. XVI)  
**Timbri** -  
**Precedenti** c. IIr: *1.38.131.1 [56-57]*  
**segnature**  
**Legatura** Legatura databile alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio di Palermo). La coperta è in piena pergamena (400 × 288 × 60 mm). Piatti in cartone; capitelli semistrutturali in lino con piedino anteriore e anima in spago; cucitura in lino su tre fettucce. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro con controguardie incollate appieno; le cc. II e I' sono antecedenti alla legatura, ma non coeve al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale**

**Inc. A 3**

BMC, V-366; Borm, *Wolfenbüttel*, 1016; BSB-Ink, F-48; CCIR, F-2; Döring-Fuchs, *Inkunabeln*, F-20; Goff, *Incunabula*, F-46; GT, 1997; Günt (L), 3700, 3703-3708; GW, 9705; Hain, *Repertorium*, 11768\*; Hubay, *Augsburg*, 790; IBE, 2397; IBP, 2153; IDL, 1779; IGI, 3801; *Incunaboli a Catania*, 3; ISTC, if00046000; Klebs, *Incunabula scientifica et medica*, 389.2; Madsen, *Katalog*, 1554; Mittler - Kind, *Göttingen*, 1680; Oates, *Cambridge*, 1905; Pell, *Ms*, 4737; Polain, *Catalogue*, 1464 (I-VI); Sack, *Freiburg*, 1404; Sajó - Soltéz, *Catalogus*, 1299; Scardilli - Venezia, *Enna*, 126; Schlechter - Ries, *Heidelberg*, 655; Voull (B), 4052; Walsh, *Harvard*, 2077.

**Dati**

1490 dicembre 24, Venezia, Bernardino Stagnino

Niccolò Falcucci, *Sermones medicinalis septem*

*Sermo tertius de membris capitis* (cc. aa2ra-yy9vb = 2ra-177vb)

Precede la tavola (c. aa1v = 1v); segue il registro (c. yy9vb = 177vb)

1491 agosto 5, Venezia, Bernardino Stagnino

*Sermo quartus de membris spiritualibus* (cc. aaa2ra-ppp8rb = 180ra-274rb)

Precede la tavola (c. aaa1v = 179v); seguono il registro (c. ppp8rb = 274rb)

**Descrizione fisica**

cc. III, 274, III'; in 2°; 390 × 275 = 30 [323] 37 × 21 [92 (18) 92] 52, II.

80 (c. aa3r = 3r); aa-xx<sup>8</sup>, yy<sup>10</sup>, aaa-bbb<sup>8</sup>, ccc-ooo<sup>6</sup>, ppp<sup>8</sup>= 1-21<sup>8</sup>, 22<sup>10</sup>, 23-24<sup>8</sup>, 25-36<sup>6</sup>, 37<sup>8</sup>; hete uau- elne fiso (3) 1490 (R); got.; la c. yy10 = 178 non è impressa

<b>Occhietto</b>	c. aa1r = 1r, a stampa in inchiostro rosso: <i>Sermo tertius de membris capitibus</i> c. aaa1 = 179r, a stampa in inchiostro rosso: <i>Sermo quartus de membris spiritualibus</i>
<b>Colophon</b>	c. yy9vb = 177vb: <i>Impressum Venetiis per magistrum Bernardinum de Tridino de Monteferrato anno Domini MCCCCLXXXX, die XX4 mensis decembris.</i> c. ppp8rb = 274rb: <i>Cum auxilio Dei benedicti explicit sermo quartus Nicholai Nicoli Florentini impressioneque diligentissima Bernardini de Tridino de Monteferrato completum [sic] anno salutis MCCCCLXXXI, nonis augusti, Venetiis.</i>
<b>Marca tipografica</b>	c. ppp8rb = 274rb: cuore e croce latina con le iniziali <i>SB</i> su fondo nero (Kristeller, <i>Italienische Buchdrucker</i> , 307; Zappella, <i>Marche</i> , 419)
<b>Annotazioni</b>	c. IIIv: annotazione <i>Duplicato</i> cc. cc5va= 21va, yy6rb = 174rb: annotazioni marginali attribuibili a un'unica mano (s. XV) c. a3vb = 3vb: correzione manoscritta alla lettera guida lungo il margine esterno delle carte è presente una numerazione a matita contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore
<b>Notabilia</b>	c. yy6v = 177v: segno d'attenzione in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettera</b>	spazi bianchi per le iniziali, con lettere guida a stampa; c. a2ra = 2ra: iniziale manoscritta in inchiostro metallogallico (7 × 5 mm)
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. aa1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Precedenti</b>	c. IIr: <i>1.38.131.2 [58-59]</i>
<b>segnature</b>	
<b>Legatura</b>	Legatura databile alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è in piena pergamena (400 × 288 × 58 mm). Piatti in cartone; capitelli semistrutturali in lino con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura in lino su tre fettucce. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. II-III, I'-II' sono antecedenti alla legatura, ma non

coeve al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale** **Inc. A 4**

BMC, V-366; Borm, *Wolfenbüttel*, 1016; BSB-Ink, F-48; CCIR, F-2; Döring-Fuchs, *Inkunabeln*, F-20; Goff, *Incunabula*, F-46; GT, 1997; Günt (L), 3700, 3703-3708; GW, 9705; Hain, *Repertorium*, 11768\*; Hubay, *Augsburg*, 790; IBE, 2397; IBP, 2153; IDL, 1779; IGI, 3801; *Incunaboli a Catania I*, 4; ISTC, if00046000; Klebs, *Incunabula scientifica et medica*, 389.2; Madsen, *Katalog*, 1554; Mittler - Kind, *Göttingen*, 1680; Oates, *Cambridge*, 1905; Pell, 4737; Polain, *Catalogue*, 1464 (I-VI); Sack, *Freiburg*, 1404; Sajó - Soltéz, *Catalogus*, 1299; Scardilli - Venezia, *Enna*, 126; Schlechter - Ries, *Heidelberg*, 655; Voull (B), 4052; Walsh, *Harvard*, 2077.

**Dati** 1491 giugno 18, Venezia, Bernardino Stagnino

Nicolò Falcucci, *Sermones medicinales septem*.

*Sermo quintus de membris naturalibus* (cc. AA1ra-EEE7va = 2ra-179va)

Precede la tavola (c.  $\pi 1v = 1v$ ); segue il registro (c. EEE7vb = 179vb)

1491 agosto 5, Venezia, Bernardino Stagnino

Nicolò Falcucci, *Sermones medicinales septem*.

*Sermo sextus de membris generationis* (cc. AAA1ra-KKK3vb = 182ra-239vb)

Precedono la tavola (c.  $\pi 1v = 181vb$ ); segue il registro (c. KKK3vb = 239vb)

**Descrizione fisica** cc. III, 240, II'; in 2°; 390 × 277 = 22 [336] 32 × 29 [93 (18) 93] 44, II. 83 (c. AA8r = 9r); AA<sup>10</sup>, BB-CC<sup>6</sup>, DD-FF<sup>8</sup>, GG-ZZ<sup>6</sup>, AAA-DDD<sup>6</sup>, EEE<sup>8</sup>, AAA<sup>8</sup>, BBB-III<sup>6</sup>, KKK<sup>4</sup> = 1<sup>10</sup>, 2-3<sup>6</sup>, 4-6<sup>8</sup>, 7-28<sup>6</sup>, 29-30<sup>8</sup>, 31-38<sup>6</sup>, 39<sup>4</sup>; itma icsa l\*u\* lata (3) 1491 (R); got.; non impresse la cc. EEE8 = 180, KKK4 = 240.

**Occhietto** c.  $\pi 1r = 1r$ , a stampa in inchiostro rosso: *Sermo quintus de membris naturalibus*

c.  $2\pi 1r = 181r$ , a stampa in inchiostro rosso: *Sermo sextus de membris generationis*

**Colophon** c. EEE7vb = 179vb: *Auxilio Dei excelsi explicit sermo quintus Nicholay Florentini qui intitulatur de dispositionibus membrorum naturalium, impressus Venetiis per Bernardinum de Tridino de Monteferrato anno Domini MCCCCLXXXI, die vero 18 iunii*

c. KKK1rb = 237rb: *Cum auxilio Dei benedicti explicit sermo sextus Nicholai Nicoli Florentini impressioneque diligentissima Bernardini de Tridino de Monteferrato completum [sic] anno salutis MCCCCLXXXI, nonis augusti, Venetiis*

**Marca tipografica** c.  $2\pi 1v = 181vb$ : cuore e croce latina con le iniziali *SB* su fondo rosso (Kristeller, *Italienische Buchdrucker*, 307; Zappella, *Marche*, 419)

**Annotazioni** c. IIIr: annotazione manoscritta *Duplicato*

cc. QQ3rb = 103rb, GGG2r = 220r, GGG3rb = 221rb, III1rb = 231rb, III3rb = 233rb: annotazioni marginali attribuibili a due mani differenti (s. XV/XVI)

lungo l'intercolumnio è presente una numerazione a matita, presumibilmente di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore

<b>Notabilia</b>	c. CCC5ra = 165ra: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico
	cc. CCC5ra = 165ra, GGG2ra = 220ra, KKK1rb = 237rb: <i>maniculae</i> in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	c. π1r = 1r: <i>Mei Martini fracha[n]zani Brixiani et amicorum</i> (s. XVI)
<b>Capilettara</b>	spazi bianchi per le iniziali, con lettere guida a stampa cc. QQ5rb = 105rb: lettere guida manoscritte in inchiostro metallogallico
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. π1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Precedenti segnature</b>	c. IIr: <i>1.38.131.3 [60-61]</i>
<b>Legatura</b>	Legatura databile alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio di Palermo). La coperta è in piena pergamena (402 × 288 × 53 mm). Piatti in cartone; capitelli semistrutturali in lino con piedino anteriore e anima in spago; cucitura in lino su tre fettucce. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro con controguardie incollate appieno; le cc. II-III sono di epoca precedente rispetto alla legatura, ma non coeve al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale**

**Inc. A 5**

BMC, V 367; BSB-Ink, S-76; Copinger, *Supplement*, 7588\*; Deckert, *Dresden*, 574; Goff, *Incunabula*, S-138; Günt (L) 3711; GW, M39967; Hubay, *Würzburg*, 1884; IBE, 5040; IGI, 8598; *Incunaboli a Catania I*, 5; ISTC, is00138000; Martin Abad, *Catálogo*, S-38; Polain, 3448; Pr, 4836; Rhodes, *Oxford*, 1557; Sack, *Freiburg*, 3152; Sajó - Soltész, *Catalogus*, 3026; Schlechter-Ries, *Heidelberg*, 1606; Voull (B), 4054; Voull (Trier), 2031.

**Dati**

1493 marzo 12, Venezia, Bernardino Stagnino

Giovanni Antonio Sangiorgio, *Lectura super quarto decretalium* (cc. a2ra-et7vb = 12ra-181vb)

Precede la dedica ad Ascanio Maria Sforza Visconti (c. a1v = 1v); segue il registro (c. et7vb = 181vb)

**Descrizione fisica**

cc. II, 181, I'; in 2°; 386 × 243 = 28 [319] 39 × 21 [88 (19) 88] 27, ll. 70 (c. a2r = 2r); a-e<sup>8</sup>, f-h<sup>6</sup>, i-l<sup>8</sup>, m<sup>6</sup>, n-r<sup>8</sup>, s<sup>6</sup>, t-z<sup>8</sup>, et<sup>8</sup> (-et8) = 1-5<sup>8</sup>, 6-8<sup>6</sup>, 9-11<sup>8</sup>, 12<sup>6</sup>, 13-17<sup>8</sup>, 18<sup>6</sup>, 19-23<sup>8</sup>, 24<sup>7</sup>; coa- q\*\*\* itti tade (3) 1493

	(R); got.
<b>Occhietto</b>	c. a1r = 1r, a stampa in inchiostro nero: <i>Prepositus super quarto decretalium</i>
<b>Colophon</b>	c. et7vb = 180vb: <i>Explicit lectura solemniter super quarto libro decretalium de sponsalibus et matrimoniis edita per reverendum ac excellentissimum iuris utriusque interpretem dominum Iohannem Antonium de Sancto Georgio Patricium Mediolanensem sacri palatii apostolici auctoritatem necnon Alexandrinum episcopum ac referendarium apostolicum dignissimum impressa Venetiis per magistrum Bernardinum dictum Stagninum de Tridino ex Monteferrato anno Domini MCCCCLXXXIII, die XII marci. Laus Deo.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	cc. a8rb-va = 8rb-va, b6va-b7rb = 14va-15rb, b7va = 15va, b8ra-va = 16ra-va, c3rb-vb = 19rb-vb, d3va = 27va, d6ra = 30ra, d6va-d7rb = 30va-31rb, e1ra = 33ra, e5vb-e6rb = 37vb-38rb, i6rb-vb = 65rb-vb, k1rb-va = 67rb-va, p5ra-p6va = 109ra-110va, p7ra-vb = 111ra-vb, q3rb = 115rb, y8rb-va = 166rb-va, z6va = 172va, z7va = 173va, et3ra = 177ra, et7ra-vb = 181ra-vb: annotazioni marginali attribuibili a mani differenti (s. XV/XVI)
	nell'angolo superiore destro del recto di ogni carta è presente una cartulazione manoscritta in inchiostro metallogallico
	lungo il margine esterno è presente una numerazione a matita, di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore
<b>Notabilia</b>	cc. a5rb = 5rb, a8rb = 8rb, c3va = 19va, i5vb-i6ra = 63vb-64ra, i6ra = 65ra, k1rb-va = 67rb-va, o4rb-va = 100rb-va, o5ra = 101ra, p5ra-p6va = 109ra-110va, q4rb = 116rb, y8ra-va = 166ra-va, et3ra = 177ra, et5vb = 179vb, et7va = 181va: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico
	cc. i6rb = 64rb, o4va = 100va, p5ra-p6va = 109ra-110va, q4rb = 116rb, y8ra-va = 166ra-va: sottolineature in inchiostro metallogallico
	cc. a8va = 8va, b6va-b7vb = 14va-15vb, c3rb-vb = 19rb-vb, d6ra = 30ra, d6vb = 30vb, d7rab = 31rab, e1ra = 33ra, e5vb = 37vb, e6rb = 38rb, i6vab = 65vab, k1rb-va = 67rb-va, p7ra-vb = 111ra-vb, et6va-et7va = 180va-181va: <i>maniculae</i> in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	c. b1ra = 8ra: <i>pied-de-mouche</i> manoscritti in inchiostro metallogallico
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettura</b>	spazi bianchi per le iniziali, con lettere guida a stampa
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	cc. a1r = 1r, b5r = 13r, et7v = 181v: timbro a inchiostro blu (26 × 26 mm) tondo, con l'indicazione <i>Barone Antonino Ursino Recupero Biblioteca</i> ; nell'ultima c. è affiancato dal n. di inventario 28768
<b>Precedenti</b>	c. Ilr: <i>Inc. 96 [Urs. Rec.]</i>

**signature****Legatura**

Legatura databile alla seconda metà del Novecento. La coperta è in piena pergamena (401 × 265 × 35 mm) con quattro nervi finti in rilievo sul dorso. Piatti in cartone; capitelli finti in tessuto di cotone bicolore (rosso e bianco); cucitura in lino su tre nervi con grecaggio. Carte di guardia composte da un bifolio e una carta anteriori e posteriori, aggiunti in fase di restauro con controguardie incollate appieno.

**Segnatura attuale****Inc. A 6**

BSB-Ink, G-287; Goff, *Incunabula*, G-390; Hain, *Repertorium*, 7917\*; GW, 11386; *Incunaboli a Catania I*, 6; Mead, *Huntigton*, 2680; IBP, 2469; IDL, 2051; IGI, 4415; ISTC, ig00390000; Kotvan, *Inkunábuly*, 542; Polain, *Catalogue*, 1688; Rhodes, *Oxford*, 857; Sack, *Freiburg*, 1604; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 1462; Šimáková-Vrchoťka, *Katalog*, 834; Will, *Decreti Gratiani Incunabula*, 43.

**Dati**

[1499 aprile 20, Venezia, Battista de Torti]

Graziano, *Decretum*, con il commento di Giovanni Teutonico nel testo rivisto e completato da Bartolomeo da Brescia (cc. a4ra-v2vb = 4ra-156vb)

Precede la tavola (a2ra- a3vb = 2ra- 3rb)

Il testo continua in Inc. A7

**Descrizione fisica**

cc. II, 156, II'; in 2°; 364 × 250 = 11 [335] 18 × 12 [104 (8) 111] 15, ll. 82 (a4ra= 4ra). a<sup>10</sup>, b-t<sup>8</sup>, v<sup>2</sup> = 1<sup>10</sup>, 2-19<sup>8</sup>, 20<sup>2</sup>; 40o- u\*or p-nt NaAb (3) 1499 (Q); got., in corpo minore per il commento

**Occhietto**

c. a1r = 1r, a stampa in inchiostro rosso: *Decretum de Tortis*

**Colophon**

-

**Marca tipografica**

-

**Annotazioni**

cc. d2vb = 28vb, d5rb = 31rb, a4rb = 38rb, n4ra = 102ra, o2rb-va = 108rb-va, o3rb = 108rb: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, attribuibili a un'unica mano (s. XVI)

lungo il margine esterno è presente una numerazione a matita, di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro attribuibile al bibliotecario o al restauratore

**Notabilia**

cc. c6rb = 24rb, e3ra-vb = 37ra-vb, e4rab = 38rab, l6ra = 88ra, n4ra = 102ra, o2rb-va = 108rb-va, o3rab = 109rab, o4ra = 110ra, p2vb = 116vb, p3va = 117va, p7ra = 121ra, q2rab = 124rab, r5rb = 135rb, r7ra-vb = 137ra-vb: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

cc. c6rb-va = 24rb-va, d2vb = 28vb, e3ra-va = 37ra-va, e4rab = 38rab, l6ra = 88ra, o2rb-va = 108rb-va, o3rab = 109rab, o4ra = 110ra, p2vb = 117vb, p6va = 120va, q2rab = 124rab, r7vab = 137vab, r8ra = 138ra: sottolineature in inchiostro metallogallico

cc. e3vb = 37vb, l6ra = 88ra, n4ra = 102ra, n8rb = 106rb, r7vb = 137vb: *maniculae* in inchiostro metallogallico

**Ex libris**

-

**Note di possesso**

c. a1r = 1r: *Conventus Divi Benedicti urbis Cataniae* in inchiostro

molto sbiadito

c. a4r = 4r: *Magister Hieronimus de Franco* (s. XVI), presente anche in rasura, poco sopra. La prima lettera *M* è decorata con trattini e ombreggiature: sulla parte sinistra è riprodotto il profilo di un volto maschile.



**Capilettiera**

iniziali a stampa e titoli in rosso

iniziali manoscritte con inchiostro blu, con profilo esterno in inchiostro metallogallico (22 × 22 mm, 17 × 17 mm)

c. a4r = 4r: grande iniziale in inchiostro blu e decorazioni in inchiostro metallogallico con fregi e motivi vegetali in inchiostro bruno (40 × 40 mm)

- Illustrazioni**
- Miniature**
- Stemmi**
- Cartigli, inserti**
- Timbri**

c. alr = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

- Precedenti  
segnature**
- Legatura**

c. IIr: 1.37.134<sup>1</sup>[85]

Legatura databile alla seconda metà del Novecento. La coperta è in piena pergamena (374 × 280 × 37 mm) con quattro nervi finti in rilievo sul dorso. Piatti in cartone; capitelli finti in cotone; cucitura su quattro nervi in spago, con grecaggio; tagli decorati a spruzzo (rosa). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. II e I' sono antecedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.

**Segnatura attuale** **Inc. A 7**

BSB-Ink, G-287; Goff, *Incunabula*, G-390; Hain, *Repertorium*, 7917\*; GW, 11386; *Incunaboli a Catania I*, 7; Mead, *Huntigton*, 2680; IBP, 2469; IDL, 2051; IGI, 4415; ISTC, ig00390000; Kotvan, *Incunabuly*, 542; Polain, *Catalogue*, 1688; Rhodes, *Oxford*, 857; Sack, *Freiburg*, 1604; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 1462; Šimáková-Vrchoťka, *Katalog*, 834; Will, *Decreti Gratiani Incunabula*, 43.

**Dati**

1499 aprile 20, Venezia, Battista de Torti

Graziano, *Decretum*, con il commento di Giovanni Teutonico nel testo rivisto e completato da Bartolomeo da Brescia (cc.v3r-Q7vb = 1r-

	181vb)
	Seguono il registro e il privilegio di stampa (c. Q8r = 182r)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. II, 182, II'; in 2°; 365 × 250 = 12 [333] 20 × 16 [105 (6) 111] 12, ll. 82 (c. x7r = 13r); v <sup>6</sup> , x-z <sup>8</sup> , et <sup>8</sup> cum <sup>8</sup> rum <sup>8</sup> , A-Q <sup>8</sup> = 1 <sup>6</sup> , 2-23 <sup>8</sup> ; oico r.as siPR (C) 1499 (R); got., in corpo minore per il commento
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	c. Q7v = 181v: <i>Venetiis per Baptistam de Tortis MCCCCLXXXIX, die XX aprilis</i>
<b>Marca tipografica</b>	c. Q8r = 182r: cerchio con croce doppia e iniziali <i>BT</i> su fondo rosso (Zappella, <i>Marche</i> , 109)
<b>Annotazioni</b>	cc. I4ra = 122ra, K2rb = 1128rb: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, attribuibili a un'unica mano (s. XV/XVI)  c. I'v: testo manoscritto contenente il <i>Decretum Gratiani abbreviatum in versibus</i> , inc. <i>Discere causarum quarumlibet ordine membra</i> (s. XVI)
<b>Notabilia</b>	lungo il margine inferiore delle carte è presente una numerazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore cc. B2vb = 64vb, B6vb = 68vb, D4rb = 82rb, E6ra = 92ra, I2vb = 120vb, M4vb = 146vb: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico; cc. B2vb = 64vb, D4rb = 82rb, I2vb = 120vb, I4ra = 122ra, I8vb-I9ra = 126vb-127ra, K2vb-K3ra = 128vb-129ra, K4ra = 130ra, M4vb = 146vb: sottolineature in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	cc. I4ra = 122ra, K4ra = 130ra: <i>maniculae</i> in inchiostro metallogallico
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettera</b>	iniziali manoscritte con inchiostro blu, con profilo esterno in inchiostro metallogallico (32 × 32 mm; 17 × 17 mm), con, in alcuni casi, lettere guida a stampa visibili
<b>Illustrazioni</b>	alle cc. I1vb-I2rb = 119vb-120rb: decorazioni in inchiostro metallogallico aggiunte alle iniziate a stampa in inchiostro rosso
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. v3r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Precedenti segnature</b>	c. IIr: <i>1.37.134<sup>2</sup>[86]</i>
<b>Legatura</b>	Legatura databile alla metà del Novecento. La coperta è in piena pergamena (374 × 267 × 42 mm) con quattro nervi finti in rilievo sul dorso. Piatti in cartone; capitelli finti in tessuto; cucitura con grecaggio su due fettucce; tagli decorati a spruzzo (rosa). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e posteriore, aggiunti in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. II e I' sono antecedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.



---

**Segnatura attuale** **Inc. A 8**

BSB-Ink, G-364; Feigelmanas, *Lietuvos Inkunabulai*, 190; Gspan-Badalić, *Incunabule v Sloveniji*, 769; GW, 11495; IBE, 1816; IBP, 2535; IGI, 4476; *Incunaboli a Catania I*, 8; ISTD, ig00477500; Kotvan, *Inkunábuly*, 566; Polain, *Catalogue*, 1738; *Reichling*, Appendices, 8037; Sack, *Freiburg*, 1662, 1663; Sajó - Soltész, *Catalogus*, 1507; Voull (B), 3962; Walsh, *Harvard*, 1950.

**Dati** 1498 ottobre 10, Venezia, Battista Torti

Gregorio IX, *Decretales cum glossa* (cc. s1ra-L7rb = 1ra-167rb), mutilo del primo libro e di parte del secondo

Seguono il registro e il privilegio di stampa (c. L7v = 167v)

**Descrizione fisica** Cc. II, 167, I'; in 2°; 362 × 241 = 14 [334] 14 × 6 [107 (8) 113] 7, ll. 82 (c. s1r = 1r); s<sup>8</sup>-z<sup>8</sup>, et<sup>8</sup>, cum<sup>8</sup>, rum<sup>8</sup>, A<sup>8</sup>-E<sup>8</sup>, EE<sup>8</sup>-K<sup>8</sup>, L<sup>8</sup> (-L8) = 1<sup>8</sup>-20<sup>8</sup>, 21<sup>7</sup>; ess\* B.ap dan. fusi (C) 1498 (R); got., in corpo minore per il commento

**Occhietto** -

**Colophon** c. L7r = 167r: *Venetis per Baptistam de Tortis MCCCCLXXXVIII, die X octobris*

**Marca tipografica** c. L7v = 167v: cerchio con croce doppia e iniziali *B.T.* su fondo rosso (Zappella, *Marche*, 109)

**Annotazioni** cc. t1rab = 9rab, t2ra = 10ra, t8vab = 16vab, x4rb = 28rb, y3va = 35ra, y8ra = 40ra, et7ra = 55ra, rum3vb = 67vb, rum4rb = 68rb, rum6rb = 70rb, rum8rb = 72rb, B8vb = 88vb, C3vab = 91vab, E7vab = 111vab: annotazioni marginali attribuibili alla stessa mano (s. XV/XVI)

c. k8va = 160va: correzione manoscritta del testo stampato

lungo il margine esterno delle carte è presente una numerazione a matita, di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore

**Notabilia** cc. s1vb-s2ra = 1vb-2ra, s2va = 2va, s3va = 3va, s4va = 4va, s5rab = 5rab, s6rb-s7ra = 6rb-7ra, s8rb-vb = 8rb-vb, t1va-t2ra = 9va-10ra, t2va = 10va, t3vb = 11vb, t4rb-va = 12rb-va, t5ra-va = 13ra-va, t7rb-va = 15rb-va, t8ra = 16ra, t8vb = 16vb, v1ra-vb = 17ra-vb, v2rb = 18rb, v3rb = 19rb, v3vb = 19vb, v4ra = 20ra, v5ra = 21ra, v6va = 22va, v7va = 23va, v8rab = 24rab, x1va = 25va, x8ra = 32ra, x8va = 32va, y1ra = 33ra, y1vb-y2ra = 33vb-34ra, y2va = 34va, y3ra = 35ra, y4ra = 36ra, y5vb-y6ra = 37vb-38ra, y6vab = 38vab, y8ra = 40ra, z1vb = 41vb, z2va = 42va, z3ra = 43ra, z4rab = 44rab, z4vb = 44vb, z6rb = 46rb, z6vb = 46vb, et4rb = 52rb, et5rb = 53rb, et7ra = 55ra, et8rb-va = 56rb-va, cum1rb = 57rb, cum1vab = 57vab, cum2va = 58va, cum3rb-cum4ra = 59rb-60ra, cum4vb = 60vb, cum5vb = 61vb, cum6rb-va = 62rb-va, cum8vb = 64vb, rum1ra = 66ra, rum1vab = 66vab, rum3vb-rum4va = 67vb-68va, rum5ra = 69ra, rum6ra = 70ra, rum6vb = 70vb, rum8vb = 72vb, A1va = 73va, A2va-A3rb = 74va-75rb, A3vb = 75vb, A6ra = 78ra, A7vb = 79vb, B1rb = 81rb, B2rab = 82rab, B3rab = 83rab, B3vb = 83vb, B6vab = 86vab, B8rb = 88rb, C3vab = 91vab, C4rb = 93rb,

C5rab = 94rab, C6vab = 95vab, D3vb = 99vb, D6vb = 102vb, D8rb = 104rb, E1rb-va = 105rb-va, E7va = 111va, EE1va = 113va, F1vab = 121vab, F2ra = 122ra, F2va = 122va, F3ra-vb = 123ra-vb, F5ra = 125ra, F6rb-F7va = 126rb-127va, F8rb = 128rb, G1vb-G2rb = 129vb-130rb, G2vb-G3va = 131vb-132va, G7rb-va = 134rb-va, G8ra = 135ra, H4ra = 140ra, H7vb = 143vb, H8vb = 144vb, I2rb = 146rb, I6vb = 150vb, I8vb = 152vb, K3vb = 156vb, K6rb-va = 158rb-va, K7rb-vb = 159rb-vb, K8va = 160va, L1vb = 161vb, L3va = 163va, L4ra = 164ra, L4vb = 164vb, L5ra = 165ra: segni di attenzione in inchiostro metallogallico

cc. s1ra = 1ra, s2va = 2va, s6rb-s7ra = 6rb-7ra, t1vab = 9vab, t5rab = 13rab, t6vb = 14vb, t7rb-va = 15rb-va, t8ra = 16ra, t8vb = 16vb, v1ra = 17ra, v2rb = 18rb, v7rb = 23rb, v8vb = 24vb, y1ra = 33ra, y1va = 33va, y6ra-vb = 38ra-vb, z6vb = 46vb, et4rb = 52rb, et5rb = 53rb, cum2va = 57va, rum4rab = 68rab, rum6rab = 70rab, A1va = 73va, B6vb = 86vb, B8rb = 88rb, C3va = 91va, C6vab = 95vab, E1va = 105va, F3vab = 123vab, F6vb-F7va = 126vb-127va, G3ra-va = 132ra-va, H1va = 137va, H4ra = 140ra, K7rb = 159rb, L3va = 163va, L5ra = 165ra: sottolineature in inchiostro metallogallico

cc. et6va = 54va, K7ra = 159ra: *maniculae* manoscritte in inchiostro metallogallico

cc. t2ra = 10ra, v7ra = 23ra, et7va = 55va, rum8va = 72va, A7r = 79r, C5ra = 93ra, C6ra = 94ra, F1va = 121va: *maniculae* a stampa

**Ex libris**  
**Note di possesso**  
**Capilettura**

-  
-  
iniziali manoscritte in inchiostro blu, con profilo esterno in inchiostro metallogallico (20 × 20 mm e 37 × 37 mm)



cc. EE1vab = 113vab, K2rab = 154rab:  
iniziali a stampa rosse a cui sono state  
aggiunte decorazioni in inchiostro rosso

**Illustrazioni**  
**Miniature**  
**Stemmi**

-  
-  
-

**Cartigli, inserti**  
**Timbri**

c. IIr.: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena  
c. IIr.: 1.37.134.<sup>3</sup> [87]

**Precedenti**  
**segnature**  
**Legatura**

Legatura databile intorno alla metà del Novecento. La coperta è in piena pergamena (370 × 268 × 40 mm), con quattro nervi finti in rilievo sul dorso; piatti in cartone; capitelli finti in cotone; cucitura su tre nervi in spago; tagli decorati a spruzzo (rosa). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. II è antecedente alla legatura ma non coeva al corpo del testo.

**Segnatura attuale** Inc. A 9 (Tav. 1)

Arnim, *Schäfer*, 250 (V); Badalić, *Inkunabule u Hrvatskoj*, 781; BMC, IV 14; Bod-inc, N-056; BSB-Ink, N-110; CIBN, N-73; Copinger, *Supplement*, 10363\*; Delisle, *Cabinet des livres*, 1108; Goff, *Incunabula*, N131; GW, M26523; Hillard, *Mazarine*, 1441; IBE, 4100; IDL, 3359; IGI, 6818; *Incunaboli a Catania I*, 9; ISTC, in00131000; Madsen, *Katalog*, 2868; Oates, *Cambridge*, 1364-1365; Parguez, *Rhône-Alpes*, 738; Pell, *Ms*, 8328 (8253); Polain, *Catalogue*, 2821; Pr, 3321-3325; Richard, *Poitou-Charente*, 351; Rhodes, *Oxford*, 1234; Scapecchi, *Firenze*, 1976; Voull (B) 3317,5 (I); Walsh, *Harvard*, 1295.

**Dati** [1471 novembre 18, Roma, Konrad Sweynheym e Arnold Pannartz]

Nicolò da Lira, *Postilla super totam Bibliam (Gn- Dt)* (cc. 3r-217v)

Precedono la lettera di Giovanni Andrea Bussi a Sisto IV (datata 13 novembre 1471; cc. 1r-2r) e l'indice (c. 2v)

**Descrizione fisica** Cc. IV, 217, III'; in 2°; 346 × 255 = 28 [259] 59 × 40 [170] 45, ll. 46 (c. 4r); 1<sup>12</sup>, 2<sup>8</sup>, 3<sup>10</sup>, 4<sup>6</sup>, 5<sup>10</sup>, 6<sup>8</sup>, 7<sup>12</sup>, 8<sup>8</sup>, 9<sup>14</sup>, 10<sup>8</sup>, 11<sup>12</sup>, 12<sup>8</sup>, 13<sup>14</sup>, 14<sup>8</sup>, 15<sup>12</sup>, 16<sup>8</sup>, 17<sup>10</sup>, 18<sup>6</sup>, 19<sup>12</sup>, 20<sup>8</sup>, 21<sup>12</sup>, 22<sup>11</sup>; emst iait etta siin (C) 1471 (Q); rom.

**Occhietto**

-

**Colophon**

-

**Marca tipografica**

-

**Annotazioni**

cc. 4r, 5r-6r, 7r-12r, 14v-24r, 25r-28v, 29v-32v, 33v, 34v-35v, 36v-40v, 41v-51v, 52v-60v, 62r-70v, 72r-73v, 74r-75r, 76r-v, 77v, 78r-91v, 92v, 95r-v, 97r-v, 99r-101r, 102r-v, 103v-114v, 116r, 118r, 123v-125v, 130v, 131v, 132v, 134r-136r, 137v, 138r-139v, 140v, 146r, 149r, 155v-158r, 159r-160v, 161v, 163v, 164v, 166r-v, 167v, 173v-174r, 177v-178v, 179v-182r, 183r-184r, 186v-187v, 189v-194v, 195v, 197v-200r, 201r, 202r-203v, 205v, 206v, 207r, 208v-209v, 211r-212r, 213v, 216v-217v: annotazioni marginali attribuibili ad almeno due mani differenti (s. XV-XVI)

lungo il margine esterno delle carte è presente una numerazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore

**Notabilia** cc. 15r-16r, 17r, 20r, 21r, 23r, 25v, 37r, 38v, 39v, 43v, 49v, 81r, 87r, 110v, 111r, 113r-v, 167r, 169v, 178r, 180v, 195r, 208v: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

cc. 3v-4v, 8r-v, 24v-25v, 114r-115v, 137v: sottolineature in inchiostro metallogallico

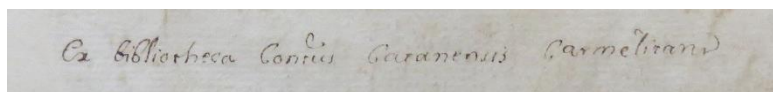
c. 75v: *manicula* in inchiostro metallogallico

**Ex libris**

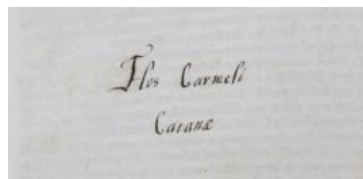
-

**Note di possesso**

c. 1r: *Ex Bibliotheca Conventus Catanensis Carmelitarum*



c. 137v: *Flos Carmeli Cataniae*



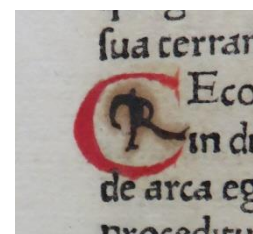
### Capilettara

cc. 6v, 78r, 137v; 168v; 204v: iniziali miniate in oro inserite in riquadri blu: decorazione a *bianchi girari* con oro e inchiostro rosso e verde; al di fuori del riquadro si estendono ramificazioni con motivi floreali, delimitate da un profilo in inchiostro blu (40 × 40 mm);



iniziali manoscritte in inchiostro rosso e blu alternate (15 × 15 mm)

c. 25v: l'iniziale *C*, in inchiostro rosso, è stata corretta con la lettera *R*, in inchiostro metallogallico, inserita al suo interno



### Illustrazioni

c. 131r, margine esterno: figura di Sant'Alberto, in abiti carmelitani, che regge, con la mano sinistra un ramo fiorito; la mano destra è stata tagliata dalla rifilatura del corpo delle carte



cc. 24r, 117v, 119v, 120v, 121v, 123r, 124v, 131r, 137v, 171r: spazi riservati per le illustrazioni

### Miniature

c. 3r: grande iniziale in oro inserita in una cornice miniata che si sviluppa su tre lati (margine superiore, interno e inferiore) e ramificazioni che si estendono lungo il margine esterno; decorazione a *bianchi girari* con applicazioni di foglia d'oro e inchiostro rosso, blu e verde; lungo il margine inferiore un medaglione con decorazione a ghirlanda lungo il bordo esterno. Nello spazio interno del medaglione è inserita la figura di Sant'Alberto in abiti carmelitani, reggente la palma e la croce, realizzata in inchiostro metallogallico

<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. 3r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Precedenti segnature</b>	c. 1r: <i>Libro primo Ordine 2 Classe prima</i> da collegarsi alla nota manoscritta presente nella stessa carta; identifica la collocazione del volume all'interno della biblioteca del convento dei Carmelitani di Catania
<b>Legatura</b>	c. Iir: 1.37.135. <sup>1</sup> [3] Legatura databile intorno alla metà del Novecento. La coperta è in piena pergamena (357 × 270 × 55 mm). Piatti in cartone; capitelli semistrutturali in lino con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura in lino su tre fettucce; tagli decorati a spruzzo (rosso). Carte di guardia composte da un quaternione anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; la c. IV coeva al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale**
**Inc. A 10**

Arnim, *Schäfer*, 250 (V); Badalić, *Inkunabule u Hrvatskoj*, 781; BMC, IV 14; Bod-inc, N-056; BSB-Ink, N-110; CIBN, N-73; Copinger, *Supplement*, 10363\*; Delisle, *Cabinet des livres*, 1108; Goff, *Incunabula*, N131; GW, M26523; Hillard, *Mazarine*, 1441; IBE, 4100; IDL, 3359; IGI, 6818; *Incunaboli a Catania I*, 10; ISTC, in00131000; Madsen, *Katalog*, 2868; Oates, *Cambridge*, 1364-1365; Parguez, *Rhône-Alpes*, 738; Pell, *Ms*, 8328 (8253); Polain, *Catalogue*, 2821; Pr, 3321-3325; Richard, *Poitou-Charente*, 351; Rhodes, *Oxford*, 1234; Scapecchi, *Firenze*, 1976; Voull (B) 3317,5 (I); Walsh, *Harvard*, 1295.

**Dati**

1471 novembre 18, Roma, Konrad Sweynheym e Arnold Pannartz  
Nicolò da Lyra, *Postilla super totam Bibliam (Dt-II Par)* (cc. 1r-233r)  
Segue il registro (cc. 231r-233r)

**Descrizione fisica**

Cc. IV, 233, IV'; in 2°; 358 × 255 = 33 [259] 66 × 39 [167] 49, ll. 46 (c. 28r); 1-3<sup>10</sup>, 4<sup>12</sup>, 5-15<sup>10</sup>, 16<sup>8</sup>, 17<sup>10</sup>, 18<sup>8</sup>, 19-22<sup>10</sup>, 23<sup>9</sup>, 24<sup>6</sup>; mammo uiat umto paco (C) 1471 (R); rom.

**Occhietto  
Colophon**

-  
c. 233r: *Aspicis, illustris lector quicumque libellos / si cupis artificum nomina nosse lege. / Aspera ridebis cognomina Teutona forsan / mitiget ars musis inscia verba virum. / Conradus Sweynheym Arnoldus Pannartzque magistri / Rome impresserunt talia multa simul. / In domo Petri de Maximis anno salutis / MCCCLXXI die XVIII novembris*

**Marca tipografica**
**Annotazioni**

-  
cc. 1r-2r, 4v-7r, 8r-9v, 10v, 11v-15r, 16r-18r, 19r-21v, 23r, 24r-25r, 26r-28r, 29v, 30v-31r, 32r-v, 34r-35r, 37v, 39v, 42v, 49r-51v, 53v, 55r, 56r-57r, 59r-63v, 65r, 66r-v, 68v-69r, 70r-71r, 72r, 73r-74r, 75v-76r, 77v, 78v-80v, 81v-82r, 84r-v, 87v-88r, 89r, 90v-94r, 95r, 96v, 98r, 99v-100r, 101r-102v, 103v-104v, 106v-107r, 108r, 111v-112r, 113v-114r, 115v-118r, 119r, 120r, 121r-124r, 125r-v, 127r, 131v-134r, 135r, 136r-137r, 138r, 142r, 149r, 151r, 153r-155r, 156r, 157r-161r, 162r-164r, 165r-167r, 168r-171v, 172v, 147v-176v, 178r, 179v, 180v-181r, 182r, 183r-185r, 186r, 187v, 188v-190r, 191r-192r, 193r, 205v-206v,

207v-208v, 210v, 216r, 217v, 218v, 221r-v, 223v-224r: annotazioni marginali attribuibili a mani differenti (s. XV-XVI)

c. 28r: correzioni manoscritte al testo stampato in inchiostro metallogallico

lungo il margine inferiore delle carte numerazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore

#### **Notabilia**

cc. 28r, 119r, 127r, 194v, 205r, 206r: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

#### **Ex libris**

#### **Note di possesso**

c. 1r: *Ex Bibliotheca Conventus Catanensis Carmelitarum*



#### **Capilettara figurati**

cc. 24r, 46v, 68r, 71v, 107r, 132v, 164r, 189r, 211v: iniziali miniate in oro inserite in riquadri blu: decorazione a *bianchi girari* con oro e inchiostro rosso e verde; al di fuori del riquadro ramificazioni con motivi floreali, delimitati da un profilo in inchiostro blu (40 × 40 mm)



#### **Illustrazioni**

iniziali manoscritte in inchiostro rosso e blu alternate (14 × 12 mm)

cc. 140r, 142r, 143r-v, 144v, 145v, 147r, 183v, 186v, 188v: spazi riservati per le illustrazioni

#### **Miniature**

c. 1r: grande iniziale in oro inserita in una cornice miniata che si sviluppa su tre lati (margine superiore, interno e inferiore) e ramificazioni che si estendono lungo il margine esterno; decorazione a *bianchi girari* con applicazioni di foglia d'oro e inchiostro rosso, blu e verde; lungo il margine inferiore un medaglione con decorazione a ghirlanda: al suo interno la nota di possesso

#### **Stemmi**

#### **Cartigli, inserti**

#### **Timbri**

#### **Precedenti segnature**

c. 1r: *Libro 2º ordine 2 classe prima*, da collegarsi alla nota manoscritta presente nella stessa carta; identifica la collocazione del volume all'interno della biblioteca del convento dei Carmelitani di Catania

c. IVr: *1.37.135.<sup>2</sup> [4]*

#### **Legatura**

Legatura databile intorno alla metà del Novecento. La coperta è in piena pergamena (371 × 266 × 64 mm). Piatti in cartone; capitelli

semistrutturali in lino con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura in lino su tre fettucce; tagli decorati a spruzzo (rosso). Carte di guardia composte da un quaternione anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro, con controguardie incollate appieno.

---

**Segnatura attuale** **Inc. A 11**

Arnim, *Schäfer*, 250 (V); Badalić, *Inkunabule u Hrvatskoj*, 781; BMC, IV 14; Bod-inc, N-056; BSB-Ink, N-110; CIBN, N-73; Copinger, *Supplement*, 10363\*; Delisle, *Cabinet des livres*, 1108; Goff, *Incunabula*, N131; GW, M26523; Hillard, *Mazarine*, 1441; IBE, 4100; IDL, 3359; IGI, 6818; *Incunaboli a Catania I*, 11; ISTC, in00131000; Madsen, *Katalog*, 2868; Oates, *Cambridge*, 1364-1365; Parguez, *Rhône-Alpes*, 738; Pell, *Ms*, 8328 (8253); Polain, *Catalogue*, 2821; Pr, 3321-3325; Richard, *Poitou-Charente*, 351; Rhodes, *Oxford*, 1234; Scapecchi, *Firenze*, 1976; Voull (B) 3317,5 (I); Walsh, *Harvard*, 1295.

**Dati** 1472 maggio 26, Roma, Konrad Sweynheym e Arnold Pannartz

Nicolò da Lyra, *Postilla super totam Bibliam (Esr- iob, Prov- Sir)* (cc. 1r-260r)

**Descrizione fisica** Cc. IV, 260, IV'; in 2°; 346 × 255= 24 [262] 60 × 51 [167] 37, ll. 46 (c. 3r); 1<sup>10</sup>, 2<sup>12</sup>, 3<sup>8</sup>, 4<sup>12</sup>, 5<sup>6</sup>, 6<sup>10</sup>, 7<sup>8</sup>, 8<sup>12</sup>, 9<sup>8</sup>, 10<sup>10</sup>, 11<sup>6</sup>, 12<sup>12</sup>, 13<sup>8</sup>, 14<sup>10</sup>, 15<sup>12</sup>, 16<sup>8</sup>, 17<sup>10</sup>, 18<sup>8</sup>, 19<sup>12</sup>, 20<sup>8</sup>, 21<sup>12</sup>, 22<sup>8</sup>, 23<sup>12</sup>, 24<sup>8</sup>, 25<sup>12</sup>, 26<sup>8</sup>, 27<sup>2</sup>, 28<sup>8</sup>; tnis a. auita vtis (C) 1472 (R); rom.

**Occhietto** -

**Colophon**

c. 260v: *Aspicis, illustris lector quicumque, libellos, / si cupis artificum nomina nosse: lege. / Aspera ridebis cognomina Teutona; forsan / mitiget ars musis inscia verba virum. / Conradus Sweynheym Arnoldus Pannartzque magistri / Rome impresserunt talia multa simul. / in domo Petri de Maximis MCCCCLXXII, die XXVI maii.*

**Marca tipografica** -

**Annotazioni**

cc. 2v-3v, 6r-v, 7v, 9r, 10v-12v, 14r-v, 15v-18r, 19r-v, 21r, 23r-24v, 26r, 28r, 29r-31r, 32r-35r, 36r-37v, 38v, 40r-41r, 42r, 43r-46r, 47r-v, 48v, 51r-56r, 57v, 58v-63v, 65r, 66r-67r, 69r-v, 71r-73r, 74v, 75v, 76v-77r, 78r, 79v, 80v, 82r-86r, 87r-88v, 89v-92v, 94r-v, 95v, 96v-97v, 99r, 100r-101v, 102v, 103v, 105r, 106r, 107r-109r, 110r-111r, 113r-v, 114v-115v, 117r-121r, 122r-v, 123v-128v, 129v-131v, 132v-133v, 134v, 135v, 136v-138v, 139v, 140v-145v, 146v-147r, 148r-v, 149v-150v, 151v-153r, 154r-156v, 157v-158v, 159v-160r, 161r-166r, 167v-168r, 170rv, 171v-173r, 174r-175r, 176v-177v, 178v-187r, 188rv, 189v-191r, 192r, 193r-195r, 196r-197r, 198r-201v, 202r-204r, 205r-209r, 210v-212v, 213v-215v, 216v-217v, 219rv, 220v-222r, 223v, 224v, 225v-231v, 233r-240r, 241v-242r, 243r-244r, 245v, 247r, 248r-v, 249v-250r, 251rv, 252v, 253-257v, 258v, 259v: annotazioni marginali di mani differenti (s. XV-XVI)

lungo il margine esterno delle carte è presente una numerazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore.

**Notabilia**

cc. 14v-15r, 16v, 21v, 23r, 30r-31r, 46v, 47r, 52r, 55rv, 56r, 60rv, 61r,

62r, 66v, 67r, 82r, 105r, 107r, 124r, 127v, 142v, 147v, 160v, 161v, 166v, 182r, 185v, 196v, 200v, 212r, 214v, 220r, 228v, 234r, 241v, 245v, 246v, 249r, 251v: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

**Ex libris**  
**Note di possesso**

c. 1r: *Ex Bibliotheca Conventus Carmelitarum Catane*



**Capilettora**

cc. 10r, 21v, 28r, 39r, 40v, 58r, 114r, 146v, 162v, 174v, 196v: iniziali miniate in oro inserite in riquadri blu: decorazione a *bianchi girari* con oro e inchiostro rosso e verde; al di fuori del riquadro si estendono ramificazioni con motivi floreali, delimitate da un profilo in inchiostro blu (35 × 37 mm)



iniziali manoscritte in inchiostro rosso e blu alternate (11 × 12 mm)

**Illustrazioni**  
**Miniature**

c. 1r: grande iniziale in oro inserita in una cornice miniata che si sviluppa su tre lati (margine superiore, interno e inferiore) e ramificazioni che si estendono lungo il margine esterno; decorazione a *bianchi girari* con applicazioni di foglia d'oro e inchiostro rosso, blu e verde; lungo il margine inferiore è collocato un medaglione con decorazione a ghirlanda; all'interno nota di possesso e segnatura di collocazione

**Stemmi**  
**Cartigli, inserti**  
**Timbri**

c. 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

**Precedenti**  
**segnature**

c. 1r: *Libro 3. Ordine 2. Classe Prima*, da collegarsi alla nota manoscritta presente nella stessa carta; identifica la collocazione del volume all'interno della biblioteca del convento dei Carmelitani di Catania

**Legatura**

c. IVr: *1.37.135<sup>3</sup>/5]*

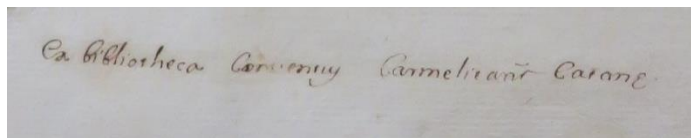
Legatura databile alla seconda metà del Novecento. La coperta è in piena pergamena (354 × 263 × 63 mm). Piatti in cartone; capitelli semistrutturali in lino con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura in lino su tre fettucce. Carte di guardia composte da un quaternione anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. IV e I' sono antecedenti alla legatura ma non coeva al corpo del testo.



<b>Segnatura attuale</b>	<b>Inc. A 12</b> (Tav. 2)  Arnim, <i>Schäfer</i> , 250 (V); Badalić, <i>Inkunabule u Hrvatskoj</i> , 781; BMC, IV 14; Bod-inc, N-056; BSB-Ink, N-110; CIBN, N-73; Copinger, <i>Supplement</i> , 10363*; Delisle, <i>Cabinet des livres</i> , 1108; Goff, <i>Incunabula</i> , N131; GW, M26523; Hillard, <i>Mazarine</i> , 1441; IBE, 4100; IDL, 3359; IGI, 6818; <i>Incunaboli a Catania I</i> , 12; ISTC, in00131000; Madsen, <i>Katalog</i> , 2868; Oates, <i>Cambridge</i> , 1364-1365; Parguez, <i>Rhône-Alpes</i> , 738; Pell, <i>Ms</i> , 8328 (8253); Polain, <i>Catalogue</i> , 2821; Pr, 3321-3325; Richard, <i>Poitou-Charente</i> , 351; Rhodes, <i>Oxford</i> , 1234; Scapecchi, <i>Firenze</i> , 1976; Voull (B) 3317,5 (I); Walsh, <i>Harvard</i> , 1295.
<b>Dati</b>	[1472 maggio 26, Roma, Konrad Sweynheym e Arnold Pannartz] Nicolò da Lyra, <i>Postilla super totam Bibliam (Ps)</i> (cc. 1r-188v)
<b>Descrizione fisica</b>	Cc. V, 188, III'; in 2°; 351 × 254 = 25 [261] 65 × 53 [167] 34, ll. 46 (c. 5r); 1 <sup>6</sup> , 2 <sup>9</sup> , 3 <sup>8</sup> , 4 <sup>10</sup> , 5 <sup>8</sup> , 6 <sup>10</sup> , 7 <sup>8</sup> , 8 <sup>12</sup> , 9 <sup>8</sup> , 10 <sup>12</sup> , 11 <sup>8</sup> , 12 <sup>12</sup> , 13-14 <sup>4</sup> , 15 <sup>8</sup> , 16 <sup>10</sup> , 17 <sup>6</sup> , 18 <sup>12</sup> , 19 <sup>8</sup> , 20 <sup>10</sup> , 21 <sup>6</sup> , 22 <sup>9</sup> ; ameu taic amlu popo (C) 1472 (Q); rom.; esemplare mutilo delle prime due carte
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	-
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	cc. 3r, 4r, 5r-v, 6r, 11r, 12r-v, 14r, 15r, 16v-18r, 20v-21r, 23v-24v, 25v-26r, 27r, 29v-30r, 31v-32r, 34v-37r, 38r-v, 40r, 41r, 43r-v, 45r, 48v-49r, 50v-51r, 54v-55r, 60r, 61r, 62r, 66v, 72r, 73r-74r, 75v, 78r, 79r-v, 82v-84r, 89v-90r, 96r-97r, 98v, 100r, 101r, 102r-103r, 104r, 105r-106v, 108v, 109v, 111r-112r, 113r, 114v-115r, 116r, 117v-118r, 119r, 120v, 122v, 124r, 125v-126r, 127r-128v, 131r-v, 135v-137r, 139r-142r, 143v-144v, 145v, 147v-148v, 150r-151v, 153r-155r, 157r-v, 158v, 160v, 161v-162r, 164r-v, 166v-167r, 168v, 172r-173r, 174r, 175r-176r, 177v, 178v-179v, 180v-181r, 183r, 184r-187r, 188r: annotazioni marginali di mani differenti (s. XV-XVI)  lungo il margine esterno delle carte è presente una numerazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore
<b>Notabilia</b>	cc. 14v, 40r, 49r, 57r, 62v, 78r, 81r, 90v, 96r, 98r, 100v, 103v, 127r, 131r, 172v, 178v: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettera</b>	iniziali manoscritte in inchiostro rosso e blu alternate (11 × 12 mm)
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	-
<b>Precedenti segnature</b>	c. IVr: <i>1.37.135<sup>d</sup> [6]</i>
<b>Legatura</b>	Legatura databile alla seconda metà del Novecento. La coperta è in piena pergamena (360 × 258 × 53 mm). Piatti in cartone; capitelli semistrutturali in lino con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura in lino su tre fettucce. Carte di guardia composte da un quaternione anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro,

con controguardie incollate appieno; le cc. IV-V sono antecedenti alla legatura ma non coeva al corpo del testo.

<b>Segnatura attuale</b>	<b>Inc. A 13</b> Arnim, <i>Schäfer</i> , 250 (V); Badalić, <i>Inkunabule u Hrvatskoj</i> , 781; BMC, IV 14; Bod-inc, N-056; BSB-Ink, N-110; CIBN, N-73; Copinger, <i>Supplement</i> , 10363*; Delisle, <i>Cabinet des livres</i> , 1108; Goff, <i>Incunabula</i> , N131; GW, M26523; Hillard, <i>Mazarine</i> , 1441; IBE, 4100; IDL, 3359; IGI, 6818; <i>Incunaboli a Catania I</i> , 13; ISTC, in00131000; Madsen, <i>Katalog</i> , 2868; Oates, <i>Cambridge</i> , 1364, 1365; Parguez, <i>Rhône-Alpes</i> , 738; Pell, <i>Ms</i> , 8328 (8253); Polain, <i>Catalogue</i> , 2821; Pr, 3321-3325; Richard, <i>Poitou-Charente</i> , 351; Rhodes, <i>Oxford</i> , 1234; Scapecchi, <i>Firenze</i> , 1976; Voull (B) 3317,5 (I); Walsh, <i>Harvard</i> , 1295.
<b>Dati</b>	[1472 gennaio 14, Roma, Konrad Swerynheym e Arnold Pannartz] Nicolò da Lyra, <i>Postilla super totam Bibliam (Is- Bar)</i> (cc. 6r-178r) Precedono la lettera di Giovanni Andrea Bussi a Sisto IV (datata 23 gennaio 1472; cc. 1r-4r) e l'indice (c. 5v)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. IV, 178, IV <sup>v</sup> ; in 2°; 342 × 255 = 23 [260] 59 × 46 [167] 42, ll. 46 (c. 7r); 1 <sup>4</sup> , 2 <sup>11</sup> , 3 <sup>8</sup> , 4 <sup>12</sup> , 5 <sup>10</sup> , 6 <sup>12</sup> , 7 <sup>8</sup> , 8 <sup>12</sup> , 9 <sup>10</sup> , 10 <sup>12</sup> , 11 <sup>6</sup> , 12 <sup>10</sup> , 13 <sup>6</sup> , 14 <sup>10</sup> , 15 <sup>8</sup> , 16 <sup>12</sup> , 17 <sup>8</sup> , 18 <sup>12</sup> , 19 <sup>7</sup> ; iaeu deui stin quLu (C) 1472 (Q); rom.
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	-
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	cc. 6v, 7r, 9r, 10r, 11r-v, 12v, 13r, 15r-v, 16v, 17r-18v, 19v-21r, 23r, 24r, 25r, 26r-27r, 28r-v, 29r, 30r, 33r-34v, 35v-37v, 38v, 39v, 44r, 45v-46r, 47r-48r, 49r-50r, 52r-v, 55r-57r, 58v-60v, 62r, 63v, 65r, 66v, 67v, 68r-v, 70r, 71r-v, 72v, 73r-74r, 75r-76r, 77r-78r, 79v-80v, 81v-82r, 84r-v, 85v-88r, 89v-91v, 92v, 93v-94r, 95v-97r, 98r, 99r-105r, 106v, 107v-112v, 113v, 115r, 116r, 117r-119v, 121r-124r, 125r-127r, 128r-129r, 131r-133r, 134r-135r, 136r-138r, 140v, 141v-142v, 143v, 144v, 145v-151r, 152r-155r, 156v-157v, 159r, 160r-161v, 163v-164v, 166v, 167v-168v, 170r-171r, 172v-173r, 174r-v, 176v-178v: annotazioni marginali di mani differenti (s. XV-XVI)  lungo il margine esterno delle carte numerazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro: attribuibile al bibliotecario o al restauratore.
<b>Notabilia</b>	cc. 14r, 31r, 33r, 36v, 39r, 40r, 49r, 51v, 53r, 54r-v, 58r, 60r, 63r, 64v, 67r, 70r-v, 72r, 73r, 74r, 76r, 81r-v, 82v-83v, 86v, 87r, 93r, 99v, 106v, 107r, 112v-113r, 114r, 123r-v, 127v, 130v, 133v, 136v-137r, 141r, 145r, 150v, 153v, 154r, 155r, 162v, 166v, 175v, 177r: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	<i>pied-de-mouche</i> manoscritti in inchiostro blu e rosso -
<b>Note di possesso</b>	c. 1r: <i>Ex Bibliotheca Conventus Carmelitarum Catane</i>



**Capilettora**

cc. 108v, 163v, 171r: iniziali miniate in oro inserite in riquadri blu: decorazione a *bianchi girari* con oro e inchiostro rosso e verde; al di fuori del riquadro ramificazioni con motivi floreali, delimitate da un profilo in inchiostro blu (42 × 45 mm)



iniziali manoscritte in inchiostro rosso e blu alternate (15 × 15 mm)

**Illustrazioni**

c. 17r: spazio riservato per un'illustrazione

**Miniature**

c. 6r: grande iniziale in oro inserita in una cornice miniata che si sviluppa su tre lati (margine superiore, interno e inferiore) e ramificazioni che si estendono lungo il margine esterno; decorazione a *bianchi girari* con applicazioni di foglia d'oro e inchiostro rosso, blu e verde; lungo il margine inferiore un medaglione con decorazione a ghirlanda; nello spazio interno uno stemma araldico

**Stemmi**

c. 6r: stemma araldico dal fondo blu su cui è rappresentato un leone coronato rampante in inchiostro giallo oro; sfondo rosso con motivi bianchi a spirale



**Cartigli, inserti**

**Timbri**

c. 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

**Precedenti  
segnature**

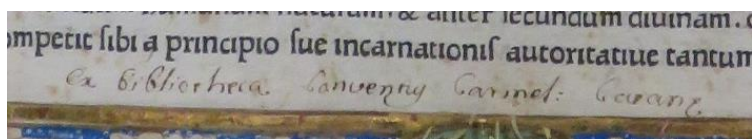
c. 1r: *Ordine 2. Classe prima*, da collegarsi alla nota manoscritta presente nella stessa carta; identifica la collocazione del volume all'interno della biblioteca del convento dei Carmelitani di Catania

**Legatura**

c. IVr: *1.37.135.<sup>5</sup> [7]*  
Legatura databile agli anni '50/'60 del Novecento, aggiunta in fase di restauro. La coperta è in piena pergamena (347 × 262 × 48 mm). Piatti in cartone; capitelli semistrutturali in lino con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura in lino su tre fettucce. Carte di guardia composte da un quaternione anteriore e posteriore, aggiunti in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; la c. IV e I'

sono antecedenti alla legatura ma non coeva al corpo del testo.

<b>Segnatura attuale</b>	<b>Inc. A 14</b>
	Arnim, <i>Schäfer</i> , 250 (V); Badalić, <i>Inkunabule u Hrvatskoj</i> , 781; BMC, IV 14; Bod-inc, N-056; BSB-Ink, N-110; CIBN, N-73; Copinger, <i>Supplement</i> , 10363*; Delisle, <i>Cabinet des livres</i> , 1108; Goff, <i>Incunabula</i> , N131; GW, M26523; Hillard, <i>Mazarine</i> , 1441; IBE, 4100; IDL, 3359; IGI, 6818; <i>Incunaboli a Catania I</i> , 14; ISTC, in00131000; Madsen, <i>Katalog</i> , 2868; Oates, <i>Cambridge</i> , 1364, 1365; Parguez, <i>Rhône-Alpes</i> , 738; Pell, <i>Ms</i> , 8328 (8253); Polain, <i>Catalogue</i> , 2821; Pr, 3321-3325; Richard, <i>Poitou-Charente</i> , 351; Rhodes, <i>Oxford</i> , 1234; Scapecchi, <i>Firenze</i> , 1976; Voull (B) 3317,5 (I); Walsh, <i>Harvard</i> , 1295.
<b>Dati</b>	1472 gennaio 14, Roma, Konrad Sweynheym e Arnold Pannartz Nicolò da Lyra, <i>Postilla super totam Bibliam (Ez- II Macc)</i> (cc. 1r-220v)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. IV, 220, IV'; in 2°; 357 × 255 = 30 [261] 66 × 43 [167] 48, ll. 46 (c. 3r); 1-15 <sup>10</sup> , 16 <sup>8</sup> , 17 <sup>11</sup> , 18 <sup>6</sup> , 19 <sup>2</sup> , 20 <sup>6</sup> , 21 <sup>12</sup> , 22 <sup>8</sup> , 23 <sup>12</sup> , 24 <sup>5</sup> ; itam erintum Insu (C) 1472 (R); rom.
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	c. 220v: <i>Aspicis, illustris lector quicumque, libellos / si cupis artificum nomina nosse lege / Aspera ridebis cognomina Teutona; forsan / mitiget ars musis inscia verba virum. / Conradus Sweynheym Arnoldus Pannartzque magistri / Rome impresserunt talia multa simul. / in domo Petri de Maximisanno salutis MCCCCLXXII die XIII ianuarii.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	cc. 4v, 7r-8r, 9r, 11r-v, 12v-13r, 14v, 15v, 16v-17r, 22r, 24r, 25r-v, 26v-27v, 33v, 36r-v, 37v, 39v-43r, 70r-v, 71v-73r, 74v-76v, 77v-79v, 81r, 82r-88r, 89r-96r, 97v, 98v-99v, 100v-103v, 104v, 105v, 106v, 107v, 108v-109r, 110r, 112v, 114v-116r, 117r-118v, 120v-121r, 122r, 126r, 128r, 129r, 130r, 131v, 132v-134r, 135r-v, 136v-137r, 138r-140v, 142v-143r, 146v, 147v-150v, 151v, 153r, 154r, 155r-v, 156v-162v, 163v, 164v-165r, 166r-v, 169v-170v, 172v-174r, 175r, 176v-177r, 178v-180r, 181r-v, 182v-183v, 184v, 188v, 191r, 205r-v, 208v, 212r-213v, 214v-215r: annotazioni marginali di mani differenti (s. XV-XVI)  lungo il margine esterno delle carte è presente una numerazione a matita, di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore
<b>Notabilia</b>	cc. 22r, 39r, 70r, 71r, 77v-78r, 93r, 104r, 105v, 114r, 115r, 130r, 133r, 137v, 146r, 150v, 152r-v, 163r-v, 165v, 167v, 171v, 182v-183r, 189v-190r, 211r, 213v: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	c. 1r: <i>Ex Bibliotheca Conventus Carmelitani Cataniae</i>



## Capilettera

cc. 75v, 117v, 133r, 138r, 146v, 148v, 149v, 156v, 159r, 162v, 165v, 168r, 185r, 203r: iniziali miniate in oro inserite in riquadri blu: decorazione a *bianchi girari* con oro e inchiostro rosso e verde; al di fuori del riquadro ramificazioni con motivi floreali, delimitate da un profilo in inchiostro blu (40 × 40 mm)



iniziali manoscritte in inchiostro rosso e blu alternate (15 × 15 mm)

a c. 182v: iniziale ornata (26 × 29 mm) racchiusa in un riquadro delimitato da una cornice in inchiostro metallogallico e fondo blu; all'interno della lettera, una *O* ricoperta con la foglia d'oro, lo sfondo è in inchiostro rosso arricchito da decorazioni in bianca

## Illustrazioni

cc. 45r, 49v, 50r, 51v, 52v-53r, 60r, 62r, 66r-v, 69r, 110v: spazi riservati per le illustrazioni

## Miniature

c. 1r: grande iniziale in oro inserita in una cornice miniata che si sviluppa su tre lati (margine superiore, interno e inferiore) e ramificazioni che si estendono lungo il margine esterno; decorazione a *bianchi girari* con applicazioni di foglia d'oro e inchiostro rosso, blu e verde; lungo il margine inferiore un medaglione con decorazione a ghirlanda; nello spazio interno uno stemma araldico

## Stemmi

c. 1r: stemma araldico dal fondo blu su cui è rappresentato un leone coronato rampante in inchiostro giallo oro; lo stemma si colloca su uno sfondo rosso con motivi bianchi a spirale



## Cartigli, inserti

### Timbri

c. 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

### Precedenti segnature

c. 1r: *Libro 6. Ordine 2. Classe prima*, da collegarsi alla nota manoscritta presente nella stessa carta; identifica la collocazione del volume all'interno della biblioteca del convento dei Carmelitani di Catania

## Legatura

c. IVr: *1.37.135.<sup>6</sup> [8]*

Legatura databile alla seconda metà del Novecento. La coperta è in

piena pergamena (368 × 262 × 61 mm). Piatti in cartone; capitelli semistrutturali in lino con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura in lino su tre fettucce. Carte di guardia composte da un quaternione anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; la c. IV e I' sono antecedenti alla legatura ma non coeva al corpo del testo.

**Segnatura attuale** **Inc. A 15**

Arnim, *Schäfer*, 250 (V); Badalić, *Inkunabule u Hrvatskoj*, 781; BMC, IV 14; Bod-inc, N-056; BSB-Ink, N-110; CIBN, N-73; Copinger, *Supplement*, 10363\*; Delisle, *Cabinet des livres*, 1108; Goff, *Incunabula*, N131; GW, M26523; Hillard, *Mazarine*, 1441; IBE, 4100; IDL, 3359; IGI, 6818; *Incunaboli a Catania I*, 15; ISTC, in00131000; Madsen, *Katalog*, 2868; Oates, *Cambridge*, 1364-1365; Parguez, *Rhône-Alpes*, 738; Pell, *Ms*, 8328 (8253); Polain, *Catalogue*, 2821; Pr, 3321-3325; Richard, *Poitou-Charente*, 351; Rhodes, *Oxford*, 1234; Scapecchi, *Firenze*, 1976; Voull (B) 3317,5 (I); Walsh, *Harvard*, 1295.

**Dati** [1471-1472, Roma, Konrad Sweynheym e Arnold Pannartz]

Nicolò da Lyra, *Postilla super totam Bibliam (Mt- Io)* (cc. 1r-233r)

**Descrizione fisica** cc. IV, 233, III'; in 2°; 357 × 252= 34 [259] 64 × 47 [167] 38, ll. 46 (c. 2r); 1<sup>6</sup>, 2<sup>4</sup>, 3<sup>8</sup>, 4<sup>10</sup>, 5<sup>8</sup>, 6<sup>14</sup>, 7<sup>8</sup>, 8<sup>10</sup>, 9<sup>6</sup>, 10<sup>8</sup>, 11<sup>14</sup>, 12<sup>8</sup>, 13<sup>10</sup>, 14<sup>4</sup>, 15<sup>12</sup>, 16<sup>10</sup>, 17<sup>12</sup>, 18<sup>8</sup>, 19<sup>12</sup>, 20<sup>8</sup>, 21<sup>12</sup>, 22<sup>6</sup>, 23<sup>10</sup>, 24<sup>8</sup>, 25<sup>10</sup>, 26<sup>7</sup>; I.ad odte ita- dina (C) 1472 (Q); rom.

**Occhietto** -

**Colophon** -

**Marca tipografica** -

**Annotazioni**

cc. 1v-2r, 3r, 4r, 5r-6r, 7r, 8r, 10r-v, 12r-v, 13v, 14v-15r, 16v, 18r-20r, 21v, 22v-23r, 24r-25r, 26r-27v, 28v.29r, 30v-31v, 32v-34v, 35v-41r, 43r, 44r-45r, 46r, 48v, 49v, 50r-54v, 56r-57v, 59r-v, 61v-64v, 67v-73r, 74-77v, 79r-85v, 86v, 88v-91r, 92v-93v, 94v-95r, 96v-97r, 98v-99r, 100r, 101r-104r, 105r-106v, 109v-110r, 111v-114r, 116v-118v, 121r-123r, 125r-127v, 128v, 129v-131r, 132v-133v, 134v-135v, 136v, 137v, 139r-v, 140v-141v, 143r, 144r, 145r-146r, 147r, 148r-149r, 152r-153v, 156r-157r, 158r, 159r, 161r, 163v-165r, 167r-168v, 169v, 171r-173v, 176r-177r, 178r-184r, 185r, 186v-187r, 188v, 190v-194r, 195r-v, 196v, 197v-198r, 199r-v, 200v-201r, 203r-v, 206v-210r, 213r, 214v-215v, 217v, 219r-220v, 222v-224v, 225v, 228r: annotazioni marginali attribuibili a mani differenti (s. XV-XVI)

lungo il margine esterno delle carte numerazione a matita, di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore

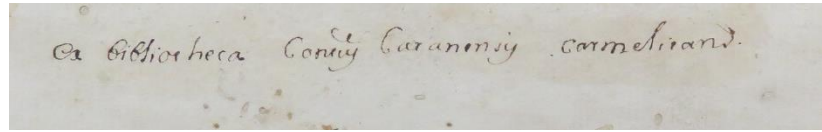
**Notabilia** cc. 17r, 33r, 35r-v, 44r, 67r, 71r, 79r, 81v, 97r, 102r, 104v, 112v, 173r, 187r, 213r, 223r, 224r-v: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

c. 145r: sottolineature in inchiostro metallogallico

**Ex libris** -

**Note di possesso** c. 1r: il frammento della carta originale che contiene la nota *Ex bibliotheca Conventus Catanensis Carmelitanis* è incollato a una

striscia in carta da restauro (55 × 253 mm) cucita tra le cc. IV e 1



### Capilettara

cc. 86r, 107r, 151v, 154r: iniziali miniate in oro inserite in riquadri blu: decorazione a *bianchi girari* con oro e inchiostro rosso e verde; al di fuori del riquadro ramificazioni con motivi floreali, delimitate da un profilo in inchiostro blu (40 × 40 mm)

iniziali manoscritte in inchiostro rosso e blu alternate (15 × 15 mm)



### Illustrazioni

#### Miniature

-

c. 1r: grande iniziale in oro inserita in una cornice miniata che si sviluppa su tre lati (margine superiore, interno e inferiore) e ramificazioni che estendono lungo il margine esterno; decorazione a *bianchi girari* con applicazioni di foglia d'oro e inchiostro rosso, blu e verde; lungo il margine inferiore un medaglione con decorazione a ghirlanda

#### Stemmi

-

#### Cartigli, inserti

-

#### Timbri

sul frammento cucito tra le cc. IV e 1: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

#### Precedenti segnature

c. 1r: *Libro 7 Ordine 2 Classe prima*, da collegarsi alla nota manoscritta presente nella stessa carta; identifica la collocazione del volume all'interno della biblioteca del convento dei Carmelitani di Catania

#### Legatura

c. IVr: *1.37.135<sup>7</sup> [9]*

Legatura databile alla seconda metà del Novecento. La coperta è in piena pergamena (368 × 260 × 60 mm). Piatti in cartone; capitelli semistrutturali in lino con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura in lino su tre fettucce. Carte di guardia composte da un quaternione anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; la c. IV è antecedente alla legatura ma non coeva al corpo del testo

---

### Segnatura attuale

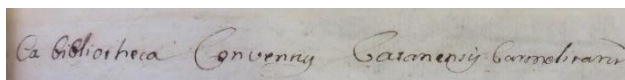
#### Inc. A 16

Arnim, *Schäfer*, 250 (V); Badalić, *Inkunabule u Hrvatskoj*, 781; BMC, IV 14; Bod-inc, N-056; BSB-Ink, N-110; CIBN, N-73; Copinger, *Supplement*, 10363\*; Delisle, *Cabinet des livres*, 1108; Goff, *Incunabula*, N131; GW, M26523; Hillard, *Mazarine*, 1441; IBE, 4100; IDL, 3359; IGI, 6818; *Incunaboli a Catania I*, 16; ISTC, in00131000; Madsen, *Katalog*, 2868; Oates, *Cambridge*, 1364-1365; Parguez, *Rhône-Alpes*, 738; Pell, *Ms*, 8328 (8253); Polain, *Catalogue*, 2821; Pr, 3321-3325; Richard, *Poitou-Charente*,

	351; Rhodes, <i>Oxford</i> , 1234; Scapecchi, <i>Firenze</i> , 1976; Voull (B) 3317,5 (I); Walsh, <i>Harvard</i> , 1295.
<b>Dati</b>	1472 marzo 13, Roma, Conradus Sweynheym e Arnold Pannartz Nicolò da Lyra, <i>Postilla super totam Bibliam (Rom- Apc)</i> (cc. 3r-292r) Precedono l'indice (c. 1v) e la lettera di Giovanni Andrea Bussi a Sisto IV (datata 20 marzo 1472; c. 2r-v)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. IV, 292, IV'; in 2°; 344 × 253 = 25 [260] 59 × 40 [167] 46, ll.46 (c. 4r); 1 <sup>2</sup> , 2-3 <sup>10</sup> , 4 <sup>12</sup> , 5-6 <sup>10</sup> , 7 <sup>8</sup> , 8-9 <sup>10</sup> , 10 <sup>8</sup> , 11-12 <sup>10</sup> , 13 <sup>8</sup> , 14-15 <sup>10</sup> , 16 <sup>8</sup> , 17-21 <sup>10</sup> , 22 <sup>8</sup> , 23-26 <sup>10</sup> , 27 <sup>8</sup> , 28-31 <sup>10</sup> ; V.a- umma ueia tosi (C) 1472 (R); rom.
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	c. 292r: <i>Aspicis, illustris lector quicumque libellos / si cupis artificum nomina nosse lege. / Aspera ridebis cognomina Teutona forsan / mitiget ars musis inscia verba virum. / Conradus Sweynheym Arnoldus Pannartzque magistri / Rome impresserunt talia multa simul. / in domo Petri de Maximis MCCCCLXXII die XII martii</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	cc. 5r-9r, 12r-v, 13v, 14v, 15v-16v, 17v-18v, 20r, 21v, 22v-23v, 24v-25v, 27v, 28v, 30v, 33r-34r, 35r-36v, 37v-39v, 41v-46v, 48r, 49r, 50r, 51r-53r, 54r-56v, 57v, 59v-60r, 61r, 63r-64r, 65r, 66v-67r, 69r, 70v-71r, 72r-75v, 76v, 77v-78v, 80r-v, 82r-83r, 84v-86v, 87v-91r, 92r-93r, 94r, 95r-97r, 98r-v, 99v-102r, 103v, 104v-105v, 107r-108r, 110r-111r, 112r, 113r-114r, 116r-118v, 119v-120r, 121r-134r, 135r, 136r-137v, 138v-139r, 140r-141r, 142r-145r, 146r-v, 148v, 149v-150v, 151v, 152v-153v, 155r-156v, 157v-158r, 159v-160v, 166r, 168r-173r, 175r-176v, 178r-v, 181v, 183v, 187v, 190v, 192r-v, 193v-196v, 197v-198r, 199v, 200v-201r, 206v-207v, 208v-209v, 213r-v, 218v, 220r-221v, 226r, 231v-232r, 235v-236r, 238r-240v, 242v, 243v-244r, 245v-246v, 247v-248r, 249v, 253v, 257r-258r, 259r-260r, 261r, 263v, 265r-266r, 267r, 268r-269v, 270v-271r, 272r, 274v-275r, 276v-279v, 280v-281v, 283v-284r, 285r, 288r-v: annotazioni marginali di mani differenti (s. XV-XVI)  lungo il margine esterno delle carte numerazione a matita, di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore
<b>Notabilia</b>	cc. 15v, 27v, 53v, 56r, 102r-v, 106v, 111v, 113v, 115v, 128r, 129r, 136r-v, 138r, 157r, 170r, 172r, 180v, 192v, 206v, 207v, 213v, 263v: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico  cc. 140v-141v, 142rv: sottolineature in inchiostro metallogallico  c. 65v, 66v: sottolineature in inchiostro rosso  <i>ped-de-mouche</i> manoscritti in inchiostro rosso e blu alternati  cc. 140v-141v, 143r: <i>ped-de-mouche</i> manoscritti in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	-



**Note di possesso** sul frammento cucito tra le cc. 1v e 2r: *Ex bibliotheca Conventus Catanensis Carmelitanis*



**Capilettiera** cc. 35r, 68r, 88r, 97r, 104r, 109r, 114r, 119r, 121r, 128v, 132v, 135r, 136r, 178v, 221v, 229v, 236v, 241v, 249v, 250v, 251v, 253v: iniziali miniate in oro inserite in riquadri blu: decorazione a *bianchi girari* con oro e inchiostro rosso e verde; al di fuori del riquadro ramificazioni con motivi floreali, delimitat da un profilo in inchiostro blu (40 × 40 mm);

iniziali manoscritte in inchiostro rosso e blu alternate (15 × 15 mm)



**Illustrazioni**  
**Miniature**

-  
c. 3r: grande iniziale in oro inserita in una cornice miniata che si sviluppa su tre lati (margine superiore, interno e inferiore) e ramificazioni che si estendono lungo il margine esterno; decorazione a *bianchi girari* con applicazioni di foglia d'oro e inchiostro rosso, blu e verde; lungo il margine inferiore un medaglione con decorazione a ghirlanda lungo il bordo esterno

**Stemmi**  
**Cartigli, inserti**  
**Timbri**

-  
-  
sul frammento cucito tra le cc. 1v-2r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

**Precedenti**  
**segnature**

c. 3r: *Libro 8. Ordine 2. Classe Prima*, da collegarsi alla nota manoscritta presente nella stessa carta; identifica la collocazione del volume all'interno della biblioteca del convento dei Carmelitani di Catania

**Legatura**

c. IVr: *1.37.135<sup>8</sup> [10]*  
Legatura databile alla seconda metà del Novecento. La coperta è in piena pergamena (357 × 255 × 70 mm). Piatti in cartone; capitelli semistrutturali in lino con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura in lino su tre fettucce; tagli decorati a spruzzo (rosso). Carte di guardia composte da un quaternione anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. IV e I' sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale** **Inc. A 17**

Aquilon, *Région Centre*, 686; BMC, V-359; Bod-inc, V-140; BSB-Ink, V-208; CCIR, V-39; CIBN, V-196 (III); Copinger, *Supplement*, 6241 (I); Di Viesti, *Catalogo degli incunaboli Mantova*, 1076; Girard, *Basse-Normandie*, 444; Goff, *Incunabula*, V-294; Gspan- Badalić, *Incunabule v Sloveniji*, 691; GW, M50639; Hillard, *Mazarine*, 2069; Hubay, *Augsburg*, 2118; Hummel - Wilhelmi, *Rottenburg-Stuttgart*, 641; IBE, 6104; IBP, 5657; IBPort, 1855; IDL, 4658; IGI, 10325; *Incunaboli a Catania I*, 17; *Incunaboli dei frati minori di Firenze*, 294-295; ISTC, iv00294000; Klebs, *Incunabula scientifica et medica*, 1036.3; Lökkös, *Genève*, 453; Madsen, *Catalog*, 4165; Martín Abad, *Catálogo*, V-61; Mendes, *Catálogo*, 1332-1334; Mittler - Kind, *Göttingen*, 2641; Oates, *Cambridge*, 1893-1895; Ohly - Sack, *Frankfurt am Main*, 2976; Pad-Ink, 709; Péligry, *Midi-Pyrénées*, 805; Pell, *Ms*, 11568 (I); Polain, *Catalogue*, 3937 (III); Pr, 4797; Rhodes, *Oxford*, 1822; Sack, *Freiburg*, 3684; Sajó - Soltész, *Catalogus*, 3497; Scapecchi, *Firenze*, 2960; Schmitt, *Berlin*, I-4025; SI, 4005; Šimáková-Vrchotka, *Katalog*, 1973; Voull(B), 4025; Voull (Trier), 1999; Walsh, *Harvard*, 2056; Wilhelmi, *Greifswald*, 617; Zehnacker, *Alsace (Bas Rhin)*, 2374

**Dati** 1494 maggio 15, Venezia, Hermann Liechtenstein

Vincent de Beauvais, *Speculum naturale* (cc. a4ra-AA7vb = 18ra-437vb)

Precedono la tavola (cc. a2ra-b6vb = 2ra-14vb) e il prologo (cc. a1ra-a3vb = 15ra-17vb). Segue il registro (c. AA8r = 438r)

**Descrizione fisica** cc. IV, 438, II<sup>o</sup>; in 2<sup>o</sup>; 337 × 220 = 17 [272] 48 × 15 [85 (5) 85] 30, ll. 74 (c. a4r = 18r); a<sup>8</sup>, b<sup>6</sup>, a-r<sup>8</sup>, r a forma di due<sup>8</sup>, s lunga<sup>8</sup>, s-z<sup>8</sup>, et<sup>8</sup>, cum<sup>8</sup>, rum<sup>8</sup>, A-Z<sup>8</sup>, AA<sup>8</sup> = 1<sup>8</sup>, 2<sup>6</sup>, 3-55<sup>8</sup>; 9.9 5.35 fua- ruSe (3) 1494 (R); got.

**Occhietto  
Colophon**

c. a1r = 1r, a stampa in inchiostro nero: *Speculum Naturale Vincentii c. AA7vb = 437vb: Operis preclari Speculi communis Speculum naturale ab eximio doctore Vincentio almeque Belvacensis ecclesie presule ac sancti Dominici ordinis professore editum, feliciter finit, impensisque non mediocribus at cura sollertissima Hermanni Liechtenstein Coloniensis Agrippine colonie necnon emendatione diligentissima est impressum anno salutis MCCCCLXXXIV idibus maii Venetiis sedente divo Alexandro VI pontifice maximo regnanteque Maximiliano primo Romanorum rege invictissimo faustissimoque semper augusto. Summe et individue trinitati Jhesu Christi crucifixe humanitati eiusque gloriosissimo matri Marie sit laus honor et gloria per in finita secula seculorum. Amen.*

**Marca tipografica** -

**Annotazioni**

cc. a2r = 2ra, a3va = 3va, a4rb = 4rb, a5ra = 5ra, a5va = 5va, a6ra = 6ra, a6va = 6va, a7rb = 7rb, a8ra = 8ra, a8va = 8va, a9ra = 9ra, c7rb = 37rb, c8va = 38va, d1rb-va = 39rb-va, d2vb = 40vb, d3rab = 41rab, d5va = 43va, d6ra-va = 44ra-va, d8rb = 46rb, e7va = 53va, e8rb = 54rb, f1rb-va = 55rb-va, g4rb = 66rb, i5rb = 83rb, i6rb-va = 84rb-va, k2rb = 88rb, k4va-k5rb = 90va-91rb, r2rb = 152rb, r8ra = 158ra, s lunga 3rb = 161rb, s lunga 5rab-va = 163rab-va, s lunga 6rb-va = 164rb-va, s1rb-va = 167rb-va, s2vab = 168vab, s3rb = 169rb, l8rb = 318rb, L2va = 328va, N1rb-va = 343rb-va, N3va = 345va, N4va-n6rb = 346va-348rb, O1rb-va = 351rb-va, O4va = 354va, O5rb-vb = 355rb-vb, O6rab = 356rab, O7rb-O8va = 357rb-358va, P1rb-va = 359rb-va, P2ra = 360ra, P3ra-P4va = 361ra-362va, P5ra-vb = 363ra-vb, P6va =

364va, P7vab = 365vab, P8rb = 366rb, Q2rb = 368rb, Q3rb-va = 369rb-va, Q4vab = 370vab, Q7rb = 373rb, Q8rb = 374rb, R1ra-va = 375ra-va, R2ra = 376ra, R3va = 377va, R8va = 382va, s1ra = 383ra, S7rb = 389rb, S8rb-va = 390rb-va, T4rb-va = 394rb-va, T5rb-va = 395rb-va, T6rb-va = 396rb-va, T8rab = 398rab, u1ra-U4rb = 399ra-402rb, U5va = 403va, U6vb = 404vb, U8rab = 406rab, X2va = 408va, X3ra-Z1ra = 409ra-423ra, Z7ra = 429ra, AA1rb = 431rb: annotazioni marginali di mani differenti (s. XV/XVI)

lungo il margine esterno delle carte numerazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore

**Notabilia**

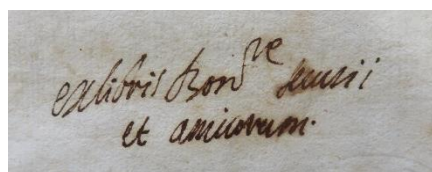
cc. c8va = 38va, d1rb-va = 39rb-va, d2vb = 40vb, d3rab = 41rab, d6rb = 44rb, s lunga 5ra = 163ra, P5rb-vb = 363rb-vb, P8rab = 366rab, Q5vb = 371vb, Q7rb = 373rb, Q8rb = 374rb, R1ra-va = 375ra-va, R2ra = 376ra, r3va = 377va, S1ra = 383ra, S2rb-va = 384rb-va, S7rb = 389rb, S8rb-va = 390rb-va, T1rb = 391rb, T2va = 392va, T3rb-va = 393rb-va, T4rb-vb = 394rb-vb, T8vb = 389vb, U1rab = 399rab, U2rb = 400rb, U5vab = 403vab, X2va = 408va, X3rb-z1ra = 409rb-423ra: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

cc. d1rb-va = 39rb-va, d2vb = 40vb, d3rab = 41rab, d6rb-va = 44rb-va, e7va = 53va, e8rb = 54rb, f1rb = 55rb, z8ra = 158ra, s lunga 5ra = 163ra, y6ra = 212ra, y8rb = 318rb, N3va = 345va, n4vb-N5vb = 346vb-347vb, N8vb = 350vb, O1rb = 351rb, O7rb = 357rb, O8ra = 358ra, P4ra = 362ra, P5rb-vb = 363rb-vb, U1ra-va = 399ra-va, U2va = 400va, U3ra-va = 401ra-va, U4rb = 402rb, U5va = 403va, u8rab = 406rab, X2va = 408va, X3rb-z1ra = 409rb-423ra, AA1rb = 431rb, Aa2rab-AA5va = 432ra-435va: sottolineature in inchiostro metallogallico

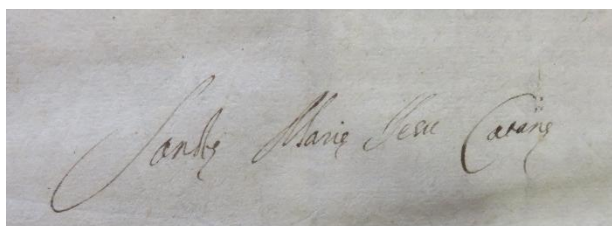
**Ex libris**

**Note di possesso**

-  
c. IIIr: *Ex libris Bonaventure Secusii et amicorum* (s. XVI/XVII), in inchiostro metallogallico



c. alr = 1r: *Sanctae Mariae Iesu Cataniae* (s. XVII), in inchiostro metallogallico



**Capilettara  
Illustrazioni  
Miniature**

spazi riservati per le iniziali, senza lettere guida

-  
-

<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. a2r = 2r: timbro a inchiostro nero (35 × 12 mm) con l'indicazione <i>S. M. Iesu Catanae</i> , racchiuso in una doppia cornice; timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Precedenti segnature</b>	c. IIr: 1.37.136. <sup>1</sup> [67]
<b>Legatura</b>	Legatura databile alla seconda metà del Novecento (laboratorio di restauro del libro di San Martino delle Scale, Palermo). La coperta è in piena pelle (350 × 237 × 70 mm). Piatti in cartone; capitelli semistrutturali in lino bicolore (marrone e bianco) con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura in lino su tre nervi in spago. Carte di guardia composte da un bifolio e una carta anteriori e posteriori, aggiunti in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. III-IV sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale** **Inc. A 18**

BMC, V-358; Bod-inc, V-131; Borm, *Wolfenbüttel*, 2747; BSB-Ink, V-200; CCIR, V-39; CIBN, V-196 (II); Coll(S), 1098; Copinger, *Supplement*, 6241 (II); Di Viesti, *Catalogo degli incunaboli Mantova*, 1072; Girard, *Basse-Normandie*, 439; Goff, *Incunabula*, V-281; GW, M50566; Hillard, *Mazarine*, 2064; IBE, 6095; IBP, 5645; IBPort, 1848; IDL, 4646; IGI, 10312; *Incunaboli a Catania I*, 18; *Incunaboli dei frati Minori di Firenze*, 293-294; ISTC, iv00281000; Klebs, *Incunabula scientifica*, 1037.3; Madsen, *Katalog*, 4154; Martín Abad, *Catálogo*, V-61; Mendes, *Catálogo*, 1326-1327; Neveu, *Haute-Normandie*, 604; Oates, *Cambridge*, 1891, 1892; Ohly-Sack, *Frankfurt am Main*, 2961; Pad-Ink, 704; Pell, *Ms*, 11568 (II); Polain, *Catalogue*, 3937 (II); Pr, 4796; Richard, *Poitou- Charente*, 510; Rhodes, *Oxford*, 1811; Sack, *Freiburg*, 3671; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 3489; Sallander, *Uppsala*, 1999; Scapecchi, *Firenze*, 2956; Schmitt, *Berlin*, I-4024; SI, 3995; Šimáková-Vrchoťka, *Katalog*, 1969; Voull (B), 4024; Voull (Trier), 1998; Walsh, *Harvard*, 2054- 2055; Zehnacker, *Alsace (Bas Rhin)*, 2637

**Dati** 1494 gennaio 13, Venezia, Hermann Liechtenstein

Vincent de Beauvais, *Speculum doctrinale* (cc. A1ra-II9vb = 11ra-267vb)

Precede la tavola (cc. [\*2]ra-[\*10]vb = 2ra-10vb); segue il registro (c. II10r = 268r)

**Descrizione fisica** Cc. IV, 268, II'; in 2°; 336 × 221 = 16 [272] 48 × 12 [86 (5) 86] 32, II. 74 (c. A2r = 12r); [\*]<sup>10</sup>, A-I<sup>8</sup>, kk<sup>8</sup>, L-Z<sup>8</sup>, AA-HH<sup>8</sup>, II<sup>10</sup> = 1<sup>10</sup>, 2-32<sup>8</sup>, 33<sup>10</sup>; 6.6. 2i0. t.i. SpId (3) 1494 (R); got.

**Occhietto** c. [\*]1r = 1r, a stampa in inchiostro nero: *Speculum Doctrinale Vincentii*

**Colophon** c. II9vb = 267vb: *Operi preclari Speculi communis Speculum doctrinale, ab eximio doctore Vincentio almeque Belvacensis ecclesie presule ac sancti Dominici ordinis professore editum, feliciter finit, impensisque non mediocribus at cura sollertissima Hermannii Liechtenstein Coloniensis Agrippine colonie necnon emendatione diligentissima est impressum anno salutis MCCCCLXXXIII idibus*

*ianuarii Venetiis sedente divo Alexandro VI maximo pontifice regnanteque Maximiliano primo Romanorum rege invictissimo faustissimoque semper augusto. Summe et individue trinitati Jhesu Christi crucifixe humanitati eiusque gloriosissime matri Marie sit laus honor et gloria per infinita secula seculorum. Amen.*

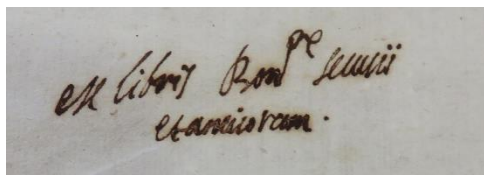
**Marca tipografica**  
**Annotazioni**

-  
lungo il margine esterno delle carte numerazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore

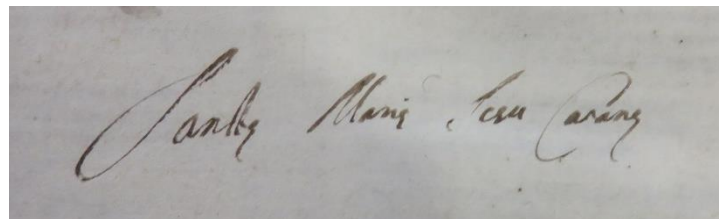
**Notabilia**  
**Ex libris**

**Note di possesso**

-  
-  
c. IVr: *Ex libris Bonaventura Secusii et amicorum* (s. XVI/XVII) in inchiostro metallogallico



cc. [\*]1r = 1r, [\*]2r = 2r: *Sanctae Mariae Iesu Catanae* (s. XVI/XVII) in inchiostro metallogallico



**Capilettara**

spazi riservati per le iniziali

**Illustrazioni**

-

**Miniature**

-

**Stemmi**

-

**Cartigli, inserti**

-

**Timbri**

c. [\*]2r = 2r: A c. a2r = 2r: timbro a inchiostro nero (35 × 12 mm) con l'indicazione *S. M. Iesu Catanae*, racchiuso in una doppia cornice; timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

**Precedenti**

c. IIIr: *1.37.136.<sup>2</sup>[68]*

**segnature**

**Legatura**

Legatura databile alla seconda metà del Novecento (laboratorio di restauro del libro di San Martino delle Scale di Palermo). La coperta è in piena pelle (351 × 240 × 50 mm). Piatti in cartone; capitelli semistrutturali in lino bicolore (marrone e bianco) con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura in lino su tre nervi in spago. Carte di guardia composte da un bifolio e una carta anteriori e posteriori, aggiunti in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. III-IV sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.

**Segnatura attuale** **Inc. A 19**

Aquilon, *Région Centre*, 688; Arnoult, *Champagne*, 1508; BMC, V-358; Bod-inc, V-138; BSB-Ink, V-212; Buffévent, *Ile-de-France*, 527; CCIR, V-39; CIBN, V-196 (I); Coll(S), 1428; Copinger, *Supplement*, 6255 = 6241 (III); Finger, *Düsseldorf*, 985; Girard, *Basse-Normandie*, 443; Goff, *Incunabula*, V-291; GW, M50621; Hillard, *Mazarine*, 2070; Hubay, *Augsburg*, 2116; IBE, 6101; IBP, 5654; IBPort, 1852; IDL, 4655; IGI, 10322; *Incunaboli a Catania I*, 19; *Incunaboli dei frati Minori di Firenze*, 294; ISTC, iv00291000; Madsen, *Katalog*, 4163; Martín Abad, *Catálogo*, V-61; Oates, *Cambridge*, 1890; Ohly-Sack, *Frankfurt am Main*, 2970; Pad-Ink, 708; Pell, *Ms*, 11568 (III); Polain, *Catalogue*, 3937 (I); Pr, 4795; Richard, *Poitou-Charente*, 511; Rhodes, *Oxford*, 1819; Sack, *Freiburg*, 3679; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 3500; Scapecchi, *Firenze*, 2959; Schmitt, *Berlin*, I-4023; Schlechter-Ries, *Heidelberg*, 1801; Torchet, *Pays de la Loire*, 937; Voull (B), 4023; Voull (Trier), 1997; Walsh, *Harvard*, 2053.

**Dati** 1493 settembre 30, Venezia, Hermann Liechtenstein

Vincent de Beauvais, *Speculum morale* (cc. a4ra-gg9vb = 4ra-265vb)

Precede la tavola (cc. a1va-a3vb = 1va-3vb); segue il registro (c. gg10r = 266r)

**Descrizione fisica** cc. III, 266, III'; in 2°; 331 × 222 = 12 [275] 44 × 17 [86 (5) 86] 28, ll. 74 (c. c4r = 20r); a-z<sup>8</sup>, et<sup>8</sup>, cum<sup>8</sup>, rum<sup>8</sup>, aa-ff<sup>8</sup>, gg<sup>10</sup> = 1-32<sup>8</sup>, 33<sup>10</sup>; 765. a-e- s.ec tion (3) 1493 (R); got.

**Occhietto** c. a1r = 1r, a stampa in inchiostro nero: *Speculum Morale Vincentii*

**Colophon** c. gg9vb = 265vb: *Opus preclarum, quod Speculum morale intitulum ab egregio doctore Vincentio alme Belvacensis ecclesie presule ac sancti Dominici ordinis professore editum feliciter finit impensis quam et cura non mediocri Hermanni Liechtenstein Coloniensis emendatione diligentissima impressum anno salutis MCCCCLXXXIII pridie kalendas octobris Venetiis. Laus Christo.*

**Marca tipografica** -

**Annotazioni** c. r7rb = 135rb: annotazione marginale (s. XV-XVI)

c. a1va = 1va: correzione manoscritta al testo stampato

lungo il margine esterno delle carte numerazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore

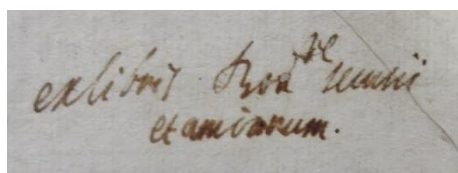
**Notabilia** cc. q1va = 121va, r3rb = 131rb, r8rb-va = 136rb-va, aa4ra = 212ra: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

cc. p8va = 120va, y6ra = 174ra, y7rb = 175rb, aa4ra = 212ra, ee2rb = 242rb, ee4va = 244va: sottolineature in inchiostro metallogallico

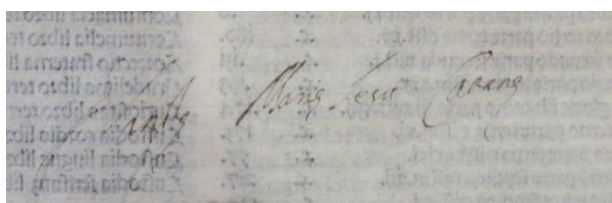
alle cc. r8rb = 136rb, ee2rb = 242rb: *maniculae* in inchiostro metallogallico

**Ex libris** -

**Note di possesso** c. IIIr: *Ex libris Bonaventure Secusii et amicorum* (s. XVI/XVII), in inchiostro metallogallico



c. a1r = 1r: *Sanctae Mariae Iesu Catanae* (s. XVI/XVII), in inchiostro metallogallico



**Capilettora**

spazi riservati per le iniziali, senza lettere guida

cc. a4ra= 4ra, ff8va= 256va: iniziali manoscritte in inchiostro metallogallico, attribuibili a due mani differenti

**Illustrazioni**

**Miniature**

**Stemmi**

**Cartigli, inserti**

**Timbri**

**Precedenti**

**segnature**

**Legatura**

c. a2r = 2r: timbro a inchiostro nero (35 × 12 mm) con l'indicazione *S. M. Iesu Catanae*, racchiuso in una doppia cornice; timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

c. IIIr: 1.37.136.4[69]

Legatura di restauro databile alla seconda metà del Novecento (laboratorio di restauro del libro di San Martino delle Scale, Palermo). La coperta è in piena pelle (352 × 240 × 45 mm). Piatti in cartone; capitelli semistrutturali in lino bicolore (marrone e bianco) con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura in lino su tre nervi in spago. Carte di guardia composte da un bifolio e una carta anteriori e posteriori, aggiunti in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. III e I' sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale**

**Inc. A 20**

BMC, V-359; Bod-inc, V-136; BSB-Ink, V-205; Buffévent, *Ile-de-France*, 525; CCIR, V-39; CIBN, V-196 (IV); Copinger, *Supplement*, 6241 (IV); Fernillot, 585; Girard, *Basse-Normandie*, 441; Goff, *Incunabula*, V-286; Gspan-Badalić, *Incunabule v Sloveniji*, 690; GW, M50593; Hillard, *Mazarine*, 2066; Hubay, *Augsburg*, 2114; IBE, 6098; IBP, 5650; IDL, 4651; IGI, 10317; *Incunaboli a Catania I*, 20; ISTC, iv00286000; Martin Abad, *Catálogo*, V-61; Mendes, *Catálogo*, 1328-1331; Mittler-Kind, *Göttingen*, 2635; Neveu, *Haute-Normandie*, 607; Oates, *Cambridge*, 1896; Ohly-Sack, *Frankfurt am Main*, 2967; Pell, *Ms*, 11562 = 11568 (IV); Péligny, *Midi-Pyrénées*, 801; Polain, *Catalogue*, 3937 (IV); Pr, 4798; Rhodes, *Oxford*, 1816; Sack, *Freiburg*, 3675; Scapecchi, *Firenze*, 2957; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 3494; Schlechter-Ries, *Heidelberg*, 1796; Schmitt, *Berlin*, I-4026;

	Schlechter-Ries, <i>Heidelberg</i> , 1796; Voull (B), 4026; Voull (Trier), 2000; Walsh, <i>Harvard</i> , 2057; Zehnacker, <i>Alsace (Bas Rhin)</i> , 2372.
<b>Dati</b>	1494 settembre 5, Venezia, Hermann Liechtenstein Vincent de Beauvais, <i>Speculum historiale</i> (cc. a1ra-GG5vb = 23ra-477vb) Precedono: la prefazione (c. [1]ra = 2ra), la tavola (cc. [1]ra-cc6vb = 2ra-21vb) e la premessa (c. cc7rab = 22rab). Seguono il privilegio di stampa (c. GG5vb = 477vb) e il registro (c. GG6r = 478r)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. II, 478, II'; in 2°; 335 × 217 = 17 [275] 43 × 16 [89 (5) 89] 18, II. 74 (c. a3r = 25r); 1 <sup>8</sup> , 2 <sup>6</sup> , 3 <sup>8</sup> , a-d 'tonda' <sup>8</sup> , d-z <sup>8</sup> , et <sup>8</sup> , cum <sup>6</sup> , rum <sup>6</sup> , A-Z <sup>8</sup> , AA-EE <sup>8</sup> , FF-GG <sup>6</sup> = 1 <sup>8</sup> , 2 <sup>6</sup> , 3 <sup>8</sup> , 4-29 <sup>8</sup> , 30-31 <sup>6</sup> , 32-59 <sup>8</sup> , 60-61 <sup>6</sup> (la consistenza dei primi tre fascicoli non corrisponde alle segnature, rispettivamente indicate con cifre arabe il primo, con le lettere bb il secondo e con le lettere cc il terzo); xx.c i.v. s.de vsuo (3) 1494 (R); got.
<b>Occhietto</b>	c. [1]1r = 1r, a stampa in inchiostro nero: <i>Speculum historiale Vincentii</i>
<b>Colophon</b>	c. GG5vb = 477vb: <i>Operis preclari Speculi communis Speculum historiale ab eximio doctore Vincentio almeque Belvacensis Ecclesie presule ac sancti Dominici ordinis professore editum feliciter finit impensisque non mediocribus at cura solertissima Hermanni Lichtenstein Coloniensis Agrippine Colonie nec non emendatione diligentissima est impressione completum anno salutis MCCCCXCIII, nonis septembris in inclita urbe Venetiarum.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	cc. 1rb-vb = 2rb-vb, c5ra = 43ra, d2rb-va = 56rb-va, d3rb = 57rb, f2rb-va = 72rb-va, f5ra = 75ra, f5va = 75va, n7va = 133va, p1rb = 143rb, s3rb = 177rb, s4rb = 178rb, t6rb = 188rb, x7va = 205va, F7rb = 289rb, G8rb = 298rb, H2va = 300va, N2va = 340va, N8rb = 346r, O1vab = 347rab, O2rb = 348rb, O3va = 349va, P2rb = 356rb, R7va = 377va, S3rb = 381rb, T6va = 392va, Y3rb-va = 213rb-va, Z2rb-vb = 420rb-vb, AA4rb = 430rb, AA6va = 432va, CC5ra = 447ra: annotazioni marginali di mani differenti (s. XV/XVI)  cc. 1rb = 2rb, 1vb = 2vb, 5ra = 6ra, 6ra = 7ra, et3ra = 225ra, E3va-E4rb = 277va-278rb, E5ra = 279ra, M6ra = 336ra, O4va = 350va, T5va = 391va, Z1rb-va = 419rb-va: correzioni manoscritte al testo stampato  lungo il margine esterno delle carte numerazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore
<b>Notabilia</b>	cc. f6rb-va = 76rb-va, f7ra = 77ra, O2rb = 348rb, S3rb = 381rb, S7rb = 385rb, T6rb = 392rb, U7ra = 401ra, Z2vb = 420vb, AA4rb = 430rb, AA6va = 432va: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico  cc. h7ra = 93ra, z7va = 228va, D2vab = 268vab, O3va = 349va, P1rb = 355rbm P1vb = 355vb, R7va = 377va, T6rb-va = 392rb-va, Z2vb = 420vb, AA4rb = 430rb, AA6va = 432va, CC5ra = 447ra, DD4ra = 454ra: sottolineature in inchiostro metallogallico

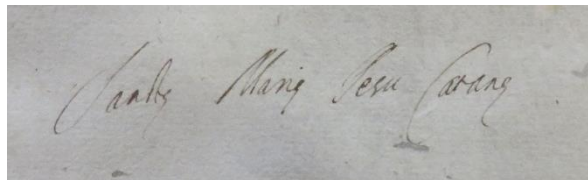


**Ex libris**  
**Note di possesso**

c. et3ra = 225ra: *manicula* in inchiostro metallogallico

-

c. 1 1r = 1r: *Sanctae Mariae Iesu Catanae* (s. XVI/XVII), in inchiostro metallogallico



**Capilettiera**

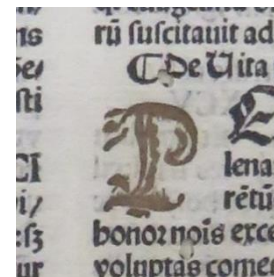
spazi riservati per le iniziali

c. a 1ra = 23ra: iniziale manoscritta decorata in inchiostro metallogallico (55 × 35 mm)



cc. a 1ra = 23ra, b 8ra = 38ra, d 'tonda' 4vb = 50vb, d 6vb = 60vb, e 5rb = 67rb, f 8ra = 78ra, h 6rb = 92rb, n 7va-n 8rb = 133va-134rb, o 5va-o 6ra = 139va-140ra, q 7ra-b = 157ra-b, v 3va = 193va: iniziali manoscritte decorate in inchiostro metallogallico (12 × 12 mm)

cc. g 8va-h 1rb = 86va-87rb, y 1va-y 2rb = 207va-208rb, et 1rb-vb = 223rb-v, et 3ra = 225ra, DD 3va-b = 453va-b, DD 4va-b = 454va-b: iniziali manoscritte, di dimensioni inferiori alle precedenti e attribuibili a un'altra mano, con decorazioni in inchiostro metallogallico (10 × 10 mm)



**Illustrazioni**  
**Miniature**  
**Stemmi**

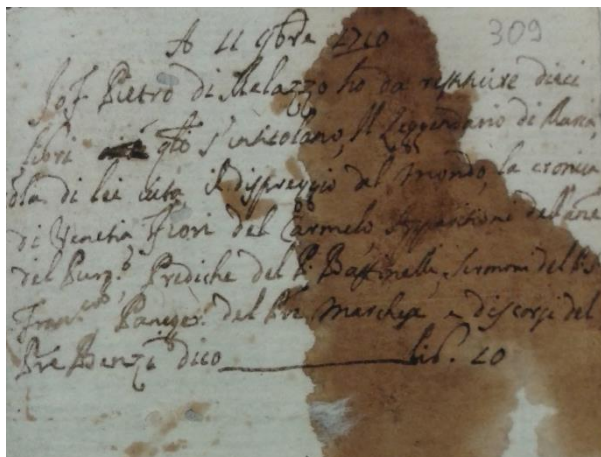
-

-

-

**Cartigli, inserti**

cartiglio con annotazione manoscritta relativa al prestito di alcuni libri: *A 11 settembre 1710 / Io F. Pietro di Melazzo ho da restituire dieci / libri questi s'intitolano, il Leggendario di Maria, / co[...] di lei [...] il dispreggio del mondo, la cronica / di Venetia Fiori del Carmelo, Apparizione dell'An[...] del Purg., Prediche del P. Battinelli, Sermoni del P. S. / Francesco, Panegirico del Padre Marchese e discorsi del Padre Benzi dico----- lib. 10*



**Timbri**

c. 1 2r = 2r: timbro a inchiostro nero (35 × 12 mm) con l'indicazione *S. M. Iesu Cataniae*, racchiuso in una doppia cornice; timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

**Precedenti  
segnature  
Legatura**

c. 1 2r = 2r: 1.37-136<sup>3</sup>[70]

Legatura databile alla seconda metà del Novecento (laboratorio di restauro del libro di San Martino delle Scale, Palermo). La coperta è in piena pelle (352 × 242 × 83 mm). Piatti in cartone; capitelli semistrutturali in lino bicolore (marrone e bianco) con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura in lino su tre nervi in spago. Carte di guardia composte da un bifolio e una carta anteriori e posteriori, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. III e I' sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.

**Segnatura attuale**

**Inc. A 21** (Tav. 3)

Accurti, *Editiones saeculi XV*, 1936; Badalić, *Inkunabule u Hrvatskoj*, 279; BMC, IV-7; Bod-inc, C-004; BSB-Ink, C-23; CIBN, C-4; Delisle, *Cabinet des livres*, 347; Deckert, *Dresden*, 186; Goff, *Incunabula*, C-16; GW, 5863; Hain, *Repertorium*, 4212\*; Hillard, *Mazarine*, 537; IBPort, 502 (pl.17); IDL, 1096; IGI, 2320; IJL2, 116; *Incunaboli a Catania I*, 21; ISTC, ic00016000; Madsen, *Katalog*, 968; Maignien, *Grenoble*, 182; Pell, *Ms*, 3139; Pr, 3299; Schmitt, *Berlin*, I 3305; SI, 994; Voull (B), 3305.

**Dati**

1469 maggio 12, Roma, [Konrad Sweynheym e Arnold Pannartz]

Cesare, *De bello Gallico*, a cura di Giovanni Andrea Bussi (cc. 1r-64r)  
Aulo Irzio, *De bello Gallico, liber octavus* (cc. 64v-74r)

Cesare, *De bello civili* (cc. 74r-122r)

Aulo Irzio, *De bello Alexandrino* (cc. 122r-137v)

Pseudo Aulo Irzio o Pseudo Oppio, *De bello Africo* (cc. 137v-155v),  
*De bello Hispaniensi* (cc. 156r-164v)

Seguono la nota a cura di Giovanni Andrea Bussi e l'indice (c. 165v)

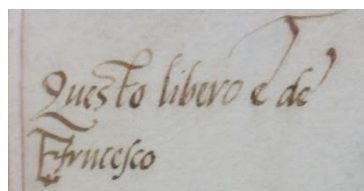
**Descrizione fisica**

cc. III, 165, III'; in 2°; 315 × 216 = 27 [215] 73 × 36 [130] 50, II. 38 (c. 20r); 1<sup>7</sup>, 2<sup>11</sup>, 3<sup>12</sup>, 4-6<sup>10</sup>, 7<sup>11</sup>, 8<sup>8</sup>, 9<sup>12</sup>, 10<sup>8</sup>, 11<sup>12</sup>, 12<sup>8</sup>, 13<sup>14</sup>, 14<sup>8</sup>, 15<sup>11</sup>, 16<sup>8</sup>, 17<sup>2</sup>, 18<sup>3</sup>; usta t:iu amo. exqu (C) 1469 (R); rom.

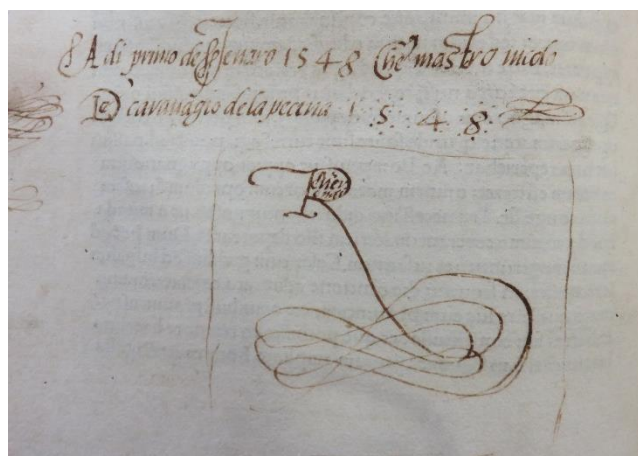
**Occhietto**

/

<b>Colophon</b>	c. 164v: <i>Anno Christi MCCCCLXIX, die vero XII mensis maii Paulo florente II anno eius V Rome in domo Petri de Maximis</i>
<b>Marca tipografica</b>	/
<b>Annotazioni</b>	cc. 2r-3v, 4v-5r, 7v, 8v, 9v, 32r, 44r, 88v: note marginali attribuibili a due mani differenti (s. XV/XVI), nota manoscritta <i>Beaticimo</i> seguita da due parole indecifrabili  lungo il margine superiore delle carte numerazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore
<b>Notabilia</b>	cc. 2r-3v, 5r-v, 7v, 10r-v, 11r, 12r, 13v, 14v, 15r, 16r, 17r-18r, 20r-v, 22r-23v, 24v-25r, 26r-v, 29v, 31r, 32r, 34v, 36r-37r, 40r-45v, 46v, 48v, 50r, 51v, 52v, 55r, 62r, 64r, 67r, 68v-69r, 72r, 73r, 74r-76v, 78r-v, 79v-81r, 82v, 83v-84r, 85r-v, 89v, 90v, 92v-93r, 94v-95r, 96r-98r, 99r-103v, 104v-106r, 107r-112v, 113r-122r, 123r-124r, 125r, 126r-127r, 128v-130r, 131v, 134r, 135r-138r, 140r-v, 141r-v, 142v-144v, 147r, 148r-152v, 153v-158r, 159r-161r, 162r, 163r-165v: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico  cc. 65r-66r, 68r, 88v: parti del testo circondate da riquadri in inchiostro metallogallico  alle cc. 50v, 64v, 88v: <i>maniculae</i> in inchiostro metallogallico -
<b>Ex libris</b>	
<b>Note di possesso</b>	c. 120v: <i>questo libero è de Francesco</i>



c. 164v: *A di primo de ienaro 1548 che mastro Nicolò de Caravagio de la Pecina 1548*, a cui segue un ampio riquadro con all'interno una grande lettera R con decorazioni e lettere.



**Capilettiera**

cc. 11r, 17r, 22r, 28v, 39r, 47v, 64v, 74r, 90v, 100r, 122r, 137v, 156r: iniziali miniate in oro su fondo blu: decorazione a *bianchi girari* con oro e inchiostro rosa e verde (43 × 43 mm)

**Illustrazioni  
Miniature**

-

c. 1r: capolettera in oro inserita in una cornice miniata su quattro lati; decorazione a *bianchi girari* con applicazioni di foglia d'oro e inchiostro blu, rosa e verde; lungo il margine inferiore un medaglione con decorazione a ghirlanda lungo il bordo esterno: all'interno uno stemma araldico. Lungo il margine esterno è raffigurata una farfalla in inchiostro nero, giallo e rosso

**Stemmi**

c. 1r: lungo il margine inferiore stemma araldico a bande verdi oblique su fondo oro; lungo quella verde centrale un motivo decorativo floreale con tocchi di inchiostro verde e rosso

**Cartigli, inserti  
Timbri**

-

cc. 1r, 98r, 165v: timbro in inchiostro nero (35 × 12 mm) di forma ovale con l'indicazione *Biblioteca di S. Nicola L'Arena\**

c. 2r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

**Precedenti  
segnature  
Legatura**

-

Legatura non originale, probabilmente settecentesca; la coperta è in piena pelle con maculature (322 × 220 × 42 mm); dorso decorato con impressioni in oro e con due tasselli in cuoio riportanti le indicazioni: *Caesaris Commentari e 1469*. Piatti in cartone; capitelli semistrutturali in lino con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura su tre fettucce; tagli colorati in rosso; 10 segnacoli in raso viola. Carte di guardia composte da un binione e una carta anteriore e posteriore, aggiunti in fase di restauro, con controguardie incollate appieno.

**Segnatura attuale****Inc. A 22**

Armstrong, *Jenson*, 421-467; Arnoult, 364; BMC, V 179; Boh (LB), 378 = 386 = 398; Boh (Parma), 224; BSB-Ink B-889; CIBN, B-783; Deckert, 178; Delisle, 338; Goff, B1112; H, 3896\*; Gspan - Badalić, 146; GW, 5101; IBE, 1196; IBP, 1257; IGI, 2114; *Incunaboli a Catania I*, 22; ISTC, ib01112000; Martín Abad, B-233; Mittler - Kind, *Göttingen*, 943; Pell, *Ms*, 2922, 2922A

	(var); Pr, 4115; Schmitt, I 3670; Voull (B), 3670.
<b>Dati</b>	[prima del 6 maggio] 1478, Venezia, Nicolas Jenson <i>Breviarium Romanum</i> , con le correzioni di Georgius de Spathariis (cc. a1ra-D8rb = 44ra-403rb) Precedono un calendario liturgico (cc. [*]1r-[*]5r = 1r-5r), il <i>Proprium de tempore</i> (cc. a1ra-č1vb = 6ra-241vb), le rubriche (cc. č1vb-č7va = 242vb-248va) e le tavole (cc. E1vb-E8vb = 242vb-250vb) Seguono il <i>Proprium de sanctis</i> (cc. aa1ra-pp10rb = 250ra-373rb) e il <i>Commune sanctorum</i> (cc. A1ra-D8rb = 374ra-403rb)
<b>Descrizione fisica</b>	Membr.; cc. I, 403, I'; 310 × 211 = 20 [220] 70 × 30 [66 (12) 66] 37, ll. 48 (c. a10r = 15r); [*] <sup>6</sup> (-[*]1), a-c <sup>10</sup> , d-z <sup>8</sup> , et <sup>8</sup> , cum <sup>8</sup> , rum <sup>8</sup> , ā <sup>10</sup> , b <sup>10</sup> , č <sup>8</sup> , aa <sup>10</sup> , bb-oo <sup>8</sup> , pp <sup>10</sup> , A-B <sup>8</sup> , C <sup>6</sup> , D <sup>8</sup> = 1 <sup>5</sup> , 2-4 <sup>10</sup> , 5-24 <sup>8</sup> , 25-26 <sup>8</sup> , 27-29 <sup>10</sup> , 30 <sup>8</sup> , 31 <sup>10</sup> , 32-44 <sup>8</sup> , 45 <sup>10</sup> , 46-47 <sup>8</sup> , 48 <sup>6</sup> , 49 <sup>8</sup> (la c. f4 = 55 è erroneamente segnata f); s.x. x.kl u.ma omco (C) 1478 (R); got.; il testo alterna parti stampate in inchiostro nero ad altre in inchiostro rosso
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	c. D8rb = 403rb: <i>Huius operis corrector extitit Georgius de Spathariis presbyterorum minimus, impressor vero Nicolaus Jenson Gallicus hac nostra tempestate impressorum princeps. Quod quidem opus impressum in florentissima urbe Venetiarum est anno Domini 1478, Sisto III pontifice maximo Rome Petri sedem regente, Andrea Vendramino inclyto principe Venetiis principante</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	cc. ilra = 76ra, i3ra-b = 78ra-b, i4ra-va = 79ra-va, i5ra-va = 80ra-va, k2va = 85va, B3va = 384va, B4ra-va = 385ra-va, B5rb = 386rb: annotazioni marginali numeriche in riferimento ai passi al testo (s. XVI)
<b>Notabilia</b>	-
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettiera</b>	spazi riservati per le iniziali, la maggioranza con lettere guida
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	cc. Iv, I'r: timbro in inchiostro nero (35 × 12 mm) di forma ovale con l'indicazione <i>Biblioteca di S. Nicola L'Arena*</i>
<b>Precedenti segnature</b>	c. [*]1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Legatura</b>	c. Iv: <i>XXII.B e I-38-144 [23]</i>  Legatura non originale, probabilmente settecentesca; la coperta è in piena pelle (322 × 220 × 80 mm); dorso decorato con impressioni in oro e con due tasselli in cuoio riportanti le indicazioni: <i>Breviarium Romanum</i> e <i>1478</i> ; sul dorso tre etichette con le segnature: la prima, ovale in carta nera con decorazioni dorate, riporta l'indicazione <i>Inc. A 22</i> ; la seconda, circolare con bordi dentellati è in carta bianca, riporta l'indicazione <i>23</i> ; la terza, rettangolare su carta bianca con decorazioni

blu, riporta l'indicazione 1/38/144. Piatti in cartone; capitelli finti bicolori (rosso e bianco); cucitura alternata su quattro nervi in spago con grecaggio; tagli colorati (rosso); segnacolo in stoffa. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e posteriore in carta marmorizzata, con controguardie incollate appieno.

---

**Segnatura attuale** **Inc. A 23**

Arnoult, *Champagne*, 1329; BMC, V-439; Bod-inc, S-202; BSB-Ink, S-386; CCIR, S-57; CIBN, S-261; Coll (S), 982; Goff, *Incunabula*, S508; Günt (L), 3371; GW, M42113; Hain, *Repertorium*, 14740\*; Hillard, *Mazarine*, 1849; IBE, 5251; IBP, 5031; IBPort, 1644; IDL, 4122; IGI, 8977; *Incunaboli a Catania I*, 23; ISTC, is00508000; Kotvan, *Inkunábuly*, 1084; Lefèvre, *Languedoc*, 448; Madsen, *Katalog*, 3705; Maignien, *Grenoble*, 613; Martín Abad, *Catálogo*, S-98; Mendes, *Catálogo*, 1172; Mittler-Kind, *Göttingen*, 576; Oates, *Cambridge*, 1966; Péligry, *Midi-Pyrénées*, 715; Pell, *Ms*, 10533; Polain, *Catalogue*, 4724; Pr, 5034; Sack, *Freiburg*, 3233; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 3086; Sallander, *Uppsala*, 2440; Scapecchi, *Cortona*, 127; Schlechter-Ries, *Heidelberg*, 1652; SI, 3582; Šimáková-Vrchoťka, *Katalog*, 1801-1802; Voull (B), 4174; Walsh, *Harvard*, 2292-2294; Zehnacker, *Alsace (Bas Rhin)*, 2112.

**Dati** 1492 maggio 18, Venezia, Boneto Locatelli per Ottaviano Scoto

Silio Italico, *Punica* con il commento di Pietro Marso (cc. a4r-u5r = 4r-155r)

Precedono la lettera dedicatoria dell'autore a Virginio Orsini (c. a2r = 2r), la vita dell'autore (c. a2r = 2r) e il compendio dell'opera (cc. a2v-a3v = 2v-3v)

Seguono la dedica a Virginio Orsini e il registro (c. u5v = 155v)

**Descrizione fisica** cc. II, 156, I'; in 2°; 306 × 202 = 22 [246] 38 × 11 [165] 26, II. 62 (c. a4r = 4r); a-s<sup>8</sup>, t-u<sup>6</sup> = 1-18<sup>8</sup>, 19-20<sup>6</sup>; x.x- cien teri fumu (C) 1492 (T); rom., in corpo minore per il commento

**Occhietto** c. alr = 1r, a stampa in inchiostro nero: *Syllius Italicus cum Commentariis Petri Marsi*

**Colophon** c. u5v = 155v: *Venetiis opera ingenioque Boneti Locatelli instinctu vero ac sumptibus nobilis viri Octaviani Scoti Modoetiensis anno salutiferae incarnationis nonagesimo secundo supra millesimum ac quadringentesimum quintodecimo kalendas iunias.*

**Marca tipografica** c. u6r = 156r: cerchio con doppia croce e iniziali OSM su fondo nero (Kristeller, *Italienische Buchdrucker*, 281; Zappella, *Marche*, 272)

**Annotazioni** cc. a2r-v = 2r-v, a3r-v = 3r-v, a4r-b2r = 4r-10r, b5r = 13r, b6r = 14r, b8r = 16r, c1v = 17v, d1v = 25v, d2r-v = 26r-v, d3v = 27v, e4v = 36v, e6r = 38r, f5v = 53v, g6r = 54r, h8r-v = 64r-v, i1r = 65r, i6v = 70v, i7r = 71r, k1r = 73r, k2v = 74v, k3r-v = 75r-v, k4r-v = 76r-v, k5r-v = 77r-v, l7r = 87r, r3r-v = 131r-v, r4r-v = 132r-v, r5r = 133r, r6r = 134r: annotazioni marginali attribuibili a mani differenti (s. XV/XVI)

cc. a2r = 2r, b8r = 16r, d2v = 26v, d4r = 28r: correzioni manoscritte al testo stampato

c. g6r = 55r correzione al titolo corrente

<b>Notabilia</b>	<p>cartulazione manoscritta presente nell'angolo in alto a destra</p> <p>c. a6v = 6v: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico</p> <p>cc. a2r-v = 2r-v, a3r-v = 3r-v, a4r-b2r = 4r-10r, c5r = 21r, e4v = 36v, i1r = 65r, k1r = 73r, r3v = 131v, r4r = 132r: sottolineature in inchiostro metallogallico</p> <p>cc. a3r = 3r, a6v = 6v, r7r = 135r: <i>maniculae</i> in inchiostro metallogallico</p>
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettara</b>	<p>cc. b7v = 15v, d1v = 25v, e4v = 36v, f6r = 46r, g5v = 53v, h6r = 62r, i6v = 70v, k8r = 80r, l7v = 88v, n7r = 103r, g7v = 111v, q1v = 121v, r3r = 131r, s4v = 140v, t4r = 148r: iniziali xilografate (48 × 42 mm, 22 × 22 mm) con decorazione a motivi fitomorfi e zoomorfi su fondo nero, ad eccezione dell'iniziale a c. m7v = 95v su fondo bianco</p>
<b>Illustrazioni</b>	a c. a4r = 4r: spazio riservato per l'iniziale
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	<p>cc. a2r = 2r e b8r = 16r: timbro a inchiostro blu (26 × 26 mm) tondo, con l'indicazione <i>Barone Antonino Ursino Recupero Biblioteca</i>; nell'ultima c. è presente il numero di inventario a stampa: 2308</p> <p>c. a1r = 1r: <i>Inc. 93 [Urs. Rec.]</i></p>
<b>Precedenti segnature</b>	
<b>Legatura</b>	<p>Legatura databile alla seconda metà del Novecento. La coperta è in piena pelle verde (317 × 206 × 24 mm); tracce di una precedente etichetta della segnatura sul dorso. Piatti in cartone; capitelli finti in cotone; cucitura su due fettucce. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; la c. II è antecedente alla legatura ma non coeva al corpo del testo</p>

---

**Segnatura attuale**
**Inc. A 24**

Aquilon, *Région Centre*, 627; Arnoult, *Champagne*, 1365; BMC, V 418; Bodinc, S-328; BSB-Ink, S-598; CCIR, S-85; CIBN, S-474; Copinger, *Supplement*, 15090\*; Di Viesti, *Catalogo degli incunaboli Mantova*, 975; Frasson-Cochet, *Auvergne*, 259; Goff, *Incunabula*, S797; GW, M44098; Hubay, *Augsburg*, 1947; Hubay, *Eichstätt*, 959; Klebs, *Incunabula scientifica et medica*, 935.5; IBE, 2330; IBP, 5126; IDL, 4235; IGI, 9175; *Incunaboli a Catania I*, 24; *Incunaboli Montevergine*, 30; ISTC, is00797000; Lökkös, *Genève*, 409; Madsen, *Katalog*, 3792; Maignien, *Grenoble*, 536; Neveu, *Haute-Normandie*, 559; Pell, *Ms*, 10796; Polain, *Catalogue*, 3626; Pr, 5135; Rhodes, *Oxford*, 1645; Sack, *Freiburg*, 3297; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 3149; SI, 3664; Sallander, *Uppsala*, 1962; Scapecchi, *Cortona*, 133; Šimáková-Vrchoťka, *Katalog*, 1826-1829; Torchet, *Pays de la Loire*, 868; Voull(B), 4236; Voull (Trier), 2117; Zehnacker, *Alsace (Bas Rhin)*, 2162; Walsh, *Harvard*, 2222.

**Dati**

1494 aprile 24, [Venezia], Giovanni Rosso da Vercelli

Strabone, *Geographia*, trad. Guarino Veronese e Gregorio Tifernate da

	Città di Castello, a cura di Antonio Mancinelli (cc. a2r-et6r = 18r-166r)
	Precedono la tavola (cc. [*]1r-[†]8r = 2r-16r) e la lettera dell'autore a Giustino Carosio (c. [†]8v = 16v). Segue il registro (c. et6r = 166r)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. II, 166, II'; in 2°; 306 × 205 = 22 [250] 34 × 16 [148] 41, ll. 61 (c. a2r = 18r); [*]-[†] <sup>8</sup> a-et <sup>6</sup> = 1-2 <sup>8</sup> , 3-27 <sup>6</sup> (il fascicolo [*] è numerato I-III, il fascicolo [†] è numerato V-VIII. La numerazione del primo fascicolo inizia dalla seconda carta; quella del secondo inizia con la V); vivi iiii e-mo anpo (3) 1494 (R); rom.; caratteri greci a stampa
<b>Occhietto</b>	c. [*]1r = 1r, a stampa in inchiostro nero: <i>Strabo De situ orbis</i>
<b>Colophon</b>	c. a1r = 17r, a stampa in inchiostro nero: <i>Strabo De situ orbis</i> c. et6r = 166r: <i>Strabonis Amasini scriptoris illustris Geographiae opus finit quod Ioannes Vercellensis propria impensa viven tibus posterisque exactissima diligentia imprimi curavit anno salutis MCCCCXXXIII, die XXIII aprilis.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	cc. a2r-a4r = 18r-20r, a5r-v = 20r-v, a6v = 22v, b1r = 23r, b2r = 24r, b3r-v = 25r-v, b4v = 26v, b5r = 27r, b6r-v = 28r-v, c1r-v = 29r-v, c2r-c4r = 30r-31r, c5r-c6v = 33r-34v, d1r-d2r = 35r-36r, d3r-d6v = 37r-40v, e1r-l3r = 41r-79r, m4r = 86r, m5r = 87r, n1r = 89r, n5r = 93r, n6v = 94v, o2v = 96v, x4r = 146r, et5r = 165r: annotazioni marginali manoscritte attribuibili a mani differenti (s. XV- XVI)
	c. πr = 1r: nota manoscritta erasa
	c. et6r = 166r nota manoscritta depennata in cui si legge [...] <i>Manfredi Ba[...]onii</i> [...]
	c. et6v = 166v due note manoscritte <i>Augustinus Casina</i> e un'altra non chiaramente leggibile
<b>Notabilia</b>	cc. a2r-v = 18r-v, b1v-b2v = 23v-24v, b3r = 25r, b5r = 27r, b6r = 28r, c3r-v = 31r-v, c6r-v = 34r-v, d1r-v = 35r-v, d2r = 36r, d4v = 38v, d5v = 39v, e1r-h3r = 41r-61r, h4r-k5v = 62r-63v, k6r-k1v = 64r-71v, k2v-k5r = 72v-75r, k6r-l1r = 76r-77r: segni d'attenzione con inchiostro metallogallico
	cc. a2v-a3v = 18v-19v, a4v = 20v, a5r-b3v = 21r-25v, b4r-v = 26r-v, b5r = 27r, b6r = 28r, c2r-v = 30r-v, c3r = 31r, c4r = 32r, c6r-v = 34r-v, d2r = 36r, d4r-v = 38r-v, e2r-v = 42r-v, e3r-e5r = 43r-45r, e5v = 45v, e6v = 46v, f1r-f3v = 48r-50v, g1r-l3r = 53r-79r, n1r-v = 89r-v, o2r-v = 96r-v, et5r = 165r: sottolineature in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	cc. b1r = 23r, k5v = 75v: <i>maniculae</i> in inchiostro metallogallico
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettera</b>	- spazi riservati per le iniziali, senza lettere guida; c. [†]8v = 16v: iniziale xilografata con decorazioni a motivi fitomorfi (16 × 16 mm)
	cc. a2r = 18r, a3r = 19r: iniziali tracciate con inchiostro metallogallico (25 × 15 mm)



<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	c. [*]1r = 1r: cartiglio incollato sotto l'occhietto, a coprire una nota manoscritta erasa, di cui rimangono solo tracce di colla
<b>Timbri</b>	c. et6r = 166r: numero d'inventario a stampa 1802 (il numero due è stato inserito a penna)
<b>Precedenti segnature</b>	-
<b>Legatura</b>	-

Legatura databile alla seconda metà del Novecento. La coperta è in piena pelle verde (316 × 220 × 27 mm); tracce di una precedente etichetta della segnatura sul dorso. Piatti in cartone; capitelli finti in cotone; cucitura su tre nervi con grecaggio; tagli decorati a spruzzo (blu). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. II e I' sono antecedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.

### Segnatura attuale

#### Inc. A 25

Arnim, *Schäfer*, 69; Badalić, *Inkunabule u Hrvatskoj*, 220; BMC, V 341, XII 25; Bod-inc, B-382; Borm, *Wolfenbüttel*, 530; BSB-Ink, B-618; CIBN, B-557; Coll (S), 237; Coll (U), 349; Di Viesti, *Mantova*, 260; Fernillot, *Sorbonne*, 138; Goff, *Incunabula*, B767; Gspan-Badalić, *Incunabule v Sloveniji*, 126; Günt (L), 3223 (I), 3217 (II); GW, 4511; H, *Repertorium*, 3351\*; Döring-Fuchs, *Inkunabeln*, B-283; Hubay, *Augsburg*, 406; Lipari, *Cappuccini Messina*, XIX; Mittler-Kind, *Göttingen*, 224, 225; Klebs, *Incunabula scientifica et medica*, 192.1; Kotvan, *Inkunábuly*, 271; IBE, 1102; IBP, 1093; IBPort, 376; IDL, 926; IGI, 1816; IJL, 2 97; *Incunaboli a Catania I*, 25; ISTC, ib00767000; Lefèvre, *Languedoc*, 100; Lökkös, *Genève*, 105; Madsen, *Katalog*, 750-751, T18 (II); Martín Abad, *Catálogo*, B-169; Mendes, *Catálogo*, 273-274; Oates, *Cambridge*, 1803, 1804-1805; Ohly-Sack, *Frankfurt am Main*, 603-604; Pell, *Ms*, 2490; Pestail-Lota, *Corse*, 46; Polain, *Catalogue*, 720; Pr, 4517; Rhodes, *Oxford*, 391; Sander, *Livre à figures*, 1100; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 702; Scapecchi, *Firenze 573*; Scardilli - Venezia, *Enna*, 69; Schlechter-Ries, *Heidelberg*, 357; SI, 837; Smith, *Berlin*, p. 28; Voull (B), 3867 (I), 3863 (II); Voull (Trier), 1913, 1910; Zehnacker, *Alsace (Bas Rhin)*, 490; Walsh, *Harvard*, 1974-1975.

#### Dati

1492 agosto 18, Venezia, Giovanni e Gregorio de Gregori

Boezio, *Opera*, mutilo delle prime 154 carte

*De arithmetica* (cc. aa2ra-dd1vb = 2ra-19vb)

*De musica* (cc. dd2ra-ii3ra = 20ra-51ra)

*De geometria* (cc. ii4va-LL8rb = 52va-68rb), preceduta dalla lettera di Niccolò Giudeo a Donato Civaello (cc. ii3rb-ii4va = 51rb-52va)

Segue il registro (c. LL8r = 68r)

#### Descrizione fisica

cc. I, 68, I; in 2°; 292 × 203 = 23 [230] 39 × 21 [69 (10) 69] 34, ll. 70 (c. aa2r = 2r); aa-kk<sup>6</sup>, ll<sup>8</sup> = 1- 10<sup>6</sup>, 11<sup>8</sup>; amb\* i-i\* seam seAt (C) 1492 (A); got.

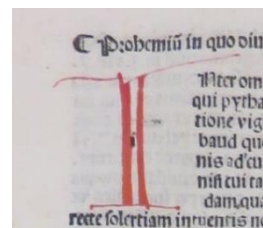
#### Occhietto Colophon

c. a1r = 1r, in inchiostro nero: *Aritmetica Geometria et Musica Boetii*

c. ll8rb = 68rb: *Venetis impressum Boetii opus per Ioannem et Gregorium de Gregoriis fratres foelici exitu ad finem usque perductum*

*accuratissimeque emendatum anno humane restorationis 1492, die 18 augusti, Augustino Barbadico serenissimo Venetiarum principe, rem publicam tenente*

<b>Marca tipografica</b>	c. ll8v = 68v: doppia croce intersecata alla base da croce di S. Andrea, con iniziali Z e G su fondo bianco (Zappella, <i>Marche</i> 414)
<b>Annotazioni</b>	-
<b>Notabilia</b>	-
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettera</b>	cc. aa1va = 1va, aa2ra = 2ra, dd2ra = 20ra: grandi iniziali manoscritte in inchiostro rosso (23 × 13 mm)
	iniziali manoscritte in inchiostro rosso (14 × 10 mm)
<b>Illustrazioni</b>	cc. aa4r = 4r, aa6v = 6v, bb1ra-va = 8ra-va, bb3rb-bb6va = 9rb-13vb, cc2rb-cc3rb = 14rb-15rb, cc3vb-cc4vb = 15vb-16vb, cc5vb-cc6ra = 17vb-18ra, dd1ra = 19ra, dd2vab = 19vab, dd3vb = 21vb, dd4rb-ee2ra = 22rb-26ra, ee3ra-ee6ra = 27ra-30ra, ff1rb-hh4r = 31rb-46r, hh5r-hh6v = 47r-48v, ii3va-kk6va = 51va-60va, ll1va-ll5vb = 61va-65vb, ll6v = 66v: illustrazioni e tabelle xilografate
	cc. dd2rb = 20rb, cc1r = 25r, hh1v = 43v, hh2v = 44v, ii3ra = 51ra, ii4va = 52va, ll1r = 61r: spazi riservati per illustrazioni
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	-
<b>Precedenti segnature</b>	c. Ir: 1.43.162 <sup>l</sup> e altre segnature presenti nelle etichette sul dorso (v. campo Legatura)
<b>Legatura</b>	Legatura databile alla seconda metà del '900. La coperta è di cartoncino marrone (299 × 211 × 15 mm); sul dorso sono incollate tre etichette indicanti le segnature: la prima, ovale in carta nera con decorazioni dorate, riporta l'indicazione <i>Inc. A 25</i> ; la seconda, circolare con bordi dentellati è in carta bianca, riporta l'indicazione <i>120</i> ; la terza, rettangolare su carta bianca con decorazioni blu, riporta l'indicazione <i>1/43/162<sup>l</sup></i> . Piatti in cartone; capitelli finti in cotone rosso; indorsatura in carta di recupero; cucitura su tre fettucce. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro, con controgardie incollate appieno.



---

**Segnatura attuale** **Inc. A 26**

BMC, V 351 + V 350; Bod-inc, B-383; Borm, *Wolfenbüttel*, 531; BSB-Ink, B-619; Buffévent, *Ile-de-France* 104 (I); CIBN, B-558; Coll (U), 345, 350; Copinger, *Supplement*, 1124 (II) + 1118 (III); Di Viesti, *Mantova*, 261; Döring-Fuchs, *Inkunabeln*, B-284; Fernillot, *Sorbonne*, 139; Finger, *Düsseldorf*, 221; Goff, *Incunabula*, B768; Gspan-Badalić, *Incunabule v Sloveniji*, 127; Günt (L), 3250 (I-II), 3247 (III); GW, 4512; Hain, *Repertorium* 3352\*; Hillard, *Mazarine*, 428; IBP 1094; Hubay, *Augsburg*, 407; IBPort, 377; IBE, 1103; IDL, 927; IGI, 1817; *Incunaboli a Catania I*,

	26; ISTC, ib00768000; Klebs, <i>Incunabula scientifica et medica</i> , 192.2; Lefèvre, <i>Languedoc</i> , 101; Madsen, <i>Katalog</i> , 752, T18 (I); Martín Abad, <i>Catálogo</i> , B-170; Mittler-Kind, <i>Göttingen</i> , 226; Nentwig, <i>Braunschweig</i> , 89 (I), 90 (III); Oates, <i>Cambridge</i> 1818; Ohly-Sack, <i>Frankfurt am Main</i> , 605; Pell, 2491; Polain, <i>Catalogue</i> , 721 + 741; Pr, 4555 + 4559; Richard, <i>Poitou-Charente</i> , 128; Rhodes, <i>Oxford</i> , 392; Sajó-Soltész, <i>Catalogus</i> , 703; Sander, <i>Livre à figures</i> , 1101; Scapecchi, <i>Firenze</i> , 574; Schmitt, <i>Berlin</i> , I 3896 (II), 3894 (III); SI 838; Šimáková-Vrchoťka, <i>Katalog</i> , 430; Torché, <i>Pays de la Loire</i> , 185; Voull (B), 3896 (II), 3894 (III); Voull (Trier), 1923, 1920; Walsh, <i>Harvard</i> , 2034, 2035; Zehnacker, <i>Alsace (Bas Rhin)</i> , 491.
<b>Dati</b>	1497 febbraio 10, Venezia, Giovanni e Gregorio De Gregori  Boezio, <i>De consolatione philosophiae</i> , con il commento attribuito a Tommaso d'Aquino (cc. a2ra-i1va = 6ra-69va), preceduto dalla tavola (cc. [*2]ra-[*4]vb = 2ra-4vb) e dal registro (c. [*4]vb = 4vb)  Pseudo-Boezio <i>De disciplinae scholarium</i> , con il commento attribuito a Tommaso d'Aquino (cc. i2rb-m6rb = 70rb-96rb), seguito da quattro distici acrostici (c. m6rb = 96rb)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. I, 96, I'; in 2°; 292 × 202 = 19 [241] 32 × 17 [76 (8) 76] 25, ll. 70 (c. a1r = 5r); [*] <sup>2</sup> , a-k <sup>8</sup> , l-m <sup>6</sup> = 1 <sup>4</sup> , 2-11 <sup>8</sup> , 12-13 <sup>6</sup> ; tus. i-en stri teia (3) 1497 (R); got.
<b>Occhietto</b>	c. [*1]r = 1r, a stampa in inchiostro nero: <i>Boetius de consolatione et de disciplina scholarium</i>
<b>Colophon</b>	c. m6rb= 96rb: <i>Adest finis divi Severini Boetii de consolatione nec non de scholarium disciplina mellifluis operibus cum sancti Tome super utroque commentariis in hoc eodem volumine impressis Venetiis per Ioannem de Forlivio et Gregorium fratres anno salutis MCCCCLXXXVII, die X februarii.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	cc. a1va = 5va, b3= 15ra, h7rb = 67rb, h7vb = 67vb, m6v = 96v: annotazioni marginali della stessa mano (s. XVI)
<b>Notabilia</b>	cc. b8va-b= 20va-b, 15va = 89va: <i>maniculae</i> in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettera</b>	iniziali xilografate con decorazione a motivi fitomorfi, zoomorfi e antropomorfi su fondo nero di tre dimensioni differenti (30 × 27 mm, 14 × 14 mm, 17 × 17 mm)  c. d3ra = 31ra, a fondo bianco (17 × 17 mm)  cc. d1vb = 29vb, d2ra = 30ra, d2va = 30va, d6va = 34va, d7rb = 35rb, d8ra = 36ra, e1ra = 37ra, e2rab = 38rab, g8ra = 60ra, h3rb = 63rb, k3ra = 79ra: spazi riservati per le iniziali con lettere guida  c. i2rb = 70rb: spazio riservato per l'iniziale  c. b5vb = 17vb: spazio riservato per l'iniziale con lettera guida manoscritta

**Illustrazioni**

c. alra = 5ra: illustrazione xilografata raffigurante Jacopo da Varazze intento a scrivere nel suo studiolo (56 × 50 mm)



**Miniature**  
**Stemmi**  
**Cartigli, inserti**  
**Timbri**  
**Precedenti**  
**segnature**  
**Legatura**

-  
 -  
 -  
 -  
 c. [\*1]r = 1r: *I.43.162*

Legatura databile alla seconda metà del Novecento. La coperta è in cartoncino marrone (298 × 208 × 20 mm); sul dorso sono presenti tre etichette: la prima è ovale in carta nera con decorazioni in oro su cui è riportata l'attuale segnatura; la seconda è su carta bianca circolare con bordo dentellato e riporta la segnatura *I2I* in inchiostro rosso; la terza, rettangolare, su carta bianca e decorazione in blu con l'indicazione *I.43.162<sup>2</sup>*. Piatti in cartone; indorsatura in carta di recupero; cucitura su due fettucce. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro, con controguardie incollate appieno.

in

**Segnatura attuale**

**Inc. A 27** (Tav. 4)

BMC, V-418; BSB-Ink, C-143; Coq, *Bordeaux*, 147; Essling, *Livres à figures*, 833; Goff, *Incunabula*, C-187; GW, 6115; IBE, 1476; IGI, 2507; *Incunaboli a Catania I*, 27; ISTC, in00187000; Péligry, *Midi-Pyrénées*, 249; Pr, 5140; Reichling, *Appendices*, 4494; Sander, *Livre à figures*, 1707; Scapecchi, *Cortona*, 38; Scapecchi, *Firenze*, 749.

**Dati**

[1495, dopo aprile 11] Venezia, Giovanni da Bergamo

Roberto Caracciolo, *Specchio della fede*, con le correzioni di Stefano da Capua (cc. [a2r]-aa3rb = 2r-165rb)

Precede la lettera dell'autore ad Alfonso II d'Aragona e la risposta (c. [a1v] = 1v)

Segue la tavola (cc. aa3va-aa5vb = 165va-167vb) e il registro (c. aa5v = 167v)

**Descrizione fisica**

cc. II, 168, I'; in 2°; 297 × 196 = 19 [240] 38 × 20 [75 (4) 75] 22, ll. 59 (c. c2r = 14r); a-r<sup>6</sup>, s 'lunga'<sup>6</sup>, s-z<sup>6</sup>, et<sup>6</sup>, cum<sup>6</sup>, rum<sup>6</sup>, aa<sup>6</sup> = 1-28<sup>6</sup>; e.sino pei. diNo (3) 1495 (R); rom.; non impressa la c. aa6 = 168; segnata erroneamente la c. a2r = 3r per a3r

**Occhietto**  
**Colophon**

c. [a1r] = 1r, a stampa in inchiostro nero: *Specchio della fede*  
 c. aa5v = 167v: *Qui finisce el libro compilato novamente da quella corona di predicatori chiamato frate Roberto Carazola de lege del ordine deli frati Minori per divina gratia episcopo de Aquino, vicario genera le di tutto el regno, el qual libro è intitulado Speculum fidei,*

*cioè Specchio della fede in volgare et latino ad contemplatione dello illustrissimo signor Alfonso de Aragonia duca de Calabria et primogenito della maestà del re Ferdinando per divina gratia re di Napoli et el ditto libro fo compilato nel anno MCCCCLXXX et fo presentato al ditto illustrissimo duca che visitava la provintia di Poggia per non se trovare altra copia che uno certo originale scripto de propria mano del ditto fra Roberto ad utilità de molte persone e stato prodotto in luce per Zoanne di Lorenzo da Bergamo e per essere opera utile e necessaria a tutti li fideli cristiani. El serenissimo principe con la illustrissima Signoria di Venetia a me concesso gratia per anni dexe che nesuno altro non possa fare imprimere né fare stampare la ditta opera né in Venetia né in alcuna altra terra né in logo alcuno della ditta Signoria. Et se in terre aliene la fosse stampita, non possa vegnir né esser condotta né se possa vendere né far vendere per via alcuna in le ditte terre della ditta illustrissima Signoria sotto pena de perdere le opere et di ducati vinticinque per cha duna opera da essere applicada como parerà ala illustrissima Signoria nostra. La qual opera è stata vista e corretta per lo religioso padre fra Stefano de Capua de l'ordine deli frati Minori, el quale con ogni diligentia e cura ha vista et corretta adi XI aprile MCCCCLXXXV.*

**Marca tipografica**

**Annotazione**

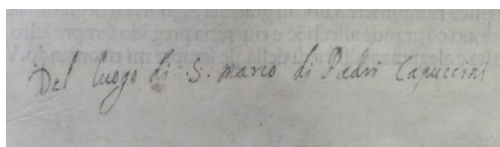
-  
cc. f5rb = 35rb, s 'lunga' 2rb = 104rb: annotazioni marginali (s. XVI); lungo il margine esterno delle carte è presente una numerazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro attribuibile al bibliotecario o al restauratore.

**Notabilia**

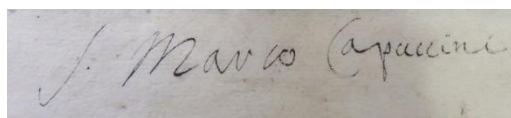
**Ex libris**

**Note di possesso**

cc. f5rb = 35rb, t1rb = 115rb: *maniculae* in inchiostro metallogallico  
-  
c. [a1r] = 1r: *Del luogo di S. Marco di Padri Capuccini* (s. XVI)



c. a2r = 3r: *S. Marco Capuccini* (s. XVI)



**Capilettera**

spazi riservati per le iniziali, con lettere guida

c. [a2r] = 2r: iniziali xilografate con decorazioni a motivi fitomorfi decorate con inchiostro verde, rosso e blu (25 × 22 mm, 45 × 42 mm)

**Illustrazioni**

c. [a2r] = 2r: cornice architettonica xilografata raffigurante, nella parte superiore, frate Uberto che predica davanti alla folla, decorata a mano con inchiostro giallo, verde e blu

**Miniature**

-

**Stemmi**

-

**Cartigli, inserti**

-

**Timbri**

c. aa5v = 167v: numero d'inventario a stampa 3721

**Precedenti**

-

**segnature**

**Legatura**

Legatura databile alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso)

Fazio, Palermo). La coperta è in piena pergamena (307 × 210 × 36 mm). Piatti in cartone; capitelli semistrutturali in lino con piedino anteriore, anima in spago; cucitura in lino su tre fettucce. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro con controguardie incollate appieno; la c. II è precedente alla legatura ma non coeva al corpo del testo.

<b>Segnatura attuale</b>	<b>Inc. A 28</b>
	Badalić, <i>Inkunabule u Hrvatskoj</i> , 97; BMC, VI 856; CIBN, A-533; Copinger, <i>Supplement</i> , 1663; Fava - Bresciano, <i>Stampa</i> , 48; Festanti, <i>Panizzi</i> , 26; Goff, <i>Supplement</i> , A-1012; GW, 2390; IGI, 842; <i>Incunaboli a Catania I</i> , 28; ISTC, ia01012000; Kotvan, <i>Inkunábuly</i> , 89; Madsen, <i>Katalog</i> , 314; Pell, <i>Ms</i> , 1180; Pr, 6679; Scapecchi, <i>Firenze</i> , 253.
<b>Dati</b>	[ca. 1473-1478, Napoli, Sixtus Riessinger]
<b>Descrizione fisica</b>	Aristotele, <i>Analytica posteriora</i> , traduzione di Giacomo Veneto, con commento di Roberto Grossatesta (cc. 1ra-85vb), preceduto da due distici (c. 1ra)
	cc. I, 85, I <sup>1</sup> ; in 2°; 280 × 198 = 23 [206] 51 × 24 [62 (10) 62] 40, ll. 39 (c. 16r); 1-10 <sup>8</sup> , 11 <sup>6</sup> (- 11 5); ar. ptem niri hani (C) 1473-1478 (Q); rom., in corpo minore per il commento
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	c. 85vb: <i>Finis librorum Aristotelis summi philosophi de Analecticis posterioribus et interpretationis Linconiensis commentatoris illustris. Ad laudem Dei. Parce qui legeris si aliqua minus polita inveneris, nam ita libros ex omni parte depravatos invenimus, ut licuerit hinc inde aucupari sententias. Ideo veniam dabis et errori manum imponas. Vale. I.R.M.S.N.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	cc. 1vb, 2rb, 2vb-9ra, 9va-10rb, 11rb-va, 12rab, 13ra, 13vb, 15rb, 15vb, 16va, 17vb-18rb, 23va, 29ra-va, 43va, 55rb, 57vab, 61va, 62rab (XV/XVI): note manoscritte marginali e interlineali in inchiostro metallogallico attribuibili a tre mani differenti
<b>Notabilia</b>	cc. 1vab, 6rb, 11vb: correzioni manoscritte in inchiostro metallogallico cc. 1vb-2va, 3rb, 6vb, 7rb-va, 8ra, 9ra, 9vb, 13ra, 57vb: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico  c. 3rb: <i>maniculae</i> inchiostro metallogallico  cc. 54va-56rb = <i>pied-de-mouche</i> manoscritti in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettera</b>	spazi riservati per le iniziali, alcuni con lettere guida c. 54va = iniziale manoscritta in inchiostro metallogallico
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena

**Precedenti  
segnature  
Legatura**

c. 1r: 1-37-5

Legatura moderna databile intorno alla seconda metà del Novecento, con coperta rigida (298 × 206 × 23 mm) in piena pergamena; sul dorso indicazione a stampa dell'autore, del titolo del luogo e della data di stampa. Piatti in cartone; capitelli finti in tessuto; cucitura su tre nervi in spago. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro, con controguardie incollate appieno.

---

**Segnatura attuale**

**Inc. A 29**

Aquilon, *Région centre*, 127; BMC, V 437; BSB-Ink, B 463; CIBN, B-431; Copinger, *Supplement*, 3168\*; Coq, *Genève*, 87; Di Viesti, *Mantova*, 246; Essling, *Livres à figures*, 132; Festanti, *Panizzi*, 75; Girard, *Basse-Normandie*, 104; Goff, *Incunabula*, B616; Günt (L) 3368; GW, 4291; Hillard, *Mazarine*, 406; IBE, 1047; IBPort, 339; IDL, 853; IGL, 1688; *Incunaboli a Catania I*, 29; *Incunaboli dei frati Minori di Firenze*, 155; ISTC, ib00616000; Lipari, *Cappuccini Messina*, XVII; Madsen, *Katalog*, 701; Mendes, *Catálogo*, 241-243; Neveu, *Haute-Normandie*, 131; Oates, *Cambridge*, 1952; Pell, *Ms*, 2347; Polain, *Catalogue*, 677; Pr, 5018A; Richard, *Poitou-Charente*, 117; Sack, *Freiburg*, 668; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 668; Sander, *Livres à figures*, 988; Scapecchi, *Cortona*, 23; Scapecchi, *Firenze*, 507; Scardilli - Venezia, *Enna*, 65; Schmitt, *Berlin*, I 4164; Šimáková-Vrchotka, *Katalog*, 380; Torchet, *Pays, de la Loire*, 164; Voull (B), 4164; Walsh, *Harvard*, 2273.

**Dati**

[1489 agosto 8, Venezia, Boneto Locatello per Ottaviano Scotto]

*Bibbia* (parte I), con il commento di Niccolò da Lyra, l'esegesi di Guglielmo il Bretone ai prologhi di Girolamo, le note di Paolo di Burgos, le repliche di Mattia Döring (cc. a2ra-b8rb = 2ra-18rb)

**Descrizione fisica**

cc. I, 299, I<sup>1</sup>; in 2°; 316 × 218 = 10 [279] 27 × 21 [84 (6) 92] 15, ll. 77 (c. a3r = 3r); a<sup>10</sup>, b<sup>8</sup>, c-1<sup>10</sup>, m<sup>11</sup>, n-z<sup>10</sup>, et<sup>10</sup>, cum<sup>10</sup>, rum<sup>10</sup>, Aa-Dd<sup>10</sup> = 1<sup>10</sup>, 2<sup>8</sup>, 3-11<sup>10</sup>, 12<sup>11</sup>, 13-30<sup>10</sup>; ensi dat. Ieie taSe (C) 1489 (Q); got. in corpo minore per il commento

**Occhietto**

-

**Colophon**

-

**Marca tipografica**

-

**Annotazioni**

cc. a2rab = 2rab, a3rab = 3rab, a4ra-a8rb = 4ra-8rb, a9ra = 9ra, a9va = 9va, a10rb-vb = 10rb-vb, b1rb-vb = 11rb-vb, b2va-b3rb = 12va-13rb, bara = 14ra, b10va-c4va = 18va-33va, c5rab = 23rab, c7ra-h2rb = 25ra-70rb, h3ra = 71ra, h3vab = 71vab, h4rb-h6ra = 72rb-74ra, h6va-h7rb = 74va-75rb, h8vb = 76vb, h9va-i3vb = 77va-81vb, i4v = 83vb, i7ra = 85ra, i8ra = 86ra, i8va = 86va, i9rb = 87rb, i10ra = 88ra, i10va = 88va, k1rab = 89rab, k22rb-va = 90rb-va, k3rab = 91rab, k3vb-k7rb = 91vb-95rb, k8ra = 96ra, k8vb = 96vb, k9va = 97va, k10va = 98va, l7ra-va = 107ra-va, l8ra-l9ra = 106ra-107ra, l9va = 107va, l10rb-vb = 108rb-vb, m1ra = 109ra, m2rb-m3va = 110rb-111va, m5ra-m6ra = 113ra-114ra, m6va = 114va, m7vb = 116vb, m8r = 117r, m9rb-m10vb = 118rb-119vb, n1vb-n2ra = 120vb-121ra, n3ra-n4ra = 122ra-123ran n5va-n6ra = 124va-125ra, n7ra = 126ra, n7vb = 126vb, n8rb = 127rb,

n9rb = 128rb, o2rb = 131rb, o2vb = 131vb, p2ra-vb = 141ra-vb, p3rb-p5vb = 142rb-144vb, p6va-q7va = 145va-157va, q10va-r2ra = 159va-161ra, r4ra-r9vb = 163ra-169vb, s3rab = 172rab, s8rb-t4rb = 177rb-183rb, t5va-t7rb = 184va-186rb, t8va-x2rb = 187va-201rb, x4ra-et1vb = 203ra-220vb, z3vb-Aa7ra = 223vb-266ra, Bb2va-Dd10 = 271va-298: annotazioni manoscritte marginali in inchiostro metallogallico attribuibili a tre mani differenti (XV/XVI)

### Notabilia

cc. a2rb = 2rb, a3rb = 3rb, a5rb = 5rb, a6rb = 6rb, a6vb-a7rb = 6vb-7rb, a7vb = 7vb, a8rb = 8rb, 9ra = 9ra, a10vb = 10vb, b4rb = 14rb, b5rb = 15rb, b10va = 18va, c1ra = 19ra, c1va = 19va, c2rb = 20rb, c7va = 25va, c8rb = 26rb, c9vab = 27vab, d1ra = 29ra, d1va = 29va, d2ra = 30ra, d3ra = 31ra, d3va = 31va, d3rab = 32rab, d6rb = 34rb, d7ra = 35ra, d8ra = 36ra, c2rb = 40rb, c3ra = 41ra, c4rab = 42rab, c5vb-c6ra = 43vb-44ra, c6rab = 45rab, f1rb = 49rb, f3rb-va = 51rb-va, f4va = 52va, f5rb = 53rb, f6rb-va = 54rb-va, f7rb = 55rb, f8rb = 56rb, f9vb = 57vb, g1rb = 59rb, g3rb = 61rb, g5rb = 63rb, g5vb = 63vb, g7rb = 65rb, g8vb = 66vb, g10ra = 68ra, h1rb-va = 69rb-va, h1vab = 69vab, h2rb = 70rb, h5rb-h6ra = 73rb-74ra, h6vb = 74vb, h7rb = 75rb, h10vb = 78vb, i2rb = 80rb, i3va = 81va, i8ra = 86ra, i10rb = 88rb, k3ra = 91ra, k5rb = 93rb, k5vb = 93vb, k8rb = 97rb, l6rb = 104rb, l9vb = 107vb, m1rab = 109rab, n4ra = 123ra, r4ra = 163ra, et2ra = 231ra, Aa6ra = 265ra: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

cc. a2rab = 2rab, b2vb = 12vb, c1rb = 19rb, c2vab = 20vab, c3ra = 22ra, c5rab = 23rab, c7va-c8ra = 25va-ra, d5ra-vb = 33ra-vb, f3rb = 51rb, g5ra = 63ra, g5va = 63va, g6ra-g7ra = 64ra-65ra, g8rb = 66rb, z9va-z10rb = 228va-229rb: sottolineature in inchiostro metallogallico

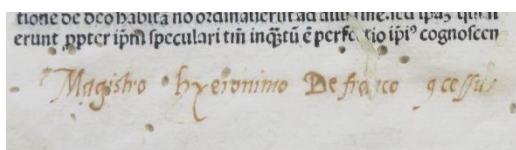
cc. a2va = 2va, a8va = 8va, a10va = 10va, c10rb = 28rb, f7rb = 55rb, f9ra = 57ra, g3ra = 61ra, h1ra-vb = 69ra-vb, h6vb = 74vb, i7rv = 85rb, k2va = 90va, k5vb = 93vb, n1ra = 120ra: *maniculae* in inchiostro metallogallico

### Ex libris

-

### Note di possesso

c. a2r = 2r: *Magistro Hyeronimo De Franco concessus* (s. XVI)



### Capilettera

spazi riservati per le iniziali, per la maggioranza con lettere guida

### Illustrazioni

illustrazioni xilografate

### Miniature

-

### Stemmi

-

### Cartigli, inserti

-

### Timbri

c. alv = 1v: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena



**Precedenti  
segnature  
Legatura**

c. a1v = 1v: *I-37-139*

Legatura moderna databile intorno agli anni '80 del Novecento, con coperta rigida (330 × 233 × 59 mm) in piena pergamena; sul dorso indicazione a stampa con il nome dell'autore, del titolo del luogo e della data di stampa; piatti in cartone; capitelli finti in tessuto; cucitura su tre nervi in spago; tagli decorati a spruzzo (rosa). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro, con controguardie incollate appieno.

---

**Segnatura attuale**

**Inc. A 30**

BSB-Ink, N-116; Castan, *Besançon*, 659-660; CCIR, N-11; CIBN, N-78; Deckert, *Dresden*, 474 Festanti, *Panizzi*, 264; Goff, *Incunabula*, N132; Gonzo - Manica, *Rovereto*, 43; Gspan-Badalić, *Incunabule v Sloveniji*, 483; GW, M26546; Hain, *Repertorium*, 10365\*; IBE, 4103; IBP, 3948; IBPort, 1277; IGI, 6823; *Incunaboli a Catania I*, 30; ISTC, in00132000; Lipari, *Cappuccini Messina*, XLVI; Mendes, *Catálogo*, 894; Neveu, *Haute-Normandie*, 445; Parguez, *Rhône-Alpes*, 741; Pell Ms, 8329 (8254); Richard, *Poitou- Charente*, 353; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 2408; Sallander, *Uppsala*, 1866; SI, 2811.

**Dati**

[1488 agosto 9, Venezia, Boneto Locatello per Ottaviano Scotto]

Niccolò da Lyra, *Postilla super totam Bibliam* (cc. 30 1ra-mm8rb = 1ra-258rb)

**Descrizione fisica**

cc., II, 258, I°; in 2°; 276 × 198 = 17 [218] 41 × 24 [66 (7) 66] 35, II. 59 (c. 31 2r = 12r); 30-43<sup>10</sup>, aa-II<sup>10</sup>, mm<sup>8</sup> = 1-25<sup>10</sup>, 26<sup>8</sup>; s.a. leer isro nava (C) 1488 (Q); got.; mutilo di buona parte dei fascicoli

**Occhietto**

-

**Colophon**

-

**Marca tipografica**

-

**Annotazioni**

cc. 30 1ra-30 6ra = 1ra-6ra, 30 6vb-30 8va = 6vb-8va, 30 9 ra = 9ra, 30 10va = 10va, 31 1ra-31 7va = 11ra-17va, 31 8rb-va = 18rb-va, 31 9ra-31 10vb = 19ra-20 10vb, 32 1va = 21va, 31 2ra-32 8va = 22ra-28va, 32 9rb-33 2rb = 29rb-32rb, 33 3rb-33 4ra = 33rb-34ra, 33 4va-33 5rb = 34va-35rb, 33 6ra-33 7rb = 36ra-37rb, 33 7vb = 37vb, 33 8rb-34ra = 38rb-41ra, 34 2ra-34 4va = 42ra-44va, 34 5rb-35 2rb = 45rb-52rb, 35 3rb-36 10va = 53rb-70va, 37 1va = 71va, 37 2ra = 72ra, 37 2va = 72va, 37 3ra-va = 73ra-va, 37 4ra-va = 74ra-va, 37 5ra- 37 6rb = 75ra-76rb, 37 7ra-va = 77ra-va, 37 8ra-37 9va = 78ra- 79va, 37 10ra-38 7va = 80ra-87va, 38 8rab = 88rab, 38 9rb-vb = 89rb-vb, 38 10vb-39 1vb = 90vb-91vb, 39 2vab = 92vab, 39 3rb-vb = 93rb-vb, 39 4va = 94va, 39 5 ra-40 1ra = 95ra-101ra, 40 2ra = 102ra, 40 2va-40 3ra = 102va-103ra, 40 3vb-40 5vb = 103vb-106vb, 40 5va-40 8va = 106va- 108va, 40 9ra = 109ra, 40 9vb-41 1ra = 109vb-111ra, 40 10vab = 111vab, 41 3vb = 113vb, 41 4rb-41 6va = 114rb-116va, 41 7rb-va = 117rb-va, 41 8v = 119va, 41 9rb = 120rb, 42 1rb-42 2va = 121rb-122va, 42 3ra-42 10vb = 123ra-130vb, 43 1vb = 131vb, 43 2rb-43 3rb = 132rb-133rb, 43 4ra-vb = 134ra-vb, 43 5vb = 135vb, 43 6rb-va = 136rb-va, 43 7rb = 137rb, 43 8rab = 138rab, 43 9ra-vb = 139ra-vb, 43 10rb-va = 140rb-va, aa1rbbb4ra = 141rb-154ra, bb4va = 154va, bb5rb-vb = 155rb-vb, bb6va = 156va, bb7rb = 157rb, bb8rb-bb9ra = 158rb-159ra, bb10rb-va

= 160rb-va, cc2ra-cc6ra = 162ra- 166ra, cc6va = 166va, cc7rb = 167rb, cc7vb-cc8ra = 167vb-168ra, cc8va-dd3ra = 168va-173ra, dd3va = 173va, dd4ra = 174ra, dd4va = 175va, dd5rb-ee9rb = 175rb-190rb, ff1rb-ff8vb = 191rb-198vb, ff9vb-ff10ra = 199vb-200ra, ff10va-gg4ra = 200va-204ra, gg4va = 204va, gg6va-hh5va = 206va-215va, hh6rb-vb = 216rb-vb, hh7rb = 217rb, hh7vb-hh9va = 217vb-219va, hh10vb-ii1rb = 220vb-221rb, ii2rb-va = 222rb-va, ii3va-ii4rb = 223va-224rb, ii5rb-va = 225rb-va, ii6rb-ll1rb = 226ra-241rb, ll2rb-mm8ra = 242rb-258ra: annotazioni manoscritte marginali di mani differenti ma la maggioranza attribuibile a un'unica mano (s. XV/XVI)

**Notabilia**

cc. 31 8rb-va = 18rb-va, 31 9 rb-31 10vb = 19rb-20vb, 33 7vb = 37vb, 33 8rab = 39rab, 35 1rab = 51rab, 36 8rb = 68rb, 36 10rb = 70rb, 37 2rb = 72rb, 37 5vb = 75vb, 37 7rb = 77rb, 37 10rb = 80rb, 38 4ra = 84ra, 38ra = 85ra, 38 8ra = 88ra, 38 9 rb = 89rb, 39 3rb = 93rb, 39 9vb = 99vb, 40 2vb = 102vb, 40 4ra = 104, 40 5vb = 105vb, 40 5vb = 106vb, 40 10vb = 111vb, 41 4vb -42 ra = 114vb-115ra, 41 7va = 117va, 42 2ra = 122ra, aa1va-aa4vb = 141va-144vb, aa6rb = 146rb, aa7vb-aa8ra = 147vb-148ra, aa9ra = 149ra, bb2vb = 152vb, bb3rb-vb = 153rb-vb, bb6ra = 156ra, bb6va-bb7ra = 156va-157ra, bb10rab = 160rab, cc1vb-cc2ra = 161vb-162ra, cc2vb = 162vb, cc5ra-vb = 165ra-vb, cc8vb = 168vb, cc9vb = 169vb, dd5vb = 176vb, ee1rb = 183rb, ee4ra = 184ra, gg1vb = 202vb, hh2rb-va = 212rb-va, hh9va = 219va, ii6vb = 226vb, ll8ra = 248ra: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

cc. 31 3rab-31 5rb = 13rab-15rb, 32 4vb = 24vb, 32 9vb = 29vb, 33 1rb = 31rb, 33 8vb = 38vb, 34 1ra = 41ra, 34 2va = 42va, 36 3va = 63va, 36 4vb-36 5ra = 64vb-65ra, 36 5vb = 65vb, 36 9rb = 69rb, aa3va-bb2rb = 143va-152rb, bb4vb = 154vb, bb6vb = 156vb, dd1va = 171va, dd7vb-dd8va = 177vb-178va, hh7rb-va = 217rb-va, kk2vab = 232vab, ll4vab = 244vab: sottolineature in inchiostro metallogallico

cc. aa1ra-aa3rb = 141ra-143rb, aa5vb-aa6rb = 145vb-146rb, bb2vb-bb4rb = 152vb-154rb, bb4vb-bb5va = 154vb-155va, bb6va-bb7ra = 156va-157ra, bb10rab = 160rab, cc1rb = 161rb, dd1va = 171va, dd8vb = 178vb, kk2va-kk3va = 232va-233va, ll4rb-va = 244rb-va: *piet de mouche* manoscritti in inchiostro metallogallico

- Ex libris**
- Note di possesso**
- Capilettara**
- Illustrazioni**
- Miniature**
- Stemmi**
- Cartigli, inserti**
- Timbri**

-  
-  
spazi riservati per le iniziali  
-  
-  
-  
-  
c. 30 1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

- Precedenti  
signature**
- Legatura**

c. IIr: *Civ. [...]* e *I-37-25*  
  
Legatura databile alla seconda metà del Novecento, con coperta rigida (295 × 206 × 50 mm) in piena pergamena; sul dorso indicazione a stampa dell'autore, del titolo del luogo e della data di stampa. Piatti in

cartone; capitelli finti in tessuto; cucitura su tre nervi in spago. Carte di guardi composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro, con controguardie incollate appieno.

<b>Segnatura attuale</b>	<b>Inc. A 31</b>
	Arnoult, <i>Champagne</i> , 279; BMC, V 301; Bod-inc, B-317; Borm, <i>Wolfenbüttel</i> , 462; BSB-Ink, B-444; Buffévent, <i>Ile-de-France</i> , 90; CCIR, B-80; CIBN, B-428; Di Viesti, <i>Mantova</i> , 244; Döring-Fuchs, <i>Inkunabeln</i> , B-198; Festanti, <i>Panizzi</i> , 74; Finger, <i>Düsseldorf</i> , 187; Girard, <i>Basse-Normandie</i> , 100; Goff B611; Gspan-Badalić 117; Günt (L) 3275; GW, 4286; Hain, <i>Repertorium</i> , 3164*; Hubay (Ottobeuren), 78; Hummel-Wilhelmi, 114; IBE, 1042; IBP, 1042; IBPort, 335; IDL, 835; IGI, 1683; <i>Incunaboli a Catania I</i> , 31; <i>Incunaboli a Siracusa</i> , 11; <i>Incunaboli dei frati Minori di Firenze</i> , 148-150; ISTC, ib00611000; IJL2 90; Kotvan, 254; Martín Abad, B-136; Mendes, 235-236; Mittler-Kind, <i>Göttingen</i> , 676; Neveu, 127; Oates, 1855; Olivar, 95; Parguez, <i>Rhône-Alpes</i> , 192; Péligry, 174; Pell, <i>Ms</i> , 2343; Polain (B), 673; Pr, 4681; Richard, 111; Rhodes, <i>Oxford</i> , 363; Sajó-Soltész, <i>Catalogus</i> , 664; Scapecchi, <i>Firenze</i> , 505; Scardilli -Venezia, <i>Enna</i> , 64; Torchet, 156; Voull (B) 3976.
<b>Dati</b>	[1481 luglio 31, Venezia, Johann Herbort von Seligenstadt (attr. a) per Johann von Köln, Nicolas Jenson e soci]  <i>Bibbia</i> , con il commento di Niccolò da Lyra (cc. e1ra-et10vb = 1ra-208vb)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. II, 208, II'; in 2°; 291 × 200 = 16 [242] 33 × 21 [71 (6) 76] 26, ll. 66 (c. e2r = 2r); e-h <sup>10</sup> , i-k <sup>8</sup> , l-p <sup>10</sup> , q <sup>12</sup> r-z <sup>10</sup> , et <sup>10</sup> = 1-4 <sup>10</sup> , 5-6 <sup>8</sup> , 7-11 <sup>10</sup> , 12 <sup>12</sup> , 13-21 <sup>10</sup> (il bifolio b5-b6 è stato erroneamente piegato in fase di restauro); e.t. taut i.la abpl (C) 1481 (Q); got. in corpo minore per il commento; mutilo di buona parte dei fascicoli
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	-
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	cc. f7rb = 17rb, r10va = 128va: annotazioni manoscritte attribuibili alla stessa mano (s. XV/XVI)
<b>Notabilia</b>	-
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	c. e1ra = 1ra: <i>Ex Bibliotheca Conventus Carmelitarum Cataniae</i> (s. XVI)
<b>Capilettera</b>	spazi riservati per le iniziali, per la maggior parte con lettere guida
<b>Illustrazioni</b>	cc. e1ra = 1ra, o10va = 96va, p1ra = 97ra, p1va = 97va, p2rb = 98rb, p2va = 98va, p3ra = 99ra, p3vb = 99vb, p4vb = 100vb, p10va = 106va, q10rb = 118rb, v1ra = 149ra, y3va = 181va, y4ra = 182ra: spazi per le illustrazioni
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. e1ra = 1ra: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Precedenti segnature</b>	c. IIr: 1-37-84

**Legatura** Legatura databile alla seconda metà del Novecento, con coperta rigida (309 × 210 × 39 mm) in piena pergamena; sul dorso impressione con nome dell'autore, titolo, luogo e data di stampa. Piatti in cartone; capitelli finti in tessuto; cucitura su tre nervi in spago. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e posteriore, aggiunti in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. II e I' sono di epoca precedente ma non coeve al testo.

---

**Segnatura attuale** **Inc. B 1**

Aquilon, *Région Centre*, 387; BMC, V-349; Badalić, *Inkunabule u Hrvatskoj*, 567; Bod-inc, H-241; BSB-Ink, H-431; CIBN, H-312; Di Viesti, *Mantova*, 550; Festanti, *Panizzi*, 194; Goff, *Incunabula*, H-530, Gspan-Badalić, *Inkunabule u Sloveniji*, 353; Günt (L), 3246; GW, 13580; Hain, *Repertorium*, 8972; Hubay, *Augsburg*, 1087; Hubay, *Eichstätt*, 509; Hummel-Wilhelmi, *Rottenburg-Stuttgart*, 343-344; IBE, 2980; IBP, 2893; IBPort, 875; IDL, 2416; IGI, 4927; *Incunaboli a Catania I*, 32; *Incunaboli a Siracusa*, 100; ISTC, ih00530000; Lökkös, *Genève*, 248; Mendes, *Catálogo*, 619-620; Oates, *Cambridge*, 1816; Pell, *Ms*, 6157 (6139); Polain, *Catalogue*, 2027; Pr, 4554; Sack, *Freiburg*, 1908; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 1762; Sallander, *Uppsala*, 2253; Scapecchi, *Firenze*, 1447; Scardilli - Venezia, *Enna*, 151; Schlechter-Ries, *Heidelberg*, 959; SI, 2002; Šimáková-Vrchoťka, *Katalog*, 1003; Voull (B), 3891, 5.

**Dati** 1496 novembre 12, Venezia, Giovanni e Gregorio De Gregori per Stefano e Bernardino De Nalli

Hugues de Saint-Cher, *Postilla super totum psalterium* (cc. a2ra-Z7ra = 12ra-400rb) mutilo del fascicolo aa

Precede: la tavola (cc. BB2ra-CC5vb = 1ra-10vb) e il proemio (cc. a1ra-vb = 11ra-vb). Segue la marca tipografica (c. Z7rb = 400rb) e il registro (c. Z7v = 400v)

**Descrizione fisica** cc. I, 400, II'; in 2°; 300 × 200= 16 [241] 43 × 30 [67 (8) 67] 33, ll.69 (c. h1r = 68r); BB<sup>6</sup> (-BB1) CC<sup>6</sup>, a-z<sup>8</sup>, et<sup>8</sup> cum<sup>8</sup> rum<sup>8</sup>, A-X<sup>8</sup> Y<sup>6</sup> Z<sup>8</sup> (-Z8) = 1<sup>5</sup> 2<sup>6</sup>, 3-25<sup>8</sup>, 26<sup>8</sup> 27<sup>8</sup> 28<sup>8</sup>, 29-49<sup>8</sup>, 50<sup>6</sup> 51<sup>7</sup>; +++++ +++++ asre se.i (7) 1496 (A); got.

**Occhietto** -

**Colophon**

c. Z7rb = 400rb: *Et sic est finis huius utilis et suavis postille super totum psalterium. Impressa autem fuit Venetiis per Iohannem et Gregorium de Gregoriis fratres impensis Stefani et Bernardini de Nallis fratrum, suasu reverendissimi patris et predicatoris egregii fratris Dominici Ponzoni, habitat amen gratia ab excelso Venetorum dominio, ne quis per decennium primum imprimere possit aut imprimi facere seu alibi impressam vendere per totum dominium et cetera, sub penis et cetera, prout in ipsa gratia plenius continetur. Completa vero fuit die 12 novembris 1496.*

**Marca tipografica** c. Z7rb = 400rb: doppia croce, nella parte superiore, che interseca croce di S. Andrea, nella parte inferiore, iniziali ZG su fondo bianco (Kristeller, *Italienische Buchdrucker*, 228; Zappella, *Marche*, 414)

**Annotazioni** cc. b5rb = 24rb, b5vb = 24vb, c3vb = 30vb, c6va = 33va, c7rb = 34rb, c8ra = 35ra, d4rb = 39rb, d8ra = 43ra, x5rb = 176rb, y4vb = 183vb, y7va = 186va, z5rb = 193rb, z6rb = 194rb, et3rb = 198rb, cum2va = 205va, cum3rab = 206rab, cum4vb = 207vb, cum5rb = 208rb, cum7va

= 210va, rum1va = 212va, rum6va = 218va, rum7rb = 219rb, A1va = 220va, A3vb = 222vb, A4ra = 223ra, A6rab = 225rab, D6vb = 249vb, E3rb = 254rb, E5ra = 256ra, K4va = 295va, L1rb = 300rb, L4va = 303va, L8rb = 307rb, M2va = 309va, N5rb-va = 320rb-va, O2va = 325va, Q4va = 343va, S2rb = 357rb, S6ra = 361ra, S8va = 363va, T2rb = 365rb, T4va = 367va, U4va = 375va, U5rb = 376rb, X1va = 380va, X3rb = 382rb, X4rb = 383rb, X7rab = 386rab, Y1rb = 388rb, Y2ra = 389ra, Y3ra = 390ra, Y5va = 392va, Y6va = 393va, Z5rb = 398rb, Z6ra = 399ra, Z7ra = 400ra: annotazioni marginali manoscritte, attribuibili a due mani differenti (s. XVI)

c. 12r annotazione con nome dell'autore e titolo dell'opera: *Hugo cardinalis in psalmos* in inchiostro metallogallico

**Notabilia**

cc. a8va = 19va, b2rb = 21rb, b3rb = 22rb, b6va = 25va, c3va = 30va, c4rab = 31rab, c6va = 33va, x5va = 176va, y6vb = 185vb, y8va = 187va, z5vb = 192vb, z7rb = 195rb, et5rb = 200rb, cum1vb = 204vb, cum3ra = 206ra, rum5rb = 217rb, A3va = 222va, A4ra = 223ra, B3ra = 230ra, B7vb = 234vb, C3vb = 238vb, C4va = 239va, C7ra = 242ra, D5vb = 248vb, E1vb = 252vb, E8va = 259va, H3rb-va = 278rb-va, I4rb = 287rb, K1va = 292va, L8va = 307va, M3vb = 310vb, M7vb = 314vb, N1vb = 316vb, N3va = 318va, N4vb = 319vb, P5ra = 336ra, S3ra = 358ra, S6vb = 362vb, T1vb = 364vb, T4rb = 367rb, T6rb = 369rb, U5va = 377va, X2vab = 381vab, X6va = 385va, X7ra = 386ra, Y3rb = 390rb, Y6va = 393va, Z1rb = 394rb, Z2vb = 394vb, Z3vb = 396vb: *maniculae*

**Ex libris**

-

**Note di possesso**

-

**Capilettora**

iniziali xilografate con decorazioni a motivi fitomorfi, zoomorfi e antropomorfi su fondo nero (46 × 42 mm, 14 × 14 mm)

**Illustrazioni**

-

**Miniature**

-

**Stemmi**

-

**Cartigli, inserti**

-

**Timbri**

-

**Precedenti  
segnature**

Segnature su tre etichette incollate sul dorso (v. campo Legatura)

**Legatura**

Legatura databile alla seconda metà del Novecento; la coperta è in mezza pergamena, carta marmorizzata e punte cieche in pergamena (313 × 220 × 80 mm); sul dorso due tasselli in cuoio marrone con impressioni in oro con l'indicazione di autore e titolo: *Ugonis cardinalis* e in *[psal]mus*. Sul dorso tre etichette indicanti le segnature: la prima, ovale in carta nera con decorazioni dorate, riporta l'indicazione *Inc. B I*; la seconda, circolare con bordi dentellati è in carta bianca, riporta l'indicazione *105*; la terza, rettangolare su carta bianca con decorazioni blu, riporta l'indicazione *Civ. S.S. Piatti* in cartone; capitelli finti in tessuto decorato; indorsatura in carta di recupero, con annotazioni manoscritte; cucitura in lino su tre nervi, con grecaggio; tagli decorati a spruzzo (blu). Carte di guardia, coeve alla legatura, composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, con controguardie incollate appieno.

---

**Segnatura attuale Inc. B 2**

BMC, V 357; Bod-inc, R-005; Borm, *Wolfenbüttel*, 2283; BSB-Ink, R-6; C, *Supplement*, 13019\*; CCIR, R-7; CIBN, R-8; Di Viesti, *Mantova*, 899; Fernillot, *Sorbonne*, 503; Goff, *Incunabula*, R10; Gspan-Badalić, *Incunabule v Sloveniji*, 577; Günt (L), 3359; GW, M36944; Hubay, *Eichstätt*, 875; Hummel-Wilhelmi, *Rottenburg-Stuttgart*, 533; IBE, 4852; IBP, 4663; IBPort, 1528; IDL, 3867; IGI, 8272; *Incunaboli a Catania I*, 33; ISTC, ir00010000; Kotvan, *Inkunábuly*, 1004; Lefèvre, *Languedoc*, 399; Madsen, *Katalog*, 3479; Maignien, *Grenoble*, 496; Martín Abad, *Catálogo*, R-4; Mendes, *Catálogo*, 1085-1088; Oates, *Cambridge*, 1885; Ohly-Sack, *Frankfurt am Main*, 2441, 2442; Péligry, *Midi-Pyrénées*, 664; Pell, *Ms*, 10009 (9798); Polain, *Catalogue*, 3315; Pr, 4788; Richard, *Poitou- Charente*, 420; Sack, *Freiburg*, 3009; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 2899; Scapecchi, *Firenze*, 2392; Schlechter-Ries, *Heidelberg*, 1543; SI, 3318; Šimáková-Vrchoťka, *Katalog*, 1651; Voull (B), 4017; Voull (Trier), 1994; Walsh, *Harvard*, 2049; Zehnacker, *Alsace (Bas Rhin)*, 1970.

**Dati** 1486 settembre 12, Venezia, Hermann Liechtenstein

Raniero Giordani da Pisa, *Pantheologia, sive Summa universae theologiae*, (parte prima), a cura di Giacomo da Firenze OFM (cc. a3ra-nn5vb = 19ra-307vb)

Precedono l'indice analitico (cc. [\*]1r-[\*]6v = 1r-6v), le tavole (cc. [\*]7r-[\*]6vb = 7r-16vb), l'indice sommario (c. a1v = 17v), il prologo del curatore (cc. a2ra-va = 18ra-va), il prologo dell'autore (c. a2vab = 18vab)

**Descrizione fisica** cc. II, 308, II'; in 2°; 302 × 196 = 15 [238] 49 × 15 [74 (6) 74] 27, II. 65 (c. a2r = 18r); [\*]<sup>10</sup>, [†]<sup>6</sup>, a<sup>10</sup>, b-x<sup>8</sup>, y<sup>6</sup>, z<sup>8</sup>, et<sup>8</sup>, aa-ll<sup>8</sup>, mm-nn<sup>6</sup> = 1<sup>10</sup>, 2<sup>6</sup>, 3<sup>10</sup>, 4-23<sup>8</sup>, 24<sup>6</sup>, 25-37<sup>8</sup>, 38-39<sup>6</sup>; at.6 i.4 i-u\* lxor (3) 1486 (T); got.

**Occhietto** c. Iir: manoscritto in inchiostro metallogallico: *Autore Pisis Rainerius de Prima pars Summae 1486*

**Colophon** c. nn5vb = 307vb: *Finit prima pars Summe fratris Rainerii de Pisis ordinis Predicatorum quam diligentissime accuratissimeque emendata atque impressa Venetiis cura ac impensis Hermannii Liechtensteyn Coloniensis, anno ab incarnatione Domini millesimo quadringentesimo octuagesimo sexto pridie idus septembris.*

**Marca tipografica** /

**Annotazioni** c. [\*]1r = 1r: annotazione in inchiostro metallogallico *Authore Reinerio de Pisis*

c. nn5vb = 307vb: annotazione quasi completamente cancellata, con inchiostro metallogallico *questo libro de Summa[...] 1548*

cc. [\*]7r = 7r, [\*]9v = 9v, [†]1v = 11v, [†]2r = 12r, a3ra-va = 19ra-va, a4rb = 20rb, a7va = 22va, a8rb = 23rb, a8va = 24va, a10va = 26va, b1va = 27va, b3rb-va = 29rb-va, c8ra = 42ra, e2rb = 52rb, e4va = 54va, f4rb = 62rb, f7rab = 65rab, f8ra-vb = 66ra-vb, h4va = 78va, k8rb = 98rb, l1rb-vb = 99rb-vb, l4ra = 102ra, l5rb-va = 103rb-va, l6va = 104va, l7rb = 105rb, n5va-n6vb = 119va-120vb, n7rab = 121rab, n8vb = 122vb, o1ra = 123ra, o2vb = 124vb, o3rb-va = 125rb-va, o4ra-va = 126ra-va, o7ra = 129ra, o8ra = 130ra, o8vb = 130vb, q8ra-va = 146ra-va, r2va = 148va, r3va = 149va, r4ra = 150ra, r6ra = 152ra, r8rb = 154rb, r8vb = 154vb, s8vab = 162vab, t1vab = 163vab, t4va = 166va,

v3rab = 173rab, v5va-v7ra = 175va-177ra, y5ra-va = 191ra-va, y6va = 192va, z5va = 198va, aa7va = 215va, bb4vb = 220vbbb5ra-vb = 221ra-vb, bb6va = 222va, bb7ra = 223ra, bb8rb = 224rb, bb8vb = 224vb, cc1va = 225va, cc2ra = 226ra, cc3vb = 227vb, cc5ra = 229ra, cc7rab = 231rab, cc8vb-dd1ra = 232vb-233ra, dd1vb = 233vb, dd3va = 235va, dd4ra = 236ra, dd5rab = 237rab, dd7rb-va = 239rb-va, ee1vb-ee2rb = 241vb-242rb, ee7ra = 247ra, ee8vab = 248vab, ff3vb-ff4rb = 251vb-252rb, gg2ra = 258ra, gg7vb = 263vb, gg8ra = 264ra, hh6va-hh7va = 270va-271va, ii1rb = 273rb, ii3va-ii4vb = 275va-276vb, ii7rb = 279rb, ii7vb-ii8vb = 279vb-280vb, kk1rb = 281rb, kk1vb-kk2vb = 281vb-282vb, kk3vb-kk4ra = 283vb-284ra, kk5rb-vb = 285rb-vb, kk6rb = 286rb, kk8rb-va = 288rb-va, ll1rb-vb = 289rb-vb, ll2vb = 290vb, ll3rb-va = 291rb-va, ll4rb-vb = 292rb-vb, ll6ra-vb = 294ra-vb, mm1va = 297va, nn4va = 306va, nn5 = 307va: annotazioni manoscritte attribuibili a due mani differenti (s. XV/XVI)

c. t1rb = 163rb: correzioni manoscritte di alcune lettere stampate  *pied-de-mouche* manoscritti in inchiostro metallogallico

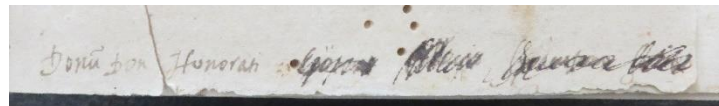
**Notabilia**

cc. [\*]7r = 7r, a5ra = 21ra, a8rb = 23rb, a8va = 24va, b1rb = 27rb, e2rb-va = 52rb-va, e4va = 54va, f4rab = 62rab, f8ra = 66ra, k8rb = 98rb, l1rb = 99rb, n6ra = 120ra, n6va = 120va, n8ra = 122ra, n8vb = 122vb, o1va = 123va, o2vb = 124vb, o3ra = 125ra, o4rab = 126rab, et6rb = 206rb, aa7rb = 215rb, bb7rb = 223rb, dd6vab = 238vab, ff4ra = 252ra, kk1ra = 281ra, kk6vb = 286vb, ll2rb-vb = 290rb-vb, ll3va = 291va, ll5vb = 293vb: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

c. v5vb = 175vb: *manicula* in inchiostro metallogallico

**Note di possesso**

c. [\*1]r = 1r: parzialmente cancellata con inchiostro metallogallico *Donum don Honorati*[...]



**Ex libris**

**Capilettera figurati**

**Illustrazioni**

**Miniature**

**Stemmi**

**Cartigli, inserti**

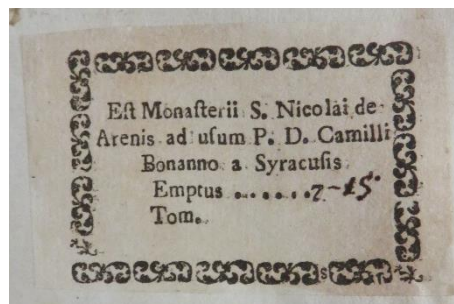
-  
spazi riservati per le iniziali, alcuni con lettere guida

-

-

-

c. Ilv: etichetta in carta con fregio a stampa in inchiostro nero e testo stampato: *Est Monasterii S. Nicolai de Arenis ad usum P. D. Camilli Bonanno a Syracusis. Emptus onze 15. Tom.* (s. XVIII-XIX)



**Timbri** cc. [\*2]r = 2r, [\*3]r = 3r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

**Precedenti  
segnature** c. Ilr: 1.38.111.[49]

**Legatura** Legatura databile alla seconda metà del Novecento; la coperta è in piena pergamena (314 × 209 × 67 mm); sul dorso impressioni e fregi in inchiostro nero, e indicazione del nome dell'autore, del titolo e della segnatura; piatti in cartone; capitelli finti in tessuto di cotone; cucitura in lino su tre nervi in spago; tagli decorati a spruzzo (rosa e verde). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro con controguardie incollate appieno; le cc. II e I' sono di epoca precedente rispetto alla legatura ma non coeve al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale**

**Inc. B 3**

BMC, IV 25; Bod-inc, E-083; BSB-Ink, E-153; Copinger, *Supplement*, 6819\*; Döring-Fuchs, *Inkunabeln*, E-52; Goff, *Incunabula*, E171; Günt (L), 2414; GW, 9530; IBE, 2366; IBP, 2114; IGI, 3772; *Incunaboli a Catania I*, 34; ISTC, ie00171000; Madsen, *Katalog*, 1546; Oates, *Cambridge*, 1378; Ohly-Sack, *Frankfurt am Main*, 1117; Pell, *Ms*, 4703; Pr, 3364; Sallander, *Uppsala*, 1713; SI, 1493; Scapecchi, *Firenze*, 1128; Voull (Bonn), 19.

**Dati**

1475, dicembre 20, Roma, Ulrich Han

Albrecht von Eyb, *Margarita poetica* (cc. 8r-308r), mutilo delle prime dieci carte

Precede l'indice (cc. 1r-7v)

**Descrizione fisica**

cc. II, 308, I'; in 2°; 296 × 209 = 22 [224] 50 × 20 [136] 53, ll. 44 (c. 145r); 1-2<sup>8</sup>, 3-6<sup>10</sup>, 7<sup>8</sup>, 8-9<sup>10</sup>, 10<sup>6</sup>, 11<sup>4</sup>, 12-13<sup>6</sup>, 14<sup>9</sup>, 15-23<sup>10</sup>, 24<sup>12</sup>, 25-32<sup>10</sup>, 33<sup>11</sup>; v.D. O.P. r.st fice (C) 1475 (R); rom.

**Occhietto**

-

**Colophon**

c. 308r: *Summa oratorum omnium poetarum ac ph[i]losophorum autoritates in unum collecte per clarissimum virum Albertum de Eib utriusque iuris doctorem eximium que Margarita poetica dicitur, feliciter finem adeptam est per ingeniosum virum magistrum Udalicum Gallum alias Han Alamanum ex Ingelstat civem wienensem non calamo ereove stilo sed nove artis ac solerti industrie genere Rome impressa anno incarnationis dominice MCCCCLXXV die vero XX mensis decembris anni iubilei sedente Sixto divina providentia papa III pontifice maximo.*

**Marca tipografica**

-

**Annotazioni**

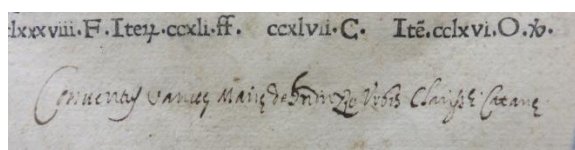
cc. 37r, 49r, 70v, 80r, 83r, 100r, 113r, 117v, 122r, 124r, 127r, 129r, 136r, 141r, 151r, 153v, 161v, 166r, 174r, 198v, 210r, 224v, 293v: annotazioni marginali, attribuibili a un'unica mano (s. XV/XVI)

nell'angolo superiore destro di ogni carta: cartulazione manoscritta in inchiostro metallogallico

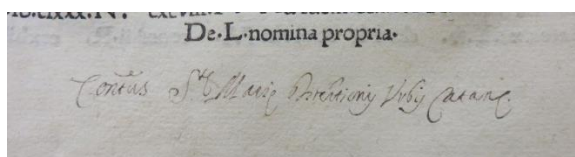
lungo il margine inferiore delle carte numerazione a matita, di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibili al



- bibliotecario o al restauratore.
- Notabilia** cc. 63v, 64r, 70v, 80r, 83r, 100r, 117v, 122r, 127r, 129r, 132r, 136r, 141r, 145r, 151r, 161v, 174r, 203v, 204r-v, 205r, 210r, 305v: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico
- cc. 203v-205r: sottolineature in inchiostro metallogallico
- cc. 105v-106r, 162r: prove di penna
- cc. 58v, 65r-66r, 174r, 218r: *pied-de-mouche* manoscritti in inchiostro metallogallico
- Ex libris** -
- Note di possesso** c. 1r: *Conventus Sanctae Mariae de Ind[i]rizzo urbis clarissimae Cataniae;*



c. 2r: *Conventus Sanctae Mariae Directionis urbis Cataniae* (s. XV/XVI)



- Capilettora figurati** spazi riservati per le iniziali, alcuni dei quali arricchiti da iniziali manoscritte in inchiostro metallogallico, prive di decorazione (14 × 10 mm)
- cc. 52r, 54v, 57v, 92r, 179v, 181r, 184v, 188v, 190v: lettere guida manoscritte
- Illustrazioni** -
- Miniature** -
- Stemmi** -
- Cartigli, inserti** -
- Timbri** c. a1r = 1r: timbro a inchiostro blu (dimensioni 34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

**Precedenti  
segnature  
Legatura**

c. IIr: *1.37.73 [16]*

Legatura databile alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è in piena pergamena (305 × 220 × 64 mm). Piatti in cartone; capitelli semistrutturali in lino con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura in lino su tre nervi. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro con controguardie incollate appieno; la c. II è precedente alla legatura ma non coeva al corpo del testo.

**Segnatura attuale****Inc. B 4-5**

BMC, V-471, 472; Bod-inc, O-073, O-047; BSB-Ink, O147; CCIR, O-15; CIBN, O-88; Donati, *Cristoforo de Pensis*; Essling, *Livres à figures*, 224; Goff, *Incunabula*, O-137, O-183; GW, M28588; Reiching, *Appendices*, 12162, 12150; Hillard, *Mazarine*, 1502; IBP, 4076; IBPort, 1329, 1337; IGI, 7051; *Incunaboli a Catania I*, 35; ISTC, io00137000; Madsen, *Katalog*, 2984; Neveu, *Haute-Normandie*, 460; Oates, *Cambridge*, 2056; Péligny, *Midi-Pyrénées*, 599; Pell, *Ms*, 8829 (8694); Polain, *Catalogue*, 2947; Pr, 5226, 5245; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 2490; Sallander, *Uppsala*, 2368, 2366; Sander, *Livre à figures*, 5307, 5260; Schmitt, *Berlin*, 4298, 4305; SI, 2894, 2897; Voull (B), 4298, 4305; Walsh, *Harvard*, 2389.

**Dati**

1492 gennaio 7 [stile veneto, in realtà 1493], 1498 novembre, Venezia, Cristoforo Pensi

Ovidio, *Opera*, a cura di Bonaccorso da Pisa (cc. a1r-EE7r = 7r-307r)

Precedono la lettera del curatore a Cicco Simonetta (c. A1v = 1v), la vita di Ovidio (cc. A1v-A4v = 1v-4v), la tavola delle *Metamorphoses* (cc. A4v-A6v = 4v-6v).

Segue il registro (c. f8v = 118v)

**Descrizione fisica**

cc. IV, 308, III<sup>o</sup>; in 2<sup>o</sup>; 295 × 195 = 19 [247] 29 × 36 [90] 69, ll. 61 (c. e3r = 33r); A<sup>6</sup>, a-e<sup>6</sup>, F<sup>6</sup>, g-q<sup>6</sup>, r-s<sup>8</sup>, A-Z<sup>6</sup>, et<sup>6</sup>, cum<sup>6</sup>, rum<sup>6</sup>, AA<sup>6</sup>, BB<sup>8</sup>, CC-DD<sup>6</sup>, EE<sup>8</sup> = 1-17<sup>6</sup>, 18-19<sup>8</sup>, 20-46<sup>6</sup>, 47<sup>8</sup>, 48-49<sup>6</sup>, 50<sup>8</sup>; s:s. urt. r\*s. PoEt (C) 1492 (R); rom.

**Occhietto  
Colophon**

-  
c. E7r = 307r: *Publii Ovidii Nasonis Sulmonensis poetae clarissimi opera omnia impressa Venetiis per Christophorum de Pensis de Mandello anno Domini MCCCCLXXXVIII XXIII kalendas decembres. Laus deo*

**Marca tipografica  
Annotazioni**

-  
cc. a2r = 8r, b1r-v = 13r-v, b4v-b5r = 16v-17r, h2v = 50v, s5r = 115r, B1r = 125r, F8r-v = 154r-v, G1r-v = 155r-v, H6r = 166r, I5v = 171v, I6v-K1v = 172v-173v, M3v = 187v, N3r = 193r, O5r-S4v = 201r-224v: annotazioni marginali attribuibili a un'unica mano (s. XV/XVI)

c. CC6r = 294r: profilo manoscritto di un volto

cc. a1v = 7v, M3v = 187v, Q2r = 210r, Q4r = 212r, R4v = 218v, R5r-v = 219r-v, S1r = 221r, S2r-v = 222r-v: correzioni manoscritte al testo stampato

**Notabilia**

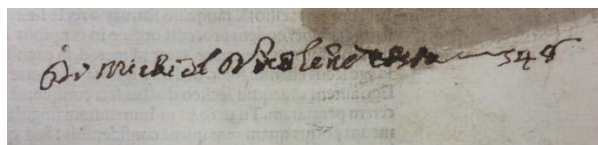
cc. a1v = 7v, o4r = 88r, F1r = 149r, F8r = 154r, H1r = 161r, K5v = 177v, L3r = 181r, L5r = 183r, N3v = 193v, N4r = 194r, Y3v = 247v, Y4r = 248r, Y5v = 249v: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

c. x6r = 244r: sottolineatura in inchiostro metallogallico

cc. c5v = 23v, s5r = 115r, H6r = 166r, L3r = 183r, M1r = 185r, P3v = 205v, P6r = 206r, P7r = 207r, R2v = 216v, R4r = 218r, R8v = 220v, S1r = 221r, S2v = 222v, S3v = 223v, AA4r = 278r, BB4r = 284r: *maniculae* in inchiostro metallogallico

**Ex libris**  
**Note di possesso**

cc. B1v = 125v, EE8r-v = 308r-v: prove di penna  
-  
c. A1r = 1r: *Di Michiel di [...] 548*



**Capilettara**  
**figurati**

alcuni spazi riservati per le iniziali  
c. a1r = 7r: iniziale xilografata con decorazioni a motivi fitomorfi, su fondo nero  
numerose iniziali manoscritte in inchiostro metallogallico (25 × 22 mm)  
cc. b2v = 14v, c4v = 23v, d5r = 29r, m2r = 74r, n2v = 80v, o4r = 88r, q6v = 102v: iniziali manoscritte (7 × 6 mm)

**Illustrazioni**

cc. E1r = 143r, I2v = 168v: lettere guida manoscritte  
c. A1r = 1r: illustrazione xilografata riprodotte Ovidio, il cui nome è indicato in alto, seduto in cattedra circondato da tre scribi; alla sua destra una figura in piedi (85 × 150 mm)

**Miniature**  
**Stemmi**  
**Cartigli, inserti**  
**Timbri**

-  
-  
-  
c. IIr: timbro rettangolare con l'indicazione *Municipio di Catania / Biblioteca M. Rapisardi* e, manoscritto, il numero d'inventario 4

**Precedenti**  
**segnature**

alle cc. IIr, IIIr, IVr, A1r = 1r, A2r = 2r, EE8r = 308r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena  
c. IIr: *Rap. VI. A. 11 [110-111]*  
c. IVr: *Rap. VI. A. 11*

**Legatura**

Legatura databile alla seconda metà del Novecento. La coperta è in piena pelle (305 × 200 × 48 mm); quattro nervi finti in rilievo sul dorso. Piatti in cartone; capitelli finti in tessuto; cucitura in lino su due fettucce; tagli colorati (rosso). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro con controguardie incollate appieno; le cc. II-III, I'-II' sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale**

**Inc. B 6**

BMC, V-517; Bod-inc, L-163; BSB-Ink, L-235; CIBN, L-240; Durand, *Nice*, 217; Goff, *Incunabula*, L-305; Gspan- Badalić, *Incunabule v Sloveniji*, 416; GT, 2087; Günt (L), 3133; GW, M18859; Hain, *Repertorium*, 10241\*; Hillard, *Mazarine*, 1242; Hubay, *Augsburg*, 1325; IBE, 3569; IBP, 3455; IDL, 2990; IGI, 5822; *Incunaboli a Catania*, 36; ISTC, il00305000; Madsen, *Katalog*, 2519; Martín Abad, *Catálogo*, L-82; Mittler-Kind, *Göttingen*, 426; Oates, *Cambridge*, 2092; Ohly-Sack, *Frankfurt am Main*, 1825; Pell, *Ms*,

	7286 (7228); Polain, <i>Catalogue</i> , 2517; Pr, 5381; Rhodes, <i>Oxford</i> , 1110; Sajó-Soltész, <i>Catalogus</i> , 2100; Scapecchi, <i>Firenze</i> , 1718; Voull (B), 4388; Walsh, <i>Harvard</i> , 2509-2511; Zehnacker, <i>Alsace (Bas Rhin)</i> , 1444.
<b>Dati</b>	1493 gennaio 31, Venezia, Simone Bevilacqua Lucano, <i>Pharsalia</i> , con i commenti di Giovanni Sulpizio e Ognibene Bonisoli da Lonigo (cc. a1r-D5v = 7r-219v) Precedono: la tavola (cc. [*1]v-[*3]v = 1v-3v), la prefazione del curatore (c. [*4]r = 4r), la vita di Lucano (c. [*4]v = 4v), una lettera di Giovanni Britannico a Girolamo Avogaro (c. [*5]r = 5r), una vita di Lucano <i>Ex commentario antiquissimo</i> (c. [*5]r-v = 5r-v), Svetonio, vita di Lucano (c. [*5]v = 5v), Pomponio Leto, vita di Lucano (cc. [*5]v-[*6]r = 5v-6r), una lettera di Giovanni Taberio a Francesco Barbaro (c. [*6]r = 6r), l'epigramma di Cristoforo Lanfranchini in quattro distici elegiaci (c. [*6]v = 6v), l'epitaffio di Lucano in due distici elegiaci (c. [*6]v = 6v), dieci esametri del curatore sugli argomenti dei libri della <i>Pharsalia</i> (c. [*6]v = 6v), otto esametri del curatore sul contenuto dell'opera (c. [*6]v = 6v) Seguono: undici esametri del curatore sull'opera (c. D6r = 220r), ventitré esametri del curatore sullo stesso argomento e il registro (c. D6r = 220r)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. IV, 220, III'; in 2°; 298 × 199 = 14 [256] 28 × 15 [162] 22, ll. 64 (c. a2r = 8r); [*1] <sup>6</sup> , a-z <sup>8</sup> , A-C <sup>8</sup> , D <sup>6</sup> = 1 <sup>6</sup> , 2-27 <sup>8</sup> , 28 <sup>6</sup> ; iixi i.os caoc sesi (C) 1493 (R); rom., in corpo minore per il commento
<b>Occhietto</b>	c. [*1]r = 1r, a stampa in inchiostro nero: <i>Accipe candidissime lection Ioannis Sulpitii Verulani in singulis Pharsaliae Lucani libros Argumenta nec non eiusdem &amp; omniboni Vincentini in totum volumen commentarios.</i>
<b>Colophon</b>	c. D6r = 220r: <i>Exactum hoc insigne atque praeclarum opus Lucani cum Ihoannis Sulpitii Verulani viri clarissimi commentariis a proprio originali extractis, nec non Omniboni Vincentini diligentissime emendatis. Venetiis impressum per Simonem Bevilaqua Papiensem anno salutis christianae MCCCCLXXXIII die vero ultimo ianuarii.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazione</b>	c. h5r = 67r: annotazione marginale (s. XVI)
<b>Notabilia</b>	-
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettera</b>	spazi riservati per le iniziali, con lettere guida a stampa
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. Ilr: timbro rettangolare con l'indicazione <i>Municipio di Catania / Biblioteca M. Rapisardi</i> e, manoscritto, il numero d'inventario <i>I</i> ; cc. II-IV, [*3]r = 3r, a2r = 8r, c3r = 25r, D6r = 220r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Precedenti segnature</b>	cc. Ilr: <i>Rap. VI. A.12 [112]</i> ; c. IIIr: <i>VI-125</i> ; c. IVr: <i>Rap VI A. 12</i>

**Legatura** Legatura databile alla seconda metà del Novecento. La coperta è in piena pergamena (305 × 208 × 33 mm); quattro nervi finti in rilievo sul dorso; piatti in cartone; capitelli finti in tessuto; cucitura in lino su due nervi; tagli colorati (rosso). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro con controguardie incollate appieno; le cc. II-IV, I'-II' sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.

**Segnatura attuale** **Inc. B 7-8**

Aquilon, *Région Centre*, 399; BMC, V 379; Bod-inc, I-038; BSB-Ink, I-630; Campbell, *Maps*, 80; CCIR, I-8; CIBN, I-70; Coll (S), 555; Copinger, *Supplemet*, 9279\*; Di Viesti, *Mantova*, 564; Essling, *Livres à figures*, 303; Festanti, *Panizzi*, 207; Frasson-Cochet, *Auvergne*, 164; Girard, 267; Goff, *Incunabula*, II84; Gspan-Badalić, *Incunabule v Sloveniji*, 364; Günt (L), 3425; GW, M15272; Hubay, *Augsburg*, 1132; IBE, 3066; IBP, 3291; IBPort, 936; IDL, 2510; IGI, 5406; IJL2, 215; *Incunaboli a Catania I*, 37; *Incunaboli dei Frati Minori di Firenze*, 239-240; ISTC, ii00184000; Klebs, *Incunabula scientifica et medica*, 536.4; Kind, *Göttingen*, 396, 397; Kotvan, *Inkunábuly*, 670; Lefèvre, *Languedoc*, 248; Madsen, *Katalog*, 2112; Martín Abad, *Catálogo*, I-17; Mendes, *Catálogo*, 645; Parguez, *Rhône-Alpes*, 569; Pell Ms, 6376 (6354); Pestail-Lota, *Corse* 64; Polain, *Catalogue*, 2136; Pr, 4904; Rhodes, *Oxford*, 968; Sack, *Freiburg*, 2171-2172; Sallander, *Uppsala*, 1781 (*Etymologiae*), 1781 bis (*De summo bono*); Sander, *Livre à figures*, 3526; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 1793; Scapecchi, *Cortona*, 75; Scapecchi, *Firenze*, 1488; Scardilli - Venezia, *Enna*, 155; Schmitt, *Berlin*, I 4111; SI, 2063; Šimáková-Vrchoťka, *Katalog*, 1035, 1036; Torchet, *Pays de la Loire*, 494; Voull (B), 4111; Voull (Trier), 2056; Zehnacker, *Alsace (Bas Rhin)*, 1228.

**Dati** 1483, Venezia, Peter Löslein

Isidoro di Siviglia, *Etymologiae* (cc. 37ra-136vb), precedute dalle tavole manoscritte (cc. 2r-31r), il registro (cc. 32va-35ra) e lo scambio di lettere tra Isidoro e Braulione vescovo di Saragozza (cc. 36ra-37ra)

*De summo bono* (cc. 139ra- 166rb), preceduto dalla tavola (cc. 137va-138rb)

**Descrizione fisica** cc. III, 166, III'; in 2°; 301 × 201 = 22 [228] 50 × 21 [65 (9) 65] 41, II. 58 (c. a1r= 36r); l'originaria composizione dei fascicoli è stata stravolta in fase di restauro, pertanto l'attuale ordinamento non corrisponde più all'indicazione della segnatura e si compone come segue: 1<sup>18</sup>, 2<sup>13</sup>, 3<sup>4</sup>, 4<sup>8</sup>, 5<sup>2</sup>, 6<sup>8</sup>, 7<sup>2</sup>, 8<sup>8</sup>, 9<sup>2</sup>, 10<sup>8</sup>, 11<sup>12</sup>, 12<sup>8</sup>, 13<sup>12</sup>, 14<sup>8</sup>, 15<sup>14</sup>, 16<sup>8</sup>, 17<sup>16</sup>, 18, 19<sup>4</sup>, 20<sup>7</sup>; i.x. \*.i- nsa- lulu (3) 1483 (R); got.

**Occhietto** -

**Colophon** c. 166rb: *Finit liber tertius et ultimus De summo bono sancti Isidori Hyspalensis episcopum impressus Venetiis per Petrum Loslein de Langencenn MCCCCLXXXIII.*

**Marca tipografica** -

**Annotazioni** cc. 36ra, 37ra-64rb, 65ra-83rb, 84ra-136vb, 139ra-va: annotazioni, di un'unica mano, che rimandano alla tavola iniziale (s. XVI); lungo il margine esterno delle carte numerazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore

**Notabilia** cc. 36rb, 38rb, 46ra, 47rb, 59ra-va, 62rb, 93rb, 109rb, 121rb, 122ra,

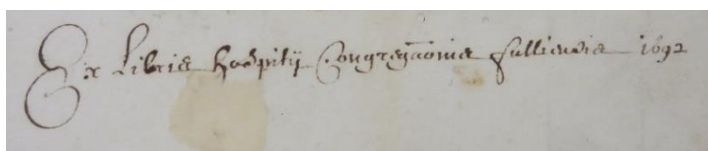
124ra, 128rb: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

cc. 58rv-vb, 59va, 111ra, 112rb-113rb, 114rab, 116rb-va, 118ra-va: sottolineature in inchiostro metallogallico

cc. 48ra e 95rb: *maniculae* in inchiostro metallogallico

**Ex libris**  
**Note di possesso**

-  
c. 2r: *Ex libris hospitii Congregationis Fulliensis 1692*



**Capilettera**  
**Illustrazioni**

spazi riservati per le iniziali, con lettere guida a stampa  
cc. 40r-v, 51r-v, 53va, 103vb, 112vb, 118vb: diagrammi e simboli;  
c. 83v: *arbor consanguinitatis*

**Miniature**  
**Stemmi**  
**Cartigli, inserti**  
**Timbri**

-  
-  
-  
cc. 2r, 47r, 48r, 138r, 139r, 151r, 166r: timbro a inchiostro blu (26 × 26 mm), tondo, con l'indicazione *Barone Antonino Ursino Recupero Biblioteca*;  
c. 138r: inventario a stampa 23088;  
cc. 139ra, 166r: inventario 23089  
c. 1r: *Inc. 117 e 118 [Urs. Rec.]*

**Precedenti**  
**signature**  
**Legatura**

Legatura databile alla seconda metà del Novecento. La coperta è in piena pergamena (310 × 210 × 30 mm); piatti in cartone; capitelli semistrutturali con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura in lino su tre fettucce. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro con controguardie incollate appieno.

---

**Segnatura attuale**

**Inc. B 9 (Tav. 5)**

BMC, V 522, XII 37; Bod-inc, O-077; BSB-Ink, O-138; CCIR, O-23; Goff, *Incunabula*, O-193; Günt (L), 3146; GW, M28913; Hain, *Repertorium*, 12176\*; IBE, 4250; IBP, 4102; IBPort, 1336; IGI, 7126; *Incunaboli a Catania I*, 38; ISTC, io00193000; Kotvan, *Inkunábuly*, 906; Mittler -Kind, *Göttingen*, 476; Polain, *Catalogue*, 2954; Pr 5403; Sajó - Soltész, *Catalogus*, 2502; Sander, *Livre à figures*, 5310; Schilling, *Die Wiegendrucke*, 84 (var.); Schmitt, *Berlin*, 4406; Schüling, *Die Inkunabeln*, 644; Scapecchi, *Firenze*, 2142; SI, 2892; Voull (B), 4406; Walsh, *Harvard*, 2528; Zehnacker, *Alsace (Bas Rhin)*, 1730.

**Dati**

1497, luglio 8, Venezia, Simone Bevilacqua

Ovidio, *Metamorphoses*, con il commento di Raffaele Regio (cc. a1r-u7v = 7r-165v)

Precedono il privilegio e l'avviso al lettore (c. A1v = 1v), la prefazione del curatore (cc. A2r-A3v = 2r-3v), la vita di Ovidio (c. A3v = 3v) e l'indice (cc. A4ra-A6rb = 4ra-6rb)

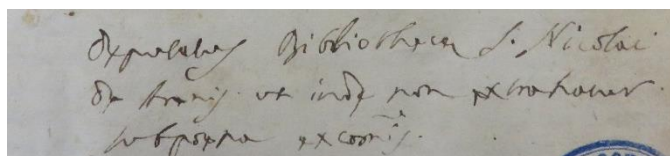
Seguono alcune lettere del curatore (cc. u7r-u9r = 166r-168r), il registro e la marca tipografica (c. u9r = 168r)

- Descrizione fisica** cc. II, 168, II'; in 2°; 297 × 197 = 17 [231] 49 × 11 [165] 21, II. 58 (c. a6r = 12r); A<sup>6</sup>, a-t<sup>8</sup>, u<sup>10</sup> = 1<sup>6</sup>, 2-19<sup>8</sup>, 20<sup>10</sup>; moue m.s. ceum dusp (C) 1497 (R); rom.; in corpo minore per il commento
- Occhietto** c. A1r = 1r, a stampa in inchiostro nero: *P. Ovidii Metamorphosis cum integris ac emendatissimis Raphaelis Regii enarrationibus & repraehensione illarum ineptiarum quibus ultimus quaternion primae editionis fuit inquinatus*
- Colophon** c. u9r = 168r: *Ad lectorem. Si quid forte litterarum immutatione transpositione inversione appositione omissione aliave depravatione offenderis studiose lector id correctionis difficultati ascribes rogat Simon Ticinensis, cognomento Bibilaqua cuius industria Raphael Regius in hoc opere describendo usus est Venetiis principe felicis Augustino Barbadico octavo idus iulii MCCCCXCVII.*
- Marca tipografica** c. u9r = 168r: albero secco con appollaiato un uccello rapace e due scudi, caricati ciascuno di una corona, che pendono dalla pianta (Zappella, *Marche*, 25)
- Annotazioni** cc. A2v = 2v, A3r = 3r, A4r = 4r, A5r = 5r, a1r = 7r, a2r = 8r, a3r = 9r, a4r = 10r, a5r-v = 11r-v, a6v = 12v, a8r = 14r, b1r-v = 15r-v, b3r-v = 17r-v, b4r = 18r, b5r = 19r, c1r = 23r, c3r = 25r, c5r = 28r, c7r = 29r, d5r = 35r, g2v = 56v, g3r = 57r, q5r-v = 131r-v, u10r = 168r: annotazioni marginali e interlineari attribuibili a mani differenti (s. XV/XVI)
- c. A1r = 1r: lungo il margine superiore annotazione manoscritta, successivamente cassata, inserita in un cartiglio disegnato in inchiostro metallogallico. Seguono due distici manoscritti (sec. XVI) *Rari quippe boni: numero vix sunt totidem quot / Thebarum portae vel divitis ostia Nili (XIII, 26-27); Nil erit ulterius quod nostris moribus addat / posteritas; eadem facient cupientque minores (I, 147-148)*; lungo il margine esterno è presente un'annotazione illeggibile e una citazione manoscritta *Ovi 2° Meta / Heu quam difficile est crimen non prodere vultu* (Ovidio, *Metamorfosi*, libro II, v 447); altra annotazione cancellata con inchiostro metallogallico
- cc. a2r = 8r, a3r = 9r, a5v = 11v, a6r-v = 12r-v, a7r = 13r, b1r = 15r, b2r-v = 16r-v, b3r = 17r, b5r-v = 19r-v, b6v = 20v, b7r-v = 21r-v, b8r = 22r, c1r = 23r, c3r = 25r, c4r = 26r, c5r-v = 28r-v, c7r = 29r, c8r = 30r, d2r = 32r, d3r = 32r, d6r = 36r, g3r = 57r, i2v = 72v, i3r = 73r, n3v = 105v, n4r = 106r, q4r = 131r: correzioni manoscritta al testo stampato
- c. k7 = 85r: disegno a inchiostro metallogallico
- Notabilia** cc. a3v = 9v, a4r-v = 10r-v, a5r = 11r, a6r = 12r, a7v = 13v, a8v = 14v, b1r-v = 15r-v, b2r-v = 16r-v, b4r = 18r, b5r = 19r, b7r-v = 21r-v, b8r = 22r, c1r-v = 23r-v, c2r = 24r, c3r-c6v = 25r-28v, f1r = 47r, i4r = 74r, k4r = 84r: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico;  
cc. a2r-c8v = 8r-30v, d1vv-d3r = 31v-33r, d4v = 34v, d5r = 35r, d6r =

36r, e1r = 39r, e6r-v = 44r-v, f1r = 47r, g2v = 56v, g3r = 57r, i3r-v = 73r-v, i4r-v = 74r-v, k6r = 84r, n3v = 105v, n4r = 106r, p6r = 124r, q4r = 131r, u7v = 165v: sottolineature in inchiostro metallogallico.

**Ex libris**  
**Note di possesso**

-  
c. A1r = 1r: *Deputatus Bibliothecae Sancti Nicolai de Arenis ut inde non extrahatur sub poena excommunicationis* (s. XVI)



**Capilettera**

iniziali xilografate con decorazioni a motivi fitomorfi e zoomorfi, su fondo nero (45 × 41, 36 × 32, 14 × 14 mm)

**Illustrazioni**

-

**Miniature**

-

**Stemmi**

c. A1r = 1r: tre timbri a inchiostro rappresentanti uno stemma coronato, con all'interno un uccello su una scala, da ricondursi alla famiglia catanese degli Amico



**Cartigli, inserti**

-

**Timbri**

c. A1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

**Precedenti  
segnature  
Legatura**

c. IIr: *l. 38. 114. [81]*

Legatura moderna databile intorno alla seconda metà del Novecento. La coperta è in piena pelle marrone (309 × 213 × 25 mm); quattro nervi finti in rilievo sul dorso. Piatti in cartone; capitelli finti in tessuto; cucitura in lino su tre nervi; tagli colorati (rosso). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro con controguardie incollate appieno; le cc. II e I' sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo

---

**Segnatura attuale**

**Inc. B 10**

BMC, V-462; Bod-inc, E-030; Borm, *Wolfenbüttel*, 976; BSB-Ink, I-384; Campbell, *Maps*, 88; CCIR, E-8; Coll (U), 532; Di Viesti, *Mantova*, 449; Festanti, *Panizzi*, 142; Essling, *Livres à figures*, 450; Fernillot, *Sorbonne*, 227; Goff, *Incunabula*, E-109; GT, 2351; Günt (L), 3677; GW, 9392; Hain, *Repertorium*, 6685\*; Hillard, *Mazarine*, 774; Hubay, *Augsburg*, 768; IBE, 2303; IBP, 2087; IBPort, 671; IDL, 1728; IGI, 3711; ISTC, ie00109000; Klebs, *Incunabola scientifica et medica*, 381.1; *Incunaboli a Catania I*, 39; *Incunaboli a Siracusa*, 119-120, nr. 67; Kotvan, *Inkunábuly*, 474; Leuze, *Isny*,



	120; Madsen, <i>Katalog</i> , 1509; Maignien, <i>Grenoble</i> , 263; Martín Abad, <i>Catálogo</i> , E-20; Mendes, <i>Catálogo</i> , 506-507; Mittler-Kind, <i>Göttingen</i> , 30; Nentwig, <i>Braunschweig</i> , 155; Oates, <i>Cambridge</i> , 2031; Ohly-Sack, <i>Frankfurt am Main</i> , 1103-1104; Pell, 4626; Polain, <i>Catalogue</i> , 1422; Pr, 5184; Rhodes, <i>Oxford</i> , 737; Sack, <i>Freiburg</i> , 1372; Sajó-Soltész, <i>Catalogus</i> 1270; Sander, <i>Livre à figures</i> , 2599; Scapecchi, <i>Firenze</i> , 1108; Šimáková-Vrchoťka, <i>Katalog</i> , 726; SI, 1462; Voull (B), 4277; Walsh, <i>Harvard</i> , 2368A, 2368B, 2368C.
<b>Dati</b>	1489 luglio 7, Venezia, Johannes Lucilius Santritter per Francesco Bollani  John Ashendon, <i>Summa astrologiae iudicialis (Summa Anglicana; cc. a1ra-D7vb = 3ra-220vb)</i>  Precedono un avviso al lettore (c. [*]1v = 1v) e la tavola (c. [*]2r = 2r)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. IV, 220, III'; in 2°; 304 × 202 = 30 [231] 43 × 23 [68 (6) 68] 37, ll. 57 (c. a1r = 3r); $\pi^2$ , a-i <sup>8</sup> , k <sup>4</sup> , l <sup>6</sup> , m <sup>8</sup> , n <sup>9</sup> , o-z <sup>8</sup> , & <sup>8</sup> , A-C <sup>8</sup> -D <sup>8</sup> (-D8) = 1 <sup>2</sup> , 2-10 <sup>8</sup> , 11 <sup>4</sup> , 12 <sup>6</sup> , 13 <sup>8</sup> , 14 <sup>9</sup> , 15-28 <sup>8</sup> , 29 <sup>7</sup> ; 7.to i-in ric- qtrr (3) 1489 (A); rom.
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	c. D7vb = 220vb: <i>Summae astrologiae iudicialis de accidentibus mundi quae Anglicana vulgo nuncupatur Iohannis Eschuid viri Anglici, eiusdem scientiae astrologiae peritissimi finis hic imponitur faustus. Opera quoque &amp; cura diligenti qua fieri potuit Iohannis Lucilii Sanctiter Helbronnensis Germani impensis quoque non minimis generosi viri Francisci Bolani, eloquentissimi olim viri Candiani patrii Veneti. Anno salutis 1489 nonis iulii imp[re]sione completum est Venetiis.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	c. IIr: annotazione manoscritta in inchiostro metallogallico che fa riferimento al testo dell'opera (cfr. c. b4rb = 14 rb) <i>Eclipsis lunae universalis durans dies due et horas novem pagina 12 (XVI sec.)</i>  c. z7va = 180va: annotazione manoscritta (s. XVI)  alcuni titoli correnti e le indicazioni della segnatura sono manoscritti con inchiostro metallogallico  lungo il margine inferiore delle carte è presente una numerazione a matita, presumibilmente di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro: essa è da attribuire al bibliotecario o al restauratore.
<b>Notabilia</b>	c. b4rb = 14rb: sottolineature in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettera</b>	numerosi spazi riservati per le iniziali senza lettere guida; alcune iniziali xilografate, di due dimensioni differenti, con decorazioni a motivi fitomorfi su fondo nero (22 × 19, 48 × 42)
<b>Illustrazioni</b>	c. 15vb = 83vb: lettere guida manoscritte. cc. d6r-e4v = 32r-38v, h4r = 62r, i7v = 73v, i8r-v = 74r-v, k3rb-va = 77rb-va, k4ra-va = 78ra-va, p3va = 112va: tabelle xilografate; cc. b6vb = 16vb, f4r = 46r, f5v = 47v, f6v = 48v, h6r = 64r, l2v = 80v, r1ra = 126ra, D4vb-D5rb = 217vb-218rb, D5vb = 218vb: diagrammi

	xilografati
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	cc. IVr, b5ra = 15ra, D7vb = 220vb: timbro a inchiostro blu (26 × 26 mm), tondo, con l'indicazione <i>Barone Antonino Ursino Recuperò Biblioteca</i> ; nell'ultima carta esso è affiancato dal n. di inventario, 23092
<b>Precedenti segnature</b>	c. IIIr: <i>Inc. 98 [Urs. Rec.]</i>
<b>Legatura</b>	Legatura moderna databile intorno alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è in piena pergamena (314 × 215 × 38 mm). Piatti in cartone; capitelli strutturali in lino con anima in spago; cucitura in lino su tre nervi; tagli colorati (rosso). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro con controguardie incollate appieno; le cc. II-IV, I'-II' sono coeve al corpo del testo.

---

#### Segnatura attuale

#### Inc. B11<sup>1</sup>

BMC, V 433; Bod-inc, A-392; BSB-Ink, A-681; CCIR, A-113; CIBN A-522; Döring-Fuchs, *Inkunabeln*, A-278; Goff, *Incunabula*, A-976; Günt (L), 3865; GW, 2353; Hain, *Repertorium*, 1703\*; Hubay, *Augsburg*, 166; IBE, 530; IBP, 484; IBPort, 165; IDL, 398; IGI, 806; *Incunaboli a Catania I*, 40; ISTC, ia00976000; Mittler-Kind, *Göttingen*, 89; Klebs, *Incunabula scientifica et medica*, 85.4; Madsen, *Katalog*, 306; Martín Abad, *Catálogo*, A-204; Pell, 1208; Pr 5341; Rhodes, *Oxford*, 142; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 292; Scapecchi, *Firenze*, 248; Šimáková-Vrchoťka, *Katalog*, 157; Voull(B), 4259; Voull (Trier) 2125; Walsh, *Harvard*, 2264.

#### Dati

Il B 11 è suddiviso in due esemplari: B 11<sup>1</sup> e B 11<sup>2</sup>. Il primo è un incunabolo, il secondo è una cinquecentina. È presumibile immaginare che i due volumi fossero, in origine, legati insieme e poi separati, in fase di restauro, al fine di rendere più agevole la consultazione e la manipolazione del manufatto. A conferma di tale ipotesi possiamo verificare che, nell'angolo in basso a destra di ogni carta, è presente una numerazione a matita (attribuibile al restauratore) che ha inizio nella cinquecentina e prosegue nell'incunabolo (i numeri sono progressivi)

1498 agosto 9, Venezia, Bartolomeo Zani per Ottaviano Scoto

Aristotele, *De animalibus*, a cura di Teodoro Gaza (cc. b1r-q5v = 7r-95v)

Precedono la tavola (cc. a2r-a5r = 2r-5r) e la prefazione del curatore dedicata a Sisto IV (cc. a5r-a6v = 5r-6v). Seguono il registro e la marca tipografica (c. q5v = 95v)

#### Descrizione fisica

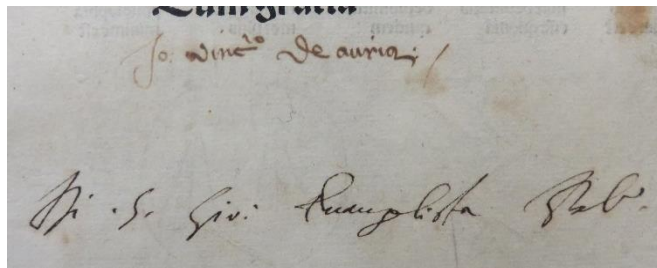
cc. I, 96, II'; in 2°; 300 × 212 = 22 [240] 38 × 18 [153] 41, ll. 62 (c. b5r = 11r); a-q6 = 1-166; i.i. i-ur mutu pral (C) 1498 (A); rom.

#### Occhietto

c. alr = 1r, stampato in inchiostro nero: *Aristotelis De natura animalium libri novem. De partibus animalium libri quattuor. De*

*generatione animalium libri quinque. Interprete Theodoro Gaza*

- Colophon** c. q5v = 95v: *Impraessum Venetiis mandato & expensis nobilis viri Domini Octaviani Scoti civis Modoetiensis die VIII augusti 1498 per Bartholameum de Zanis de Portesio.*
- Marca tipografica** c. q5v = 95v: cerchio con croce doppia e iniziali *O. S. M.* su fondo nero (Kristeller, *Italianische Buchdrucker*, 281; Zappella, *Marche*, 272)
- Annotazioni** cc. b1v = 7v, f6v = 36v, g1r = 37r, h1r = 43r, i5r = 53r, i6v = 54v, k1r-v = 55r-v, k2r = 56r, k3r-v = 57r-v, m6v = 72v, n1v = 73v, n3r-v = 75r-v, o1r = 79r, p2v = 86v, p5r = 89r, q2r = 92r, q5r = 95r: annotazioni marginali attribuibili a due mani differenti (s. XVI);  
c. h1r = 43r: alcune correzioni al testo.
- Notabilia** cc. a6r-v = 6r-v, b1r-v = 7r-v, c5v = 17v, d1r = 19r, g1r = 37r, g2v = 38v, i6v = 54v, k3r-v = 57r-v, l4r = 64r, m6v = 72v, n3r = 75r, q2r = 92r: segni di attenzione, alcuni dei quali di elegante foggia e arricchiti da un profilo di un volto maschile con cappello (cc. i6v = 54v, m6 = 72v);  
cc. b1r-b2r = 7r-8r, b3r = 9r, c5v = 17v, f6v = 36v, g1r = 37r, g2v = 38v, h1r = 43r, i5r = 53r, n1v = 73v, n3v = 75v, o1r = 79r, p2v = 86v, p5r = 89r, q2r = 92r: sottolineature in inchiostro metallogallico;  
cc. b1v = 7v, d1r = 19r, m6v = 72v, n3v = 75v: manicolae in inchiostro metallogallico.
- Ex libris** -
- Note di possesso** sul frontespizio della cinquecentina sono presenti due note, che possono anche essere attribuite all'incunabolo, essendo in origine un unico esemplare:  
*Ioanne Vincenzo de Auria e [...] Giovanni Evangelista [...]*



- Capilettera** iniziali xilografate con motivi fitomorfi, antropomorfi e zoomorfi, su fondo nero e di due dimensioni differenti (dimensioni 20 × 20 mm, 15 × 15 mm, 48 × 42 mm)
- Illustrazioni** -
- Miniature** -
- Stemmi** -
- Cartigli, inserti** -
- Timbri** -

**Precedenti  
segnature  
Legatura**

c. a1r = 1r: I. 37. 131. [83]

Legatura moderna databile intorno alla seconda metà del Novecento, (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è in piena pergamena (310 × 225 × 20 mm). Piatti in cartone; capitelli semistrutturali in lino con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura in lino su tre nervi. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro con controguardie incollate appieno; la c. I' è precedente alla legatura ma non coeva al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale Inc. B 12-13**

Aquilon, *Région Centre*, 646 (II,2); BMC, V-445; BSB-Ink, T-279; CIBN, T-167; Di Viesti, *Mantova*, 1003; Goff, *Incunabula*, T-195; Günt (L) 3386 (II.1), 3385 (II.2), 3375 (III); GW, M46445; Hain, *Repertorium*, 1435\*; IBE, 5621; IBP, 5296; IBPort, 1759; IDL, 4389; IGI, 9577, 9584, 9597, 9603; *Incunaboli a Catania I*, 41; ISTC, it00195000; Kotvan, *Inkunábuly*, 1130; Madsen, *Katalog*, 3928; Martín Abad, *Catálogo*, T-94; Mendes, Mendes, *Catálogo*, 1259,1260; Michelitsch, *Thomasschriften*, 111; Neveu, *Haute-Normandie*, 572; Ohly-Sack, *Frankfurt am Main*, 2736, 2737, 2738; Parguez, *Rhône-Alpes*, 966; Pell, 1034; Polain, *Catalogue*, 3743; Pr, 5061, 5062; Rhodes, *Oxford*, 1699; Sack, *Freiburg*, 3440, 3441; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 3260; SI, 3793; Schüling, *Giessen*, 808; Šimáková-Vrchoťka, *Katalog*, 1888; Voull(B), 4188,5 (II.1), 4188,4 (II.2); Voull (Trier), 2104 (I), 2103 (II.1); Walsh, *Harvard*, 2319, 2320, 2299; Zehnacker, *Alsace (Bas Rhin)*, 2238.

**Dati**

1493 luglio 10, Venezia, Boneto Locatello per Ottaviano Scoto

Tommaso d'Aquino, *Summa theologiae* (parte II/2; cc. a1ra-cum6rb = 1ra-198rb), mutilo del fascicolo iniziale aa

Segue la marca tipografica (c. cum6rb = 198rb)

Tommaso d'Aquino, *Summa theologiae* (parte III; cc. a2ra-B6vb = 200ra-418vb)

Segue la tavola (cc. C1r-C5v = 419r-423v), il registro (c. C5v = 423v) e la marca tipografica (c. C6r = 424r)

**Descrizione fisica**

cc. II, 424, II'; in 2°; 293 × 198 = 25 [238] 30 × 18 [77 (5) 78] 20, II. 66 (c. i4r = 68r); a-z<sup>8</sup>, et<sup>8</sup>, cum<sup>6</sup>, a-z<sup>8</sup>, et<sup>8</sup>, cum<sup>8</sup>, rum<sup>8</sup>, A-C<sup>6</sup> = 1-24<sup>8</sup>, 25<sup>6</sup>, 26-51<sup>8</sup>, 52-54<sup>6</sup>; \*\*\*\* \*eti- \*\*\*\* (3) 1495 (A); got.

**Occhietto**

c. a1r = 199r, a stampa in inchiostro nero: *Tertia pars summe sancti Thome*

**Colophon**

c. cum6rb = 198rb: *Liber secundus partis secunde beati Thome de Aquino ordinis Predicatorum finit, impressus Venetiis per Bonetum Locatellum Bergomensem impensis nobilis viri domini Octaviani Scoti, civis Modoetiensis, 1495, 4 kalendas iulias, regnante Augustino Barbadico serenissimo Venetiarum principe.*

c. B6vb = 418vb: *Expliciunt additiones tertie partis Summe sancti Thome de Aquino de ordine fratrum Predicatorum impresse Venetiis ductu Boneti Locatelli impendio vero nobilis viri Octaviani Scoti Modoetiensis anno saluberrime redemptionis MCCCCXCIII, sexto*

*idus Quintilis.*

<b>Marca tipografica</b>	c. cum6rb = 198rb: cerchio con croce doppia e iniziali <i>O. S. M</i> su fondo nero (Kristeller, <i>Italienische Buchdrucker</i> , 281; Zappella, <i>Marche</i> , 272)
<b>Annotazioni</b>	c. C6r = 424r: cerchio con croce doppia e iniziali <i>O. S. M</i> su fondo nero (Kristeller, <i>Italienische Buchdrucker</i> , 281; Zappella, <i>Marche</i> , 272) cc. a2rb-vb = 200rb-vb, a3rab = 201rab, l4rb = 282rb, l5rb = 283rb, l8va = 286va, m8rb = 294rb, p5rb-va = 315rb-va, p7rb = 317rb, et5rb = 387rb: annotazioni marginali attribuibili a mani differenti (s. XV/XVI)  c. l6vb = 284vb: correzioni manoscritte in inchiostro metallogallico; lungo il margine esterno delle carte è presente una numerazione a matita, presumibilmente di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro: essa è da attribuire al bibliotecario o al restauratore.  c. i5ra = 69ra: segno d'attenzione in inchiostro metallogallico  c. e7rb = 39rb: <i>manicula</i> in inchiostro metallogallico  cc. a2vb = 200vb, a3va = 201va, i1ra = 263ra, l4rb = 282rb, m2rb = 288rb, m8rb = 294rb, et5rb = 387rb: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico  cc. a2vab = 200vab, i1ra = 263ra: sottolineature in inchiostro metallogallico
<b>Notabilia</b>	
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettora</b>	c. a1ra = 1ra: grande iniziale xilografata con decorazioni a motivi fitomorfi e antropomorfi, su fondo nero (dimensioni 48 × 42 mm) iniziali xilografate con elementi zoomorfi, antropomorfi e fitomorfi, su fondo nero (dimensioni 21 × 21 mm)  cc. a2ra = 200ra, q5ra = 323ra: grandi iniziali xilografate con decorazioni a motivi fitomorfi e antropomorfi, su fondo nero (48 × 43mm)
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. II: timbro a inchiostro blu, (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Precedenti segnature</b>	c. IIr: 1.37.76 [65-66]
<b>Legatura</b>	Legatura moderna databile intorno alla seconda metà del Novecento, aggiunta in fase di restauro, realizzata dalla ditta Alfonso Fazio di Palermo. La coperta è in piena pergamena (309 × 210 × 73 mm). Piatti in cartone; capitelli semistrutturali in lino con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura in lino su tre nervi. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro con controguardie incollate appieno; le cc. II e I' sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale****Inc. B 14<sup>2</sup>**

Arnoult, *Champagne*, 431; BMC, V 417; Bod-inc, C-162; Borm, *Wolfenbüttel*, 717; BSB-Ink, C-209); C, *Supplement*, 4837\*; CIBN, C-209; Di Viesti, *Mantova*, 355; Döring-Fuchs, *Inkunabeln*, C-85; Goff, *Incunabula*, C366; Gspan-Badalić, *Incunabule v Sloveniji*, 180; Günt(L), 3662; GW, 6458; IBE, 1551; IBP, 1488; IGI, 2676; *Incunaboli a Catania I*, 42; ISTC, ic00366000; Kind, *Göttingen*, 272; Klebs, *Incunabula scientifica et medica*, 260.3; Leuze, *Isny*, 119; Madsen, *Katalog*, 1094, 4345; Maignien, *Grenoble*, 206; Martín Abad, *Catálogo*, C-84; Pell, 3466; Pr, 5134; Rhodes, *Oxford*, 533; Sack, *Freiburg*, 961; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 957; Sallander, *Uppsala*, 1675; Scapecchi, *Firenze*, 814; SI, 1092; Torchet, *Pays de la Loire*, 257; Voull(B), 4235; Voull(Trier), 2115; Zehnacker, *Alsace (Bas Rhin)*, 655; Walsh, *Harvard*, 2220, S-2220.

**Dati**

Il B 14 è suddiviso in due esemplari: B 14<sup>1</sup> e B 14<sup>2</sup>. Il primo è una cinquecentina, il secondo è un incunabolo. È presumibile immaginare che i due volumi fossero, in origine, legati insieme e poi separati, in fase di restauro, al fine di rendere più agevole la consultazione e la manipolazione del manufatto. A conferma di tale ipotesi possiamo verificare che, nell'angolo in basso a destra di ogni carta, è presente una numerazione a matita (attribuibile al restauratore) che ha inizio nella cinquecentina e prosegue nell'incunabolo (i numeri sono progressivi)

1493 luglio 8, Venezia, Giovanni Rosso da Vercelli

Cornelio Celso, *De medicina* (cc. a2r-11v = 1r-58v)

Seguono la tavola (cc. 12r-14r = 59r-61r) e il registro (c. 14r = 61r)

**Descrizione fisica**

cc. I, 61, I'; in 2°; 296 × 208 = 19 [241] 36 × 19 [151] 38, ll. 60 (c. a3r = 2r); a<sup>6</sup> (-a1), b-e<sup>6</sup>, k-l<sup>4</sup> = 1<sup>5</sup>, 2-9<sup>6</sup>, 10-11<sup>4</sup>; t.ta t.o- x.a- ne&d (3) 1493 (R); rom.; sono presenti caratteri greci a stampa

**Occhietto**

-

**Colophon**

c. 11v = 58v: *Cornelii Celsi De medicina finis. Impressor Ioannes Rubeus Vercellensis fuit die VIII mensis iulii MCCCCXCIII Venetiis.*

**Marca tipografica**

-

**Annotazioni**

cc. a3r = 2r, a4r-v = 3r-v, a5v = 4v, a6r-v = 5r-v, d4r = 21r: annotazioni marginali attribuibili a un'unica mano (s. XVI)

cc. a2r = 1r, a4r-v = 3r-v, a5v = 4v, a6r = 5r: lettere guida manoscritte di dimensione leggermente superiore a quelle a stampa, in inchiostro metallogallico

lungo il margine inferiore delle carte è presente una numerazione a matita, presumibilmente di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro: essa è da attribuire al bibliotecario o al restauratore

**Notabilia**

c. a3r = 2r: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico;  
c. a3r = 2r: sottolineature in inchiostro metallogallico.

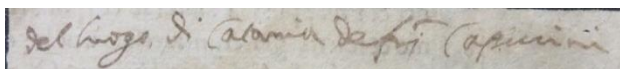
**Ex libris**

-

**Note di possesso**

è presente una nota di possesso sul frontespizio della cinquecentina; se si pensa che i due manufatti originariamente fossero cuciti insieme, si

può associare la nota anche all'incunabolo: *Del luogo di Catania dei frati Cappuccini*



<b>Capilettora</b>	spazi riservati per le iniziali, con lettere guida a stampa
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	-
<b>Precedenti segnature</b>	-
<b>Legatura</b>	

Legatura moderna databile intorno alla seconda metà del Novecento, aggiunta in fase di restauro, realizzata dalla ditta Alfonso Fazio di Palermo. La coperta è in piena pergamena (303 × 220 × 11 mm). Piatti in cartone; capitelli semistrutturali in lino con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura in lino su tre nervi. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro con controguardie incollate appieno.

---

**Segnatura attuale**    **Inc. B 15**

Ahmanson - Murphy, *Aldine Collection*, 22; Arnoult, *Champagne-Ardennes*, 113; BMC, V 559; Bod-inc, A-383; Borm, *Wolfenbüttel*, 204; BSB-Ink, A-673; CCIR, A-105; CIBN A-503; Coll (S), 92; Coll (U), 145; Delisle, *Cabinet des livres*, 140; Döring - Fuchs, A-265, A-266; Essling, *Livre à figure*, 1163; Fernillot, *Sorbonne*, 63; Goff, *Incunabula*, A-958; Günt (L), 3462; GW, 2333; Hain, *Repertorium*, 1656\*; Hillard, *Mazarine*, 174; IBE, 516; IBP, 464; IBPort, 160; IDL, 394; IGI, 790; IJL2, 30; *Incunaboli a Catania I*, 43; ISTC, ia00958000; Lefèvre, *Languedoc-Roussillon*, 31; Legrand, *Bibliographie Hellénique*, I, 45-50; Madsen, *Katalog*, 297; Mittler-Kind, *Göttingen*, 78; Neveu, *Haute-Normandie*, 49; Oates, *Cambridge*, 2183; Parguez, *Rhône-Alpes*, 78; Pell, *Ms*, 1174; Péligny, *Midi-Pyrénées*, 78; Polain, *Catalogue*, 288; Pr, 5566; Rhodes, *Oxford*, 129; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 280; Sander, *Livre à figure*, 580; Scapecchi, *Firenze*, 241; Scardilli - Venezia, *Enna*, 32; Schelecter-Ries, *Heidelberg*, 121; Schmitt, *Berlin*, 4503; SI, 327; Šimáková-Vrchoťka, *Katalog*, 152; Torchet, *Pays de la Loire*, 67; Voull (B), 4503; Walsh, *Harvard*, 2663-2665; Zehnacker, *Alsace (Bas Rhin)*, 231.

**Dati**    1498 luglio 15, Venezia, Aldo Manuzio

Aristofane, *Commedie [in greco], a cura di Marco Musuro* (cc. a1r-T4r = 9r-347r)

Precedono: [Antipatro di Tessalonica], *Ἐπίγραμμα εἰς Ἀριστοφάνη* (c. [\*]1r = 1r); la dedica (in latino) di Aldo Manuzio a Daniele Clario da Parma (cc. [\*]1v-[\*]2r = 1v-2r); la prefazione di Marco Musuro al lettore (cc. [\*]2r-v = 2r-v); l'epigramma in quattro distici elegiaci di Scipione Forteguerra (Carteromaco) ad Aldo Manuzio (c. [\*]2v = 2v); Pseudo Efestione (cc. [\*]3r-v = 3r-v); Demetrio Triclinio, *Prolegomena* relativi a metrica e prosodia (cc. [\*]3v-[\*]4r = 3v-4r); Platonio, *Prolegomena* sulla storia della commedia e dei suoi personaggi, (cc. [\*]4r-[\*]5r = 4r-5r); *Prolegomena* adespoti su: *Commedia*, (cc. [\*]5r-[\*]6v = 5r-6v); parti della *Commedia* (c. [\*]6v-[\*]7v = 6v-7v); Tommaso Magistro, Riassunto della vita di Aristofane

(c. [\*]7v = 7v).

<b>Descrizione fisica</b>	cc. II, 349, I'; in 2°; 296 × 199 = 21 [219] 56 × 24 [146] 29, ll. 39 (c. α6r = 14r); [*] <sup>8</sup> , α-γ <sup>8</sup> , δ <sup>10</sup> , ε-ι <sup>8</sup> , κ <sup>8</sup> (-κ8), λ-ν <sup>8</sup> , ξ-ο <sup>10</sup> , π-υ <sup>8</sup> , φ <sup>6</sup> , χ-ω <sup>8</sup> , Α-Ε <sup>8</sup> , Ζ <sup>6</sup> , Η-Λ <sup>8</sup> , Μ <sup>4</sup> , Ν-Ο <sup>8</sup> , Π <sup>10</sup> , Ρ-Τ <sup>6</sup> = 1-4 <sup>8</sup> , 5 <sup>10</sup> , 6-10 <sup>8</sup> , 11 <sup>7</sup> , 12-14 <sup>8</sup> , 15-16 <sup>10</sup> , 17-21 <sup>8</sup> , 22 <sup>6</sup> , 23-30 <sup>8</sup> , 31 <sup>6</sup> , 32-36 <sup>8</sup> , 37 <sup>4</sup> , 38-40 <sup>8</sup> , 41 <sup>10</sup> , 42-44 <sup>6</sup> ; **** *..** *_** ***** (C) 1498 (R); grc. e rom.; la c. T6 = 349 non è impressa.
<b>Occhietto</b>	[*]1r = 1r testo in greco e in latino: <i>Ἀριστοφάνους Κωμωδίαι Εννέα / Aristophanis Comoediae Novem / Πλούτος Plutus / Νεφέλαι Nebulae / Βάτραχοί Ranae / Τπείσ Equites / Ἀχαρμησ Acharnes / Σφηκεσ Vespaie / Ὀρνιθεσ Aves / Είρηνη Pax / Εκκλησιάζουσαι Contionantes</i>
<b>Colophon</b>	c. T5v = 348v) <i>Venetiis, apud Aldum, MIID idibus quintilis. In hoc idem quod in aliis nostris impetravimus.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	c. [*]1r = 1r: sigla manoscritta <i>C. I.</i> ; cc. μ5r = 102r, μ6r = 103r, ν1v = 106v, ξ4v = 118v: annotazioni marginali manoscritte (s. XVI); cc. β2r-v = 18r-v, β5r = 21r, γ3v = 27v, ζ5r = 55r, ζ6r = 56r, λ3r = 92r, λ6v-λ7r = 95v-96r, μ1r = 98r, μ2r = 99r, μ4r-v = 101r-v, μ5r = 102r, μ6r = 103r, μ8r = 105r, ν1v = 106v, ν3v = 108v, ν5r-ν6v = 110r-111v, ν8v = 113v, ξ3r = 116r, ξ4v = 118v, ξ6r = 120r, ξ8r = 122r, ο4r-v = 127r-v, ο5v = 129v, ο9r = 132r: correzioni manoscritte al testo stampato
<b>Notabilia</b>	-
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	c. [*]1r = 1r: probabile nota di possesso cancellata con inchiostro metallogallico
<b>Capilettera</b>	cc. α1r = 9r, π2r = 135r, χ2r = 181r, Β2r = 213r, Η2r = 251r, Ι2r = 295r: iniziali xilografate con motivi geometrici a intreccio (12 × 14 mm); all'inizio di ogni commedia sono presenti iniziali xilografate, con decorazioni astratte e motivi a intreccio, su fondo bianco; cc. Η 1r = 250r, Μ1r = 294r, Ρ1rv = 328rv: spazi riservati per le iniziali, con lettere guida a stampa
<b>Illustrazioni</b>	cc. α1ra = 9ra, π2r = 135r, χ2r = 181r, Β2r = 213r, Η2r = 251r, Ι2r = 295r: il titolo di ogni commedia è preceduta, sulla colonna contenente il testo di Aristofane, un fregio orizzontale (20 × 100 mm) con decorazione a motivi ramificati e floreali, su fondo bianco.
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. [*]2 = 2r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena.
<b>Precedenti signature</b>	c. IIr: <i>I. 38. 119. [82]</i>
<b>Legatura</b>	Legatura moderna databile intorno alla seconda metà del Novecento; la coperta è in piena pergamena (310 × 257 × 56 mm). Piatti in cartone; capitelli finti; cucitura in lino su tre nervi, con grecaggio. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro con controguardie incollate appieno; la c. II



è precedente alla legatura ma non coeva al corpo del testo.

<b>Segnatura attuale</b>	<b>Inc. B 16</b> BMC, V-496; Borm, <i>Wolfenbüttel</i> , 1697; BSB-Ink, L-194; CCIR, L-23; CIBN, L-186; Essling, <i>Livres à figures</i> , 34; Frasson-Cochet, <i>Auvergne</i> , 185; Goff, <i>Incunabula</i> , L-247; GT, 2210, 2211; GW, M18486; Hain, <i>Repertorium</i> , 10141*; Hubay, <i>Augsburg</i> , 1317; IBE, 3532; IBP, 3431; IDL, 2976; IGI, 5780; IJL2, 250; <i>Incunaboli a Catania I</i> , 44; ISTC, il00247000; Martín Abad, <i>Catálogo</i> , L-51; Oates, <i>Cambridge</i> , 2073; Pell, 7216 (7157); Polain, <i>Catalogue</i> , 5308; Pr, 4795; Rhodes, <i>Oxford</i> , 1100; Sack, <i>Freiburg</i> , 2256; Sajó-Soltész, <i>Catalogus</i> , 2079; Sander, <i>Livre à figures</i> , 3998; Scapecchi, <i>Firenze</i> , 1703; Schlechter-Ries, <i>Heidelberg</i> , 1184; SI, 2446; Šimáková-Vrchoťka, <i>Katalog</i> , 1210; Voull(B), 4353; Voull(Trier), 2150; Walsh, <i>Harvard</i> , 2453, 2454; Zehnacker, <i>Alsace (Bas Rhin)</i> , 1432.
<b>Dati</b>	1495 novembre 3, Venezia, Filippo Pinzi per Lucantonio Giunta Livio, <i>Historiae Romanae decades</i> , a cura di Marcantonio Sabellico (cc. c1r-ii7v = 1r-253v) Seguono: il registro e la marca tipografica (c. ii7v = 253v); Floro, <i>Epitome Livii</i> , mutilo delle prime due carte (cc. A3r-a8r = 255r-268r); l'indice (c. a8r-v = 268r-v); la prefazione di Livio all'opera (c. a8v = 268v); la dedica del curatore a Benedetto Corner (c. b1r = 269); brevi note del curatore sul testo (c. b1r- b4v = 269r-272v)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. II, 272, II'; in 2°; 296 × 204 = 26 [239] 31 × 14 [151] 39, ll. 60 (c. e7r = 23r); c-1 <sup>8</sup> , m-n <sup>10</sup> , A-K <sup>8</sup> , L <sup>10</sup> , aa-ii <sup>8</sup> , A <sup>8</sup> (-A1, -A2), a <sup>8</sup> , b <sup>4</sup> , = 1-9 <sup>8</sup> , 10-11 <sup>10</sup> , 12-21 <sup>8</sup> , 22 <sup>10</sup> , 23-31 <sup>8</sup> , 32 <sup>6</sup> , 33 <sup>8</sup> , 34 <sup>4</sup> ; i fascicoli A, a, b sono stati erroneamente rilegati alla fine dell'esemplare anziché all'inizio; noqd teat i:a- tira (3) 1495 (R); rom; non impressa la c. ii8 = 254
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	c. ii7v = 253v: <i>Titi Livii Patavini Decades expliciunt Venetiis per Philippum Pincium Mantuanum summa cura et diligenti studio impressae anno ab incarnatione Domini MCCCCXCV, III nonas novembris, imperante serenissimo Augustino Barbadico Venetiarum duce foelicissimo.</i>
<b>Marca tipografica</b>	c. ii7v = 253v: giglio fiorentino e iniziali LA in triplice riquadro rosso (Zappella, <i>Marche</i> , 612)
<b>Annotazioni manoscritte</b>	cc. c1v-c3r = 1v-3r: annotazioni marginali in inchiostro metallogallico, attribuibili a due mani differenti (s. XV/XVI)
<b>Notabilia</b>	c. c4r = 4r: <i>manicula</i> in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettera</b>	iniziali xilografate con decorazioni a motivi fitomorfi su fondo nero, inserite all'interno di una cornice doppia (47 × 39 mm; 36 × 32 mm)
<b>Illustrazioni</b>	cc. c1r = 1r, A1r = 93r, aa1r = 183r: complesse cornici architettoniche xilografate su fondo bianco, con scene eroiche e motivi floreali; nella

lunetta superiore, la figura presumibilmente dell'autore circondato da libri e nell'atto di leggere, vignette xilografate (dimensioni 57 × 73mm)

<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. c1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Precedenti segnature Legatura</b>	c. II: <i>I.37.78 [90]</i>  Legatura moderna databile intorno alla seconda metà del Novecento; la coperta è in piena pergamena (306 × 220 × 50 mm). Piatti in cartone; capitelli finti; cucitura in lino su tre nervi. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro con controguardie incollate appieno; le cc. II e I' sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale****Inc. B 17**

Aquilon, *Région Centre*, 387; BMC, V-349; Badalić, *Inkunabule u Hrvatskoj*, 567; Bod-inc, H-241; BSB-Ink, H-431; CIBN, H-312; Di Viesti, *Mantova*, 550; Festanti, *Panizzi*, 1944; Goff, *Incunabula*, H-530, Gspan-Badalić, *Inkunabule u Sloveniji*, 353; Günt(L), 3246; GW, N0229; Hain, *Repertorium*, 8972; Hubay, *Augsburg*, 1087; Hubay, *Eichstätt*, 509; Hummel-Wilhelmi, *Rottenburg-Stuttgart*, 343-344; IBE, 2980; IBP, 2893; IBPort, 875; IDL, 2416; IGI, 4927; *Incunaboli a Catania I*, 45; ISTC, ih00530000; Lökkös, *Genève*, 248; Mendes, *Catálogo*, 619, 620; Oates, *Cambridge*, 1816; Pell Ms, 6157 (6139); Polain, *Catalogue*, 2027; Pr, 4554; Sack, *Freiburg*, 1908; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 1762; Sallander, *Uppsala*, 2253; Scapecchi, *Firenze*, 1447; Scardilli - Venezia, *Enna*, 151; Schlechter-Ries, *Heidelberg*, 959; SI, 2002; Šimáková-Vrchoťka, *Katalog*, 1003; Voull (B), 3891, 5

**Dati** 1496 novembre 12, Venezia, Giovanni e Gregorio De Gregori per Stefano e Bernardino De Nalli

Hugues de Saint-Cher, *Postilla super psalterium* (cc. a2ra-Z7ra = 1ra-388rb)

Seguono la marca tipografica (c. Z7rb = 388rb) e il registro (c. Z7v = 388v)

**Descrizione fisica** Cc. I, 390, I'; in 2°; 302 × 197= 21 [241] 40 × 33 [66 (9) 66] 23, ll.69 (b3r = 10r); a<sup>8</sup>, b-z<sup>8</sup>, &<sup>8</sup> cum<sup>8</sup> rum<sup>8</sup>, A-X<sup>8</sup> Y<sup>6</sup> Z<sup>8</sup> = 1<sup>8</sup>, 2-23<sup>8</sup>, 24-26<sup>8</sup>, 27-47<sup>8</sup> 48<sup>6</sup> 49<sup>8</sup>; o-st itui asre se.i (7) 1496 (A); got.

**Occhietto  
Colophon**

-  
c. Z7rb = 388rb: *Et sic est finis huiusutilis et suavispostille super to/tum psalterium. Impressa autem fuit Venetiis per Iohannem et Gregorium de Gregoriis fratresimpensis Stefani et Bernardini de Nallis fratrum suasu reverendissimi patris et predicatoris egregii fratris Dominici Ponzoni. Habitat tamen gratia ab excelso Venetorum dominio, ne quis per decennium primum imprimere possit aut imprimi*

*facere seu alibi impressam vendere per totum dominium et cetera, sub penis et cetera, prout in ipsa gratia plenius continetur. Completa vero fuit die 12 novembris 1496.*

**Marca tipografica**

c. Z7rb = 388rb: doppia croce, nella parte superiore, che interseca croce di S. Andrea, nella parte inferiore, iniziali ZG (Kristeller, *Italianische Buchdrucker*, 228; Zappella, *Marche*, 414)

**Annotazioni manoscritte**

cc. a2rb = 1rb, b3vb = 10vb, b4rab = 11rab, e5rb = 20rb, e1rb = 32rb, f2rb = 41rb, g6rb = 53rb, h1rb = 56rb, h6rb = 61rb, h8vab = 63vab, i3rb = 66rb, i8rab = 71rab, k3rb = 74rb, l1rb = 80rb, l7rb = 86rb, m1rb = 88rb, m5rb = 92rb, m7rb = 34rb, n2rb = 97rb, o5rb = 108rb, p4rb = 115rb, q3va-q5rb = 122va-124rb, q6rab = 125rab, q6vb = 125vb, r5rb = 132rb, s4rb = 139rb, u7rb = 158rb, x3vb-x4rb = 162vb-163rb, y4rb = 171rb, z7rb = 182rb, cum6rb = 197rb, rum8rb = 207rb, B8rb = 223rb, D2rb = 233rb, E2rb = 241rb, E8rb = 247rb, F7rb = 254rb, G3rb = 258rb, G6rb-vb = 261rb-vb, G7rb = 262rb, H6rb = 269rb, I3rb = 274rb, I7rb = 278rb, L5rb = 292rb, M2va = 297va, M5rb = 300rb, N1rb = 304rb, N2rb = 305rb, N8rb = 311rb, O4rb = 315rb, P2rb = 321rb, P8rb = 327rb, Q6rb = 333rb, S7va = 350va, S8ra = 351ra, T5rb = 356rb, T8va-U1ra = 359va-360ra, U3rb = 362rb, Z6va-Z7rb = 387va-388rb: annotazioni marginali attribuibili a un'unica mano (s. XV-XVI);

lungo il margine esterno di molte carte sono presenti delle iniziali manoscritte, in inchiostro metallogallico, realizzate dalla stessa mano, presumibilmente da ricollegare alla tabula del testo, non presente in questo esemplare;

lungo il margine inferiore delle carte è presente una numerazione a matita, presumibilmente di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro: essa è da attribuire al bibliotecario o al restauratore.

**Notabilia**

cc. n8va = 103va, p8rb = 119rb, cum1rab = 192rab, M4ra = 299ra, S8ra = 351ra: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico;

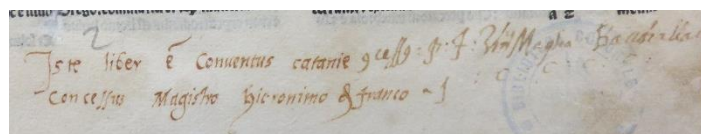
cc. h8vb = 63vb, n8rb = 103rb, p8rb = 119rb, q4ra-q5rb = 123ra-124rb, q6vb = 125vb, x3vb-x4rb = 162vb-163rb, S8ra = 351ra, Z6va-Z7rb = 387va-388rb: sottolineature in inchiostro metallogallico;

cc. E3ra = 242ra, G4ra = 259ra, N8rb = 311rb: *maniculae* in inchiostro metallogallico

**Ex libris**

**Note di possesso**

c. a2r = 1r: nella parte superiore due note in parte illeggibili e diverse per mano e inchiostro: la prima *Hic liber est [...]* è ampiamente rifilata lungo il taglio superiore e interessata da restauri; la seconda [...] *Cataniae Concessus est [...]* in parte erasa; nella parte inferiore della carta altre due note: *Iste liber est Conventus Catanie concessus magistro Hieronimo de Franco* (s. XVI); *concessus[...] Maglia Ba[...]lla[...]* differente dalla prima per mano e inchiostro (s. XVI)



**Capilettera**

iniziali xilografate con motivi fitomorfi, zoomorfi e antropomorfi, su fondo nero (dimensioni 46 × 41 mm, 14 × 14 mm)

<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. a2r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Precedenti segnature</b>	-
<b>Legatura</b>	Legatura moderna databile intorno alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è in piena pergamena (313 × 205 × 68 mm). Piatti in cartone; capitelli semistrutturali in lino con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; indorsatura in carta; cucitura in lino su tre nervi. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro con controguardie incollate appieno.

---

**Segnatura attuale**    **Inc. B 18**

**Arnoult, *Champagne*, 397**; BMC, V 278; Borm, *Wolfenbüttel*, 687; BSB-Ink, C-101; Buffèvent, *Ile-de-France*, 127; Castan, *Besançon*, 285, 286, 288, 289, 290, 291; CCIR, C-12; CIBN C-67; Coll(U), 402; Copinger, *Supplement*, 4410\*; Di Viesti, *Mantova*, 319; Döring-Fuchs, *Inkunabeln*, C-46; Girard, *Catalogues*, 142; Goff, *Incunabula*, C-129; **Günt (L), 3685, 3687**; GW, 6032; Hillard, *Mazarine*, 566; Hubay, *Augsburg*, 516; IBE, 1431; IBP, 1397; IBPort, 452; IDL, 1126; *Incunaboli a Catania I*, 46; ISTC, ic00129000; Mittler-Kind, *Göttingen*, 2051; M. C. Davies in *British Library Journal* 20:1 (1994), 101-102; Madsen, *Katalog*, 1008-1009; Maignen, *Grenoble*, 189; Martin Abad, *Catálogo*, C-36; Mendes, *Catálogo*, 329; Neveu, *Haute-Normandie*, 165; Ohly-Sack, *Frankfurt am Main*, 773, 774; Parguez, *Rhône-Alpes*, 288; Pell, *Ms*, 3234; Péligry, *Midi-Pyrénées*, 244; Polain, *Catalogue*, 976 (I-III); Pr 4580 (II); Sack, *Freiburg*, 907; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 896; SI, 1019; Voull (Bonn), 3903, 3907; Voull (Trier), 1926, 1929; Walsh, *Harvard*, 1789; Zehnacker, *Alsace (Bas Rhin)*, 616.

**Dati**    1483, Venezia, Ottaviano Scoto

Jean Cabrol (Iohannes Capreolus), *Quaestiones in IV libros sententiarum Petri Lombardi, seu libri IV defensionum theologiae Thomae Aquinatis. Liber primus*, a cura di Tommaso di San Germano da Brescia (cc. a2ra-22 7vb = 10ra-359vb)

Precedono la tavola (cc. A2ra-A6vb = 2ra-6vb) e l'epistola del curatore indirizzata al cardinale Oliviero Carafa, datata 1 agosto 1483 (cc. [\*]1ra-[\*]2vb = 7ra-8vb). Seguono la marca tipografica (c. 22 7vb = 359vb) e il registro (c. 22 8r = 360r)

**Descrizione fisica**    Cc. I, 360, I'; in 2°; 295 × 216 = 31 [212] 52 × 23 [67 (7) 67] 52, ll. 58 (c. a3r = 11r); A6, [\*], o6, a-y8, 1-228 = 16, 22, 3-468; 1\*us inm- isb\* quen (C) 1483 (R); got; le cc. A1 = 1, a1 = 9 non sono impresse

**Occhietto  
Colophon**

-  
c. 22 7vb = 359vb: *Liber primus defensionum theologie divi doctoris Thome de Aquino in primo sententiarum, editus per eximium veritatis schole professorem fratrem Iohannem Capreoli Tholosanum ordinis Predicatorum anno Domini millesimo quadringentesimo nono quo*

*legit Sententias Parisius feliciter explicit Impressus Venetiis per Octavianum Scotum Modoetiensem anno salutifere incarnationis MCCCCLXXXIII.*

<b>Marca tipografica</b>	c. 22 7vb = 359vb: croce doppia inscritta in un cerchio, con all'interno le iniziali <i>O. S. M.</i> su fondo rosso (Kristeller, <i>Italianische Buchdrucker</i> , 281; Zappella, <i>Marche</i> , 272)
<b>Annotazioni</b>	cc. a2ra-va = 10ra-va, a3ra-vb = 11ra-vb, a4rb-vb = 12rb-vb, a5ra-a6va = 13ra-14va, a7ra-b2ra = 15ra-18ra, b2va-b3ra = 18va-19ra, b3va-b4vb = 19va-21vb, b6rb-c2va = 22rb-26va, c3ra-c4rb = 27ra-28rb, c5vb = 29vb, c6vb = 30vb, c7ra-va = 31ra-va, d2rb = 34rb, d7vb = 39vb, d8rb = 40rb, e1rb = 41rb, f6ra = 54ra, g2rb = 58rb, g3vb = 59vb, g4rab = 60rab, g6va = 62va, g7vb = 64vb, g8ra-h2ra = 64ra-66ra, n3va = 107va, n4rab = 108rab, v2vab = 162vab, 4 5va = 213va, 4 6ra = 214ra, 8 2va-8 3va = 242va-243va, 8 4ra-8 5ra = 244ra-245ra, 8 5vb = 245vb, 9 5vb = 253vb, 16 5rb = 309rb, 18 3rab = 323rab: annotazioni marginali in inchiostro metallogallico, attribuibili ad almeno due mani differenti (s. XV/XVI); cc. a4va = 12va, a5rb = 13rb, a6rb = 14ra, a8ra = 16ra, a8vb = 16vb, b1vb = 17vb, b6rb-va = 22rb-va, b8va = 24va, c2ra = 26ra, 4 6va = 214va, 16 9rb = 309rb: correzioni manoscritte, in inchiostro metallogallico, al testo stampato, che è stato cassato o eraso; lungo il margine inferiore delle carte è presente una numerazione a matita, presumibilmente di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro: essa è da attribuire al bibliotecario o al restauratore.
<b>Notabilia</b>	cc. a2ra-vb = 10ra-vb, a3rab = 11rab, a5vb = 13vb, a6va = 14va, b4rb = 20rb, b4vb = 21vb, b5vb = 22vb, b7ra = 23ra, c3rb = 27rb, c7ra = 31ra, k6vab = 86vab, 8 3rb = 243rb: segni di attenzione in inchiostro metallogallico; cc. a2ra-va = 10ra-va, a3rab = 11rab, b1va = 17va, b6rb = 22rb, d3va = 35va, g7vb = 63vb, n3va = 107va, 4 5vb = 213vb, 4 6ra = 214ra, 8 3rb = 243rb: sottolineature in inchiostro metallogallico; a c. b4r = 20r: <i>manicula</i> in inchiostro metallogallico; cc. a2rab = 10rab, a3ra-vb = 11ra-vb, a4ra-vb = 12ra-vb, a5ra-b4vb = 13ra-21vb, b7ra-c4va = 23ra-28va, c5rab = 29rab, c6vb = 30vb, d1rab = 3rab, d7vb = 39vb, d8rb = 40rb, g3vb = 59vb, g4rab = 60rab, g8vab = 64vab, h1rb = 65rb, h2rab = 66rab, n4rab = 108rab, v2vab = 162vab, 4 7ra = 215ra, 5 5rb = 221rb, 8 2va-8 4rb = 242va-244rb, 8 4va = 244vb, 8 5vb = 245vb, 18 2ra-va = 323ra-va: <i>pied-de-mouche</i> manoscritti in inchiostro metallogallico.
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettera</b>	spazi riservati per le iniziali senza lettera guida.
<b>Illustrazioni</b>	c. et1vb = 201vb: tabella xilografata
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. A2r = 2r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Precedenti segnature</b>	-

**Legatura** Legatura moderna databile intorno alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è in piena pergamena (304 × 214 × 56 mm). Piatti in cartone; capitelli semistrutturali in lino con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura in lino su tre nervi; tagli colorati in rosso. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro con controguardie incollate appieno.

---

**Segnatura attuale** **Inc. B 19**

**Arnoult, Champagne, 397**; BMC, V 278; Borm, *Wolfenbüttel*, 687; BSB-Ink, C-101; Buffèvent, *Ile-de-France*, 127; Castan, *Besançon*, 285, 286, 288, 289, 290, 291; CCIR, C-12; CIBN C-67; Coll(U), 402; Copinger, *Supplement*, 4410\*; Di Viesti, *Mantova*, 319; Döring-Fuchs, *Inkunabeln*, C-46; Girard, *Catalogues*, 142; Goff, *Incunabula*, C-129; **Günt (L), 3685, 3687**; GW, 6032; Hillard, *Mazarine*, 566; Hubay, *Augsburg*, 516; IBE, 1431; IBP, 1397; IBPort, 452; IDL, 1126; *Incunaboli a Catania I*, 47; ISTC, ic00129000; Mittler-Kind, *Göttingen*, 2051; M. C. Davies in *British Library Journal* 20:1 (1994), 101-102; Madsen, *Katalog*, 1008-1009; Maignen, *Grenoble*, 189; Martin Abad, *Catàlogo*, C-36; Mendes, *Catàlogo*, 329; Neveu, *Haute-Normandie*, 165; Ohly-Sack, *Frankfurt am Main*, 773, 774; Parguez, *Rhône-Alpes*, 288; Pell, *Ms*, 3234; Péligny, *Midi-Pyrénées*, 244; Polain, *Catalogue*, 976 (I-III); Pr 4580 (II); Sack, *Freiburg*, 907; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 896; SI, 1019; Voull (Bonn), 3903, 3907; Voull (Trier), 1926, 1929; Walsh, *Harvard*, 1789; Zehnacker, *Alsace (Bas Rhin)*, 616.

**Dati** 1483, Venezia, Ottaviano Scoto

Jean Cabrol (Iohannes Capreolus), *Quaestiones in IV libros sententiarum Petri Lombardi, seu libri IV defensionum theologiae Thomae Aquinatis. Liber secundus*, a cura di Tommaso di San Germano da Brescia (cc. a2ra-tt7rb = 4ra-363rb)

Precede la tavola (cc. [\*]1r-[\*]2rva = 1ra-2va), mutila della prima carte. Seguono la marca tipografica (c. tt7rb = 363rb) e il registro (c. tt8r = 364r)

**Descrizione fisica** Cc. I, 364, I'; in 2°; 279 × 205 = 24 [213] 42 × 21 [70 (7) 69] 38, ll. 58 (c. a6r = 10r); [\*]4 (- [\*]1, [\*]2), a-z8, et12, cum8, rum8, aa-rr8, ss6, tt8 = 12, 2-248, 2512, 26-448, 456, 468; a-er recu usum Ites (C) 1483 (R); got.; **la** c. a1 = 3 non è impressa; alle cc. n2vb = 100vb, n4va = 102va, o2vb = 108vb, q8vb-r1ra = 130vb-131ra, s1rb = 139rb, s6rb-va = 144rb-va, y5ra = 175ra, aa2ra = 216ra, bb3rb = 225rb, cc4va = 234va, ee2va = 248va, ee6rb = 252rb, ee6vb = 252vb, ff8ra = 262ra, gg8ra = 270ra, gg8vb = 270vb, hh1ra = 271ra, mm6rb = 308rb, mm7ra = 309ra, mm7va = 309va, nn5vb = 315vb, pp6ra = 332ra, pp6vb = 332vb, rr1vb = 343vb, ss5ra = 355ra: spazi bianchi all'interno del testo

**Occhietto** -

**Colophon** c. tt7rb = 363rb: *Liber secundus defensionum theologie divi doctoris Thome de Aquino in secundo sententiarum editus per eximium veritatis schole professorem fratrem Iohannem Capreoli Tholosanum ordinis Predicatorum anno Domini millesimo quadringentesimo nono quo legit Sententias Parisius feliciter explicat. Impressus Venetiis per Octavianum Scotum Modoetiensem anno salutifere incarnationis*

*MCCCCLXXXIII.*

<b>Marca tipografica</b>	c. tt7rb = 363rb: croce doppia inscritta in un cerchio, con all'interno le iniziali <i>O.S.M.</i> su fondo rosso (Kristeller, <i>Italianische Buchdrucker</i> , 281; Zappella, <i>Marche</i> , 272)
<b>Annotazioni</b>	cc. f3ra-vb = 45ra-vb, g4ra = 54ra, g7vb = 57vb, g8rb-h1ra = 58rb-59ra, h2ra = 60ra, h2vb = 60vb, h4va = 62va, h5ra = 63ra, h6ra = 64ra, i1ra = 67ra, i7ra = 73ra, l1va = 74va, l2rb-va = 75rb-va, k5vb = 79vb, k6rb = 80rb, l7ra = 89ra, m3ra = 93ra, q2ra = 124ra, q4rb = 126rb, q5va = 127va, q6ra-q7ra = 128ra-129ra, cum1rb = 199rb, cum1vb = 199vb, cum2va-cum3ra = 200va-201ra, cum4vb = 202vb, cum7vb = 205vb, cum8rb = 206rb, rum2rb-va = 208rb-va, rum3rab = 209rab, hh4rb-vb = 274rb-vb, ii1va = 278va, ii2ra-va = 280ra-va, ii3vb = 281vb, ii4ra-vb = 282ra-vb, ii5rb = 283rb, ii5vb = 283vb, ii6ra-va = 284ra-va, ii7rb-vb = 285rb-vb, ii8rb = 286rb, kk2rb-vb = 288rb-vb, kk3rb = 289rb, kk4ra = 290ra, kk4vab = 290vab, kk5rb-va = 291rb-va, kk6rab = 292rab, kk6vb = 292vb, kk7ra-vb = 293ra-vb, ll1rb-va = 295rb-va, ll2ra-ll5rb = 296ra-299rb, ll6rb = 300rb, oo2ra = 320ra: annotazioni marginali attribuibili a mani differenti (s. XV/XVI); cc. p7va = 121va, dd6rb = 244rb, ii1rb = 280rb, ii4ra = 282ra, ii7rb = 285rb, ii8vb = 286vb, kk4vb = 290vb, kk7vab = 293vab, ll3vb = 298vb: correzioni manoscritte al testo stampato; lungo il margine inferiore delle carte è presente una numerazione a matita, presumibilmente di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro: essa è da attribuire al bibliotecario o al restauratore.
<b>Notabilia</b>	cc. g4ra = 54ra, hh4va = 274va, kk5rb = 291rb, ll1vb = 295vb, ll4va = 298va, ll5vb = 298vb: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico; cc. f3ra = 45ra, i7ra = 73ra, p7va = 121va, p8va = 122va, cum1rb = 198rb, cum1vb = 199vb, cum2va = 200va, cum8rb = 206rb, hh4rb = 274rb, ii1vab = 279vab, ii4vb = 282vb, ii5rb = 283rb, ii6rab = 284ra, ll5rb = 299rb, ll5vb = 299vb, ll6ra = 300ra: sottolineature in inchiostro metallogallico. alle cc. f3rb-vb = 45rb-vb, g7vb = 57vb, h6ra = 64ra, k5vb = 79vb, q6ra = 128ra, q6vab = 128vab, q7ra = 129ra, cum2vb-cum3ra = 200vb-201ra, cum4vb = 202vb, rum2rb-va = 208rb-va, rum3va = 209va, hh4vab = 274vab, ii6rab = 284rab, ii8rb = 286rb, kk2ra-vb = 289ra-vb, kk6ra = 292ra, kk7rab = 293rab, ll1va = 295va, ll2rb = 296rb, ll2vb = 296vb, ll4rab = 298rab, ll5rb = 299rb, oo2ra = 320ra: <i>pied-de-mouche</i> manoscritti in inchiostro metallogallico.
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettera</b>	spazi riservati per le iniziali, alcuni con lettere guida a stampa
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. [*1]r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con

l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

**Precedenti  
segnature  
Legatura**

c. [\*1]r = 1r: 1/37/115<sup>2</sup> [37]

Legatura moderna databile intorno alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è in piena pergamena (295 × 217 × 55 mm). Piatti in cartone; capitelli semistrutturali in lino con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura in lino su tre nervi; tagli colorati in rosso. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro con controguardie incollate appieno.

---

**Segnatura attuale**

**Inc. B 20**

Arnoult, *Champagne*, 397; BMC, V-278; Borm, *Wolfenbüttel*, 687; BSB-Ink, C-101; Buffévent, *Ile-de-France*, 127; Castan, *Besançon*, 285, 286, 288, 289, 290, 291; CCIR, C-12; CIBN, C-67; Coll(U), 402; Di Viesti, *Mantova*, 319; Döring-Fuchs, *Inkunabeln*, C-46; Girard, *Basse-Normandie*, 142; Goff, *Incunabula*, C-129; GT, 2351; Günt(L), 3685-3687; GW, 6032; Hain, *Repertorium*, 4410\*; Hillard, *Mazarine*, 566; Hubay, *Augsburg*, 516; IBE, 1431; IBP, 1397; IBPort, 452; IDL, 1126; IGI, 2441; *Incunaboli a Catania I*, 48; ISTC, ic00129000; Madsen, *Katalog*, 1008-1009; Maignien, *Grenoble*, 189; Martín Abad, *Catálogo*, C-36; Mendes, *Catálogo*, 329; Mittler-Kind, *Göttingen*, 2051; Neveu, *Haute-Normandie*, 165; Ohly-Sack, *Frankfurt am Main*, 773-774; Parguez, *Rhône-Alpes*, 288; Péligry, *Midi-Pyrénées*, 244; Pell, *Ms*, 3234; Polain, *Catalogue*, 976 (I-III); Pr, 4580 (II); Sack, *Freiburg*, 907; Sajó -Soltéz, *Catalogus* 896; SI, 1019; Voull(B), 3903-3907; Voull (Trier), 1926-1929; Walsh, *Harvard*, 1789; Zehnacker, *Alsace (Bas Rhin)*, 616)

**Dati**

1483, Venezia, Ottaviano Scoto

Jean Cabrol (Iohannes Capreolus), *Quaestiones in IV libros sententiarum Petri Lombardi, seu libri IV defensionum theologiae Thomae Aquinatis. Liber tertius*, a cura di Tommaso di San Germano da Brescia (cc. a2ra-t8ra = 1ra-152ra)

Seguono il registro e la marca tipografica (c. t8rb = 152rb)

**Descrizione fisica**

cc. I, 152, I<sup>o</sup>; in 2<sup>o</sup>; 289 × 210 = 28 [214] 47 × 21 [69 (6) 69] 45, ll. 59 (c. b5r = 13r); a<sup>10</sup>(-a1, a10), b-t<sup>8</sup> = 1-19<sup>8</sup>; oeus ioip roa. rumu (C) 1483 (R); got.; alle cc. b4vb = 12vb, c2vab = 18vab, c4rb-va = 20rb-va, c5rab = 21rab, d1ra = 25ra, d6ra = 30ra, e1ra = 33ra, g1vb = 49vb, g2va = 50va, g4vab = 52vab, h2vb = 58vb, i2vb = 66vb, k7rb = 79rb, k8rb = 80rb, p5rb = 117rb, p6ra = 118rb, t3vb = 147vb, t4ra = 148ra, h5vb = 61vb: spazi bianchi nel testo stampato.

**Occhietto  
Colophon**

-  
c. t8ra = 152ra: *Liber tertius defensionum theologie divi doctoris Thome de Aquino in tertio sententiarum editus per eximium veritatis schole professorem fratrem Iohannem Capreoli Tholosanum ordinis Predicatorum anno Domini millesimo quadringentesimo nono, quo legit Sententias Parisius, feliciter explicat. Impressus Venetiis per Octavianum Scotum Modoetiensem anno salutifere incarnationis MCCCCLXXXIII.*

**Marca tipografica**

c. t8rb = 152rb: croce doppia inscritta in un cerchio, con all'interno le



	iniziali <i>O. S. M.</i> su fondo rosso (Kristeller, <i>Italianische Buchdrucker</i> , 281; Zappella, <i>Marche</i> , 272)
<b>Annotazioni</b>	cc. b1ra-b2rb = 9ra-10rb, n8va = 104va, o1rab = 105rab: annotazioni marginali attribuibili a un'unica mano (s. XV/XVI); c. b1vb = 9vb: correzioni manoscritte al testo stampato.
<b>Notabilia</b>	c. a3va = 2va: segno d'attenzione in inchiostro metallogallico; alle cc. b1r-v = 9r-v, b2r = 10r, n8va = 104va: sottolineature in inchiostro metallogallico.
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettora</b>	spazi riservati per le iniziali, senza lettere guida
<b>Illustrazioni/decorazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. a2r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Precedenti segnature</b>	c. a2ra = 1ra: <i>1/37/115<sup>3</sup>[38-39]</i>
<b>Legatura</b>	Legatura moderna databile intorno alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è in piena pergamena (302 × 215 × 25 mm). Piatti in cartone; capitelli semistrutturali in lino con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura in lino su tre nervi; tagli colorati in rosso. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro con controguardie incollate appieno.

---

**Segnatura attuale**
**Inc. B 21**

Arnoult, *Champagne*, 397; BMC, V 278; Borm, *Wolfenbüttel*, 687; BSB-Ink, C-101; Buffévent, *Ile-de-France*, 127; Castan, *Besançon*, 285, 286, 288, 289, 290, 291; CCIR, C-12; CIBN, C-67; Coll(U), 402; Copinger, *Supplement*, 4410\*; Di Viesti, *Mantova*, 319; Döring-Fuchs, *Inkunabeln*, C-46; Girard, *Basse-Normandie*, 142; Goff, *Incunabula*, C129; Günt(L), 3685 & 3687; GW, 6032; Hillard, *Mazarine*, 566; Hubay, *Augsburg*, 516; IBE, 1431; IBP, 1397; IBPort, 452; IDL, 1126; IGI, 2441; *Incunaboli a Catania I*, 49; ISTC, ic00129000; Mittler-Kind, *Göttingen*, 2051; Madsen, *Katalog*, 1008, 1009; Maignien, *Grenoble*, 189; Martín Abad, *Catálogo*, C-36; M.C. Davies in *British Library Journal* 20:1 (1994), 101-102; Mendes, *Catálogo*, 329; Neveu, *Haute-Normandie*, 165; Ohly-Sack, *Frankfurt am Main*, 773, 774; Parguez, *Rhône-Alpes*, 288; Péligré, *Midi-Pyrénées*, 244; Pell, *Ms*, 3234; Polain, *Catalogue*, 976 (I-III); Pr, 4580 (II); Sack, *Freiburg*, 907; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 896; SI, 1019; Voull (Trier), 1926, 1929; Voull (B), 3903, 3907; Zehnacker, *Alsace (Bas Rhin)*, 616; Walsh, *Harvard*, 1789.

**Dati**

1484, Venezia, Ottaviano Scoto

Jean Cabrol (Iohannes Capreolus), *Quaestiones in IV libros Sententiarum Petri Lombardi, seu libri IV defensionum theologiae Thomae Aquinatis. Liber quartus*, a cura di Tommaso di San Germano da Brescia (cc. a2ra- 115vb = 6ra- 257vb)

Seguono la marca tipografica e il registro (c. ll6r = 258r)

**Descrizione fisica**

cc. I, 258, I'; in 2°; 293 × 215 = 21 [232] 39 × 22 [70 (7) 70] 47, ll. 64 (c. a3r= 7r); [\*]<sup>4</sup>, a-v<sup>8</sup>, x<sup>10</sup>, aa-ii<sup>8</sup>, kk-ll<sup>6</sup>= 1<sup>4</sup>, 2-21<sup>8</sup>, 22<sup>10</sup>, 23-31<sup>8</sup>, 32-33<sup>6</sup>; isus i-en o-e- vies (C) 1484 (R); got.; le cc. [\*1]= 1, a1= 5 non sono impresse

**Occhietto**

-

**Colophon**

c. ll5vb = 258vb: *Liber quartus defensionum theologie divi doctoris Thome de Aquino in quarto sententiarum editus per eximium veritatis schole professorem fratrem Iohannem Capreoli Tholosanum ordinis Predicatorum anno Domini millesimoquadragesimo trigesimo secundo feliciter explicat. Impressus Venetiis per Octavianum Scotum Modoetiensem anno salutifere incarnationis MCCCCLXXXIII*

**Marca tipografica**

c. ll6r = 258r: croce doppia iscritta in un cerchio con all'interno le iniziali *O. S. M.*, su fondo rosso (Kristeller, *Italienische Buchdrucker*, 281; Zappella, *Marche*, 272)

**Annotazioni**

cc. a2ra-a3vb = 6ra-7vb, a4vb = 8vb, a6rb-a8vb = 10rb-12vb, b2rb = 14rb, b4rab = 16rab, b5ra-va = 17ra-va, b6ra = 18ra, b7rab = 19rab, b7vb = 19vb, c3ra-va = 23ra-va, c7ra = 27ra, d1ra = 29ra, d2ra-d3rb = 30ra-31rb, d3vb-d4rb = 31vb-32rb, d4vb = 32vb, d8ra = 36ra, e1rb = 37rb, f1va-f2va = 45va-46va, g4rab = 56rab, g5va = 57va, g6rb = 58rb, i5rb = 73rb, i6ra-i8vb = 74ra-76vb, k1va-k2vb = 77va-78vb, k3rb = 79rb, k4ra = 80ra, m3rb-m4rb = 95rb-96rb, m5rb-va = 97rb-va, m6rb = 98rb, m7va = 99va, n4vab = 104vab, n5rb = 105rb, n6va = 106va, p3ra-p5ra = 119ra-121ra, p6vb = 122vb, p7ra = 123ra, p8rab = 124rab, s2rb = 142rb, s3rb-s5vb = 143rb-145vb, t3ra = 151ra, t4ra = 152ra, t4va-t5ra = 152va-153ra, t5va-t6rb = 153va-154rb, t8ra-v2ra = 156ra-158ra, cc1rb-va = 191rb-va, cc2rb = 192rb, cc4va = 194va, dd7vb = 205vb, dd8rb = 206rb, ee1ra = 207ra, ee1va = 207va, ee2rb = 208rb, ee4rab = 210rab, ee4vb = 210vb, ee5rab = 211rab, ee5vb-ff5rb = 211vb-219rb, gg6vb-gg8ra = 228vb-230ra, gg8vab = 230vab, hh1vab = 231vab, hh2rb = 232rb, hh3va = 233va, hh4ra-va = 234ra-va, hh5ra = 235ra: annotazioni marginali in inchiostro metallogallico, attribuibili ad almeno due mani differenti (s. XV/XVI)

cc. s2va = 142va, t7rb = 155rb, dd7vb = 205vb, ee1ra = 207ra, ee4rb-va = 210rb-va, ee5rb = 211rb, ee5vb = 211vb, ee6ra = 212ra, ee7ra = 213ra, ee8ra = 214ra, ff1va = 215va, gg6rb = 228rb, g7rb = 229rb, gg8rb-vb = 230rb-vb, hh1va = 231va, hh3vb = 233vb: correzioni manoscritte al testo stampato

lungo il margine inferiore delle carte numerazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore.

**Notabilia**

cc. b4rb = 16rb, b6ra = 18ra, e5va = 41va, e7ra = 43ra, m5va = 97va, n6rab = 106rab, t8rb = 156rb: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

cc. e7ra = 43ra, i5rb = 73rb, p6vb = 122vb, cc2rb = 192rb: sottolineature in inchiostro metallogallico

c. gg7va = 229va: *manicula* in inchiostro metallogallico

cc. ara-a3vb = 6ra-7vb, a4vb = 8vb, a6rb-a8vb = 10rb-12vb, b1rb = 13rb, b1vb-b2rb = 13vb-14rb, b4ra = 16ra, b5ra = 17ra, c3ra = 23ra, c7rab = 27rab, d1ra = 29ra, d2ra-d3rb = 30ra-31rb, f1va-f2va = 45va-46va, g3vb-g5ra = 55vb-57ra, g5vab = 57vab, g6rb-va = 58rb-va, i5rb-k3rb = 73rb-79rb, k3vb-k4ra = 79vb-80ra, m3rb-m4rb = 95rb-96rb, m5rb-m6rb = 97rb-98rb, m7va = 99va, n4vab = 104vab, n5rb = 105rb, n6vab = 106vab, p3ra-p5ra = 119ra-121ra, p5vab = 121vab, p6va = 122va, p7ra = 123ra, p8rab = 124rab, s2rb = 142rb, s3ra-s5vb = 143ra-145vb, t4va-t5ra = 152va-153ra, t5vab = 153vab, t7rb-va = 155rb-va, t8ra-v2ra = 156ra-158ra, cc1rb-va = 191rb-va, cc4va-cc5ra = 194va-195ra, dd7vb-dd8rb = 205vb-206rb, ee1ra = 207ra, ee1va = 207va, ee2rab = 208rab, ee4rb-ee5rb = 210rb-211rb, ee5vb-ff5rb = 211vb-219rb, gg6ra = 228ra, gg6vb-hh1rb = 228vb-231rb, hh1vb = 231vb, hh4ra-va = 234ra-va: *pied-de-mouche* manoscritti in inchiostro metallogallico

**Ex libris**  
**Note di possesso**  
**Capilettara**  
**Illustrazioni**  
**Miniature**  
**Stemmi**  
**Cartigli, inserti**  
**Timbri**  
**Precedenti**  
**segnature**  
**Legatura**

-  
 -  
 spazi riservati per le iniziali, senza lettere guida  
 -  
 -  
 -  
 -  
 -  
 -

Legatura databile alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è in piena pergamena (303 × 228 × 39 mm); piatti in cartone; capitelli semistrutturali in lino con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura in lino su tre nervi; tagli colorati (rosso). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro con controguardie incollate appieno.

---

**Segnatura attuale**

**Inc. B 22**

BSB-Ink G-503; Buffévent, *Ile-de-France*, 389; Festanti, *Panizzi*, 406; Goff, *Incunabula*, o10; Günt (L), 479; GW, 11909; Hain, *Repertorium*, 11950\*; Hillard, *Mazarine*, 951; IBE, 4162; IGI, 6954; *Incunaboli a Catania I*, 50; ISTC, io00010000; Pell, *Ms*, 8652; Saió-Soltész, *Catalogus*, 1561.

**Dati**

1496 luglio 12, Bologna, Benedetto Faelli

Guglielmo di Ockham, *Expositio aurea super totam Artem veterem*, a cura di Marco da Benevento (cc. a2vb-y5rb = 2vb-131rb)

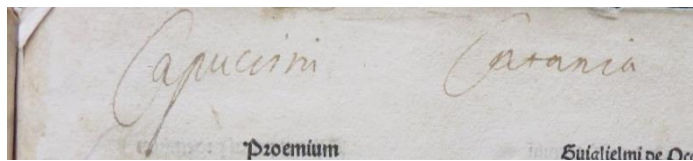
Precedono il proemio dell'autore (cc. a2ra-va = 2ra-va) e il proemio di Alberto di Sassonia (c. a2vb = 2vb).

Seguono la tavola (c. y5v = 131v), il registro e la marca tipografica (c. y6r = 132r)

**Descrizione fisica**

cc. III, 131, II'; in 2°; 295 × 205 = 37 [215] 43 × 20 [62 (10) 62] 51, ll. 58 (c. a4r = 3r); a<sup>6</sup>(-a1), b-y<sup>6</sup> = 1<sup>5</sup>, 2-22<sup>6</sup>; cita eies duio setr (C) 1496 (R); got. (cc. a2r-b2v = 1r-7v), rom. (b3r-y6r = 8v-131v)

<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	c. y5rb = 131rb: <i>Et sic est finis tum expositionum super totam Artem veterem, secundum mentem venerabilis inceptoris fratris Guilielmi de Ocham doctoris plus quam subtilis ex ordine fratrum Minorum, veritatum theologiarum magistri cantatissimi ac logicorum acutissimi, sacre schole invictissimorum nominalium principis, tum profundissimarum questionum Alberti parvi de Saxonia eiusdem schole alumni. Que omnia correxit ac ordinavit frater Marcus de Benevento, artium bachalarius sacre religionis Celestinorum sub regula beati Benedicti eidem academie deditissimus, impensis prudentissimi viri Benedicti Hectoris Bononiensis, artis impressorie solertissimi, Bononieque impressa, sub anno Domini MCCCCLXXXVI, die vero XII iulii.</i>
<b>Marca tipografica</b>	c. y6r = 132r: doppia croce con triangolo inscritto in un cerchio con lettera <i>B</i> su fondo nero (Kristeller, <i>Italienische Buchdrucker</i> , 11; Zappella, <i>Marche</i> , 286).
<b>Annotazioni</b>	cc. [a2]ra = 1ra, b1ra-b2va = 6ra-7va, b3rb-b4va = 8rb-9va, b5ra-c3ra = 10ra-14ra, c4ra = 15ra, c4va = 15va, c5ra-d6ra = 16ra-23ra, d6va = 23va, e1rb-vb = 242rb-vb, e2rb-f1rb = 25rb-30rb, g2ra-h3va = 37ra-44va, k1ra = 54ra, r3rb = 98rb (in inchiostro rosso-viola): annotazioni marginali in inchiostro metallogallico, attribuibili a due mani differenti (s. XV/XVI)
<b>Notabilia</b>	lungo il margine inferiore delle carte numerazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore
	cc. [a2]ra = 1ra, a5va = 4va, b1vab = 6vab, b3rab = 8rab, b4va = 9va, c2rb = 13rb, c3ra = 14ra, d1va = 18va, g2rb-va = 37rb-va, g4rb = 38rb, g6rb = 41rb, h1va = 42va, h3rab = 44rab, r3rb: segni d'attenzione, alcuni dei quali con decorazioni floreali in inchiostro metallogallico
	alle cc. q4va = 93va, r3rb = 98rb: segni d'attenzione in inchiostro rosso
	cc. q4va = 94va, [r2]v-r3r = 98v-99r: segni di paragrafo e segni di attenzione in inchiostro rosso
	cc. b2ra = 7ra, b4ra = 9ra, c6vb = 17vb, d3ra = 20ra, e2rb = 24rb, e3va = 26va, g4ra = 39ra, g4va = 39va, r3rb = 98rb <i>maniculae</i> in inchiostro metallogallico
	cc. b1va-h3va = 6va-44va: <i>ped-de-mouche</i> manoscritti in inchiostro metallogallico
	c. r2va-i3rb = 97va-98rb: <i>ped-de-mouche</i> manoscritti in inchiostro rosso
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	c. a2r = 2r: <i>Capuccini Catania</i> (s. XVI/XVII)



<b>Capilettora</b>	spazi riservati per le iniziali, con lettere guida a stampa
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	c. IIIr, due tasselli in carta di recupero incollati lungo la cucitura
<b>Timbri</b>	c. a3r = 3r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Precedenti segnature</b>	c. IIIr: <i>I.37.126[75]</i>
<b>Legatura</b>	Legatura databile agli anni '50 del Novecento (legatoria Anastasi, Catania). La coperta è in piena pelle verde (308 × 216 × 36 mm), con impressioni a secco e decorazioni a losanghe e motivi floreali sui piatti; sul dorso impressioni in oro con l'indicazione dell'autore, del titolo e dell'anno di stampa; piatti in cartone; quattro nervi finti in rilievo sul dorso; capitelli finti in tessuto; cucitura in lino su tre nervi, con grecaggio. Carte di guardia composte da due bifoli anteriori e posteriori, incollati tra loro, aggiunti in fase di restauro con controguardie incollate appieno; la c. III è di epoca precedente rispetto alle altre.
<b>Segnatura attuale</b>	<b>Inc. B 23</b> BMC, V 285; Bod-inc, R-115; BSB-Ink, R-242; CIBN R-171; Copinger, <i>Supplement</i> , 6928*; Coq, <i>Genève</i> , 468; Di Viesti, <i>Mantova</i> , 916; Durand, <i>Nice</i> , 268; Essling, <i>Livres à figures</i> , 278; Festanti, <i>Panizzi</i> , 346; GT, 1337; Girard, <i>Catalogues</i> , 390; Goff, <i>Incunabula</i> , R-264; Günt (L), 3592; GW, M38732; Hubay, <i>Augsburg</i> , 1807; IBE, 4953; IBP, 4792; IGI, 8416; IJL2, 327; <i>Incunaboli a Catania I</i> , 51; ISTC, ir00264000; Mittler-Kind, <i>Göttingen</i> , 786; Lefèvre, <i>Languedoc</i> , 414; Madsen, <i>Katalog</i> , 3523; Martin Abad, <i>Catálogo</i> , R-46; Oates, <i>Cambridge</i> , 1746; Parguez, <i>Rhône-Alpes</i> , 884; Pell, <i>Ms</i> , 10188 (9965); Polain, <i>Catalogue</i> , 3374; Pr, 4381; Redgrave, <i>Ratdolt at Venice</i> , 21; Sack, <i>Freiburg</i> , 3092-3093; Sajó -Soltész, <i>Catalogus</i> , 2968; Sallander, <i>Uppsala</i> , 1936; Sander, <i>Livres à figures</i> , 6527; SI, 3413; Torchet, <i>Pays de la Loire</i> , 818; Voull (Bonn), 3780; Voull (Trier), 1883; Zehnacker, <i>Alsace (Bas Rhin)</i> , 2022.
<b>Dati</b>	1481 dicembre 21, [Venezia], Erhard Ratdolt Werner Rolewinck, <i>Fasciculus temporum</i> (cc. 10v-72v) Precedono la tavola (cc. 1r-8v) e il prologo (c. 9r-v)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. I, 73, I'; in 2°; 287 × 194 (c. 11r; l'impaginazione è estremamente variabile); 1-8 <sup>8</sup> , 9 <sup>9</sup> ; 21°8 3328 5,7. SyIs (3) 1481 (A); got.
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	c. 72v: <i>Fasciculus temporum omnes quasi antiquas chronicas mortalium usque ad hec tempora complectens feliciter explicit. Impressusque impensa et arte mira Erhardi Rodolt de Augusta 1481 12 calendas ianuarii.</i>

**Marca tipografica** -  
**Annotazioni**

cc. 5r, 21v, 40r-v, 44v, 49r, 50r, 51v, 52r, 54v, 56v, 62v, 63r-65r, 67v-68v, 72r: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, di mani differenti (s. XV/XVI)

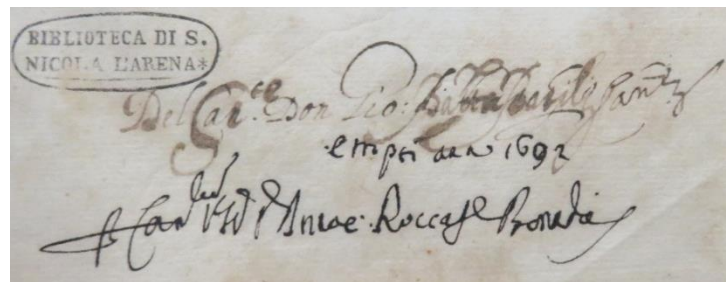
c. 57r: parte del testo cassato, accompagnato da una nota indirizzata al lettore *Nota lector / est mendacium*

c. 352 annotazione manoscritta: *S. Paolo hebbi il martirio, quando era d'età di 52 anni, ultimi anni 14 quando si convertì, per anni nove alli 52 ne segue [...] 38, la [...] della Madonna Santissima fa nell'anno quadragesimo [...] secondo, doppi la morte di Cristo, dunque S. Paolo era morto ~~due~~ 4 anni [...] in circa*

lungo il margine esterno delle carte una numerazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore

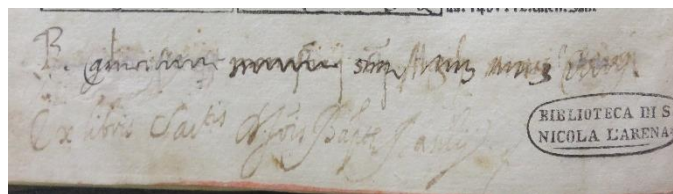
**Note di possesso**

c. 2r: nota in parte sovrascritta a un'altra, *Del Canonico Don Giovanni Battista Basili* (s. XVII); al di sotto di essa di mano e inchiostro differente, un'altra annotazione *Empti de a 1692 / per canonico [...] Innocenzo Roccaforte Bonadies*



c. 9r: probabile nota di possesso cancellata con inchiostro metallogallico, di cui è leggibile solo la parte iniziale *Iste liber* [...]

c. 72v: nota cancellata con inchiostro metallogallico; al di sotto di legge una seconda nota: *Ex libris Sacerdotis Don Iohannis Baptistae Basilli* (s. XVII)



**Ex libris** -  
**Notabilia**

cc. 11r, 22r, 34v-35r, 70r: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

cc. 37v, 45v, 63r, 65r-v, 66r-v, 68r-70r, 71r, 72r: *maniculae* in inchiostro metallogallico

**Capilettiera**

cc. 9r e 33v: iniziali xilografate con motivi fitomorfi, la prima su fondo nero (37 × 35 mm, 22 × 20 mm)

<b>Illustrazioni</b>	cc. 10r-33r, 33r-72v: illustrazioni e tabelle xilografate
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. 2r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena; cc. 2r, 72v: timbro in inchiostro nero (35 × 12 mm) di forma ovale con l'indicazione <i>Biblioteca di S. Nicola L'Arena*</i> .
<b>Precedenti segnature</b>	c. 1r: 1.38.125. [30]
<b>Legatura</b>	Legatura databile alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è in pergamena floscia (300 × 206 × 10 mm); capitelli strutturali in lino con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in pelle allumata passante sui piatti; cucitura in lino su tre nervi in pelle allumata passanti sui piatti; tagli colorati (rosso). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro con controguardie incollate appieno.

---

**Segnatura attuale**
**Inc. B 24-25**

BMC, II 431; BSB-Ink, S-306; CCIR, M-40; CIBN, M-275; Coll(U), 1026; C, *Copinger*, 11004\*; Ernst, *Hildesheim*, I,I 302, I,II 106; Finger, *Düsseldorf*, 684; Girard, *Basse-Normandie*, 319; Goff, *Incunabula*, M443; Gspan-Badalić, *Incunabule v Sloveniji*, 443; Günt (L), 2057; GW, M22662; Hillard, *Mazarine*, 1366; Hubay, *Augsburg*, 1407; Hubay, *Eichstätt*, 681; Hummel-Wilhelmi, *Rottenburg-Stuttgart*, 429; IBE, 3900; IBP, 3685; IDL, 3188; IGI, 6334; *Incunaboli a Catania I*, 52; ISTC, im00443000; Kotvan, *Inkunábuly*, 836; Madsen, *Katalog*, 2712; Martín Abad, *Catálogo*, M-90; Ohly-Sack, *Frankfurt am Main*, 1960; Pad-Ink, 466; Pell, *Ms*, 7804 (7745); Polain, *Catalogue*, 2657; Pr, 2059; Sack, *Freiburg*, 2420; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 2247; Schlechter-Ries, *Heidelberg*, 1258; SI 2617; Voull (B), 1727; Voull (Trier), 1074; Wilhelmi, *Greifswald*, 421-422; Zehnacker, *Alsace (Bas Rhin)*, 1573.

**Dati**

[1487 febbraio 14, Nürnberg, Antonii Koberger]

Meffreth, *Sermones de tempore et de sanctis sive Hortulus reginae* (cc. a1ra-Kk6vb = 1ra-355vb)

Pars *hiemalis* (cc. a1va-et6vb = 1va-145vb)

Precede il prologo (c. a1ra-va = 1ra-va) e segue la tavola (cc. cum1ra-cum8vb = 146ra-153vb)

Pars *aestivalis* (cc. aa1ra-Hh8vb = 154ra-343vb)

Segue la tavola (cc. li1ra-Kk6vb = 344ra-355vb)

**Descrizione fisica**

Cc. II, 355, I'; in 2°; 286 × 188 = 14 [252] 20 × 17 [75 (9) 75] 12, II. 70 (c. a2r= 2r); a<sup>7</sup>, b-et<sup>6</sup>, cum<sup>8</sup>, aa-Ff<sup>6</sup>, Gg-Hh<sup>8</sup>, Ii-Kk<sup>6</sup> = 1<sup>7</sup>, 2-24<sup>6</sup>, 25<sup>8</sup>, 26-54<sup>6</sup>, 55-56<sup>8</sup>, 57-58<sup>6</sup>; s-u- tevi l-ni leam (C) 1487 (Q); got.

**Occhietto**

-

**Colophon**

-

**Marca tipografica**

-

**Annotazioni**

cc. a4vb = 4vb, a6ra-vb = 6ra-vb, a7ra-va = 7ra-va, b1ra-vb = 8ra-vb, b2vab = 9vab, b3vab = 10vab, b4rab = 11ra, d5vb-d6ra = 24vb-25ra,

ilva = 50va, k3rb = 58rb, k4ra = 59ra, m5ra-va = 72ra-va, m6ra-vb = 73ra-vb, n1ra-vb = 74ra-vb, n2ra-vb = 75ra-vb, n3rab = 76rab, n4rb-vb = 77rb-vb, n5ra-va = 78ra-va, n6rb = 79rb, o2rab = 81rab, o2vb = 81vb, p3va = 88va, q5va = 96va, s4va-s5vb = 107va-108vb, s6va = 109va, v1va = 116va, z2va = 135va, z4rb-et3ra = 137rb-142ra, et3va = 142va, et4rb-et5rb = 143rb-144rb, et5vb = 144vb, et6va = 145va, II) aa6rb = 158rb, bb1ra = 161ra, ii2ra = 202ra: annotazioni marginali in inchiostro metallogallico di mani differenti (s. XV/XVI).

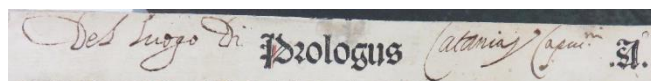
### Notabilia

cc. a1ra = 1ra, a1vb = 1vb, a2ra-vb = 2ra-vb, a4ra-vb = 4ra-vb, a5ra-b = 5ra-b, a6va = 6va, a7rb = 7rb, b1ra-b = 8ra-b, b2va = 9va, b3vab = 10vab, b4rab = 11rab, d5vb = 24vb, d6rb = 25rb, k3rb-vb = 58rb-vb, k4ra = 59ra, m4vb = 71vb, m5ra-vb = 72ra-vb, m6ra-vb = 73ra-vb, n1ra-vb = 74ra-vb, n2ra-vb = 75ra-vb, n3rab = 76rab, o3ra = 82ra, o3va = 82va, p1rb = 86rb, p2va = 87va, p3ra-va = 89ra-va, q1va = 92va, q5va = 96va, s3rab = 107rab, s6rab = 109rab, t1ra-va = 110ra-va, t4vb = 113vb, v2rb = 117rb, z1rb = 134rb, z2rb = 135rb, z3va = 136va, z4rb = 137rb, z4vb = 137vb, z5ra-vb = 138ra-vb, z6ra-vb = 139ra-vb, et1ra-et5vb = 140ra-144vb; II) aa1ra-aa2rb = 154ra-155rb, aa3rb-va = 156rb-va, aa4ra = 157ra, aa4vb = 157vb, aa6rb-va = 158rb-va, ilra = 159ra, bb1rab = 161rab, gg3ra = 192ra, hh1rb = 196rb, ii2ra = 202ra, rr2rb = 251rb, tt6vab = 268vab, vv3ra-va = 270ra-va, Ff5vb = 326vb, Gg2rb-va = 329rb-va: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

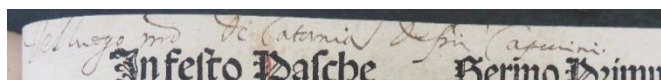
cc. f4ra = 35ra, g1vb = 38vb, k4ra = 59ra, m6vb = 73vb, n4va = 77va, s3ra = 107ra, aa6va = 158va, aa7ra = 159ra, bb1rb = 161rb, Gg2va = 329va: *maniculae* in inchiostro metallogallico.

### Ex libris Note di possesso

c. a1r = 1r: *Del luogo di Catania Capuccini*



c. aa1r = 154r: *Del luogo nostro de Catania de frati Capuccini*



### Capilettera

c. a1ra = 1ra: iniziale miniata con foglia d'oro e punzonature, su fondo blu e decori bianchi; cornice in inchiostro verde e rosso (62 × 76 mm)

c. aa1ra = 154ra: iniziale miniata in inchiostro blu con decori bianchi, su fondo oro con punzonature; cornice in inchiostro verde e rosso

iniziali manoscritte rosse e blu alternate (15 × 13 mm)

### Illustrazioni Miniature Stemmi Cartigli, inserti Timbri

c. a1r = 1r: timbro a inchiostro blu (dimensioni 34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena



**Precedenti  
segnature  
Legatura**

c. IIr: 1.37.121.[94-95]

Legatura databile agli anni '50 del Novecento. La coperta è in piena pergamena (293 × 202 × 55 mm); quattro nervi finti in rilievo sul dorso; piatti in cartone; capitelli finti in tessuto; cucitura in lino su due fettucce; tagli con decorazione a spruzzo (blu). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro con controguardie incollate appieno; la c. II è di epoca precedente rispetto alle altre.

---

**Segnatura attuale**

**Inc. B 26**

Accurti, *Editiones saeculi XV*, p. 96; BMC, VI 599; Bod-inc, B-567; BSB-Ink, B-937; CIBN, B-872; Coll(S), 282; Dahm, 754; Delisle, *Cabinet des livres*, 123, 123bis; GfT, 1558; Girard, *Basse-Normandie*, 132; Goff, *Incunabula*, B1234; Günt(L), 1095; GW, 5600; Hain, *Repertorium*, 1558; IBE, 1225; IDL, 1061; IGI, 2188; *Incunaboli a Catania I*, 53; ISTC, ib01234000; Mittler-Kind, *Göttingen*, 854; Madsen, *Katalog*, 932; Oates, *Cambridge*, 2234; Pell, *Ms*, 1112; Pr, 5721; Rhodes, *Oxford*, 449; Sallander, *Uppsala*, 1662; SI, 960; Walsh, *Harvard*, 2762.

**Dati**

1470, Foligno, Emiliano degli Orfini e Johannes Numeister

Leonardo Bruni, *De bello Italico adversus Gothos* (c. 1r-72r)

**Descrizione fisica**

Cc. III, 73, I'; in 2° e 4°; 284 × 212 = 37 [174] 73 × 35 [120] 57, ll. 29 (c. 2r); 1<sup>10</sup>, 2<sup>12</sup>, 3<sup>8</sup>, 4<sup>12</sup>, 5<sup>8</sup>, 6<sup>12</sup>, 7<sup>11</sup>; ette neat umac asIn (C) 1470 (T); rom.

**Occhietto**

/

**Colophon**

c. 72r: *Hunc libellum Emilianus de Orfinis Fulginas et Iohannes Numeister Theutunicus eiusque sotii feliciter impresserunt Fulginei in domo eisdem Emiliani anno Domini millesimo quadringentesimoseptuagesimo feliciter*

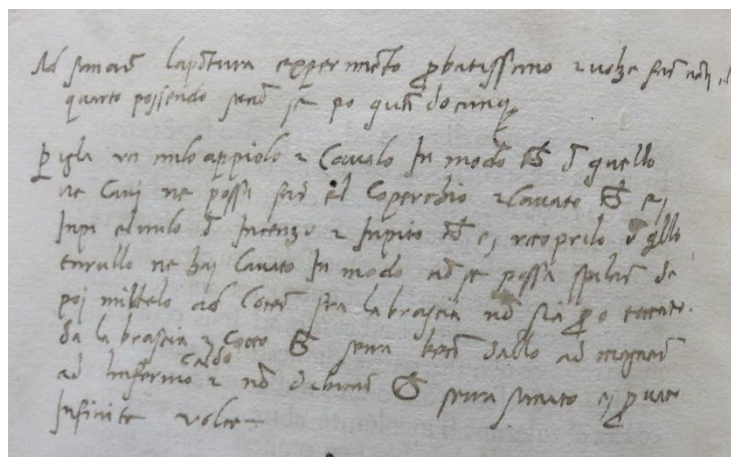
**Marca tipografica**

-

**Annotazioni**

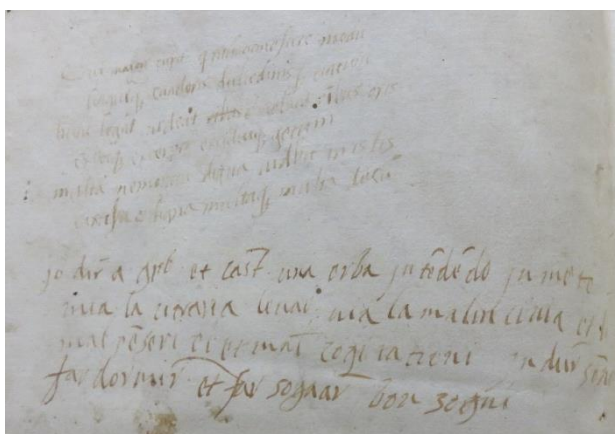
cc. 1r-3v, 4v-6r, 7r-v, 8v-9r, 11v-12r, 13r-14v, 18r-19v, 21r-22r, 31v-32r, 54v, 59r, 67r: annotazioni marginali di mani differenti (s. XV/XVI)

c. 72v: annotazione: *Ad sanare la puntura reperimento probatissimo et [...] quarto possendo [...]. Pigli un melo appiolo et cavalo in modo che da quello che ne cavi ne possa farsi il coperchio et cavato che [...] impi il milo de incenso et impito che è ricoprilo che quello t[occat]one sia, cavato in modo non si possa spilar. Da poi mittelo ad cocere fra la bragia, non sia però toccato da la bragia et cotto che sarrà [...], dallo ad magnare ad hinfermo caldo et non de[...]che sarà sanato e provato infinite volte.*



c. 73v tre distici elegiaci, inc.: *Qui maior cupit fratres agnoscere modu / finguinque candoris dulcedinisque natius / huius ligat videat et voluit oribus oris / ex lioque exceptet exidinique gentum / multa memorientu [...] / [...] et digna multaque in alia duco*

c. 73v: nota manoscritta: [...] una erba intendendo in mente mia la citraria levar via la malinconia et li mal pensieri et et [sic] li mali cogitationi, indurre sonno, far dormir et far sognare bon sogni (s. XV/XVI).



cc. 6r, 21r: correzioni manoscritte al testo stampato

lungo il margine inferiore delle carte numerazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore.

**Notabilia**

cc. 1v-2v, 6r, 55v: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

c. 54v: manicula in inchiostro metallogallico

**Ex libris**

**Note di possesso**

cc. 31v, 67r: *pied-de-mouche* manoscritti in inchiostro metallogallico

c. IIr: *Monasterii Sancti Nicolai de Arenis Catanæ ad usum patris domini Placidi Mariae Scammacca a Catana e Rome 1735*

**Capilettora**

cc. 22v, 38v, 57r: iniziali miniate in oro inserite in riquadri blu: decorazione a *bianchi girari* con oro e inchiostro rosso e verde; al di fuori del riquadro ramificazioni con motivi floreali, delimitati da un profilo in inchiostro blu (38 × 20 mm)



c. 2r: iniziale ornata (19 × 21 mm) in un riquadro delimitato da una cornice in inchiostro metallogallico e fondo blu, con decori a cornice agli angoli in lacca bianca; all'interno della lettera, una O ricoperta con la foglia d'oro, il fondo in inchiostro rosso arricchito da decorazioni in bianco

**Illustrazioni  
Miniature**

-  
c. 1r = grande iniziale in oro inserita in una cornice miniata che si sviluppa su tre lati (margine superiore, interno e inferiore) e ramificazioni che si estendono lungo il margine esterno; decorazione a *bianchi girari* con applicazioni di foglia d'oro e inchiostro rosso, blu e verde; lungo il margine inferiore un medaglione con decorazione a ghirlanda lungo il bordo esterno

**Stemmi  
Cartigli, inserti  
Timbri**

-  
-  
c. 2r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena  
c. 11r: 1/38/140 [2]

**Precedenti  
segnature  
Filigrana  
Legatura**

-  
Legatura datata luglio 1959 (Laboratorio della Badia di Grottaferrata). La coperta è in piena pergamena (293 × 217 × 18 mm); quattro nervi finti in rilievo sul dorso; piatti in cartone; capitelli finti in tessuto; cucitura in lino su nervi in spago; tagli con decorazione a spruzzo (rosso). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro con controguardie incollate appieno; le cc. II-III di epoca precedente rispetto alle altre, ma non

coeve al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale**

**Inc. B 27**

BMC, XII 31; BSB-Ink, P-98; CIBN, P-80; Di Viesti, *Mantova*, 807; Goff, *Incunabula*, P-218; GW, M30379; Hain, *Repertorium*, 12520; Hilard, *Mazarine*, 1534; Hubay, *Ottobeuren*, 330; IBE, 4376; IBPort, 1367; IGI, 7340; *Incunaboli a Catania I*, 54; ISTC, ip00218000; Madsen, *Katalog*, 3062; Ohly-Sack, *Frankfurt am Main*, 2212; Pell, *Ms*, 9108 (8949); Péligny, *Midi-Pyrénées*, 613; Polain, *Catalogue*, 4634; Rhodes, *Oxford*, 1333; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 2541; Scardilli - Venezia, *Enna*, 212; Šimáková-Vrchotka, *Katalog*, 1459; Walsh, *Harvard*, 2312, 2313.

**Dati**

Composito di due sezioni di cui la seconda è una cinquecentina

**I**

1494 settembre 23, Venezia, Boneto Locatello per Ottaviano Scoto Paolo Veneto, *Expositio super Universalia Porphyrii Artem veterem Aristotelis* (cc. a2va-t2rb = 2va-144rb)

Precedono l'epistola di Giacomo Buonaguisi da Mantova (c. a1v = 1v) e il proemio (c. a2ra-va = 2ra-va). Seguono la tavola (cc. t2va-t5vb = 144va-147vb), il registro (c. t5v = 147v) e la marca tipografica (c. t6r = 148r)

**II**

Paolo Veneto, *Super libris Posteriorum Aristotelis*, Venezia, Lucantonio Giunta, 1521

**Descrizione fisica**

In 2°; 288 × 190 = 19 [236] 33 × 9 [76 (5) 76] 24, ll. 74 (c. a2r = 2r); a-r<sup>8</sup>, s-t<sup>6</sup> = 1-17<sup>8</sup>, 18-19<sup>6</sup>; tqor tiz. n+ia +++++ (3) 1494 (T); got.

**Occhietto**

c. a1r = 1r: *Pauli veneti universalis predicamenta Sexque principia*

**Colophon**

c. t2rb = 144rb: *Expliciunt predicamenta Aristotelis exposita per me fratrem Paulum de Venetiis artium liberalium et sacre theologie doctorem ordinis fratrum Heremitarum beatissimi Augustini et cetera, anno Domini MCCCCXXVIII, die XI martii. Que postmodum diligenti examinatione revisa fuerunt atque correcta cum originali manu propria ipsius doctoris scripto per venerabilem virum magistrum Iacobum de Mantua sacre pagine professorem eiusdem ordinis Heremitarum ac etiam nunc priorem conventus Sancti Stephani de Venetiis cuius epistola extat in fronte operis ad Nicoletum Verniatem Theatinum philosophiam ordinarie Padue legentem. Impressa Venetiis per Bonetum Locatellum Bergomensem sumptibus nobilis viri domini Octaviani Scoti civis Modoetiensis anno ab incarnatione Iesu Christi Domini nostri, nonagesimo quarto supra millesimum et quadringentesimum, nono calendas octobres.*

**Marca tipografica**

c. t6r = 148r: croce doppia inscritta in un cerchio, con all'interno le iniziali O. S. M. su fondo nero (Kristeller, *Italienische Buchdrucker*, 281; Zappella, *Marche*, 272)

**Annotazioni**

cc. a2va = 2va, b6rb = 14rb, b7rb = 15rb, c2rb = 18rb, d2rb = 26rb, d7ra = 31ra, d8rb = 32rb, f2rb = 42rb, f3ra = 43ra, f4rb-va = 44rb-va, f8va = 48va, g8va = 57va, k7rb-va = 79rb-va, l5va = 85va, m1rb = 89rb, n6rb = 102rb, q4rab = 124rab, q6r = 126r, r1rb-va = 129rb-va, r5rb = 133rb: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico di

due mani differenti (s. XV/XVI)

cc. q8ra = 128ra, s4vb = 140vb: annotazioni interlineari in inchiostro metallogallico

**Notabilia**

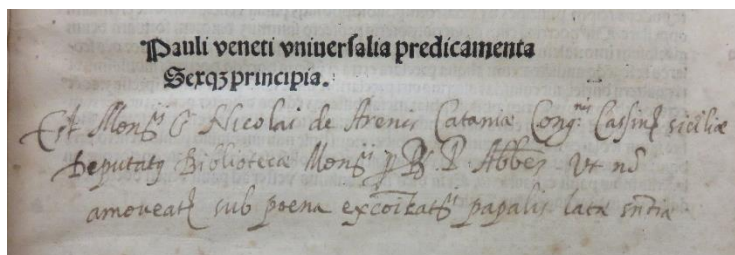
cc. a6rb = 6rb, b6ra = 14ra, c2rb = 18rb, d2rb = 26rb, d6vb-d7ra = 30vb-31ra, d8rb = 32rb, g1va = 49va, g8va = 57va, k7va = 79va, l5rb = 85rb, l8va = 88va, m1rab = 89rab, p3rb = 115rb, q7rb = 127rb, r3va = 131va, r4va = 132va, s4vb = 140vb: segni di attenzione in inchiostro metallogallico

cc. a6rb = 6rb, b6ra = 14ra, c2rb = 18rb, d1ra = 24ra, d2rb-va = 26rb-va, d6vb-d7ra = 30vb-31ra, d8rb = 32rb, g1va = 49va, g8va = 57va, k7rb = 79rb, m1ra = 89ra, n6rb = 102rb, p2rb-va = 114rb-va, p3vb-p4ra = 115vb-116ra, q4rab = 124rab, q5vb = 125vb, q7rb = 127rb, r1rb = 129rb, r4va = 132va, s2vb = 138vb, s4vb = 140vb: sottolineature in inchiostro metallogallico

**Ex libris**

**Note di possesso**

c. alr = 1r: *Est monasterii Sancti Nicolai de Arenis Cataniae Congregationis Cassinensis Siciliae deputatus bibliothecae monasterii per reverendum patrem abbatem ut non amoveatur sub poena excommunicationis papalis lata sententia* (s. XVI)



**Capilettera**

iniziali xilografate con decorazioni a motivi fitomorfi, zoomorfi e antropomorfi su fondo nero (47 × 43 mm, 22 × 22 mm)

**Illustrazioni**

-

**Miniature**

-

**Stemmi**

-

**Cartigli, inserti**

-

**Timbri**

c. alr = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena.

**Precedenti  
segnature**

c. II r: *l.37.93 [71]*

**Legatura**

Legatura di restauro (295 × 206 × 40 mm) rigida con coperta è in piena pergamena; quattro nervi finti in rilievo sul dorso; piatti in cartone; capitelli finti in tessuto; cucitura in lino su quattro nervi in spago. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro con controguardie incollate appieno; la c. II è di epoca precedente, ma non coeva al corpo delle carte.

**Segnatura attuale**

**Inc. B 28**

BMC, V-401(I, II, V), XII 29 (III, IV); Bod-inc, D-169; BSB-Ink, D-306;

	<p>Castan, <i>Besançon</i>, 402; CCIR, D-30; CIBN, D-258; Di Viesti, <i>Mantova</i>, 432; Festanti, <i>Panizzi</i>, 137; Goff, <i>Incunabula</i>, D382; Gspan-Badalić, <i>Incunabule v Sloveniji</i>, 246; GW, 9076; Hain, <i>Repertorium</i>, 6457* (V); Hubay, <i>Augsburg</i>, 731; Hubay, <i>Eichstätt</i>, 349; IBE, 2200; IBP, 1996; IBPort, 622; IDL, 1639; IGI, 3601 = 7642; IJL2, 154; <i>Incunaboli a Catania I</i>, 55; ISTC, id00382000; Madsen, <i>Katalog</i>, 1455(I-III); Martín Abad, <i>Catálogo</i>, D-77; Mendes, <i>Catálogo</i>, 451; Pell, 4454 (I-IV); Polain, <i>Catalogue</i>, 1355 (I-III); Pr, 4955, 4953 (I, II); Reichling, <i>Appendices</i>, 6419*; Richard, <i>Poitou- Charente</i> 200; Rhodes, <i>Oxford</i>, 713; Sack, <i>Freiburg</i>, 1306; Sajó-Soltész, <i>Catalogus</i>, 1214; Schlechter-Ries, <i>Heidelberg</i>, 609; SI, 1397; Šimáková-Vrchoťka, <i>Katalog</i>, 698.</p>
<b>Dati</b>	<p>1490 luglio 17, Venezia, Bernardino Rizzo</p> <p>Iohannes Duns Scotus, <i>Quaestiones in quattuor libros Sententiarum</i>, a cura di Graziano da Brescia (Parte I; cc. c1ra-z9vb = 17ra-185vb)</p> <p>Precede il prologo (cc. a2ra-b8rb = 2ra-16rb), segue il registro (c. z9va = 185va)</p>
<b>Descrizione fisica</b>	<p>cc. III, 186, II'; in 2°; 292 × 201 = 20 [232] 40 × 23 [69 (7) 69] 33, ll. 70 (c. b2r = 10r); a-y<sup>8</sup>, z<sup>10</sup> = 1-22<sup>8</sup>, 23<sup>10</sup>; umer s.um umnt *ntn (3) 1490 (A); got.</p>
<b>Occhietto</b>	<p>c. a1r = 1r: <i>Primus sententiarum doctoris subtilis Scoti</i>.</p>
<b>Colophon</b>	<p>c. z9vb = 185vb: <i>Primus liber Sententiarum Ioannis Scoti ordinis Minorum sacre theologie doctoris excellentissimi a reverendo sacre theologie professore magistro Gratiano Brixiano eiusdem ordinis in universitate Paduana publice theologiam legente diligenti cura ac sollicitudine emendatus, feliciter terminatur, ac impensa et industria solerti Bernardini de Novaria impressus Venetiis, anno Domini 1490, die 17 mensis iulii. Finis.</i></p>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	<p>cc. a1v = 1v, a2v-a6rb = 2v-6rb, a7rb = 7b, a7vb-b1va = 7vb-9va, b2ra-b3va = 10ra-11va, c1v-c2rb = 17v-18rb, c3ra-va = 19ra-va, c4ra-c5va = 20ra-21va, c6va = 22va, c8v-d4vb = 24v-28vb, d5va = 29va, d6ra = 30ra, d7rb-d8ra = 31rb-32ra, d8vb-elra = 32vb-33ra, e1vb-e2rb = 33vb-34rb, e2vb-e3ra = 34vb-35ra, e3va-e4vb = 35va-36vb, e7rb = 39rb, e7vb = 39vb, e8rb = 40rb, f1rb-f2rb = 41rb-42rb, f3rb-vb = 43rb-vb, f4rb = 44rb, f4vb-f5rb = 44vb-45rb, f5vb = 45vb, f6rb-va = 46rb-va, f7ra = 47ra, f8ra-va = 48ra-va, g3vb = 51vb, h2ra = 58ra, h3ra = 59ra, h8vb = 64vb, i5rb = 69rb, l4va = 84va, l6rb = 86rb, m7va-m8ra = 95va-96ra, n2ra = 98ra, n8rb = 104rb, o2vb = 106vb, q1va = 121va, r3va = 131va, r6rb = 134rb, r7vb-r8rb = 135vb-136rb, s2vb-s3ra = 138vb-139ra, s3vb = 139vb, s4rb-va = 140rb-va, s5rb = 141rb, s7ra-vb = 143ra-vb, s8vb-t1ra = 144vb-145ra, t4ra = 148ra, t4va-t5rb = 148va-149rb, t7va = 151va, u1rb-u2rb = 153rb-154rb, u7vb = 159vb, u8rb = 160rb, x2rab = 162rab, y1ra-y2va = 169ra-170va, y5va-y7r = 173va-175r, z2ra = 178ra: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, di mani differenti (in inchiostro rosso a c. d6ra-b = 30ra-b; s. XV/XVI)</p> <p>c. IIIr: autore e titolo manoscritti</p> <p>c. a1r = 1r: prima bozza di indice manoscritto</p>

## Notabilia

cc. e1vb = 33vb, f5ra = 45ra: correzione manoscritta al testo stampato  
cc. a3rab = 3rab; a7rb = 7rb, b2rb-va = 10rb-va, c2vb = 18vb, c4ra-vb = 20ra-vb, c6va = 22vb, e3va = 35va, e4vb = 36vb, f1rb = 41rb, f1vb = 41vb, f3rb = 43rb, f3vb = 43vb, f5rab = 45rab, f7va-f8ra = 47va-48ra, g6rb = 54rb, h8vb = 64vb, m7vb-m8rb = 95vb-96rb, n5rb = 101rb, n8rb = 104rb, o3rab = 107rab, s3rb = 139rb, s3vb = 139vb, s4rb = 140rb, u8rb = 160rb, x2rb = 162rb: segni di attenzione (in inchiostro rosso a c. d6ra-b = 30ra-b)

c. y6va = 174va: sottolineature in inchiostro metallogallico

cc. c2vb = 18vb, c5ra = 21ra, d5va = 29va, f5ra = 45ra, f7ra = 47ra, h1va = 57va, m7va-m8rb = 95va-96rb, n8rb-va = 104rb-va, o3ra = 107ra, r6va = 134va, s3vb = 139vb, u2ra = 154ra, u7vb = 159vb, x2rb = 162rb, y6vb = 174vb, y7ra = 175ra: *maniculae* in inchiostro metallogallico

c. h5va = 61va: *maniculae* in rosso

cc. n4v-n5r = 100v-101r: prove di penna

lettere maiuscole a stampa evidenziate con inchiostro manoscritto rosso

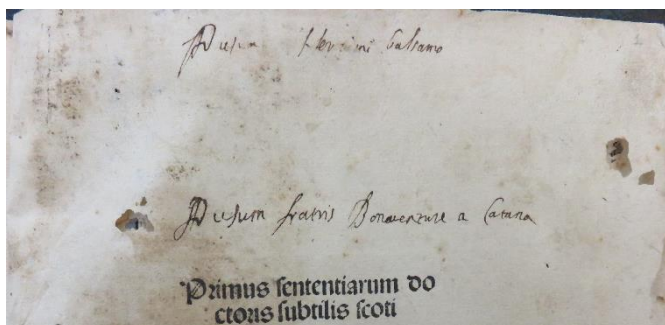
*ped-de-mouche* manoscritti in inchiostro rosso

-

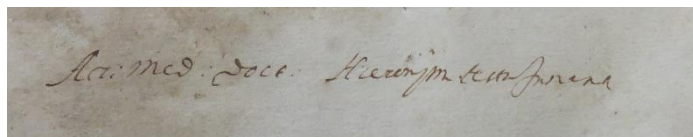
## Ex libris Note di possesso

c. a1r = 1r: *Ad usum fratris Ieronimi Balsamo* (s. XVI);

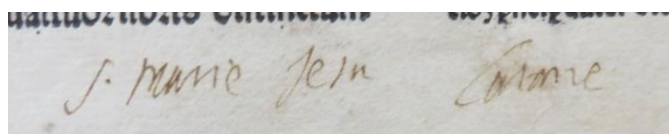
cc. a1r = 1r, a2r = 2r: *Ad usum fratris Bonaventure a Catana* (s. XVI);



c. a1r = 1r: [...] *Hieronimi Testa*[...] (s. XVI)



c. a2r = 2r: *S. Marie Iesu Catane* (s. XVI)



<b>Capilettara</b>	iniziali manoscritte in inchiostro rosso (30 × 20 mm e 15 × 12 mm)
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. a1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
	c. a2ra = 2ra: timbro a inchiostro nero (35 × 12 mm), con l'indicazione <i>S. M. Iesu Cataniae</i> , racchiuso in una doppia cornice.
<b>Precedenti segnature</b>	c. IIIr: <i>1.37.1 [54-55]</i>
<b>Legatura</b>	Legatura databile agli anni '50 del Novecento (Legatoria Anastasi, Catania) aggiunta in fase di restauro. La coperta è in piena pelle verde (303 × 207 × 34 mm), con impressioni a caldo e decorazioni a losanghe e con angoli a motivi floreali sui piatti; sul dorso impressioni in oro con l'indicazione dell'autore, del titolo e dell'anno di stampa; piatti in cartone; quattro nervi finti in rilievo sul dorso; capitelli finti in tessuto; cucitura in lino su tre nervi, con grecaggio. Carte di guardia composte da due bifoli anteriori e due posteriori, incollati tra loro, aggiunte in fase di restauro con controgardie incollate appieno; la c. III è di epoca precedente ma non coeva al corpo delle carte.

---

#### Segnatura attuale

#### Inc. B 29

BMC, V 402, XII 29; Bod-inc, D-164; BSB-Ink, D-321; CIBN, D-275; Goff, *Incunabula*, D396; GW, 9071; Hain, *Repertorium*, 6432\*; Hubay, *Augsburg*, 728; Hubay, *Eichstätt*, 348; IBE, 2192; IBP, 1991; IBPort, 617; IDL, 1647; IGI, 3596; *Incunaboli a Catania I*, 56; ISTC, id00396000; Mendes, *Catálogo*, 440; Pell, 4465; Polain, *Catalogue*, 1359; Pr, 4958; Rhodes, *Oxford*, 720; Sack, *Freiburg*, 1297; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 1219; SI, 1405.

#### Dati

[1490, Venezia, Bernardino Rizzo]

Iohannes Duns Scotus, *Quodlibeta* (cc. aaa2ra-ggg7va = 2ra-55va)  
*De primo principio* (cc. ggg7vb-hhh6rb = 55vb-62rb)

Segue il registro (c. hhh6rb = 62rb)

#### Descrizione fisica

cc. II, 62, IV', in 2°; 291 × 196 = 19 [229] 41 × 17 [68 (8) 68] 35, II. 70 (c. a2r = 2r); aaa-ggg<sup>8</sup>, hhh<sup>6</sup> = 1-7<sup>8</sup>, 8<sup>6</sup>; isi\* iat: oi\*\* nipn (3) 1490 (Q); got.

#### Occhietto

c. a1r = 1r: *Quodlibeta doctoris subtilis Scoti*.

#### Colophon

-

#### Marca tipografica

-

#### Annotazioni

cc. aaa2va-aaa3rb = 2va-3rb, aaa4vb-aaa5ra = 4vb-5ra, aaa8rb = 8rb, aaa8vb = 8vb, bbb1ra = 9ra, bbb3rb = 11rb, ddd6va = 30va, ddd7ra = 31ra, eee1ra-va = 33ra-va, eee6rb = 38rb, fff4rb = 44rb, fff5va-fff6rb = 45va-46rb, fff7rb = 47rb: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, di mani differenti (specchiate a c. bbb3rb = 11rb, ddd6va = 30va; s. XV/XVI)

c. ddd6va = 30va: annotazione manoscritte, associato un pentagramma e note musicali



	c. a1v = 1v: annotazione <i>Non numerositas operum, non diuturnitas temporum sed maior caritas meliorque volutas auget meritum. Augustinus</i> (De laude caritatis, 10)
	c. I'v: due pentagrammi manoscritti con note musicali.
<b>Notabilia</b>	cc. ccc3rb = 19rb, ddd7rb = 31rb, eee1va = 33va, eee6rb = 38rb, fff4rb = 44rb, fff5vb-fff6ra = 45vb-46ra, fff7rb = 47rb: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	c. ddd7rb = 31rb: <i>manicula</i> in inchiostro metallogallico
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettura</b>	iniziali manoscritte in inchiostro rosso, attribuibili alla stessa mano che le ha realizzate dell'inc. B 28 (26 × 26 mm, 14 × 14 mm)
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	-
<b>Precedenti segnature</b>	c. a1r = 1r: <i>I.37.I<sup>2</sup></i>
<b>Legatura</b>	Legatura databile agli anni '50 del Novecento (Legatoria Anastasi, Catania). La coperta è in piena pelle viola (300 × 210 × 15 mm), con impressioni a caldo e decorazioni a losanghe e con angoli a motivi floreali sui piatti; sul dorso impressioni in oro con l'indicazione dell'autore, del titolo e dell'anno di stampa; altra etichetta, in carta ovale, fondo nero e indicazioni in oro, incollata sulla controguardia anteriore; piatti in cartone; quattro nervi finti in rilievo sul dorso; capitelli finti in tessuto; cucitura in lino su due fettucce. Carte di guardia composte da due bifoli anteriori e due posteriori, incollati tra loro, aggiunte in fase di restauro con controguardie incollate appieno; le cc. I'-II' sono di epoca precedente ma non coeve al corpo del testo

---

**Segnatura attuale** **Inc. B 30**

	Aquilon, <i>Région Centre</i> , 607; BMC, VII 1086; Bod-inc, S-123; Borm, <i>Wolfenbüttel</i> , 2424; BSB-Ink, S-233; CIBN, S-175; Di Viesti, <i>Mantova</i> , 954; Festanti, <i>Panizzi</i> , 355; Frasson-Cochet, <i>Auvergne</i> , 249; Goff, <i>Incunabula</i> , S347; Hain, <i>Repertorium</i> , 14565*; Gspan-Badalić, <i>Incunabule v Sloveniji</i> , 607; GW, M41059; IBE, 5173; IBP, 4959; IDL, 4071; IGI, 8854; <i>Incunaboli a Catania I</i> , 57; ISTC, is00347000; Jammes, <i>Thiers</i> , S-8; Klebs, <i>Incunabula</i> , 902.2; Madsen, <i>Katalog</i> , 3651; Mittler-Kind, <i>Göttingen</i> , 548; Pell, <i>Ms</i> , 10382; Pr, 7251; Rhodes, <i>Oxford</i> , 1599; Sack, <i>Freiburg</i> , 3195; Sajó-Soltész, <i>Catalogus</i> , 3056; SI, 3525; Voull (B) 3292; Walsh, <i>Harvard</i> , 3537; Zehnacker, <i>Alsace</i> , 2086.
<b>Dati</b>	1482 [giugno 5], Reggio Emilia, Bartolomeo Bruschi <i>Scriptores rei rusticae</i> , a cura di Giorgio Merula e Francesco Colucia (cc. b6r-hh9v = 20r-301v) Precedono la lettera prefatoria di Giorgio Merula a Pietro Priuli (c. A1v = 1v), tre glossari redatti dallo stesso (cc. A2r-a8v = 2r-14v), la

	lettera dedicatoria a Bernardo Giustinian (cc. b2r-b3r = 16r-17t)
<b>Descrizione fisica</b>	Cc. II, 302, I'; in 2°; 278 × 194 = 36 [212] 30 × 33 [131] 30, ll. 40 (c. c2r = 26r); A <sup>6</sup> , a <sup>8</sup> , b-c <sup>10</sup> , d <sup>8</sup> , e-g <sup>10</sup> , h <sup>8</sup> , i <sup>6</sup> , k-l <sup>10</sup> , m-z <sup>8</sup> , et <sup>8</sup> cum <sup>8</sup> rum <sup>8</sup> , aa <sup>8</sup> , bb <sup>12</sup> , cc-dd <sup>8</sup> , ee-hh <sup>10</sup> = 1 <sup>6</sup> , 2 <sup>8</sup> , 3-4 <sup>10</sup> , 5 <sup>8</sup> , 6-8 <sup>10</sup> , 9 <sup>8</sup> , 10 <sup>6</sup> , 11-12 <sup>10</sup> , 13-28 <sup>8</sup> , 29 <sup>12</sup> , 30-31 <sup>8</sup> , 32-35 <sup>10</sup> (il fascicolo hh è mutilo dell'ultima carta, sostituita probabilmente da una carta di guardia preesistente all'ultimo restauro; la carta mancante conteneva una lettera siglata MB indirizzata a Bartolomeo Bruschi ed il colophon con la data 1482 giugno 5); t.t. ers. r.t. Nadi (C) 1482 (R); rom.; caratteri greci a stampa
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	c. d7r = 41r: <i>Marci Prisci Catonis qui hominum summus in omni usu fuit De re rustica liber unus is enim absolutus nec imperfectus Plinio auctore collectus est.</i> c. i5v = 85v: <i>Marci Terentii Varronis qui rem rusticam / expolivit, libri tres, quos diligenter atque / venuste impressit Bartholomeus Bottonus / alias Bruschi Regiensis MCCCCLXXXII.</i> c. bb5v = 239v: <i>Lucii Iunii Moderati Columellae Rerum rusticarum libri opera et impensa Bartholomaei Botthoni alias Bruschi Regiensis impressi Regii, duce Hercule imperante, MCCCCLXXXII.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	cc. A2r = 2r, d7v-d8v = 41v-42v, e2r = 44r, f6r = 58r, i3r = 83r, i4r = 84r, k2r-k5v = 88r-91v, m4v = 109v, m5r = 110r, bb9r = 243r, cc7v-cc8r = 253v-254r, dd4r-v = 258r-v, ee6r-v = 268r-v, ff4r = 276r, ff6v = 278v, ff8v-ff9r = 280v-281r, gg1r = 283r, gg2v = 284v, gg4v = 286v, gg6v-gg7r = 288v-289r, hh1r-v = 293r-v, hh6v = 298v: annotazioni marginali di mani differenti (s. XV/XVI) c. A1r = 1r: indicazione manoscritta dell'autore, del titolo e dell'anno di stampa  titoli correnti manoscritti; numerazione delle sezioni del testo aggiunta a penna c. f7v = 59v: correzioni manoscritte al testo stampato c. d3r = 37r: correzione alla segnatura
<b>Notabilia</b>	cc. d7v-d8v = 41v-42r, k2r-k5v = 88r-91v, bb9r = 243r, cc7v-cc8r = 253v-254r, dd4r-v = 258r-v, ee6r-v = 268r-v, ff4r = 276r, ff6v = 278v, ff8v-ff9r = 280v-281r, gg1r = 283r, gg2v = 284v, gg4v = 286v, gg6v-gg7r = 288v-289r, hh1r-v = 293r-v, hh6v = 298v: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico  cc. e2r = 44r, k8r = 94r: sottolineature in inchiostro metallogallico c. k8r = 94r: manicola in inchiostro metallogallico c. a8r = 14r: <i>pied-de-mouche</i> manoscritti in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	-

<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettara</b>	spazi riservati per le iniziali, la maggioranza con lettere guida
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	cc. A1r = 1r, a4v = 14v; b2r = 16r, bb7v = 241v, bb9r = 243r; hh9v = 301v: timbro in inchiostro nero (35 × 12 mm) di forma ovale con l'indicazione <i>Biblioteca di S. Nicola L'Arena*</i>  c. A1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena.
<b>Precedenti segnature</b>	c. IIr: <i>1.38.94.[34]</i>
<b>Legatura</b>	Legatura databile alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è in piena pergamena (284 × 200 × 59 mm); piatti in cartone; capitelli semistrutturali in lino con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura su tre nervi; tagli colorati in rosso. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro con controguardie incollate appieno. la c. II di epoca precedente.

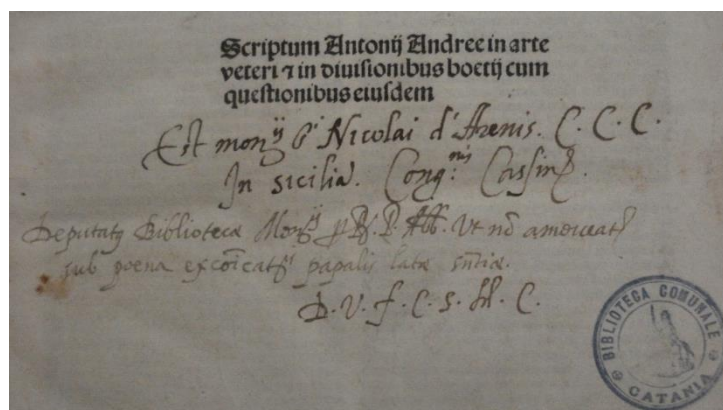
---

**Segnatura attuale**
**Inc. B 31**

Bod-inc, A-248; CCIR, A-53; CIBN, A-324; Coll (S), 1428; Goff, *Incunabula*, A-592; Gspan-Badalić, *Incunabule v Sloveniji*, 23; GW, 1671; Hain, *Repertorium*, 987; IBE, 352; IBP, 286; IBPort, 97; IGI, 480; *Incunaboli a Catania I*, 58; ISTC, ia00592000; Madsen, *Katalog*, 174; Martín Abad, *Catálogo*, V-61; Pell, *Ms*, 632; Rhodes, *Oxford*, 85; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 175; Sander, *Livre à figures*, 338; Voull (B), 4177; Wilhelmi, *Greifswald*, 27.

<b>Dati</b>	1492 novembre 3, Venezia, [Boneto Locatello] per Ottaviano Scoto  Antonio Andrés, <i>Scriptum in Artem veterem Aristotelis et divisiones Boethii</i> , a cura di Giovanni Maria Mapelli (cc. a2ra-r6t = 2ra-102r)  Seguono la tavola, il registro (c. r6r = 102r) e la marca tipografica (c. r6v = 102v)
<b>Descrizione fisica</b>	Cc. I, 102, I'; in 2°; 286 × 194 = 18 [237] 31 × 14 [78 (5) 76] 21, ll. 65 (c. a2r = 2r); a-r <sup>6</sup> = 1-17 <sup>6</sup> ; gusu aler ite. Sebi (C) 1492 (A); got.
<b>Occhietto</b>	c. a1r = 1r, a stampa in inchiostro nero: <i>Scriptum Antonii Andree in arte veteri et in divisionibus boethii cum questionibus eiusdem</i>
<b>Colophon</b>	c. r6r = 102r: <i>Expliciunt tituli questionum totius logice veteris et per consequens totum opus accuratissime emendatum per eximium artium et medicine professorem Ioannem Mariam Mapellum Vincentinum Venetiis, tertio nonas novembris 1492.</i>
<b>Marca tipografica</b>	c. r6v = 102v: croce doppia inscritta in un cerchio, con all'interno le iniziali <i>O. S. M.</i> su fondo nero (Kristeller, <i>Italienische Buchdrucker</i> , 281; Zappella, <i>Marche</i> , 272)

<b>Annotazioni</b>	cc. b2va = 8va, h2rb = 44rb, h6va = 48va, o6rb = 84rb, r5rb = 101rb: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico (s. XV/XVI)
	lungo il margine superiore delle carte numerazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore
<b>Notabilia</b>	cc. b2va = 8va, h2rb = 44rb, h6v = 48v, o6r = 84r, r5rb = 101rb: segni d'attenzione
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	c. a1r = 1r: <i>Est Monasterii Sancti Nicolai de Arenis C.C.C. in Sicilia Congregationis Casinensis Deputatus Bibliothecae Monasterii per reverendum patrem abbatem ut non amoveatur sub poena excommunicationis papalis latae sententia. D.U.F.C.S.[...]C.</i> (s. XVI)



<b>Capilettera</b>	iniziali xilografate con decorazioni a motivi fitomorfi, zoomorfi e antropomorfi su fondo nero (50 × 41 mm, 21 × 21 mm, 14 × 14 mm); su fondo bianco a c. a2ra = 2ra (48 × 43 mm)
<b>Illustrazioni</b>	cc. p1ra = 85ra, q5vb = 95vb, r1ra = 97ra: illustrazioni e tavole xilografate
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. a1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena.
<b>Precedenti segnature</b>	c. I: già <i>I.43.127<sup>1</sup></i> sono presenti tre etichette incollate sul dorso con le segnature (v. campo Legatura)
<b>Legatura</b>	Legatura databile agli anni '50 del Novecento. La coperta è rigida in carta (294 × 205 × 20 mm); sul dorso sono incollate tre etichette indicanti le segnature: la prima, ovale in carta nera con decorazioni dorate, riporta l'indicazione <i>Inc. B 31</i> ; la seconda, circolare con bordi dentellati è in carta bianca, riporta l'indicazione <i>23</i> ; la terza, rettangolare su carta bianca con decorazioni blu, riporta l'indicazione <i>I.43.127</i> . Piatti in cartone; capitelli finti in tessuto; indorsatura in carta di recupero; cucitura su due fettucce. Carte di guardia composte da un bifolio ant. e post., aggiunte in fase di restauro con controguardie incollate appieno.

---

**Segnatura attuale** **Inc. B 32**

BMC, V-462; Bod-inc, E-030; Borm, *Wolfenbüttel*, 976; BSB-Ink, I-384; Campbell, *Maps*, 88; CCIR, E-8; Coll (U), 532; Essling, *Livres à figures*, 450; Fernillot, *Sorbonne*, 227; Festanti, *Panizzi*, 142; Goff, *Incunabula*, E-109; GT, 2351; Günt (L), 3677; GW, 9392; Hain, *Repertorium*, 6685\*; Hillard, *Mazarine*, 774; Hubay, *Augsburg*, 768; IBE, 2303; IBP, 2087; IBPort, 671; IDL, 1728; IGI, 3711; *Incunaboli a Catania I*, 59; ISTC, ie00109000; Klebs, *Incunabola scientifica et medica*, 381.1; *Incunaboli a Siracusa*, 119-120, nr. 67; Kotvan, *Inkunábuly*, 474; Leuze, *Isny*, 120; Madsen, *Katalog*, 1509; Maignien, *Grenoble*, 263; Martin Abad, *Catálogo*, E-20; Mendes, *Catálogo*, 506-507; Mittler-Kind, *Göttingen*, 30; Nentwig, *Braunschweig*, 155; Oates, *Cambridge*, 2031; Ohly-Sack, *Frankfurt am Main*, 1103-1104; Pell, *Ms*, 4626; Polain, *Catalogue*, 1422; Pr, 5184; Rhodes, *Oxford*, 737; Sack, *Freiburg*, 1372; Sajó-Soltész, *Catalogus* 1270; Sander, *Livre à figures*, 2599; Šimáková-Vrchoťka, *Katalog*, 726; SI, 1462; Voull (B), 4277; Walsh, *Harvard*, 2368A-C.

**Dati** 1489 luglio 7, Venezia, Johannes Lucilius Santritter per Francesco Bollani

John Ashendon, *Summa astrologiae iudicialis (Summa Anglicana)*; cc. a1ra-D7vb = 3ra-220vb)

Precedono un avviso al lettore (c. [\*]1v = 1v) e la tavola (c. [\*]2r = 2r)

**Descrizione fisica** cc. III, 220, III'; in 2°; 284 × 190 = 22 [230] 32 × 21 [67 (8) 67] 27; ll. 57 (c. a1r = 3r); [\*]<sup>2</sup>, a-i<sup>8</sup>, k<sup>4</sup>, l<sup>6</sup>, m<sup>8</sup>, n<sup>9</sup>, o-z<sup>8</sup>, &<sup>8</sup>, A-C<sup>8</sup>-D<sup>8</sup> (-D8) = 1<sup>2</sup>, 2-10<sup>8</sup>, 11<sup>4</sup>, 12<sup>6</sup>, 13<sup>8</sup>, 14<sup>9</sup>, 15-28<sup>8</sup>, 29<sup>7</sup>; 7.to i-in ric- qtrr (3) 1489 (A); rom.

**Occhietto** sulla prima carta è riprodotto, con inchiostro metallogallico, frontespizio. Nel margine superiore: *Summa Astrologiae iudicialis. De Accidentibus mundi. Auctore Ioanne Eshcuide Viro Anglico*. Nel margine inferiore: *Impressa Venetiis Per Joannem Lucilium Sanctiter Helbronensem et [Franciscum Bolanum] Anno M*, poi cancellato con inchiostro e corretto con: *Impensis Francisci Bolani Patritii Veneti*.

**Colophon** c. D7vb = 220vb: *Summae astrologiae iudicialis de accidentibus mundi quae Anglicana vulgo nuncupatur, Iohannis Eschuid viri Anglici eiusdem scientiae astrologiae peritissimi, finis hic imponitur faustus. Opera quoque et cura diligenti qua fieri potuit Iohannis Lucilii Sanctiter Helbronnensis Germani impensis quoque non minimis generosi viri Francisci Bolani eloquentissimi olim viri Candiani patritii Veneti. Anno salutis 1[4]89, nonis iulii impressione completum est Venetiis*.

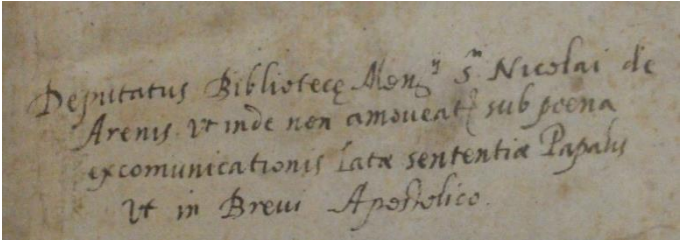
**Marca tipografica** -

**Annotazioni** cc. a1ra-va = 3ra-va, a2rb = 4rb: annotazioni marginali attribuibili a mani differenti (s. XV/XVI)

c. g2rb = 52rb: correzione manoscritta al testo stampato

**Notabilia** cc. a2ra = 4ra, o2rb = 103rb: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

cc. a1rab = 3rab, a2rab = 4rab, a2vb-a3ra = 4vb-5ra, o2rb = 103rb: sottolineature in inchiostro metallogallico

	c. o5ra = 106ra: <i>manicula</i> in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	c. [*1]r = 1r: <i>Deputatus Bibliothecae Monasterii Sancti Nicolai de Arenis, ut inde non amoveatur sub poena excommunicationis latae sententiae papalis, ut in Breui Apostolico</i>
	
<b>Capilettora</b>	iniziali xilografate con decorazioni a motivi fitomorfi su fondo nero (49 × 42, 21 × 21)
	alcuni spazi riservati per le iniziali, con lettere guida
	c. a2vab = 4vab: iniziali manoscritte in inchiostro metallogallico
<b>Illustrazioni</b>	cc. f4r = 46r, f5v = 47v, f6v = 48v, h6r = 64r, l2v = 80v, r1rb = 126rb: illustrazioni xilografate
	cc. b6vb = 16vb, d6r-e4v = 32r-38v, h4r = 62r, i7v-i8v = 73v-74v, k3rb-va = 77rb-va, k4ra = 78ra, k4vb = 78vb, p3va = 112va, D1vb = 217vb, D2rab = 218rab, D2vb = 218vb: tabelle xilografate
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. [*1]r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Precedenti segnature Legatura</b>	c. IIr: <i>S 3 16</i> , già 1/27/163  Legatura databile alla metà del Novecento. La coperta è rigida in pergamena (291 × 200 × 38 mm); piatti in cartone; sul dorso impressioni a secco con inchiostro nero indicanti l'autore, il titolo, l'anno di stampa e la segnatura di collocazione, all'interno di decorazioni e fregi; piatti in cartone; capitelli finti in stoffa; cucitura su tre nervi, con grecaggio. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro con controguardie incollate appieno; le cc. II-III e I'-II' sono di epoca precedente.

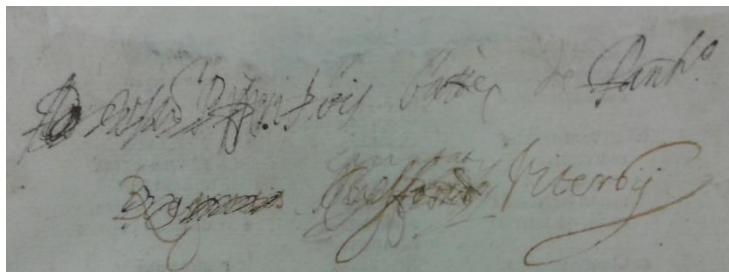
---

**Segnatura attuale** **Inc. B 33**

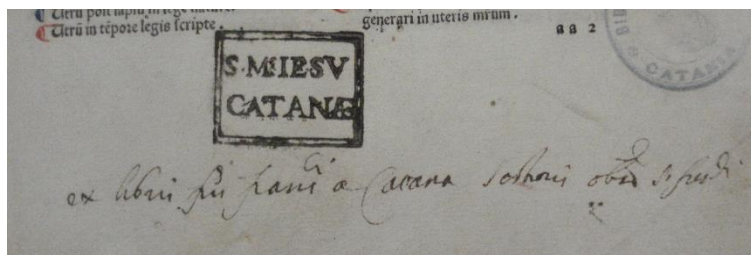
BMC, V-206; BSB-Ink, R-170; Buffévent, *Ile-de-France*, 357; CIBN, M-267; Coll(U), 1305; Di Viesti, *Mantova*, 712; Fernillot, *Sorbonne*, 395; Goff, *Incunabula*, M423; GW, M22509; Hain, *Repertorium*, 10984\*; Hillard, *Mazarine*, 1362; Hubay, *Eichstätt*, 677; IBE, 4926; IBP, 3678; IBPort, 1221; IDL, 3911; IGI, 8364; *Incunaboli a Catania I*, 60; ISTC, im00423000;

---

	Madsen, <i>Katalog</i> , 3503; Martín Abad, <i>Catálogo</i> , M-87; Mendes, <i>Catálogo</i> , 958; Mittler-Kind, <i>Göttingen</i> , 2468; Ohly- Sack, <i>Frankfurt am Main</i> , 1952; Pell, <i>Ms</i> , 10129 (9917); Polain, <i>Catalogue</i> , 3353; Pr, 4219; Rhodes, <i>Oxford</i> , 1188; Sack, <i>Freiburg</i> , 2414; Sajó-Soltész, <i>Catalogus</i> , 2241; SI, 2611; Šimáková-Vrchoťka, <i>Katalog</i> , 1281; Voull (B), 3710; Zehnacker, <i>Alsace (Bas Rhin)</i> , 1567.
<b>Dati</b>	[c. 1476-1478], Venezia, Christoph Arnold Richard Middleton (Riccardo di Mediavilla), <i>Commentum super quarto libro Sententiarum Petri Lombardi</i> (cc. a1ra-D8rb = 27ra-320rb) Precedono il registro (cc. aa.1v = 1v) e la tavola (cc. aa2ra-cc8vb = 2ra-26vb)
<b>Descrizione fisica</b>	Cc. IV, 320, IV <sup>o</sup> ; in 2 <sup>o</sup> ; 282 × 189 = 26 [194] 62 × 24 [55 (10) 55] 45, ll. 50 (c. a1r = 27r); aa <sup>8</sup> , bb <sup>10</sup> , cc <sup>8</sup> , a-z <sup>10</sup> , et <sup>10</sup> , cum <sup>10</sup> , rum <sup>10</sup> , A <sup>10</sup> , B-D <sup>8</sup> = 1 <sup>8</sup> , 2 <sup>10</sup> , 3 <sup>8</sup> , 4-30 <sup>10</sup> , 31-33 <sup>8</sup> ; e.e. u.e. i.u. Anco (C) 1476-1478 (Q); got.
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	c. D8rb = 320rb: <i>Sacra refert celebris Ricardi dogmata codex, quem genuit Media Villa decora virum. Talibus hunc veniens Arnolda ab origine fixit Christoforus Veneta clarus in urbe notis.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	cc. a4v = 30v, a5r = 31r, c10ra = 36ra, b4ra-va = 40ra-va, b5ra = 41ra, b7rb = 43rb, c5rb-va = 51rb-va, c6ra = 52ra, c8rb = 54rb: annotazioni marginali di differenti (s. XV/XVI)
<b>Notabilia</b>	cc. e1ra = 76ra, f4ra = 80ra: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico  <i>pied-de-mouche</i> manoscritti in inchiostro rosso e blu alternati
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	c. aa1r = 1r: <i>Ad usum P. Magistri [...] Gattei de [...]</i> (sec. XV-XVII), cancellata successivamente con inchiostro metallogallico  c. aa1r = 1r: <i>Regentis [...] Viterbii</i> (sec. XV-XVII), cancellata successivamente con inchiostro metallogallico



c. aa2 r = 2r: *Ex libris fratris Francisci a Catana [...]* (sec. XVI)



### Capilettora

c. a1ra = 27ra: spazio riservato per l'iniziale

iniziali manoscritte con inchiostro rosso e blu alternato, realizzate dalla stessa mano: alcune di esse presentano delle semplici decorazioni (con lo stesso inchiostro; dimensioni 22 × 19 mm; 17 × 15 mm, 9 × 9 mm)

c. a1ra = 27ra: spazio riservato per l'iniziale senza lettera guida

c. g5vb = 91vb: prove di penna.

### Illustrazioni Miniature Stemmi Cartigli, inserti Timbri

-  
-  
-  
-

c. aa2r = 2r: timbro in inchiostro nero (35 × 12 mm) con l'indicazione *S. M. Iesu Catanae*, racchiuso in una doppia cornice.

/

### Precedenti segnature Legatura

Legatura databile intorno alla metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è in piena pergamena (291 × 197 × 62 mm); capitelli semistrutturali in lino con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura in lino su tre fettucce. Carte di guardia composte da due bifolii anteriori e due posteriori, aggiunti in fase di restauro con controguardie incollate appieno; le cc. IV e I' di epoca precedente.

### Segnatura attuale

#### Inc. B 34 (Tav. 6)

BMC, V-349; Bod-inc, A-388; BSB-Ink, A-705; CCIR, A-109; Coq, *Genève*, 37; Dokoupil, *Soupis*, 92; Ernst, *Hildesheim I*, I 47; Goff, *Incunabula*, A-966; Günt (L), 3243; Gspan- Badalić, *Incunabule v Sloveniji*, 718a; GW, 2341; Hain, *Repertorium*, 1659\*; Hillard, *Mazarine*, 176; Hubay, *Augsburg*, 163; Hummel - Wilhelmi, *Rottenburg-Stuttgart*, 65; IBE, 519; IBP, 472; IGI, 797; IJL2, 33; *Incunaboli a Catania I*, 61; ISTC, ia00966000; Klebs, *Incunabula scientifica et medica*, 82.7; Kotvan, *Inkunábuly*, 83; Louda, *Olomouc*, 145; Madsen, *Katalog*, 4339; Mittler - Kind, *Göttingen*, 81; Nagel, *Tartu*, 4; Nentwig, *Braunschweig*, 50; Pell, *Ms*, 1177; Polain, *Catalogue*, 291; Pr, 4552; Rhodes, *Oxford*, 136; Riedl, *Katalog*, 75; Sack, *Freiburg*, 264; Sajó - Soltész, *Catalogus*, 287; Sander, *Livre à figures*, 592; SI, 346; Torchet, *Pays de la Loire*, 68; Voull (B), 3889; Voull (Trier), 1919; Walsh, *Harvard*, 2025; Zehnacker, *Alsace (Bas Rhin)*, 236.

### Dati

[1496 luglio 13, Venezia, Giovanni e Gregorio de Gregori per Benedetto Fontana]

Aristotele, *Opera* (cc. a1r-QQ1v = 3r-501v)

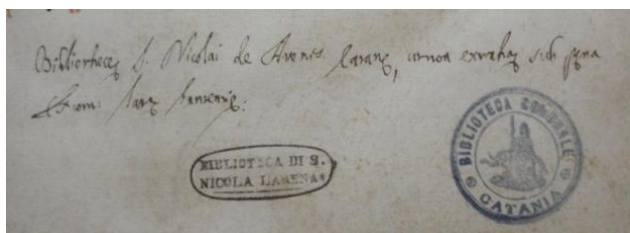
Precedono: Pseudo Aristotele, *Epistola ad Alexandrum*, tradotta da



	Giovanni Argiropulo (c. [aa]3r = 1r) e una vita di Aristotele (cc. [aa]3v-[aa]4v = 1v-2v)
<b>Descrizione fisica</b>	Cc. I, 501; in 2°; 284 × 191 = 19 [237] 28 × 19 [148] 24, ll. 44 (c. a5r = 7r); aa <sup>4</sup> (-aa1, -aa2), a-g <sup>8</sup> , h <sup>6</sup> , i-s <sup>8</sup> , t <sup>6</sup> , u-x <sup>8</sup> , y <sup>6</sup> , et <sup>8</sup> , cum <sup>8</sup> , rum <sup>8</sup> , A <sup>8</sup> , B-C <sup>6</sup> , D-N <sup>8</sup> , O <sup>6</sup> , P-Z <sup>8</sup> , AA-OO <sup>8</sup> , PP <sup>6</sup> , QQ <sup>6</sup> (-QQ2, -QQ3, -QQ4, -QQ5, -QQ&) = 1 <sup>2</sup> , 2-8 <sup>8</sup> , 9 <sup>6</sup> , 10-19 <sup>8</sup> , 20 <sup>6</sup> , 21-22 <sup>8</sup> , 23 <sup>6</sup> , 24-28 <sup>8</sup> , 29-30 <sup>6</sup> , 31-40 <sup>8</sup> , 41 <sup>6</sup> , 42-64 <sup>8</sup> , 65 <sup>6</sup> , 66 <sup>1</sup> ; m.c. o-ci t.s. cari (3) 1496 (Q); rom.; non impressa la c. h6 = 64.
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	-
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	cc. a4r = 6r, P2r = 312r, P6r-v = 316r-v, P7r = 317r, Q2r = 320r, LL4v = 466v: annotazioni manoscritte in inchiostro metallogallico (s. XVI); c. z1v = 173v: nota manoscritta erasa
	cc. P2v = 312v, P6v = 316v: correzioni manoscritte al testo stampato
<b>Notabilia</b>	cc. X5r = 363r, X7v = 365v: sottolineature
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettera</b>	iniziali xilografate con decorazioni a motivi fitomorfi, antropomorfi, zoomorfi (dimensioni 49 × 40 mm, 18 × 18 mm, 23 × 22 mm); cc. P7v-P8r = 317v-318r: iniziali manoscritte in inchiostro metallogallico, realizzate dalla stessa mano.
<b>Illustrazioni</b>	cc g3r = 53r, l5r = 85r, m6v = 34v: illustrazione xilografata raffigurante Nicolò Malerbi (30 × 30 mm)
	cc. o3r = 107r, C1v = 219v, F4v = 244v, H1r = 257r, Q5r = 323r, LL3v = 465v, PP3v = 497v: illustrazione xilografata raffigurante Iacopo da Varazze (55 × 47 mm)
	illustrazioni xilografate
	c. D7v = 231v: arbor consanguinitatis
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. aa3r = 1r: timbro a inchiostro blu (dimensioni 34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante



<b>Precedenti segnature</b>	e la dea Atena sulla coperta e a c. Ir: <i>I-43-131</i> sulla controguardia anteriore: <i>XXVI-C</i> c. 1r: <i>Civ. Cinq.</i> [...] c. 1v: <i>E-III-II</i>
<b>Legatura</b>	Legatura (289 × 200 × 72 mm) rigida con coperta in piena pergamena precedentemente rimaneggiata; quattro nervi in rilievo sul dorso; sulla decorazione con impressioni riproducenti quattro cornici concentriche e fregi agli angoli, in inchiostro nero; al centro di ogni piatto stemma del monastero; piatti in cartone; capitelli strutturali bicolori (giallo e rosa); cucitura su tre nervi in spago. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore con controguardia incollata appieno e controguardia posteriore
<b>Segnatura attuale</b>	<b>Inc. C 1</b>
	CIBN, M-448; GW, M24001; Hain, <i>Repertorium</i> , 11370; IGI, 6593; <i>Incunaboli a Catania I</i> , 62; ISTC, im00689500; Meyer-Baer, 122; Pell, <i>Ms</i> , 8075 (8007); Weale-Boh, 859.
<b>Dati</b>	1479 maggio 1, Venezia, [Nicolas Jenson] <i>Missale Romanum</i> (cc. a1ra-et8r = 7ra-206r) Precede il calendario liturgico (cc. [*]1r-[*]6v = 1r-6v)
<b>Descrizione fisica</b>	Cc. III, 206, I'; in 2°; 285 × 193 = 19 [213] 53 × 24 [61 (10) 61] 37, ll. 40 (c. a1r = 7r); [*] <sup>6</sup> , a-l <sup>8</sup> , L <sup>8</sup> , m-et <sup>8</sup> = 1 <sup>6</sup> , 2-12 <sup>8</sup> , 13 <sup>8</sup> , 14-26 <sup>8</sup> ; 5654 0811 adon hEQu (C) 1479 (R); got.
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	c. et8ra = 206ra: <i>Finit ordo missalis diligenter emendati cum officiis novis secundum consuetudinem romane Curie impressi Venetiis die primo maii MCCCCLXXIX.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	cc. e8ra = 46ra, f6v = 52v, h5rb = 67rb, k8rb = 86rb, l8ra = 94ra, L2ra = 96ra, q2va = 136va, q3rb = 137rb: annotazioni marginali attribuibili a un'unica mano (s. XV/XVI)  cc. c3rb = 25rb, h5rb = 67rb: correzioni in inchiostro manoscritto al testo stampato  cc. L1va-L2ra = 95va-ra: parti di testo censurato
<b>Notabilia</b>	-
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	c. [*2]r = 2r <i>Bibliothecae Sancti Nicolai de Arenis Cataniae ut non extrahatur sub poena / excommunicationis latae sententiae</i>



**Capilettora**

c. alr = 7r: grande iniziale manoscritta, arricchita con decorazioni in inchiostro rosso e blu (38 × 43 mm)

iniziali manoscritte realizzate in inchiostro rosso e blu alternati, molte di esse sono decorate con gli stessi colori, con lettere guida a stampa visibili (18 × 16 mm)



**Illustrazioni**

cc. k1rb = 79rb, t1v = 159v: inchiostro viola.

cc. g2va-g3rb = 56va-57rb, i2vb = 72vb, i5ra-i8v = 75ra-78vb, k8va-l2rb = 86va-88rb, l3ra-l6vb = 89ra-92vb, l8va-l1vb = 94va-95vb: tetragrammi manoscritti in rosso

cc. l3vb = 89vb, l4rb-l5ra = 90rb-91ra, l8va-l1vb = 94va-95vb: notazione quadrata manoscritta

**Miniature**

-

**Stemmi**

-

**Cartigli, inserti**

-

**Timbri**

cc. [\*2]r = 2r, o8v = 126v, et8v = 206v: timbro in inchiostro nero (35 × 12 mm) di forma ovale con l'indicazione *Biblioteca di S. Nicola L'Arena\**

c. [\*2]r = 2r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

**Precedenti  
segnature**

c. II r: *l.38.88 [26]*

**Legatura**

Legatura databile alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è in piena pergamena (295 × 204 × 38 mm); piatti in cartone; capitelli semistrutturali in lino con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura in lino su tre nervi; tagli decorati a spruzzo (rosso). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore post., aggiunte in fase di restauro con controguardie incollate appieno; le cc. II-III di epoca precedente

**Segnatura attuale**

**Inc. C 2** (Tav. 7)

BMC VII 931; BSB-Ink, N-117; CIBN, N-66; Di Viesti, *Mantova*, 751; Festanti, *Panizzi*, 267; Goff, *Incunabula*, N122; Hain, *Repertorium*, 10396\*; GW, M26553; IBE, 4108; IBP, 3955; IDL, 3356; IGI 6832; *Incunaboli a Catania I*, 63; ISTC, in00122000; Madsen, *Katalog*, 2873; Pell, *Ms*, 8352

(8275); Pr, 6894.

**Dati**

1478 aprile 28, Mantova, Paolo di Giovanni da Butzbach  
Nicolò da Lyra, *Postilla super Epistolas Pauli* (cc. 1ra-161rb)

Seguono la critica di Paolo Burgos (cc. 161rb-179rb) e la replica di Mattia Döring (cc. 179rb-183rb).

**Descrizione fisica**

Cc. IV, 183, I'; in 2°; 286 × 186 = 30 [183] 73 × 30 [55 (13) 56] 32, ll. 48 (c. = 14r); l'attuale costituzione dei fascicoli, ricomposti in fase di restauro, non corrisponde all'originale segnatura, ma si compone in modo seguente: 1<sup>7</sup>, 2<sup>12</sup>, 3-4<sup>10</sup>, 5-6<sup>2</sup>, 7<sup>6</sup>, 8-9<sup>2</sup>, 10<sup>6</sup>, 11-12<sup>4</sup>, 13-14<sup>2</sup>, 15<sup>6</sup>, 16-17<sup>2</sup>, 18<sup>4</sup>, 19-20<sup>2</sup>, 21<sup>3</sup>, 22-23<sup>2</sup>, 24<sup>5</sup>, 25-26<sup>2</sup>, 27<sup>4</sup>, 28-29<sup>2</sup>, 30<sup>4</sup>, 31-35<sup>2</sup>, 36<sup>8</sup>, 37<sup>2</sup>, 38<sup>4</sup>, 39-40<sup>2</sup>, 41<sup>4</sup>, 42<sup>2</sup>, 43<sup>7</sup>, 44<sup>2</sup>, 45<sup>6</sup>, 46<sup>7</sup>, 47<sup>10</sup>; diil emacota ssre (C) 1478 (R); got.

**Occhietto**

-

**Colophon**

c. 183rb: *Impressum Mantue per me Paulum Iohannis de Puzpach Maguntinensis dyocesis sub annis Domini MCCCCLXXVIII die XXVIII mensis aprilis.*

**Marca tipografica**

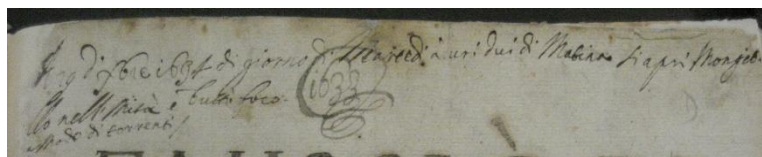
-

**Annotazioni**

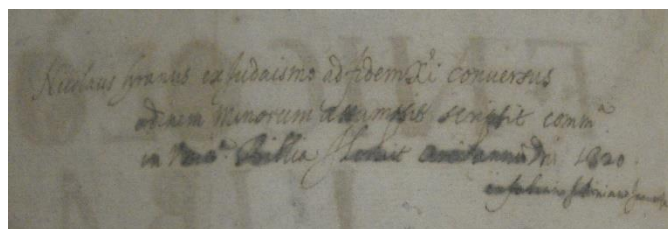
cc. a4va = 4va, c3ra = 22ra, c3vb = 23vb, c6va = 25va, c8va = 27va, d4rb = 31rb, e2ra = 37ra, f1va = 44va, f5rb = 48rb, g9ra = 60ra, I6rb = 85rb, i7ra = 94ra, k3ra-va = 98rb-va, k6rb = 102rb, l5va = 108va, l6rb = 109rb, n2va = 121va, n3ra = 122ra, r1rb = 152rb, r5rb-va = 156rb-va: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, attribuibili a più mani (s. XV/XVI)

c. IIIr: annotazione biografica, in inchiostro metallogallico, sulla figura di Nicolò da Lyra, datata 1711 (sec. XVIII)

c. IVr: lungo il margine superiore annotazione in inchiostro metallogallico *A 19 di dicembre 1634 di giorno di martedì a uri dui di matino si aprì Mongibello nelli mità e buttò foco a modo di torrenti* (s. XVII); alla stessa carta, altre note manoscritte e prove di penna



c. Vv: indice manoscritto delle epistole preceduto dall'annotazione *Nicolaus Lyranus, ex judaismo ad fidem Christi conversus, ordinem Minorum assumpsit et scripsit commentaria in universa Biblia. Floruit circa annum Domini 1320. Ex Fabiano Iustiniano Ianuense* (sec. XVI/XVII)



c. 1r: lungo il margine superiore, annotazione in inchiostro metallogallico *A 24 giugno 163*[...]

titoli correnti e cartulazione manoscritta in inchiostro metallogallico;

lungo il margine superiore delle carte numerazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore.

**Notabilia**

cc. a1rb = 1rb, a2va = 2va, b10rb = 18rb, c3rb = 22rb, c6vb = 25rb, d1ra = 28ra, e2rb = 37rb, f1va = 44va, f2ra = 45ra, g9ra = 60ra, I8vb = 87vb, i5ra = 92ra, i7ra-b = 94ra-b, k3rb-va = 98rb-va, k6rb = 102rb, l1ra = 104ra, l3rb = 106rb, n3rb = 122rb, o1rb = 128rb: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico, alcuni arricchiti da decorazioni floreali

cc. b10b = 18rb, c6ra = 25ra, c6va = 25va, c8va = 27va, d1rb = 31rb: sottolineature in inchiostro metallogallico.

**Ex libris**

**Note di possesso**

**Capilettara**

-

-

spazi riservati per le iniziali, molti dei quali con lettere guida manoscritte in inchiostro metallogallico (10 × 8 mm)

**Illustrazioni**

c. IVr: illustrazione architettonica manoscritta (in inchiostro rosso e nero) che rappresenta una struttura architravata su due colonne, al centro del quale, su una mensola, è collocata una brocca; sopra di essa è rappresentato uno stemma con la raffigurazione di un profilo maschile. Al di sotto di questa struttura si trova un'indicazione *Mantua MCCCCLXXVII*.

**Miniature**

**Stemmi**

**Cartigli, inserti**

**Timbri**

-

-

-

c. IVr: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena.

**Precedenti  
segnature**

**Legatura**

c. IIr: *1.38.86 [24]*

Legatura databile agli anni '80 del Novecento. La coperta è rigida in piena pergamena (302 × 195 × 38 mm); quattro nervi finti in rilievo sul dorso; piatti in cartone; capitelli finti in tela; cucitura con grecaggio, in lino su cinque nervi di spago. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le II-III-IV sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale**

**Inc. C 3**

BMC, V-233; Bod-inc, J-296; BSB-Ink, I-668.050; CIBN, J-344; Copinger, *Supplement*, 9659; Goff, *Incunabula*, J625; GW, M15652; IGI, 5562; *Incunaboli a Catania I*, 64; ISTC, ij00625000; Pell, *Ms*, 6897 (6849); Pr, 4319; Walsh, *Harvard*, 1698.

**Dati**

1477 settembre [10 settembre, non prima del 12 settembre], Venezia, *Johann von Köln* e Johann Manthen

Giustino, *Epitome delle istorie di Pompeo Trogo* (volgarizzamento a

cura di Girolamo Squarciafico)

Segue la lettera dedicatoria del curatore a Cola di Monforte, conte di Campobasso, datata 12 settembre 1477 (cc. p9r-p10v = 123r-124v)

**Descrizione fisica**

Cc. IV, 124, III<sup>o</sup>; in 2<sup>o</sup>; 285 × 199 = 31 [188] 66 × 29 [109] 61, ll. 35 (c. b1 = 11r); a<sup>10</sup>, b-o<sup>8</sup>, p<sup>10</sup> = 1<sup>10</sup>, 2-14<sup>8</sup>, 15<sup>10</sup>; tode oeer moio rene (C) 1477 (R); rom.

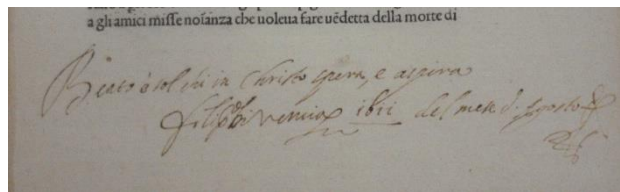
**Occhietto  
Colophon**

-  
c. p9r = 123r: *Finisse il libro di Iustino abreviatore di Trogo Pompeio posto diligentamente in materna lingua et impresso in lalma citade de Venesia, ale spese di Iohanne da Colonia et Iohanne Gheretzen compagno, ne gli anni dil Signore MCCCCLXXVII, ali giorni X septembris, Andrea Vendermino felicissimo duce imperante.*

**Marca tipografica  
Annotazioni**

-  
cc. c. a1r = 1r, a3r-v = 3r-v, a4v = 5v, a5v = 5v, a6v = 6v, a8r = 8r, a9r = 9r, b4v = 14v, b5v = 15v, c1r = 19r, c2r = 20r, c3r = 21r, c7r = 25r, d2v = 29v, e2r-v = 36r-v, e5v = 39v, e6r-v = 40r-v, g7r = 57r, k6v = 64v, i1v = 67v, i2r = 68r, i3v = 70v, i4v = 70v, i5v = 71v, i6r = 72r, k2v = 76v, k3r-v = 77r-v, m6r = 96r: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, attribuibili a più mani (s. XV-XVIII)

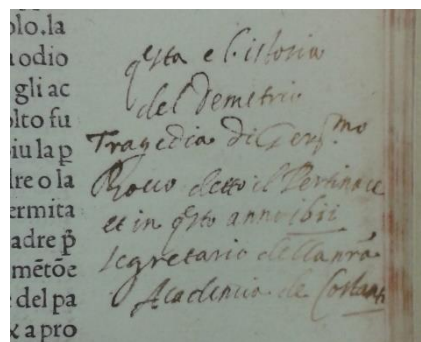
c. g7r = 57r: annotazione in inchiostro metallogallico *Beato è sol chi in Christo spera, e aspira Filippo [...] 1611 del mese di agosto)*



c. i5v = 71v: correzione della lettera V da minuscola a maiuscola

c. k2r-v = 76r-v: correzione manoscritta al testo stampato in inchiostro metallogallico del testo stampato

c. m6r = 96r: altra annotazione in inchiostro metallogallico *questa è l'istoria del Demetrio, tragedia di Geronimo Rocco detto il Pertinace et in questo anno 1611 segretario della nostra Academia de' Costanti (Girolamo Rocco o Rocchi, dell'Accademia dei Costanti di Cosenza)*

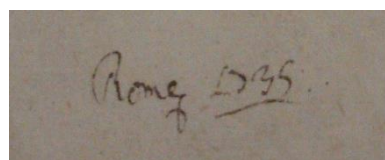
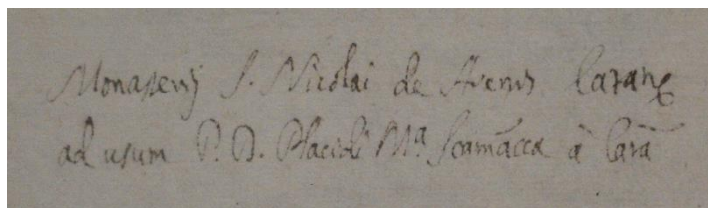


**Notabilia** cc. a9r = 9r, b5v = 15v, i5v = 71v, k3v = 78v: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

cc. a3r = 3r, a8r = 8r, a9r = 9r, i11v = 67v, i2r = 68r, i3r-v = 69r-v, k2v = 76v: sottolineature in inchiostro metallogallico

**Ex libris**  
**Note di possesso**

-  
c. a1r = 1r: *Monasterij Sancti Nicolai de Arenis Catanae ad usum patris domini Placidi Mariae Scammacca a Catanae e*, lungo il margine inferiore, *Romae 1735*



**Capilettura** spazi riservati per le iniziali, con lettere guida a stampa.

**Illustrazioni/decorazioni**

**Miniature**

**Stemmi**

**Cartigli, inserti**

**Timbri**

**Precedenti**

**segnature**

**Filigrana**

**Legatura**

-  
-  
-  
-  
c. a1r-1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania e*, al centro, l'elefante e la dea Atena

-  
-  
Legatura di restauro, databile intorno alla seconda metà del Novecento. La coperta è rigida in piena pergamena (290 × 210 × 57 mm); piatti in cartone; capitelli in lino semistrutturali con cucitura primaria e piedino anteriore; cucitura in lino su tre fettucce. Carte di guardia composte da un quaternione anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; la IV è precedente alla legatura ma non coeva al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale** **Inc. C 4**

Bod-inc, A-248; CCIR, A-53; CIBN, A-324; Coll(S), 1428; Goff, *Incunabula*, A-592; Gspan-Badalić, *Incunabule v Sloveniji*, 23; GW, 1671; Hain, *Repertorium*, 987; IBE, 352; IBP, 286; IBPort, 97; IGI, 480; *Incunaboli a Catania I*, 65; ISTC, ia00592000; Madsen, *Katalog*, 174; Martín Abad, *Catálogo*, V-61; Pell, *Ms*, 632; Rhodes, *Oxford*, 85; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 175; Sander, *Livre à figures*, 338; Voull (B), 4177; Wilhelmi, *Greifswald*, 27.

**Dati** Composito

**I**

Aristotele, *Peri hermenias*, con il commento di Agostino Nifo, Venezia, Ottaviano Scoto il giovane, 1537

## II

Aristotele, *Sofistici elenchi*, con il commento di Agostino Nifo, Venezia, Ottaviano Scoto il Giovane, 1534

## III

1492 novembre 3, Venezia, [Boneto Locatello] per Ottaviano Scoto

Antonio Andrés, *Scriptum in artem veterem Aristotelis et in divisiones Boethii*, a cura di Giovanni Maria Mapelli (cc. a2ra-r6r = 106ra-206r)

Seguono la tavola, il registro (c. r6r = 206r) e la marca tipografica (c. r6v = 206v)

<b>Descrizione fisica</b>	Cc. II, 206, I°; In 2°; 284 × 198 = 13 [237] 34 × 19 [77 (5) 74] 23, ll. 65 (c. a2r = 106r); a-r <sup>6</sup> = 1-17 <sup>6</sup> ; gusu aler ite. Sebi (C) 1492 (A); got.
<b>Occhietto</b>	c. a1r = 105r, a stampa in inchiostro nero: <i>Scriptum Antonii Andree in arte veteri et in divisionibus Boetii cum questionibus eiusdem</i> .
<b>Colophon</b>	c. r6r = 206r: <i>Expliciunt tituli questionum totius Logice veteris et per consequens totum opus accuratissime emendatum per eximium artium et medicine professorem Ioannem Mariam Mapellum Vincentinum, Venetiis, tertio nonas novembris 1492.</i>
<b>Marca tipografica</b>	c. r6v = 206v: croce doppia inscritta in un cerchio, con all'interno le iniziali <i>O. S. M.</i> su fondo nero (Kristeller, <i>Italienische Buchdrucker</i> , 281; Zappella, <i>Marche</i> , 272)
<b>Annotazioni</b>	cc. a3rb-va = 107rb-va, a4ra-va = 108ra-va, a5ra = 109ra, a5va-b = 109va-b, a6rb = 110rb, b1rb = 111rb, b2rb-va = 112rb-va, b4ra-vb = 114ra-vb, b6ra-va = 116ra-va, c1rb-vb = 117rb-vb, c3rb = 119rb, c6rb = 122rb, i3va = 167va, i4ra-b = 168ra-b, n4va = 180va, r5rb-va = 205rb-va: annotazioni marginali in inchiostro metallogallico di più mani (s. XV/XVI)
<b>Notabilia</b>	cc. a4ra = 108ra, c6rb = 122rb: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico  cc. b1rb = 111rb, b2rb = 112rb, i3va = 167va, r5rb = 205rb: sottolineature in inchiostro metallogallico  cc. b2va-b3ra = 112va-113ra, b4vb = 114vb: <i>pied-de-mouche</i> manoscritti in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	c. a1r = 1r un'annotazione che può essere riferita anche all'incunabolo: <i>Ex bibliotheca imperialis conventus carmelitarum Cataniae</i>





**Capilettora**

iniziali xilografate con decorazioni a motivi fitomorfi, zoomorfi e antropomorfi, su fondo nero (c. a2ra = 106ra: a fondo bianco; 45 × 42 mm, 20 × 20 mm)

cc. a2ra = 106ra, a4rb = 108rb, a5ra = 109ra, c5va = 121va, h1ra = 147ra, l2va = 166va, l3ra = 167ra, n4va = 180va, p4va = 192va, p5ra = 193ra: iniziali colorate con inchiostro rosso

**Illustrazioni**

-

**Miniature**

-

**Stemmi**

-

**Cartigli, inserti**

-

**Timbri**

-

**Precedenti  
segnature**

c. a1r = 1r, lungo il margine superiore: *Libro [15] Ordine 2 Classe 4*

**Legatura**

Legatura databile alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è rigida in piena pergamena (294 × 206 × 35 mm); piatti in cartone; capitelli in lino semistrutturali con cucitura primaria e piedino anteriore; cucitura in lino su tre fettucce. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; la II c. è precedente alla legatura ma non coeva al corpo del testo.

**Segnatura attuale**

**Inc. C 5 (Tav. 8)**

BMC, V 356; Bod-inc, B-013; BSB-Ink, B-14; Buffévent, *Ile-de-France*, 65; CCIR, B-3; CIBN, B-18; Döring-Fuchs, *Inkunabeln*, B-7; Di Viesti, *Mantova*, 157; Festanti, *Panizzi*, 52; Goff, *Incunabula*, B26; GW, 3188; Hain, *Repertorium*, 2257\*; Hubay, *Augsburg*, 255; Hubay, *Eichstätt*, 116; IBE, 687; IBP, 735; IGI, 1159; *Incunaboli a Catania I*, 66; ISTC, ib00026000; Kotvan, *Inkunábuly*, 154; Madsen, *Katalog*, 490; Martín Abad, *Catálogo*, B-6; Oates, *Cambridge*, 1884; Pell, *Ms*, 1705; Pestail-Lota, *Corse*, 65; Polain, *Catalogue*, 457; Pr, 4785; Scardilli - Venezia, *Enna*, 49; Sajó - Soltész, *Catalogus*, 464; Schlechter - Ries, *Heidelberg*, 1094.

**Dati**

1483 settembre 24, Venezia, Hermann Liechtenstein

Giovanni Balbi, *Catholicon* (cc. a2ra-U6rb = 2ra-356rb)

Segue il registro (c. U6r = 356r)

**Descrizione fisica**

Cc. II, 356, II'; in 2°; 281 × 187 = 16 [238] 27 × 27 [71 (8) 71] 10, ll. 64 (c. a3r = 3r); a<sup>10</sup>, b-z<sup>8</sup>, et<sup>6</sup> cum<sup>6</sup>, A-T<sup>8</sup>, U<sup>6</sup> = 1<sup>10</sup>, 2-23<sup>8</sup>, 24-25<sup>6</sup>, 26-44<sup>8</sup>, 45<sup>6</sup>; i-s. como i.ut dico (C) 1483 (R); got.

<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	c. U6r = 356r: <i>Finit opus preclarum dictum Catholicon editum a fratre Iohanne Ianuensi ordinis fratrum Predicatorum quam diligentissime emendatum atque correctum et impressum Venetiis ingenio ac impensa Hermanni Liechtenstein Coloniensis anno natalis Domini MCCCCLXXXIII octavo kalendas octobris et cetera. Laus Deo.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	<p>cc. a2vb = 2vb, a9rb = 9rb, d2rb = 28rb, q8rb = 130rb, f1va = 139va, et5ra = 191r, A2r = 200r, B2ra = 208ra, Q4vb = 322vb, Q7vb = 325vb, R4r = 330r: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, di più mani (s. XV/XVI)</p> <p>c. et5r = 191r: annotazione in inchiostro metallogallico: <i>Infulis decoratus Beatus Nicolaus, quid dum terrena parum gustavit, multa et celestia in terris gustavit et aeternae vitae con inctus est</i> (s. XV/XVI)</p> <p>c. A2r = 200r: annotazione in inchiostro metallogallico: <i>Leciniae sunt scissurae in extremitate vestium decoris gratiae factae</i> (s. XV/XVI)</p> <p>c. U6v = 356v: annotazioni in inchiostro metallogallico: <i>Quem semel horrendis maculis infamia nigrat / ad bene tergendum multa laborat aqua</i> (s. XVI; Arrigo da Settimello, <i>Elegia de diversitate fortunae et philosophiae consolatione</i>, I, 19-20), ripetuta una seconda volta da mano diversa; <i>[Ov]idius / Odimus accipitrem quia semper vivit in armis</i> (s. XVI-XVII; Ovidio, <i>De arte amandi</i>, II, 147); <i>Vera scientia est stantibus terminis temporis maligni</i> (s. XVI/XVII); <i>[...]na manet fa[...]</i> (s. XVI/XVII); <i>Propertius liber III: Hec est feminei merces extrema triumpho / laudat ubi emeritum libera fama rogum</i> (s. XVI/XVII; <i>Elegiae</i>, IV, 11, 71-72); <i>Dantes: segendo in piuma, / in fama non si vien, ne' sotto coltre; / senza 'l qual che sua vita consuma, / cotal vestigia in terra di sè lascia, / qual fumo in aere et in acqua la schiuma</i> (<i>Inferno</i>, XXIV, 47-51)</p> <p>c. P3rb = 313rb: correzione manoscritta al testo a stampa lungo il margine inferiore delle carte numerazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore</p>
<b>Notabilia</b>	<p>cc. d3ra-vb = 29ra-vb, d4ra-b = 30ra-b, i1ra = 67ra, i2ra = 68ra, q8ra = 130ra, cum5rb = 117rb, A1ra-b = 199ra-b, B3ra = 209ra, F1rb = 239rb, M8ra-b = 294ra-b, Q6ra = 324ra, T3ra = 345ra: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico</p> <p>cc. f5ra = 47ra, g6rb = 56rb, i6r-v = 72r-v, i7va = 73va, i8r = 74r, o8r = 114r, p3v = 117v, et1va = 187va, P4rb = 314rb: <i>maniculae</i> in inchiostro metallogallico</p>
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	<p>c. a2r = 2r: <i>Est Sancti Nicolai de Arenis congregationis Cassinensis Cataniae in Sicilia, deputatus bibliothecae per reverendum patrem abbatem ut non amoveatur sub p[...]</i> (s. XVI)</p> <p>c. a2r = 2r, cassata: <i>Iste liber est monachorum congregationis Sancte Iustine de Padua deputatus ad usum fratrum eiusdem monasterii,</i></p>

*signatus numero 1147*



**Capilettura  
figurati**

cc. a2ra = 2ra, h4ra = 62ra: grandi iniziali manoscritte e decorate con inchiostro blu, verde, rosso e marrone (65 × 67 mm)

iniziali manoscritte alternate in inchiostro rosso e blu (25 × 25 mm e 14 × 15 mm) (tav. 6)

**Illustrazioni  
Miniature  
Stemmi  
Cartigli, inserti  
Timbri**

c. fl va = 139va: tetragramma in inchiostro metallogallico

-

-

-

c. alr = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

**Precedenti  
segnature  
Legatura**

c. llr: 1.38.130 [40]

c. alr = 1r: N. 8. 8

Legatura databile alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è rigida in piena pergamena (289 × 200 × 47 mm); piatti in cartone; capitelli semistrutturali con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura su tre nervi in spago; tagli colorati (rosso). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. II e I' sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale** **Inc. C 6**

Aquilon, *Région Centre*, 283; Arnoult, *Champagne*, 583; BMC, V-376; Bodinc, E-051; BSB-Ink, E-118; CCIR, E-15; CIBN, V-196 (I); Di Viesti, *Mantova*, 452; Döring-Fuchs, *Inkunabeln*, E-38, E-39; Durand, *Nice*, 19; Goff, *Incunabula*, E-122; Gspan-Badalić, *Incunabule v Sloveniji*, 266; Günt (L) 3119; GW, 9444; Hain, *Repertorium*, 6706\*; IBE, 2345; IBP, 2099; IBPort, 686; IDL, 1738; IGI, 3758; *Incunaboli a Catania I*, 67; ISTC, ie00122000; Lökkös, *Genève*, 181; Maignien, *Grenoble*, 264; Martín Abad, *Catálogo*, E-28; Mittler-Kind, *Göttingen*, 1789; Oates, *Cambridge*, 1924; Ohly-Sack, *Frankfurt am Main*, 1111; Parguez, *Rhône-Alpes*, 412; Pell, *Ms*, 4645; Polain, *Catalogue*, 1433; Pr, 4893; Sack, *Freiburg*, 1382-1383; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 1277; Sallander, *Uppsala*, 2195; Sander, *Livre à figures*, 2610; SI, 1470; Šimáková-Vrchoťka, *Katalog*, 730; Torchet, *Pays de la Loire*, 336; Voull (B), 4099; Walsh, *Harvard*, 2109.

**Dati**

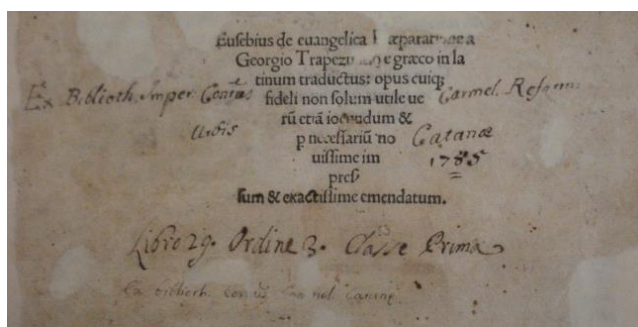
1497 maggio 31, Venezia, Bernardino Benali

Eusebio di Cesarea, *De evangelica praeparatione*, trad. Giorgio Trapezunzio, a cura di Girolamo Bogni (cc. a4v-o4v = 4v-106v)

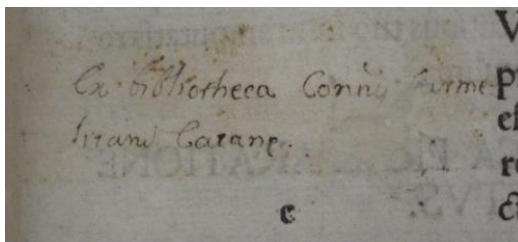
Precedono il privilegio di stampa (c. a1v = 1v), quattro endecasillabi del curatore (c. a2r = 2r), la lettera prefatoria del traduttore indirizzata al pontefice Niccolò V (c. a4r-v = 4r-v).

Seguono la lettera del curatore ad Albergo Onigo (c. o5r-v = 107r-v), cinque distici dello stesso (c. ov5 = 107v) e il registro (c. o6r = 108r)

<b>Descrizione fisica</b>	Cc. II, 108, I'; in 2°; 280 × 194 = 15 [240] 25 × 19 [155] 20, ll. 45 (c. a5r = 5r); a <sup>10</sup> , b <sup>8</sup> , c <sup>6</sup> , d-m <sup>8</sup> , n-o <sup>6</sup> = 1 <sup>10</sup> , 2 <sup>8</sup> , 3 <sup>6</sup> , 4-12 <sup>8</sup> , 13-14 <sup>6</sup> ; i.v. o-ra atfo bani (C) 1497 (R); rom.
<b>Occhietto</b>	c. a1r = 1r, a stampa in inchiostro nero: <i>Eusebius de evangelica P[r]aeparat[i]onea Geogrio Trapezu[...] greaco in latinum traductus opus cuique fideli non solum utile verum etiam io[...]ndum &amp; necessarium novissime impressum &amp; exactissime emendatum.</i>
<b>Colophon</b>	c. o5v = 107v: <i>Eusebii Pamphili De evangelica praeparatione opus a doctissimo utriusquae linguae interprete Georgio Trapezuntio e Graeco in Latinum versum Bernardinus Benalius exactissima impressit diligentia Venetiis, anno humanitatis Christi MCCCCLXXXVII, pridie kalendas iunias. Cum gratia ut in ea patet.</i>
<b>Marca tipografica</b>	Mancante
<b>Annotazione</b>	cc. a5v = 5v, a7v = 7v: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, attribuibili a un'unica mano (s. XVI)
<b>Notabilia</b>	lungo il margine inferiore delle carte numerazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore c. c1r = 19r: segno d'attenzione in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	c. a5v = 5v: <i>manicula</i> in inchiostro metallogallico -
<b>Note di possesso</b>	c. a1r = 1r: <i>Ex Bibliotheca Imperialis Conventus Carmelitarum Reformatorum urbis Cataniae 1785</i> (s. XVI/XVII) a cui è collegata la segnatura (v. campo Precedente segnatura) nella stessa carta: <i>Ex bibliotheca Conventus Carmelitarum Cataniae</i> (s. XVI)



cc. a1r = 1r, a4r = 4r: *Ex bibliotheca Conventus Carmelitarum Cataniae* (s. XVI)



<b>Capilettiera</b>	spazi riservati per le iniziali, la maggior parte con lettere guida a stampa
<b>Illustrazioni</b>	/
<b>Miniature</b>	/
<b>Stemmi</b>	/
<b>Cartigli, inserti</b>	/
<b>Timbri</b>	c. a1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena.
<b>Precedenti segnatura</b>	c. IIr: 1.37.2 [79]
<b>Legatura</b>	c. a1r = 1r: <i>Libro 29. ordine 3. classe prima</i> Legatura databile alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è rigida in piena pergamena (260 × 194 × 14 mm); piatti in cartone; capitelli semistrutturali con cucitura primaria, piedino anteriore e anima in spago; cucitura su tre nervi. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; la c. II è precedente alla legatura ma non coeva al corpo del testo.

---

#### Segnatura attuale

#### Inc. C 7

	BMC, V 356; Bod-inc, T-135; Borm, <i>Wolfenbüttel</i> , 2590; BSB-Ink, T-201; CIBN, T-129; Copinger, <i>Supplement</i> , (Add) 1334* = H 1333?; Di Viesti, <i>Mantova</i> , 1018; Gatterman - Finger, <i>Düsseldorf</i> , 911-912; Girard, <i>Basse-Normandie</i> , 415; Goff, <i>Incunabula</i> , T230; GW, M46101; Hillard, <i>Mazarine</i> , 1946; IBE, 5565; IBP, 5244; IBPort, 1730; IGI, 9517; <i>Incunaboli a Catania I</i> , 68; ISTC, it00230000; Mittler-Kind, <i>Göttingen</i> , 2540; Madsen, <i>Katalog</i> , 4408; Martín Abad, <i>Catálogo</i> , T-67; Mendes, <i>Catálogo</i> , 1220; Mich, 7 = 6; Pell, 937; Polain, <i>Catalogue</i> , 4747; Pr, 4784; Richard, <i>Poitou-Charente</i> , 474; Sajó-Soltész, <i>Catalogus</i> , 3232; Šimáková-Vrchoťka, <i>Katalog</i> , 1862; Voull (B) 4016,20; Zehnacker, <i>Alsace (Bas Rhin)</i> , 2212.
<b>Dati</b>	1482 settembre 4, Venezia, Hermann Liechtenstein e Johann Hamman  Tommaso d'Aquino, <i>Glossa continua super evangelia (Catena aurea)</i> cc. a2ra-II8r = 2ra-392r)  Segue il registro (c. II8r = 392r)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. I, 392, II'; in 2°; 281 × 199 = 13 [228] 40 × 23 [68 (7) 68] 33, ll. 62 (c. a3r = 3r); a <sup>10</sup> , b-m <sup>8</sup> , n-o <sup>10</sup> , p-r <sup>8</sup> , A-E <sup>8</sup> , F <sup>6</sup> , G-T <sup>8</sup> , V <sup>6</sup> , X-Z <sup>8</sup> , AA <sup>6</sup> , BB-II <sup>8</sup> = 1 <sup>10</sup> , 2-12 <sup>8</sup> , 13-14 <sup>10</sup> , 15-22 <sup>8</sup> , 23 <sup>6</sup> , 24-36 <sup>8</sup> , 37 <sup>6</sup> , 38-40 <sup>8</sup> , 41 <sup>6</sup> , 42-49 <sup>8</sup> ; isis geut use- *vti (C) 1482 (R); got. e rom. in corpo minore per il commento
<b>Occhietto Colophon</b>	- c. II8r = 392r: <i>Beati Thome Aquinatis Continuum in quattuor evangelistas finit feliciter, magna cura diligentiaque emendatum atque correctum, impressum Venetiis impensa ingenioque Hermanni Lichtensteyn Coloniensis atque Iohannis Hamman Spirensis sociorum,</i>

*anno Dominici natalis MCCCCLXXXII, die vero quarta septembris.*

**Marca tipografica**

**Annotazioni**

-  
cc. b5va = 15va, b6ra-b = 16ra-b, d4va-d5ra = 30va-31ra, d8va = 34va, e3rb = 37rb, f6rb = 48rb, g3ra = 53rb, g4ra-b = 54ra-b, h7rb = 65rb, k6ra = 80ra, l5va = 87va, l7vb = 88vb, l8vb = 90vb, m2va = 92va, m3va = 93va, m7ra = 97ra, n1ra = 99ra, n3va = 101va, n8rb = 106rb, n9va-b = 107va-b, o1rb = 109rb, o1vb = 109vb, o2rb = 110rb, o3vb = 111vb, p2va = 120va, p5ra = 123ra, p7va = 125va, A4ra = 146ra, A4va = 146va, A5ra = 147ra, A5va = 147va, A6va = 148va, A7rb = 149rb, A7vb = 149vb, A8ra = 150ra, B1ra = 151ra, B2va = 152va, B3ra = 153ra, B4rb = 154rb, B5rb = 155rb, B8va = 158va, C1ra = 159ra, C3va = 162va, C4rb = 162rb, C4vb-C5ra = 162vb-163ra, C7ra = 165ra, C8rb = 166rb, D2va = 168va, D4rb-va = 170rb-va, D6ra = 172ra, D6vb = 172vb, D7rb = 173rb, D8ra = 174ra, D8va = 174va, E1rb-va = 175rb-va, K6rb = 218rb, L1ra = 222ra, L8ra = 228ra, M1ra = 229ra, M2va = 230va, M4va = 232va, M5va = 233va, M7vb = 235vb, N5vb-N6rb = 240vb-241rb, N7rb = 243rb, O1va = 245va, O3va-b = 247va-b, O4va-b = 248va-b, P1rb = 253rb, Q4ra = 264ra, Q7va = 267va, R1va = 269va, R3ra = 271ra, R4ra-va = 272ra-va, X1ra = 299ra, X2vb = 300vb: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, di più mani (s. XV/XVI)

c. z1v = 315v: prove di penna in inchiostro metallogallico

c. r8rb = 142rb: correzioni in inchiostro metallogallico al testo stampato

**Notabilia**

cc. b5vb = 15vb, b6ra-b = 16ra-b, d1va-b = 27va-b, d2rb = 28rb, d4va = 30va, d7ra-vb = 22ra-vb, d8ra-va = 34ra-va, e1va-b = 35va-b, e2ra-e3ra = 36ra-37ra, e3vb = 37vb, e5va-b = 39va-b, f6ra = 48ra, h7vb = 65vb, h8ra-b = 66ra-b, l5ra-b = 71ra-b, m2ra-va = 92ra-va, m3ra-b = 93ra-b, m6rb-va = 96rb-va, m7ra-b = 97ra-b, n4ra = 102ra, n8vb = 106vb, n9va = 107va, o1ra = 109ra, o1vb = 109vb, o2rb = 110rb, o3ra-b = 111ra-b, o10vb = 118vb = p4va-p5rb = 122va-123rb, r5ra-b = 139ra-b, A4ra = 146ra, B3va = 153va, E1ra = 175ra, H8rb = 204rb, H8vb = 204vb, I4rb = 208rb, l3rb = 215rb, K5vb = 217vb, K7ra = 219ra, K7va = 219va, L2va = 222va, L6rb = 226rb, L7ra = 227ra, M2ra = 230ra, M7rb = 235rb, M7vb = 235vb, M8vb = 236vb, O1va = 245va, O2ra = 246ra, O4vb = 248vb, O5ra = 249ra, o7rb = 251rb, O8rb = 252rb, P1rb = 253rb, Q4ra-b = 264ra-b, Q7va-b = 267va-b, R4ra-va = 272ra-va, X1va-X2ra = 299va-300ra, X2va = 300va, CC4ra = 340ra, DD7ra = 351ra: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

cc. d8rb = 342rb, e3ra = 37ra, n9va = 107va, o1rb-va = 109rb-va, K2vb = 214vb, K3rb = 215rb, K6rb = 218rb, K7ra-b = 219ra-b, L2ra = 222ra, L6ra = 226ra, M5ra = 233ra, m6rb = 234rb, M7rb = 235rb, N7va = 243va, O1va = 245va, O2ra = 2456ra, O3ra = 247ra, O4vb = 248vb, O6ra = 250ra, CC4ra = 340ra, DD7ra = 351ra: sottolineature in inchiostro metallogallico

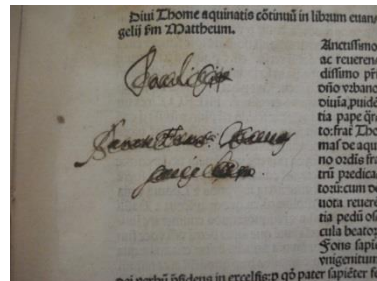
cc. h8rb = 66rb, m2r-v = 92rv, m3ra = 93ra, o2v = 110v, o3va = 111va, o10ra = 118ra, p5ra = 123ra, B4va = 154va, B8ra = 158ra, C4vb =

162vb, C8ra = 166ra, D1ra = 167ra, D6vb = 172vb, M3vb = 231vb:  
*maniculae* in inchiostro metallogallico

**Ex libris**

**Note di possesso**

-  
c. a2ra = 2ra: annotazione in inchiostro metallogallico *Pauli [...]*  
*Sancti Francisci [...]*.



**Capilettera**

spazi riservati per le iniziali

c. a3rb = 3rb: iniziale manoscritta in inchiostro metallogallico, con decorazioni floreali (17 × 15 mm)

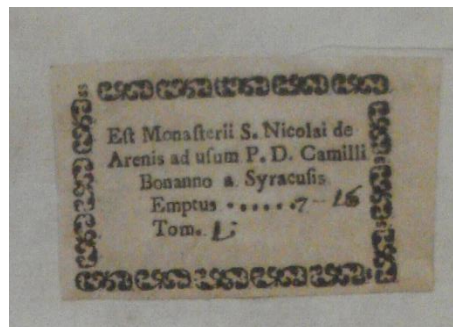
**Illustrazioni**

**Miniature**

**Stemmi**

**Cartigli, inserti**

-  
-  
-  
c. a1r = 1r: etichetta in carta (45 × 65 mm) con cornice a stampa in inchiostro nero, al centro l'indicazione a stampa *Est Monasterii S. Nicolai de Arenis ad usum P. D. Camilli Bonanno a Syracusis. Emptus onze 15. Tomus LI*



**Timbri**

c. a2r = 2r: timbro in inchiostro nero (35 × 12 mm), ovale con l'indicazione *Biblioteca di S. Nicola L'Arena\**

c. a2r = 2r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

**Precedenti**

**segnature**

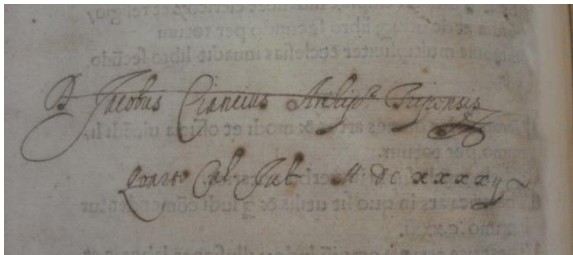
**Legatura**

c. a1r = 1r: 1/38/62[33]

Legatura databile alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è rigida in piena pergamena (290 × 210 × 57 mm); capitelli semistrutturali con cucitura primaria e piedino anteriore; cucitura su tre nervi in spago; tagli decorati a spruzzo (rosso). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; la c. I' è precedente alla legatura ma non coeva al corpo del testo.

**Segnatura attuale**

**Inc. C 8**

<hr style="width: 25%; margin-bottom: 10px;"/>	<p>BMC, IV-31; Bod-inc, R-086; CIBN, R-142; Coll (S), 959; Goff, <i>Incunabula</i>, R-220; GT, 1562; GW, M38496; Hain, <i>Repertorium</i>, 13943; IBE, 5060; IBPort, 1568; IDL, 3359; IGI, 8397; <i>Incunaboli a Catania I</i>, 69; ISTC, ir00220000; Klebs, <i>Incunabula scientifica et medica</i>, 857.9; Madsen, <i>Katalog</i>, 3513; Maignien, <i>Grenoble</i>, 506; Martín Abad, <i>Catálogo</i>, S-27; Oates, <i>Cambridge</i>, 1380; Pell, <i>Ms</i>, 10428, (10188); Pr, 3321, 3391; Schmitt, <i>Berlin</i>, I-3336; SI, 3396; Voull (B), 3336.</p>
<b>Dati</b>	<p>1473 luglio 31, Roma, Giovanni Filippo De Lignamine</p> <p>Rodrigo Sanchez de Arèvalo, <i>Speculum vitae humanae</i> (cc. 10v-159v)</p> <p>Precedono la lettera dedicatoria e la prefazione indirizzate a Paolo II (cc. 1r-5r) e la tavola (cc. 5r-10r). Seguono tre distici elegiaci e la tavola alfabetica (c. 160r-163r)</p>
<b>Descrizione fisica</b>	<p>Cc. II, 163, II'; in 2°; 277 × 204 = 32 [191] 54 × 34 [113] 57, ll. 31 (c. 13r); 1<sup>10</sup>, 2<sup>12</sup>, 3<sup>9</sup>, 4-7<sup>10</sup>, 8-9<sup>8</sup>, 10-15<sup>10</sup>, 16<sup>12</sup>, 17<sup>4</sup> (le cc. 161 e 162 sono state invertite); uis. o.us muel elco (C) 1473 (R); rom.</p>
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	<p>c.159v: <i>Sedente Sixto III Pontefice Maximo, anno Christi MCCCCLXXIII, impressus est hic liber Romae in domo nobilis viri Iohannis Philippi de Lignamine Messanensis, eiusdem Sanctissimi Domini Nostri familiaris, anno eius secundo ultima die mensis iulii.</i></p>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	<p>cc. 1r, 99r, 136r: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, attribuibili a più mani (s. XV/XVI)</p> <p>cc. 14r, 60r, 73r, 123r, 134v-139r: correzioni manoscritte in inchiostro metallogallico all testo stampato</p>
<b>Notabilia</b>	<p>cc. 11r-12r, 19r, 21v, 23r-v, 25r-v, 26v, 27v, 28v, 29v, 30r-v, 34r-35v, 36v, 37r, 38v, 39v, 41r-v, 45r-v, 46r, 47r, 49v, 51r, 54r-v, 55v, 56r, 62r, 64r-v, 65r-v, 73r, 78r, 79v, 81v, 93r-95r, 96r, 105r, 122r, 123r-v, 135r-139r, 150r, 156v, 157v, 158v: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico</p> <p>cc. 22v, 24v, 26v, 27v, 29r-v, 35r, 36r-37r, 38r-39v, 40v, 41r, 47r, 54v, 56r, 123v, 135r-136r, 137r: <i>maniculae</i> in inchiostro metallogallico</p> <p><i>pie-de-mouche</i> manoscritti in inchiostro blu e rosso</p>
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	<p>c. 163v, in parte cassata: <i>D. Iacobus Ciancius Archipresbiter [imp]ensis quarto calendas iulias MDCXXXXII</i></p>
	
<b>Capilettera</b>	<p>a c. 88r: iniziale miniata (40 × 40 mm) su fondo oro e decorazione a inchiostro (blu, verde e rosa)</p>



	iniziali filigranate rosse e blu alternate, con decorazioni a inchiostro (23 × 25 mm)
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	c. 1r: cornice miniata, estesa su due lati, con decorazioni floreali a inchiostro (rosa, blu, verde e rosso) e applicazioni di foglia d'oro; lungo il margine inferiore medaglione con decorazione a ghirlanda, al centro della quale è predisposto uno spazio rimasto vuoto
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. 2r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Precedenti</b>	c. IIr: 1/38/142/ [11]
<b>segnature</b>	
<b>Legatura</b>	Legatura databile alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è rigida in piena pergamena (286 × 210 × 29 mm); piatti in cartone; capitelli semistrutturali con cucitura primaria, piedino anteriore e anima in spago; cucitura su tre nervi. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. II e I' sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale**
**Inc. C 9**

Bod-inc, N-055; BSB-Ink, N-119; CIBN, N-68; Copinger, *Supplement*, 10386\*; Di Viesti, *Mantova*, 752; Festanti, *Panizzi*, 266; Goff, *Incunabula*, N130; Gspan-Badalić, *Incunabule v Sloveniji*, 482; GW, M26574; IBE, 4106; IDL, 3358; IGI 6835; *Incunaboli a Catania I*, 70; ISTC, in00130000; Madsen, *Katalog*, 2874; Pell, *Ms*, 8348 (8271); Péligry, *Midi-Pyrénées*, 574; Polain, *Catalogue*, 2828; Pr, 6893; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 2402; Scapecchi, *Firenze*, 1975; Walsh, *Harvard*, 3338.

**Dati**

1477 luglio 24, Mantova, Paolo di Giovanni da Butzbach

Nicolò da Lyra, *Postilla super quattuor evangelistas*, con la critica di Paolo di Burgos e la replica di Mattia Doring (cc. 2ra-243vb)

**Descrizione fisica**

Cc. I, 243, I'; in 2°; 288 × 184 = 27 [192] 69 × 27 [55 (13) 55] 34, II. 50 (c. = 8r); l'attuale costituzione dei fascicoli, ricomposti in fase di restauro, non corrisponde all'originale segnatura, ma si compone in modo seguente: 1<sup>3</sup>, 2-3<sup>4</sup>, 4<sup>8</sup>, 5<sup>3</sup>, 6<sup>4</sup>, 7<sup>3</sup>, 8<sup>8</sup>, 9<sup>2</sup>, 10<sup>6</sup>, 11<sup>2</sup>, 12<sup>7</sup>, 13<sup>3</sup>, 14<sup>6</sup>, 15<sup>2</sup>, 16<sup>6</sup>, 17<sup>11</sup>, 18<sup>3</sup>, 19<sup>2</sup>, 20<sup>5</sup>, 21<sup>4</sup>, 22<sup>2</sup>, 23<sup>8</sup>, 24<sup>10</sup>, 25<sup>2</sup>, 26-28<sup>4</sup>, 29-30<sup>2</sup>, 31<sup>7</sup>, 32<sup>2</sup>, 33<sup>8</sup>, 34<sup>2</sup>, 35<sup>5</sup>, 36<sup>2</sup>, 37<sup>8</sup>, 38<sup>7</sup>, 39-47<sup>2</sup>, 48<sup>6</sup>, 49<sup>9</sup>, 50<sup>7</sup>, 51<sup>2</sup>, 52<sup>6</sup>, 53<sup>2</sup>, 54<sup>8</sup>, 55-56<sup>2</sup>, 57<sup>4</sup>, 58<sup>2</sup>; asi- uei- erat ipio (C) 1477 (R); got.

**Occhietto**

-

**Colophon**

c. 243rb: *Impressum Mantue per me Paulum Iohannis de Puzpach Maguntinensis dyocesis sub annis Domini MCCCCLXXVII, die XXIII mensis iulii.*

**Marca tipografica**

-

**Annotazioni**

cc. a5r = 6r, a6r = 7r, a7r = 8r, b3rb = 13rb, b4ra = 14ra, b6ra = 16ra, b6va = 16va, c3rb = 23rb, c4va = 24va, c6va = 26va, d3rb = 31rb, e4rb = 42rb, f1ra = 47ra, f1va = 47va, f2va = 48va, f8va = 54va, f9vb = 55vb, g10va = 56va, g4rb = 60rb, g7va = 63va, g8vb = 64vb, h8va = 72va, k1ra-b = 91ra-b, kk4ra = 103ra, kk4vb = 103vb, l6ra = 112ra, l9va = 115va, l10va = 116va, m1rb = 117rb, n4ra = 128ra, n5rb =

129rb, n10va = 134va, o3rb = 137rb, o5vb = 140vb, o6rb = 141rb, p10ra = 152ra, q5ra = 157ra, q6ra = 158ra, q6vb = 158vb, q7va = 159va, r1rb-va = 161rb-va, r8ra = 168ra, s4va = 180va, s5vb = 181vb, u4ra = 196ra, u6va = 198va, x4vb = 204vb, y2va-b = 210va-b, z6rb = 222rb, z8ra = 224ra: annotazioni marginali attribuibili a più mani (s. XV/XVI)

titoli correnti manoscritti e paginazione manoscritta

c. 1r una vita di Nicolò da Lyra manoscritta datata 1711

#### **Notabilia**

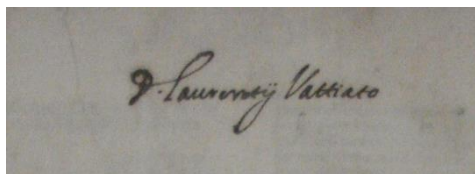
cc. b3ra-b = 13ra-b, b4ra-b = 14ra-b, b6va-b = 16va-b, c1ra = 21rb, c3rb = 23rb, c3vb = 23vb, c4ra = 24ra, c4va-b = 24va-b, c8va = 28va, d2rb = 30rb, d7rb = 35rb, d8ra-b = 37ra-b, d9rb = 38rb, e4rb = 42rb, e8va = 46va, f1rb-va = 47rb-va, g6ra = 62ra, g6va = 62va, h2ra = 66ra, h3rb = 67rb, kk5rb = 103rb, kk6rb = 104rb, l6ra-b = 112ra-b, l7vb-l8ra = 13vb-14ra, l8ra = 114ra, l9va = 115va, l10rb = 116rb, l10va = 116va, m5va = 121va, n5va = 129va, n6va-b = 130va-b, n8ra = 133ra, n10va = 134va, o1ra = 135ra, o3ra-b = 137ra-b, q3ra = 155ra, q4rb = 156rb, q5ra-b = 157ra-b, q7va = 155va, r1va-b = 161va-b, r2ra = 162ra, s5vb = 181vb, u4ra-vb = 196ra-vb, u7rb = 199rb, x4vb = 204vb, u6rb = 206rb, u6vb = 206vb, y2ra-b = 210ra-b, z6va = 222va, z8va-b = 224va-b: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

cc. b4ra-b = 14ra-b, b6vb = 16vb, g1r = 57ra, k1ra-b = 214ra-b, m5va = 121va, s1vb = 169vb, s4va = 180va, y6rb = 214rb: sottolineature in inchiostro metallogallico

#### **Ex libris**

#### **Note di possesso**

-  
c. 1r: *Domini Laurentii Vattiato* (s. XVI/XVII)



#### **Capilettera**

c. i6va = 87va: grande iniziale manoscritta in inchiostro metallogallico con decorazioni in inchiostro (25 × 20 mm)

cc. a3rb = 4rb, c1rb = 21rb, c7vb = 27vb, i8va-i9ra = 80va-81ra, i10ra-i11va = 82ra-83va, i12va-i13ra = 84va-85ra, k2va = 93va, k3rb = 4rb, kk4vb = 102vb, l2vb-l3ra = 108vb-109ra, m1rb = 117rb, n10va = 134va, o6ra-b = 140ra-b, u7vb = 207vb, z2rb = 218rb, z5ra = 221ra, z7rb = 223rb, et1rb-et3ra = 225rb-227ra, et3va = 227va, et4ra = 228ra: iniziali manoscritte in inchiostro metallogallico (10 × 13 mm e 15 × 12 mm)

#### **Illustrazioni**

#### **Miniature**

c. q5r = 157r: un vaso in inchiostro metallogallico

#### **Stemmi**

-

#### **Cartigli, inserti**

-

#### **Timbri**

-

c. 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

#### **Precedenti segnature**

-

**Legatura** Legatura di restauro databile alla seconda metà del Novecento. La coperta è rigida in piena pergamena (303 × 200 × 52 mm); piatti in cartone; capitelli finti in tessuto; cucitura su tre nervi con grecaggio. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno.

---

**Segnatura attuale** **Inc. C 10**

BMC, VII 1046; Bod-inc, G-015; BSB-Ink, C-35; CCIR G-1; Copinger, *Supplement*, 616 = 5824 + 5825; Di Viesti, *Mantova*, 482; Döring-Fuchs, *Inkunabeln*, C-15-C-16; Goff, *Incunabula*, G26; Günt, *Die Wiegendrucke*, 3909; GW, M45971; Hillard, *Mazarine*, 851; IBE, 2544; IBP, 2263; IBPort, 740; IDL, 1884; IGI, 2340; *Incunaboli a Catania I*, 71; ISTC, ig00026000; Klebs, *Incunabula*, 425.3; Kotvan, *Inkunabuly*, 1169; Louda, *Olomouc*, 1738; Madsen, *Katalog*, 3875; Mendes, *Catálogo*, 540-541; Pell, *Ms*, 4941 (I); Pesteil-Lota, *Corse*, 54; Polain, *Catalogue*, 4373; Pr, 7168; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 1369; Walsh, *Harvard*, 3505-3506.

**Dati** 1486 settembre 21, ottobre 16, Vicenza, Enrico di Ca' Zeno da Santorso

Gaetano da Thiene, *Expositio in Aristotelem, De anima* (cc. a2ra-n5rb = 2ra-86rb)

*Questio de sensu agente* (cc. n6ra-n8rb = 87ra-89rb)

*Expositio de sensibilibuscommunibus* (cc. n8va-o1ra = 89va-90ra)

*Expositio de intellectu* (cc. o1ra-o2ra = 90ra-91ra)

Jean de Jandun, *Expositio super libro Averrois De substantia orbis* (c. o3ra-q8rb = 92ra-109rbr)

*Questionessingulares de substantia orbis* (cc. r1rb-t2rb = 110rb-123rb)

Precedono la tavola (c. a1v = 1v) e la prefazione dell'autore (c. a2ra = 2ra).

Seguono la marca tipografica (c. t2rb = 123rb) e il registro (c. t2v = 123v)

**Descrizione fisica** Cc. II, 125, I'; in 2°; 292 × 205 = 29 [216] 47 × 20 [66 (7) 67] 45, ll. 66 (c. a3r = 3r); a<sup>7</sup>, b-c<sup>6</sup>, d<sup>8</sup>, e<sup>6</sup>, f<sup>8</sup>, g<sup>6</sup>, h<sup>8</sup>, i<sup>6</sup>, k<sup>8</sup>, l-m<sup>6</sup>, n<sup>8</sup>, o-p<sup>6</sup>, q<sup>8</sup>, r-s<sup>6</sup>, t<sup>4</sup> = 1<sup>7</sup>, 2-3<sup>6</sup>, 4<sup>8</sup>, 5<sup>6</sup>, 6<sup>8</sup>, 7<sup>6</sup>, 8<sup>8</sup>, 9<sup>6</sup>, 10<sup>8</sup>, 11-12<sup>6</sup>, 13<sup>8</sup>, 14-15<sup>6</sup>, 16<sup>8</sup>, 17-18<sup>6</sup>, 19<sup>4</sup>; toa. eoab r.sm cipe (C) 1486 (R); got., in corpo minore per il commento; non impresse le cc. t3 = 124, t4 = 125

**Occhietto**  
**Colophon**

-  
c. n5rb = 86rb: *Preclarissimi philosophi Gaetani Thiennensis Vicentini commento in tria volumina Aristotelis de anima Deo favente maximo finis impositus est Henrici de Sanco (sic) Urso impensa ingenioque diligenter impresso et sollerti cura emendato Vicentie anno ab incarnatione Domini MCCCCLXXXVI, XI calendis octobris.*

c. t2rb = 123rb: *Subtilissimis ac difficilissimis questionibus in libellum commentatoris de substantia orbis a solertissimo physice veritatis indagatore Ioanne de Gandavo compilatis, Deo optimo maximoque favente finis feliciter impositus est impensa ingenioque Henrici de Sancto Urso summa cum diligentia impressis Vincentie, annis Domini*

**Marca tipografica**

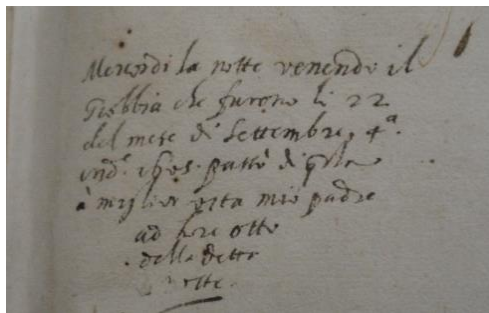
*ab incarnatione MCCCCLXXXVI, XVII calendis novembris.*

c. t2rb = 123rb: all'interno di una doppia cornice, croce latina con, alla base un cerchio e le iniziali *R.V.* (Kristeller, *Italienische Buchdrucker*, 347)

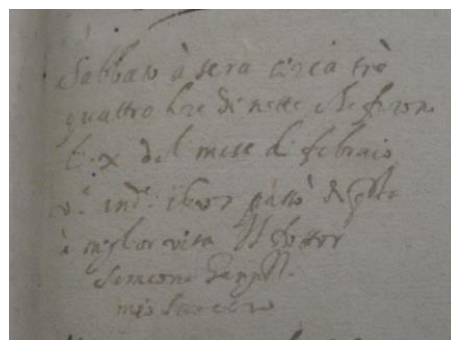
**Annotazioni**

cc. a1va-b = 1va-b, a2ra-b = 2ra-b, a2vb = 2vb, a3ra-b = 3ra-b, a3vb = 3vb, a4ra-va = 4ra-va, a5ra-va = 5ra-va, a6ra-va = 6ra-va, a7ra-va = 7ra-va, b1ra-va = 8ra-va, b2ra-vb = 9ra-vb, b3rb = 10rb, b4va = 11va, b5ra-vb = 12ra-vb, b6rb-vb = 13rb-vb, c1va = 14va, c2rb = 15rb, c2vb = 15vb, c3ra-c5va = 16ra-18va, c6rb-va = 19rb-va, d1va = 20va, d2rb-d8vb = 21rb-27vb, e1rb = 28rb, e3ra-b-f2vb = 30ra-35vb, f3rb-f4ra = 36rb-37ra, f4va = 37va, f5rb-vb = 38rb-vb, f6vb = 39vb, f7ra-f8ra = 40ra-41ra, f8va = 41va, g1rb-va = 42rb-va, g2ra-h3ra = 43ra-50ra, h3va-b = 50va-b, h4rb-i4va = 51rb-59va, i5ra-i6va = 60ra-61va, l1ra-l4va = 62ra-65va, l5rb = 66rb, l7rb-va = 67rb-va, l8ra = 68ra, [I]1rb-va = 70rb-va, [I]2ra-va = 71ra-va, [I]3rb = 72rb, [I]3vb = 72vb, [I]5ra = 74ra, m2rb-va = 77rb-va, m3rb-va = 78rb-va, m4ra-m5ra = 79ra-80ra, m5va-b = 80va-b, m6rb-n2ra = 81rb-83ra, n2va-n3va = 83va-84va, n4rb = 85rb, n7rb = 88rb: annotazioni marginali e interlineari, in inchiostro metallogallico, di più mani (s. XV-XVII)

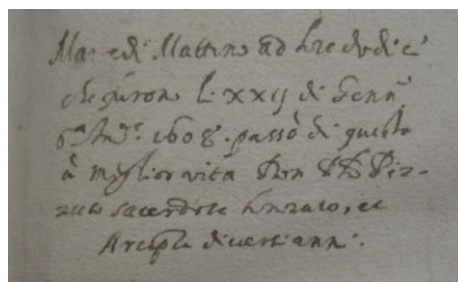
c. IIr: quattro annotazioni, attribuibili alla stessa mano: *Mercoledì la notte venendo il Giobbia che furono li 22 del mese di settembre, 4° indizione, 1605 passò di questa a miglior vita mio padre [...]*



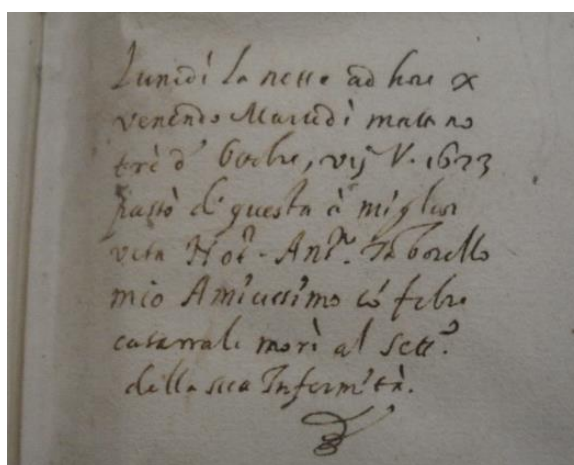
*Sabbato a sera circa fra quattro hore di notte che furono l'X del mese di febraio, V° indizione, 1607 passò di questa a miglior vita [...]* mio suocero



*Martedì mattina ad hore dodici che furono li XXII di gennaio, 6° indizione 1608 passò di questa a miglior vita don [...]* Pizzuto sacerdote [...], et arciprete [...]



*Lunedì la notte ad hore X venendo martedì mattina 3 di ottobre, VII<sup>o</sup> indizione, 1623 passò di questa a miglior vita [...] Antonio Iaborello mio amicissimo con febre [...] morì al settimo della sua infermità*



cc. b1ra = 8ra, c2ra = 15ra, d1ra = 20ra, d2vb = 21vb, d3rb = 21rb, e1vb = 28vb, e3vb = 30vb, e4ra-b = 31ra-b, e5rb = 32rb, f4rb = 37rb, f5ra = 38ra, f5va-b = 38va-b, f7ra = 40ra, f8vb = 42vb, g2ra = 43ra, g2va-b = 43va-b, g3rb = 44rb, g5rb = 46rb, g8vb = 47vb, h1ra-b = 48ra-b, h2ra-vb = 49ra-vb, h5rb = 54rb, h8va-b = 55va-b, l2rb-vb = 63rb-vb, l3va = 64va, l5rb-va = 66rb-va, l8vb = 68vb, [l]3va-b = 72va-b, [l]4ra = 73ra, [l]5rb = 74rb, m4rb = 79rb, m5va-b = 80va-b, m6rb-va = 81rb-va, n1rb-va = 82rb-va, n2ra = 83ra, n3vb = 83vb, n4va-b = 85va-b: correzioni manoscritte in inchiostro metallogallico al testo stampato

paginazione manoscritta in inchiostro metallogallico

### Notabilia

cc. a3ra = 3ra, a4va = 4va, a7vb = 7vb, b1ra = 8ra, b1vb = 8vb, b6ra-b = 13ra-b, c1rb = 14rb, c5ra = 18ra, c5vb = 18vb, c6vb = 19vb, d2r = 21ra, d2va = 21va, d5vb = 24vb, d8rb-va = 27rb-va, e1va = 28va, e2ra = 29ra, a3va-b = 30va-b, e5rb-vb = 32rb-vb, e6vb-f1ra = 33vb-34ra, f1vb = 34vb, f2ra-b = 35ra-b, f3rb = 36rb, f4vb = 37vb, f6ra-b = 39ra-b, f6vb = 39vb, g3ra = 44ra, g4rb = 45rb, h1vb = 48vb, h4vb = 51vb, h5ra = 52ra, l5rb = 66rb, [l]2vb = 72vb, n5rb = 86rb, n7rb = 88rb: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

cc. f7va = 40va, g4rb = 45rb, i2ra = 57ra, l3ra = 64ra, l8rb = 68rb, [l]1ra = 71ra, [l]4vb = 73vb, n1rb = 82rb: sottolineature in inchiostro metallogallico

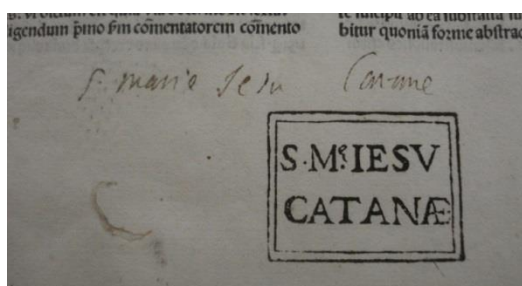
cc. a3ra = 3ra, c6vb = 19vb, e1va = 28va, f6ra-b = 39ra-b: *maniculae* in inchiostro metallogallico

cc. d6ra = 25ra, e1vb = 28vb, e6va-b = 33va-b, f4ra = 37ra, f6rb = 39vb, g1vb = 42vb, g3ra-b = 44ra-b, g4va = 45va, h2vb = 49vb, i5vb = 60vb, l2va = 63va, l5rb-va = 66rb-va, l8rb = 68rb, [l]2ra = 71ra, [l]3rb = 73rb, m3ra = 78ra, m4ra-b = 79ra-b, m4va = 80va, m6ra = 81ra, m6vb = 81vb, n4vb = 86vb, n5ra-b = 86ra-b: *pie-de-mouche* manoscritti in inchiostro metallogallico

**Ex libris**  
**Note di possesso**

-  
c. IIr: *Franciscus* [...]

c. a2r = 2r: *Sancte Marie Iesu Catane*



**Capilettara**

spazi riservati per le iniziali, alcuni con lettere guida manoscritte

cc. a2ra = 2ra, a5va = 5va: iniziali manoscritte in inchiostro metallogallico (12 × 12 mm)

cc. a4rb = 4rb, a6vb = 6vb, b3ra-b = 10ra-b, b5ra = 12ra, b6ra = 13ra, c1ra = 14ra, c2ra = 15ra, c2vb = 15vb, c4va = 17va, c5rb = 18rb, e5ra = 33ra, h1va = 56va: iniziali manoscritte in inchiostro metallogallico

**Illustrazioni**  
**Miniature**  
**Stemmi**  
**Cartigli, inserti**  
**Timbri**

-  
-  
-  
-  
c. a2r = 2r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

c. a2r = 2r: timbro in inchiostro nero (35 × 12 mm) con l'indicazione *S. M. Iesu Catanae*, in una doppia cornice

**Precedenti**  
**segnature**  
**Legatura**

c. IIr: *l.37.17. [48]*

Legatura di restauro realizzata nel luglio del 1959 (Laboratorio della Badia di Grottaferrata). La coperta è rigida in piena pergamena (300 × 215 × 31mm); cinque nervi finti in rilievo sul dorso; piatti in cartone; capitelli finti in tessuto bicolore (giallo e marrone); cucitura su tre nervi. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; la c. II è precedente alla legatura ma non coeva al corpo del

testo.

---

**Segnatura attuale**

**Inc. C 11**

Ballard, 329; Doring-Fuchs, *Inkunabeln*, C-19-C-20; Goff, *Incunabula*, G-36; Günt (L), 3270; GW, M45986; IBE 2551; IBP 2271; IGI 2351; *Incunaboli a Catania I*, 72; ISTC, ig00036000; Klebs, *Incunabula scientifica et medica*, 427.5; Reiching, *Appendices*, 5822; Walsh, *Harvard*, 2249.

**Dati**

1500 luglio 28, Venezia, Johann Hamman

Gaetano da Thiene, *Recollectae super Physica Aristotelis* (cc. [A]2ra-15va = 2ra-49va)

Seguono la tavola (cc. 15va-16rb = 49va-50rb), il registro e la marca tipografica (c. 16rb = 50rb)

**Descrizione fisica**

Cc. II, 50, II'; in 2°; 282 × 194 = 15 [238] 29 × 19 [76 (5) 76] 18, ll. 69 (c. b1r = 7r); A-F<sup>6</sup>, G-H<sup>4</sup>, I<sup>6</sup> = 1-6<sup>6</sup>, 7-8<sup>4</sup>, 9<sup>6</sup>; errori nella segnatura dei fascicoli; a-mi i-ro iaur espb (3) 1500 (A); got., in corpo minore per il commento

**Occhietto**

c. [A]1r = 1r, a stampa in inchiostro nero: *Recollece Gaetani super octo libros Physicorum cum annotationibus textuum*

**Colophon**

(c. 16rb = 50rb) *Expliciunt Recollete Gaetani super octo libros Physicorum cum annotationibus textuum impresse Venetiis per Iohannem Hertzog anno salutis 1500 die vero iulii 28*

**Marca tipografica**

doppia croce con due cerchi concentrici ed iniziali *Th*, su fondo nero (Kristeller, *Italienische Buchdrucker*, 229; Zappella, *Marche*, 330)

**Annotazioni**

c. [A]1r = 1r: *Thiennensis* (s. XVI/XVII)

**Notabilia**

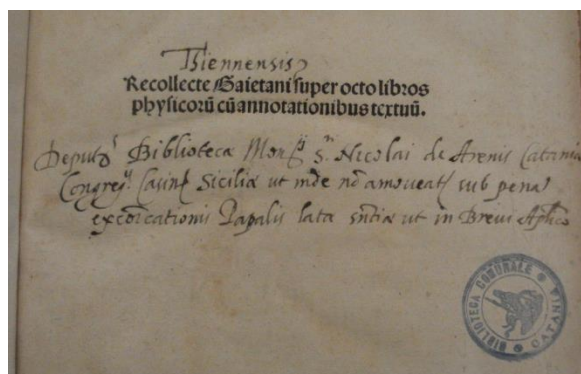
/

**Ex libris**

/

**Note di possesso**

c. [A]1r = 1r: *Deputatus Bibliothecae Monasterii Sancti Nicolai de Arenis Cataniae Congregationis Casinensis Siciliae ut inde non amoveatur sub pena excommunicationis papalis latae sententiae ut in brevi apostolico* (s. XVI/XVII)



**Capilettora**

spazi riservati per le iniziali, alcuni con lettere guida a stampa

c. A2r = 2r: grande iniziale xilografata con decorazioni a motivi fitomorfi su fondo bianco (46 × 45 mm)

	iniziali xilografate con decorazioni a motivi fitomorfi, su fondo bianco (15 × 15 mm)
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. [A]1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Precedenti segnature</b>	c. IIr: 1.38.95[103]
<b>Legatura</b>	Legatura di restauro, databile alla seconda metà del Novecento. La coperta è rigida in piena pergamena (291 × 209 × 15 mm); capitelli finti in tessuto; cucitura su cinque nervi in spago con grecaggio; tagli decorati (rosso). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore ed uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. II e I' sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale**
**Inc. C 12**

BMC, VII 1043; Bod-inc, T-223; BSB-Ink, T-386; CIBN, T-293; Copinger, *Supplement*, 15566\*; GfT, 1862; Goff, *Incunabula*, T397; Günt (L), 3919; GW, M47233; IBE, 5698; IBP, 5379; IGL, 9684; *Incunaboli a Catania I*, 73; ISTC, it00397000; Madsen, *Katalog*, 3976; Oates, *Cambridge*, 2681; Pell, *Ms*, 11130; Polain, *Catalogue*, 3792; Pr, 7160; Sallander, *Uppsala*, 2470; SI, 3826; Šimáková-Vrchoťka, *Katalog*, 1904; Voull (B), 4594; Walsh, *Harvard*, 3503.

**Dati**

1479 gennaio 13, Vicenza, Stephan Koblinger

Giovanni Tortelli, *Orthographia*, a cura di Girolamo Bologni (cc. A2r-et8r = 2r-3r)

Precede il proemio dedicato a Niccolò V (cc. A2r-A3r = 2r-3r). Seguono la lettera del curatore al notaio Costantino Robegano (c. et8r-v = 342r-v) e tredici distici elegiaci in onore dell'inventore della stampa (cc. et8v-et9r = 342v-343r)

**Descrizione fisica**

cc. II, 344, II'; in 2°; 272 × 189 = 17 [207] 46 × 27 [132] 27, II. 42 (c. A4r = 4r); A-G<sup>10</sup>, H<sup>8</sup>, I<sup>10</sup>, K<sup>6</sup>, L<sup>8</sup>, M<sup>6</sup>, N<sup>8</sup>, O<sup>12</sup>, a-e<sup>10</sup>, f<sup>8</sup>, g<sup>10</sup>, h<sup>8</sup>, i<sup>10</sup>, k-l<sup>6</sup>, m-o<sup>8</sup>, p<sup>6</sup>, q-s<sup>10</sup>, t<sup>12</sup>, u-y<sup>10</sup>, z<sup>6</sup>, &<sup>10</sup> = 1-7<sup>10</sup>, 8<sup>8</sup>, 9<sup>10</sup>, 10<sup>6</sup>, 11<sup>8</sup>, 12<sup>6</sup>, 13<sup>8</sup>, 14<sup>12</sup>, 15-19<sup>10</sup>, 20<sup>8</sup>, 21<sup>10</sup>, 22<sup>8</sup>, 23<sup>10</sup>, 24-25<sup>6</sup>, 26-28<sup>8</sup>, 29<sup>6</sup>, 30-32<sup>10</sup>, 33<sup>12</sup>, 34-36<sup>10</sup>, 37<sup>6</sup>, 38<sup>10</sup>; a-a- umes e.de imni (C) 1479 (T); rom. sono presenti caratteri greci a stampa; non impresse le carte A1 = 1, &10 = 344

**Occhietto  
Colophon**

-  
c. &8r = 342r: *Iohannis Tortellii Arretini commentariorum grammaticorum de orthographia dictionum e Graecis tractarum opus per Stephanum Koblinger Viennensem, Vicentiae accuratissime impressum idibus ianuariis millesimo quadringentesimo septuagesimo nono*

**Marca tipografica  
Annotazioni**

-  
cc. A4r = 4r, B1r = 11r, B2r = 12r, C2r = 22r, C3r-C4r = 23r-24r, C5r-v = 25r-v, C6v = 26v, C8r = 28r, D1r = 31r, D5r = 35r, D6r-D7r



= 36r-37r, D8v = 38v, D10r = 40r, E1r = 41r, E2r = 42r, E4r = 44r, F3r = 53r, F5v = 55v, F6r-v = 56r-v, G2v = 62v, G4r-v = 64r-v, G6v-G7v = 66v-67v, H6r = 76r, I7r-v = 85r-v, I8v = 86v, I9r = 87r, I10v = 88v, K1r = 89r, K3v = 91v, L2v = 96v, L3v-L4v = 97v-98v, L6r = 100r, L8r-v = 102r-v, M1r-M2r = 103r-104r, M3r-M4v = 105r-106v, N4r = 112r, N7v = 115v, N8r = 116r, O3r = 119r, O4r = 120r, O5r-O7r = 121r-123r, O8v-O9v = 124v-125v, b5r-b6r = 143r-144r, b9v = 147v, b10r = 148r, c6r = 154r, c10v = 158v, d5r = 163r, d6r = 164r, d7r = 165r, n6r = 241r, p2r = 252r, q2r = 258r, q6r = 262r, s9v-s10r = 285v-286r: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, di più mani (s. XV-XVI)

#### Notabilia

cc. A9r = 9r, B1r-B2r = 11r-12r, C2r = 22r, C3r = 23r, C4r-C7r = 24r-27r, C8r = 28r, C9r-D3v = 29r-33v, D6r-E1r = 36r-41r, E6r = 46r, E9r = 49r, F3r = 53r, F5v-F7r = 55v-57r, G2r = 62r, G3r = 63r, G4r = 64r, G5v-G6r = 65v-66r, G7r = 67r, G8r = 68r, G9r-H1r = 69v-71r, H2r-H5r = 72r-75r, H8r-v = 78r-v, I4r-I7v = 82r-85v, I8v-I9v = 87v-88v, K1r = 89r, K2r = 90r, K3v = 91v, K4v = 92v, k6v = 94v, L1r = 96r, L2v-L3v = 96v-97v, L4rb = 98rb, l6r = 100r, L7r-L8v = 101r-102v, M3r = 105r, M5r-v = 107r-v, N1v = 109v, N4r = 112r, n5r-v = 113r-v, N6v = 114v, N7r = 115r, N8r-v = 116r-v, O1r-O3v = 117r-119v, O4v-O5r = 120v-21r, O6r-v = 122r-v, O8r-O9v = 124r-125v, a1r = 129r, a3v-a8r = 132r-136r, a9r-a10r = 137r-138r, b1r = 139r, b2r = 140r, b3r-b4r = 141r-142r, b5r-b7r = 143r-145r, b8v-b10r = 146v-148r, c1r-c7v = 149r-155v, d1v-d2v = 159v-160v, d4v = 162v, d5v-d7v = 163v-165v, d8r-d10r = 166r-168r, k2r = 216r, n7v = 241v, q6r = 262r, s9v-s10r = 285v-286r: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

cc. L4r = 98r, L5r-L6v = 99r-100v, L8r-v = 102r-v, M1v-M2v = 103v-104v, M3v-M4r = 105v-106r, n6r = 241r: sottolineature in inchiostro metallogallico

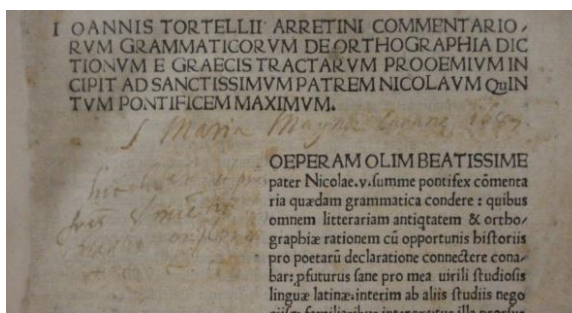
cc. a4r-a8r = 131r-136r, c6r-c8r = 154r-156r, n7v = 241v: *maniculae* in inchiostro metallogallico

cc. E3v-E4r = 43v-44r, E5v-E6r = 45v-46r, E7v-E8r = 48v-49r, F7r-v = 57r-v, F8v = 58v, F9r-F10r = 59r-60r, G1v-G2r = 61v-62r, G3v-G4r = 63v-64r, G7v-H1r = 67v-71r, H4v-H6v = 74v-76v, H7r-H8r = 77r-78r, I1v-I4r = 79v-81v, I7v-I8r = 85v-86r, k4v = 92v, M5v-M6r = 107v-108r, N8v-8r = 116v-117r, a1v-a3r = 129v-131r, b1v-b3r = 139v-141r, b8r = 146r, b10v-c1r = 148v-149r, c2v-c4r = 150v-152r, d1v-d2r = 159v-160r, d3v-d4r = 161v-162r, e2v-e3r = 170v-171r, e6v-e7r = 173v-174r, e8r-e10r = 176r-178r, f4v-f5r = 182v-183r, f7v-f8r = 185v-186r, g6v = 192v, g7v-g8r = 193v-194r, g10v = 196v, h1v = 197v, h3v-h4r = 199v-200r, h7v = 203v, i7v-i10r = 211v-214r, k4v = 218v, l1v = 221v, m5r-m6r = 231r-232r, n4v-n5r = 239v-240r, n7r-v = 241r-v, o5v-o6r = 247v-248r, q1v-q2r = 257v-258r, q6v-q7r = 262v-263r, s4v-s5r = 280v-281r: *pied-de-mouche* manoscritti in inchiostro metallogallico

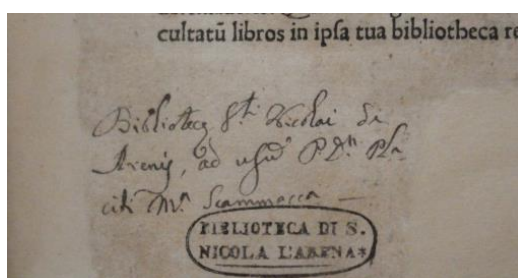
#### Ex libris Note di possesso

-  
c. A2r = 2r: *S. Maria Magna Catanæ 1687*

*Hic liber est patris fratris [...] ordinis Predicatorum [...]*



Nella stessa carta: *Bibliotecae Sancti Nicolai de Arenis ad usum patris domini Placidi Maria Scammacca* (s. XVIII)



**Capilettora**  
**Illustrazioni**  
**Miniature**  
**Stemmi**  
**Cartigli, inserti**  
**Timbri**

spazi riservati per le iniziali, senza lettere guida.

-  
-  
-  
-

**Precedenti**  
**segnature**  
**Legatura**

cc. A2r = 2r, E3r = 43r, &8v = 342v: timbro a inchiostro nero (35 × 12 mm), di forma ovale, con l'indicazione *Biblioteca di S. Nicola L'Arena\**

c. IIr: 1.38.99 [28]

Legatura databile alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è rigida in piena pergamena (282 × 197 × 68 mm); piatti in cartone; capitelli semistrutturali con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura su tre nervi; tagli colorati (rosso). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. II e I' sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.

**Segnatura attuale**

**Inc. C 13**

BMC, VI-862; Bod-inc, A-524; CIBN, A-684; Fava-Bresciano, *Stampa*, 116; Goff, *Incunabula*, A-1237; Günt (L), 1931; GW, 2881; Hain, *Repertorium*, 2053; IBE, 95; IBPort, 19; IDL, 493; IGI, 973; *Incunaboli a Catania I*, 74; ISTC, ia01237000; Lefèvre, *Languedoc*, 46; Madsen, *Katalog*, 395; Martín Abad, *Catálogo*, A-238; Oates, *Cambridge*, 2515; Pell, *Ms*, 1552; Polain, *Catalogue*, 361; Pr, 6697; Richard, *Poitou-Charente*, 66; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 371; Walsh, *Harvard*, 3272.

<b>Dati</b>	1477, Napoli, Matthias von Olmütz Agostino, <i>De civitate Dei</i> (cc. a1r-dd9r = 19r-297r) Precedono la rubrica (cc. a2r-b9r = 2r-17r) e la premessa (c. a1r = 19r)
<b>Descrizione fisica</b>	Cc. I, 298, III'; in 2°; 270 × 195 = 25 [178] 67 × 28 [113] 54, ll. 43 (c. s4r = 192r); a <sup>8</sup> , b <sup>10</sup> , 2a-z <sup>10</sup> , et <sup>10</sup> , aa-dd <sup>10</sup> = 1 <sup>8</sup> , 2-29 <sup>10</sup> ; t.nt s.m. t.e. Decr (C) 1477 (R); got.
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	-
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	cc. a1r-b2r = 19r-30r, b3r-b5v = 31r-33v, b6v-b9r = 34v-37r, b10r = 38r, c1r = 39r, c2r-c8v = 40r-46v, c9v = 47v, d1r-v = 49r-v, d2v-d3r = 50v-51r, d4r-v = 52r-v, d6r-d7r = 54r-55r, d8v-e1r = 56v-69r, e3v = 61v, e4r = 62r, e6v = 64v, e7v = 65v, e8r-v = 66r-v, e9r-f1r = 67r-69r, f2r-f3r = 70r-71r, f4r-v = 72r-v, f5v-f6r = 73v-74r, f9v-f10v = 77v-78v, g3r = 81r, g4r = 82r, g5r-g6r = 83r-84r, g7r = 85r, g8v-g10r = 86r-88r, h3v-h4r = 91v-92r, h5r-h6r = 93r-94r, h8r = 96r, h9r-v = 97r-v, i5r-i6r = 103r-104r, k2v = 110v, k4v-k5r = 112v-113r, k6r = 114r, l10r-v = 128r-v, m1v = 129v, m4r-m5v = 132r-133v, m5v = 134v, m9r = 137r, m10r-n1r = 138r-139r, n3v-n4r = 142v-143r, n6r-n7r = 145r-146r, n7v = 147v, n8v = 148v, o1r-o2v = 149r-150v, o7v = 155v, p1r = 159r, p3v-p4r = 161v-162r, p5r-p8r = 163r-166r, p9v = 167v, q2r = 170r, q3r-v = 171r-v, q4v = 172v, q5v-q6v = 173v-174v, r1r-v = 179r-v, r3r-v = 181r-v, r7v = 185v, s1v = 189v, u7r = 215r, u8r = 216r, x6v = 224v, x7r-v = 225r-v, p4r = 232r, p5r-p7v = 233r-234v, p9v-p10r = 237v-238r, z3r-z4r = 241r-242r, z7v = 245v, z10v = 248v, et6r = 254r, et7r = 255r, et9v = 257v, aa6v-aa10v = 264v-268v, bb1v-bb2v = 269v-270v, cc3r = 281r, cc4v = 282v, cc5v = 283v, cc7r = 286r, dd2r = 290r, dd4r = 292r, dd5v = 293v, dd8v = 296v: annotazioni manoscritte di mani differenti (s. XV/XVI)
<b>Notabilia</b>	c. dd8r = 297r: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico  cc. a1r-d3r = 19r-51r, d4r-v = 52r-v, d7r = 55r, d8r-d9v = 56r-57v, e1r = 59r, e3v = 61v, e4r = 62r, e6v = 64v, e8r-v = 66r-v, e10v-f1v = 68v-69v, f3v = 71v, f6r = 74r, g5r = 83r, g6r = 84r, h3v-h4r = 91v-92r, h5v-h6r = 93v-94r, h8r = 96r, i4v-i5v = 102v-103v, i9r = 107r, k2v = 110v, k5r = 113r, m4r-m6v = 132r-134v, m9r-n1r = 137r-139r, n2r = 140r, n3v = 141v, n6v = 145v, n8r = 147r, o2v = 150v, o7v = 155v, p1r = 159r, q4v = 172v, x6v = 254v, x7v = 225v, p4r-v = 232r-v, p5r-p7r = 233r-235r, p10r = 238r, z3v-z4r = 241v-242r, z7v = 245v, et6r = 254r, bb2r = 270r, cc3r = 281r, cc4r = 282r, dd2r = 290r, dd4r = 292r, dd7r = 295r, dd8v = 296v: sottolineature in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettiera</b>	spazi riservati per le iniziali, la maggioranza dei quali con lettere guida; cartulazione manoscritta alle cc. 2a1r-2a4r = 19r-22r
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-

<b>Timbri</b>	c. a2r = 2r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Precedenti segnature</b>	c. a1r = 1r: <i>I.38.I[?] [22]</i>
<b>Legatura</b>	Legatura databile alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è rigida (280 × 210 × 45 mm) in piena pergamena. Piatti in cartone; capitelli semistrutturali bicolore (bianco e verde), con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura su tre nervi; tagli decorati (rosso). Carte di guardia costituite da un bifolio anteriore e uno posteriore in carta Ingres, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. I', II' sono di epoca precedente.

---

**Segnatura attuale**
**Inc. C 14**

Aquilon, *Région Centre*, 485; BMC, VII 932; BSB-Ink, N-122; Coll(S), *Katalog*, 755; Copinger, *Supplement*, 10375\*; CIBN, N-64; Di Viesti, *Mantova*, 746; Goff, *Incunabula*, N113; GW, M26485; IBE, 4099; IDL, 3354; IGI, 6817; *Incunaboli a Catania I*, 75; ISTC, in00113000; Kotvan, *Inkunàbuly*, 881; Madsen, *Katalog*, 2866; Martin Abad, *Càtalogo*, N-18; Pell, *Ms*, 8332 (8257); Péligry, *Midi-Pyrénées*, 569; Polain, *Catalogue*, 2824; Pr, 6897; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 2399a; SI, 2802.

**Dati**

1481 aprile 29, Mantova, Paolo di Giovanni da Butzbach

Nicolò da Lyra, *Moralia super totam Bibliam*, a cura di Ludovico della Torre (cc. 2va-257vb)

Precedono la lettera del curatore indirizzata a Francesco Raimondo, datata 20 novembre 1480 (c. 1v) e il prologo dell'autore (c. 2ra-va). Seguono la tavola (cc. 258ra-269rb) e il registro (c. 269v).

**Descrizione fisica**

cc. II, 269, II'; in 2°; 274 × 191 = 20 [210] 45 × 30 [59 (14) 58] 29, II. 55 (c. 8r); l'attuale consistenza dei fascicoli non è rilevabile; s.co s.li elrp te\*c (C) 1481 (R); got.

**Occhietto**

-

**Colophon**

c. 257vb: *Impressum hoc opus Mantue per Paulum Ioannis de Butschbach anno salutis MCCCCLXXXI, III kalende madii, regnante ibidem felicissime illustrissimo domino domino Federico de Gonzaga marchione tertio.*

**Marca tipografica**

-

**Annotazioni**

cc. 2vb-5va, 51rb, 71rb, 100r, 152rb, 233rab, 247ra-248rb, 256ra: note manoscritte di mani differenti (s. XV/XVI)

**Notabilia**

cc. 232vb, 233rb: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

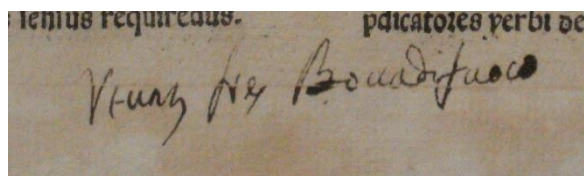
cc. 6ra, 151va: *maniculae* in inchiostro metallogallico

**Ex libris**

-

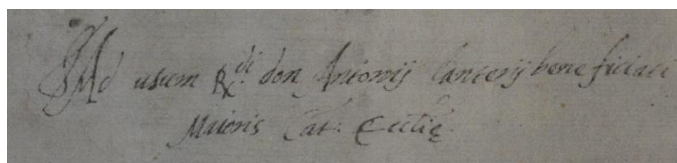
**Note di possesso**

c. 2r: *Utuntur fratres Boccadifuoco* (s. XVI)

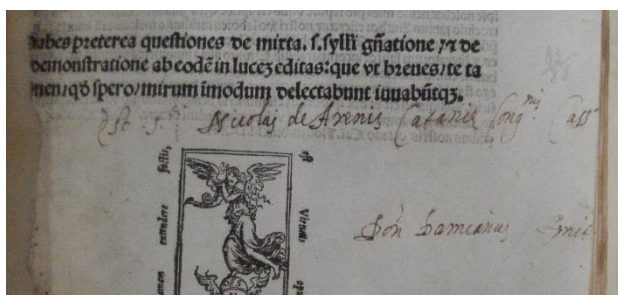


<b>Capilettora</b>	spazi riservati per le iniziali (con lettere manoscritte fino a cc. 38rb), cc. 109ra-120rb, 132va-144rb
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena c. 1Ir: 1/38/107
<b>Precedenti segnature</b>	
<b>Legatura</b>	Legatura di restauro (285 × 200 × 50) rigida con coperta in piena pergamena; impressioni sul dorso in inchiostro nero; piatti in cartone; tagli decorati a spruzzo (blu); capitelli finti in tessuto bicolore (bianco e verde); cucitura su tre nervi con grecaggio e parziale cucitura a sopraggitto visibile tra le cc. 12-13. Carte di guardia costituite da un bifolio anteriore e uno posteriore aggiunte in fase di restauro con controguardie incollate appieno; le cc. II, I' di epoca precedente.
<hr/>	
<b>Segnatura attuale</b>	<b>Inc. C 15</b>
	BMC, V 568; Bod-inc, B-602; CIBN, B-919; Döring-Fuchs, <i>Inkunabeln</i> , B-443; Goff, <i>Incunabula</i> , B1313; Günt (L), 3442; GW, 5772; IBE, 1333; IBP, 1329; IGI, 2264 <i>Incunaboli a Catania I</i> , 76; ISTC, ib01313000; Pell, <i>Ms</i> , 3075; Pr, 5603; Reichling, <i>Appendices</i> , 4133; Rhodes, <i>Oxford</i> , 468; Sander, <i>Livre à figures</i> , 1468; Scardilli - Venezia, <i>Enna</i> , 78; Walsh, <i>Harvard</i> , 2706, 2707.
<b>Dati</b>	Composito di tre sezioni, di cui le ultime due sono cinquecentine
	<b>I</b> (cc. 1r-81v) 1497 maggio 11, Venezia, Otino Luna da Pavia Walter Burley, <i>Expositio in Artem veterem Porphyrii et Aristotelis</i> (cc. a3rb-o3vb = 3rb-81vb) Precede il prologo (cc. a2ra-a3rb = 2ra-3rb), segue il registro (c. o3vb = 81vb)
	<b>II</b> (cc. 83-135) Aristotele, <i>Analytica posteriora</i> , Venezia, Ottaviano Scoto, 1537
	<b>III</b> (cc. 136-280) Filippo Zaffiro, <i>Explanatio super Analytica posteriora Aristotelis</i> , Venezia, Giovanni Francesco Camocio, 1561
<b>Descrizione fisica</b>	cc. I, 281, I'; in 2°; 275 × 191 = 16 [242] 17 su 21[76 (3) 76] 14, II. 72 (c. a2r = 2r); a-n <sup>6</sup> , o <sup>4</sup> = 1-13 <sup>6</sup> , 14 <sup>4</sup> ; a-q* i-en ute. vtce (C) 1497

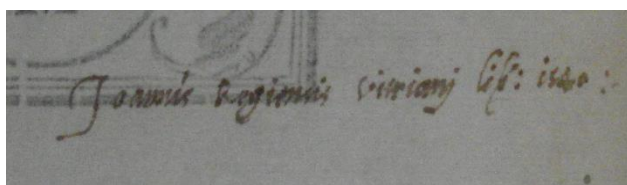
	(R); got.
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	c. o3vb = 81vb: <i>Explicit scriptum preclarissimi viri Gualterii Burlei Anglici sacre pagine professoris eximii in Artem Veterem Porphyrii et Aristotelis, Venetiis impressum per Ottinus Papiensem anno salutis MCCCCXCVII, V idus maii, regnante inlycto principe Augustino Barbadico.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	cc. a2ra-a3rb = 2ra-3rb, b1rb-f6vb = 7rb-36vb, g2rb-g4rb = 38rb-40rb, g5ra = 41ra, h1rb-l6va = 43rb-66va, m3vb = 70vb: note manoscritte di mani differenti (s. XV-XVI)
<b>Notabilia</b>	cc. a4rb = 4rb, a4vb-a5ra = 4vb-5ra, a6vb = 6vb, g6rb-h1rb = 42rb-43rb, h3rab = 45rab, m3vb = 70vb: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	c. c2r = 14r: <i>manicula</i> in inchiostro metallogallico
<b>Note di possesso</b>	- note di possesso in parte cancellate: <i>Ad usum reverendi don Antonii Lanterii beneficiati maioris Catanensis Ecclesiae</i> (s. XVI; c. a1r = 1r); <i>Deputatus bibliothecae monasterii Sancti Nicolai de Arenis Cataniae Congregationis Casinensis Siciliae, ut inde non ammoveatur sub poena excommunicationis latae sententiae ut in brevi ap[ostolico]</i> (lungo il margine inferiore di c. a2r = 2r)



sui frontespizi delle due cinquecentine note di possesso riferibili all'attuale esemplare nel suo complesso: *Est Sancti Nicolai de Arenis Cataniae Congregationis Cass[inensis]* e *Dominus Damianus [...]* ni[...] (s. XVI; c. 83r)



*Ioannis Regimensis Vitriani liber iste* (c. 135v);



c. 136r: *Deputatus Bibliothecae comunis Monasterii Sanctii Nicolai de Arenis Cataniae Congregationis Casinensis Siciliae ut inde non amoveatur sub pena excommunicationis papalis lata sententia ut in brevi apostolico*



cc. 136r, 280v: note in buona parte cancellate tra cui si legge: *Ex libris Joseph Caffarelli* (s. XVII)



**Capilettora  
Illustrazioni**

spazi riservati per le iniziali, con lettere guida  
cc. b2vb = 8vb, h2va = 44va, h5vb = 47vb, m4vb = 70vb, m5r-va = 71r-va, n6ar-vb = 78ra-vb, o1va = 79va, o2va = 80va, o3r-v = 81r-v:  
illustrazioni xilografiche

**Miniature  
Stemmi  
Cartigli, inserti  
Timbri**

-  
-  
-  
c. alr = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

**Precedenti  
segnature  
Legatura**

c. alr = 1r: *I.38.102 [77]*  
Legatura databile alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è rigida in piena pergamena (288 × 205 × 40 mm); piatti in cartone; capitelli semistrutturali con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; indorsatura in carta e garza di cotone; cucitura su tre fettucce. Carte di guardia costituite da un bifolio anteriore e uno posteriore in carta Ingres, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno.

**Segnatura attuale**

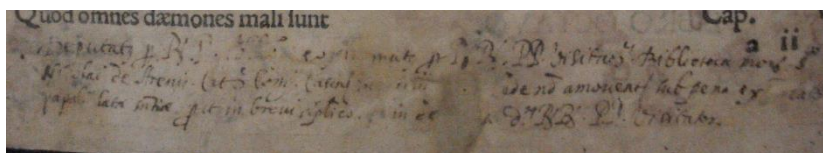
**Inc. C 16**

Aquilon, *Région Centre*, 283; Arnoult, *Champagne*, 583; BMC, V-376; Bodinc, E-051; BSB-Ink, E-118; CCIR, E-15; CIBN, V-196 (I); Di Viesti, *Mantova*, 452; Döring-Fuchs, *Inkunabeln*, E-38, E-39; Durand, *Nice*, 19; Goff, *Incunabula*, E-122; Gspan-Badalić, *Incunabule v Sloveniji*, 266; Günt (L) 3119; GW, 9444; Hain, *Repertorium*, 6706\*; IBE, 2345; IBP, 2099;

	IBPort, 686; IDL, 1738; IGI, 3758; <i>Incunaboli a Catania I</i> , 77; ISTC, ie00122000; Löökkös, <i>Genève</i> , 181; Maignien, <i>Grenoble</i> , 264; Martín Abad, <i>Catálogo</i> , E-28; Mittler-Kind, <i>Göttingen</i> , 1789; Oates, <i>Cambridge</i> , 1924; Ohly-Sack, <i>Frankfurt am Main</i> , 1111; Parguez, <i>Rhône-Alpes</i> , 412; Pell, <i>Ms</i> , 4645; Polain, <i>Catalogue</i> , 1433; Pr, 4893; Sack, <i>Freiburg</i> , 1382, 1383; Sajó-Soltész, <i>Catalogus</i> , 1277; Sallander, <i>Uppsala</i> , 2195; Sander, <i>Livre à figures</i> , 2610; SI, 1470; Šimáková-Vrchoťka, <i>Katalog</i> , 730; Torchet, <i>Pays de la Loire</i> , 336; Voull (B), 4099; Walsh, <i>Harvard</i> , 2109.
<b>Dati</b>	Composito.
	<b>I</b> 1497 maggio 31, Venezia, Bernardino Benali
	Eusebio di Cesarea, <i>De evangelica praeparatione</i> , trad. Giorgio Trapezunzio, a cura di Girolamo Bologni (cc. a4v-o4v = 4v-106v)
	Precedono il privilegio di stampa (c. a1v = 1v), quattro endecasillabi del curatore (c. a2r = 2r), l'indice (cc. a2r-a3v = 2r-3v), la lettera prefatoria del curatore indirizzata al Pontefice Niccolò V (c. a4r-v = 4r-v).
	Seguono la lettera del curatore ad Alberto Onigo (c. o5r-v = 107r-v), cinque distici elegiaci del curatore (c. o5v = 107v), il registro e la marca tipografica (c. 06r = 108r)
	<b>II</b> Eusebio di Cesarea, <i>Evangelicae demonstrationis libri decem</i> , trad. Bernardino Donato, Venezia, Aurelio Pinzi, marzo 1536.
<b>Descrizione fisica</b>	in 2°; 280 × 190 = 16 [240] 24 × 23 [152] 15, ll. 45 (c. b2r = 12r); a <sup>10</sup> , b <sup>8</sup> , c <sup>6</sup> , d-m <sup>8</sup> , n-o <sup>6</sup> = 1 <sup>10</sup> , 2 <sup>8</sup> , 3 <sup>6</sup> , 4-12 <sup>8</sup> , 13-14 <sup>6</sup> ; i.v. o-ra atfo bani (C) 1497 (R); rom.
<b>Occhietto</b>	c. a1r = 1r, a stampa in inchiostro nero: <i>Eusebius de evangelica Praeparatione a Georgio Trapezuntio e graeco in latinum traductus opus cuique fideli non so[...] utile veru, etiam iocundum et per necessarium novissime impressum et exactissime emendatum</i> . L'occhietto è stato ritagliato dalla carta originale e il frammento (72 × 92 mm) riapplicato su una carta di epoca più recente rispetto all'originale
<b>Colophon</b>	c. o5v = 107v: <i>Eusebii Pamphili De evangelica praeparatione opus a doctissimo utriusque linguae interprete Georgio Trapezuntio e Graeco in Latinum versum Bernardinus Benalius exactissima impressit diligentia Venetiis anno humanitatis Christi MCCCCLXXXVII pridie kalendas iunias. Cum gratia ut in ea patet.</i>
<b>Marca tipografica</b>	c. o6r = 108r: san Girolamo seduto reggente, nella mano destra, una piccola chiesa e, nella sinistra, un libro; ai suoi piedi un leone (Kristeller, <i>Italienische Buchdrucker</i> , 186; Zappella, <i>Marche</i> , 680).
<b>Annotazioni</b>	Cc. a4v = 4v, a6r = 6r, a7r = 7r, a9r = 9r, a10r = 10r, b6v-b7 = 16v-17r, b8v = 18v, c1v = 19v, c3r-v = 21r-v, c4r = 22r, d1r = 25r, d5r = 29r, g8v = 56v, h7r = 63r, h8v = 64v, i2v = 66v, i3r = 67r, i4r = 68r, i5r = 69r, k2r-v = 74r-v, l5r-v = 85r-v, l8r = 88r: annotazioni manoscritte di mani differenti (s. XV-XVI)



	cc. a8v = 8v, c2r = 20r, c6r = 24r, o3r = 105r: correzioni manoscritte al testo stampato
<b>Notabilia</b>	cc. a6r-v = 6r-v, a8v = 8v, b1r = 11r, b7r-v = 17r-v, b8r = 18r, c4r = 22r, d7v = 31v, d8r = 32r, e4r = 36r, e8v = 40v, g4r = 52r, g5r = 53r, h2r = 58r, h5r-v = 61r-v, h6r-v = 62r-v, h8r = 64r, i3v = 67v, i4r-v = 68r-v, i5r = 69r, i7r = 71r: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	cc. a9v = 9v, e4r = 36r, h2r = 58r, h5v = 61v, i2r = 66r, i4r = 68r, i5r = 69r, k1r = 73r, k3v = 75v: <i>maniculae</i> in inchiostro metallogallico
<b>Note di possesso</b>	- c. a2r = 2r: <i>Deputatus per reverendum patrem abbatem [...] matus per reverendos patres visitatores bibliothecae monasterii Sancti Nicolai de Arenis conventus congregationis Casinensis [...] [i]nde non amoveatur sub pena ex[communi]cationis papalis latae sententiae, prout in brevi apostolico [...] dominos reverendos patres visitatores</i> (s. XVI)



<b>Capilettera</b>	spazi riservati per le iniziali, molti dei quali con lettere guida
<b>Illustrazioni</b>	c. i6v = 70v: iniziale manoscritta in inchiostro metallogallico
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	cc. a1r = 1r, a2r = 2r, o6v = 108v: timbro in inchiostro nero (35 × 12 mm), di forma ovale, con l'indicazione <i>Biblioteca di S. Nicola L'Arena*</i> c. a1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Precedenti segnature</b>	c. IIr: <i>1.38.106 [80]</i>
<b>Legatura</b>	Legatura databile alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è rigida (291 × 200 × 50) in piena pergamena. Piatti in cartone; capitelli semistrutturali con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura su tre fettucce; doppia indorsatura in tela e garza di cotone. Carte di guardia costituite da un bifolio anteriore e uno posteriore in carta Ingres, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; la c. II di epoca precedente.

---

**Segnatura attuale**      **Inc. C 17**

BMC, V 339; Bod-inc, H-207; Borm, *Wolfenbüttel*, 1384; BSB-Ink, H-363; CIBN, H-277; Copinger, *Supplement*, 8883\*; Goff, *Incunabula*, H448; GW, 13459; IBP, 2858; IDL, 2392; IGI, 4881; *Incunaboli a Catania I*, 78; ISTC,

	ih00448000; Madsen, <i>Katalog</i> , 2025, T34; Oates, <i>Cambridge</i> , 1802; Pell, <i>Ms</i> , 6091 (6071); Péligrý, <i>Midi-Pyrénées</i> , 440; Polain, <i>Catalogue</i> , 4443; Pr, 4502; Rhodes, <i>Oxford</i> , 942; Sack, <i>Freiburg</i> , 1881-1882; Sajó-Soltész, <i>Catalogus</i> , 1731; Sallander, <i>Uppasala</i> , 1773; SI, 1978; Simáková-Vrchotka, <i>Katalog</i> , 972; Voull (Trier), 1902.
<b>Dati</b>	1483 maggio 17, Venezia, Giovanni De Gregori da Forlì e soci Orazio, <i>Opera</i> , con il commento di Cristoforo Landino (cc. a2v-cum8r = 8v-206r) Precedono l'ode di Angelo Poliziano a Orazio (c. [*]1v = 1v), il proemio di Cristoforo Landino indirizzato a Guidobaldo da Montefeltro (c. [*]2r-v = 2r-v), le tavole (cc. [*]3r-[*]6v = 3r-6v), il registro (c. [*]6v = 6v), la vita del poeta scritta dal Landino (c. a1r-a2r = 7r-8r)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. III, 206, III'; in 2°; 273 × 187 = 14 [217] 42 × 19 [147] 21, ll. 53 (c. b4r = 18r); [*] <sup>6</sup> , a-z <sup>8</sup> , et <sup>8</sup> cum <sup>8</sup> = 1 <sup>6</sup> , 2-26 <sup>8</sup> ; isus osmo liDe stci (C) 1483 (R); rom., in corpo minore per il commento
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	c. [*]6v = 6v: <i>Christophori Landini Florentini in Quinti Horatii Flacci opera omnia interpretationum finis divino auxilio foelix die XVII maii MCCCCLXXXIII.</i>  c. cum8r = 206r: <i>Impressum Venetiis per Ioannem de Forlivio et socios anno salutis MCCCCLXXXIII. Finis.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	cc. a2v = 8v, a3r-a5v = 9r-11v, a6v-b4v = 12v-18v, h2v-h3r = 64v-65r, l1r = 87r, o3v = 113v, p1r = 119r: note manoscritte di mani differenti (s. XV/XVI)  cc. b1r = 15r, b2v = 16v: correzioni manoscritte al testo stampato
<b>Notabilia</b>	cc. a6r-a7r = 12r-13r, b3v = 17v: sottolineature in inchiostro metallogallico  <i>piéd-de-mouche</i> manoscritti in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettera</b>	spazi riservati per le iniziali con lettere guida a c. f3r = 49r: iniziale manoscritta in inchiostro metallogallico (7 × 9 mm)
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. Ir: timbro a inchiostro del <i>Municipio di Catania. N° d'inventario 3. Biblioteca M. Rapisardi</i>  cc. Ir, Iir, [*]6r = 6r, cum8r = 206r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al

<b>Precedenti segnature Legatura</b>	<p>centro, l'elefante e la dea Atena c. Ir: <i>VI.131</i> e <i>Rap. VI.A.19.[113]</i></p> <p>Legatura di restauro (279 × 198 × 38) rigida con coperta in piena pergamena; sul dorso due tasselli e impressioni in oro con nome dell'autore, titolo, luogo e data di stampa; piatti in cartone; tagli colorati (rosso); capitelli finti in tessuto bicolore (bianco e rosso); cucitura su tre nervi. Carte di guardia anteriori e posteriori costituite da due bifoli, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno.</p>
<b>Segnatura attuale</b>	<p><b>Inc. C 18</b></p> <p>Aquilon, <i>Région Centre</i>, 399; BMC, V-379; Bod-inc, I-038; BSB-Ink, I-630; Campbell, <i>Maps</i>, 80; CCIR, I-8; CIBN, I-70; Coll (S), 555; Copinger, <i>Supplement</i>, 9279; Di Viesti, <i>Mantova</i>, 319; Essling, <i>Livres à figures</i>, 303; Festanti, <i>Panizzi</i>, 207; Frasson-Cochet, <i>Auvergne</i>, 164; Girard, <i>Basse-Normandie</i>, 267; Goff, <i>Incunabula</i>, I184; Gspan-Badalić, <i>Inkunabule v Sloveniji</i>, 364; GT, 319; Günt (L), 3425; GW, M15272; Hain, <i>Repertorium</i>, 9272; Hubay, <i>Augsburg</i>, 1132; IBE, 3066; IBP, 3291; IBPort, 936; IDL, 2510; IGI, 5406; IJL2, 215; <i>Incunaboli a Catania I</i>, 79; ISTC, ii00184000; Mittler-Kind, <i>Göttingen</i>, 396-397; Klebs, <i>Incunabula scientifica et medica</i>, 536.4; Kotvan, <i>Inkunábuly</i>, 670; Lefèvre, <i>Languedoc</i>, 248; Madsen, <i>Katalog</i>, 2112; Martín Abad, <i>Catálogo</i>, I-17; Mendes, <i>Catálogo</i>, 645; Parguez, <i>Rhône-Alpes</i>, 569; Pell, <i>Ms</i>, 6376 (6354); Pestein-Lota, <i>Corse</i>, 64; Polain, <i>Catalogue</i>, 2136; Pr, 4904; Rhodes, <i>Oxford</i>, 968; Sack, <i>Freiburg</i>, 2171-2172; Sajó-Soltész, <i>Catalogus</i>, 1793; Sallander, <i>Uppsala</i>, 1781 (<i>Etymologiae</i>), 1781 bis (<i>De summo bono</i>); Sander, <i>Livre à figures</i>, 3526; Scardilli - Venezia, <i>Enna</i>, 155; Schmitt, <i>Berlin</i>, I 4111; SI, 2063; Šimáková-Vrchoťka, <i>Katalog</i>, 1035-1036; Torchet, <i>Pays de la Loire</i>, 494; Voull (B), 4111; Voull (Trier), 2056; Zehnacker, <i>Alsace (Bas Rhin)</i>, 1228.</p>
<b>Dati</b>	<p>1483 Venezia, Peter Löslein da Langenzenn</p> <p>Isidoro di Siviglia, <i>Etymologiae</i> (cc. a2ra - k10vb = 3ra - 102vb) Precedono le lettere tra l'autore e Braulione, vescovo di Saragozza (cc. a1ra-a2ra = 2ra-3ra)</p> <p>Segue l'indice (cc. [*]1va-[*]4ra = 103va-106ra <i>De summo bono</i> (cc. A1ra - L8rb = 109ra-136rb)</p> <p>Precede la tavola (cc. [*]5va-[*]6rb = 107va-108rb)</p>
<b>Descrizione fisica</b>	<p>Cc. III, 136, II'; in 2°; 273 × 191 = 16 [229] 28 × 23 [66 (9) 66] 27, ll. 58 (c. a1r = 2r); a-h<sup>10</sup>, i<sup>6</sup>, k<sup>10</sup>, [*]<sup>6</sup>, A-B<sup>10</sup>, C<sup>8</sup> = 1-8<sup>10</sup>, 9<sup>6</sup>, 10<sup>10</sup>, 11<sup>6</sup>, 12-13<sup>10</sup>, 14<sup>8</sup>; la segnatura del primo fascicolo comincia dalla seconda carta; i-s- s.o- nsa- lulu (3) 1483 (R); got.</p>
<b>Occhietto Colophon</b>	<p>- c. L8rb = 136rb: <i>Finit liber tertius et ultimus De summo bono Santi Isidori Hyspalensis episcopii impressus Venetiis per Petrum Loslein de Langencenn MCCCCLXXXIII.</i></p>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	<p>cc. c6va = 26va, g3vb = 63vb, g4rb-va = 64rb-va, g5vb = 65vb, g6rb = 66rb, g10vab = 70vab, h1ra = 71ra, h3rb = 73rb, h9vb = 79vb, A2v = 110v, B1va = 119va: note manoscritte (s. XV/XVI)</p>

	c. 1r: nota manoscritta: <i>Palori di Sancto Antonio Abbate: havi visto Paulo in paradiso et di discipuli non fu intiso / tempu è di fari e è tempu di parlare et per il desiderio chavia di torn[are]</i> (s. XVI)
<b>Notabilia</b>	cc. c5ra = 25va, g5vb = 66vb, g6ra = 66ra, g10vab = 70vab, h3rb = 73rb = segni d'attenzione in inchiostro metallogallico
	cc. c6va = 26va, e1v = 41v, 63v = g3v, g10v = 70v, A2v = 110v, A3r = 111r: <i>maniculae</i> in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettura</b>	spazi riservati per le iniziali con lettera guida
<b>Illustrazioni</b>	c. 1r: xilografia raffigurante san Marco e il leone (154 × 154 mm)
	cc. a4vb-a5vb = 5vb-6vb, b6va-b7va = 16va-17va, b9va = 19va, g9vb = 69vb, h8vb = 79vb, i4vb = 84vb: diagrammi e simboli
	c. e9v = 49v: <i>arbor consaguinitatis</i>
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	-
<b>Precedenti segnature</b>	c. IIr: <i>I. 38. 100. [41]</i>
<b>Legatura</b>	Legatura databile alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta (283 × 202 × 26 mm) è rigida in piena pergamena. Piatti in cartone; capitelli strutturali con piedino anteriore e anima in spago; cucitura su tre nervi; tagli decorati (rosso). Carte di guardia costituite da un bifolio in carta Ingres, aggiunte in fase di restauro con controguardie incollate appieno; le cc. II e III di epoca precedente.

---

**Segnatura attuale**
**Inc. C 19** (Tav. 10)

BMC, V 201; Bod-inc, A-523; BSB-Ink, A-857; CCIR, A-145; CIBN, A-683; Copinger, *Supplement*, 2052\*; Di Viesti, *Mantova*, 135; Goff, *Incunabula*, A1236; GW, 2880; IBE, 93; IBP, 627; IBPort, 18; IDL, 492; IGI, 971; *Incunaboli a Catania I*, 80; ISTC, ia01236000; Kotvan, *Inkunábuly*, 119; Madsen, *Katalog*, 394; Oates, *Cambridge*, 1681; Ohly-Sack, *Frankfurt am Main*, 302; Parguez, *Rhône-Alpes*, 96; Pell, *Ms*, 1551; Pestail-Lota, *Corse*, 5; Polain, *Catalogue*, 359; Pr, 4193; Rhodes, *Oxford*, 194; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 370; SI, 428; Šimáková-Vrchoťka, *Katalog*, 188; Voull (B) 3703; Walsh, *Harvard*, 1623, 1624.

**Dati**

1475, Venezia, Gabriele di Pietro

Agostino, *De civitate Dei* (cc. a1ra-D9rb = 15ra-293rb)

Precede la rubrica (cc. [\*]1ra-[†]6vb = 1ra-14vb)

**Descrizione fisica**

cc. III, 294, II<sup>o</sup>; in 2<sup>o</sup>; 266 × 196 = 25 [181] 60 × 25 [50 (13) 50] 58, ll. 46 (c. a2r = 16r); [\*]<sup>8</sup>, [†]<sup>6</sup>, a-s lunga<sup>10</sup>, s-z<sup>10</sup>, A-D<sup>10</sup> = 1<sup>8</sup>, 2<sup>6</sup>, 3-30<sup>10</sup>; i.4. r.8. 4.on doni (C) 1475 (R); rom.

**Occhietto**

-

<b>Colophon</b>	c. D9rb = 293rb: <i>Aurelii Augustini De civitate Dei liber XXII et ultimus feliciter finit impressumque est opus hoc a diligenti magistro Gabriele Petri de Carvisio MCCCCLXXV, existente Petro Mocenico duce Venetiarum, Venetiis.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	cc. a1rb-va = 15rb-va, a2vb = 16vb, a3rb = 17rb, a4rb-va = 18rb-va, a5rb = 19rb, a6rab = 20rab, a6ra-vb = 21ra-vb, a7rb-a8ra = 22rb-23ra, a8vb = 23vb, b1ra = 25ra, b1vb-b2ra = 25vb-26ra, b3ra-vb = 27ra-vb, b4rb-va = 28rb-va, b5ra = 29ra, b5va = 29va, b6ra = 30ra, b6va = 30va, b7rb = 31rb, b8rb-b9vb = 32rb-33vb, b10rb = 34rb, b10vb = 34vb, c1rb-va = 35rb-va, c2rab = 36rab, c2vb-c4va = 36vb-38va, c5ra = 39ra, c5va = 39va, c6rab = 40rab, c6vb-c7ra = 40vb-41ra, c7va = 41va, c8rb = 42rb, c8vb = 42vb, c10va-d3ra = 44va-47ra, d3va-d4vb = 47va-48vb, d5va = 49va, d6ra-vb = 50ra-vb, d7rb = 51rb, d8rab = 52rab, d9rab = 53rab, d9vb-d10va = 53va-54va, e1ra = 55ra, e1va-e3ra = 55va-57ra, e3va = 57va, e4rab = 58rab, e10ra = 64ra, e10va-f1rb = 64va-f1rb, f2ra = 66ra, f2va-f3rb = 66va-67rb, f3vb-f4va = 67vb-68va, f5ra = 69ra, f5vb-f6ra = 69vb-70ra, f6vb = 70vb, f7rb = 71rb, f8rb = 72rb, f9rab = 73rab, f9vb = 73vb, f10rb = 74rb, f10va-g1ra = 74va-75ra, g1vb = 75vb, g2rb = 76rb, p3rb = 157rb, q3rb-va = 167rb-va, u7rb-va = 221rb-va, u8rb = 222rb, B5rb = 269rb: annotazioni manoscritte di mani differenti (s. XV/XVI)
<b>Notabilia</b>	c. Iir: <i>S. Augustini de Civitate Dei 1476</i> (s. XVIII). cc. [*]2vb-[†]6rb = 1vb-14rb, a2vb-a3va = 16vb-17va, a4rb = 18rb, a5rab = 19rab, a6va = 20va, a7ra = 21ra, a8vb = 23vb, b1ra = 25ra, b5ra = 29ra, b8rb-va = 32rb-va, b9ra = 33ra, b10rb = 34rb, c7ra = 41ra, c8vb = 42vb, d2ra = 46ra, d2vab = 46vab, d4va = 48va, d4va = 48va, d9vb = 53vb, e1va = 55va, e2ra-vb = 56ra-vb, e3va = 57va, e10ra = 64ra, f1ra = 65ra, f2ra = 66ra, f3rb = 67rb, f4rab = 68rab, f6rab = 70rab, f8ra-vb = 72rb-vb, f9vb = 74vb, f10rb = 74rb, f10vb-g1ra = 74vb-75ra, g1rb-va = 76rb-va, p3rb = 157rb, q3rb-va = 167rb-va, t10va = 214va, u7rb = 221rb, u8rab = 222rab, u9rb = 223rb: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico c. c10va = 44va, d1va = 46va, e10vb = 64vb, f8va-f9ra = 72va-73ra, g1va = 75va, u7va = 221va, u8ra = 222ra: sottolineature in inchiostro metallogallico  cc. a6va = 20va, b6va = 30va, b8vb = 32vb, d2va = 46va, e3va = 57va, f4rb = 68rb: <i>maniculae</i> in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	cc. [*2]r = 1r, D9r = 293r: note cancellate
<b>Capilettera</b>	cc. a1ra = 15ra, b2va = 26va, c2va = 36va, d3va = 47va, e3rb = 57rb, f4vb = 68vb, g2ra = 76ra, h3ra = 87ra, i4va = 98va, k2ra = 106ra, l6ra = 120ra, m7va = 131va, n7vb = 141vb, o7va = 151va, p9va = 163va, r3vb = 177vb, s lunga10vb = 194vb, t3vb = 207vb, x3vb = 227vb, y7vb = 241vb, A5vb = 259vb, B10va = 274va: iniziali manoscritte con ricche decorazioni fitomorfe, zoomorfe e antropomorfe

	iniziali manoscritte in inchiostro rosso, con lettere guida
	lettere iniziali dei paragrafi toccate di rosso.
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. [*2]r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena.
<b>Precedenti segnature</b>	c. IIr: <i>1.38.143 [17]</i>
<b>Legatura</b>	Legatura di restauro realizzata intorno agli anni '80 del Novecento. La coperta è rigida (273 × 205 × 60 su 267 × 196 × 52) in piena pergamena. Piatti in cartone; tagli colorati (rosso); capitelli semistrutturali bicolori (rossi e bianchi) con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura su tre nervi. Carte di guardia costituite da un bifolio anteriore e uno posteriore in carta Ingres, aggiunti in fase di restauro, con controguardia incollata appieno; le cc. II-III e I' sono di epoca precedente rispetto alle altre
<hr/>	
<b>Segnatura attuale</b>	<b>Inc. C 20</b>
	BMC, VI 750; Bod-inc, C-161; BSB-Ink, C-208; CIBN, C-208; Copinger, <i>Supplement</i> , 4836; Goff, <i>Incunabula</i> , C365; GW, 6457; Hillard, <i>Mazarine</i> , 605; IBE, 1550; IBP, 1487; IDL, 1201; IGI, 2675; <i>Incunaboli a Catania I</i> , 81; ISTC, ic00365000; Klebs, <i>Incunabula scientifica et medica</i> , 260.2; Kind, <i>Göttingen</i> , 271; Madsen, <i>Katalog</i> , 1093; Nice 116; Pell, 3465; Pr, 5940; Sallander, <i>Uppsala</i> , 1674; SI, 1091; Voull (B), 3086; Voull (Bonn), 322.
<b>Dati</b>	[1481, Milano, Leonhard Pachel e Ulrich Scinzenzeler] Celso, <i>De medicina</i> (cc. a1r-s8v = 2r-144v) Segue la tavola (cv. [*]1r-[*]8v = 146r-152r)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. I, 152, III'; in 4°; 267 × 186 = 30 [186] 51 × 22 [112] 50, II. 39 (c. a2r = 3r); a-s <sup>8</sup> , [*] <sup>8</sup> = 1-19 <sup>8</sup> ; la segnatura del primo fascicolo inizia dalla seconda carta; t:ro emuo noue ruqu (C) 1481 (Q); rom.; la c. 144r-v è manoscritta e frutto di un restauro moderno (s. XIX) che ha ommesso il colophon; la c. 145 non è impressa ed è stata inserita anch'essa in occasione dello stesso restauro.
<b>Occhietto Colophon</b>	- -
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	-
<b>Notabilia</b>	-
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettera</b>	spazi riservati per le iniziali, con lettere guida
<b>Illustrazioni</b>	c. a1r = 2r nel margine inferiore tracce di decorazione con elementi

	floreali
	la c. *8v = 152v presenta in offset tracce di decorazione di tipo vegetale
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. π1r = 1r: <i>Municipio di Catania, N° inventario 2, Biblioteca M. Rapisardi</i>
	cc. 1r, a1r = 2r, f3r = 43r, s8v = 144v: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Precedenti segnature</b>	c. π1r = 1r: <i>Rap. VI A20</i>
<b>Legatura</b>	Legatura di restauro realizzata intorno alla seconda metà del Novecento. La coperta è rigida (279 × 210 × 30 su 267 × 195 × 23) in piena pelle; piatti in cartone; tagli decorati (rosso); capitelli finti in tessuto bicolore (bianco e rosso); cucitura su due fettucce. Carte di guardia costituite da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. I-II' sono di epoca precedente.
<hr/>	
<b>Segnatura attuale</b>	<b>Inc. C 21</b> (Tav. 11)
	BMC, V 248; Bod-inc, S-277; Borm, <i>Wolfenbüttel</i> , 2506; BSB-Ink, S-522; CIBN, S-367; Copinger, <i>Supplement</i> , 919*; Di Viesti, <i>Mantova</i> , 971; Goff, <i>Incunabula</i> , S678; Gspain-Badalić, <i>Incunabule</i> , 827; GW, M43136; IBE, 5319; IBP, 5073; IBPort, 1662; IDL, 4185; IGI, 9129; <i>Incunaboli a Catania I</i> , 82; ISTC, is00678000; Lefèvre, <i>Languedoc</i> , 457; Martin-Abad, <i>Catálogo</i> , S-117; Mendes, <i>Catálogo</i> , 1180-1182; Oates, <i>Cambridge</i> , 1767, 1768; Ohly-Sack, <i>Frankfurt am Main</i> , 2577; Pell, <i>Ms</i> , 599; Polain, <i>Catalogue</i> , 3586; Pr, 4412.
<b>Dati</b>	1476 dicembre 18, Venezia, Vindelino da Spira Ambrogio Spiera, <i>Quadragesimale de floribus sapientiae</i> (cc. a2ra-cumcum4va = 19ra-509va) Precedono la tavola (cc. [*]3ra-[†]8vb = 3ra-18vb) e la prefazione (c. A2rab = 19rab)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. III, 510, III'; in 2°; 269 × 196 = 27 [205] 37 × 22 [61 (10) 61] 42, ll. 46 (c. a3r = 20r); [*] <sup>10</sup> , [†] <sup>8</sup> , a <sup>10</sup> (-a1), b-1 <sup>10</sup> (b3 erroneamente segnata a3), m <sup>8</sup> , N <sup>6</sup> , n-z <sup>10</sup> , aa-ii <sup>10</sup> (aa1 e aa2 piegati al contrario), kk <sup>12</sup> (kk1 e kk2, piegati al contrario), ll-rr <sup>10</sup> , ss <sup>12</sup> , ss lunga-zz <sup>10</sup> (yy3 segnata erroneamente yy4 e yy4 segnata yy4i), etet <sup>10</sup> , cumcum <sup>6</sup> (-cumcum6) = 1 <sup>10</sup> , 2 <sup>8</sup> , 3 <sup>9</sup> , 4-13 <sup>10</sup> , 14 <sup>8</sup> , 15 <sup>6</sup> , 16-35 <sup>10</sup> , 36 <sup>12</sup> , 37-43 <sup>10</sup> , 44 <sup>12</sup> , 45-51 <sup>10</sup> , 52 <sup>5</sup> ; b.a. rib. rab. tiMa (C) 1476 (T); got.
<b>Occhietto</b>	c. [*]2r = 2r: frontespizio manoscritto: <i>Quadragesimale De Horibus Sapientiae per optimum. Auctore Fratре Ambrosio de Spiera Tarvisino Ordinis Servorum B. Mariae Virginis Sacrae Theologiae Professore. Venetiis Apud Vendelinus de Spira MCCCCLXXVI.</i>

**Colophon**

c. cumcum4va = 509va: *Quadragesimale de floribus sapientie peroptimum per sacre theologie professorem eximium fratrem Ambrosium de Spiera Tarvisinum ordinis Servorum sancte Marie Virginis intacte, Christi Iesu genitricis gloriosissime, eleganter editum et per magistrum Vendelinum de Spira Alamanum in urbe Venetiarum litteris eneis impressum finit feliciter anno Domini millesimo quatringsesimo septuagesimo sexto, die 18 mensis decembris. Laus Deo.*

**Marca tipografica  
Annotazioni**

-

cc. a2vb = 19vb, a3ra-a5rb = 20ra-22ra, a5vb = 22vb, a9rab = 26rab, a10ra = 27ra, a10vb = 27vb, b10rab = 37rab, c3rb = 40rb, c5va = 42va, c7rab = 44rab, c8rb = 45rb, c9rb = 46rb, c10rb = 47rb, d1ra = 48ra, d1va = 48va, d7rb = 54rb, d8va = 55va, d9vb = 56vb, d10rb = 57rb, d10vb = 57vb, e1ra-va = 58ra-va, e5ra = 62ra, e6vb = 63vb, e10ra = 67ra, f2rb = 69rb, f4rb = 71rb, f5ra-g2ra = 72ra-79ra, g3ra-g6ra = 80ra-83ra, g7rb = 84rb, g8rb = 86rb, g10va-h1rb = 87va-88rb, h2ra-va = 89ra-va, h4va = 91va, k7rb-vb = 114rb-vb, k8rb-k9rb = 115rb-116rb, k10rb-va = 117rb-va, l6rb = 123rb, N1rb = 136rb, n2ra-n3ra = 143ra-144ra, n5vb = 146vb, n8va = 149va, o10rb = 161rb, p3rb = 164rb, p4rb = 165rb, p5rb-va = 166rb-va, p10rb-va = 171rb-va, q1rb = 172rb, r2rb = 183rb, r8va = 189va, r9va = 190va, s2rb = 193rb, s3rb = 194rb, s4ra-s6rb = 195ra-197rb, s7ra = 198ra, s7va = 198va, t4ra-va = 205ra-va, t10rb-v1va = 211rb-212va, v2rb-vb = 213rb-vb, v3rb = 214rb, v4ra = 215ra, v4vb-v10rb = 215vb-221rb, x1rb = 222rb, x9ra = 230ra, y10rb = 241rb, z1ra = 242ra, z3rb = 244rb, z4ra = 245ra, aa3rab = 254rab, aa6vb = 257vb, aa8rb-va = 259rb-va, aa10vab = 261vab, bb1vb = 262vb, bb3rb = 264rb, bb3vb = 264vb, dd3va = 284va, ee1rb = 282rb, ee10vb-ff1va = 301vb-302va, ff6va = 307va, gg2va = 313va, hh1va-hh2ra = 322va-323ra, hh7rb = 328rb, hh9rb = 330rb, ii1va = 332va, ii8va = 339va, kk1ra-kk2ra = 342ra-343ra, kk2vb = 343vb, kk5ra = 346ra, kk5va-kk6ra = 346va-347ra, kk7rb-va = 348rb-va, kk8va = 349va, kk9ra-[kk1]rb = 350ra-352rb, ll1rb-ll4ra = 354rb-357ra, ll5rb = 358rb, ll6va = 359va, ll7ra = 360ra, ll8rb = 361rb, mm7vab = 370vab, mm9rab = 372rab, mm10rb = 373rb, nn2va = 375va, nn4va = 377va, nn5ra = 378ra, oo1rb = 384ra, oo8va = 391va, pp1rb = 394rb, pp3ra-pp4ra = 396ra-397ra, pp7rb = 400rb, pp10rb = 403rb, qq7vab = 410vab, qq9va = 412va, rr1ra-va = 414ra-va, rr2ra = 415ra, r6rb-r7rb = 419rb-420rb, ss3rb-va = 426rb-va, ss4ra-vb = 427ra-vb, ss5rb = 428rb, ss7ra = 430ra, ss9ra-ss10rb = 433ra-434ra, ss lunga3rb = 438rb, ss lunga5rbss lunga7ra = 440rb-442ra, tt6ra-tt7va = 451ra-452va, tt8rb-uulva = 453rb-456va, uu6rab = 461rab, uu10va-xx3ra = 465va-468ra, xx6rab = 471rab, yy4rb-yy5ra = 478rb-479ra, cumcum1ra-cumcum5vb = 506ra-508vb: annotazioni manoscritte di mani differenti (s. XV/XVI).

**Notabilia**

cc. a5vb = 22vb, c8rb = 45rb, c9va = 46va, d9vb = 56vb, d10rb-vb = 57rb-vb, e1ra-va = 58ra-va, e2rb = 59rb, e5ra = 62ra, e6vb = 63vb, e10rb = 67rb, f7ra = 74ra, f8rb = 75rb, g4va = 81va, h4va = 91va, m5ra = 132ra, N6ra = 141ra, n4va = 145va, n5vab = 146vab, r2rb = 183rb, r4va = 185va, s2va = 193va, s6vab = 197vab, t7rb = 208rb, t8rb = 209rb, x2vb = 223vb, x3rb-x4ra = 224rb-225ra, y10rb = 241rb, z1ra = 242ra, z3rb = 244rb, z4ra = 245ra, aa6ra = 257ra,



aa6vb = 257vb, aa8rb = 259rb, dd6rb = 287rb, ee1rab = 282rb, ee3rb = 294rb, kk5ra = 346ra, kk8va = 349va, mm7vab = 370vab, mm9rb = 372rb, mm10rb = 373rb, qq9va = 412va, rr1vb = 415vb, ss5rb = 428rb, ss7ra = 430ra, ss lungarb = 438rb, uu6rb = 461rb, xx3vb = 468vb, xx6rab = 471rab, yy2ra = 477ra: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

cc. e1ra-va = 58ra-va, e2rb = 59rb, e10rb = 67rb, f6ra = 73ra, m5ra = 132ra, s8ra = 198ra, y10rb = 241rb, z4ra = 245ra, aa6ra = 257ra, ee3rb = 294rb, ii8va = 339va, kk5ra = 346ra, mm7va = 370va, mm9rab = 372b, qq8va = 412va, xx3vb = 468vb: sottolineature in inchiostro metallogallico

cc. f6rb = 73rb, f8r-vb = 75r-vb, f9va = 76va, g4ra = 81ra, g8ra = 85ra, m1rb = 128rb, m2ra = 129ra, r3va = 184va, r4ra = 185ra, s4rb = 195rb, s7va = 198va, v8vb = 219vb, cc1rb = 272rb, dd5ra = 286ra, ee5rb = 301rb: *maniculae* in inchiostro metallogallico

**Ex libris**  
**Note di possesso**

-  
c. a2r = 19r: *Ex Bibliotheca Conventus Carmelitarum Cataniae*



**Capilettera**

spazi riservati per le iniziali

c. a2r = 19r: grande iniziale con cornice miniata su tre lati con applicazioni di foglia d'oro; raffigurazione di un vescovo scrivente, con un paesaggio collinare alle spalle; nel margine inferiore medaglione con decorazione a ghirlanda contenente la nota di possesso

**Illustrazioni**  
**Miniature**  
**Stemmi**  
**Cartigli, inserti**  
**Timbri**

-  
-  
-  
-  
c. [\*]3r = 3r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

**Precedenti**  
**segnature**  
**Legatura**

c. [\*]2r = 2r: *l.37.30 [18]*

Legatura databile alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è rigida (281 × 202 × 97 mm) in piena pergamena. Piatti in cartone; capitelli semistrutturali con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura su tre fettucce. Carte di guardia costituite da un binione anteriore e uno posteriore in carta Ingres aggiunte in fase di restauro con controguardie incollate appieno.

**Segnatura attuale****Inc. C 22**

BMC, V-264; Bod-inc, T-178; BSB-Ink, T-292; Buffévent, *Ile-de-France*, 499; CIBN, T-181; Di Viesti, *Mantova*, 1012; Finger, *Düsseldorf*, 943; Goff, *Incunabula*, T-215; Gspan- Badalić, *Incunabule v Sloveniji*, 654; GW, M46498; Hain, *Repertorium*, 1463\*; Hejnic, *Plzeň*, 112; IBE, 5637; IBP, 5315; IDL, 4406; IGI, 9594; *Incunaboli a Catania I*, 83; ISTC, it00215000; Kotvan, *Inkunábuly*, 1136; Madsen, *Katalog*, 3934; Martin Abad, *Catálogo*, T-98; Mendes, *Catálogo*, 329; Michelitsch, *Thomasschriften*, 140; Mittler-Kind, *Göttingen*, 2575; Neveu, *Haute-Normandie*, 574; Ohly-Sack, *Frankfurt am Main*, 2765; Pell, 1053; Polain, *Catalogue*, 3754; Pr, 5678; Sajó-Soltéz, *Catalogus* 3275; Voull (B), 4546,5; Voull (Trier), 2197; Walsh, *Harvard*, 1789; Zehnacker, *Alsace (Bas Rhin)*, 2249.

**Dati**

1479, Venezia, [Lehonard Wild]

Tommaso d'Aquino, *Summae theologiae, secunda pars, secunda secundadae* (cc. [a]1ra- 10 9vb = 9ra-33 1vb)

Precede la tavola (cc. [\*]1va-[\*]8vb = 1va-8vb)

**Descrizione fisica**

cc. I, 332, I'; in 2°; 271 × 190 = 22 [186] 63 × 25 [60 (9) 60] 36, ll. 51 (c. a2r = 10r); [\*]<sup>8</sup>, a-i<sup>10</sup>, k-f<sup>12</sup>, m-t<sup>10</sup>, v-x<sup>12</sup>, y<sup>10</sup>, 1-7<sup>10</sup>, 8-9<sup>8</sup>, 10<sup>10</sup> = 1<sup>8</sup>, 2-10<sup>10</sup>, 11-12<sup>12</sup>, 13-20<sup>10</sup>, 21-22<sup>12</sup>, 23-30<sup>10</sup>, 31-32<sup>8</sup>, 33<sup>10</sup>; s.m. e.i. usil imse (C) 1479 (R); got.; non impressa la c. 10 (10) = 332.

**Occhietto**

-

**Colophon**

c. 10 9vb = 331vb: *Explicit secundus liber secunde partis beati Thome de Aquino impressus Venetiis et cetera. MCCCCLXXIX.*

**Marca tipografica**

-

**Annotazioni**

cc. [\*]1r-[\*]8v = 1r-8v, a1va = 9va, c8rb = 36rb, d8rb = 46rb, i4rb = 92rb, i5rb = 93rb, i7va = 95va, i8rb = 96rb, i9rb = 97rb, m8rb = 130rb, n2rb = 134rb, o7va = 149va, p4vb = 156vb, q6rb = 168rb, q8va = 170va, r7va = 178va, s1ra = 183ra, f3rb = 185rb, t2vb = 194va, t10rb = 201rb, v1rb = 203rb, v4rb = 206rb, v8rb = 210rb, v10rb = 213rb, x4va = 218va, x6rb = 220rb, x6vb = 220vb, x7va = 221va, x11rb = 225rb, y1rb = 227rb, y4va = 230va, y7va = 233va, y8va = 234va, 1 1ra = 237ra, 1 2va = 238va, 1 3ra = 239ra, 1 4va = 240va, 1 6rb = 242rb, 1 9rb = 245rb, 2 6rb = 252rb, 3 4rb = 260rb, 3 7ra = 363ra, 3 9va = 265va, 3 10ra = 266ra, 3 10va = 266va, 4 3rb = 269rb, 4 6va = 272va, 4 9va = 275va, 4 10va = 276va, 5 2rb = 278rb, 5 4ra = 280ra, 5 5rb = 281rb, 5 8rb-va = 284rb-va, 5 10va = 286va, 6 2rb = 288rb, 6 5ra = 291ra, 6 7va = 293va, 6 8va = 294va, 6 9rb = 295rb, 6 10rb = 296rb, 7 1ra = 297ra, 7 4va = 300va, 7 7va = 303va, 8 3ra = 309ra, 8 6ra = 313ra, 9 4ra = 318ra, 9 8rb = 322rb, 10 5ra = 327ra: note manoscritte attribuibili a mani differenti (s. XV/XVI)

c. [\*]1r = 1r: note cancellate con inchiostro metallogallico

ogni titolo di paragrafo è decorato con inchiostro metallogallico

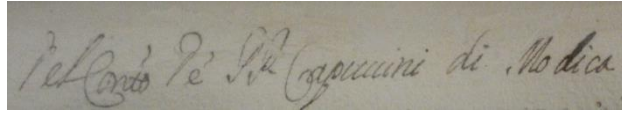
**Notabilia**

*piéd-de-mouche* manoscritti in inchiostro metallogallico

**Ex libris**

-

**Note di possesso** c. b8ra = 26ra: *Del Convento de' Padri Capuccini di Modica* (s. XVIII)



**Capilettera** c. a3ra = 9ra: iniziale manoscritta e decorata in inchiostro metallogallico

iniziali e segni di paragrafo manoscritti con inchiostro metallogallico con disegni fallici



**Illustrazioni** -  
**Miniature** -  
**Stemmi** -  
**Cartigli, inserti** -  
**Timbri** -

**Precedenti  
signature  
Legatura**

c. [\*]2r = 2r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

c. [\*]1r = 1r: *I.38.63 [27]*

Legatura di restauro realizzata intorno alla seconda metà del Novecento. La coperta è rigida (281 × 204 × 55) in piena pergamena; dorso con impressioni a inchiostro e indicazione del nome dell'autore e del titolo. Piatti in cartone; capitelli finti in tessuto; cucitura su tre nervi. Carte di guardia costituite da un bifolio anteriore ed uno posteriore, aggiunte in fase di legatura, con controguardie incollate appieno.

---

### Segnatura attuale

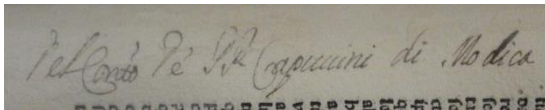
#### Inc. C 23

Arnoult, *Champagne*, 1417; BMC, V-301; Bod-inc, T-157; BSB-Ink, T-266; Castan, *Besançon*, 104; CCIR, T-37; CIBN, T-161; Coll (U), 1428; Hain, *Repertorium*, 1484\*; Goff, *Incunabula*, T-171; Gt, 315; Günt (L), 3274; GW, M46390; Hejnic, *Plzeň*, 109; Hillard, *Mazarine*, 1956; Hubay, *Augsburg*, 1983; Hubay, *Eichstätt*, 985; IBE, 5615; IBP, 5289; IBPort, 1755; IDL, 4420; IGI, 9629; *Incunaboli a Catania I*, 84; ISTC, it00171000; Kotvan, *Inkunábuly*, 1124; Louda, *Olomuc*, 1793; Madsen, *Katalog*, 3949; Martín Abad, *Catálogo*, T-90; Mendes, *Catálogo*, 1255; Michelitsch, *Thomaschriften*, 161; Mittler-Kind, *Göttingen*, 2560; Ohly-Sack, *Frankfurt am Main*, 2725; Pad-Ink, 639; Pell, *Ms*, 1071; Pesteil-Lota, *Corse*, 19; Polain, *Catalogue*, 3735; Pr, 4680; Sack, *Freiburg*, 3435; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 3287; Schlechter-Ries, *Heidelberg*, 1738; SI, 3810; Voull(B), 3975; Walsh, *Harvard*, 1865; Zehnacker, *Alsace (Bas Rhin)*, 2231.

#### Dati

1481 giugno 24, Venezia, [Johann Herbort von Seligenstadt] per Johann von Köln, Nicolas Jenson e soci.

Tommaso d'Aquino, *Super quarto libro Sententiarum Petri*

	<i>Lombardi</i> (cc. a2ra-Hh2vb = 2ra-302vb)
	Seguono: la marca tipografica (c. H2v = 302v), la tavola (cc. H3ra-H9vb = 303ra-309vb) e il registro (c. H10r = 310r)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. III, 310, III <sup>o</sup> ; in 2 <sup>o</sup> ; 277 × 184 = 19 [207] 51 × 25 [64 (10) 64] 22, ll. 56 (c. a2r = 2r); a-z <sup>10</sup> , A-H <sup>10</sup> = 1-31 <sup>10</sup> ; vti- stn- eruo cide (C) 1481 (R); got.; non impressa la c. a1r = 1r
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	c. H2vb = 302vb: <i>Opus preclarum sacre pagine doctoris eximii sancti Thome de Aquino super quartum Sententiarum impendio Iohannis de Colonia, Nicolai Jenson sociorumque summa cum diligentia Venetiis impressum finit anno salutis dominice MCCCCLXXXI, octavo calendas iulii. Laus deo.</i>
<b>Marca tipografica</b>	c. H2v = 302v: croce con doppia asta orizzontale, alla base cerchio con punto certale, su fondo rosso (Kristeller, <i>Italianische Buchdrucker</i> , 238).
<b>Annotazioni</b>	cc. a2rab = 2rab, y5rab = 215rab, B5rb = 245rb, B6rb = 246rb, F6ra = 286ra, F7rb = 287rb, G3rb = 293rb, G9va = 298va, G10ra = 300ra, H1ra = 301ra, H1va = 301va, H2ra = 302ra, H9r = 310r: note manoscritte (s. XV/XVI)
	c. a2r = 2r: nota manoscritta cancellata
	cc. 52r, 53r, 55r, 61r, 62r, 63r: correzioni manoscritte della segnatura
	cc. a3v-a4v = 3v-4v, a6v = 6v: titoli correnti manoscritti
<b>Notabilia</b>	cc. a2rab = 2rab, q3ra = 153ra, x3vb = 203vb, x5vb = 204vb, y1ra = 212ra, y5ra = 215ra, y5vb = 215vb, y6rb = 216rb, y7rab = 217rab, y8rb = 218rb, y9rb = 219rb, y10va = 220va, z1vb = 221vb, z2vb = 222vb, z8rb = 228rb, A4rb = 234rb, B2ra = 242ra, B5rb = 245rb, B8rb = 248rb, B8vb = 248vb, B9rb = 249rb, B10rb = 250rb, C1rb = 215rb, C4ra = 254ra, D4vb = 264vb, D6rb = 266rb, D7rb = 267rb, D8vb = 268vb, E2va = 272va, E5rb = 275rb, E7rb = 277rb, E9rb = 279rb, E10rb = 280rb, F1rb = 281rb, F4ra = 284ra, F6ra = 286ra, F7rab = 287rab, F9va = 288va, G1va = 291va, G2va = 292va, G8va = 298va, G9ra = 299ra, G10ra = 300ra, G10vb = 300vb, H1rab = 301rab, H1vab = 301vab: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	<i>pied-de-mouche</i> manoscritti in inchiostro metallogallico.
<b>Note di possesso</b>	- c. c8ra = 28ra: <i>Del convento dei Padri Capuccini di Modica</i> (s. XVIII)
	
<b>Capilettiera</b>	c. a2ra = 2ra: spazio riservato per l'iniziale  iniziali e segni di paragrafo manoscritti con inchiostro metallogallico

<b>Illustrazioni</b>	con disegni fallici
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. a2r = 2r, H10v = 310v: timbro a inchiostro nero (35 × 12 mm), ovale, con l'indicazione <i>Biblioteca di S. Nicola L'Arena</i> *
<b>Precedenti signature</b>	c. a2r = 2r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Legatura</b>	c. a1r = 1r: 1/38/64/[32]  Legatura databile alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è rigida (283 × 195 × 60 mm) in piena pergamena. Piatti in cartone; capitelli semistrutturali con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura su tre fettucce. Carte di guardia costituite da due bifoli anteriori e due posteriori in carta Ingres, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno.

---

#### Segnatura attuale

#### Inc. C 24 (Tav. 12)

BMC, V 242; Bod-inc, P-454; CIBN, P-597; Deckert, *Dresden*, 534; Goff, *Incunabula*, P965; GW, M35384; Reichling, *Appendices*, 13358; IBE, 4762; IBP, 4570; IDL, 3785; IGI, 8050; *Incunaboli a Catania I*, 85; ISTC, ip00965000; Klebs, *Incunabula scientifica et medica*, 806.6; Madsen, *Katalog*, 4368; Martín Abad, *Catálogo*, P-182; Oates, *Cambridge*, 1736; Pell, *Ms*, 9743 (9560); Pr, 4361; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 2829; Wilhelmi, *Greifswald*, 523; Zehnacker, *Alsace (Bas Rhin)*, 1933.

#### Dati

1476, [Jacopo da Fivizzano] per Marco de' Conti e Gerardo da Alessandria

Prisciano, *Opera* (cc. a2r-rr10r = 2r-350r)

#### Descrizione fisica

cc. II, 350, I'; in 2°; 258 × 172 = 14 [193] 51 × 18 [116] 38, ll. 35 (c. a4r = 4r); a-n<sup>10</sup>, o-y<sup>8</sup>, aa-ii<sup>8</sup>, kk-oo<sup>10</sup>, pp-qq<sup>8</sup>, rr<sup>10</sup> = 1-13<sup>10</sup>, 14-31<sup>8</sup>, 32-36<sup>10</sup>, 37-38<sup>8</sup>, 39<sup>10</sup>; iat: arqd s&\* - utqu (C) 1476 (R); rom., sono presenti caratteri greci a stampa; non impressa la c. a1 = 1

#### Occhietto

c. a1r = 1r occhietto manoscritto in inchiostro metallogallico: *Prisciani Opera 1476*

#### Colophon

c. nn5v = 309v: *Volumen Prisciani de octo partibus orationis, de construtione, de duodecim carminibus, de accentibus, de numeris et ponderibus et mensuris expliciunt est. Anno Domini MCCCCLXXVI.*

c. rr10r = 350r: *Impressum Venetiis impensis Marci de Comitibus sociique eius Girardi Alexandrini anno Domini MCCCCLXXVI.*

#### Marca tipografica

-

#### Annotazioni

cc. a3r-a5r = 3r-5r, a6r = 6r, h9r = 79r, p1r = 139r, u3v = 181v, y5r = 199r, y8r = 202r, oo9v = 323v: note manoscritte di mani differenti (s. XV/XVI)

cc. a2r-k1v = 2r31v: numerazione manoscritta dei capitoli

**Notabilia**

c. a4r = 4r: sottolineature in inchiostro metallogallico

**Ex libris**

**Note di possesso**

c. a4r = 4r: *manicula* in inchiostro metallogallico

-

c. a2r = 2r: *Est monasterii Nicolai de Arenis Catanæ congregationis Cassinensis in Sicilia Deputatus bibliot[ecae]* (s. XVI/XVII)



**Capilettera**

cc. a3r = 3r, b2v = 12v, b4v = 14v, c7r = 27r, e3v = 43v, f9r = 59r, l2v = 102v, q7v = 153v, s1r = 163r, u1r = 179r, x4v = 190v, y5v = 199v, aa1r = 203r, ee2r = 236r, ii7r = 273r, mm4v = 298v, nn6r = 310r, pp3v = 327v, qq2v = 334v: iniziali con decorazioni a *bianchi girari* e prolungamenti verso l'esterno in inchiostro blu, rosso e applicazione di foglia d'oro



iniziali rosse e blu manoscritte con lettere guida

**Illustrazioni**

**Miniature**

-

c. a2r = 2r: grande iniziale in oro e cornice miniata sui quattro lati con decorazione a *bianchi girari* in inchiostro rosso, blu e verde e applicazioni di foglia d'oro; lungo il margine inferiore stemma araldico bianco con doppia banda nera obliqua su fondo rosso; nel margine esterno, all'interno di un cerchio in oro, simbolo dei francescani (mani incrociate di Cristo e san Francesco).

**Stemmi**

**Cartigli, inserti**

**Timbri**

-

-

c. a1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

**Precedenti**

**segnature**

**Legatura**

c. IIr: *1.38.70 [19]*

Legatura di restauro realizzata intorno alla seconda metà del Novecento. La coperta è rigida (267 × 184 × 60) in piena pergamena; quattro nervi finti in rilievo sul dorso; piatti in cartone; tagli decorati (rosso); capitelli finti in tessuto bicolore (rosso e bianco); cucitura su tre nervi con grecaggio. Carte di guardia costituite da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; la c. II è di epoca precedente.

**Segnatura attuale****Inc. C 25**

BMC, V 314; Bod-inc, S-278; BSB-Ink, S-523; Buffévent, *Ile-de-France*, 475; Castan *Besançon*, 57, 58; CCIR, S-70; CIBN, S-368; Copinger, *Supplement*, 408; GfT,322; Girard, *Basse-Normandie*, 405; Goff, *Incunabula*, S679; GW, M43138; Hillard, *Mazarine*, 1881; Hubay, *Augsburg*, 1923; IBE, 5320; IGI, 9130; *Incunaboli a Catania I*, 86; ISTC, is00679000; Mittler-Kind, *Göttingen*, 2533; Madsen, *Katalog*, 3743; Oates, *Cambridge*, 1873; Ohly-Sack, *Frankfurt am Main*, 2578; Pell, *Ms*, 600; Pestail-Lota, *Corse*, 35; Pr, 4749; Sajò-Soltész, *Catalogus*, 3118; Scapecchi, *Firenze*, 2701; Schmitt, *Berlin*, I 4214, 20; Simàková-Vrchoťka, *Katalog*, 1815; Voull (Trier), *Die Inkunabeln*, 1992.

**Dati**

1481 marzo 24, Venezia, Antonio de Stanchis da Valenza, Giacomo Britannico e soci

Ambrogio Spiera, *Quadragesimale de floribus sapientiae*, a cura di Marco Veneto (cc. a2ra-ll12rb = 14ra-344rb)

Precedono il registro (c. A1v = 1v), la tavola (cc. A2ra-A12v = 2ra-12vb) e la prefazione (c. a2ra = 14ra)

Seguono alcuni versi (c. ll12rb = 344rb)

**Descrizione fisica**

Cc. II, 344, I<sup>o</sup>; in 2<sup>o</sup>; 262 × 182 = 22 [205] 35 × 21 [61 (7) 61] 31, ll. 57 (c. a5r = 17r); A<sup>12</sup>, a<sup>8</sup>, b<sup>6</sup>, c-g<sup>10</sup>, h<sup>8</sup>, i-s<sup>10</sup>, t<sup>8</sup>, u-z<sup>10</sup>, aa-kk<sup>10</sup>, ll<sup>12</sup> = 1<sup>12</sup>, 2<sup>8</sup>, 3<sup>6</sup>, 4-8<sup>10</sup>, 9<sup>8</sup>, 10-19<sup>10</sup>, 20<sup>8</sup>, 21-34<sup>10</sup>, 35<sup>12</sup>; neto 5.po b.4. qUDe (C) 1481 (A); got.; non impressa la c. a1= 13

**Occhietto**

-

**Colophon**

c. ll12rb = 344rb: *Hoc opus diligentissime emandatum per reverendum doctorem sacre theologie magistrum Marcum Venetum ordinis Servorum Beate Marie impressumque Venetiis summa cura et diligentia Antoni de Valentia et Iacobi Britannici et sociorum eius anno dominice incarnationis 1481, die 24 martii.*

**Marca tipografica**

-

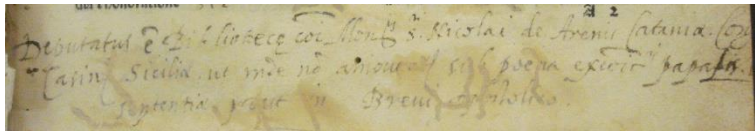
**Annotazioni**

cc. A2ra-va = 2ra-va, a2ra = 14ra, a2vb-a8rb = 14rb-20rb, b1rb = 21rb, b1vb = 21vb, c3rb = 29rb, c5va = 31va, c6rb = 32rb, d2rb = 38rb, e7rb-va = 53rb-va, e8rb = 54rb, f1vb = 57vb, f2rb-f3ra = 58rb-59ra, f5ra-va = 61ra-va, f7rb = 63rb, f8rb = 65rb, g5ra = 71ra, g8rb = 74rb, h2rb = 78rb, llr = 105r, m2va = 116va, m4rb = 118rb, m6rb = 120rb, n4rb = 128rb, n7va = 131va, n10vb = 134vb, o2va = 136va, p2rb = 146rb, q8rb-va = 152rb-va, r4rb = 169rb, r9rab = 174rab, x5rb = 207rb, y1rb = 213rb, y2rb = 214rb, y7ra-vb = 220ra-vb, y9rab = 222rab, z1vb = 224vb, aa4rb = 236rb, hh5rb-va = 307rb-va, hh6ra-va = 308ra-va, hh7rb = 309rb, ii1va = 313va, ii2va = 314ra, ii3ra = 315ra, kk4rb = 326rb: annotazioni manoscritte attribuibili a mani differenti (s. XVI)

c. a1r-v = 13r-v: tavola manoscritta

nel margine superiore di ogni carta è presente l'indicazione manoscritta dei sermoni che rimanda alla tavola (c. a1ra-va = 13ra-va)

c. llr = 105r: nota manoscritta cancellata con inchiostro metalgallico

<b>Notabilia</b>	<p>cc. b1rb-b2rb = 21rb-22rb, b5ra = 25ra, b6ra-vb = 26ra-vb, c3rb = 29rb, c5vab = 31vab, c10va = 36va, d1vab = 37vab, d6ra-vb = 42ra-vb, d8rab = 44rab, e7rb-va = 53rb-va, f1rb = 57rb, f3rb = 59rb, f6va = 62va, f8rb-f9ra = 64rb-65ra, f10va = 66va, g6rb = 72rb, g8rb = 74rb, h3rb-va = 79rb-va, h7rab = 83rab, i4rb = 88rb, i8ra-va = 92ra-va, i10va = 94va, k1rb-va = 95rb-va, k2va = 96va, k6va = 100va, k7rb = 101rb, m1rb = 115rb, m1vb-m2rb = 115vb-116rb, m4rb = 118rb, m6rb = 120rb, n10rab = 134rab, o1rb-va = 135rb-va, o4rb = 138rb, o8ra = 142ra, p2ra-va = 146ra-va, p3rb = 147rb, p6va = 150va, q1rb = 155rb, q1vb = 155vb, q2ra = 156ra, q9vb = 163vb, q10ra = 164ra, q10vb = 164vb, r1ra-va = 165ra-va, r4rb = 168rb, s7rb-vb = 181rb-vb, s9vb = 183vb, t2rb = 186rb, x7rb = 209rb, x8rb = 210rb, y2rb = 214rb, aa4rb = 236rb, gg1va = 293va, ii2vb = 314va, kk4rb = 326rb, kk6va = 328va: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico</p> <p>cc. c5rb-va = 31rb-va, c6rb = 32rb, e7vb-e8ra = 53vb-54ra, n10rb = 134rb, s8vb-s9ra = 182vb-183ra, y5rab = 217rab, y7ra-y8ra = 220ra-221ra, y10ra-va = 223ra-va, hh5rb-va = 307rb-va: sottolineature in inchiostro metallogallico</p> <p>cc. A2ra = 2ra, A8va = 8va, A9vb = 9vb, a3va = 15va, e7va = 53va, f9r = 65r, i5va = 89va, i9va = 93va, m2va = 116va, m6rb = 120rb, p3ra = 147ra, y5ra = 217ra, bb6rb = 248rb, bb10rb = 252rb: <i>maniculae</i> in inchiostro metallogallico</p>
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	<p>c. A2r = 2r: <i>Deputatus est bibliothecae communi monasterii Sancti Nicolai de Arenis Cataniae cong[regationis] Casinensis Siciliae, ut inde non amoveatur sub poena excommunicationis papalis [latae] sententiae, prout in brevi apostolico</i></p>
	
<b>Capilettera</b>	<p>spazi riservati per le iniziali con lettere guida</p> <p>c. a1ra = 14ra grande iniziale manoscritta (70 × 65 mm)</p>
<b>Illustrazioni</b>	c. l6rb = 110rb
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. A1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Precedenti</b>	c. Ilr: <i>l.38.71. [29]</i>
<b>segnature</b>	
<b>Legatura</b>	Legatura di restauro realizzata intorno alla seconda metà del Novecento. La coperta è rigida (270 × 189 × 61) in piena pergamena; quattro nervi finti in rilievo sul dorso. Piatti in cartone; tagli decorati (rosso); capitelli finti in tessuto bicolore (rosso e bianco); cucitura su



due fettucce. Carte di guardia costituite da un bifolio anteriore e uno posteriore aggiunte in fase di restauro con controguardie incollate appieno; la c. II di epoca precedente.

---

**Segnatura attuale**

**Inc. C 26-27-28**

**I**

BMC, XII 65; Bod-inc, J-111; BSB- Ink, I-335; Goff, *Incunabula*, J262; GW, M13138; Hain, *Repertorium*, 4344\*; IBE, 3205; IGI, 2411; ISTC ij00262000; Klebs, *Incunabula scientifica et medica*, 553.1; Polain, *Catalogue*, 4486; Pr, 6785; Rhodes, *Oxford*, 1007.

**II**

Copinger, *Supplement*, 5267; Goff, *Incunabula*, S-162; GW, M40227; IGI, 8654; ISTC, is00162000; Klebs, *Incunabula scientifica et medica*, 879.2; Šimáková-Vrchotka, *Katalog*, 1731.

**III**

BMC, VII 999; BSB-Ink, G-228; Coll(S), 1245; Copinger, *Supplement*, 2746; Di Viesti, *Mantova*, 496; Festanti, *Panizzi*, 164; Goff, *Incunabula*, G-320; GW, 10952; IBE, 2673; IGI, 4347; *Incunaboli a Catania I*, 87; ISTC, ig00320000; Klebs, *Incunabula scientifica et medica*, 468.1; Pr, 7063; Reiching, *Appendices*, 5542; SI, 1684.

**Dati**

Composito di tre sezioni:

**I** (cc. 1-208)

1475 aprile 25, Padova, [Bonus de Béthune o Albert von Stendal]

Joan Marbres (Iohannes canonicus), *Quaestiones in Physica Aristotelis* (cc. 1va-207vb)

Precede il prologo (c. 1r), segue la tavola (cc. 207va-208rb)

**II** (cc. 209-267)

[circa 1486, Siena, Heinrich von Köhn]

Francesco Sansone, *Quaestiones super Physicam Aristotelis* (cc. 209ra-267rb)

Segue la tavola (c. 267v)

**III** (cc. 268-294)

[circa 1490, Pavia, Antonio Carcano]

Gomes de Lisboa, *Quaestio de cuiuscumque scientiae subiecto* (cc. 269ra-272vb)

Precede la lettera dell'autore ad Anselmo da Monte Meiano (c. 268v)

Iohannes Duns Scotus, *Quaestiones super libris de anima Aristotelis* (cc. 273ra-294vb)

**Descrizione fisica**

cc. II, 294, I'

**I**

In 2°; 256 × 175 = 18 [197] 41 × 23 [57 (14) 57] 24, ll. 36 (c. 5r); l'originaria composizione dell'esemplare è stata stravolta in fase di restauro, pertanto si compone come segue: 1<sup>2</sup>, 2<sup>6</sup>, 3<sup>2</sup>, 4<sup>10</sup>, 5<sup>2</sup>, 6<sup>4</sup>, 7-

10<sup>6</sup>, 11<sup>2</sup>, 12<sup>6</sup>, 13-15<sup>2</sup>, 16<sup>6</sup>, 17-21<sup>2</sup>, 22<sup>6</sup>, 23<sup>4</sup>, 24<sup>3</sup>, 25<sup>2</sup>, 26<sup>6</sup>, 27-79<sup>2</sup>, 80<sup>1</sup>;  
t.is econ quuo sili (C) 1475 (A); rom.

## II

In 2°; 255 × 174 = 12 [217] 26 × 16 [68 (7) 68] 15, ll. 52 (c. 212r);  
l'originaria composizione dei dell'esemplare è stata stravolta in fase  
di restauro, pertanto si compone come segue: 1-16<sup>2</sup>, 17<sup>6</sup>, 18<sup>2</sup>, 19<sup>6</sup>, 20-  
21<sup>2</sup>, 22<sup>6</sup>, 23<sup>2</sup>, 24<sup>1</sup>; bior taes a-i- requ (C) 1486 (Q); got.

## III

In 2°; 255 × 175 = 14 [231] 10 × 18 [70 (5) 70] 12, ll. 56 (c. 269r);  
l'originaria composizione dei dell'esemplare è stata stravolta in fase  
di restauro, pertanto si compone come segue: 1<sup>1</sup>, 2-14<sup>2</sup>; reon orsi r-et  
++++ (C) 1490 (Q); got.

### Occhietto Colophon

-

## I

(c. 208rb) *Expliciunt questiones profundissimi doctoris Iohannis  
canonici ordinis Minorum super octo libris Physicorum Aristotelis,  
Padue impressae 1475, die 25 mensis aprilis.*

### Marca tipografica Annotazioni

-

## I

cc. 1rab, 2vab, 3ra, 4ra, 4vab, 5rab, 6ra, 6va, 7ra-vb, 8ra, 12ra, 13ra:  
note manoscritte attribuibili a un'unica mano (s. XV/XVI)

## II

cc. a1rb-va = 209rb-va, a2rb-va = 210rb-va, a4vb-a5rb = 212vb-  
213rb, f2va = 237va, g5va = 246va, g6vb = 247vb, h1rb-va = 248rb-  
va, h5rb-va = 252rb-va = 252rb-va, k1va = 260va: note manoscritte  
attribuibili a un'unica mano (s. XV/XVI)

c. d2rb = 227rb: nota manoscritta in inchiostro rosso

## III

cc. a2vab = 269vab, c1ra = 280ra, c1vab = 280vab: note manoscritte  
attribuibili a un'unica mano (s. XV/XVI)

cc. a2ra = 269ra, a3rb-va = 270rb-va: note manoscritte in inchiostro  
rosso

c. a1v = 268v: tavola manoscritta in inchiostro metallogallico

### Notabilia

## I

cc. 1rab, 2va, 3va, 5va: segni d'attenzione in inchiostro  
metallogallico

cc. 1ra-vb, 2vab, 3vab, 4ra, 4va, 5ra-va, 7ra-vb, 8rab, 12rab, 13ra:  
sottolineature in inchiostro metallogallico

## II

cc. a1va = 209va, f2va = 237va, g6vb = 247vb, h5va = 252va: segni  
d'attenzione in inchiostro metallogallico

c. d2rb = 227rb segni d'attenzione in inchiostro rosso

cc. h5vab = 252vab, k1va = 260va: sottolineature in inchiostro metallogallico

cc. a5r = 213r, f2va = 237va, h5va = 252va: *maniculae* in inchiostro metallogallico

### III

cc. a2rab = 269rab, c1vb = 280vb: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

c. a3rb-va = 270rb-va: segni d'attenzione in inchiostro rosso

c. a3ra-vb = 270ra-vb: sottolineature in inchiostro metallogallico

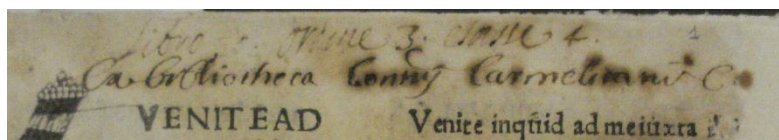
cc. 269r, 270rb, 270va: *maniculae* in inchiostro metallogallico

### Ex libris Note di possesso

-

### I

c. 1r: *Libro ordine 3. classe 4. Est bibliotheca conventus Carmelitarum Ca[tanae]* (s. XVI/XVII)



### Capilettera

### I

spazi riservati per le iniziali

cc. 1ra-va, 13rb, 21vb, 138vb: iniziali manoscritte in inchiostro metallogallico

### II

spazi riservati per le iniziali

### III

spazi riservati per le iniziali con lettere guida

### Illustrazioni Miniature Stemmi Cartigli, inserti Timbri Precedenti segnature Legatura

-

-

-

-

-

c. IIr: *1.37.34<sup>1-3</sup>[13-15]*

Legatura di restauro realizzata nella seconda metà del Novecento. La coperta è rigida (269 × 200 × 62) in piena pergamena; sul dorso quattro nervi finti; piatti in cartone; capitelli finti in tessuto; cucitura su tre nervi. Carte di guardia costituite da un bifolio anteriore ed uno posteriore in carta Ingres, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; la c. II di epoca precedente.

**Segnatura attuale****Inc. C 29**

*Early Herbals*, 55; Goff, *Incunabula*, A946; GW, 231310; ISTC, ia00946000; Klebs, *Incunabula scientifica*, 508.3; *Incunaboli a Catania I*, 88; *Librairie Sourget*, cat. 24 (2002) no. 11; *Torchet*, 66.

**Dati**

In precedenza l'esemplare era rilegato con Inc. C 30

[1498-1500], Parigi, Pierre Le Caron

*Le grant herbier en francois* (cc. a2ra-t2rb = 2ra-110rb)

Precedono il frontespizio (c. a1r = 1r), il prologo (c. a1v = 1v). Seguono le tavole dei rimedi (cc. t3ra-x3vb = 111ra-123vb), la tavola delle erbe (cc. x3vb-x6rb = 123vb-126rb) e la marca tipografica (c. x6v = 126v)

**Descrizione fisica**

Cc. IV, 126, III'; in 2°; 258 × 186 = 6 [214] 38 × 29 [67 (3) 67] 20, II. 53 (c. h2r = 44r); a-x<sup>6</sup> = 1-21<sup>6</sup>; sqce z.ec eee- momo (C) 1498-1500 (Q); got.

**Occhietto  
Colophon**

-  
c. x6r = 126r: *Cy finist le grant herbier translate de latin en francois auquel sont contenus les secretz, qualitez, virtus et proprietes des herbes, arbres, gommess, semences, huylles et pietr precieuses extrait de plusieurs traictez de medecine comme Avicenne, Rasis, Constantin, Isaac et Plataire, selon le commun usage bien correct. Imprime a Paris par Pierre Le Caron, imprimeur libraire demourant en la rue de la Juifrie a l'enseigne de la rose ou a la premiere porte du palais.*

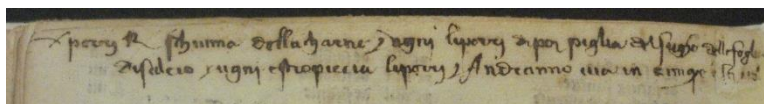
**Marca tipografica**

cc. a1r = 1r, x6v = 126v: uno scudo con le iniziali P.C. sorretto da un'aquila e un leone, entrambi con aureola, al centro di un parco circondato da mura merlate, con il motto *franboys*.

**Annotazioni**

cc. a2vb = 2vb, a4ra = 4ra, b2ra = 8ra, b2vb = 8vb, c3vab = 14vab, c4vb = 16vb, c5rb = 17rb, d1rb-va = 19rb-va, d3vb = 21vb, d4vb = 22vb, d6vb = 24vb, e1ra = 25ra, e3rab = 27rab, e4vb = 28vb, e6rb = 30rb, f2va = 32va, f3ra-vb = 33ra-vb, f4vb = 34vb, f5ra = 35ra, f5vb = 35vb, g2va = 38va, g5va = 41va, h1va = 43va, h3vb = 45vb, h7ra = 47ra, h8vab = 48vab, i2vb = 50vb, i5va = 53va, i6rb = 54rb, k1va = 56va, k2ra = 57ra, k3ra = 58ra, k6rb-va = 60rb-va, l2vb = 62vb, l3ra = 63ra: nomi delle piante note manoscritte in italiano (s. XVI)

c. x6v = 126v: nota manoscritta *porri recipe schiuma della charne et ugni li porri di poi piglia del sugho delle foglie / di salce et ugni e stropiccia li porri et andranno via in cinque [...]*



c. a1r = 1r: nota manoscritta sbiadita

c. IVr: conti e prove di penna

cc. b3ra = 9ra, b5rb = 11rb, c3va = 14va, e5rb = 29rb, f6rb = 36rb, g5vb = 41vb, h8ra = 48ra: correzioni manoscritte ai nomi stampati delle piante

<b>Notabilia</b>	-
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	c. x6r = 126r <i>Questo è di Simon</i> [...]
<b>Capilettora</b>	iniziali xilografate con elementi fitomorfi (13 × 13 mm)
<b>Illustrazioni</b>	illustrazioni xilografate con raffigurazioni fitomorfe e zoomorfe (decorazione antropomorfa a c. m3va = 69va)
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	cc. a1r = 1r, x6r = 126r: timbro a inchiostro blu (26 × 26 mm), tondo, con l'indicazione <i>Barone Antonino Ursino Recupero Biblioteca</i> .
<b>Precedenti signature</b>	c. IVr: <i>Inc. 115-116 [Urs. Rec.]</i> e <i>Inc. C. 29-30</i> (i numeri 116 e 30 cassati).
<b>Legatura</b>	Legatura databile alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è rigida (264 × 195 × 23 mm) in piena pergamena. Piatti in cartone; capitelli semistrutturali con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura su tre fettucce. Carte di guardia costituite da un binione anteriore e uno posteriore, in carta Ingres, aggiunte in fase di restauro con controguardie incollate appieno; la c. IV di epoca precedente.

---

**Segnatura attuale**
**Inc. C 30**

CIBN, A-199; Cl, III 179; Copinger, *Supplement*, 626; GW, 857; IGI, 270; *Incunaboli a Catania I*, 89; ISTE, ia00368500; Hargreaves, *Catalogue*, 6; Klebs, *Incunabula scientifica et medica*, 42.1; Osler, *Incunabula medica*, 210; Pell, *Ms*, 420.

**Dati**

[circa 1481, Lione, Martin Huss]

Aldobrandino da Siena, *Le livre pour garder la santé du corps* (cc. 3ra-76rb)

Precedono il prologo (cc. 1va-2rb) e la tavola (c. 2rb-vb)

**Descrizione fisica**

Cc. I, 76, I'; in 2°; 256 × 183 = 31 [178] 47 × 15 [59 (6) 59] 44, ll. 33 (c. π2r = 2r); l'originaria composizione dei fascicoli è stata stravolta in fase di restauro, pertanto l'attuale ordinamento non corrisponde più all'indicazione della segnatura e si compone come segue: 1<sup>12</sup>, 2<sup>4</sup>, 3<sup>12</sup>, 4<sup>6</sup>, 5<sup>9</sup>, 6<sup>8</sup>, 7<sup>6</sup>, 8<sup>12</sup>, 9<sup>2</sup>, 10<sup>7</sup>; ceoc aaur ayet esde (C) 1481 (Q).

**Occhietto**

-

**Colophon**

-

**Marca tipografica**

-

**Annotazioni**

c. 14r = 76r: nota manoscritta illeggibile

c. d7va = 25va: correzione manoscritta al testo stampato

**Notabilia**

-

**Ex libris**

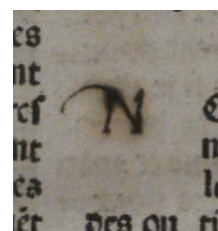
-

**Note di possesso**

-

**Capilettora**

cc. e1ra = 27ra, g5va = 47va, g6ra = 48ra, g7r = 49r, h7v = 57v, h8ra-vb = 58ra-vb, i1r-vb = 59r-vb, i2ra = 60ra, i3v = 61v, i4rb-vb = 62rb-vb, i5vb = 63vb, i6r-i8r = 64r-66r, k4v-k6ra = 70v-72ra: iniziali manoscritte in inchiostro metallogallico



	c. i5ra = 63ra: iniziale a stampa
<b>Illustrazioni</b>	c. b1ra = 3ra: illustrazione xilografata (8 × 6 mm)
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	cc. π1r = 1r, l4r = 76r: timbro a inchiostro blu (26 × 26 mm), tondo, con l'indicazione <i>Barone Antonino Ursino Recupero Biblioteca</i> numero di inventario 31280; sul timbro numero di inventario 31279.
<b>Precedenti segnature</b>	c. π1r = 1r: [116]
<b>Legatura</b>	Legatura di restauro realizzata intorno alla seconda metà del Novecento. La coperta è rigida (270 × 194 × 22) in piena pelle; quattro nervi finti in rilievo sul dorso. Piatti in cartone; capitelli semistrutturali con cucitura primaria, anima in spago; cucitura su tre nervi; indorsatura in tela con rinforzo sui piatti. Carte di guardia costituite da una carta anteriore e una posteriore aggiunte in fase di restauro; controguardie incollate appieno.
<hr/>	
<b>Segnatura attuale</b>	<b>Inc. C 31</b> Aquilon, <i>Région Centre</i> , 605; Audin, 18 = 17?; BMC, VI 652; Bod-inc, S-100; Borm, <i>Wolfenbüttel</i> , 2406; BSB-Ink, S-174; CIBN, S-143; Coll (S), <i>Katalog</i> , 962; Copinger, <i>Supplement</i> , 14342*; Goff, <i>Incunabula</i> , S274; Günt (L), 1074; GW, M40669; IBE, 5144; IBP, 4927; IBPort, 1601; IGI, 8801; <i>Incunaboli a Catania I</i> , 90; ISTC, is00274000; Mittler-Kind, <i>Göttingen</i> , 2502; Madsen, <i>Katalog</i> , 3626; Neveu, <i>Haute-Normandie</i> , 541; Oates, <i>Cambridge</i> , 2368, 2369; Pell, <i>Ms</i> , 10319; Polain, <i>Catalogue</i> , 3464; Pr, 6225; Rhodes, <i>Oxford</i> , 1591; Sajó-Soltész, <i>Catalogus</i> , 3033; Schlechter-Ries, <i>Heidelberg</i> , 1611; SI, 3503; Voull (B), 2952; Walsh, <i>Harvard</i> , 2936.
<b>Dati</b>	[1497, Firenze, Bartolomeo di Francesco Neri, detto de' Libri] Girolamo Savonarola, <i>Triumphus crucis</i> (cc.a2r-m8v = 4r-98v) Precedono la tavola (cc. [*]1v-[*]2v = 1v-2v) e il proemio (c. a1r-v = 3r-v)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. III, 98, III'; in 2°; 245 × 180 = 14 [191] 40 × 28 [119] 33, ll. 34 (c. a3r = 5r); [*] <sup>2</sup> , a-m <sup>8</sup> = 1 <sup>2</sup> , 2-13 <sup>8</sup> ; V.i. I.r. amen igpa (C) 1497 (Q); rom.; occhietto a c. [*]1r = 1r.
<b>Occhietto</b>	c. [*]1r = 1r a stampa in inchiostro nero: <i>Fratris Hieronymi de Ferrari. Triumphus Crucis De veritate Fidei</i>
<b>Colophon</b>	-
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	cc. a2r-v = 4r-v, a3r-b6v = 5r-17v, b8v-c5v = 18v-23v, c6v = 24v, c7v-d1v = 25v-27v, d3v-d4r = 29v-30r, d5r = 21r, d6v-d7r = 32v-33r, d8r = 34r, e1v-e2r = 35v-36r, e4v = 38v, e5v-e6v = 39v-40v, e7v = 41v, e8v-f1v = 42v-43v, f3r-f4v = 45r-46v, f5r = 47r, f6r-v = 48r-v, f7r-g1r = 49r-51r, g3v = 53v, g5v = 55v, g6v-g7r = 56v-57r, g8v-h2r = 58v-60r, h4v-h7r = 62v-65r, i1r = i8v = 67r-74v, k2v-k3r = 76v-77r, k5r-k6r = 79r-80r, k7v = 81v, l2v = 83v, l4r-l6r = 86r-88r, l7r = 89r, l8r = 90r, m1r = 91r, m6v-m7r = 96v-97r: note manoscritte di mani differenti (s. XV/XVI)

c. a1r = 3r: titolo toccato di inchiostro manoscritto così come tutte le lettere maiuscole del testo

#### Notabilia

cc. d1r = 27r, d7v = 33v, d8v = 34v, f1r = 43r, f3r = 45r, f4v = 46v, h2r = 60r, i2r-v = 68r-v, i4r = 70r, l4v = 86v: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

cc. a4v = 6v, l5v = 87v: sottolineature in inchiostro metallogallico

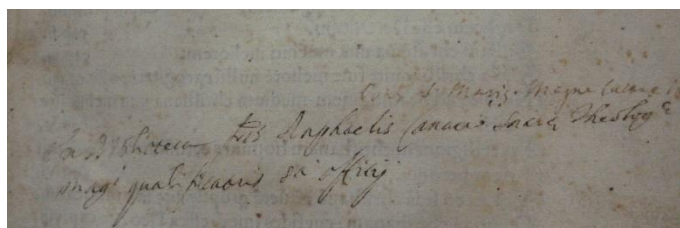
cc. c5r = 23r, d1v = 27v, d6v = 32v, d7v = 33v, d8r = 34r, f4r = 46r, f5r = 47r, f10v = 50v, g3v = 53v, h5v = 63v, h8v = 66v, i1r = 67r, i4r-v = 70r-v, l6r = 88r: *maniculae* in inchiostro metallogallico

*pied-de-mouche* manoscritti in inchiostro metallogallico

#### Ex libris

#### Note di possesso

-  
c. [\*]1r = 1r: *Ex biblioteca fratris Raphaelis Canacii sacrae theologiae magistri qualificatoris Sancti Officii* (s. XVII) e *Conventus Sanctae Mariae Magnae Catanæ 16[...]* (s. XVII)



#### Capilettora

cc. a2r = 4r, d3v = 29v, d5r = 31r, f3v = 45v, f9r = 49r, g2v = 52v, g4r = 54r, g5r = 55r, g6v = 57v, h5r-v = 63r-v, h6r = 64r: spazi riservati per le iniziali con lettere guida, alcuni contenenti iniziali manoscritte minori toccate d'inchiostro

#### Illustrazioni

#### Miniature

#### Stemmi

#### Cartigli, inserti

#### Timbri

-  
c. [\*]1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

#### Precedenti

#### signature

#### Legatura

c. IIIr: *I.37.41*

Legatura di restauro realizzata nella seconda metà del Novecento (Legatoria C. Anastasi, Catania). La coperta è rigida (252 × 190 × 22) in piena pelle con impressioni a secco a motivi geometrici e floreali; quattro nervi finti in rilievo sul dorso; piatti in cartone; tracce di decorazione sui tagli (rosso); capitelli finti in tessuto bicolore (rosso e bianco); cucitura su tre nervi con grecaggio. Carte di guardia costituite da due bifoli anteriori e due posteriori, incollati tra loro, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. III e I' di epoca precedente.

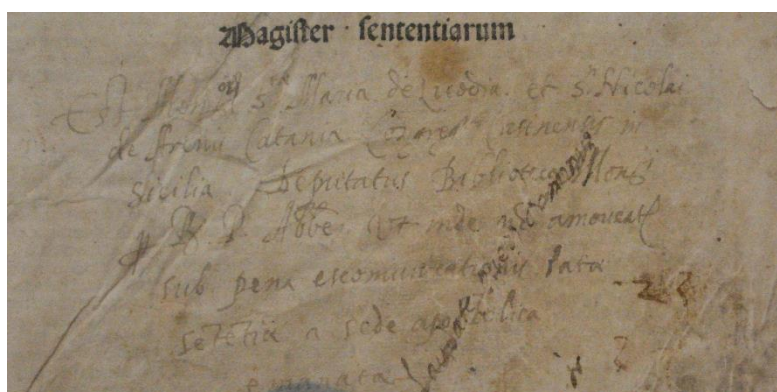
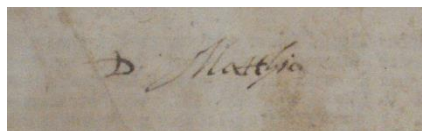
---

#### Segnatura attuale

#### Inc. C 32

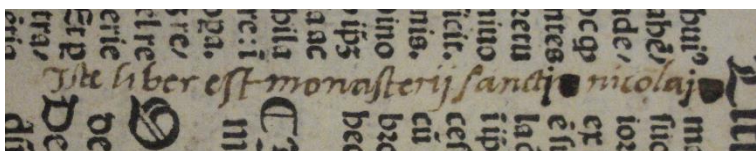
BMC, V 437; Bod-inc, P-231; BSB-Ink, P-386; Castan, *Besançon*, 648, 649; CCIR, P-50; Copinger, *Supplement*, 10200; Di Viesti, *Mantova*, 838; Durand, *Nice*, 42; Fernillot, *Sorbonne*, 462; Goff, *Incunabula*, P493; Gspan-

<b>Dati</b>	Badalić, <i>Incunabule v Sloveniji</i> , 544; GW, M32499; IBE, 4542; IBP, 4344; IBPort, 1380; IGI, 7641; <i>Incunaboli a Catania I</i> , 91; ISTC, ip00493000; Martín Abad, <i>Catálogo</i> , P-81; Oates, <i>Cambridge</i> , 1953; Polain, <i>Catalogue</i> , 4648; Pr, 5019; Rhodes, <i>Oxford</i> , 1383; Sajó-Soltész, <i>Catalogus</i> , 2645; Scardilli - Venezia, <i>Enna</i> , 222; Voull (B), 4165; Walsh, <i>Harvard</i> , 2274. [1489 dicembre 16, Venezia, Boneto Locatello per Ottaviano Scoto]
	Pietro Lombardo, <i>Libri IV sententiarum</i> , con il commento di Enrico di Gorinchem (cc. a5ra-cc7vb = 5ra-231vb), mutilo dell'ultimo fascicolo
	Precedono: il prologo (c. a2v = 2v), i titoli delle <i>Quaestiones</i> di s. Tommaso sulle <i>Sentenze</i> di Pietro Lombardo (cc. a1v.a2r = 1v-2r)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. I, 246, I'; in 2°; 274 × 187 = 10 [234] 30 × 20 [74 (5) 74] 14, ll. 50 (c. a5r = 5r); a-z <sup>8</sup> , et <sup>8</sup> , cum <sup>8</sup> , rum <sup>8</sup> , aa-dd <sup>8</sup> , ee <sup>6</sup> = 1-30 <sup>8</sup> , 31 <sup>6</sup> ; o.pa sia- n-a- dete (C) 1489 (Q); got., in corpo minore per il commento.
<b>Occhietto</b>	c. a1r = 1r a stampa in inchiostro nero: <i>Magister sententiarum</i>
<b>Colophon</b>	-
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	-
<b>Notabilia</b>	cc. q8rab = 126rab, s8rb = 144rb, t1rb = 145rb, t6va = 151va: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico
	cc. m1rb = 89rb, n8rb = 104rb, t7va = 151va: <i>maniculae</i> in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	c. a1r = 1r: <i>D. Matthia e Est monasterii Sanctae Maria [sic] de Licodia et Sancti Nicolai de Arenis Catania congregationis Casinensis in Sicilia. Deputatus bibliothecae monasterii per reverendum patrem abbatem ut inde non amoveatur sub pena excommunicationis latae sententiae a sede apostolica emanatae; Laudate [...]</i> (s. XVI/XVII)



c. a3r = 3r: *Iste liber est monasterii Sancti Nicolai* (s. XVI/XVII)





<b>Capilettora</b>	spazi riservati per le iniziali con lettere guida
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	al centro dei due piatti: timbro in inchiostro nero (35 × 12 mm) di forma ovale con l'indicazione <i>Biblioteca di S. Nicola L'Arena*</i>
	c. alr = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), circolare, e con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Precedenti segnature</b>	c. Ir: <i>I.37.35</i>
	c. Iv: <i>C III 15</i>
<b>Legatura</b>	Legatura rigida (277 × 193 × 40) con coperta in pergamena, recante probabilmente parte di una coperta precedente: rivestimento dei piatti, tagliati di netto, in pergamena con decorazioni a secco con cornici concentriche; decorazioni con ferri sui piatti in inchiostro nero; timbro del Monastero di San Nicolò l'Arena impresso al centro dei due piatti; dorso restaurato con nuovi inserti di pergamena; quattro nervi in rilievo; piatti in cartone; capitelli semistrutturali con cucitura primaria e piedino posteriore, anima in spago; cucitura su quattro nervi in spago, indorsatura in pergamena. Carte di guardia costituite da un bifolio anteriore e uno posteriore, con controguardie incollate appieno.

---

### Segnatura attuale

#### Inc. D 1

BMC, VI 863; Bod-inc, P-435; BSB-Ink, P-690; CIBN, P-564; Coll (U), *Katalog*, 835; Ernst, *Hannover*, 273; Fava-Bresciano, *Stampa*, 127; Goff, *Incunabula*, P915; GW, M34892; Hain, *Repertorium*, 13260\*; IBE, 4719; IBP, 4544; IGI, 7990; *Incunaboli a Catania I*, 92; ISTC, ip00915000; Pell Ms, 9664 (9484); Polain, *Catalogue*, 4667; Pr, 6702; Schlechter-Ries, *Heidelberg*, 1505; SI, 3228; Voull (B), 3171.

#### Dati

1481 gennaio 8, Napoli, [Mattia Moravo]

Giovanni Pontano, *De aspiratione* (cc. 1r-48v)

Precede la dedica dell'autore a Marino Tomacelli (c. 1r)

#### Descrizione fisica

cc. II, 49, II'; in 2°; 249 × 184 = 24 [191] 34 × 33 [121] 30, II. 33 (c. 3r); l'attuale costituzione dei fascicoli, ricomposti in fase di restauro, non corrisponde all'originale segnatura, ma si compone in modo seguente 1-2<sup>6</sup>, 3-4<sup>4</sup>, 5<sup>10</sup>, 6<sup>6</sup>, 7<sup>8</sup>, 8<sup>5</sup>; t.in itmi umba quAV (C) 1481 (R); rom.; non impressa la c. 49

#### Occhietto

-

#### Colophon

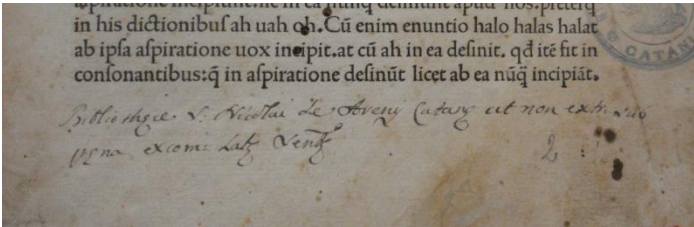
c. 48v: *Impressum Neapoli anno MCCCCLXXXI VIII ianuarii.*

#### Marca tipografica

-

#### Annotazioni

cc. 1v-3r, 4r-6r, 7r-15r, 16r-32r, 33r-48v: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, attribuibili a un'unica mano (s. XV/XVI)

<b>Notabilia</b>	lungo il margine inferiore delle carte numerazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore cc. 5v, 9v, 12v, 21v, 25v, 26v, 29v, 40v: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico  cc. 16v-18r, 19r, 20r-23r, 24r, 25v, 35v, 36r-48v: sottolineature in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b> <b>Note di possesso</b>	- c. 1r: <i>Bibliothaece Sancti Nicolai de Arenis Cataniae ut non extrahatur sub poena excommunicationis latae sententiae</i> (s. XVI/XVII)
	
<b>Capilettora</b>	cc. 1r, 28r: spazi riservati per le iniziali
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Precedenti segnature</b>	c. 1r: <i>1.38.75. [31]</i>
<b>Legatura</b>	Legatura di restauro databile alla seconda metà del Novecento. La coperta è rigida in piena pelle rossa (260 × 194 × 14 mm); quattro nervi finti in rilievo sul dorso; piatti in cartone; capitelli finti in tessuto (marrone); cucitura su due fettucce; tagli colorati (rosso). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. II e I' sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale**
**Inc. D 2**

BMC, VI 820; Bod-inc, Z-014; BSB-Ink, Z-43; CIBN, Z-13; Festanti, Panizzi, 411; Goff, *Incunabula*, Z27; Günt (L), 491; GW, M52098; Hain, *Repertorium*, 16285\*; Hillard, *Mazarine*, 2110; IBE, 6200; IBP, 5736; IGI, 10443; *Incunaboli a Catania I*, 93; ISTC, iz00027000; Klebs, *Incunabula scientifica*, 1056.1; Kotvan, *Inkunabuly*, 1236; Martin-Abad, *Catàlogo*, Z-8; Ohly-Sack, *Frankfurt am Main*, 3064; Pell, *Ms*, 11882; Pestail-Lota, *Corse*, 55; Polain, *Catalogue*, 4067; Pr, 6556A; Rhodes, *Oxford*, 1847; Scapecchi, *Firenze*, 2986; Walsh, *Harvard*, 3190, 3191.

**Dati**

1482 dicembre 1, Bologna, Giovanni di Nördlingen ed Enrico di Harlem

Gabriele Zerbi, *Quaestiones metaphysicae* (cc. A1ra-gg11vb = 1ra-261vb), mutilo dei primi ventisei fascicoli

Seguono la nota al lettore, due distici elegiaci di Pietro Almadiano da Viterbo (c. gg12r = 262r), la *Quaestio de pluralitate distinctionum* (cc. hh1ra-ii3vb = 263ra-273vb) e la tavola (cc. ii4ra-ii5vb = 274ra-275vb)

**Descrizione fisica** cc. II, 275, II'; in 2°; 239 × 175 = 15 [203] 21 × 26 [62 (8) 63] 16, II. 45 (c. A6r = 6r); A<sup>10</sup>, B-C<sup>8</sup>, D<sup>10</sup>, E<sup>8</sup>, F<sup>10</sup>, G-H<sup>8</sup>, I<sup>10</sup>, K<sup>8</sup>, L<sup>10</sup>, M<sup>8</sup>, N<sup>10</sup>, O-P<sup>8</sup>, Q<sup>10</sup>, R<sup>8</sup>, S<sup>10</sup>, T<sup>8</sup>, U<sup>10</sup>, X<sup>6</sup>, Y<sup>8</sup>, aa<sup>8</sup>, bb<sup>12</sup>, cc<sup>10</sup>, dd<sup>8</sup>, ee-ff<sup>10</sup>, gg<sup>12</sup>, hh<sup>8</sup>, ii<sup>6</sup> (-ii6) = 1<sup>10</sup>, 2<sup>8</sup>, 3<sup>8</sup>, 4<sup>6</sup>, 5<sup>8</sup>, 6<sup>10</sup>, 7-8<sup>8</sup>, 9<sup>10</sup>, 10<sup>8</sup>, 11<sup>10</sup>, 12<sup>8</sup>, 13<sup>10</sup>, 14-15<sup>8</sup>, 16<sup>10</sup>, 17<sup>8</sup>, 18<sup>10</sup>, 19<sup>8</sup>, 20<sup>10</sup>, 21<sup>6</sup>, 22-23<sup>8</sup>, 24<sup>12</sup>, 25<sup>10</sup>, 26<sup>8</sup>, 27-28<sup>10</sup>, 29<sup>12</sup>, 30<sup>8</sup>, 31<sup>5</sup>; qdnh isau utin cunu (C) 1482 (R); got.; la c. c. s6r = 156r non è impressa; mutilo dei primi ventisei fascicoli e dell'ultima carta

**Occhietto** -

**Colophon**

c. gg12r = 262r: *Impressum Bononie per Iohannem de Nordlingen et Henricum de Harlem socios anno salutis MCCCCLXXXII kalendis decembris sedente Sixto IIII pontifice maximo anno eius duodecimo.*

**Marca tipografica** -

**Annotazioni**

cc. A2va = 2va, A6rb = 6rb, A10ra = 10ra, D10ra-b = 36ra-b, E2vb = 38vb, E8va = 44va, L3rb = 91rb, O6va = 122va, O7rb = 123b, P1rb = 125rb, P2va = 126va, P3ra = 127ra, P3ra = 127ra, P4ra = 128ra, P4va = 128va, P5va = 129va, R6ra-b = 148ra-b, R6va = 148va, T4rb-vb = 164rb-vb, T6rb = 166rb, T7rb-va = 167rb-va, X3rb = 181rb, aa2va = 184va, cc9rb = 221rb, cc9vb = 221rb, cc10ra-b = 222ra-b, dd3a-va = 225ra-va, dd4ra-dd5vb = 226ra-227vb, dd8rb = 230rb, ee4ra = 234ra, ee6rb = 236rb, ff1rb = 241rb, ff3va = 243va, ff5ra = 245ra, ff5va = 256v, gg6ra-b = 256ra-b, gg6vb = 256vb, gg9rb = 259rb, gg11ra-b = 261ra-b: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, di più mani (s. XV/XVI)

c. ff3va = 243va: correzione manoscritta al testo stampato

**Notabilia**

cc. A4vb = 4vb, A5rab-va = 5rab-va, A7rab = 7rab, A10ra = 10ra, B4rb = 14rb, C4ra = 22ra, C5rb-va = 23rb-va, E8vab = 44vab, F2rb-vb = 46rb-vb, F3ra-va = 47ra-va, F9vb = 53vb, L3rb = 91rb, N7vb = 113vb, N8vb = 114vb, N10va = 117va, O2ra = 118ra, O6va = 123va, O7rb = 124rb, P3ra = 127ra, P4ra-b = 128ra-b, P6va = 130va, P8rb = 132rb, Q10vb = 142vb, R2va = 144va, R6ra = 148ra, T4vb = 164vb, T7rb = 167rb, U5vb = 173vb, bb3vb = 203vb, cc9vb = 221vb, cc10rb = 222rb, dd3ra = 225ra, dd3vb = 225vb, dd4ra-b = 226ra-b, dd8rb = 230rb, dd8vb-ee1ra = 230vb-231ra, ee3rb-ee4ra = 233rb-234ra, ee6rb = 236ra, ee7ra-vb = 237ra-vb, ee8va-b, 238ra-b, ee9va-b, ee10vb = 240vb, ff1ra-b = 241ra-b, ff4ra-va = 244ra-va, ff6ra-b = 256ra-b, ff5ra-b = 245ra-b: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

cc. A2va = 2va, A6rb = 6rb, A7ra-b = 7ra-b, B4rb = 14rb, C4ra = 22ra, C5rb = 23rb, C6ra = 24ra, E8va-b = 44va-b, F2rb = 46rb, F3ra-b = 47ra-b, P3ra = 127ra, P4rb = 128rb, P4vb-P5rb = 128vb-129rb, P6rb-va = 130rb-va, P7rb = 131rb, Q7vb = 139vb, R1ra = 143ra, Q2rb = 144rb, R3rb = 145rb, R6rb = 148rb, T2ra = 162ra, T7vb = 167vb, U9vb = 178vb, bb3vb = 203vb, cc9rb = 221rb, cc10ra-b =

222ra-b, dd3ra-ddava = 225ra-226va, dd5ra-va = 227ra-va, ee3rb-ee4ra = 233rb-234ra, ee7ra = 237ra, ee8vb = 238vb, ee10rb = 240rb, ff1ra-b = 241ra-b, ff3va = 243va, gg4va-b = 254va-b, gg5ra-va = 255ra-va, gg6ra-va = 256ra-va, gg7va-gg8vb = 257va-258vb, gg10ra-b = 260ra-b, gg11ra-b = 261ra-b: sottolineature in inchiostro metallogallico

cc. D1ra-D4ra = 27ra-30ra: sottolineatura in inchiostro viola

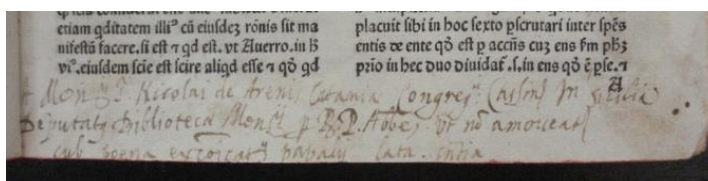
cc. f2vb = 46vb, dd3va = 225va, ee8vb = 238vb, ee9va = 239va, ee10rb-va = 240rb-va, ff1rb = 241rb: *maniculae* in inchiostro metallogallico

cc. D1ra-D4ra = 27ra-30ra: *pied-de-mouche* manoscritti in inchiostro viola

c. R6rb = 148rb: *pied-de-mouche* manoscritti in inchiostro metallogallico

**Ex libris**  
**Note di possesso**

-  
c. A1r = 1r: [E]st monasterii Sancti Nicolai de Arenis Cataniae Congregationis Cassinensis in Sicilia deputatus bibliothecae monasterii per reverendum patrem abbatem ut non amoveatur sub poena excommunicationis papalis latae sententiae (s. XVI/XVII)



**Capilettera**

cc. A1ra = 1ra, D1ra = 27ra, Q1ra = 133ra, T3ra = 163ra, aa1ra = 193ra, cc1ra = 213ra, cc6vb = 218vb: spazi riservati per le iniziali, con lettere guida a stampa

**Illustrazioni**

**Miniature**

**Stemmi**

**Cartigli, inserti**

**Timbri**

-  
-  
-  
-  
c. A1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

cc. A1r = 1r, ii5v = 275v: timbro a inchiostro nero (35 × 12 mm), ovale, con l'indicazione *Biblioteca di S. Nicola L'Arena\**.

c. IIr: 1.38. 77 [35]

**Precedenti**  
**signature**

**Legatura**

Legatura di restauro databile alla seconda metà del Novecento. La coperta è rigida in piena pergamena (248 × 176 × 50 mm); quattro nervi finti in rilievo sul dorso; piatti in cartone; capitelli finti in tessuto bicolore (bianco e rosso); cucitura su tre nervi con grecaggio; tagli colorati (rosso). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. II e I' sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale** **Inc. D 3**

Arnoult, *Champagne*, 958; BMC, V 398; Bod-inc, L-069; BSB-Ink, L-103; Buffévent, *Ile-de-France*, 326; CIBN, L-116; Coll (S), 650; Copinger, *Supplement*, 10013\*; Di Viesti, *Mantova*, 647; Goff, *Incunabula*, L135; Gspan-Badalić, *Incunabule v Sloveniji*, 410; Günt (L), 3692; GW, M17807; Hillard, *Mazarine*, 1216; IBE, 3476; IDL, 2909; IBP, 3395; IBPort, 1077; IGI, 5726; *Incunaboli a Catania I*, 94; ISTC, il00135000; Kotvan, *Inkunábuly*, 756; Lefèvre, *Languedoc*, 280; Martín Abad, *Catálogo*, L-27; Mendes, *Catálogo*, 753; Pell, *Ms*, 7128 (7071); Polain, *Catalogue*, 2470; Pr, 4940; Richard, *Poitou-Charente*, 312; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 2048; Scapecchi, *Firenze*, 1670; SI, 2398; Šimáková-Vrchoťka, *Katalog*, 1198; Voull (B), 4127, 22; Zehnacker, *Alsace (Bas Rhin)*, 1408.

**Dati** 1485 marzo 3, Venezia, Andrea Sozzi

Leone I, *Sermones et epistolae*, a cura di Giovanni Andrea Bussi (cc. a4ra-n5va = 4ra-101va)

Precedono la dedica del curatore a papa Paolo II (c. a2ra-va = 2ra-a) e la tavola (cc. a2va-a3vb = 2va-3vb).

Seguono i *Testimonia excerpta de libris catholicorum patrum* raccolti da papa Leone I per l'imperatore Leone I (cc. n5va-o3rb = 101va-105rb) e il registro (c. o3v = 105v)

**Descrizione fisica** Cc. II, 106, II'; in 2°; 242 × 179 = 14 [204] 24 × 22 [59 (8) 58] 22, ll. 44 (c. a5r = 5r); a-m<sup>8</sup>, n<sup>6</sup>, o<sup>4</sup> = 1-12<sup>8</sup>, 13<sup>6</sup>, 14<sup>4</sup>; eram deqc e:ni tiDe (C) 1485 (R); got.; le cc. a1 = 1 e o6 = 106 non impresse

**Occhietto**

-

**Colophon**

c. o3rb = 105rb: *Divi Leonis pape viri eloquentissimi ac sanctissimi sermones Andreas Parmensis soziis artis impressorie solita diligentia impressit Venetiis anno salutis MCCCCLXXXV quinto nonas martii.*

**Marca tipografica**

-

**Annotazioni**

cc. c5ra-b = 21ra-b, g4va = 52va: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, attribuibili a un'unica mano (s. XV/XVI)

cc. 21rb, 31ra, 35va: correzioni manoscritte al testo stampato, in inchiostro metallogallico

**Notabilia**

cc. c2vb-c3ra = 18vb-19ra, c4rb-va = 20rb-va, c7ra-b = 23ra-b, c8rb = 24rb, d2ra-b = 26ra-b, d3rb = 27rb, d5vb = 29vb, d6va-d7rb = 30va-31rb, e1va = 33va, e3va = 35va, g3vb = 51vb: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

cc. c7ra = 23ra, c8rb = 24rb = sottolineature in inchiostro metallogallico

cc. c2vb = 18vb, c3ra = 19ra, c7ra = 23ra, d2rb = 26rb, d3rb = 27rb, d6rb-va = 30rb-va, d7ra-b = 31ra-b, e1va = 33va, e3va = 35va, a4ra = 36ra, g3vb = 51vb: *maniculae* in inchiostro metallogallico

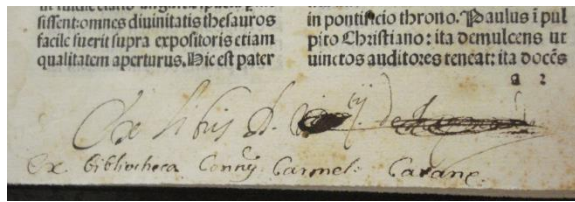
**Ex libris**

-

**Note di possesso**

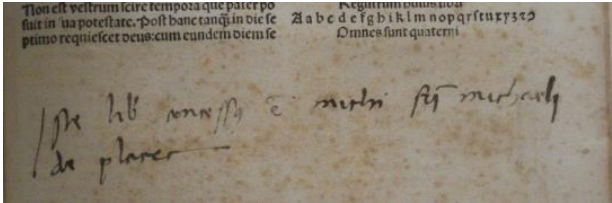
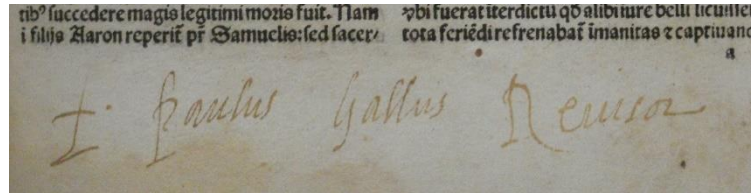
c. a2r = 2r: lungo il margine inferiore *Ex libris D. Vincentii de [...]* ed *Ex bibliotheca conventus Carmelitarum Cataniae*, attribuibili a mani differenti (s. XVI/XVI). La seconda nota è da collegarsi a un'altra, posizionata in alto nella stessa carta, contenente la collocazione (v.

campo Precedente segnatura)



<b>Capilettura</b>	spazi riservati per le iniziali, senza lettere guida  alla c. a2ra = 2ra: lettere guida a stampa  alla c. a4ra = 4ra: lettera guida manoscritta
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. a1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Precedenti segnature</b>	c. a1r = 1r: 1.37.44[46] c. a2r = 2r: lungo il margine superiore <i>Libro 30. Ordine 3. Classe Prima</i>
<b>Legatura</b>	Legatura realizzata intorno alla seconda metà del Novecento (ditta C. Anastasi, Catania). La coperta è rigida in piena pelle verde (248 × 182 × 22 mm), con impressioni a losanghe sui piatti e, al centro, un fiore; quattro nervi finti in rilievo sul dorso; sul dorso impressioni in oro con le indicazioni dell'autore, del titolo e dell'anno di stampa; piatti in cartone; capitelli finti in tessuto bicolore (bianco e rosso); cucitura in lino su due fettucce; tagli colorati (rosso). Carte di guardia composte da due bifoli anteriori e due posteriori, incollati tra loro, aggiunti in fase di restauro, con controguardie incollate appieno.
<b>Segnatura attuale</b>	<b>Inc. D 4</b>  BMC, V-436; BSB-Ink, A-860; CCIR, A-146; Copinger, <i>Supplement</i> , 758; Di Viesti, <i>Mantova</i> , 136; Goff, <i>Incunabula</i> , A-1238; GW, 2882; Hain, <i>Repertorium</i> , 2055*; Hillard, <i>Mazarine</i> , 210; IBE, 97; IBP, 628; IBPort, 20; IDL, 495; IGI, 974; IJL2, 44; <i>Incunaboli a Catania I</i> , 95; ISTC, ia01238000; Madsen, <i>Katalog</i> , 396; Mendes, <i>Catálogo</i> , 16; Oates, <i>Cambridge</i> , 1948; Pell, <i>Ms</i> , 1553; Sajó-Soltész, <i>Catalogus</i> , 372; Scapecchi, <i>Firenze</i> , 301; Scardilli - Venezia, <i>Enna</i> , 43; Voull (B), 4159,15; Voull (Trier), 2091; Walsh, <i>Harvard</i> , S1-2268.7.
<b>Dati</b>	1486 febbraio 9, Venezia, Boneto Locatello per Ottaviano Scoto  Agostino, <i>De civitate Dei</i> (cc. a1ra-cum7rb = 9ra-207rb)  Precede la tavola (cc. A1v-A8v = 1v-8v) e segue il registro (c. cum7rb = 207rb)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. II, 208, I <sup>o</sup> ; in 4 <sup>o</sup> ; 219 × 160 = 8 [182] 29 × 16 [ 62 (4) 62 ] 16, II. 50 (c. b2r = 18r); A <sup>8</sup> , a-z <sup>8</sup> , et <sup>8</sup> , cum <sup>8</sup> = 1-26 <sup>8</sup> ; 7.u- e*4. V.ta Deis (C) 1486 (T); got.; non impressa la c. cum8 = 208
<b>Occhietto</b>	c. A1r = 1r, manoscritto in inchiostro metallogallico: <i>Divi Augustini</i>

<b>Colophon</b>	De Civitate Dei libri XXII, con decorazioni a inchiostro c. cum7rb = 207rb: <i>Aurelii Augustini opus De civitate dei feliciter explicit confectum Venetiis per Bonetum Locatellum impendio et sumptibus Octaviani Scoti Modoetiensis anno a nativitate Domini milesimo quadringentesimo octuagesimo sexto quinto idus februarii.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	cc. e5rb = 45rb, cum4rb = 204rb: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, attribuibili a mani differenti (s. XVI)  c. a1r = 9r: <i>frater Paulus Gallus revisor</i> (s. XVI/XVII)
<b>Notabilia</b>	-
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	c. cum7r = 207r: <i>Iste liber concessus est michi fratri Michaeli de Place</i> (s. XVI)
<b>Capilettera</b>	spazi riservati per le iniziali, con lettere guida a stampa  cc. a1r-v = 9r-v, a2r = 10r, a7v = 15v, a8r = 16r: iniziali manoscritte, in inchiostro metallogallico
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. A1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Precedenti</b>	c. IIr: <i>I.38.80 [47]</i>
<b>signature</b>	
<b>Legatura</b>	Legatura di restauro, databile intorno alla seconda metà del Novecento. La coperta è rigida in piena pelle rossa (228 × 176 × 39 mm); quattro nervi finti in rilievo sul dorso; piatti in cartone; capitelli finti in tessuto bicolore (bianco e rosso); cucitura con grecaggio, su due nervi in spago; tagli colorati (rosso). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; la c. II è precedente alla legatura ma non coeva al corpo del testo.



**Segnatura attuale****Inc. D 5**

Bianca, *Messina*, 22; Bonifacio, *Catalogo*, 74; Conte, *Francescano Osservante*, 59-60; GW, M22474; IGI 6318; Insera, *Annotazioni*, 71-72; *Incunaboli a Catania I*, 96; ISTC, im00416800; Lalomia G., *De la arti* 53-59; Logoteta, *Spicilegium* 5; Mira, *Manuale*, 402-403; Oliva, *Arte*, 127; Reichling, *Appendices*, 10980; Rodriquez, *Edizioni messinesi*, 3.

**Dati**

1499 ottobre 23, Messina, Wilhelm Schonberger

Iacopo Mazza, *Scala de virtuti et via de Paradiso* (cc. a1r-t7v = 5r-155v)

Precedono la lettera dell'autore al fratello Angelo (c. [\*]2r = 2r), la tavola (cc. [\*]2c-[\*]4r = 2v-4r), il prologo (c. [\*]4v = 4v) e l'epigramma di Giovanni di Riga indirizzato al lettore (c. [\*]4v = 4v)

Seguono la nota di chiusura dell'autore e la marca tipografica (c. t8r = 156r)

**Descrizione fisica**

cc. I, 156, I'; in 4°; 216 × 152 = 18 [166] 34 × 15 [105] 32, ll. 36 (c. [\*]3r = 3r); [\*]<sup>4</sup>, a-t<sup>8</sup> = 1<sup>4</sup>, 2-20<sup>8</sup>; a.ti rii. rita fero (C) 1499 (R); got.

**Occhietto**

c. [\*]1r = 1r stampato in inchiostro nero: *Scala de virtuti et via de Paradiso necessaria ad omni fidelissimo cristiano noviter composta*

**Colophon**

c. t8r = 156r: *Impressum in nobilissima civitate Messana per Guilielmum Schonberg de Franckfordia Alamani anno Domini MCCCCXCIX die vero octobrii XXIII.*

**Marca tipografica**

c. t8r = 156r: doppia croce, di s. Andrea e latina, inserita in una cornice ornata, con le iniziali *GS* e *WS* (Kristeller, *Italianische Buchdrucker*, 105)

**Annotazioni**

cc. a1v-a6r = 5v-10r, a7r-b2v = 11r-14v, b3v-b4v = 15v-16v, b5v = 17v, b6r = 18r, b7r-v = 19r-v, b8v = 20v, c1r = 21r, c2r-c7r = 22r-27r, c8r-d8v = 28r-36v, e1v-e2v = 37v-38v, e3v = 39v, e4v-f3v = 40v-47v, f4v-f5r = 48v-49r, g1v-g3v = 53v-55v, g4v-g6r = 56v-58r, g7v = 55v, g8v-h1r = 60v-61r, h2r = 62r, h3r-v = 63r-v, h4v-h6r = 64v-66r, k1r-v = 77r-v, m4r = 96r, n4v = 104v, n7r = 107r, n8r-01r = 108r-109r, o3r = 111r, s5v-t2r = 145v-150r, t3r-t4v = 151r-152v, t5v = 153v: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, di mani differenti (s. XVI)

c. t8v = 156v: prove di penna

lungo il margine inferiore delle carte numerazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore

**Notabilia**

cc. a2v = 6v, a4r = 8r, a5r-v = 5r-v, a6r = 10r, a7r-v = 11r-v, a8r-v = 12r-v, b1v-b2r = 13v-14r, b3v-b4r = 15v-16r, b6r = 18r, b7r-v = 19r-v, b8v = 20v, c1r = 21r, c2r-c7r = 22r-27r, c8r-d8v = 28r-36v, f7v = 51v, f3v = 55v, h4v-h5r = 64v-65r, h6r = 66r, k1r-v = 77r-v, k2v-k5v = 78v-81v, k7r-83r, l2r = 86r, l3v = 87v, l6v = 90v, n4v = 104v, o3r = 111r, p3v = 119v, s7r-v = 147r-v, s8v = 148v, t2r = 150r, t3v-t4r = 151v-152r, t5v = 153v: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

**Ex libris**

-



<b>Note di possesso</b>	c. [*]1r = 1r: <i>Don Martino [Prizitelli]</i> (s. XVII)
<b>Capilettora</b>	c- a1r = 5r: iniziale xilografata con decorazione a motivi fitomorfi iniziali a stampa in inchiostro nero
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. [*]1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena cc. [*]1r = 1r, [*]2r = 2r, t7v = 155v, t8v = 156v: timbro a inchiostro nero (35 × 12 mm), ovale, con l'indicazione <i>Biblioteca di S. Nicola L'Arena*</i>
<b>Precedenti segnature</b>	c. [*]1r = 1r: <i>I.38.83 [92]</i>
<b>Legatura</b>	Legatura di restauro, realizzata nel luglio del 1959 (Laboratorio della Badia di Grottaferrata). La coperta è rigida in piena pergamena (225 × 160 × 37 mm); quattro nervi finti in rilievo sul dorso; piatti in cartone; capitelli finti in tessuto bicolore (giallo e rosso); cucitura su tre nervi. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro, con controgardie incollate appieno.

---

**Segnatura attuale**
**Inc. D 6**

BMC, V 361; Bod-inc, A-506; BSB-Ink, A-896; C 734; CIBN, A-670; Coll(U), *Katalog*, 201; Copinger, *Supplement*, 1947\*; Goff, *Incunabula*, A1217; GW, 2864; IBE, 84; IBP, 618; IBPort, 11; IDL, 4185; IGI, 1015; *Incunaboli a Catania I*, 97; ISTC, ia01217000; Mittler-Kind, *Göttingen*, 1911; Kotvan, *Inkunabuly*, 114; Martín-Abad, *Catálogo*, A-233; Madsen, *Katalog*, 381; Oates, *Cambridge*, 1899; Ohly-Sack, *Frankfurt am Main*, 296, 297; Pell, *Ms*, 1459; Péligny, *Midi-Pyrénées*, 112; Polain, *Catalogue*, 390; Pr, 4813; Richard, *Poitou-Charente*, 71; Sack, *Freiburg*, 339; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 359; Scapecchi, *Firenze*, 291; Scardilli - Venezia, *Enna*, 46; Schlechter-Ries, *Heidelberg*, 154; SI, 458; Simáková-Vrchoťka, *Katalog*, 184; Voull (B), 4033; Walsh, *Harvard*, 2059.

**Dati**

1484 luglio 23, Venezia, Andrea Bonetti

Agostino, *Opuscula, et alia* (cc. a2ra-L3rb = 1ra-286rb)

Segue il registro (c. L3v = 286v) e la marca tipografica (c. L4r = 287r)

**Descrizione fisica**

cc. I, 287, I'; in 4°; 206 × 149 = 13 [152] 41 × 13 [51 (5) 51] 29, ll. 41 (c. a2r = 1r); a<sup>8</sup> (-a1), b-z<sup>8</sup>, et<sup>8</sup> cum<sup>8</sup> rum<sup>8</sup>, A-F<sup>8</sup>, G<sup>4</sup>, H-K<sup>8</sup>, L<sup>4</sup> = 1<sup>7</sup>, 2-31<sup>8</sup>, 32<sup>4</sup>, 33-35<sup>8</sup>, 36<sup>4</sup>; mier e.up nipa lici (C) 1484 (R); got.

**Occhietto  
Colophon**

-

c. L4r = 287r: *Explicit libe[r Sa]ncti Augustini de vera religione et de clericorum vita moribusque una cum vita sancti Augustini necnon cuiusdam dignissimi tractatus de spiritu et anima. Que omnia in isto libro conti nentur et cum summa diligentia per magistrum Andream*

*de Bonetis de Papia Venetiis impressa fuerunt inclito principe Iohanne Mocenico Venetiarum duce MCCCCLXXXIII die XXII mensis iulii.*

**Marca tipografica** c. L4r = 287r: cerchio e croce (Zappella, *Marche*, 267; non risulta attribuita a questo tipografo)

**Annotazioni** cc. a4ra = 3ra, h5va-b = 60va-b, h7va = 62va, k5va = 76va, k6rb-va = 77rb-va, l1va = 80va, l2va = 82va, l5rb = 84rb, l6ra-b = 85ra-b, n2rb-va = 97rb-va, n4va = 99va, s7rb = 142rb, L4v = 287v: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, di mani differenti (s. XV/XVI)

c. et5rb = 188rb: annotazione in inchiostro rosso, con lettere ritoccate con lo stesso inchiostro

c. L4r-v = 287r-v: prove di penna

**Notabilia** cc. k5va = 76va, l5va = 84va, l6ra-va = 85ra-va, l7ra-b = 86ra-b, n2ra-va = 97ra-va: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

cc. a7ra = 6ra, b6ra-va = 13ra-va, e1va = 32va, e8ra-va = 33ra-va, h6v = 61v, l6rb = 86rb, n2ra = 97ra, n6va = 101va, x8va = 167va: *maniculae* in inchiostro metallogallico

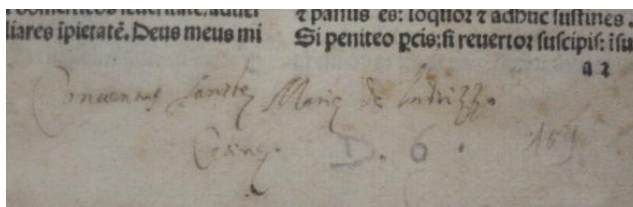
c. l5rb = 84rb: *pied-de-mouche* manoscritti in inchiostro nero

c. et5rb = 188rb: *pied-de-mouche* manoscritti in inchiostro rosso

**Ex libris**

**Note di possesso**

-  
c. a2r = 1r: *Conventus Sanctae Mariae de Indirizzo Catanae*



**Capilettera**

spazi riservati per le iniziali, nelle prime carte con lettere guida a stampa

c. a2ra = 1ra: grande iniziale manoscritta in inchiostro metallogallico, con decorazioni a motivi fitomorfi e floreali

cc. h6vab = 61vab, k6rb = 77rb: iniziali manoscritte in inchiostro metallogallico

cc. k2rb = 73rb, k5r = 76r, n2rab = 97rab: lettere guida manoscritte in inchiostro metallogallico

**Illustrazioni**

**Miniature**

**Stemmi**

**Cartigli, inserti**

**Timbri**

-  
-  
-  
-  
-

**Precedenti  
segnature  
Legatura**

-

Legatura non coeva databile alla seconda metà del Novecento. La coperta è rigida in piena pelle rossa (215 × 150 × 56 mm); quattro nervi finti in rilievo sul dorso; piatti in cartone; capitelli finti in tessuto bicolore (bianco e rosso); cucitura su tre nervi; tagli decorati a spruzzo (blu). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro, con controguardie incollate appieno.

---

**Segnatura attuale**

**Inc. D 7**

BMC, VII 1004; BSB-Ink, A-241; Buffévent, *Il-de-France*, 16; CCIR, A-38; CIBN, A-211; Copinger, *Supplement*, 644 (I); Di Viesti, *Mantova*, 31; Durand, *Nice*, 29; Fernillot, *Sorbonne*, 19 (I-II); Goff, *Incunabula*, A384; GW, 872; Hain, *Repertorium*, 644\*; Hubay *Eichstätt*, 34; Hummel-Wilhelmi, *Rottenburg-Stuttgart*, 30; IBE, 249; IBP, 195; IBPort, 74; IGL, 288; *Incunaboli a Catania I*, 98; ISTC, ia00384000; Mittler-Kind, *Göttingen*, 1859; Martín-Abad, *Catálogo*, A-70; Madsen, *Katalog*, 119; Mendes, *Catálogo*, 62; Ohly-Sack, *Frankfurt am Main*, 80,81; Parguez, *Rhône-Alpes*, 21; Pell, *Ms*, 432; Péligny, *Midi-Pyrénées*, 26; Polain, *Catalogue*, 113; Pr, 7075A(I); Rhodes (Oxford), *A Catalogue of Incunabula*, 57; Sack, *Freiburg*, 106; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 129; Scapecchi, *Firenze*, 95; Torchet, *Pays de la Loire*, 24; Voull (B), *Die Inkunabeln*, 3255-3258; Walsh, *Harvard*, 3455; Zehnacker, *Alsace*, 108.

**Dati**

1489 ottobre 20, Pavia, Giovanni Antonio Beretta e Francesco Girardenghi

Alessandro di Hales, *Summa universae theologiae* (parte seconda; cc. aa2r-Hhrb = 2ra-458rb)

Segue la tavola (cc. aa2ra-bb5vb = 459ra-470vb)

**Descrizione fisica**

cc. III, 470, V<sup>r</sup>; in 4°; 191 × 139 = 12 [162] 17 × 16 [55 (4) 55] 9, ll. 56 (c. a8r = 8r); aa-zz<sup>8</sup>, etet<sup>8</sup> cumcum<sup>8</sup> rumrum<sup>8</sup>, AA-ZZ<sup>8</sup>, Aa-Gg<sup>8</sup>, Hh<sup>10</sup>, aa<sup>8</sup>(-aa<sup>1</sup>), bb<sup>6</sup>(-bb<sup>6</sup>) = 1-56<sup>8</sup>, 57<sup>10</sup>, 58<sup>7</sup>, 59<sup>5</sup>; i-ic pooc dea: \*pqu (C) 1489 (A); got.

**Occhietto  
Colophon**

-

c. Hh10rb = 458rb: *Secunde partis Summe Alexandri de Ales adest finis Papie per egregios Ioannem Antonium de Birretis et Franciscum Gyrardengum socios. Fuit impressa labenti anno Domini 1489, die XX octobris*

**Marca tipografica  
Annotazioni**

-

c. OO7va = 319va: annotazione in inchiostro metallogallico (s. XV/XVI)

c. Hh10v = 458v: trascrizioni manoscritte di passi delle Scritture, di un'unica mano (s. XVI/XVII)

**Notabilia**

cc. Aa8ra = 214ra, bb1ra = 215ra: segni d'attenzione in inchiostro rosso

cc. FF4ra = 252ra, PP3r = 323ra-b: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettura</b>	spazi riservati per le iniziali, con lettere guida a stampa.
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. aa1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Precedenti segnature</b>	c. Iir: 1.37.58 <sup>l</sup> . [50]
<b>Legatura</b>	Legatura di restauro databile intorno alla seconda metà del Novecento. La coperta è rigida in piena pelle rossa (215 × 150 × 56 mm); quattro nervi finti in rilievo sul dorso; sul dorso impressioni in oro con l'indicazione dell'autore, del titolo, dell'anno di stampa e della segnatura di collocazione; lacci in pelle; piatti in cartone; capitelli finti in tessuto bicolore (bianco e verde); cucitura su tre nervi con grecaggio. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. II-III e I'-IV' sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.

---

#### Segnatura attuale

#### Inc. D 8

	BMC, VII 1004; BSB-Ink, A-241; Buffévent, <i>Ile-de-France</i> , 16; C, <i>Supplement</i> , 644 (I); CCIR, A-38; CIBN, A-211; Di Viesti, <i>Mantova</i> , 31; Fernillot, <i>Sorbonne</i> , 19 (I-II); Goff, <i>Incunabula</i> , A384; GW, 872; H, <i>Repertorium</i> , 644*; Hubay, <i>Eichstätt</i> , 34; Hummel-Wilhelmi, <i>Rottenburg-Stuttgart</i> , 30; IBE, 249; IBP, 195; IBPort, 74; IGI, 288; <i>Incunaboli a Catania I</i> , 99; ISTE, ia00384000; Madsen, <i>Katalog</i> , 119; Martín Abad, <i>Catálogo</i> , A-70; Mendes, <i>Catálogo</i> , 62; Mittler - Kind, <i>Göttingen</i> , 1859; Ohly-Sack, <i>Frankfurt am Main</i> , 80, 81; Parguez, <i>Rhône-Alpes</i> , 21; Péligny, <i>Midi-Pyrénées</i> , 26; Pell, <i>Ms</i> , 432; Polain, <i>Catalogue</i> , 113; Pr, 7075A (I); Rhodes, <i>Oxford</i> , 57; Sack, <i>Freiburg</i> , 106; Sajó-Soltész, <i>Catalogus</i> , 129; Scapocchi, <i>Firenze</i> , 95; Torchet, <i>Pays de la Loire</i> , 24; Voull (B), 3255-3258; Walsh, <i>Harvard</i> , 3455; Zehnacker, <i>Alsace (Bas Rhin)</i> , 108.
<b>Dati</b>	1489 ottobre 23, Pavia, Giovanni Antonio Beretta e Francesco Girardenghi  Alessandro di Hales, <i>Summa universae theologiae</i> (parte terza; cc. a2ra-SSS4vb = 10ra-358vb)  Precede la tavola (cc. aaa2ra-aaa8rb = 2ra-8rb)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. II, 360, I'; in 4°; 210 × 153 = 13 [156] 41 × 17 [53 (4) 53] 26, II. 55 (c. a3r = 11r); aaa <sup>8</sup> , a-b <sup>8</sup> , ccc-ooo <sup>8</sup> , ppp <sup>10</sup> , qqq-zzz <sup>8</sup> , etetet <sup>8</sup> , cumcumcum <sup>8</sup> , rumrumrum <sup>8</sup> , AAA-RRR <sup>8</sup> , SSS <sup>6</sup> = 1-15 <sup>8</sup> , 16 <sup>10</sup> , 17-44 <sup>8</sup> , 45 <sup>6</sup> ; i.i. t.a- s.ad lesi (C) 1489 (A); la c. a1 = 9 non è impressa; il fascicolo SSS presenta errori di ricomposizione; le segnature delle cc. aaa3r = 3r, aaa4r = 4r corrette mediante tasselli di carta incollati sulle preesistenti
<b>Occhietto</b>	c. aa1r = 1r, stampato in inchiostro nero: <i>Tertia pars Alexander de Ales</i>

<b>Colophon</b>	c. SSS4vb = 358vb: <i>Tertia pars Summe Alexandri de Ales Papie per egregios Iohannem Antonium de Birretis et Franciscum Gyrardengum impressa anno Domini 1489 die XXIII octobris</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	cc. iii1va = 73va, kkk7ra = 297ra, HHH3r = 317r: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, di un'unica mano (s. XVI)
<b>Notabilia</b>	lungo il margine inferiore delle carte numerazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore cc. hhh5ra = 69ra, hhh8vb = 72vb, iii1va = 73va, iii2ra = 74ra, kkk4rb = 84rb, cumcumcum2ra = 204ra, NNN3ra-b = 317ra-b: sottolineature in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettiera</b>	spazi riservati per le iniziali, con lettere guida a stampa
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. aaa1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Legatura</b>	Legatura di restauro databile alla seconda metà del Novecento. La coperta è rigida in piena pelle rossa (218 × 165 × 51 mm); quattro nervi finti in rilievo sul dorso; sul dorso impressioni in oro con l'indicazione dell'autore, del titolo, dell'anno di stampa e della segnatura di collocazione; lacci in pelle; piatti in cartone; capitelli finti in tessuto bicolore (bianco e verde); cucitura su tre nervi con grecaggio. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; la c. II è precedente alla legatura ma non coeva al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale**
**Inc. D 9**

BMC, VII 1004; BSB-Ink, A-241; Buffévent, *Ile-de-France*, 16; C, *Supplement*, 644 (I); CCIR, A-38; CIBN, A-211; Di Viesti, *Mantova*, 31; Durand, *Nice*, 29; Fernillot, *Sorbonne*, 19 (I-II); Goff, *Incunabula*, A384; GW, 872; H, *Repertorium*, 644\*; Hubay, *Eichstädt*, 34; Hummel-Wilhelmi, *Rottenburg-Stuttgart*, 30; IBE, 249; IBP, 195; IBPort, 74; IGI, 288; *Incunaboli a Catania I*, 100; ISTE, ia00384000; Kind, *Göttingen*, 1859; Madsen, *Katalog*, 119; Martín Abad, *Catálogo*, A-70; Mendes, *Catálogo*, 62; Ohly-Sack, *Frankfurt am Main*, 80, 81; Parguez, *Rhône-Alpes*, 21; Péligré, *Midi-Pyrénées*, 26; Pell, *Ms*, 432; Polain, *Catalogue*, 113; Pr, 7075A (I); Rhodes, *Oxford*, 57; Sack, *Freiburg*, 106; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 129; Scapecchi, *Firenze*, 95; Torchet, *Pays de la Loire*, 24; Voull (B), 3255-3258; Walsh, *Harvard*, 3455; Zehnacker, *Alsace (Bas Rhin)*, 108.

**Dati**

1489 dicembre 23, Pavia, Giovanni Antonio Beretta e Francesco Girardenghi

Alessandro di Hales, *Summa universae theologiae* (parte quarta;

	cc.aaaa2ra-OoOo4rb = 1ra-501rb)
	Seguono la tavola (cc. aaaa2ra-aaaa10va = 502ra-510va) e la marca tipografica (c. aaaa10vb = 510vb)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. IV, 510, IV'; in 4°; 188 × 143 = 8 [161] 19 × 17 [56 (4) 56] 10, ll. 55 (c. aaaa7r = 6r); aaaa <sup>8</sup> (-aaaa1), bbbb-zzzz <sup>8</sup> , etetetet <sup>10</sup> , cumcumcumcum-rumrumrum <sup>8</sup> , AAAA-ZZZZ <sup>8</sup> , AaAa-NnNn <sup>8</sup> , OoOo <sup>4</sup> , aaaa <sup>10</sup> (-aaaa1) = 1 <sup>7</sup> , 2-23 <sup>8</sup> , 24 <sup>10</sup> , 25-62 <sup>8</sup> , 63 <sup>4</sup> , 64 <sup>9</sup> ; u-i- o.o. erfi nais (C) 1489 (R); got.
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	c. OoOo4rb = 501rb: <i>Quarta pars Summe Alexandri de Ales maximo hic labore perfecta est Papie per egregios Iohannem Antonium de Birretis et Franciscum Gyrardengum impressa MCCCCLXXXIX die XXIII decembris</i>
<b>Marca tipografica</b>	c. aaaa10vb = 510vb: croce latina con iniziali IAB su fondo nero (Kristeller, <i>Italienische Buchdrucker</i> , 123)
<b>Annotazioni</b>	cc. NNNN6r = 311r, YYY6ra = 378ra, ZZZZ3rb-ZZZZ4va = 388rb-389va, aaaa6va = 506va: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, attribuibili a un'unica mano (s. XVI)
<b>Notabilia</b>	cc. iii3vb = 66vb, 72vb, QQQQ6ra = 335ra, SSSS5va-b = 350va-b: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	c. zzzz5ra = 390ra: <i>manicula</i> in inchiostro metallogallico
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettura</b>	spazi riservati per le iniziali, con lettere guida a stampa
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. Iir: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Legatura</b>	Legatura di restauro databile alla seconda metà del Novecento. La coperta è rigida in piena pelle rossa (200 × 152 × 57 mm); quattro nervi finti in rilievo sul dorso; sul dorso impressioni in oro con l'indicazione dell'autore, del titolo, dell'anno di stampa e della segnatura di collocazione; lacci in pelle; piatti in cartone; capitelli finti in tessuto bicolore (bianco e verde); cucitura su tre nervi con grecaggio. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. II-IV e I'-III' sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale**
**Inc. D 10**

BMC, V 522; Bod-inc, B-311; Borm, *Wolfenbüttel*, 486; BSB-Ink, B-479; CCIR, B-76; CIBN, B-425; Copinger, *Supplement*, 3124\*; Ernst, *Hannover*, 111A; Essling, *Livres à figures*, 138; Goff, *Incunabula*, B603; Gonzo - Manica, *Rovereto*, 13; Gspain-Badalić, *Incunabule*, 113; GW, 4280; Hubay, *Augsburg*, 377; IBE, 1039; IBP, 1037; IBPort, 326; IDL, 863; IGI, 1682; *Incunaboli a Catania I*, 101; ISTC, ib00603000; Kind

---

(Göttingen), 694; Kotvan, *Inkunàbuly*, 249; Jammes, *Thiers*, B12; Madsen, *Katalog*, 694; Mendes, *Catálogo*, 225; Oates, *Cambridge*, 2096; Ohly-Sack, *Frankfurt am Main*, 544; Parguez, *Rhône-Alpes*, 210; Pell, *Ms*, 2340; Polain, *Catalogue*, 668; Pr, 5406; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 659; Sander, *Livres à figures*, 995; Scapecchi, *Firenze*, 501; Schmitt, *Berlin*, II 4408; Schlechter-Ries, *Heidelberg*, 321; Voull (B), 4408; Walsh, *Harvard*, 2531.

**Dati**

1498 maggio 8, Venezia, Simone Bevilacqua

Bibbia (cc. a1ra-hh10vb = 32ra-497vb)

Precedono: la nota esplicativa sulla struttura del testo (c. [\*]1v = 1v), la tavola (cc. [\*]2r-[\*]8v = 2r-8v), una lettera di Girolamo a Paolino (cc. a2ra-a3vb = 9ra-11vb), l'indice dei libri da Genesi a Paralipomeni (cc. a4ra-a10rb = 12ra-18rb), una xilografia raffigurante la creazione (c. a10v = 18v), la tavola alfabetica redatta da Gabriele Bruno (datata 1 novembre 1490; cc. π-2 7vb = 19ra-26vb), una nota sui traduttori della Bibbia (c. 2 8ra-b = 27ra-b), l'esortazione al lettore (c. 2 8va-b = 27va-b), due distici e un elenco dei libri della Bibbia (c. 2 8vb = 27vb), il sommario (cc. 2 9ra-2 11rb = 28ra-30rb), la divisione generale di tutta l'opera (cc. 2 11va-2 12rb = 30va - 31rb), la stessa xilografia di c. a10v = 18v (c. 2 12v = 31v)

Seguono tre distici sul testo emendato della Vulgata in base a manoscritti greci ed ebraici (c. hh10vb = 497vb)

[Stephen Langton], *Interpretationes Hebraicorum nominum* (cc. AA1r-EE4r = 498r-533r)

Seguono il registro (cc. EE4r = 533r) e la marca tipografica (c. EE4v = 533v)

**Descrizione fisica**

cc. III, 533, III'; in 4°; 200 × 138 = 17 [154] 29 × 12 [52 (4) 52] 18, ll. 51 (c. a2r = 9r); [\*]<sup>8</sup>, a<sup>10</sup>, π, 2<sup>12</sup>, a-s lunga<sup>8</sup>, s-z<sup>8</sup>, et<sup>8</sup>, cum<sup>8</sup>, rum<sup>8</sup>, A-Z<sup>8</sup>, aa-gg<sup>8</sup>, hh<sup>10</sup>, AA-DD<sup>8</sup>, EE<sup>4</sup> = 1<sup>8</sup>, 2<sup>10</sup>, 3<sup>13</sup>, 4-60<sup>8</sup>, 61<sup>10</sup>, 62-65<sup>8</sup>, 66<sup>4</sup> (la c. a1 = 9 è erroneamente segnata a2 e la c. a2 = 10 non presenta alcuna segnatura; la c. E1 = 280 è erroneamente segnata G); +++++ t.iu sino segu (C) 1498 (A); got.; rom. la c. [\*]1v = 1v.

**Occhietto**

c. [\*]1r = 1r, a stampa in inchiostro nero: *Biblia cum tabula nuper impressa et cum summariis noviter editis*

**Colophon**

c. hh10vb = 497vb: *Impressum Venetiis per Symonem dictum Bevilaqua 1498 die octavo maii.*

**Marca tipografica**

c. EE4v = 533v: rapace su un albero, dai cui rami privi di foglie pendono due scudi caricati di una corona e intorno al cui tronco si avvolge il cartiglio *Simon Bivilaqua* (Zappella, *Marche*, 25)

**Annotazioni**

cc. d5ra = 60ra, k8v = 111v, x3va = 202va, x4rb = 203rb, y4va = 211va, y5va = 212va, z5rb = 220rb, et4rb = 227rb, E5rb-va = 284rb-va, X8rb = 415rb, Z4ra = 427ra: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, attribuibili a mani differenti (s. XVI)

lungo il margine superiore delle carte numerazione a matita di

	epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore
<b>Notabilia</b>	cc. a3rb = 11rb, e8rb = 71rb, x3ra-x5rb = 202ra-204rb, x7vb-x8rb = 206vb-207rb, y1vb = 208vb, y2ra-va = 209ra-va, y4ra = 211ra, z8ra = 223ra, et4rb = 227rb, et5ra = 228ra, et6rb = 229rb, D4va = 275va, D5rb = 276rb, D7va = 278va, E3vb = 282vb, E5rb-va = 284rb-va, F4rb = 291rb, bb2rb = 441rb, dd6ra = 461ra: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico
	cc. a2rb = 11rb, d5ra = 60ra, x3ra-x5rb = 202ra-204rb, y2va = 209va, x8rb = 415rb, z4ra = 427ra, bb7va = 446va, dd1ra = 456ra: sottolineature in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	c. d5ra = 60ra: <i>manicula</i> in inchiostro metallogallico
<b>Note di possesso</b>	- c. [*1]r = 1r <i>Jesus Maria Franciscus tunc peru [...]</i> <i>om[...]</i> <i>ttensis[...]</i> (s. XVI/XVII)
<b>Capilettara</b>	iniziali xilografate con decorazioni a motivi fitomorfi, su fondo nero (42 × 39 mm, 36 × 32 mm)
	cc. bb6ra = 445ra, cc2vb = 449vb, cc7va = 455va, dd3ra = 458ra, dd4vb = 459vb, dd7vb = 462vb, ee1ra = 464ra, ee2rb = 465rb, ee3ra = 466ra, ee4rb = 467rb, ee5rb = 468rb, ee6ra = 469ra, ee6va = 468va, ff2rb = 473rb, gg8ra = 487ra: spazi riservati per le iniziali
<b>Illustrazioni</b>	ogni libro è preceduto da una xilografia (74 × 45 mm e 212 × 124 mm) con raffigurazioni tratte da scene delle sacre Scritture
	cc. πv = 18v, 2 12v = 31v: due illustrazioni a piena pagina con la raffigurazione dei giorni della Creazione
	c. EE4v = 533v: raffigurazione, manoscritta in inchiostro metallogallico, di un'aquila bicipite accompagnata dal motto <i>Sicut aquile iuventus tua</i>
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	-
<b>Precedenti segnature</b>	c. IIIr: <i>1.37.59. [84]</i>
<b>Legatura</b>	Legatura di restauro databile alla seconda metà del Novecento. La coperta è rigida in piena pelle (217 × 170 × 68 mm); tre doppi nervi in rilievo sul dorso; piatti in cartone; capitelli strutturali con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura su tre doppi nervi. Carte di guardia composte da un bifolio e una carta anteriori e posteriori, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. III e I' sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale**
**Inc. D 11**

Arnoult, *Champagne*, 1020; BMC, V-180; Bod-inc, M-085; BSB-Ink, M-158; CCIR, M-19; CIBN, M-124; Coll(U), 1005; Copinger, *Supplement*,



	10559; Di Viesti, <i>Mantova</i> , 694; Fernillot, <i>Sorbonne</i> , 390; Finger, <i>Düsseldorf</i> , 668; Gft, 317; Goff, <i>Incunabula</i> , M-239; GW, M20819; Hillard, <i>Mazarine</i> , 1320; Hubay, <i>Augsburg</i> , 1357; Hummel-Wilhelmi, <i>Rottenburg-Stuttgart</i> , 415; IBE, 3810; IBP, 3589; IBPort, 1170; IDL, 3093; IGI, 6147; <i>Incunaboli a Catania I</i> , 102; ISTC, im00239000; Kotvan, <i>Inkunábuly</i> , 798; Lefèvre, <i>Languedoc</i> , 314; Madsen, <i>Katalog</i> , 2639; Martín Abad, <i>Catálogo</i> , M-35; Mendes, <i>Catálogo</i> , 829; Mittler-Kind, <i>Göttingen</i> , 2361; Oates, <i>Cambridge</i> , 1644; Ohly-Sack, <i>Frankfurt am Main</i> , 1876-1877; Pad-Ink, 444; Péligrý, <i>Midi-Pyrénées</i> , 532; Pell, <i>Ms</i> , 7634 (7538); Polain, <i>Catalogue</i> , 2605; Pr, 4121; Rhodes, <i>Oxford</i> , 1165; Sack, <i>Freiburg</i> , 2337; Sajó-Soltész, <i>Catalogus</i> , 2168; SI, 2551; Scapocchi, <i>Firenze</i> , 1803; Šimáková-Vrchoťka, <i>Katalog</i> , 1252-1253; Voull (B), 3672; Voull (Trier), 1833; Walsh, <i>Harvard</i> , 1593-1594.
<b>Dati</b>	1479 settembre 23, Venezia, Nicolas Jenson Giovanni Marchesini (Marchesino da Reggio), <i>Mammothrectus super Bibliam</i> (cc. a6rb-7 9vb = 6rb-233vb) Precedono: il prologo dell'autore (c. a1ra-b = 1ra-b); la lettera di Girolamo a Paolino (cc. a1rb-a5ra = 1rb-5ra); il prologo di Girolamo al Pentateuco (cc. a5ra-a6rb = 5ra-6rb) Seguono: la tavola dei contenuti (c. 7 10ra-va = 234ra-va) e la tavola dei vocaboli (cc. A2ra-C8ra = 236ra-260ra)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. II, 260, II'; in 4°; 200 × 127 = 14 [138] 48 × 16 [40 (7) 40] 24, ll. 38 (c. b2r = 10r); a-y <sup>8</sup> , 1-6 <sup>8</sup> , 7 <sup>10</sup> , A <sup>10</sup> , B-C <sup>8</sup> = 1-28 <sup>8</sup> , 29-30 <sup>10</sup> , 31-32 <sup>8</sup> ; (il fascicolo d si compone come segue: d1, d2, d3, d6, d5, d4, d7, d8); s.ad u.ro rmis sect (C) 1479 (A); got.; non impressa la c. A1 = 235.
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	c. 7 9vb = 233vb: <i>Actum hoc opus Venetiis anno Domini 1479 nonas kalendas octubris per inclytum virum Nicolaum Jenson Gallicum.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	cc. b6ra = 14rb, b7rb = 15rb, c2va = 18va, c3rb-va = 19rb-va, c4ra-va = 20ra-va, d4va = 30va, g3va = 51va, g4va = 52va, h3va = 60va, h4ra = 60ra, k8rb = 80rb, r8rb-va = 144rb-va, t1ra-va = 145ra-va, t3ra = 147ra, x2vb = 163vb: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, attribuibili a un'unica mano (s. XV/XVI)  c. a1r = 1r: annotazione, in inchiostro metallogallico, lungo il margine inferiore [...] <i>Ethymologia et expsitiones Us</i> [...]  c. C7v = 260v: annotazione, in inchiostro metallogallico <i>Ita est Catherinus [...] Est [...] Andai a contari et fuimi contatu tr[...] et tribulu inbiscatu. Compari lu mia [...] et domanatu di tia</i> (s. XVI)
<b>Notabilia</b>	cc. b6rb = 14rb, b7ra-b8ra = 15ra-16ra, b8va = 16va, c2va = 18va, c3va-c4ra = 19va-20ra, g3va = 51va, g4va = 53va, k8rb = 80rb, l3va = 83va, s5rb = 141rb, r8rb = 144rb, t1ra = 145ra, t2va = 146va, t6ra = 150ra: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico  cc. a2ra = 2ra, b7ra-b = 15ra-b, b8va = 16va, c1vb = 17vb, c2va-c3ra = 18va-19ra, c4ra-b = 20ra-b, g4va = 52va, i7rb = 71rb, l3va =

83va, r8vb = 144vb, s5ra-b = 141ra-b, t2va-b = 147va-b, t3vb-t4ra = 147vb-148ra, t4vb-t5ra = 148vb-149ra, t6ra = 150ra, v6rb-va = 158rb-va: *maniculae* in inchiostro metallogallico

cc. b7ra-b = 15ra-b, c3va-c4rb = 19va-20rb, s5rb = 141rb, r8rb-t6ra = 144rb-150ra: *pied-de-mouche* manoscritti in inchiostro metallogallico

**Ex libris**  
**Note di possesso**  
**Capiletera**

-  
-  
c. a1r = 1r: iniziale miniata con fondo oro e inchiostro rosso, verde e blu

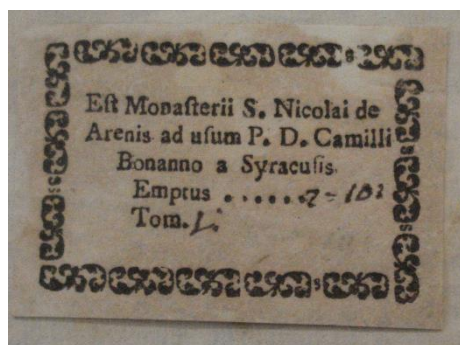
iniziali manoscritte alternate in inchiostro blu e rosso, con lettere guida

c. r3va = 132va: spazio riservato per l'iniziale manoscritta



**Illustrazioni**  
**Miniature**  
**Stemmi**  
**Cartigli, inserti**

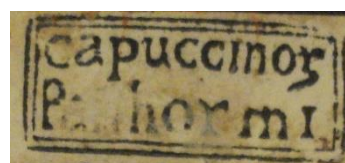
-  
-  
-  
c. 11r: etichetta in carta (45 × 65 mm) con decorazioni a stampa in inchiostro nero: al centro *Est Monasterii S. Nicolai de Arenis ad usum P. D. Camilli Bonanno a Syracusis. Emptus onze 102 tom L*



**Timbri**

c. a1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), circolare, e con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

cc. a1r = 1r, r7r = 135r, C6v = 259v: timbro a inchiostro nero dei Cappuccini di Palermo (11 × 27 mm) con una doppia cornice esterna e l'indicazione *Capuccinos Panhormi*. Alla c. a1r = 1r timbro ripetuto due volte



**Precedenti segnature** c. Ilr: 1/38/85[25]  
**Legatura** Legatura di restauro databile alla seconda metà del Novecento. La coperta è rigida in piena pelle rossa (210 × 142 × 37 mm); quattro nervi finti in rilievo sul dorso; piatti in cartone; capitelli finti in tessuto (bianco e rosso); cucitura su quattro nervi con grecaggio, tagli decorati a spruzzo (rosso). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. II e I' sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale**

**Inc. D 12-13**

**I**

BMC, V 503; BSB-Ink, I-99.050; CIBN, J-102; CR, 6460; Di Viesti, *Mantova*, 575; Goff, *Incunabula*, J131; GW, M11337; IBE, 3103; IGI, 5030; *Incunaboli a Catania I*, 103; ISTC, ij00131000; Parguez, *Rhône-Alpes* 588; Pell (V), 54; Pell, *Ms*, 6506 (6483); Pestail-Lota, *Corse*, 73; Pr, 5361A; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 1857; Scapecchi, *Firenze*, 1506.

**II**

Arnoult, *Champagne*, 799; BMC, V 452; Bod-inc, H-114; Borm, *Wolfenbüttel*, 2772; BSB-Ink, V-258; GfT, 318; Goff, *Incunabula*, H209; Gspan-Badalić, *Incunabule v Sloveniji*, 346; GW, M50886; H, *Repertorium*, 8602\*; IBE, 3176; IBP, 2812; IGI, 4756; *Incunaboli a Catania I*, 103; ISTC, ih00209000; Madsen, *Katalog*, 4183; Mittler - Kind, *Göttingen*, 1772; Pr, 5101; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 1697; Sallander, *Uppsala*, 2245; SI, 1942; Walsh, *Harvard*, 2353; Wilhelmi, *Greifswald*, 318; Zehnacker, *Alsace (Bas Rhin)*, 1170.

**Dati**

Composto da due edizioni

**I (cc. 1-238)**

1493 settembre 20, Venezia, Manfredo Bonelli

Iacopo da Varazze, *Legenda aurea* (cc. a2ra-D4va = 2ra-236va)

Seguono la tavola (cc. D4vb-D5vb = 236vb-237vb) e il registro (c. D5vb = 237vb)

**II**

[1500 giugno 4, Venezia, Boneto Locatello per Nicolaus de Frankfordia]

Girolamo, *Vitae sanctorum patrum* (cc. b1ra-F8vb = 247ra-494vb) mutilo dell'ultimo fascicolo

Precedono la tavola (cc. A2ra-A8vb = 240ra-246vb) e il prologo (c. b1ra = 247ra)

**Descrizione fisica**

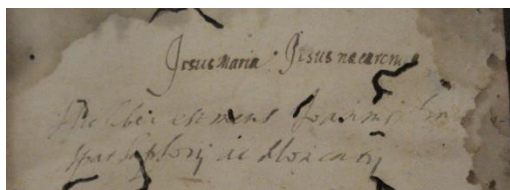
**I**

4°; 200 × 139 = 9 [159] 32 × 5 [58 (3) 58] 15, ll. 49 (c. a2r = 2r); a-y<sup>8</sup>, cum<sup>8</sup>, et<sup>8</sup>, rum<sup>8</sup>, z<sup>8</sup>, A-C<sup>8</sup>, D<sup>6</sup> = 1-29<sup>8</sup>, 30<sup>6</sup> (si rilevano errori nella ricomposizione dei fascicoli); a-q\* saim uis\* reti (C) 1493 (T); got.; le cc. a1 = 1, D6 = 238 non impresse

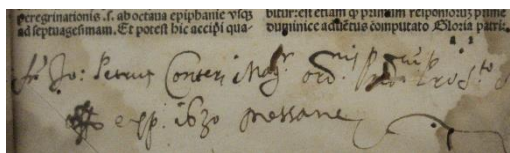
**II**

4°; 200 × 147 = 12 [160] 28 × 7 [55 (5) 55] 25, ll. 44 (c. b1r = 247r); A<sup>8</sup>, b-z<sup>8</sup>, et<sup>8</sup>, cum<sup>8</sup>, rum<sup>8</sup>, A-F<sup>8</sup> = 1-32<sup>8</sup>; um3. o-1. us:\* como

- Occhietto** (3) 1500 (Q); got.  
**II**
- Colophon** c. a1r = 239r, a stampa in inchiostro nero: *Vitas Patrum*  
**I**
- Marca tipografica** c. D5vb = 236vb: *Impressum Venetiis per Manfredum de*  
**Annotazioni** *Monteferato de Sustrevo anno videlicet ab incarnatione eiusdem*  
*omnipotentis supra milesimum et quadringentesimum nonagesimo*  
*tertio die vero 20 mensis septembris Laus sit semper Deo*  
 -
- Notabilia** **I**  
 cc. x2r-x3r = 162r-163r: annotazioni marginali, in inchiostro  
 metallogallico, di un'unica mano (s. XV/XVI)
- II**  
 cc. b5ra-vb = 13ra-vb: testo stampato censurato e cancellato con  
 inchiostro metallogallico
- I**  
 cc. b3va = 249va, b5r = 251r: annotazioni marginali, in inchiostro  
 metallogallico, di un'unica mano (s. XVI)
- II**  
 C. m6rb = 94rb: *manicula* in inchiostro metallogallico
- I**  
 cc. b1va = 247va, b3rb = 249rb, b4ra = 250ra, b5ra = 251ra, c5va =  
 275va, g7va = 293va: segni d'attenzione, in inchiostro  
 metallogallico
- II**  
 cc. b1va = 247va, b4ra = 250ra, b5ra = 251ra, c5va = 275va:  
 sottolineature, in inchiostro metallogallico
- Ex libris** -
- Note di possesso** **I**  
 c. alr = 1r: *Iesus Maria Iesus Nacarenu[s]* e *Hic liber est meus*  
*Ioannis Spathaphoris ac Moncatiis* (s. XV/XVI)



c. a2r = 2r: annotazione, in inchiostro metallogallico, *Fratre*  
*Iohannes Petrus Conteri magister ordinis predicatorem [...]*  
*exp[...]* 1630 Messane (s. XVII)



- Capilettera** **I**  
 iniziali xilografate con decorazioni a motivi fitomorfi, antropomorfi  
 e zoomorfi, su fondo nero (45 × 43 mm e 20 × 22 mm)

a c. d3vb = 27vb: iniziale su fondo bianco

cc. e8rb = 40rb, i4ra = 68ra, l8vb = 88vb, n6vb = 102vb, o8vb = 112vb, p5va = 117va, r4vb = 132vb, t2vb = 146vb, y3vb = 171vb: spazi riservati per le iniziali

## II

iniziali xilografate con decorazioni a motivi fitomorfi, antropomorfi e zoomorfi, su fondo nero (22 × 22 mm e 27 × 27 mm)

cc. o2ra = 344ra, o4ra = 346rb, o5vb = 347vb, p4va = 355va, p7rb = 356rb, r4ra = 370ra, s5va = 378va, D4vb = 475vb, D5va = 475va, D8rb = 478rb: iniziali su fondo bianco

**Miniature**

**Stemmi**

**Cartigli, inserti**

**Timbri**

**Precedenti segnature**

**Legatura**

c. Ilr: *s.s.a.[107-108]*

Legatura di restauro databile alla seconda metà del Novecento. La coperta è rigida in piena pelle verde (217 × 160 × 67 mm), con impressioni a losanghe sui piatti e, al centro, un fiore; tre nervi finti in rilievo sul dorso; sul dorso impressioni in oro con l'indicazione dell'autore, del titolo, dell'anno di stampa e della segnature di collocazione; lacci in pelle; piatti in cartone; capitelli finti in tessuto bicolore (bianco e verde); cucitura su tre nervi con grecaggio. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. II-IV e I'-XI' sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale**

**Inc. D 14**

BMC, VI-779; BSB-Ink, B-1015.050; CIBN, B-941; Coq, *Genève*, 136; Di Viesti, *Mantova*, 308; Goff, *Incunabula*, B-1333; Gspan-Badalić, *Incunabule v Sloveniji*, 734; GW, 5804; IBE, 1344; IBPort, 432; IDL, 1089; IGI, 2282; *Incunaboli a Catania I*, 104; ISTC, ib01333000; Madsen, *Katalog*, 963; Martín Abad, *Catálogo*, B-266; Mendes, *Catálogo*, 315; Parguez, *Rhône-Alpes*, 281; Pell, *Ms*, 3109; Polain, *Catalogue*, 2613; Pr, 5993; Reichling, *Appendices*, 4160; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 864; Sander, *Livre à figures*, 1480; Scapecchi, *Firenze*, 689; Scardilli - Venezia, *Enna*, 79.

**Dati**

1493 maggio 21, Milano, Leonhard Pachel

Bernardino Busti, *Mariale*, con l'aggiunte e la revisione di Domenico da Ponzone (cc. a1rb-X5vb = 15rb-387vb)

Precedono la dedica dell'autore ad Alessandro VI (c. A2ra = 2ra), la nota introduttiva dell'autore (c. A2rb-va = 2rb-va), la tavola (cc. A2va-B6va = 2va-14va), l'approvazione dell'ordine dei Minori osservanti; quindici esametri di Domenico da Ponzone elogiativi dell'autore (c. B6vb = 1 4vb), altrettanti di esortazione al lettore; due distici dell'autore (c. a1ra = 15ra) e il prologo (c. a1ra-b = 15ra-b) Dedica in distici dell'autore a Sisto IV (c. f5va-b = 59va-b); Breve

di Sisto IV, *Libenter ad ea concedenda inducimur*, datato 4 ottobre 1480 di approvazione dell'ufficio dell'Immacolata Concezione (cc. f5vb-f6ra = 59vb-60ra).

Seguono il registro (c. X6r = 388r), la tavola con correzioni al testo e la marca tipografica (c. X6v = 388v)

<b>Descrizione fisica</b>	cc. I, 388, I'; in 4°; 200 × 141 = 15 [152] 33 × 17 [48 (4) 48] 24, ll. 58 (c. a3r = 17r); A <sup>8</sup> , B <sup>6</sup> , a-z <sup>8</sup> , et <sup>8</sup> , cum <sup>8</sup> , rum <sup>8</sup> , A-U <sup>8</sup> , X <sup>6</sup> = 1 <sup>8</sup> , 2 <sup>6</sup> , 3-48 <sup>8</sup> , 49 <sup>6</sup> ; iana R.qu reX. OdOc (C) 1493 (R); got.
<b>Occhietto</b>	c. A1r = 1r, a stampa in inchiostro nero: <i>Mariale de excellentiis Regine celi</i>
<b>Colophon</b>	c. X5vb = 387vb: <i>Impressum Mediolani per [m]agistr[um] Leonardum Pachel anno Domini MCCCC [LX]XXXIII die XXI maii.</i>
<b>Marca tipografica</b>	c. X6v = 388v: croce doppia su V rovesciata con riccioli alla base ed iniziali LP (Kristeller, <i>Italienische Buchdrucker</i> , 88; Zappella, <i>Marche</i> , 406).
<b>Annotazioni</b>	cc. A8vb = 8vb, a2ra.va = 16ra-va, a3rb-va = 12rb-va, a4vb = 18vb, a5vb = 19vb, a6rb-va = 21rb-va, b1va-b2va = 23va-24va, b3rb = 25rb, b3vb-b4ra = 25vb-26ra, b4va = 26va, b7rb = 29rb, b7vb = 29vb, b8rb = 30rb, b8vb = 30vb, c1ra-va = 31ra-va, c3va-b = 33va-b, c4ra-vb = 34ra-vb, c6va = 36va, c8ra-vb = 38ra-vb, d2ra = 40ra, d4va = 42va, d7vb = 45vb, g5vb-g6vb = 67vb-68vb, g8va = 70va, h1va = 71va, h3ra = 73ra, h7rb = 77rb, h8ra = 78ra, i2ra-b = 80ra-b, n7va = 117va, n8vb = 118vb, o1ra = 119ra, q4va = 138va, q5rb = 139rb, s5rb-va = 155rb-va, s6rb = 156rb, s7ra-va = 157ra-va, s8rb = 158rb, t1ra = 159ra, t2va = 160va, t3rb = 161rb, t4ra = 162ra, t6rb-va = 164rb-va, t7ra-va = 165ra-va, t8rb-va = 166rb-va, u3ra-va = 169ra-va, u4rb-va = 170rb-va, x1ra = 175ra, x1vb = 176vb, x3ra-b = 177ra-b, x4rb = 178rb, x5rb = 179rb, x6rb = 180rb, x8rb = 182rb, y3ra-b = 185ra-b, y4va = 186va, y5ra-va = 187ra-va, z7vb = 1987vb, et2rb = 200rb, et3rb-va = 201rb-va, et5va = 203va, cum1ra = 207ra, cum2vb = 208vb, cum5ra-b = 211ra-b, cum6rb = 212rb, cum7ra-b = 213ra-b, cum7vb = 213vb, cum8rb-rum3ra = 214rb-217rb, rum5rb = 219rb, B6rb = 236rb, B7vb = 237vb, C4rb = 242rb, C4vb = 242vb, D7ra-b = 253ra-b, E1va = 255va, E3ra = 257ra, E5va-E6ra = 259va-260ra, E7ra-vb = 261ra-vb, E8rb-va = 262ra-va, F1ra = 263ra, F3vb = 265vb, F4rb-va = 266rb-va, F5rb-va = 267rb-va, O1vb-O2va = 327vb-328va, O3ra = 329ra, O4rb = 330rb, P1rb = 335rb, P3rb = 337rb, P4ra = 338ra, P4va = 338va, P5ra = 339ra, P6ra-va = 340ra-va, P7va = 341va, Q4va = 346va, R4va = 354va, R5vb = 356vb, T6va = 372va, T7va = 373va, T8rb-va = 374rb-va: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, di mani differenti (s. XVI-XVII)
	cc. B7ra-C3rb = 237ra-241rb: annotazioni in inchiostro blu e rosso
	cc. A1r = 1r, a1r = 15r: annotazioni in alfabeto ebraico
<b>Notabilia</b>	cc. B1va = 9va, a3rb-va = 17rb-va, a4vb = 18vb, a5vb-a6rb = 19vb-20rb, a8va = 22va, a3vb-a4ra = 25va-26ra, b8rb = 30rb, c3vb = 33vb, c4ra = 34ra, c4vb = 35vb, d7rb = 45rb, d7vb-d8va = 45vb-

46va, g5vb-g6vb = 67vb-68vb, g8rb = 70rb, h1rb = 71rb, h3rb = 73rb, h6rb-va = 76rb-va, k3rb = 89rb, n3ra = 113ra, o1ra = 119ra, s6rb = 156rb, s7ra-va = 157ra-va, t2vb-t3rb = 160vb-161rb, t4ra-va = 162ra-va, t6rb = 164rb, t7ra-va = 165ra-va, u3rb = 163rb, u4ra = 170ra, u5ra = 171ra, u5va = 171va, x3rb = 177rb, x3vb = 177vb, x5rb = 179rb, x7rb = 181rb, z1rb-vb = 191rb-vb, z2vb = 192vb, et3ra = 201ra, cum1ra = 207ra, cum1va = 207va, cum2ra- = 208ra-b, cum4vb = 210vb, cum5ra = 211ra, cum6ra = 212ra, C1rb = 239rb, E1va = 255va, E4ra-b = 258ra-b, E6va = 260va, E7rb = 261rb, F1ra-b = 263ra-b, F5rb-va = 267rb-va, O4ra-b = 330ra-b, R5vb = 356vb: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

cc. B7ra-C3rb = 237ra-241rb: segni d'attenzione e sottolineature in inchiostro blu e rosso

cc. a3rb = 17rb, c7vb = 36vb, c8rb = 37rb, K3rb = 89rb, o1ra = 119ra, q5rb = 139rb, s2vb-t3rb = 160vb-161rb, t6vb = 164vb, y4vb = 186vb, y5ra-va = 187ra-va, z2vb = 192vb, z4ra = 194ra, et3rb = 201rb, cum4vb = 210vb, cum5ra-vb = 211ra-vb, cum6rb-va = 212rb-va, cum7ra-b = 213ra-b, cum7vb = 213vb, cum8rb = 214rb, E5va-E6va = 259va-260va, E8rb-va = 262rb-va, F1ra-b = 265ra-b, F4ra = 266ra, F5va = 267va, O3rb = 329rb, O4rb = 330rb: sottolineature in inchiostro metallogallico

c. B8ra-va = 238ra-va: sottolineature in inchiostro blu

cc. b1va = 23va, b8vb = 30vb, g7va = 69va, h7va = 77va, t3va = 161va, u2va = 168va: *maniculae* in inchiostro metallogallico.

cc. g8vb-h1rb = 70vb-71rb: *pied-de-mouche* manoscritti in inchiostro metallogallico

**Ex libris**  
**Note di possesso**  
**Capilettera**

-  
-  
iniziali xilografate con decorazioni a motivi fitomorfi (10 × 10 mm)  
illustrazioni xilografate con scene tratte dalle Sacre Scritture (32 × 25 mm)

**Illustrazioni**  
**Miniature**  
**Stemmi**  
**Cartigli, inserti**  
**Timbri**

-  
-  
-  
-  
c. A1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

**Precedenti signature**  
**Legatura**

c. A1r = 1r: *I.37.67*  
Legatura di restauro, realizzata nel luglio del 1959 (Laboratorio della Badia di Grottaferrata). La coperta è rigida in piena pergamena (212 × 150 × 75 mm); quattro nervi finti in rilievo sul dorso; piatti in cartone; capitelli finti in tessuto bicolore (giallo e rosso); cucitura su tre nervi con grecaggio. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno.

---

**Segnatura attuale**

**Inc. D 15**

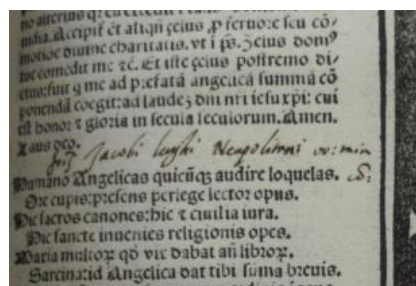
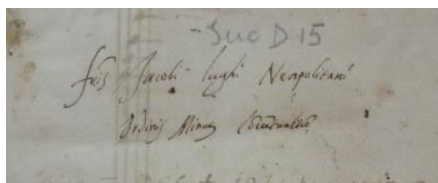
	<p>BMC, V 384; Bod-inc, A-289; Borm, <i>Wolfenbüttel</i>, 149; BSB-Ink, A-528; CCIR, A-67; CR, 1662; Girard, <i>Basse-Normandie</i>, 18; Goff, <i>Incunabula</i>, A718; Gspan-Badalić, <i>Incunabule v Sloveniji</i>, 29; GW, 1928; Hubay, <i>Ottobeuren</i>, 21; IBE, 359; IBP, 354; IBPort, 103; IGI, 564; <i>Incunaboli a Catania I</i>, 105; <i>Incunaboli Montevergine</i>, 3; ISTC, ia00718000; Kotvan, <i>Inkunábuly</i>, 53; Madsen, <i>Katalog</i>, 198; Martín Abad, <i>Catálogo</i>, A-116; Mendes, <i>Catálogo</i>, 83-85; Ohly-Sack, <i>Frankfurt am Main</i>, 155; Parguez, <i>Rhône-Alpes</i>, 41; Pell, 3817; Polain (B), <i>Catalogue</i>, 209; Pr, 4916; Sajó-Soltész, <i>Catalogus</i>, 197; Voull (Trier) 2061; Zedler, <i>Nassau</i>, 40.</p>
<b>Dati</b>	<p>1489 ottobre 9, Venezia, Giorgio Arrivabene</p> <p>Angelo Carletti da Chivasso, <i>Summa angelica de casibus conscientiae</i> (cc. a1ra-X10ra = 7ra-384ra)</p> <p>Precedono la lettera di Girolamo Tornielli all'autore (c. [*]2r-v = 2r-v); la risposta dell'autore (c. [*]2v = 2v); il prologo (c. [*]3r = 3r) e la tavola (cc. [*]3r-[*]6vb = 3r-6vb)</p> <p>Seguono sei distici indirizzati al lettore (c. X10ra = 384ra), il registro, la marca tipografica (c. X10rb = 384rb) e una rubrica di argomenti di diritto civile e canonico riferita al testo principale (c. [†]1ra-[†]10rb = 385ra-394rb)</p>
<b>Descrizione fisica</b>	<p>cc. II, 394, II'; in 4°; 200 × 144 = 11 [157] 32 × 6 [55 (4) 55] 24, II. 51 (c. a1r = 7r); [*]<sup>6</sup>, a-z<sup>8</sup>, et<sup>8</sup>, cum<sup>8</sup>, rum<sup>8</sup>, A-V<sup>8</sup>, X<sup>10</sup>, [†]<sup>10</sup> = 1<sup>6</sup>, 2-47<sup>8</sup>, 48-49<sup>10</sup>; ina- a.s. e-te dedi (3) 1489 (R); got.; la c. [*]1 = 1 non impressa</p>
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	<p>c. X10ra = 384ra: <i>Explicit Summa angelica de casibus consciencie per fratrem Angelum de Clavasio compilata maxima cum diligentia revisa et fideli studio emendata sicut ipsum opus per se satis attestabitur Venetiis impressa per Georgium de Rivabenis Mantuanum alias Parentem, anno Domini MCCCCLXXXIX 7 idus octobris.</i></p>
<b>Marca tipografica</b>	<p>c. X10rb = 384rb: cerchio e croce doppia con le iniziali <i>GAA</i> (Kristeller, <i>Italienische Buchdrucker</i>, 179; Zappella, <i>Marche</i>, 243)</p>
<b>Annotazioni</b>	<p>cc. b3rb = 17rb, k4vb = 82vb, k5ra = 83ra, o1va = 111va: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, attribuibili a un'unica mano (s. XV/XVI)</p> <p>c. Iir: annotazioni in inchiostro metallogallico</p> <p>c. Iv: annotazioni cassate in inchiostro metallogallico</p> <p>c. Iir: annotazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore: riporta l'autore, il titolo, l'anno di stampa, la segnatura e il colore della coperta</p>
<b>Notabilia</b>	<p>cc. k4va = 82va, k5rb = 83rb, o1va = 111va, q2rb = 128rb: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico</p> <p>c. b3rb = 17rb: <i>manicula</i> in inchiostro metallogallico</p>



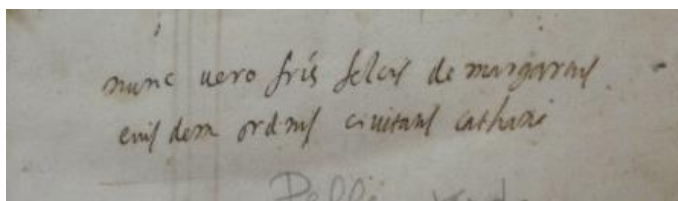
**Ex libris**  
**Note di possesso**

c. IIv: tetragramma con note manoscritte, in inchiostro metallogallico

-  
cc. IIr e X10ra = 384ra: *Fratris Iacobi Lughi Neapolitani ordinis minorum conventualum* (s. XVI/XVII)



c. IIr: *Nunc vero fratris Felicis de M[argaritis] eiusdem ordinis civitatis Cathanie [...]* (s. XVI/XVII)



**Capilettora**  
**Illustrazioni**  
**Miniature**  
**Stemmi**  
**Cartigli, inserti**  
**Timbri**

spazi riservati per le iniziali

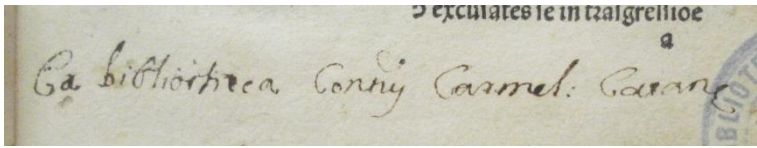
- 
- 
- 
- 

c. a2r = 2r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

**Precedenti segnature**  
**Legatura**

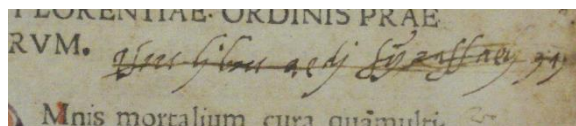
c. IIr: *1.37.64.[53]*

Legatura di restauro databile alla seconda metà del Novecento. La coperta è rigida in piena pelle verde (210 × 162 × 58 mm), con impressioni a losanga sui piatti, al centro un fiore; tre nervi finti in rilievo sul dorso; sul dorso impressioni in oro con l'indicazione dell'autore, del titolo, dell'anno di stampa e della segnature di collocazione; lacci in pelle; piatti in cartone; capitelli finti in tessuto bicolore (bianco e verde); cucitura su tre nervi in spago con grecaggio Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controgardie incollate appieno.

<b>Segnatura attuale</b>	<b>Inc. D 16</b> BMC, VI-743; Durand, <i>Nice</i> , 55; Di Viesti, <i>Mantova</i> , 755; Goff, <i>Incunabula</i> , N-213; GW, M26921; IGI, 6901; <i>Incunaboli a Catania I</i> , 106; ISTC, in00213000; Madsen, <i>Katalog</i> , 2911; Mittler – Kind, <i>Göttingen</i> , 2399; Péligry, <i>Midi-Pyrénées</i> , 582; Pell, <i>Ms</i> , 8537 (8423); Pr, 5911; Reichling, <i>Appendices</i> , 4412; Scapecchi, <i>Firenze</i> , 1980.
<b>Dati</b>	[1487, non dopo il, Milano, Giovanni Antonio Onate] Johannes Nider, <i>Praeceptorium divinae legis</i> (cc. a1rb-M4vb = 1rb-300vb) Precede il prologo (c. a1ra = 1ra). Seguono: la tavola alfabetica (cc. *1ra-Q3rb = 301ra-327rb); la tavola dei capitoli (cc. Q3va-Q4vb = 327va-328vb) e il registro (c. Q5r = 329r)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. II, 330, I'; in 4°; 192 × 136 = 19 [132] 40 × 20 [41 (8) 41] 26, ll. 37 (c. a4r = 4r); a-z <sup>8</sup> , et <sup>8</sup> , cum <sup>8</sup> , rum <sup>8</sup> , A-L <sup>8</sup> , M <sup>4</sup> , [*] <sup>8</sup> , [†] <sup>8</sup> , 1-4 <sup>8</sup> , Q <sup>6</sup> = 1-37 <sup>8</sup> , 38 <sup>4</sup> , 39-41 <sup>8</sup> , 42 <sup>6</sup> ; a.pa t.os foie dedu (C) 1487 (Q); got.; non impressa la c. Q6 = 330.
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	-
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	c. i1rb = 65rb: annotazione marginale in inchiostro metallogallico (s. XVI)
<b>Notabilia</b>	-
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	c. a1r = 1r: lungo il margine inferiore <i>Ex bibliotheca conventus Carmelitarum Cataniae</i> (s. XVI/XVII), da collegarsi a un'altra annotazione, nel margine superiore, riportante la collocazione (v. campo Precedente segnatura)
	
<b>Capilettera</b>	spazi riservati per le iniziali, con lettere guida a stampa
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. a1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena.
<b>Precedenti segnature</b>	c. IIr: <i>I.37.184 [99]</i> c. a1r = 1r: <i>Libro 25. ordine 4. classe prima.</i>
<b>Legatura</b>	Legatura di restauro databile alla seconda metà del Novecento. La coperta è rigida in piena pelle verde (200 × 147 × 58 mm) con impressioni a losanga sui piatti, al centro un fiore; tre nervi finti in rilievo sul dorso; sul dorso impressioni in oro con l'indicazione dell'autore, del titolo, dell'anno di stampa e della segnatura di

collocazione; lacci in pelle; piatti in cartone; capitelli finti in tessuto bicolore (bianco e verde); cucitura su tre nervi con grecaggio. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; la c. II è precedente alla legatura ma non coeva al corpo del testo.

<b>Segnatura attuale</b>	<b>Inc. D 17</b> BMC, V 205; CIBN, A-441; GfT, 1985; Goff, <i>Incunabula</i> , A845; GW, 2159; Hain, <i>Repertorium</i> , 1219; IGI, 663; <i>Incunaboli a Catania I</i> , 107; ISTC, ia00845000; Pell, 871 + 4385; Pr, 4213A; Scardilli - Venezia, <i>Enna</i> , 23; Voull (B), 3706 + 3709; Walsh, <i>Harvard</i> , 1630.
<b>Dati</b>	1473, Venezia, Christoph Arnold Antonio Pierozzi (Antonino Fiorentino), <i>Confessionale (Specchio di coscienza)</i> (cc. 1r-93v) il <i>Libretto della dottrina cristiana</i> (cc. 94r-113v) Segue la tavola (cc. 114r-116r)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. III, 116, III'; in 4°; 192 × 132 = 18 [132] 42 × 17 [90] 25, ll. 24 (c. 10r); 1-6 <sup>10</sup> , 7 <sup>8</sup> , 8-9 <sup>10</sup> , 10 <sup>6</sup> (-10 <sup>6</sup> ), 11-12 <sup>10</sup> , 13 <sup>6</sup> (-13 5, -13 6); i-re saoi ooia cieù (C) 1473 (R); rom.
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	c. 93v: <i>Finisse lo Confessionale stampato a Venesia per Christophoro Arnoldo a laude et gloria di Iesu Christo omnipotente MCCCCLXXIII.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	c. 1r: lungo il margine superiore, nota manoscritta cc. 6v, 10r, 15v, 22r-23r, 26r, 38r-39r, 42v-43v, 45r, 74v, 83r, 116v: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, di un'unica mano (s. XV/XVI)  cc. 85v, 86r, 87v, 96v: correzioni manoscritte al testo stampato  c. I'v: prove di penna in inchiostro metallogallico  alcune lettere stampate sono state ripassate con inchiostro nero  paginazione in cifre arabe (in alto) e romane (in basso), in inchiostro metallogallico  lungo il margine superiore delle carte numerazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore
<b>Notabilia</b>	cc. 2v, 10r, 12v, 58r, 75r-v, 77v, 83r, 85r-v, 86v, 94v, 108v: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	cc. 2r-v, 75r, 86v, 94v: <i>maniculae</i> in inchiostro metallogallico -
<b>Note di possesso</b>	c. 1r, in posizione centrale, nota cassata <i>Istu libru ae di fratri Raffaeli [...]</i> (s. XVI/XVII)



c. 1r, lungo il margine inferiore, *Deputatus Bibliotheca Sancti Nicolai de Arenis ut inde non extrahatur sub poena excommunicationis* (s. XVI/XVII) al di sotto di tre stemmi araldici (v. campo Stemmi)



**Capilettora**

c. 1r: grande iniziale in inchiostro rosso e viola

iniziali manoscritte in inchiostro rosso e viola alternate con lettere guida



**Illustrazioni  
Miniature  
Stemmi**

-  
-  
c. 1r, lungo il margine inferiore: stemma araldico, ripetuto tre volte, in inchiostro nero raffigurante un uccello su una scala inclinata

**Cartigli, inserti  
Timbri**

-  
c. 11r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

**Precedenti segnature  
Legatura**

c. IIIr: *1/38/141[12]*  
Legatura di restauro, realizzata nel giugno del 1954 (ditta C. Anastasi, Catania). La coperta è rigida in piena pelle verde (204 × 150 × 23 mm), con impressioni sui piatti; due nervi finti in rilievo sul dorso; sul dorso impressioni in oro con le indicazioni dell'autore, del titolo e dell'anno di stampa; piatti in cartone; capitelli finti in tessuto bicolore (bianco e rosso); cucitura su tre nervi in spago con grecaggio; tagli colorati (rosso). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. III e I' sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.

**Segnatura attuale**

**Inc. D 18**

Bianca, *Messina*, 18; BMC, VII 1077; Bod-inc, D-059; Bonifacio, *Catalogo*, 53; BSB-Ink, D-129; CIBN, D-115; Coll(S), 364; Copinger, *Supplement*, 6157\*; Goff, *Incunabola*, D186; GW, 8327; IBE, 2089; IBP, 1896; IBPort, 583; IDL, 1523; IGI, 3423; *Incunaboli a Catania I*, 108; ISTC, id00186000; Logoteta, *Spicilegium*, 17-18; Madsen, *Katalog*, 1379; Martín Abad, *Catálogo*, D-42; Mira, *Manuale*, 395-400; Oates, *Cambridge*, 2613-2614; *Opuscoli* (t. XX), 400; Pell, *Ms*, 4241; Pr, 6939;

	Rodriguez, <i>Edizioni messinesi</i> , 2; SI, 1336; Voull (B), 3024; Walsh, <i>Harvard</i> , 3534.
<b>Dati</b>	1498 maggio 7, maggio 20, Messina, Wilhelm Schonberger Ditti Cretese, <i>Historia Troiana</i> , a cura di Francesco Faraone (cc. a6r-h6v = 6r-60v) Precedono la lettera di Francesco Faraone a Bernardo Rizzo (c. a2r-a3r = 2r-3r), alcuni distici elegiaci (c. a3r-v = 3r-v), la nota genealogico-mitologica (c. a3v-a5r = 3v-5r), undici distici elegiaci (c. a5r = 5r), il prologo (c. a5v = 5v) <i>Darete Frigio, De excidio Troiae historia</i> , a cura di Francesco Faraone (cc. i1v-k10r = 61v-78r) Precedono la nota genealogico-mitologica (c. i1r = 61r) e la lettera di Cornelio Nepote a Sallustio (c. i1r-v = 61r-v) Seguono cinque distici elegiaci di Francesco Faraone indirizzati al lettore (c. k11r = 78r), il registro e la marca tipografica (c. k11v = 78v)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. IV, 78, VI <sup>o</sup> ; in 4 <sup>o</sup> ; 193 × 137 = 8 [152] 33 × 18 [105] 14, ll. 28 (c. c2r = 18r); a-f <sup>8</sup> , g-h <sup>6</sup> , i <sup>8</sup> , k <sup>12</sup> (-k9 e k12) = 1-6 <sup>8</sup> , 7-8 <sup>6</sup> , 9 <sup>8</sup> , 10 <sup>10</sup> ; iss( toue amr: ExGu (C) 1498 (R); rom.
<b>Occhietto</b>	c. a1r = 1r, a stampa: <i>Jesus Maria Dictis Cretensis de Historia belli Troiani et Dares Phrygius de eadem historia Troiana</i>
<b>Colophon</b>	c. h6v = 60v: <i>Finit opus Dictys Cretensis de bello Troiano ac de reditu Graecorum anno MCCCCXCVIII nonis maii.</i>  c. k11v = 78: <i>Finit historia antiquissima Dictys Cretensis atque Daretis Phrygii de bello Troianorum ac Graecorum in nobili urbe Messanae cum eximia diligentia impressa per Guilielmum Schonberger de Franckfordia Alamanum terciodecimo calendas iunii MCCCCXCVIII.</i>
<b>Marca tipografica</b>	c. k11v = 78v: doppia croce, di sant'Andrea e latina, inserita in una cornice ornata, con le iniziali GS e [WS] (Kristeller, <i>Italianische Buchdrucker</i> , 105).
<b>Annotazioni</b>	c. IVv: <i>U. Dictus</i> (s. XVI)
<b>Notabilia</b>	c. e5r = 38r: sottolineature in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	c. a1r = 1r: probabile nota di possesso cancellata con inchiostro metallogallico
<b>Capilettera</b>	cc. a2r = 2r: grandi iniziali xilografate con decorazioni a motivi fitomorfi su fondo bianco (33 × 32 mm)  cc. b5v = 13v, d6r = 30r, h1v = 55v, i1v = 61v: iniziali xilografate con decorazioni a motivi fitomorfi su fondo nero (22 × 20 mm)  cc. a5v = 5v: iniziali xilografate con decorazioni a motivi fitomorfi su fondo nero (15 × 14 mm)
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-

<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	cc. a1r = 1r, k11v = 78v: timbro a inchiostro nero (35 × 12 mm), ovale, con l'indicazione <i>Biblioteca di S. Nicola L'Arena*</i>
	c. a1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Precedenti segnature</b>	c. IIr: <i>I.38.35. [89]</i>
<b>Legatura</b>	Legatura di restauro realizzata nel luglio 1959 (Laboratorio della Badia di Grottaferrata). La coperta è rigida in piena pelle rossa (200 × 150 × 17 mm); piatti in cartone; capitelli finti in tessuto bicolore (marrone e giallo); cucitura con grecaggio. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. II-IV e I'-V' sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.
<hr/>	
<b>Segnatura attuale</b>	<b>Inc. D 19</b>
	BMC, V 400; Bod-inc, C-379; BSB-Ink, C-465; CCIR, C-66; CIBN, C-512; Copinger, <i>Supplement</i> , 5476*; GT, 1854; Goff, <i>Incunabula</i> , C750; GW, 7156; Hubay, <i>Augsburg</i> , 604; IBP, 1650; IDL, 1347; IGI, 3050; <i>Incunaboli a Catania I</i> , 109; ISTC, ic00750000; Lökkös, <i>Genève</i> , 161; Pell, 3852; Pr, 4961; Scapecchi, <i>Firenze</i> , 923; Voull (B) 4129; Zehnacker, <i>Alsace (Bas Rhin)</i> , 709.
<b>Dati</b>	[1486?, Venezia, Bernardino Rizzo] Matteo Colacio, <i>Opuscula</i> (cc. a1r-c3v = 1ra-19v) Seguono l' <i>Epistola consolatoria</i> al conte Gaspare Trissino (cc. c3v-c4v = 19v-20v) e l'epitaffio per Girolamo Trissino, datato 1490 marzo 1 (c. c4v = 20v)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. II, 20, II'; in 4°; 191 × 124 = 12 [145] 34 × 11 [96] 17, ll. 33 (c. a2r = 2r); a-b <sup>8</sup> , c <sup>4</sup> = 1-2 <sup>8</sup> , 3 <sup>4</sup> ; odi- s:e- tule quSe (C) 1486 (Q); rom.; mutilo del fascicolo d
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	-
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	c. a2r = 2r: annotazione marginale, in inchiostro metallogallico (s. XV/XVI)
<b>Notabilia</b>	cc. b1v = 9v, b4r = 12r: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	ex libris calcografico del principe Marcantonio Borghese (80 × 42 mm) riprodotto lo stemma con corona ducale, gonfalone pontificio, chiavi e manto (Bragaglia, <i>Ex libris</i> , 2014).
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettera</b>	spazi riservati per le iniziali, alcuni con lettere guida
	c. a1r = 1r: iniziale xilografata con decorazioni a motivi fitomorfi, su fondo nero (19 × 19 mm)
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-

<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	cc. IIr, a8r = 8r, c4v = 20v: timbro a inchiostro blu (24 × 24 mm), tondo, con l'indicazione <i>Barone Antonino Ursino Recupero Biblioteca</i> ; numero d'inventario 32459, impresso in inchiostro nero
<b>Precedenti segnature</b>	c. IIr: <i>Inc. 97 [Ur. Rec.]</i>
<b>Legatura</b>	Legatura di restauro databile alla seconda metà del Novecento. La coperta è rigida in piena pergamena (201 × 138 × 10 mm); piatti in cartone; cucitura su due fettucce. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. II e I' sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale**
**Inc. D 20**

Arnoult, *Champagne*, 1187; BMC, V 431; BSB-InK, P-447; Castan, *Besançon*, 765, 766; CCIR, P-77; CIBN, P-325; Coll (S), 845; Copinger, *Supplement*, 12923\*; Di Viesti, *Mantova*, 850; Goff, *Incunabula*, P609; Gonzo - Manica, *Rovereto*, 31; Gspain-Badalić, *Incunabule*, 813; Günt (L), *Die Wiegendrucke*, 3858; GW, M33051; Hillard, *Mazarine*, 1603; IBE, 4582; IBP, 4419; IGI, 3907; *Incunaboli a Catania I*, 110; ISTC, ip00609000; Klebs, *Incunabula scientifica*, 403.3; Martin-Abad, *Catálogo*, P-101; Madsen, *Katalog*, 3217; Parguez, *Rhône-Alpes*, 821; Pell, *Ms*, 9432 (9262); Polain, *Catalogue*, 3139; Pr, 5327; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 2702; Scapecchi, *Firenze*, 2215; Scardilli - Venezia, *Enna*, 130; Schlechter-Ries, *Heidelberg*, 1475; SI, 3117; Voull (B), 4247; Zehnacker, *Alsace*, 1867.

**Dati**

1491 marzo 28, Venezia, Bartolomeo Zani

Francesco Filelfo, *Orationes funebres* (cc. a2v-2v = e1v-33v), *Orationes nuptiales* (cc. e1v-f5v = 33v-45v), *Orationes diversae* (cc. f5v-m5r = 45v-93r)

Dedica del traduttore al cardinale Alfonso Carillio, datata Milano, 25 dicembre 1461, preceduta dalla prefazione del traduttore alla *Rhetorica ad Alexandrum* (cc. m5r-m6r = 93r-94r)

Pseudo-Aristotele, *Rhetorica ad Alexandrum*, tradotta da Francesco Filelfo (cc. m6r-p2v = 94r-114v)

Plutarco, *Apophthegmata* tradotta da Francesco Filelfo e dedicata a Filippo Maria Visconti, duca di Milano (cc. p2v-u2v = 114v-154v)

Francesco Filelfo, [*Annotatio legum apud veteres scriptores*] con dedica a Federico Corner, datata Bologna, 11 aprile 1439, (cc. u2v-u4r = 154v-156r)

Epistola consolatoria dell'autore al nipote Pietro Giustino Filelfo per la morte della madre, datata Roma, 16 febbraio 1476 (cc. u4v-u5r = 156v-157r)

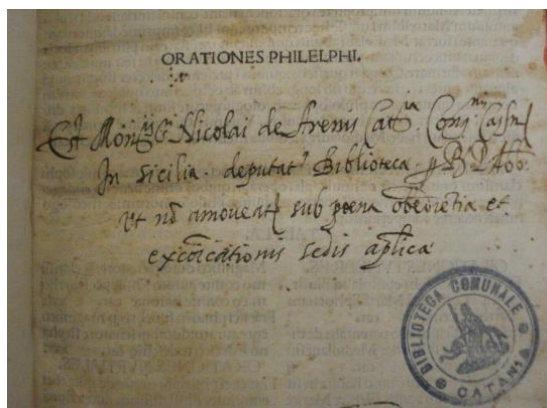
Francesco Filelfo, *Instructione del ben vivere utilissima* per Filiberto I, duca di Savoia (cc. u5r-u7v = 157r-159v)

Galeno, *De medicinae principiis* (cc. u8r-x6r = 160r-166r) preceduto dalla prefazione del traduttore Giorgio Valla a Iacopo Antiquari, segretario del duca di Milano (cc. u7v-u8r = 159v-160r)

Precedono la dedica a Ludovico Maria Sforza, duca di Bari e

luogotenente del ducato di Milano, datata Milano, 27 maggio 1481 (c. a1v = 1v) e la tavola (cc. a1v-a2r = 1v-2r); segue il registro (c. x6r = 166r)

<b>Descrizione fisica</b>	cc. III, 166, II'; in 4°; 186 × 138 = 6 [160] 20 × 14 [110] 14, ll. 41 (c. b2r = 10r); a-u <sup>8</sup> , x <sup>6</sup> = 1-20 <sup>8</sup> , 21 <sup>6</sup> ; vini isnt sius tilu (3) 1491 (R); rom.
<b>Occhietto</b>	c. a1r = 1r, a stampa: <i>Orationes Philelphi</i>
<b>Colophon</b>	c. x6r = 166r: <i>Impressum Venetiis per Bartolomeum de Zanis de Portesio die XXVIII martii MCCCCLXXXI.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	c. IIIr: <i>Philelphi Orationes 1491</i>
<b>Notabilia</b>	-
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	c. a1r = 1r: <i>Est Monasterii Sancti Nicolai de Arenis Cataniae Congregationis Cassinensis in Sicilia deputatus bibliothecae per reverendissimum patrem abbatem ut non amoveatur sub poena obedientiae et excommunicationis sedis apostolicae.</i>



<b>Capilettera</b>	spazi riservati per le iniziali, con lettere guida a stampa.
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. a1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Precedenti segnature</b>	cc. a1r = 1r, x6r = 166r: timbro a inchiostro nero (35 × 12 mm), ovale, con l'indicazione <i>Biblioteca di S. Nicola L'Arena*</i> c. IIr: <i>I.38.42 [62]</i> c. IIv: <i>K.3.9</i>
<b>Legatura</b>	Legatura di restauro databile alla seconda metà del Novecento. La coperta è rigida in piena pelle (196 × 147 × 22 mm); piatti in cartone; capitelli finti in tessuto (bianco e rosso); cucitura su tre nervi con grecaggio; tagli colorati (rosso). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. II-III sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.



---

**Segnatura attuale****Inc. D 21**

BMC, IV 116; Bod-inc, S-120; Borm, *Wolfenbüttel*, 2423; BSB-Ink, V-63; CIBN, S-172; Coll (U), 1340; Copinger, *Supplement*, 15915\*; Di Viesti, *Mantova*, 952; Finger, *Düsseldorf*, 875; GfT, 1975, 2324; Goff, *Incunabula*, S344; Günt (L), 2500; GW, M49497; IBP, 4956; IDL, 4069; IGI, 8851; *Incunaboli a Catania I*, 111; ISTC, is00344000; Klebs, *Incunabula scientifica et medica*, 903.2; Madsen, *Katalog*, 3648; Oates, *Cambridge*, 1539; Pell, *Ms*, 11436; Polain (B), *Catalogue*, 4715; Pr, 3878; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 3053; Sander, *Livre à figures*, 7502; Scardilli - Venezia, *Enna*, 255; SI 3521; Voull (B), 3493; Walsh, *Harvard*, 1464, 1465; Wilhelmi, *Greifswald*, 554; Zehnacker, *Alsace (Bas Rhin)*, 2084.

**Dati**

[1494, Roma, Eucharius Silber]

Onasandro, *De optimo imperatore eiusque officio*, tradotto da Niccolò Sagundino (cc. A1r-D4v = 1r-16v).

**Descrizione fisica**

cc. II, 16, II'; in 4°; 205 × 147 = 15 [170] 20 × 15 [111] 21, ll. 42 (c. A2r = 2r); A-D<sup>4</sup> = 1-4<sup>4</sup>; +ter islu tuue titi (C) 1494 (Q); rom.

**Occhietto**

-

**Colophon**

-

**Marca tipografica**

-

**Annotazioni**

-

**Notabilia**

-

**Ex libris**

-

**Note di possesso**

-

**Capilettera**

spazi riservati per le iniziali

**Illustrazioni**

-

**Miniature**

-

**Stemmi**

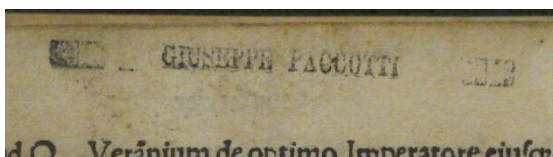
-

**Cartigli, inserti**

-

**Timbri**

cc. A1r = 1r, D4v = 16v: timbro in inchiostro nero: *Giuseppe Paccotti*

**Precedenti segnature**

sul piatto anteriore e a c.Ir: 127

**Legatura**

Legatura rigida con coperta in pergamena semifloscia (215 × 152 × 50 mm); due etichette sul piatto anteriore: la prima, in carta bianca di forma circolare con bordi zigrinati e l'indicazione 127; la seconda, ovale, in carta nera, con decorazioni e indicazione dell'attuale segnatura, in oro; cucitura su due fettucce. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro.

---

**Segnatura attuale****Inc. D 22**

BMC, V-544; BSB-Ink, S-1; CIBN, S-5; Coll (S), 950; Copinger, *Supplement*, 14056; Goff, *Incunabula*, S-8; Günt (L), 3196; GW, M39267; Hubay, *Augsburg*, 1823; Hubay, *Eichstätt*, 903; IBE, 4983; IBP, 4828;

	<p>IBPort, 1583; IGI, 8490; <i>Incunaboli a Catania I</i>, 112; ISTC, is00008000; Klebs, <i>Incunabula scientifica et medica</i>, 871.1; Madsen, <i>Katalog</i>, 3564; Martín Abad, <i>Catálogo</i>, S-3; Pell, <i>Ms</i>, 10298 (10071); Pr, 5519; Rhodes, <i>Oxford</i>, 1539; Scapecchi, <i>Firenze</i>, 2461; SI 3437; Voull (B), 4466; Walsh, <i>Harvard</i>, 2600, 2601; Zehnacker, <i>Alsace (Bas Rhin)</i>, 2037.</p>
<b>Dati</b>	<p>[attr. 1493-95, Venezia, Damiano da Gorgonzola]</p> <p>Marco Antonio Sabellico, <i>De situ urbis Venetae</i> (cc. a2v-d4v = 2v-28v), preceduto dalla dedica a Girolamo Donato (cc. a1v-a2r = 1v-2r)</p> <p><i>De praetoris officio</i> (cc. e2v-f4r = 30v-40r), preceduto dalla dedica ad Antonio Corner (cc. e1v-e2r = 29v-30r)</p> <p><i>De Latinae linguae reparatione seu de viris illustribus</i> (cc. f5v-g8v = 41v-52v), preceduto dalla dedica a Marcantonio Morosini (cc. f4v-f5r = 40v-41r)</p>
<b>Descrizione fisica</b>	<p>cc. II, 52, II'; in 4°; 186 × 143 = 9 [155] 22 × 18 [108] 17, ll. 29 (c. a5r = 5r); a-c<sup>8</sup>, d<sup>4</sup>, e-g<sup>8</sup> = 1-3<sup>8</sup>, 4<sup>4</sup>, 5-7<sup>8</sup>; e.e- utam isr- neun (C) 1494-95 (Q); rom., caratteri greci a stampa; la c. e1r = 29r non impressa; mutilo del fascicolo h</p>
<b>Occhietto</b>	<p>c. a1r = 1r, manoscritto in inchiostro metallogallico: <i>Marci Antonii Sabellici de situ Veneta Urbis</i></p>
<b>Colophon</b>	-
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	<p>c. 4r: annotazione marginale in inchiostro metallogallico</p> <p>cc. 1r-v, 3r: annotazioni erase</p> <p>c. 10r: correzione manoscritta al testo stampato</p>
<b>Notabilia</b>	<p>c. 10r: <i>manicula</i> in inchiostro metallogallico</p>
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capiletera</b>	spazi riservati per le iniziali, alcuni con lettere guida
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	-
<b>Precedenti segnature</b>	<p>c. 1r: <i>I.57.251<sup>2</sup></i></p> <p>c. 11v: <i>H.II.30</i> e <i>P.S.II.B</i> cassate e <i>P.S.VIII-F</i></p>
<b>Legatura</b>	<p>c. a1r = 1r: <i>I.57.251.1</i></p> <p>Legatura di restauro databile alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è rigida in piena pergamena (195 × 152 × 12 mm); piatti in cartone; capitelli semistrutturali con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura su due fettucce. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro; le cc. II e I' sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.</p>
<b>Segnatura attuale</b>	<b>Inc. D 23</b>
	BMC, IV 88; BSB-Ink, I-329; Copinger, <i>Supplement</i> , 1074*;

	Feigelmanas, <i>Lietuvos inkunabulai</i> , 19; Goff, <i>Incunabula</i> , A643; GW, 1746; IGI, 502; <i>Incunaboli a Catania I</i> , 113; ISTC, ia00643000; Pell, <i>Ms</i> , 663; Pr, 3764; Scapecchi, <i>Cortona</i> , 2; Scapecchi, <i>Firenze</i> , 138
<b>Dati</b>	[circa 1490, Roma, Stephan Planneck] Giovanni d'Andrea, <i>Summa de sponsalibus et matrimoniis</i> (cc. a1v-a8r = 1v-8r) Precede l'indice dei capitoli (c. a1r = 1r)
<b>Descrizione fisica</b>	Cc. I, 8, I'; in 4°; 187 × 139 = 10 [141] 36 × 12 [90] 37, ll. 33 (c. a7r = 7r); a <sup>8</sup> = 1 <sup>8</sup> ; m.a- m.e- umum irin (C) 1490 (Q); got.
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	-
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	-
<b>Notabilia</b>	-
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettiera</b>	iniziali a stampa (9 × 9 mm)
<b>Illustrazioni/decorazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	-
<b>Precedenti signature</b>	sul piatto anteriore: 123  sul piatto anteriore e a c. a1r = 1r <i>I.57.251<sup>3</sup></i>
<b>Legatura</b>	Legatura di restauro realizzata intorno alla seconda metà del Novecento. La coperta è rigida in carta (196 × 150 × 6 mm); sul piatto anteriore sono presenti tre etichette: la prima ovale in carta nera, con decorazioni e indicazione dell'attuale segnatura, in oro, la seconda circolare in carta bianca con bordi zigrinati e l'indicazione 123; la terza rettangolare in carta bianca con decorazioni blu a cornice e l'indicazione <i>I/57/251<sup>3</sup></i> ; piatti in cartone; cucitura su due fettucce. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno.

---

**Segnatura attuale**
**Inc. D 24**

GW, M44309; IGI, 9198; *Incunaboli a Catania I*, 114; ISTC, is00834500; Reichling, *Appendices*, 15150.

**Dati**

1483 marzo 19, L'Aquila, [Adam von Rottweil]

Giovanni Sulpizio, *Examen grammaticale* (cc. a2r-a6v = 1r-5v)

*De moribus puerorum carmen iuvenile* (cc. a7r-a8v = 6r-7v)

*De arte grammatica* (cc. b2r-11r = 8r-79r) preceduto da sei distici (c. b2r = 8r) seguono due gruppi di distici (c. e1r = 79r)

Donato, *De barbarismo* (cc. 11v-17v = 79v-85v) segue distico (c. 17v = 85v)

Repertorio dei termini usati nel volume (c. m2r-n9v = 86r-99v)

Errata corrige (c. n10r = 100r)

Segue il registro (c. n10v = 100v)

<b>Descrizione fisica</b>	cc. I, 100, I'; in 4°; 183 × 132 = 13 [136] 34 × 21 [86] 25, ll. 32 (c. b3r = 9r); a <sup>8</sup> (-a1), b <sup>8</sup> (-b1), c-1 <sup>8</sup> , m <sup>8</sup> (-m1, -m2, -m7, -m8), n <sup>10</sup> = 1-2 <sup>7</sup> , 3-11 <sup>8</sup> , 12 <sup>4</sup> , 13 <sup>10</sup> ; t.it e.m. teer Idho (C) 1483 (R); rom.
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	c. n10r = 100r: <i>Sulpitianum opusculum grammatices Aquilae impressum MCCCCLXXXIII die XVIII martii finit foeliciter. Laus Deo. Amen.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazione</b>	c. a2r = 1r: annotazione cancellata con inchiostro metallogallico; cc. a7r-a8r = 6r-7r, b3v = 10v, c6v-c7r = 20v-21r, e7v = 37v, e8r = 38r, f8r = 46r, g2r = 48r, g3r-v = 49r-v, g4v = 50v, i3v-i8r = 65v-70r: annotazioni marginali e interlineari, in inchiostro metallogallico, attribuibili a mani differenti (s. XV/XVI)
<b>Notabilia</b>	cc. F8v = 46v, g1r = 47r, k2r = 72r, m4r-m5r = 88r-89r: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico c. b8r = 14r: <i>manicula</i> in inchiostro metallogallico  cc. c7v = 21v, i3v-i4v = 65v-66v, i5v = 67v, i6r-i8r = 68r-70r, k2r = 72r: <i>pied-de-mouche</i> manoscritti in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettora</b>	iniziale manoscritta a c. a7r = 6r  c. c6r = 20r: iniziale manoscritta  c. g5v = 51r: iniziale manoscritta  cc. f8r = 46r, g1r-v = 47r-v, g3r-v = 49r-v, g4v = 50v: iniziali manoscritte collocate lungo il margine esterno
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	-
<b>Precedenti signature</b>	c. Ir: 126
<b>Legatura</b>	Legatura di restauro realizzata intorno alla seconda metà del Novecento. La coperta è rigida in carta (191 × 138 × 22 mm); sul dorso sono presenti tre etichette: la prima ovale in carta nera, con decorazioni e indicazione dell'attuale segnatura, in oro; la seconda circolare in carta bianca con bordi zigrinati e l'indicazione 126; la terza rettangolare in carta bianca con decorazioni blu a cornice e l'indicazione numerica sbiadita; piatti in cartone; cucitura su due nervi con grecaggio. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro, con controguardie incollate appieno.

---

**Segnatura attuale**

**Inc. E 1**

	Aquilon, <i>Région Centre</i> , 406; BMC, V 278; BSB-Ink, I-86; CIBN, J-85; CR, 6433; Goff, <i>Incunabula</i> , J106; GW, M11344; Hubay, <i>Augsburg</i> , 1166; IBE, 3091; IBPort, 955; IGI, 5020; <i>Incunaboli a Catania I</i> , 115; ISTC, ij00106000; Madsen, <i>Katalog</i> , 2181; Martín Abad, <i>Catálogo</i> , J-16; Mendes, <i>Catálogo</i> , 655-658; Pell, <i>Ms</i> , 6490 (6466); Pell (V), 29; Pr, 4579; Sajó-Soltész, <i>Catalogus</i> , 1844.
<b>Dati</b>	1483 dicembre 12, Venezia, Ottaviano Scoto Iacopo da Varazze, <i>Legenda aurea</i> (cc. a1ra-E4vb = 1ra-244vb) Seguono la tavola (c. E5r-v = 245r-v) e il registro (c. E6r = 246r)
<b>Descrizione fisica</b>	Cc. II, 246, II°; in 4°; 185 × 132 = 10 [170] 5 × 7 [58 (4) 58] 5, ll. 47 (c. a5r = 5r); a-z <sup>8</sup> , et <sup>8</sup> , cum <sup>8</sup> , rum <sup>8</sup> , A-D <sup>8</sup> , E <sup>6</sup> = 1-30 <sup>8</sup> , 31 <sup>6</sup> ; i-it enus n-Et utcr (3) 1483 (A); got.
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	c. E4vb = 244vb: <i>Reverendi fratris Iacobi de Voragine de sanctorum legendis opus perutile hic finem habet Venetiis impressum per Octavianum Scotum Modoetiensem sub inclyto duce Ioanne Mocenico anno ab incarnatione Domini 1483 pridie idus decembri.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	cc. a3r-v = 1r-v, a7rb = 6rb, g4vb = 52vb, g7ra = 55ra, n6ra = 103ra, r8vb = 136vb, s3ra = 139ra, x3ra = 163ra, z3ra = 178ra: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, di un'unica mano (s. XV/XVI)  c. b5ra = 13ra: testo censurato e cancellato con inchiostro metallogallico (eliminato il riferimento all'episodio dell'ostetrica incredula, cfr. <i>Vangeli apocrifi</i> , Mt, 13; 2-7)  c. g4vb = 52vb: testo cancellato con inchiostro metallogallico  c. E5v = 245v: annotazioni manoscritte cancellate con inchiostro metallogallico
<b>Notabilia</b>	cc. d8vb = 32vb, e7rb = 39rb, g4vb = 52vb, o5r-o6r = 109r-110r, p2r-v = 114r-v, p6rv = 118rv, p7r = 119r: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	c. a1r = 1r: annotazione parzialmente illeggibile a causa dello sbiadimento dell'inchiostro e della rifilatura delle carte [...] <i>non amoveat sub pena exco[...] papalis latae [...]</i>
<b>Capilettera</b>	cc. a1ra = 1ra, f6va = 46va, g2ra = 50ra, g8va = 56va, v3rb-va = 155rb-va, v4va = 156va, v6ra = 158ra, v8rb = 160rb, x6va = 166va, y1va = 169va, y2vb = 170vb, y3vb = 171vb, y7ra = 175ra: iniziali manoscritte, in inchiostro metallogallico, di un'unica mano
<b>Illustrazioni</b>	lettere guida manoscritte, in inchiostro metallogallico
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. IIr: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con

	l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena
<b>Precedenti segnature</b>	c. IIr: <i>I.38.40</i> [42]
<b>Legatura</b>	Legatura di restauro databile intorno alla seconda metà del Novecento. La coperta è in piena pergamena (195 × 147 × 48 mm); tre nervi finti in rilievo sul dorso; capitelli finti in tessuto bicolore (rosso e bianco); cucitura su tre nervi in spago con grecaggio; tagli colorati (rosso). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno.
<hr/>	
<b>Segnatura attuale</b>	<b>Inc. E 2</b>
	BMC, VII-981; Bod-inc, B-183; Di Viesti, <i>Mantova</i> , 223; Festanti, <i>Panizzi</i> , 66; Goff, <i>Incunabula</i> , B-431; GW, 3938; IBE, 930; IBP, 920; IBPort, 269; IDL, 765; IGI, 1554; <i>Incunaboli a Catania I</i> , 116; ISTC, ib00431000; Martín Abad, <i>Catálogo</i> , B-89; Mendes, <i>Catálogo</i> , 183-184; Pell, <i>Ms</i> , 2099; Pr, 7002; Reiching, <i>Appendices</i> , 2860; Sallander, <i>Uppsala</i> , 2079; Scapecchi, <i>Firenze</i> , 456; Schlechter - Ries, <i>Heidelberg</i> , 262; SI, 666; Walsh, <i>Harvard</i> , 3423.
<b>Dati</b>	1500 gennaio 28, Brescia, Angelo Britannico Bernardo di Chiaravalle, <i>Sermones super Cantica canticorum</i> , a cura di Gregorio Britannico (cc. a1ra-t4ra = 3ra-150ra) Precedono otto esametri (c. *1r = 1r) e la tavola (cc. *1va- *2vb = 1va-2vb) Seguono il registro e la marca tipografica (c. t4rb = 150rb)
<b>Descrizione fisica</b>	Cc. III, 150, III'; in 4°; 183 × 130 = 13 [145] 25 × 20 [47 (4) 47] 12, ll. 45 (c. a3r = 5r); * <sup>2</sup> , a-s <sup>8</sup> , t <sup>4</sup> = 1 <sup>2</sup> , 2-19 <sup>8</sup> , 20 <sup>4</sup> ; m.e- s:de e-re Quri (C) 1500 (R); got.
<b>Occhietto</b>	c. *1r = 1r, a stampa: <i>Opus preclarum melliflui doctoris atque divinorum solertissimi archano norum exploratoris divi Bernardi Abbatis Clarevalentis Cantica Canticorum multifariam interpretantis. Serve dei Bernarde meis ne desere ceptis. Quem precibus sacris devotum nomine dicunt. Me superum magno rectori trade volenti. Auxilio cucius concrescunt omnia cepta. [...]a pater ardenti fervo qui numen adorat. Gregorio fratri nato de stirpe britanna. Arnticis magni pro summis laudibus instat. Hoc opus impressum reddat pro nomine sancti.</i>
<b>Colophon</b>	c. t4ra = 150ra: <i>Expliciunt Sermones devotissimi Bernardi abbatis super cantica canticorum [Sal]amonis diligenter impressi per magistrum Angelus Britanicum, Brixie anno Domini MCCCCC die XXVIII ianuarii existente pretore magnifico Dominico Taruisino viro dignissimo Venetiis imperante serenissimo principe Agustino Barbadico.</i>
<b>Marca tipografica</b>	c. t4rb = 150rb: cerchio con doppia croce e iniziali AB su fondo nero (Kristeller, <i>Italianische Buchdrucker</i> , 19; Zappella, <i>Marche</i> , 253).
<b>Annotazioni</b>	c. *1r = 1r: annotazione, in inchiostro metallogallico: <i>Quis sapiens qui custodit</i>

c. t4v = 150v: annotazione in inchiostro metallogallico *Cornua cum lunae* (Ovidio, *Heroides*, II, 3)

c. t4rb = 150rb: lettere manoscritte aggiunte al registro e lettere *FB* in inchiostro metallogallico sotto la marca tipografica

lungo il margine inferiore delle carte numerazione a matita, di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore.

**Notabilia**  
**Ex libris**  
**Note di possesso**

-  
-  
c. \*1r = 1r: due note di possesso; la prima cancellata con inchiostro metallogallico, la seconda parzialmente cancellata: *Hic liber est de [...]*

**Capilettora**

iniziali xilografate con decorazioni a motivi fitomorfi, zoomorfi e antropomorfi su fondo nero (14 × 14 mm)

**Illustrazioni**  
**Miniature**  
**Stemmi**  
**Cartigli, inserti**  
**Timbri**

c. a1r = 3ra: spazio riservato per l'iniziale, con lettera guida a stampa

c. a7rb = 9rb: decorazione manoscritta

-

-

-

c. \*1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena.

**Precedenti segnature**  
**Legatura**

c. \*1r = 1r: *I.37.195[102]*

Legatura di restauro databile intorno alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è in piena pergamena (193 × 140 × 27 mm); piatti in cartone; capitelli semistrutturali con piedino anteriore e anima in spago; cucitura su tre fettucce. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro con controguardie incollate appieno.

---

**Segnatura attuale**

**Inc. E 3** (Tav. 13)

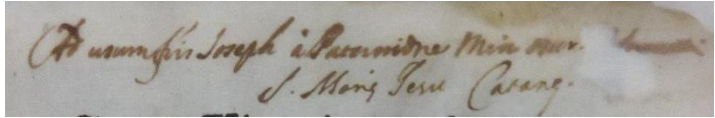
BMC, V-564, XII-40; BSB-Ink, F-91; Copinger, *Supplement*, 7010; Coq, *Genève*, 206; Di Viesti, *Mantova*, 464; Essling, *Livres à figures*, 906; Fernillot, *Sorbonne*, 241; Goff, *Incunabula*, F-137; Gspan - Badalić, *Incunabula v Sloveniji*, 279; GW, 9843; IBE, 6065; IBPort, 1859; IGI, 10292, 10303, 10282; IJL2, 171; *Incunaboli a Catania I*, 117; *Incunaboli a Siracusa*, 148; *Incunaboli Montevergine*, 35; ISTC, if00137000; Martín Abad, *Catálogo*, V-48; Mendes, *Catálogo*, 1340; Oates, *Cambridge*, 2194; Pell, 11581; Pesteil-Lota, *Corse*, 38; Sajó - Soltész, *Catalogus*, 1321; Sander, *Livre à figures*, 7610; Scapecchi, *Firenze*, 1146; Voull (B), 4514 (I), 4513 (II); Walsh, *Harvard*, 2694.

**Dati**

1496 novembre 12, Venezia, Giacomo Penzio per Lazzaro Soardi

Vicent Ferrer, *Sermones de sanctis* (cc. AAA1ra-QQQ5v = 9ra-125v)

Precedono la tavola (cc. rum2ra-rum7vb = 2ra-7vb) e il registro (c.

	rum8r = 8r)
	Seguono ventidue versi indirizzati al lettore (c. QQQ5v = 133v) e la marca tipografica (c. QQQ5v = 133v).
<b>Descrizione fisica</b>	Cc. V, 134, IV <sup>o</sup> ; 4 <sup>o</sup> ; 187 × 141 = 11 [150] 26 × 11 [53 (3) 53] 21, ll. 53 (AAA1ra = 9ra); rum <sup>8</sup> , AAA <sup>8</sup> - PPP <sup>8</sup> , QQQ <sup>6</sup> = 1 <sup>8</sup> -16 <sup>8</sup> , 17 <sup>6</sup> ; e.ce mo*. icgi dide (3) 1496 (R); got.
<b>Occhietto</b>	c. rum1r = 1r: xilografia (88 × 78 mm), inserita in una doppia cornice, raffigurante l'iconografia tradizionale di San Vincenzo, reggente il giglio e croce nella mano sinistra; nell'angolo superiore sinistro è riprodotta l'apparizione di Cristo. Sopra la xilografia è impresso il testo: <i>Sanctus Vincentius de Valentia sacri ordinis predicatorum</i> . Nella parte inferiore: <i>Sermones sancti Vincentii fratris ordinis predicatorum De sanctis</i> .
<b>Colophon</b>	c. QQQ5rb = 133rb: <i>Venetiis per Iacobum de Leucho impensis vero Lazari de Soardis die XII novembris MCCCCXCVI. Concessum est eidem Lazaro ab illustrissimo Senatu Veneto ne cuiquam hunc librum liceat imprimere intra eorum dominium sub pena ut in gratia et cetera. Laus Deo.</i>
<b>Marca tipografica</b>	c. QQQ5v = 133v: doppia croce, nella parte superiore, cerchio con iniziali <i>L.S.O.</i> , nella parte inferiore, su fondo nero (Kristeller, <i>Italienische Buchdrucker</i> , 301; Zappella, <i>Marche</i> , 282)
<b>Annotazioni</b>	cc. rum7r = 7r, BBB5ra-b = 21ra-b; BBB6va = 22va, CCC5va = 29va, DDD6ra = 38ra, FFF3rb = 51rb, FFF6rb = 54rb, QQQ2rb-va = 130rb-va: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, di un'unica mano  lungo il margine superiore e inferiore delle carte numerazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibile al bibliotecario o al restauratore
<b>Notabilia</b>	c. BBB5rb = 21rb: segno d'attenzione in inchiostro metallogallico.
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	c. rum1r: <i>Ad usum fratris Ioseph a Paternione Minorm Observantium Sanctae Mariae Iesu Cataniae</i> (s. XVI) e probabile nota di possesso cancellata con inchiostro metallogallico; sono leggibili solo le parole [ <i>marii de</i> ] <i>Iesu</i> ; altra nota di possesso, attribuibile a un'altra mano, <i>Pro conventu Sancti Antonini Malpassi</i>
	
<b>Capilettiera</b>	spazi riservati per le iniziali, con lettere guida a stampa
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	cc. rum1r = 1r, rum8r = 8r: timbro a inchiostro nero (35 × 12 mm) con l'indicazione <i>S. M. Iesu Cataniae</i> , racchiuso in una doppia



cornice

c. rum1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena

**Precedenti segnature**

c. IVr: *1-37-196-[76]*

**Legatura**

Legatura di restuaro databile intorno alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è in piena pergamena (196 × 145 × 30 mm); piatti in cartone; capitelli semistrutturali con piedino anteriore e anima in spago; cucitura su tre fettucce. Carte di guardia composte da un binione anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro con controguardie incollate appieno; le IV-V c. di guardia anteriore sono coeve al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale**

**Inc. E 4**

Arnoult, *Champagne*, 712; Badalić, *Inkunabule u Hrvatskoj*, 497; BMC, V 392; Bod-inc, G-212; Borm, *Wolfenbüttel*, 1188; Buffévent, *Ile-de-France*, 225; Di Viesti, *Mantova*, 508; Goff, *Incunabula*, G421; Gspain-Badalić, *Incunabule*, 762; GW, 11422; Hain, *Repertorium*, 7951\*; Hummel-Wilhelmi, *Rottenburg-Stuttgart*, 263; IBE, 2711; IBP, 2488; IBPort, 787; IDL, 2091; IGI, 4438; *Incunaboli a Catania I*, 118; *Incunaboli Montevergine*, 23; ISTC, ig00421000; Martin-Abad, *Catàlogo*, G-60; Madsen, *Katalog*, 1783; Pell, *Ms*, 5370; Polain, *Catalogue*, 4387; Pr, 4862; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 1469; Sallander, *Uppsala*, 1742; Scapocchi, *Firenze*, 1305; Schlechter-Ries, *Heidelberg*, 794; SI, 1732; Voull (B), 4083,3; Walsh, *Harvard*, 2153; Walt, *Incunabula typographica*, 204.

**Dati**

Composto da tre sezioni

**I** (cc. 1-284)

Agostino, *Sermones de tempore et de sanctis*, Lyon, Jacques Maréchal, 1520.

**II** (cc. 285-339)

Agostino, *Liber quinquaginta homeliarum*, Lyon, Jacques Maréchal, 1520.

**III** (cc. 340-449)

1493 marzo 14, Venezia, Pellegrino Pasquali

Gregorio Magno, *Homiliae in evangelia* (cc. aa1ra-003vb = 342ra-448vb)

Precedono la tavola (cc. \*1va-\*2ra = 340va-341ra), la lettera dell'autore indirizzata al vescovo Secondino (cc. \*2ra-va = 341ra-va) e l'indice delle omelie (c. \*2va-b = 341va-b)

**Descrizione fisica**

cc. II, 449, IV<sup>1</sup>; in 4°, 184 × 131 = 10 [151] 23 × 16 [51 (4) 51] 9, II. 37 (c. aa1r = 342r); \*<sup>2</sup>, aa-mn<sup>8</sup>, oo<sup>4</sup> = 1<sup>2</sup>, 2-14<sup>8</sup>, 15<sup>4</sup>; exo- isn- i-ul ceta (C) 1493 (R); got.

**Occhietto**

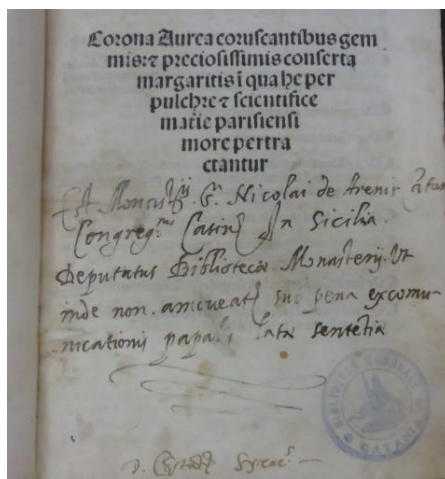
-

**Colophon**

cc. oo3v = 448v: *Hic finiunt homelie numero XL sancti Gregorii pape impresse Venetiis per Peregrinum de Pasqualibus, die XIII*

	<i>marcii MCCCCLXXXIII.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	c. oo4v = 449v: annotazione in inchiostro metallogallico [ <i>No</i> ] <i>n</i> <i>semper gladio sed servitio vincitur inimicus / nec faveas amico in iniuriam proximi</i> (s. XVII/XVII)
	lungo il margine superiore e inferiore delle carte numerazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro attribuibile al bibliotecario o al restauratore.
<b>Notabilia</b>	c. d8rb = 373rb: segno d'attenzione.
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettora</b>	spazi riservati per le iniziali c. ff1va = 382va: iniziale manoscritta, in inchiostro metallogallico
<b>Illustrazioni</b>	c. ff2r = 383r: lungo il margine inferiore, disegno a inchiostro raffigurante un animale fantastico
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	-
<b>Precedenti segnature</b>	c. IIr: <i>s.s.a.</i> [106]
<b>Legatura</b>	Legatura di restauro databile intorno alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è in piena pergamena (196 × 140 × 54 mm); piatti in cartone; capitelli semistrutturali con piedino anteriore e anima in spago; cucitura su due fettucce. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro con controguardie incollate appieno; le cc. II e I'-III' sono antecedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.
<hr/>	
<b>Segnatura attuale</b>	<b>Inc. E 5</b>
	BMC, V 531; Bod-inc, B-587; BSB-Ink, B-950; Buffévent, <i>Ile-de-France</i> , 121; CIBN, B-899; Copinger, <i>Supplement</i> , 4026*; Di Viesti, <i>Mantova</i> , 299; Döring-Fuchs, <i>Inkunabeln</i> , B-432; Durand, <i>Nice</i> , 235; Fernillot, <i>Sorbonne</i> , 160; Festanti, <i>Panizzi</i> , 98; Frasson-Cochet, <i>Auvergne</i> , 77; Goff, <i>Incunabula</i> , B1262; Günt (L), 3749; GW, 5657; Hillard, <i>Mazarine</i> , 512; IBE, 1235; IBP, 1317; IBPort, 420; IDL, 1074; IGI, 2211; <i>Incunaboli a Catania I</i> , 119; ISTC, ib01262000; Lefèvre, <i>Languedoc</i> , 121; Maignien, <i>Grenoble</i> , 177; Martín Abad, <i>Catálogo</i> , B-252; Oates, <i>Cambridge</i> , 2116; Pell, <i>Ms</i> , 3044; Polain (B), <i>Catalogue</i> , 4257; Pr, 5445; Sajó-Soltész, <i>Catalogus</i> , 846; Sallander, <i>Uppsala</i> , 2121; Scapecchi, <i>Firenze</i> , 665; Scardilli - Venezia, <i>Enna</i> , 77; SI, 968; Voull (B), 4433; Walsh, <i>Harvard</i> , 2568-2569.
<b>Dati</b>	1496[-1497] gennaio 15, Venezia, Giovanni Tacuino Giacomo Bruto, <i>Corona aurea</i> (cc. a1r-cum3v = 11r-205v) Precedono la tavola dei contenuti (c. [*]1v = 1v), l'indice degli argomenti (cc. [*]5r-[*]12v = 2r-9v) e il privilegio datato 13 novembre 1496 (c. [*]13r = 10r) Seguono il registro e la marca tipografica (c. cum4r = 206r)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. II, 206, II'; in 4°; 184 × 124 = 10 [161] 13 × 7 [98] 19, II. 40 (c.

	a4r = 14r); [*] <sup>10</sup> , a-z <sup>8</sup> , & <sup>8</sup> , cum <sup>4</sup> = 1 <sup>10</sup> , 2-25 <sup>8</sup> , 26 <sup>4</sup> (il fascicolo [*] è mutilo delle cc. [*2] e [*3], mentre la c. [*4] è erroneamente cucita alla fine del fascicolo); r.ia atm. usze isis (C) 1496 (R); rom.
<b>Occhietto</b>	c. [*1]r = 1r, a stampa: <i>Corona Aurea coruscantibus gemmis et preciosissimis conserta margaritis in qua [...] per pulchre et scientificae matie parisiensi more pertractantur.</i>
<b>Colophon</b>	c. cum3v = 205v: <i>Finit Corona aurea impressa Venetiis per Ioannem de Tridino alias Tacuinum MCCCCLXXXVI die XV ianuarii.</i>
<b>Marca tipografica</b>	c. cum4r = 206r: cerchio con croce doppia e iniziali Z e T (Kristeller, <i>Italienische Buchdrucker</i> , 326; Zappella, <i>Marche</i> , 326).
<b>Annotazioni</b>	cc. a2r-a5r = 12r-15r, a6r = 16r, b1r = 19r, d5r = 39r, d6r = 40r, d7r = 41r, d8r = 42r, e1r-v, e5r = 47r, e7r = 49r, f3r = 53r, g1rb = 59r, g5r = 63r, g7v = 65v, g8v = 66v, i1r = 75r, i6r = 80r, l3v = 93v, m3v = 101v, m4r = 102r, n1r = 107r, n4r = 110r, p1v-p2r = 123v-124r, p7r = 129r, p8r = 130r, q2r = 132r, q3v = 133v, r1v = 139v, r5r-v = 143r-v, r6r = 145r, s2v = 148v, s6r = 152r, s7v-t4r = 153v-158r, t5r = 159r, t6r-v = 160r-v, t8r = 162r, u1r = 163r, u2r-v = 164r-v, u3v = 166v, u8r = 170r, y3r-v = 181r-v, y4v-y5r = 181v-182r, y7v = 184v, y8r = 185r, z3v = 189v, z4r = 190r, z7r = 193r: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, di mani differenti (s. XV/XVI)
	c. [*1]r = 1r: indicazione manoscritta del nome dell'autore
	c. cum4v = 206v: annotazione in inchiostro metallogallico, <i>Bis dat qui cito dat e Paucis charus, multis ignotus, nemini odiosus.</i>
<b>Notabilia</b>	cc. b7r = 25r, c1r = 27r, c8v = 34v, e1r = 43r, e3r = 45r, g7v = 65v, k4r = 86r, l3v = 93v, q3v-q5r = 133v-135r, q6r-q7r = 136r-137r, q8r = 138r, r1r = 139r, r2v-r4r = 140v-142r, r5r-r7r = 143r-146r, s1r-s2v = 147r-148v, s4r = 150r, s7r-v = 153r-v, t6r = 160r, t7r = 161r, u1r = 163r, y4r = 181r, y5r-y6r = 182r-183r, y7r = 184r: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	cc. c1v = 27v, p8v = 130v: <i>maniculae</i> in inchiostro metallogallico
<b>Note di possesso</b>	- c. [*1]r = 1r: <i>Est Monasterii sancti Nicolai de Arenis Catan[...] Congregationis Casinensis in Sicilia. Deputatus Bibliotheca Monasterii ut inde non amoveatur sub pena excommunicationis papalis lata sententia;</i> alla stessa c., lungo il margine inferiore <i>D. Constantinus Syracusanus.</i>



c. a1r = 11r: [...] *Est sancti Monasterii Catinensis Sign. 9 S II°*

### Capiletera

cc. b1v = 19v, p1r = 123r: spazi riservati per le iniziali, con lettere guida a stampa

iniziali xilografate con decorazioni a motivi fitomorfi e antropomorfi, su fondo nero, racchiusi in una doppia cornice (27 × 23 mm, 13 × 13 mm, 23 × 23 mm)

### Illustrazioni

#### Miniature

#### Stemmi

#### Cartigli, inserti

#### Timbri

c. [\*1]r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena.

### Precedenti segnature

#### Legatura

c. IIr: *I.38.45[73]*

Legatura di restauro databile intorno alla seconda metà del Novecento. La coperta è in piena pelle (193 × 148 × 28 mm); piatti in cartone; capitelli finti in tessuto bicolore (bianco e rosso); cucitura su tre nervi con grecaggio; tagli decorati (rosso). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro con controguardie incollate appieno; le cc. II e I' sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.

### Segnatura attuale

#### Inc. E 6

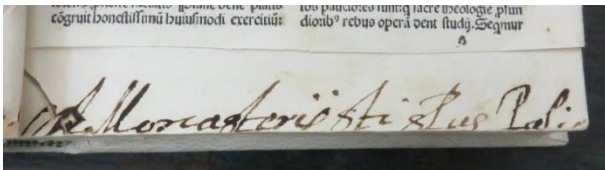
BMC, VII-980; Bod-inc, T-288; Buffévent, *Ile-de-France*, 511; Coll (U), 864; Copinger, *Supplement*, 15718; Durand, *Nice*, 66; Goff, *Incunabula*, T-548; GW, M48282; IBE, 5684; IBP, 5437; IBPort, 1784; IGI, 9892; *Incunaboli a Catania I*, 120; ISTC, it00548000; Martín Abad, *Catálogo*, T-147; Mendes, *Catálogo*, 1277; Oates, *Cambridge*, 2627; Péligry, *Midi-Pyrénées*, 775; Pr, 6997; Rhodes, *Oxford*, 1741; Sack, *Freiburg*, 3550; Sajó - Soltész, *Catalogus*, 3404; Scardilli - Venezia, *Enna*, 287; SI, 3882; Walsh, *Harvard*, 3420.

### Dati

1498 giugno 2, Brescia, Angelo Britannico

Juan de Torquemada, *Quaestiones Evangeliorum de tempore et de sanctis* (cc. a1va-v7vb = 6va-163vb)

Precedono la tavola (cc. \*2ra-\*5vb = 1ra-5vb) e il prologo (c. a1ra-va= 6ra-va)

<b>Descrizione fisica</b>	cc. III, 163, III'; in 4°; 180 × 126 = 12 [145] 23 × 14 [48 (4) 48] 12, ll. 45 (c. a6r = 11r); [*] <sup>6</sup> (- [*]1), a-t <sup>8</sup> , v <sup>8</sup> (- v7, v8) = 1 <sup>5</sup> , 2-20 <sup>8</sup> , 21 <sup>6</sup> ; tait a.bi seet glcu (C) 1498 (R); got.
<b>Occhietto</b>	c. IIIr, manoscritto in inchiostro metallogallico: <i>Disputationes super Evangelia per D. Joannes de Turrecrematas ordinis predicatorum Episcopum Sabinensem. Seu Questiones Evangeliorum tam de tempore tam de sanctis</i>
<b>Colophon</b>	c. v7vb = 164vb colophon manoscritto: <i>Quaestiones evangeliorum tam de tempore quam de Sanctis collecte per R. D. Ioannem de Turre Cremata ordinis predicatorum de observantia episcopus Sabinensem Sancte Romane ecclesie cardinalem, sancti Sixti expliciunt hic impresse Brixie, anno Domini MCCCCXCVIII die II iunii per Angelum Britannicum.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	cc. a2r = 7r, o2va = 111va: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, di un'unica mano (s. XVI)  cc. c1r = 6r, e2r = 39r, e7r = 44r, e8r = 45r: correzioni manoscritte del titolo corrente  c. v7r-v = 164r-v manoscritta (s. XVI)
<b>Notabilia</b>	c. a2vb = 87vb: segno d'attenzione in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	c. a2r = 7r: <i>Est Monasterii Sancti [...]</i>
	
<b>Capilettera</b>	alcuni spazi riservati per le iniziali con lettere guida  iniziali xilografate con decorazioni a motivi fitomorfi e zoomorfi, su fondo nero, all'interno di una doppia cornice (19 × 19 mm e 14 × 14 mm)
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. IIIr: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena; c. IIIv: timbro in inchiostro nero (35 × 12 mm) con l'indicazione <i>S. M. Iesu Catanae</i> , racchiuso in una doppia cornice.
<b>Precedenti segnature</b>	c. IIIr: <i>1.37.197[91]</i>
<b>Legatura</b>	Legatura di restauro databile alla seconda metà del Novecento. La coperta è in piena pergamena (189 × 140 × 29 mm); sul dorso impressi con inchiostro nero le indicazioni riguardanti autore, titolo, data di stampa e segnature attuali; piatti in cartone; capitelli

finti in tessuto bicolore (bianco e verde); cucitura su tre nervi con grecaggio; tagli decorati (rosso). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro con controguardie incollate appieno; le cc. II-III e I'-II' sono precedenti alla legatura ma non coeve al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale****Inc. E 7**

BMC, V 313; Bod-inc, G-244; CCIR G-63; Copinger, *Supplement*, 8036\*; Goff, *Incunabula*, G477; Gspain-Badalić, *Incunabule*, 768; Günt, *Die Wiegendrucke*, 3778; GW, 11494; Hubay, *Augsburg*, 953; IBE, 1815; IBP, 2534; IBPort, 910; IGI, 4475; *Incunaboli a Catania I*, 121; ISTC, ig00477000; Martín-Abad, *Catálogo*, G-75; Madsen, *Katalog*, 1812; Polain, *Catalogue*, 1737; Pr, 4744; Sack, *Freiburg*, 1661; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 1506; Sallander, *Uppsala*, 2220; SI, 1752; Voull (B), 4011,5; Voull (Trier), 1989.

**Dati**

1498 marzo 4, Venezia, Andrea Torresano

Gregorio IX, *Decretales*, con le glosse di Bernardo di Botone (cc. aa2va-Ee10rb = 11va-646rb)

**Descrizione fisica**

Precedono il sommario dell'opera (c. [\*]2r = 2r), la tavola dei contenuti (cc. [\*]2va-[\*]3va = 2va-3va), la tavola del primo libro (cc. [\*]4r-v = 4r-v) e il proemio. Segue il registro (c. Ee10rb = 646rb)

cc. II, 646, I'; in 8°; 178 × 127 = 9 [146] 21 × 15 [43 (3) 43] 23, II. 58 (c. aa3r = 7r); \*<sup>6</sup> (-\*4 e \*6), aa-zz<sup>8</sup>, etel<sup>8</sup> cumcum<sup>8</sup> rumrum<sup>8</sup>, aaa-zzz<sup>8</sup>, etetet<sup>8</sup> cumcumcum<sup>8</sup> rumrumrum<sup>8</sup>, aaaa-zzzz<sup>8</sup>, etetet<sup>8</sup> cumcumcumcum<sup>8</sup> rumrumrumrum<sup>8</sup>, Aa<sup>8</sup>, Ee<sup>10</sup> = 1<sup>4</sup>, 2-80<sup>8</sup>, 81<sup>10</sup> (la c.[\*]3 è una carta bianca manoscritta riproducete parzialmente il testo a stampa mancante; la c. aa2 e la sua solidale c. aa7 sono montate al contrario); isis a.li a.as rupr (C) 1498 (R); got.; mutilo di parte del fascicolo [\*] e dei fascicoli Bb, Cc, Dd.

**Occhietto**

c. [\*]1r = 1r, a stampa in inchiostro rosso: *Decretales*

**Colophon**

c. Ee10rb = 646rb: *Venetiis per Andream de Toresanis de Asula, MCCCCXCVIII, die IIII marcii*

**Marca tipografica****Annotazioni**

-  
cc. aa4rb = 8rb, bb1va = 13va, cc3va = 23va, cc6va = 26va, dd6va = 34va, ee8rb = 44rb, ff8va = 52va, gg3va = 55va, ii2va = 70va, ii3rb = 71rb, ll5va = 89va, mm6rb = 98rb, pp1rb = 117rb, pp5va = 121va, qq1va = 125va, qq2rb = 126rb, rr7rb = 139rb, ss1va = 141va, ss5ra = 145ra, ss8rb-va = 148rb-va, tt5va = 153va, yy3rb = 175rb, yy8rb = 179rb, zz6r = 186r, cumcum1va = 197va, cumcum5rb = 201rb, cumcum6rb = 202rb, rumrum3vb = 207vb, rumrum6va = 210va, aaa2va = 214va, bbb5va = 225va, bbb6va = 226va, ccc3rb = 231rb, ccc7va = 236va, fff3rb = 255rb, fff4va = 256va, ggg3rb = 263rb, hhh2rb = 270rb, iii1ra = 277ra, iii7va = 283va, kkk4rb = 288rb, lll7rb = 299rb, mmm3rb = 303rb, mmm6va = 306va, mmm7ra = 307ra, ppp5rb = 329rb, ppp6va = 331va, qqq4va = 336va, rrr2rb = 342rb, sss8rb = 356rb, ttt6ra = 362ra, ttt7va = 363va, xxx2va = 374va, xxx3va = 375va, yyy8rb = 388rb,

etetet2ra = 398ra, cumcumcum5rb = 409rb, cumcumcum7va = 411va, rumrumrum3va = 415va, rumrumrum8rb = 420rb, aaaa3rb = 423rb, aaaa4rb = 424rb, bbbb1va = 429va, bbbb6va = 434va, dddd8rb = 452rb, eeee3va = 455va, eeee7rb = 459rb, ffff3va-b = 463va-b, ffff7rb = 467rb, gggg8va = 477va, iiii6rb = 490rb, hhhh5rb = 497rb, hhhh8va = 500va, llll2vb = 502va, nnnn4va = 520va, nnnn6va = 522va, nnnn7ra-b = 523ra-b, oooo7ra = 531ra, pppp3rb-va = 535rb-va, pppp7va = 539va, qqqq7va = 547va, xxxx4rb = 584rb, zzzz7rb-va = 603rb-va, etetet1va = 605va, cumcumcum6rb = 619rb, rumrumrum8rb = 628rb, Aa3rb = 631rb, Aa6rb = 634rb, Ee5ra = 641ra, Ee6rb = 642rb: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, di mani differenti (s. XV/XVI)

cc. xx1r = 165r, zzz4ra = 392ra: annotazioni interlineari in inchiostro metallogallico

c. zz5r = 185r: correzione manoscritta al testo stampato, in inchiostro metallogallico

c. 3r-v bianca, contenente un indice manoscritto, in inchiostro metallogallico

c. Ilr è presente un'annotazione a matita con l'indicazione dell'autore, del titolo, della segnatura di collocazione e del materiale della coperta; della stessa mano, lungo il margine esterno delle carte, numerazione a matita di epoca recente, contemporanea alla fase di restauro, attribuibili al bibliotecario o al restauratore.

## **Notabilia**

cc. bb2ra = 14ra, bb3ra-vb = 15ra-vb, bb4vb = 16vb, ff4ra = 48ra, gg3ra = 55ra, gg7vb = 59vb, ii4va = 72va, ii5ra-vb = 73ra-vb, ii7ra = 75ra, ll5va = 89va, ll7ra = 91ra, mm5rb = 97rb, mm6rb = 98rb, mm8rb = 100rb, pp4vb = 120vb, pp8vb = 124vb, qq1rb = 125rb, qq6rb = 130rb, rr2ra = 134ra, rr4ra-b = 136ra-b, rr7ra = 139ra, ss5ra = 145ra, ss6ra-b = 146ra-b, ss8ra-b = 148ra-b, xx2va = 166va, yy2vb = 174vb, yy5rb = 177rb, yy6ra = 178ra, zzz4va = 193va, etetet6ra = 194ra, etetet8v = 196v, cumcum1ra = 197ra, cumcum2rb-vb = 202rb-vb, cumcum8rb = 24rb, rumrum3vb = 207vb, rumrum5rb = 209rb, rumrum7ra = 211ra, rumrum7vb = 211vb, rumrum8ra = 212ra, aaa2va = 214va, aaa5rb = 217rb, bbb2rb = 222rb, bbb3vb = 223vb, bb6va-b = 226va-b, bbb7rb = 227rb, ccc2va = 230va, ccc3rb-vb = 231rb-vb, ddd1ra = 237ra, ddd5rb = 241rb, ddd6rb = 242rb, fff2ra-b = 254ra-b, fff3rb = 225rb, fff8ra-vb = 260ra-vb, ggg4rb = 264rb, iii2rb-va = 278rb-va, kkk2rb = 286rb, kkk4rb = 288rb, lll3va = 295va, lll4rb = 296rb, lll5rb-va = 297rb-va, ooo5va = 321va, ooo6ra-va = 322ra-va, ooo7ra = 323ra, ppp4ra = 328ra, ppp7vb = 331vb, ppp8va = 332va, qqq3rb = 335rb, rrr4ra = 344ra, xxx3va = 375va, xxx5vb = 377vb, xxx6ra = 378ra, yyy8rb = 388rb, zzz2rb = 390rb, zzz3rb = 391rb, etetet4ra = 400ra, etetet6rb = 402rb, etetet7rb = 403rb, cumcumcum7va = 411va, aaaa4vb = 424vb, bbbb1va = 429va, bbbb6v = 434v, bbbb8ra-b = 436ra-b, cccc5rb = 441rb, dddd3va = 447va, dddd8rb = 452rb, eeee3va = 455va, gggg2va = 470va, gggg8va = 477va, hhhh8va = 500va,

llll6vb = 506vb, mmmm7ra = 515ra, nnnn6ra-b = 522ra-b, oooo7ra-b = 531ra-b, oooo8ra = 532ra, pppp3rb = 535rb, qqqq4va = 544va, rrrr3vb = 551vb, xxxx2va = 583va, xxxx4rb = 584rb, xxxx6va = 586va, xxxx7vb = 587rb, yyyy2rb = 590rb, zzzz4ra = 600ra, zzzz7va = 603va, rumrumrum4rb-va = 624rb-va: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

cc. aa2rb-va = 6rb-va, aa6ra = 10ra, bb1ra = 13ra, bb2ra = 14ra, bb3vb = 15vb, bb4vb = 16vb, cc5vb = 25vb, ee1rb = 37rb, gg1rb = 53rb, gg7vb = 59vb, ii4va = 72va, ll5va = 89va, mm6rb = 98rb, pp3ra = 119ra, pp8vb = 124vb, qq1rb-va = 125rb-va, qq5va = 129va, qq6rb = 130rb = rr2ra = 134ra, rr4ra-b = 136ra-b, ss6ra-b = 146ra-b, yy2vb = 174vb, yy5rb = 177rb, yy6ra = 178ra, zz8rb-va = 188rb-va, aaa2va = 214va, aaa3va-b = 215va-b, bbb2rb = 222rb, bbb3vb = 223vb, bbb6va-b = 226va-b, bbb7rb = 227rb, eee2va-b = 246va-b, eee4rb = 248rb, eee5rb = 249rb, eee6vb = 250vb, eee7ra-va = 251ra-va, fff1vb = 253vb, hhh1rb = 269rb, hhh7va = 275va, iii1ra = 277ra, iii7va = 283va, lll5rb = 297rb, lll6vb = 298vb, lll7ra = 299ra, lll8ra = 300ra, ppp4ra = 328ra, ppp5ra-b = 329ra-b, ppp7vb = 331vb, ppp8va = 332va, qqq3rb = 335ra, qqqq4va = 336va, qqqr6rb = 338rb, rrr4ra = 344ra, xxx5vb = 377vb, xxx6ra = 378ra, yyy7vb = 387vb, zzz4ra = 392ra, etetet4ra = 400ra, etetet6rb = 402rb, etetet7rb = 403rb, cumcumcum4rb = 408rb, aaaa4vb = 424vb, bbbb5rb = 433rb, bbbb6vb = 434vb, bbbb7vb = 435vb, bbbb8ra = 436ra, dddd3va = 447va, eeee3va = 455va, ffff2va-b = 463va-b, gggg2va = 470va, iiii6ra = 490ra, hhhh2rb = 494rb, lll2vb = 502vb, mmmm7ra = 515ra, nnnn6ra-b = 522ra-b, oooo7ra-b = 531ra-b, oooo8ra = 532ra, pppp4rb = 536rb, qqqq4va = 544va, xxxx4rb = 584rb, xxxx6va = 586va, xxxx7rb = 587rb, yyyy2rb = 590rb, zzzz7va = 603va, zzzz8ra = 604ra, etetetet2ra = 606ra, Aa5rb = 633rb, Ee5ra = 641ra: sottolineature in inchiostro metallogallico

cc. eee7rb = 251rb, bbbb5rb = 433rb, dddd8rb = 452rb, xxxx6va = 586va, xxxx7va = 587va: *maniculae* in inchiostro metallogallico

**Ex libris**  
**Note di possesso**

-  
c. IIr: *Ad usum* [...] *D. Franciscus* [...]; alla stessa carta, di mano differente, *Fridericus Mercadati*

**Capilettera**

spazi riservati per le iniziali, con lettere guida a stamp

**Illustrazioni**

iniziali a stampa in inchiostro rosso (9 × 7 mm e 5 × 5 mm)

**Miniature**

-

**Stemmi**

-

**Cartigli, inserti**

-

**Timbri**

c. [\*]1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena.

**Precedenti segnature**

c. IIr: *1.37.152. [88]*

**Legatura**

Legatura di restauro databile intorno alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è rigida in piena pergamena (189 × 135 × 75 mm); piatti in cartone; capitelli



semistrutturali con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura su due fettucce; tagli colorati (rosso). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; la c. II cè precedente alla legatura ma non coeva al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale**

**Inc. E 8**

BMC, V-564, XII-40; BSB-Ink, F-91; Copinger, *Supplement*, 7010; Coq, *Genève*, 206; Di Viesti, *Mantova*, 464; Essling, *Livres à figures*, 906; Fernillot, *Sorbonne*, 241; Goff, *Incunabula*, F-137; Gspan - Badalić, *Incunabula v Sloveniji*, 279; GW, 9843; IBE, 6065; IBPort, 1859; IGI, 10292, 10303, 10282; IJL2, 171; *Incunaboli a Catania I*, 122; *Incunaboli a Siracusa*, 148; *Incunaboli Montevergine*, 35; ISTC, if00137000; Martín Abad V-48; Mendes, *Catálogo*, 1340; Oates, *Cambridge*, 2194; Pell, 11581; Pesteil-Lota, *Corse*, 38; Sajó - Soltész, *Catalogus*, 1321; Sander, *Livre à figures*, 7610; Scapecchi, *Firenze*, 1146; Voull (B), 4514 (I), 4513 (II); Walsh, *Harvard*, 2694.

**Dati**

1496 luglio 25, Venezia, Giacomo Penzio per Lazzaro Soardi

Vicent Ferrer, *Sermones de tempore et de sanctis. Pars hiemalis* (cc. 2a1ra-et8rb = 17ra-208vb9)

Precedono l'epistola proemiale di Francesco da Castiglione, (c. a1v = 1v) e la sua *Vita beati Vincentii* (cc. a2ra-15rb = 2ra-5rb); Pietro Ranzano, *Carmen in laudem sancti Vincentii* (cc. a5va-a6ra = 5va-6ra); le tavole (cc. [\*]1r-[\*]10r = 7ra-16vb).

Segue il registro (c. et8v = 208v)

**Descrizione fisica**

cc. II, 208, II<sup>2</sup>; 4<sup>o</sup>; 173 × 131 = 7 [147] 19 × 13 [52 (4) 51] 11, ll. 53 (c. a3r = 19r); a<sup>6</sup>, [\*]<sup>10</sup>, 2a<sup>8</sup> b-z<sup>8</sup>, et<sup>8</sup> = 1<sup>6</sup>, 2<sup>10</sup>, 3-26<sup>8</sup>; isua ISmo q\*a- vacu (3) 1496 (A); got.

**Occhietto**

c. a1r = 1r: al centro si trova una xilografia (89 × 77 mm), inserita in una doppia cornice, raffigurante l'iconografia tradizionale di san Vincenzo, reggente il giglio e croce nella mano sinistra; nell'angolo superiore sinistro è riprodotta l'apparizione di Cristo. Sopra la xilografia è impresso il testo: *Sanctus Vincentius de Valentia / sacri ordinis predicatorum*. Nella parte inferiore: *Sermones sancti Vincentii fratris ordinis predicatorum De tempore pars hyemalis*.

**Colophon**

c. et8rb = 208rb: *Divini verbi preconis et predicatoris sacreque theologie professoris eximii sancti Vincentii confessoris divi ordinis Predicatorum sermones validissimi temporis hyemalis finiunt. Venetiis per Iacobum de Leucho, impensis vero Lazari de Soardis, die XXV iulii 1496. Concessum est eidem Lazaro ab illustrissimo Senatu Veneto ne cuiquam hunc librum liceat imprimere intra eorum dominium sub pena ut in gratia et cetera. Laus Deo. Finis.*

**Marca tipografica**

-

**Annotazioni**

cc. c8va = 40va, e5r-v = 53r-v, n2ra = 114ra, n2vb = 114vb, n8rb = 120rb, o3ra = 123ra, p3va = 131va, q5va = 141va, q7rb = 143rb, r7rb = 151rb, s2vb = 154vb, s4va = 156va, s5ra = 17ra, v6rb = 157rb: annotazioni manoscritte in inchiostro metallogallico (s. XVI)

**Notabilia**

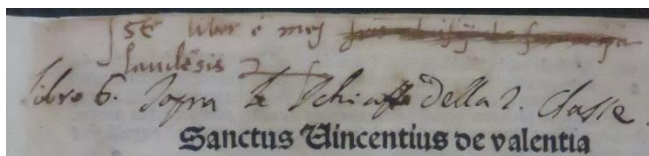
cc. b7vb = 31vb, b8va-b = 32va-b, n2ra = 114ra, p2va = 130va, q1ra = 137ra, q1vb = 137vb, q2va-b = 138va-b, r8va = 160va, v6rb-va = 174rb-va, x3va = 179va, x6rb = 182rb, x7ra = 183ra, x7va = 183va, x8rb-va = 184rb-va, z8ra = 200ra: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

c. n8rb = 120rb: sottolineature in inchiostro metallogallico

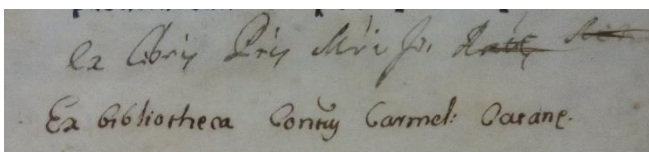
alle cc. q1va = 137va, r7ra = 159ra, r7vb = 159vb: *maniculae* in inchiostro metallogallico

**Ex libris****Note di possesso**

-  
c. a1r = 1r: note di possesso attribuibili a mani differenti lungo il margine superiore, al di sopra della xilografia: *Iste liber est mii fratris Luisii da supra ripa L[...]esis* e la segnatura di collocazione (v. campo Precedente segnatura) (s. XVI)



lungo il margine inferiore, al di sotto della xilografia: *Ex libris Prior Min [...]* e *Ex bibliotheca Conventus Carmelitarum Cataniae* (s. XVI)

**Capilettara**

spazi riservati per le iniziali, con lettere guida a stampa

**Illustrazioni**

-

**Miniature**

-

**Stemmi**

-

**Cartigli, inserti**

-

**Timbri**

c. a 1r = 1r: timbro a inchiostro blu (26 × 26 mm), tondo, con l'indicazione *Barone Antonino Ursino Recupero Biblioteca*.

**Precedenti segnatura**

c. 11r: *Inc. 72 [Urs. Rec]*


c. a1r = 1r: lungo il margine inferiore *Libro 6. Sopra le schiaff. Della 2. Classe.*

**Legatura**

Legatura di restauro databile intorno alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è rigida in piena pergamena (185 × 145 × 30 mm). Piatti in cartone; capitelli semistrutturali con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura su tre nervi in spago. Carte di guardia costituite da una bifolio anteriore e uno posteriore in carta Ingres, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno; le cc. II e I' sono di epoca precedente ma non coeve al corpo del testo.

---

**Segnatura attuale**
**Inc. E 9**

	BMC, IV 93; Bod-inc, L-141; BSB-Ink, L-221; CIBN, L-209; Goff, <i>Incunabula</i> , L275; Günt (L), 2462; GW, M18702; H, <i>Repertorium</i> , 10180*; IBE, 3545; IBP, 3444; IBPort, 1098; IGI, 5797; <i>Incunaboli a Catania I</i> , 123; ISTC, il00275000; Martín Abad, <i>Catálogo</i> , L-63; Oates, <i>Cambridge</i> , 1462; Parguez, <i>Rhône-Alpes</i> , 659; Pell, <i>Ms</i> , 7246 (7187); Pr, 3659; Rhodes, <i>Oxford</i> , 1104; Scapecchi, <i>Firenze</i> , 1709; Voull (B), 3450.
<b>Dati</b>	L'incunabolo costituiva la nona parte di un volume miscelaneo composto da 18 esemplari [Non prima del 1485, Roma, Stephan Plannek (attribuito a)] Antonio Lollo, <i>Oratio Circumcisionis dominicae coram Innocentio VIII habita</i> (cc. a1r-a5v = 1r-5v)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. I, 6, I'; in 4°; 177 × 130 = 9 [141] 27 × 16 [88] 26, ll. 33 (c. a2r = 2r); a <sup>6</sup> = 1 <sup>6</sup> ; la c. a3 = 3 è erroneamente segnata come a2; feet idcu duid InAn (C) 1485 (R); got.; la c. a6 = 6 non è impressa.
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	c. a5v = 5v: <i>Anno incarnationis dominice MCCCCLXXXV Pontificatus vero Innocentii anno primo.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	c. a1r = 1r: annotazione, in inchiostro metallogallico, riportante il numero 9
<b>Notabilia</b>	-
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	Sulla prima carta stampata del primo esemplare del volume miscelaneo è leggibile <i>Ad usum Rev. Fr. Ludovici a Catana [...]</i> <i>memo[...]</i> in [...] <i>Pro conventu nostro Sancte Mariae Jesu [...]</i> <i>urbis Catanæ</i> (s. XVI)
	
<b>Capilettora</b>	c. a1r = 1r: iniziale a stampa (dimensione 10 × 9 mm)
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	-
<b>Precedenti signature</b>	sulla controguardia anteriore: 1.37.203 <sup>9</sup>
<b>Legatura</b>	Legatura di restauro databile intorno alla seconda metà del Novecento. La coperta è rigida in piena pergamena (184 × 135 × 3 mm); sul piatto anteriore impressioni, in inchiostro blu, riportante il nome dell'autore, il titolo, l'anno di stampa e la segnatura di collocazione; piatti in cartone; cucitura su due fettucce; tagli colorati (rosso). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunti in fase di restauro, con controguardie incollate appieno.

**Segnatura attuale****Inc. E 10-11**

BMC, V 313; Bod-inc, C-376; BSB-Ink, B-734; Copinger, *Supplement*, 3624\* + 5447\*; Feigelmanas, *Lietuvos inkunabulai*, 108, 109; Frasson-Cochet, *Auvergne*, 68; Goff, *Incunabula*, B1012; GW, 4901; H, *Repertorium*, 3628?; IBE, 1836; IBPort, 916; IBP, 1206; IGI, 1989; *Incunaboli a Catania I*, 124; *Incunaboli dei Frati Minori di Firenze*, 196; ISTC, ib01012000; Kind, *Göttingen*, 1248; Kotvan, *Inkunábuly*, 301; Mendes, *Catálogo*, 636-637; Ohly-Sack, *Frankfurt am Main*, 679; *Rhône-Alpes, Rhône*, 256 (I), 349 (II); Polain (B), *Catalogue*, 842; Pr, 4746 + 4747; Sack, *Freiburg*, 784; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 781; SI, 889; Sallander, *Uppsala*, 1686; Walsh, *Harvard*, 1901-1902.

**Dati**

1499 settembre 3, 1500 gennaio 12, Venezia, Andrea Torresano

Bonifacio VIII, *Liber sextus Decretalium*, con le glosse di Giovanni d'Andrea, a cura di Sebastian Brant (cc. 1 5vb-31 5vb = 11vb-253vb).

Precedono la lettera di Sebastian Brant al lettore (c. A1v = 3v), *Lectura arboris consanguinitatis* (cc. A2ra-A3rb = 4ra-5rb), *Pro arboris commendatione* di Sebastian Brant (c. A3rb = 5rb), *Arbor consanguinitatis* (c. A3v = 5v), *Lectura arbor affinitatis* (cc. A4ra-A5rb = 6ra-7rb), *Arbor affinitatis* (c. A5r = 7r), le tavole (cc. A5ra-A6r = 7ra-8r), un distico elegiaco indirizzato al lettore (c. A6v = 8v), il proemio (c. 1 1ra-1 3rb = 9ra-11rb).

Segue il registro (c. 31 5vb = 253vb)

Clemente V, *Constitutiones*, con le glosse di Giovanni d'Andrea (cc. Aa2ra-Oo11vb = 254ra-367vb)

Segue il registro (c. Oo11vb = 367vb)

**Descrizione fisica**

In 4° la prima parte e in 8° la seconda; 175 × 121 = 10 [147] 18 × 12 [44 (3) 44] 18, ll. 58 (c. 1 1r = 9r); A<sup>8</sup>, 1-30<sup>8</sup>, 31<sup>6</sup> (-31 6), Aa<sup>8</sup> (-Aa1), Bb-Nn<sup>8</sup>, Oo<sup>12</sup> = 1-31<sup>8</sup>, 32<sup>6</sup>, 33<sup>7</sup>, 34-45<sup>8</sup>, 46<sup>12</sup>; u.i- ama. p-us noni (3) 1499 (R); got.; errori ricomposizione del fascicolo A.

**Occhietto**

c. A1r = 3r, a stampa: *Sextum decretalium cum certis additionibus Joannis Andree*

**Colophon**

c. 31 5vb = 253vb: *Sexti Decretalium opus una cum apparatu atque additionibus ex novella Joannis Andree viri disertissimi collectis in urbe Venetiarum opera atque industria Andree Thoresani de Asula diligenter est impressum anno salutis MCCCCXCLIX, die vero III septembris*

c. Oo11vb = 367vb: *Macrobiani in libro de deo Socratis vulgatum est elogium summa sincensiones dei non in thure vel pigmentis sed in actionibus gratiarum consistere. Summae igitur ineffabili Deo agimus gratias quod tandem ad finem huius operis Clementis totiusque iuris canonici cursus et completionem feliciter et salubriter perduxit Andream de Torresanis de Asula Venetiis impressioni operam dantem anno Domini MCCCC, die vero XII ianuarii.*

**Marca tipografica****Annotazioni**

-  
cc. A2va = 4va, 1 2rb-va = 10rb-va, 1 5rb = 11rb, [2] 4rb = 12rb, [2] 5rb = 13rb, [2] 8 va = 16va, 2 3vb = 19vb, 2 6va = 22va, 3 4va = 28va, 4 3rb-va = 35rb-va, 4 4rb = 36rb, 4 6va = 38va, 5 3rb =

43rb, 5 4va = 44va, 6 1rb-va = 49rb-va, 6 6rb = 54rb, 7 2rb = 58rb, 7 3va = 59va, 8 1va = 65va, 8 7rb = 71rb, 9 2va = 74va, 9 4rb = 76rb, 10 5rb = 85rb, 11 1rb = 89rb, 11 6rb = 94rb, 11 8va = 96va, 12 2va = 98va, 12 3vb = 99vb, 13 1va = 105va, 13 6va = 110va, 14 2vb = 114vb, 14 6va = 118va, 14 7va = 19va, 15 2rb-va = 122rb-va, 15 3rb = 123rb, 16 3ra-b = 131ra-b, 16 5va = 133va, 17 1rb = 137rb, 17 3rb = 139rb, 17 8ra = 144ra, 18 5va = 150va, 21 1va = 169va, 21 2rb-va = 170rb-va, 21 3va = 171va, 21 5vb = 173vb, 21 6rb = 174rb, 21 7rb-va = 175rb-va, 21 8rb-va = 176rb-va, 22 1rb = 177rb, 22 2rb-va = 178rb-va, 22 4va-22 6va = 170va-182va, 22 7rb-va = 183rb-va, 22 8rb = 184rb, 23 3rb-va = 187rb-va, 23 4rb-va = 188rb-va, 23 6rb = 190rb, 23 8rb-va = 192rb-va, 24 1rb-va = 193rb-va, 24 2ra-va = 194ra-va, 24 3rb = 195rb, 24 5va = 197va, 24 6ra = 198va, 24 7va = 199va, 24 8rb-va = 200rb-va, 25 1rb = 201rb, 25 2rb-va = 202rb-va, 25 3rb-va = 203rb-va, 25 4rb = 204rb, 26 2rb = 210rb, 26 3rb-va = 211rb-va, 26 4rb = 212rb, 26 5vb = 213vb, 26 6ra-vb = 214ra-vb, 26 7rb-va = 215rb-va, 26 8rb = 216rb, 27 4vb = 220vb, 27 5va = 221va, 27 7va = 223va, 27 8rb = 224rb, 28 2rb = 226rb, 28 7rb = 231rb, 29 1rb = 233rb, 29 2rb = 234rb, 29 9va = 240va, Aa3ra = 255ra, Aa4va = 256va, Aa5va = 258va, Bb3va = 263va, Bb4rb = 264rb, Cc4rb = 272rb, Cc5rb = 273rb, cc7rb = 275rb, Dd3rb = 279rb, Dd6ra = 282ra, Dd8rb-va = 284rb-va, Ee1ra-b = 286ra-b, Ee3rb = 287rb, Ee4rb-va = 288rb-va, Ee6ra-va = 290ra-va, Ee7rb-va = 291rb-va, Ff1rb-va = 293rb-va, Ff3rb-va = 295rb-va, Ff4rb = 296rb, Ff5rb = 297rb, Ff7vb = 299vb, Gg1rb-va = 301rb-va, Gg5rb = 305rb, Hh3va = 311va, Hh5rb-va = 313ra-va, Hh6rb = 314rb, Hh8va = 316va, Ii4rb = 320rb, Ii5va = 321va, Ii6vb = 322vb, Kk1rb-va = 325rb-va, Kk6va = 330va, Ll1rb = 335rb, Ll3rb = 335rb, Ll5rb = 337rb, Ll6va-b = 338va-b, Ll7va = 339va, Ll8rb = 340rb, Mm8rb = 348rb, Nn2ra = 350ra, Nn2vb = 350vb, Nn3rb-va = 351rb-va, Nn4rb = 352rb, Oo7rb = 363rb: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, di mani differenti (XV/XVI)

### Notabilia

cc. A2va = 4va, 2 8ra = 24ra, 3 1vb = 25vb, 3 2ra = 2ra, 3 7rb = 31rb, 4 1ra = 33ra, 4 4ra = 36ra, 4 6vb = 38vb, 53rb = 43rb, 7 2ra-b = 58ra-b, 8 1va = 65va, 11 1va = 89va, 11 5ra = 93ra, 11 6rb = 94rb, 11 6vb = 94vb, 12 5rb = 101rb, 13 1rb = 105rb, 13 4va = 108va, 13 6va = 110va, 14 2vb = 114vb, 14 3ra-va = 115ra-va, 14 6va = 118va, 14 8rb = 120rb, 15 2ra-va = 122ra-va, 15 5va = 125va, 15 8rb = 128rb, 16 3vb = 131vb, 16 5va = 133va, 17 3ra-b = 139ra-b, 17 8ra = 144ra, 18 6va = 150va, 18 7ra = 151rb, 21 1r-va = 169rb-va, 21 4va-b = 172va-b, 21 6rb = 174rb, 21 7ra-b = 175ra-b, 22 1ra = 177ra, 22 2ra = 178ra, 22 2va = 178va, 22 7rb-va = 183rb-va, 24 1ra-va = 193ra-va, 24 5va = 197va, 24 6ra-b = 198ra-b, 25 1rb = 201rb, 25 3vb = 203vb, 26 2rb = 210rb, 26 3ra-vb = 211ra-vb, 26 5vb = 213vb, 26 6rb = 214rb, 26 8ra = 216ra, 27 4ra = 220ra, 27 4vb = 220vb, 27 8rb = 224rb, 28 1ra = 225ra, 28 3va-b = 227va-b, 28 4ra = 228ra, 28 5va = 229va, 29 3rb-va = 235rb-va, 29 5rb = 237rb, 29 7rb = 239rb, 30 2ra = 242ra, 30 5rb = 245rb, Aa4va = 256va, Bb1va = 261va, Bb4vb = 264vb, Cc3vb = 271vb, Cc4va = 272va, Cc7rb = 275rb, Dd2vb = 278vb, Dd3rb = 279rb, Dd7va = 283va, Ee2vb = 286vb, Ee7v = 291vb, Ff3va = 296va, Ffva =

299va, Gg1ra = 301ra, Gg4vb = 304vb, Gg6vb = 306vb, Hh3va = 312va, Hh5ra-va = 313ra-va, Hh8va-b = 316va-b, Ii2va = 318va, Kk1rb-va = 325rb-va, Ll7va = 339va, Mm6rb = 346rb, Mm8rb-va, Nn2vb = 350vb, Nn3va = 351va, Oo7rb = 363rb: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico

cc. 2 6va = 22va, 2 8ra = 24ra, 3 2ra = 26ra, 4 1ra = 33ra, 5 3rb = 43rb, 5 4va = 44va, 5 7rb = 47rb, 6 6rb = 54ra, 7 2ra-b = 58ra-b, 7 3vb = 59vb, 8 7rb = 71rb, 11 1va = 89va, 12 2va = 98va, 12 3vb = 99vb, 12 5rb = 101rb, 13 4va = 108va, 13 6va = 110va, 14 7ra = 113ra, 15 2ra-b = 122ra-b, 15 3ra = 123ra, 16 3vb = 131vb, 16 5va = 133va, 17 1rb = 137rb, 17 3ra-b = 139ra-b, 18 6va = 150va, 18 7ra = 151ra, 20 2va = 162va, 20 4va = 164va, 20 5va = 165va, 22 7rb = 183rb, 22 3va = 187va, 23 8rb = 192rb, 24 3va = 196va, 26va = 198va, 25 3vb = 203vb, 25 4ra = 204ra, 26 2ra = 210ra, 26 4ra = 212ra, 26 5vb = 213vb, 27 7vb = 223vb, 28 1ra = 225ra, 28 1va = 225va, 28 3rb-vb = 227rb-vb, 28 4ra = 228ra, 28 5vb = 229vb, 29 1rb = 233rb, 30 2ra = 242ra, 30 3rb = 243rb, 30 5rb = 245rb, Aa3ra = 255ra, Aa7va = 259va, Bb1va = 261va, Cc3vb = 271vb, Cc4va = 272va, Cc5rb = 273rb, Dd2vb = 278vb, Dd5vb = 281vb, Dd8vb = 285vb, Ee1ra = 285ra, Ff7va = 299va, Gg1rb-va = 301rb-va, Gg6vb = 306vb, Ii3va = 318va, Ii5va-b = 321va-b, Kk1va = 325va, Kk6va = 330va, Mm8vb = 348vb, Nn1ra = 349ra: sottolineature in inchiostro metallogallico

cc. 3 2ra = 26ra, 14 7ra = 119ra, Aa7va = 259va: *maniculae* in inchiostro metallogallico

**Ex libris**  
**Note di possesso**

-  
c. A1r = 1r: *Jacopo Tagliavia* accanto alla raffigurazione di un albero stilizzato

c. Pp11v = 367v: *Jacopo Tagliavia* cassata

**Capilettora**  
**Illustrazioni**  
**Miniature**  
**Stemmi**  
**Cartigli, inserti**  
**Timbri**

iniziali a stampa e titoli in inchiostro rosso

-  
-  
-  
-

c. A1r = 3r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena.

**Precedenti segnature**  
**Legatura**

c. Ir: *1.37.153. [100-101]*

Legatura di restauro databile intorno alla seconda metà del Novecento (ditta Alfonso Fazio, Palermo). La coperta è rigida in piena pergamena (184 × 144 × 42 mm). Piatti in cartone; capitelli semistrutturali con cucitura primaria e piedino anteriore, anima in spago; cucitura su due fettucce. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno.

---

**Segnatura attuale**

**Inc. E 12**

	BMC, V 383; BSB-Ink, N-82; Goff, <i>Incunabula</i> , N76; GW, M26244; Hain, <i>Repertorium</i> , 2166*; Hillard, <i>Mazarine</i> , 1432; Hubay, <i>Augsburg</i> , 1480; Hubay, <i>Würzburg</i> , 1525; IBE, 4077; IBP, 3921; IBPort, 1272; IGI, 6181; <i>Incunaboli a Catania I</i> , 125; ISTC, in00076000; Kotvan, <i>Incunabuly</i> , 870; Mendes, <i>Catálogo</i> , 890; Mittler-Kind, <i>Göttingen</i> , 1345; Ohly-Sack, <i>Frankfurt am Main</i> , 2079, 2080; Pell, <i>Ms</i> , 1639; Pr, 4909; Sack, <i>Freiburg</i> , 2540; Simàkovà-Vrchotka, <i>Katalog</i> , 1355.
<b>Dati</b>	1485 marzo 28, Venezia, Paganino Paganini e Giorgio Arrivabene Niccolò da Osimo, <i>Supplementum Summae Pisanellae</i> (cc. a2ra-s8va = 2ra-448va); segue la tavola (cc. 9 1ra-10 8rb = 449ra-464rb)  Astesano da Asti, <i>Canones poenitentiales</i> (cc. 11 1ra-11 4vb = 465ra-468vb)  Alessandro Nievo, <i>Consilium contra Iudaeos fenerantes</i> (cc. 12 1ra-15 6vb = 469ra-498vb)
<b>Descrizione fisica</b>	cc. I, 500, I'; in 8°; 154 × 107 = 6 [124] 24 × 16 [38 (3) 38] 12, II. 42 (c. a7r = 7r); a-z <sup>8</sup> , et <sup>8</sup> cum <sup>8</sup> rum <sup>8</sup> , A-Y <sup>8</sup> , 1-10 <sup>8</sup> , 11 <sup>4</sup> , 12-15 <sup>8</sup> = 1-58 <sup>8</sup> , 59 <sup>4</sup> , 60-63 <sup>8</sup> ; asex nete *it- q*de (C) 1485 (R); got.; le cc. a1 = 1 e 15 8 = 500 non impresse
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	c. 15 7va = 499ra: <i>Impressum est hoc opus Venetiis per Paganinum de Paganinis Brixiensem et Georgium de Rivabenis Mantuanum anno Domini MCCCCLXXX die XXVIII martii.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazione</b>	cc. a2rb-va = 2rb-va, a3va = 3va, a4ra = 4ra, a4va = 4va, a6ra-a7ra = 6ra-7ra, b2vb = 10vb, b3rb = 11rb, b6rb = 14rb, b8vb = 16vb, c4va = 20va, c6ra = 22ra, c7rb = 23rb, c8r-v = 24r-v, d1vb = 25vb, e5rb = 37rb, k6rb = 78rb, F6va-b = 154va-b, S7va = 423va, s8va = 424va, 6 1ra-b = 425ra-b, 11 1rb = 465rb: annotazioni marginali, in inchiostro metallogallico, di più mani (s. XV/XVI)
<b>Notabilia</b>	cc. a2rb = 2rb, a3vb = 3vb, a4va = 4va, a5rb = 5rb, a6ra-b = 6ra-b, a7ra-va = 7ra-va, a8va-b = 8va-b, b2vb-b3rb = 10vb-11rb, b5va = 13va, b7ra-b = 15ra-b, b8vb = 16vb, c2vb-c3rb = 18vb-19rb, c4va = 20va, c5vb = 22vb, c6ra-vb = 22ra-vb, c7rb = 23rb, c7va-b = 23va-b, c8va = 25va, d1vb = 25vb, e4va = 36va, h1rb-va = 57rb-va, p6rb = 118rb, F6va-b = 154va-b, F7ra = 155ra, Q8ra = 336ra, 5 6rb = 422rb, 5 6vb = 422vb, 11 1rb = 465rb, 11 4vb = 469vb: segni d'attenzione in inchiostro metallogallico  cc. a3vb = 3vb, d1vb = 25vb, F7ra = 255ra, F7vb = 255vb: sottolineature in inchiostro metallogallico
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	c. a2r = 2r: <i>Deputatus bibliothecae monasterii per reverendum abbatem ut sub pena excommunicationis sedis apostolicae non amoveatur</i>
<b>Capilettera</b>	spazi riservati per le iniziali, alcuni con lettere guida a stampa
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-

**Cartigli, inserti** -  
**Timbri** c. a1r = 1r: timbro a inchiostro blu, (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena;  
cc. a3r = 3r, 15 7r = 499r: timbro a inchiostro nero (35 × 12 mm) di forma ovale con l'indicazione *Biblioteca di S. Nicola L'Arena\**

**Precedenti segnature** c. a1r = 1r: *I.38.5.[44]*  
**Legatura** Legatura di restauro databile intorno alla seconda metà del Novecento. La coperta è rigida in piena pelle rossa (164 × 113 × 54 mm). Piatti in cartone; capitelli finti in tessuto bicolore (bianco e rosso); cucitura su due nervi in spago con grecaggio; tagli colorati (rosso). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di restauro, con controguardie incollate appieno.

---

**Segnatura attuale**

**Inc. E 13**

BSB-Ink, T-570; Buffévent, *Ile-de-France*, 512; Copinger, *Supplement*, 15709\*; Di Viesti, *Mantova*, 1045; Festanti, *Panizzi*, 391; Goff, *Incunabula*, T549; Gspan-Badalić, *Incunabule v Sloveniji*, 669; Günt (L), 3156; GW, M48296; IBE, 5685; IBP, 5438; IBPort, 1785; IGI, 9893; *Incunaboli a Catania I*, 126; ISTC, it00549000; Martín Abad, *Catálogo*, T-148; Mendes, *Catálogo*, 1278, 1279; Petrella, *Santa Maria del Fiume*, 30; Polain (B), *Catalogue*, 3867; Sallander, *Uppsala*, 1988; Scapecchi, *Firenze*, 2869; Sajó-Soltész, *Catalogus*, 3405; SI, 3883; Walt, 399.

**Dati** 1499 o 1500, Venezia, Simone Bevilacqua o Pietro Quarengi (attribuito a)

Juan de Torquemada, *Quaestiones Evangeliorum de tempore et de sanctis* (cc. a3ra-K1vb = 3ra-281vb)  
Precede il prologo (cc. a2ra-a3ra = 2ra-3ra) e segue la tavola (cc. K2ra-K8rb = 282ra-288rb)

**Descrizione fisica** cc. II, 288, II'; in 8°; 139 × 89 = 9 [115] 14 × 7 [37 (3) 37] 5, ll. 36 (c. d2r = 26r); a-o<sup>8</sup>, p1, x-z<sup>8</sup>, et<sup>8</sup>, cum<sup>8</sup>, rum<sup>8</sup>, p2-p8, q-v<sup>8</sup>, A-K<sup>8</sup> = 1-14<sup>8</sup>, 15<sup>1</sup>, 16-21<sup>8</sup>, 22<sup>7</sup>, 23-37<sup>8</sup>; uahi mauu n-de timu (C) 1499-1500 (Q); got.

**Occhietto** c. a1r = 1r, a stampa: *Questiones super Evangeliiis totius anni edite per reverendum d. Joannem de TurreCremata ordinis Predicatorum episcopum sabinensem sancte romana ecclesie cardinalem S. Sixti*

**Colophon** c. K1vb = 281vb: *Questiones evangeliorum tam de tempore quam de Sanctis collecte per reverendum dominum Joannem de Turre Cremata ordinis Predicatorum de observantia episcopum sabinensem sancte romane ecclesie cardinalem Sancti Sixti expliciunt hic. Finis.*

**Marca tipografica** -  
**Annotazioni** c. a1r = 1r: annotazione in inchiostro metallogallico: *PATAVII* (sec. XVI)

**Notabilia** -

**Ex libris** -

**Note di possesso** c. a2r = 2r: probabile nota di possesso cancellata con inchiostro



metallogallico di cui si legge solamente la prima parola *Liber*

**Capilettora**

spazi riservati per le iniziali, la maggior parte con lettere guida a stampa

c. a2ra = 2ra: iniziale xilografata con decorazione a motivi fitomorfi su fondo nero (12 × 12 mm)

**Illustrazioni**

c. p8r = 168r: profilo maschile in inchiostro metallogallico.

**Miniature**

-

**Stemmi**

-

**Cartigli, inserti**

-

**Timbri**

c. IIv: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione *Biblioteca Comunale Catania* e, al centro, l'elefante e la dea Atena.

**Precedenti signature**

c. IIr: [...] *ia 1.18.61*

**Legatura**

Legatura databile intorno alla seconda metà del Novecento. La coperta è in piena pelle (149 × 102 × 33 mm); piatti in cartone; capitelli finti in tessuto bicolore (bianco e rosso); cucitura su due nervi in spago con grecaggio; tagli colorati (rosso). Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore, aggiunte in fase di rilegatura, con controguardie incollate appieno; le cc. II e I' sono di epoca precedente ma non coeve al corpo del testo.

## 2.4 Casi dubbi

---

**Segnatura attuale**  
**Dati**

**Civ. Cinq. 15. E. 4**

Composito di tre sezioni:

**I** (cc. 1-36)

Antonio Filoteo Omodei, *Aetna topographia incendiorumque Aetnorum historia*, Venezia, Andrea Muschio, 1591

**II** (cc. 37-268)


Francesco Maurolico, *Sicanicarum rerum compendium*, Messina, Petruccio Spira, 1562

**III** (cc. 269-299)

Bibliografia dell'edizione: BMC, V-550; Bod-Inc, A-360; Borm, *Wolfenbüttel*, 196; BSB-Ink, A-649; Delisle, *Cabinet des livres*, 100; Döring - Fuchs, A-245; Goff, *Incunabula*, A-922; Günt (L), 3848; GW, 2268; Hain, *Repertorium*, 1282\* + C-5671; Hillard, *Mazarine*, 166; Hubay, *Augsburg*, 156; IBP, 444; IDL, 374; IGI, 751; IJL2, 27; ISTC, ia00922000; Klebs, *Incunabula scientifica et medica*, 75.2; Madsen, *Katalog*, 281; Pr, 5539; Sajó - Soltész, *Catalogus*, 269; Voull (B), 4477; Walsh, *Harvard*, 2615; Zehnacker, *Alsace (Bas-Rhin)*, 223.

Apicio, *De re conquinaria* (cc. a2r-h4r = 270r-299r) mutilo dei

	fascicoli aa e bb
	Precede la nota sul contenuto attribuita ad Angelo Poliziano (c. a1r = 269r) e la lettera indirizzata a Bartolomeo Merula (c. a1v = 269v)
	Seguono i versi di Antonio Motta (c. h4v = 299v)
<b>Descrizione fisica</b>	In 4°; 193 × 135 = 8 [164] 20 × 15 [106] 14, ll. 30 (c. a2r = 270r); a-h <sup>4</sup> = 1-8 <sup>4</sup> ; t.s- r.ro s:er adst (C) 1500 (Q); rom.
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	(c. h4v = 299v) <i>Impressum Venetiis per Bernardinum Venetum.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	-
<b>Notabilia</b>	-
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	c. 1r: <i>D. Constantinus à Syracusis</i>
<b>Capilettora</b>	cc. a2r = 270r, a4v = 272v, b4v = 276v: iniziali xilografate con decorazioni a motivi zoomorfi e fitomorfi
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	-
<b>Precedenti segnature</b>	piatto anteriore: <i>I.42.19</i> c. Ir: [P]. <i>S. IX, F e I.42.19 e Cinv. Cinq. 15. E. 4</i> c. Iv: <i>H 6.17</i>
<b>Legatura</b>	Legatura rigida (197 × 147 × 38 mm) con coperta in piena pergamena; tre nervi in rilievo sul dorso, rinforzato con altra pergamena; sul dorso indicazioni di autore, titolo e segnature di collocazione ( <i>H-VI-17</i> ). Piatti in cartone; capitelli semistrutturali bicolore (bianco e rosa) con anima in spago; cucitura su tre nervi in spago; indorsatura in carta, a caselle, con prolungamenti incollati sui contropiatti. Carte di guardia costituite da un bifolio anteriore e uno posteriore con controguardie incollate appieno.
<hr/>	
<b>Segnatura attuale</b>	<b>Cinq, 11. B 3</b>
	Aquilon, <i>Région Centre</i> , 166; BMC, 502; BSB-Ink, P-260.050; Deckert, <i>Dresden</i> , 494; Fiske, 3-4; Frasson-Cochet, 226; Goff, <i>Supplement</i> , P-370; GW, M31541; IBE, 199; IBP, 64; IGI, IV, 243; <i>Incunaboli a Catania I</i> , p. 215; ISTC, ip0037000; Lfèvre, <i>Languedoc-Roussillon</i> , 97; Reichling, <i>Appendices</i> , 12829; Sajó - Soltész, 778; Torchet, 741; Walsh, <i>Harvard</i> , S1 2544°.
<b>Dati</b>	Composito di due sezioni
	<b>I (1-493)</b> Francesco Petrarca, <i>Opera</i> , Venezia, Simone Bevilacqua, 1503
	<b>II (494-523)</b> 1416 [!] luglio 7, Marco Origono Francesco Petrarca, <i>Bucolicum carmen</i> (cc. A2r-E6r = 495r-523r) Segue il registro (c. E6r = 523r)
<b>Descrizione fisica</b>	II, 523, II'; 2°; 313 × 206 = 18 [245] 50 × 20 [155] 31, ll. 61 (c. A2r = 495r); A-E <sup>6</sup> = 1-5 <sup>6</sup> ; stde dico a.te ref* (C) 1416 (R); rom. in

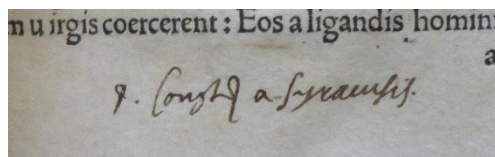
	corpo minore per il commento.
<b>Occhietto</b>	c. A1r = 494r a stampa in inchiostro nero: <i>Bucolicum Carmen in duodecim eglogas distinctum cum comento Benvenuti Imolensis viri Clarissimi</i>
<b>Colophon</b>	c. E6r = 523r: <i>Petrarchae laureati poetae sub bucolico carmine recollectionis, sub viro venerando magistro Benevenuto de Ymola recollecte foeliciter, expliciunt per me Marcum Horigono de Venetiis, annis Domini nostri Iesu Christi currentibus MCCCCXVI, die VII iulii. Finis.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	c. Iv: annotazioni in lapis marzo 1872 e IX-LX
<b>Notabilia</b>	-
<b>Ex libris</b>	controguardia anteriore: tassello in carta con l'indicazione <i>Biblioteca di Francesco Paolo Ruggero. Pari del Regno. S.E.G.E.V.T.V. Firenze 1830</i>
<b>Note di possesso</b>	-
<b>Capilettora</b>	-
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	sulla coperta e c. †1r = 1r: timbro a inchiostro del Municipio di Catania, Ufficio del Patrimonio, 394
	c. †1r = 1r: due timbri <i>Cardinalis Vallicianus Io.</i> [...]
	cc. †1r = 1r, c. †3r = 3r, E6r = 523r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena.
	
<b>Precedenti segnature</b>	c. Ilr: <i>V- 129</i> cassata, <i>Rap.V.A.18</i> cassata, <i>Rap. Cinq.11.B.3</i>
<b>Legatura</b>	Legatura rigida (326 × 216 × 70 mm) con coperta in piena pergamena; su dorso tassello marrone con decorazioni in oro con l'indicazione dell'autore e del titolo; tagli goffrati; sul taglio inferiore indicazione dell'autore e del titolo. Piatti in cartone; capitelli semistrutturali, con anima in pergamena passante; cucitura su tre nervi; segnacolo in tessuto rosa. Carte di guardia composte da due bifoli anteriori e posteriori (in bifolio più esterno è in carta decorata) incollati tra loro, con controguardie incollate appieno

---

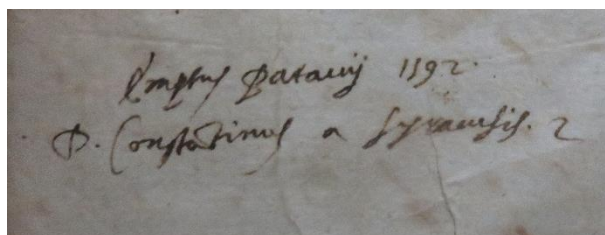
**Segnatura attuale**
**Civ. Cinq. 28.D.21 (1-3)**

Bod-Inc, L-022; GW, M16708; Hain, *Repertorium*, 9832; IDL, 3765; IGI, 7989; *Incunaboli a Catania I*, p. 216-217; ISTC, il00027500; Pr, 5693;

	Walsh, <i>Harvard</i> , 3236.
<b>Dati</b>	Composito di tre sezioni <b>I</b> (cc. 1-50) Beda, <i>De temporibus sive de sex aetatibus huius saeculi</i> (cc. 1r-43r) Publio Vittore, <i>De regionibus urbis Romae</i> (cc. 43v-50v). Venezia, Giovanni Tacuino, 1509 <b>II</b> (cc. 51-66) Dopo il 1497, Bologna, Benedetto Faelli (attribuito a) Pomponio Leto, <i>De Romanorum magistratibus</i> (cc. a1r-b8v = 51r- 66v) Segue la lettera indirizzata a Ottaviano Pantegato (c. b8v = 66v) <b>III</b> (cc. 67-130) Zaccaria Lilio, <i>De gloria et gaudiis beatorum</i> , Venezia, Simone Bevilacqua, 1501
<b>Descrizione fisica</b>	I, 130, II'; 4°; 188 × 127 = 12 [150] 26 × 5 [96] 26, ll. 27 (c. b1r = 59r); a-b <sup>8</sup> = 1-2 <sup>8</sup> ; s:tu isas laVe dicu (C) 1497 (Q); rom.
<b>Occhietto</b>	-
<b>Colophon</b>	c. b8v = 66v: <i>Finis. Pomponi Laeti de Romanorum magistratibus,  iusperitis et legibus ad Pantagathum.</i>
<b>Marca tipografica</b>	-
<b>Annotazioni</b>	-
<b>Notabilia</b>	-
<b>Ex libris</b>	-
<b>Note di possesso</b>	sono da attribuirsi all'incunabolo anche le annotazioni presenti sulle cinquecentine c. A1r = 1r: <i>Deputatus [Bibliothecae Nico]lai de Arenis Cataniae  Congregationis Casinensis Siciliae, ut inde non amoveatur sub  pena excommunicationis papalis latae sententiae prout brevi  apostolico continetur</i> (s. XVII); nella stessa carta D. <i>Constantinus a  Syraculis, empus Patavii 1592</i> c. a1r = 51r: D. <i>Constantinus a Syraculis</i> (s. XVI)



c. [a1]r = 67r: *Emptus Patavii 1592, D. Constantinus a Syraculis*



<b>Capilettora</b>	Spazi riservati per le iniziali, con lettere guida
<b>Illustrazioni</b>	-
<b>Miniature</b>	-
<b>Stemmi</b>	-
<b>Cartigli, inserti</b>	-
<b>Timbri</b>	c. A1r = 1r: timbro a inchiostro blu (34 × 34 mm), tondo, con l'indicazione <i>Biblioteca Comunale Catania</i> e, al centro, l'elefante e la dea Atena.
<b>Precedenti signature</b>	Controguardia anteriore: <i>G-3-10, XXXIII-D-G</i> (cassata), <i>65-IV-G</i>
<b>Legatura</b>	Legatura rigida (195 × 144 × 30 mm) con coperta in piena pergamena e rinforzo sul dorso; sul dorso tre nervi in rilievo. Piatti in cartone; capitelli strutturali con cucitura primaria e secondaria bicolore (rosa e marrone) e piedino anteriore, anima in spago; cucitura su tre nervi in spago. Carte di guardia composte da un bifolio anteriore e uno posteriore con controguardie incollate appieno; la c. I' è di epoca precedente

**CAPITOLO III**  
**LE PROVENIENZE DEGLI INCUNABOLI DELLE BIBLIOTECHE**  
**RIUNITE “CIVICA E A. URSINO RECUPERO”**

Ogni biblioteca si configura come un insieme di nuclei librari le cui origini non sempre sono note; nelle biblioteche storiche la stratificazione che le caratterizza è il riflesso di una comunità che si riconosce e si relaziona con la biblioteca, costituendo un binomio indissolubile che lega l’istituzione alla vita culturale della realtà in cui si inserisce. Pertanto, l’individuazione dei vari fondi permette di ricostruire anche il tessuto culturale e sociale nel quale erano inseriti quanti hanno contribuito alla costituzione delle collezioni librarie<sup>248</sup>.

È possibile ricostruire i fondi, con le dovute cautele, attraverso il rilevamento e lo studio dei dati materiali di ogni esemplare, il loro confronto e l’analisi accurata della documentazione archivistica legata alla biblioteca.

Le biblioteche storiche e le raccolte private disperse sono debitrice, per la loro ricostruzione, proprio a tali tracce che consentono di ricomporre il quadro originario delle collezioni librarie e comprendere, ove possibile, anche le dinamiche

---

<sup>248</sup> Franco Neri, *Dalla individuazione dell’opera*, p. 185; Rossi, *Provenienze*, pp. 25-26, 74-76.

del loro disgregarsi; tali tracce materiali devono essere necessariamente connesse con altre fonti, quali inventari, cataloghi e materiale archivistico<sup>249</sup>.

La storia delle collezioni delle Biblioteche Riunite “Civica e A. Ursino Recupero” è segnata da alcuni eventi fondamentali, i cui riflessi possono essere ritrovati tra le carte dei manufatti.

I primi sono i disastri causati dalle calamità naturali che sconvolsero il territorio etneo alla fine del Seicento: oltre le enormi perdite umane, anche gli edifici e le collezioni subirono danni irreparabili dovuti, in primo luogo, all'intensità degli eventi ma anche alle difficoltà di recupero dei beni, spesso rimasti sotto le macerie.

Durante l'eruzione dell'Etna del 1669 e il terremoto del 1693 il monastero subì notevoli danni e molte delle sue ricchezze, arredi, suppellettili e libri, rimasero sotto le rovine dell'edificio. I monaci benedettini non si arresero agli eventi e lavorarono per reintegrare le loro ricchezze e ricostruire l'edificio monastico.

Ma un altro evento determinante fu quello della soppressione degli ordini religiosi con le leggi eversive del 1866, in seguito alle quali la gestione della biblioteca subì grossi cambiamenti. Le collezioni librerie benedettine, insieme a quelle degli altri ordini religiosi catanesi, vennero incamerate dallo Stato e confluirono presso la biblioteca dell'ex monastero benedettino che divenne quindi Biblioteca Civica.

L'arrivo di un consistente numero di volumi di varia tipologia, pregio e importanza generò una difficoltà di gestione e organizzazione in fondi unitari e coerenti. Durante questa fase i volumi di proprietà dei benedettini vennero mescolati agli altri pervenuti durante le fasi di accorpamento.

L'analisi delle provenienze diventa necessaria in questo caso al fine di ricostruire la storia delle collezioni e accrescere le notizie anche in merito alla biblioteca benedettina.

Nella maggioranza dei casi, l'analisi combinata delle tracce d'esemplare, dei documenti archivistici e dei cataloghi che nel corso del tempo hanno descritto il fondo degli incunaboli, ha permesso di individuare e ricostruire le collezioni, i possessori e il periodo in cui gli esemplari sono entrati in biblioteca.

---

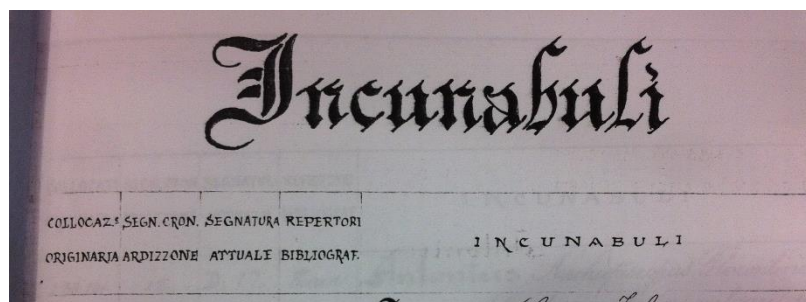
<sup>249</sup> Servello, «*Habent sua fata libelli*». *Testimonianze di provenienza e possesso nei fondi librari*. In Borraccini, *Notitia librorum*, p. 67.

In altri casi invece le attribuzioni rimangono dubbie.

Per consentire una più facile lettura dei dati, gli esemplari sono stati ripartiti in riferimento alla loro provenienza, dando precedenza agli ordini religiosi e facendoli seguire dai privati possessori, in entrambi in casi ordinati alfabeticamente.

Il primo paragrafo è stato dedicato alla collezione benedettina, nucleo principale e originario del fondo degli incunaboli qui analizzato. Gli esemplari sono stati identificati mediante la loro segnatura, così da essere anche più facilmente confrontabili con le schede contenute nel capitolo precedente.

La biblioteca mette a disposizione degli studiosi un catalogo topografico degli incunaboli<sup>250</sup>, redatto presumibilmente in una prima versione da Carmelo Ardizzone e arricchito dai bibliotecari che lo hanno succeduto; si tratta di un catalogo manoscritto con integrazioni di epoca successiva a firma del bibliotecario Di Benedetto, direttore dal 1951 al 1956. Ogni voce che identifica l'esemplare è preceduta da tre colonne nelle quali sono indicate le collocazioni precedenti (in ordine si trovano, dalla più antica alla più recente, la *Collocazione originale*, la *Segnatura Cronologica Ardizzone* e la *Segnatura attuale*).



Queste indicazioni sono riportate nelle etichette che venivano apposte sul dorso dei manufatti. La più antica, definita *originale* nel catalogo cartaceo, è quella riportata nell'etichetta rettangolare bianca con un motivo floreale decorativo blu a cornice; successivamente, durante la fase di riordinamento operata da Ardizzone e poi proseguita dai suoi successori, è stata applicata un'etichetta bianca circolare con

---

<sup>250</sup> Quello consultabile è una copia anastatica dell'originale, custodito in cassaforte insieme agli esemplari.



bordi dentellati e un numero progressivo. L'ultima etichetta, la più recente, è nera, ha forma ovale, decorazioni in oro e l'indicazione dell'attuale segnatura.



Nella maggioranza dei casi l'etichette non sono state mantenute e in fase di restauro sostituite da un'etichetta moderna con la denominazione della biblioteca e la segnatura attuale; nelle carte di guardia sono spesso riportate le precedenti segnature, la maggioranza delle quali conformi a quelle del catalogo manoscritto; in altri si tratta di segnature più antiche, attribuibili alla disposizione negli armadi e negli scaffali; in alcuni casi esse sono ancora visibili e testimoniano l'evoluzione delle collocazioni e, quindi, degli spostamenti subiti dagli esemplari.

Un altro evento importante per la storia della collezione degli incunaboli biblioteca è quello della campagna di rilegatura e restauro avviata dalla Soprintendenza bibliografica intorno agli anni '50 del Novecento, promossa da Andrea Cavadi; questa prima campagna è stata seguita da un'altra negli anni '80 e '90<sup>251</sup>. Il risultato complessivo è stato quello di una massiccia sostituzione delle legature originali, oggi andate perdute.

Due esemplari della collezione sono stati acquistati nella prima metà del Novecento, come segnalato nel catalogo manoscritto conservato presso la biblioteca: si tratta degli incunaboli Inc. A 24 e Inc A 27.

Il primo contiene la *Geographia* di Strabone edita nel 1494 e si presenta ampiamente annotato e con molti segni di lettura, con iniziali manoscritte di semplice fattura. Sulla carta contenente il registro è presente una nota di possesso resa illeggibile dall'inchiostro metallogallico; infine, sotto l'occhietto, c'è traccia di

---

<sup>251</sup> Inserra, *Andrea Cavadi*, pp. 168-173.

un precedente cartiglio incollato. L'esemplare, acquistato nel 1938, è stato poi rilegato e la coperta originale sostituita con una nuova in pelle verde.

Il secondo incunabolo è stato acquistato nel 1941 e rilegato in pelle nel giugno del 1954, come indicato dal catalogo manoscritto. L'esemplare presenta la nota di possesso *Del luogo di S. Marco dei Padri Cappuccini* sulla prima e sulla terza carta stampata: l'annotazione rimanda al convento di san Marco d'Alunzio, in provincia di Messina, fondato nel 1583<sup>252</sup>. Si tratta di un manufatto disperso durante gli eventi caotici della soppressione degli ordini religiosi e poi confluito nel mercato antiquario.

#### **4.1 Monastero dei Benedettini di San Nicola l'Arena di Catania**

L'ordine benedettino fu, nel territorio etneo, quello che si distinse maggiormente per prestigio e per il rinnovamento culturale che propose. La biblioteca era uno dei fulcri del monastero e delle sue attività, pertanto le collezioni librerie erano costantemente incrementate e mantenute in ordine. Ha scritto Naselli:

Amore per gli studi, munificenza di abati e di frati, acquisti senza limitazione di spesa, adunarono attraverso i secoli in questo tempio del sapere tesori di codici miniati, di letteratura, di scienza, di storia ecclesiastica e civile, intorno ai quali è venuta sbocciando una vera fioritura di opere illustrative<sup>253</sup>.

Molti incunaboli e molti altri libri antichi della biblioteca sono stati acquisiti tra il XVII e il XVIII secolo, grazie all'intervento di personaggi illuminati, che si interessarono della ricostruzione del monastero e della sua biblioteca a seguito del terremoto e dell'eruzione dell'Etna.

La collezione degli incunaboli fu accuratamente descritta da Francesco Tornabene nel suo *Catalogo ragionato* stampato nel 1846<sup>254</sup>: egli analizzò tutti gli esemplari del XV secolo presenti nella biblioteca del monastero, ne diede un

---

<sup>252</sup> Manganaro, *Complessi religiosi*; Miracola, *San Marco D'Alunzio*.

<sup>253</sup> Naselli, *Letteratura e scienza*, pp. 250-251.

<sup>254</sup> Tornabene, *Catalogo ragionato*.

ordinamento definitivo e fornì uno strumento dettagliato per gli studiosi e per chi, dopo di lui, si sarebbe occupato dei fondi librari.

Nel volume, rimasto incompleto per la parte relativa alla descrizione dei manoscritti, Tornabene dà ampio spazio alla descrizione dell'edizione, disquisendo sugli autori e sui tipografi, illustrando i repertori che citavano l'edizione; una parte della descrizione è dedicata alle caratteristiche dell'esemplare, principalmente alle decorazioni, relativamente alle quali l'autore esprime sempre un severo giudizio estetico.

Il catalogo, che attesta la presenza in biblioteca di quarantuno esemplari, permette di avere contezza della consistenza della collezione in un periodo ben determinato: la presenza o l'assenza di esemplari all'interno del catalogo di Tornabene, e il confronto con l'attuale collezione, permettono infatti di individuare il presunto momento di dispersione di alcuni manufatti, o quello, successivo, di acquisizione di altri.

Partendo dal catalogo è stato possibile verificare l'assenza di ben undici esemplari<sup>255</sup>; è lecito immaginare che essi siano andati perduti nelle fasi concitate successive agli eventi della soppressione.

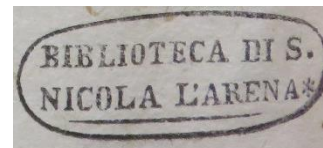
La maggioranza degli incunaboli appartenenti alla biblioteca benedettina catanese presenta, solitamente sull'occhietto o sulla prima carta stampata, l'annotazione manoscritta *Bibliothecae S. Nicolai de Arenis Catanae, ut non extrahatur sub poena excommunicationis latae sententiae* che, secondo

---

<sup>255</sup> Si tratta dei seguenti esemplari: Dionici Periegeta, *De situ orbis*. Venezia, Bernhard Maler, Erhard Ratdolt and Peter Löslein, 1477 (ISTC, id00253000); Philippus de Barberiis, *Discordantiae sanctorum doctorum Hieronymi et Augustini...* Roma, Giovanni Filippo de Lignamine, dopo il 1 dicembre 1481 (ISTC, ib00119000); Jacobus Publicius, *Artes orandi, epistolandi, memorandi*. Venezia, Erhard Ratdolt, 30 novembre 1482 (ISTC, ipo1096000); *Epistole Lectione et Evangelii i quali si leggono in tuto l'anno alla messa*. [Venezia], 1483 (non è stato possibile individuare l'edizione); Eusebius Caesariensis, *Chronicon ed est temporum breviarum incipit foeliciter...* Venezia, Erhardus Ratdolt, 1483 (ISTC, ie00117000); Hyginus, *Poetica astronomica*. Venezia, Erhard Ratdolt, 22 gennaio 1485 (ISTC, ih00561000); Leonardo Bruni, *De temporibus suis*. Venezia, [Pellegrino Pasquali e Dioniso Bertocchi, 1485] (ISTC, ib01260000); Plutarco, *De virtutibus mulierum*, Brescia, Bonino de Boninis, 1485 (ISTC, ip00819000); Guarino Veronese, *De brevibus clarorum hominum...* [Brescia, Bonino de Boninis, 1485] (ISTC, ip008274000); Ubertino de Casali, *Arbor vitae crucifixae Jesu Christi*. Venezia, Andrea de Bonetis, 12 marzo 1485 (ISTC, iu00055000); Publio Papinio Stazio, *Achilleis*. Brescia, Giacomo Britannico, 21 maggio 1485 (ISTC, is00696300). Alla collezione benedettina dovette appartenere anche l'esemplare oggi custodito presso la Biblioteca Regionale Universitaria di Catania, con collocazione U. Rari Inc. 30, che reca, sulla prima carta stampata la nota di possesso *Deputatus Bibliotece Monasterii Sancti Nicolai de Arenis Civitatis Catana Sicilia Congregationis Casinesis per Octavianum de Arcangelo oblatum ut inde non amoveatur sub poena axcommunicationis papalis lata sententia ut in brevi apostolico sed indulto mihi per commutationem a superiore [traditur] fuit*.

l'interpretazione di Orazio Viola<sup>256</sup>, è stata apposta da Placido Maria Scammacca: si trattava di un monito finalizzato alla difesa del patrimonio librario con cui si minacciava di scomunica chiunque avesse portato via o danneggiato i libri dalla biblioteca<sup>257</sup>. È necessario precisare, però, che le annotazioni non sono tutte vergate dalla stessa mano, quindi l'attribuzione a Scammacca è discutibile.

Gli esemplari sono inoltre caratterizzati dalla presenza di un timbro di forma ovale, in inchiostro nero, che riporta l'indicazione del monastero benedettino.



L'incunabolo con segnatura Inc. A 21 è il più antico tra quelli posseduti dalla biblioteca; si tratta di un esemplare dei *Commentari* di Cesare stampato nel 1469 dai due prototipografi Konrad Sweynheym e Arnold Pannartz<sup>258</sup>. L'esemplare è annotato, ricco di segni di lettura e d'attenzione; sono presenti due note di possesso alle carte 120v (*questo libero è de Francesco*) e 164v (*A dì primo de ienaro 1548 che mastro Nicolò de Caravagio de la Pecina 1548*). Il manufatto è caratterizzato, a carta 1r, da una ricca cornice miniata e da iniziali miniate: la decorazione adoperata è a *bianchi girari* su fondo blu e inchiostro verde e rosa, ulteriormente arricchita dall'applicazione della foglia d'oro; nel margine inferiore, al centro, è presente un medaglione con motivo a ghirlanda, con lo stemma araldico del possessore del manufatto. In questo caso è visibile uno stemma raffigurante uno scudo a bande oblique nei colori oro e verdi; lungo quella verde centrale c'è un motivo decorativo floreale con tocchi di verde e rosso.

---

<sup>256</sup> Indicazione fornita all'interno del catalogo manoscritto redatto per voci alfabetiche e suddiviso in più volumi a cura del bibliotecario Orazio Viola.

<sup>257</sup> Naselli, *Letteratura e scienza*, p. 250. Nei vari Regolamenti benedettini, uno dei capitoli era riservato alla biblioteca e alla cura dei libri: vi si prescriveva il divieto di *estrarre dalla Libreria qualunque libri senza particolare licenza del superiore* e si avvertiva che *sotto pena di scomunica Papale non si può estrarre qualunque libri dalla Libreria per darlo fuori dal Monastero anche a titolo di prestito*. Nei casi, rari, di concessione, era necessario segnalare la data di prestito e di restituzione; si imponeva ai lettori di avere cura dei manufatti, di non sporcarli né annotarli e *si prega per conservare la fodera di lasciarla con un foglio di carta*. Compito del bibliotecario era di mantenere gli ambienti puliti e assicurarsi che non vi fossero presenze di animali, che potessero danneggiare la collezione; di inventariare ogni libro di nuova acquisizione nell'apposito registro, segnalandone la data di consegna. Gli stessi precetti erano validi anche per l'archivio, al quale si dedicava un capitolo apposito: i documenti non potevano essere portati fuori dall'archivio e nessuno poteva essere lasciato solo nelle sale. L'archivista aveva il compito di tenere puliti i locali e di inventariare i nuovi documenti o i registri che venivano consegnati. Sia il bibliotecario sia l'archivista avevano il compito di impedire l'ingresso dei monaci durante la notte e con lumi accesi o candele. Le prescrizioni si trovano in Archivio Curia, *Fondo Anastasi Fardella*, carpetta 5, fascicolo 1, *Registro delle disposizioni degli abati*.

<sup>258</sup> Tornabene, *Catalogo ragionato*, pp. 3-10; Tornabene, *Ragionamenti sopra alcune edizioni*, tomo 11 (1856), pp. 9-16; Scaccia Scarafoni, *Esemplari ancora superstiti*.

L'incunabolo Inc. A 22 è l'unico esemplare stampato su pergamena posseduto dalla biblioteca; si tratta del *Breviario romano* stampato da Nicolò Jenson<sup>259</sup>, su due colonne, con alternanza di inchiostro nero e rosso; non è annotato, a esclusione di alcuni riferimenti numerici che rimandano ai passi del *Breviario*; non presenta note di possesso ma, su due carte, è visibile il timbro in inchiostro nero della biblioteca del monastero, che lo identifica come appartenente al corredo librario dei monaci benedettini; il timbro è affiancato da quello della Biblioteca comunale. Anche le etichette di collocazione apposte sul dorso consentono di ricostruire il percorso storico di questo manufatto: esso presenta tre etichette differenti, la cui successione può essere ricostruita mediante la consultazione del catalogo cartaceo: quella definita originale è *I.30.144*, e si trova all'interno dell'etichetta rettangolare bianca con decori blu. La seconda, in ordine cronologico, è quella che si trova sul dorso in posizione mediana, all'interno di un'etichetta bianca con l'indicazione *23*, identificata come la numerazione progressiva attribuita da Ardizzone durante la sua attività di riordino. L'ultima e più recente è ovale su carta nera con decori dorati e riporta la segnatura attuale. Sulla controguardia è presente un'altra indicazione, *XXII B*, che si riferisce alla segnatura storica relativa alla sala Vaccarini.

Anche se privi di un esplicito riferimento, gli esemplari Inc. A 25 e Inc. A 26, contenenti le *Opere* di Boezio, stampate tra il 1492 e il 1497, sono da attribuire con certezza alla collezione benedettina poiché essi sono già citati nell'elenco contenuto nel *Codice Vaticano 11269* redatto nel 1599<sup>260</sup>.

Il primo esemplare è privo di annotazioni, ma arricchito da iniziali manoscritte in inchiostro rosso.

Il secondo esemplare è annotato da mani differenti e caratterizzato da iniziali xilografate su fondo nero; il prologo è introdotto da una vignetta xilografata con la maiuscola *P*, all'interno della quale è riprodotto Jacopo da Varazze intento a scrivere nel suo studiolo<sup>261</sup>. I due esemplari sono stati rilegati con le medesime

---

<sup>259</sup> Tornabene, *Catalogo ragionato* pp. 40-50; Tornabene, *Ragionamenti sopra alcune edizioni*, tomo 11 (1846), pp. 38-42. Per le varianti dell'edizione si veda Armstrong, *Nicolaus Jenson*, pp. 423-424.

<sup>260</sup> Lebreton - Fiorani, *Codices Vaticani Latini*; Biblioteca Apostolica Vaticana, *Codices Vat. Lat. 11269*, c. 894v.

<sup>261</sup> È possibile identificare il personaggio mediante la mitria da vescovo e l'indicazione del nome, abbreviato, collocata alla base dello scranno su cui egli siede. La xilografia è stata impiegata per la

modalità, attraverso l'impiego di una coperta in cartoncino; oggi versa in cattivo stato di conservazione.

Anche l'incunabolo con segnatura Inc. B 12-13 non presenta espressi segni di provenienza, ma è necessario precisare che il corpo delle carte è stato restaurato in maniera consistente, soprattutto lungo i margini inferiori, dove si sarebbero potute trovare delle annotazioni. L'opera comprende la seconda e terza parte della *Summa theologicae* di San Tommaso: sono presenti iniziali xilografate e alcune note manoscritte<sup>262</sup>. L'esemplare è elencato nella lista dei libri dei benedettini catanesi all'interno del *Codice Vaticano 11269*; in particolare rientra nell'elenco dei volumi posseduti da *D. Hieronimi a Panormi*, priore del monastero benedettino al momento della compilazione dell'elenco avvenuta il 20 novembre del 1599<sup>263</sup>.

L'esemplare con segnatura Inc. B 23 è il *Fasciculus temporum* di Werner Rolewinck, stampato a Venezia nel 1481; l'edizione è famosa per la presenza di raffinatissime iniziali xilografate, tabelle e vedute paesaggistiche, attribuite allo stesso Ratdolt, già noto per questa sua attività, prevalentemente legata a pubblicazioni di carattere scientifico<sup>264</sup>. L'esemplare è annotato, con alcuni segni d'attenzione e *maniculae* a evidenziare i passi più rilevanti; è descritto all'interno del catalogo di Tornabene. Sull'esemplare è possibile individuare anche diverse note di possesso di mani differenti. Una di esse, leggibile a c. 2r, è di Innocenzo Roccaforte Bonadies<sup>265</sup>, canonico della cattedrale catanese; tracce della presenza del benedettino in biblioteca si ritrovano, nei registri d'archivio, in due momenti:

---

prima volta in questa edizione e di seguito in quella di Girolamo, *Commentaria in Bibliam*. Venezia, Giovanni e Gregorio de Gregori, 1497 (ISTC, ih00160000), dove però è presente il nome *Fra Giacomo* alla base del banco. Nelle edizioni successive in cui venne utilizzata la stessa xilografia, il nome venne eliminato. Armstrong, *La xilografia*, pp. 75-77; Hind, *An Introduction to a history of Woodcut*; Lazzi - Viti, *Immaginare l'autore*.

<sup>262</sup> L'esemplare è stato stampato da Ottaviano Scoto ed è corredato da iniziali xilografate impiegate in numerose edizioni: si ritrovano anche negli incunaboli Inc. A 23, Inc B 11<sup>1</sup>, Inc. B 27, Inc. B 31 e Inc. C 4. Pasciuti, *Ottaviano Scoto*, pp. 66-70.

<sup>263</sup> Lebreton - Fiorani, *Codices Vaticani Latini*; Biblioteca Apostolica Vaticana, *Codices Vat. Lat. 11269*, c. 879v.

<sup>264</sup> Armstrong precisa che le edizioni di questa opera, date alle stampe tra il 1480 e il 1484, riportano alcune delle immagini già utilizzate nell'edizione del 1479 (ISTC ir00260000). Armstrong, *La xilografia* pp. 44-45; Baldasso, *L'editio princeps*, pp. 61-101; Redgrave, *Erhard Ratdolt*.

<sup>265</sup> Innocenzo Roccaforte Bonadies (1666- dopo il 1708) nacque a Palermo ma si trasferì a Catania ove ricoprì cariche ecclesiastiche e diplomatiche; viene indicato anche come agente dell'Arcivescovo di Monreale a Roma. Fu corrispondente di Ludovico Muratori e lavorò per contribuire all'arricchimento delle informazioni storiche legate alla sua opera monumentale. Dei due personaggi si conserva una ridotta corrispondenza, consultabile alla Biblioteca Apostolica Vaticana e presso il Centro Muratoriano. Ferrara, *Storia generale della Sicilia*, pp. 339-340; Lello, *Descrizione del Real Tempio*, p. 129; Fontana - Turricchia, *Carteggio Muratoriano*, p. 153, n. 1628.

nel primo caso si tratta di una commissione di cinque tari effettuata nel febbraio del 1710 per legatura di un volume che gli era stato prestato<sup>266</sup>; il secondo caso, forse più interessante, è l'attestazione nel luglio del 1751, di un pagamento di dodici onze versate a don Innocenzo Passi *per compra della libreria del fu suo zio Canonico Roccaforte*<sup>267</sup>.

È ipotizzabile che il benedettino abbia acquistato l'esemplare per la sua collezione personale, confluita dopo la sua morte nella biblioteca del monastero.

Nella prima e nell'ultima carta sono presenti anche altre note di possesso, di epoche precedenti, attribuite al canonico Giovanni Battista Basile, *presentato in Teologia nel 1657*, attivo nella seconda metà del Seicento, di cui si trova traccia anche come docente di Teologia nell'Università catanese<sup>268</sup>.

L'esemplare Inc. B 27 è composto da due parti di cui la seconda è una cinquecentina, opera dello stesso autore dell'incunabolo, Paolo Veneto. *Expositio super Universalia Porphyrii et Artem veterem Aristotelis* è il titolo dell'incunabolo che è scarsamente annotato e corredato da xilografie su fondo nero. L'esemplare non è censito dal catalogo di Tornabene, ma l'attribuzione al monastero catanese si ricava dalla presenza della nota manoscritta nella carta contenente l'occhietto: *Est monasterii Sancti Nicolai de Arenis Cataniae Congregationis Cassinensis Siciliae deputatus bibliothecae monasterii per reverendum patrem abbatem ut non amoveatur sub poena excommunicationis papalis lata sententia*.

L'esemplare è stato restaurato e la coperta originaria sostituita con un'altra in pergamena; le carte di guardia originali sono state mantenute e ciò ha permesso di restituire la lettura di una precedente segnatura, cassata, *F XII 18*, da attribuirsi a una più antica collocazione negli scaffali benedettini.

L'incunabolo Inc. B 30 contiene una copia dell'edizione degli *Scriptores rei rusticae*, edita da Bartolomeo Bruschi nel 1482; l'esemplare, in buono stato di conservazione, è stato restaurato e la coperta sostituita con una in pergamena; si presenta scarsamente annotato e con rari segni di lettura; gli spazi per le iniziali sono vuoti, solo in alcuni casi occupati dalle lettere guida a stampa.

---

<sup>266</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 803, c. 183r.

<sup>267</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 820, c. 325v.

<sup>268</sup> *Incunaboli a Catania I*, pp. 51-52; Di Lorenzo, *Laureati*, p. 337, schede 2443 e 2638.

L'esemplare, censito da Tornabene<sup>269</sup>, non ha note di appartenenza al monastero benedettino, ma tra le carte si riscontra il timbro di S. Nicolò l'Arena; una traccia dell'arrivo dell'incunabolo al monastero catanese potrebbe trovarsi nella vacchetta dei conti dell'anno 1750 dove, nel mese di febbraio, si registra una spesa di *onze ventiotto tari tredici*<sup>270</sup> per l'acquisto di molti libri, tra i quasi forse l'edizione qui censita: *tari 8 Catonii et Columelle de re rustica fo.*<sup>271</sup>.

Ultimo elemento che lo riconduce ai benedettini catanesi è l'indicazione presente alla fine dell'elenco dei libri acquistati: *tutti li suddetti libri sono stati comprati dalla libreria del Archidiacono di Messina Milia*<sup>272</sup>, il canonico Gregorio Milia, attivo a Messina, con la cui raccolta.

L'incunabolo Inc. B 31 contiene l'opera di Antonio Andrés, *Scriptum in Artem veterem Aristotelis et Divisiones Boethii* edita nel 1492 a Venezia; le carte si presentano scarsamente annotate e con un corredo di iniziali xilografate su fondo bianco o nero. Il manufatto non è descritto nel catalogo di Tornabene, ma l'attribuzione alla biblioteca benedettina è testimoniata dall'annotazione manoscritta, sotto l'occhietto: *Est Monasterii Sancti Nicolai de Arenis C. C. C. in Sicilia Congregationis Casinensis Deputatus Bibliothecae Monasterii per reverendum patrem abbatem ut non amoveatur sub poena excommunicationis papalis latae sententia. D.U.F.C.S.[...]C.* La legatura originaria è stata sostituita con una più recente in cartoncino, che presenta oggi gravi danni al dorso e alle cerniere. Durante la sostituzione della coperta sono state recuperate le tre etichette preesistenti, che permettono di ricostruirne le collocazioni, confermandone l'appartenenza alla biblioteca benedettina.

L'esemplare Inc. B 32 contiene la *Summa astrologiae iudicialis* di John Ashendon, stampata nel 1489, riccamente corredata da illustrazioni e iniziali xilografate. Il manufatto ha un frontespizio manoscritto, contenente, in alto, il titolo e il nome dell'autore, in basso i dati di edizione, in parte corretti e sovrascritti. Al centro della carta è presente la seguente annotazione: *Deputatus Bibliothecae Monasterii Sancti Nicolai de Arenis, ut inde non amoveatur sub poena*

---

<sup>269</sup> Tornabene, *Catalogo ragionato*, pp.123-131.

<sup>270</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 820, c. 323r.

<sup>271</sup> *Ivi*, c. 323v.

<sup>272</sup> *Ibidem*, c. 323v.



*excommunicationis latae sententiae papalis, ut in Brevi Apostolico*. Il manufatto è stato restaurato e le carte di guardia originali sono rimaste legate al corpo del testo; sul recto della prima anteriore è leggibile la precedente segnatura *S. 3. 16*, che fa riferimento alla collocazione negli scaffali benedettini.

L'attribuzione dell'incunabolo Inc. B 34 alla collezione benedettina si basa sui dati trasmessi dalla legatura: essa è una delle poche non sostituite nell'ambito dei restauri novecenteschi. L'esemplare non presenta note di possesso espresse, ma le precedenti segnature sulle carte di guardia e i timbri che si trovano sulla coperta, al centro dei piatti, lo identificano come appartenente al monastero benedettino: la stessa tipologia di legatura e decorazione si trova anche nell'esemplare Inc. C 32, che invece è corredato dalla nota manoscritta della biblioteca catanese.

L'incunabolo contiene le *Opere* di Aristotele, stampate da Giovanni e Gregorio de Gregori nel 1496. L'edizione è caratterizzata da iniziali xilografate, alcune su fondo nero, altre su fondo bianco e da illustrazioni tra cui si distinguono quelle raffiguranti Iacopo da Varazze e Niccolò Malerbi all'interno dei loro studioli<sup>273</sup>.

L'incunabolo Inc. C 1 è un'edizione del *Missale Romanum* stampato da Jenson nel 1479<sup>274</sup>. La consultazione del catalogo manoscritto permette di rilevare alcuni dati relativi alla legatura: il manufatto è stato rilegato una prima volta nel giugno del 1954 e poi, presumibilmente negli anni '80, subisce un secondo intervento, affidato alla ditta palermitana Fazio. Tali interventi di rilegatura e restauro, radicali, hanno contribuito alla perdita di preziose informazioni trasmesse dalla legatura.

Le iniziali, in inchiostro rosso e blu alternato, caratterizzano l'esemplare: alcune di esse sono ulteriormente decorate con lo stesso inchiostro. L'incunabolo è annotato<sup>275</sup> e, in alcuni punti, corretto; il testo, disposto su due colonne, si alterna a tetragrammi in inchiostro rosso non sempre completati con le note musicali.

Scrive Tornabene:

---

<sup>273</sup> Armstrong, *La xilografia*, pp. 75-77; Hind, *An Introduction to a history of Woodcut*; Lazzi -Viti, *Immaginare l'autore*; Rozzo, *Iconologia del libro*, pp. 65-117.

<sup>274</sup> ISTC segnala cinque esemplari, di cui solo due in Italia (Catania e Roma, Biblioteca Angelica).

<sup>275</sup> Una descrizione del contenuto dei messali e dell'evoluzione storica di questo tipo particolare di testo è presente anche in Tornabene, *Catalogo ragionato*, pp. 54-55.

E' da notarsi che in vari luoghi come dei diversi prefazii sono segnate le parole che devono cantarsi, le quali sottostanno alle quattro righe dove si segnano le note del canto gregoriano, ma queste note ora mancano ed ora vi si trovano; quale siane la causa di tale arbitrio tipografico non so scorgerla<sup>276</sup>.

Alla c. [\*2]r = 2r si legge la nota di possesso *Bibliothecae Sancti Nicolai de Arenis Catanæ ut non extrahatur sub poena excommunicationis latae sententiae*, che, insieme al timbro a inchiostro, conferma l'appartenenza al monastero benedettino catanese.

L'esemplare Inc. C 2 contiene le *Postilla super Epistolas Pauli* di Niccolò da Lyra stampate nel 1478; esso è ampiamente annotato da mani differenti e reca numerosi segni di lettura. Sulla quarta carta di guardia anteriore è stato realizzato, con l'uso di inchiostro rosso e nero, un frontespizio caratterizzato da una decorazione architettonica al centro della quale sono riprodotte un'anfora e un profilo maschile; alla base della struttura si legge: *Mantua MCCCCLXXVII*<sup>277</sup>, mentre nella parte superiore si trova il nome dell'autore. Ai lati della decorazione si trovano, a sinistra, una nota poco leggibile per via dello sbiadimento dell'inchiostro, e a destra la parola *Mantua* ripetuta varie volte.

Nella parte superiore della carta, inoltre, è presente una nota in siciliano *A 19 di dicembre 1634 di giorno di martedì a uri dui di matino si aprì Mongibello nelli mità e buttò foco a modo di torrenti* e al centro, redatta da altra mano, la data 1633. Queste due date fanno riferimento a un'altra spaventosa eruzione del vulcano che colpì il territorio etneo: nel 1633 un violento terremoto investì l'area di Nicolosi e procurò la morte di 17 persone<sup>278</sup>. L'anno successivo, nei giorni precedenti al 19 dicembre, ci furono violenti terremoti che interessarono l'area di Trecastagni, Viagrande e Pedara. La notte tra il lunedì 18 e il martedì 19 un gran terremoto e più esplosioni continue, cui seguì l'emissione della lava. L'eruzione si ripeté anche la notte del martedì, e come scrisse:

---

<sup>276</sup> *Ivi*, p. 57.

<sup>277</sup> L'anno di stampa dell'edizione è 1478: potrebbe trattarsi semplicemente di un errore commesso da chi realizzò la decorazione.

<sup>278</sup> Recupero, *Storia naturale*, p. 51.

parsi in tanta violenza il foco, che avia infiammato i nuvoli, et rossigiava l'aria per la reflexione della vivacità del foco, che avia infiammato i nuvoli, et rossigiava l'aria per la reflexione della vivacità del foco, et era tanta infiammata, che paria essere dietro le porte della città<sup>279</sup>.

L'esemplare appartiene alla collezione benedettina<sup>280</sup>; a conclusione dell'indice manoscritto e della nota sulla vita dell'autore che precedono il testo a stampa si legge la nota: *Ex Fabiano Iustiniano Ianuense*, di epoca precedente alla nota catanese. La figura del genovese Fabiano Giustiniani<sup>281</sup> è di grande rilievo per quanto riguarda la storia e l'evoluzione della Biblioteca Vallicelliana di Roma: grazie alla sua attività si eseguì il primo ordinamento della biblioteca<sup>282</sup> l'indice delle opere possedute; era un uomo di vasta cultura, rimodulò gli spazi della biblioteca e fece realizzare le nuove scaffalature, strutturate in modo da poter ospitare i plutei ove consultare i manoscritti e le opere di pregio<sup>283</sup>; si occupò anche della compilazione dell'*Index Universalis alphabeticus*, dedicato a Scipione Borghese<sup>284</sup>. Durante l'attività del Giustiniani vennero rivisti interamente i fondi e venne apposta la sigla *LD* (Libro Doppio) sui dorsi e all'interno dei volumi duplicati; questa raccolta confluisce poi nella *Libreria seconda*.

Il manufatto catanese è stato restaurato e la legatura sostituita, pertanto non è possibile rintracciare ulteriori dati. Nell'indice compilato dal Giustiniani e stampato nel 1612 è presente l'indicazione *Postillae maiores, in Epistolas, et Evangelia totius anni, ex Nicolao de Lyra, et aliis*<sup>285</sup>, che potrebbe riferirsi al manufatto in questione; inoltre, dalla consultazione di ISTC, non emerge la presenza di questa edizione presso la Biblioteca Vallicelliana: è quindi ragionevole pensare che il manufatto sia

---

<sup>279</sup> *Ivi*, p. 53.

<sup>280</sup> Tornabene, *Catalogo ragionato*, pp. 29-40.

<sup>281</sup> Fabiano Giustiniani (1578-1627) fu vescovo di Ajaccio e preposto della biblioteca Vallicelliana dal 9 maggio 1605 al 1 aprile 1617, dove si occupò attivamente delle raccolte e curò la redazione del primo *Catalogo dei manoscritti vallicelliani*. Finocchiaro, *Vallicelliana segreta e pubblica*, pp. 145-146.

<sup>282</sup> Tra il 1605 e il 1607 si unificarono le due parti della biblioteca oratoriana, quella pubblica e quella segreta, si ingaggiò un legatore per vendere i volumi doppi o in cattive condizioni al fine di ottenere denaro da impiegare nell'acquisto di nuove opere, necessarie al completamento del progetto di *libreria universale*. *Ivi*, p. 31.

<sup>283</sup> *Ivi*, p. 32.

<sup>284</sup> *Ivi*, p. 37.

<sup>285</sup> Giustiniani, *Index universalis alphabeticus*, p. 418.

arrivato nella biblioteca catanese in un arco temporale compreso tra il 1605 e il 1633, ossia tra il periodo di attività del Giustiniani nella biblioteca romana e l'eruzione dell'Etna citata nell'annotazione.

L'esemplare Inc. C 5 è il *Catholicon* di Giovanni Balbi, caratterizzato dalla presenza di iniziali manoscritte decorate con motivi geometrici e floreali con inchiostro rosso, blu e verde<sup>286</sup>. Il manufatto, restaurato nel Novecento, ha peso la legatura originale e le carte di guardia; rimangono ancora leggibili le numerose note al testo. L'esemplare era già in possesso dei monaci nel 1599 come testimoniato dal *Codice Vaticano latino 11269*<sup>287</sup> e dalla nota di possesso presente nella seconda carta a stampa: *Est Sancti Nicolai de Arenis congregationis Cassinensis Cataniae in Sicilia, deputatus bibliothecae per reverendum patrem abbatem ut non amoveatur sub p[...]*.

A quest'ultima, però, si affianca un'altra nota, cassata, *Iste liber est monachorum congragationis Sancte Iustine de Padua deputatus ad usum fratrum eiusdem monasterii, signatus numero 1147*, che testimonia una precedente appartenenza dell'esemplare alla biblioteca della Congregazione di Santa Giustina. L'inventario della biblioteca padovana, attualmente conservato presso il Museo Civico di Padova, è stato compilato presumibilmente dal 1453<sup>288</sup> e registra gli esemplari posseduti, che erano già stati contrassegnati da una nota di possesso e da un numero d'inventario: al n. 1147 si ritrova l'esemplare in esame descritto come *Chatolicon impressum, in bonbasinis, forma satis pulcra et cum tabulis et fundelo rubeo, signatum numero 1147*<sup>289</sup>.

L'arrivo a Catania del manufatto è da attribuirsi, verosimilmente, ai viaggi che i monaci, soprattutto i novizi, compivano sul territorio durante la formazione e per la professione monastica; potrebbe quindi essere arrivato a Catania in un

---

<sup>286</sup> Tornabene, *Catalogo ragionato*, p. 145-149.

<sup>287</sup> Lebreton - Fiorani, *Codices Vaticani Latini*; Biblioteca Apostolica Vaticana, *Codices Vat. Lat. 11269*, c. 891.

<sup>288</sup> Cantoni Alzati, *Biblioteca S. Giustina*, p. 13. L'inventario, nel quale gli studiosi hanno individuato l'intervento di più compilatori, presenta annotazioni relative alle caratteristiche materiali del manufatto e alle tipologie di scrittura. Al primo catalogo fece poi seguito quello compilato nel 1606, caratterizzato dalla separazione tra manoscritti e stampati.

<sup>289</sup> *Ivi*, p. 167.

periodo compreso tra il 1506, anno dell'annessione formale del convento catanese alla Congregazione di Santa Giustina<sup>290</sup> e la compilazione dell'Indice del 1599.

Al monastero benedettino apparteneva anche l'incunabolo Inc. C 8, lo *Speculum vitae humanae* di Rodrigo Sánchez de Arévalo; l'esemplare, in discrete condizioni di conservazione, è stato restaurato. Le carte, alcune delle quali molto imbrunite, sono caratterizzate da numerosi segni d'attenzione e *maniculae*; è descritto ampiamente nel catalogo di Tornabene<sup>291</sup> che ne attesta la presenza nella biblioteca del monastero. Il manufatto si caratterizza anche per la presenza di un'altra nota di possesso: *D. Iacobus Ciancius Archipresbiter [imp]ensis quarto calendas iulias MDCXXXII*. L'esemplare è arricchito dalla presenza di iniziali in inchiostro rosso e blu, con ulteriori decorazioni degli stessi colori; sulla prima carta e a c. 88r sono state realizzate due iniziali miniate con cornici a motivi floreali e inchiostro rosa verde e blu, presumibilmente di fattura napoletana<sup>292</sup>.

L'esemplare della *Postilla super quattuor evangelistas* di Niccolò da Lyra, edito nel 1477 a Mantova, con segnatura Inc. C 9, è censito nel catalogo di Tornabene<sup>293</sup>; è corredato anche da un'altra nota di possesso a c. 1r *Domini Laurentii Vattiato*, identificabile presumibilmente con un sacerdote, cappellano della chiesa madre di Aci Sant'Antonio, in provincia di Catania, vissuto nella prima metà del Settecento. Il manufatto è stato restaurato, con consistenti integrazioni alle carte soprattutto dei primi e ultimi fascicoli a causa di un'importante infiltrazione di umidità sul taglio inferiore.

L'esemplare è corredato da tracce d'uso e annotazioni direttamente connesse al calendario liturgico; esso, inoltre, è caratterizzato da iniziali manoscritte in inchiostro metallogallico, non di raffinata fattura, ma eseguite dalla stessa mano, la medesima che ha realizzato il disegno ad inchiostro metallogallico visibile a c. 157r. Il manufatto presenta, sulla carta di guardia anteriore, un'annotazione manoscritta relativa alla vita di Niccolò da Lyra.

---

<sup>290</sup> Inserra, *Storia del fondo: gli esemplari e i segni di provenienza*. In *Incunaboli a Catania I*, pp. 42-43; Zaggia, *Tra Mantova e la Sicilia*, p. 56.

<sup>291</sup> Tornabene, *Catalogo ragionato*, pp. 1-18.

<sup>292</sup> Non sono rare le testimonianze dell'arrivo in Sicilia di manufatti realizzati a Napoli prevalentemente nel XV secolo. Daneu Lattanzi, *Lineamenti di storia della miniatura*, pp. 85-94.

<sup>293</sup> *Ivi*, 35-38.

L'esemplare dell'opera di Gaetano da Thiene, edita a Venezia nel 1500, con segnatura di collocazione Inc. C 11, è parte di un'edizione della quale non sono rimaste molte copie. Il testo si caratterizza per la presenza di alcune iniziali xilografate su fondo bianco e dalla nota di possesso sulla carta contenente l'occhietto *Deputatus Bibliothecae Monasterii Sancti Nicolai de Arenis Cataniae Congregationis Casinensis Siciliae ut inde non amoveatur sub pena excommunicationis papalis latae sententiae ut in brevi apostolico*, che conferma l'appartenenza al monastero benedettino, anche se non è censito nel catalogo di Tornabene.

Dell'opera di S. Agostino, *De civitate Dei*, la collezione delle Biblioteche riunite possiede tre esemplari di edizioni differenti; quella edita nel 1477, con segnatura Inc. C 13 appartiene al fondo benedettino e la provenienza del manufatto è confermata dal catalogo di Tornabene<sup>294</sup>, che lo descrive con precisione.

L'esemplare è stato restaurato ed è arricchito da commenti manoscritti, la maggioranza apposti dalla stessa mano, e numerose sottolineature; in diversi punti l'inchiostro metallogallico ha corroso il supporto cartaceo rendendone difficoltosa la lettura.

Nel catalogo di Tornabene si ritrova anche la descrizione dell'esemplare Inc. C 14 dei *Moralia super totam Bibliam* di Niccolò da Lyra, stampato nel 1481, annotato prevalentemente nella prima parte e corredato da piccole iniziali in inchiostro metallogallico. Sul manufatto è possibile leggere anche la nota *Utuntur fratres Boccadifuoco*<sup>295</sup>.

L'esemplare contrassegnato dalla segnatura Inc. C 15 è composto da un incunabolo e due cinquecentine, sulle quali è presente la nota di possesso *Deputatus bibliothecae monasterii Sancti Nicolai de Arenis Cataniae Congregationis Casinensis Siciliae, ut inde non ammoveatur sub poena excommunicationis latae sententiae ut in brevi ap[ostolico]*; non è censito nel catalogo di Tornabene. I

---

<sup>294</sup> *Ivi*, pp. 30-32. Si tratta dell'ottava edizione dell'opera di Agostino. Fiumi, *Le edizioni del "De civitate Dei"*, p. 13.

<sup>295</sup> La stessa nota si trova anche su due un altro esemplare e su un manoscritto (Camillo Durante, *La sacra storia antica della Bibbia*. Roma, nella stamperia di Giovanni Zempel presso Monte Giordano, 1747-49; Falaride, *Epistole*, a cura di Francesco Griffolini, datato Messina 22 marzo 1473) custoditi, il primo, presso la Biblioteca dei Cappuccini di Gibilmanna e il secondo presso la Biblioteca Comunale di Palermo. Inserra, *Storia del fondo: gli esemplari e i segni di provenienza*. In *Incunaboli a Catania I*, pp. 52.

margini delle carte sonofittamente annotati e hanno numerose tracce di lettura che, in alcune parti, rendono confuse e illeggibile le note. Sulla prima carta stampata, inoltre, nella parte inferiore, si trova l'annotazione *Ad usum reverendi don Antonii Lanterii beneficiati maioris Catanensis Ecclesiae*, del catanese Antonio Lanteri, presente nell'elenco dei laureati dell'Università di Catania, presentato il 23 aprile 1595 e laureato con voto di maggioranza<sup>296</sup>.

Sul frontespizio della prima cinquecentina, oltre la nota benedettina, se ne trova un'altra parzialmente leggibile a causa dello sbiadimento dell'inchiostro e della rifilatura della carta; infine, sul verso dell'ultima carta si trova la nota, datata, *Ioannis Regiensis Vitriani liber 1540*. La medesima annotazione si trova anche su un esemplare posseduto dalla Biblioteca Panizzi con la data 1558<sup>297</sup>: l'annotazione è riportata anche in questo caso sul verso della carta di guardia posteriore.

Il frontespizio dell'ultima cinquecentina è ricco di note, presumibilmente di possesso, cancellate con inchiostro metallogallico, lasciando in evidenza quella più recente di appartenenza al monastero benedettino. Un'altra nota risulta però visibile, ossia *Ex libris Joseph Caffarelli*, sia sul frontespizio sia, più chiaramente, nell'ultima carta.

Anche l'esemplare con segnatura Inc. C 16 è composto da due parti, entrambe contenenti opere di Eusebio di Cesarea. Il manufatto è in cattivo stato di conservazione a causa di un'estesa infezione fungina che ha compromesso la leggibilità di alcune note. Insieme alle numerose note manoscritte e ai segni d'attenzione in calce alla c. a2r = 2r, si legge: *Deputatus per reverendum patrem abbatem [...] matus per reverendos patres visitatores bibliothecae monasterii Sancti Nicolai de Arenis conventus congregationis Casinensis [...] [i]nde non amoveatur sub pena ex[communi]cationis papalis latae sententiae, prout in brevi apostolico [...] dominos reverendos patres visitatores*. Questa particolare annotazione, leggermente differente dalle altre già individuate, reca anche l'indicazione del

---

<sup>296</sup> Di Lorenzo, *Laureati*, p. 98, scheda 596.

<sup>297</sup> L'esemplare in questione è un composito che contiene due incunaboli legati insieme: il primo è Inc. F 60/1, Bonaventura da Bagnorea, *Opuscula*. Brescia, Bernardino Misinta per Angelo Britannico, 17 dicembre 1495 (ISTC, ib00929000). Il secondo Inc. F 60/2, Bonaventura da Bagnorea, *Opuscula* e Ottaviano de Martini, *Oratio in vitam et merita S. Bonaventurae*. Brescia, Bernardino Misinta per Angelo Britannico, 31 dicembre 1497 (ISTC, ib00930000). Festanti, *Panizzi*, p. 77.

passaggio dei *visitatori*: potrebbe trattarsi di membri della Congregazione Cassinese che avevano l'obbligo di visitare le varie sedi abbaziali e controllarne l'operato, i beni posseduti e stilarne degli elenchi completi<sup>298</sup>.

L'esemplare Inc. C 18 contiene l'opera di Isidoro di Siviglia ed è arricchito dalla presenza di diagrammi e simboli xlografati, strettamente connessi al contenuto del testo stampato. Sulla prima carta si trova una grande xilografia che raffigura san Marco intento a scrivere, con il leone. L'esemplare è descritto da Tornabene e presente nell'elenco redatto nel 1599 e contenuto nei *Codici Vaticani*<sup>299</sup>.

Al fondo benedettino appartiene anche l'esemplare Inc. C 19, descritto accuratamente nel catalogo di Tornabene: le note di possesso presenti sulla prima carta sono state cancellate con diversi strati di inchiostro metallogallico. L'esemplare è ricco di note manoscritte e di tracce d'uso: le differenti parti del testo sono segnalate dall'impiego di iniziali in inchiostro rosso e anche le lettere maiuscole sono toccate con il medesimo inchiostro; l'esemplare è inoltre impreziosito da iniziali decorate con inchiostro metallogallico che raffigurano animali o elementi floreali.

Gli esemplari Inc. C 22 e 23 contengono le opere di San Tommaso<sup>300</sup> e hanno elementi in comune che permettono di ipotizzare che la loro provenienza e l'arrivo presso il monastero benedettino siano stati contemporanei; sono censiti nel catalogo di Tornabene<sup>301</sup> e il secondo possiede, sulla prima e ultima carta, il timbro della biblioteca di San Nicolò l'Arena. I due esemplari sono accumulati anche da un altro elemento, la nota di possesso *Del convento de' Padri Capuccini di Modica*, vergata dalla stessa mano. Anche le note e le decorazioni, entrambe in inchiostro metallogallico, sono da attribuirsi allo stesso postillatore.

Anche l'esemplare dell'opera di Prisciano, stampata nel 1476 a Venezia, con segnatura Inc. C 24, rivela l'appartenenza al monastero benedettino catanese con l'annotazione *Est monasterii Nicolai de Arenis Catanæ congregationis Cassinensis*

---

<sup>298</sup> *Istruzioni ai reverendissimi Visitatori sopra alcuni gravi punti concernenti le attuali dolorose vicissitudini, a norma degli ordini della S. Congregazione della disciplina regolare*. ADCT, Fondo *Episcopati II*, carpeta 6; Zaggia, *Tra Mantova e la Sicilia*, pp. 710.

<sup>299</sup> Lebreton - Fiorani, *Codices Vaticani Latini*; Biblioteca Apostolica Vaticana, *Codices Vat. Lat. 11269*, c. 892.

<sup>300</sup> Il primo contiene la *Summae theologiae, secunda pars, secunda secundae*, edito nel 1479; il secondo il *Super quarto libro Sententiarum Petri Lombardi* del 1481.

<sup>301</sup> Tornabene, *Catalogo ragionato*, pp. 59-63, 108-112.



*in Sicilia Deputatus bibliot*[...]; è caratterizzato dalla raffinata decorazione miniata che interessa la cornice e le iniziali dei capitoli, di matrice fiorentina, contraddistinta da un motivo a *bianchi girari* e applicazione di foglia d'oro; al centro del margine inferiore della cornice è presente uno stemma nobiliare, con strisce bianche e nere, su fondo chiaro<sup>302</sup>. Al lato, è riprodotto il simbolo dei francescani, come scrive anche Tornabene: *cioè due braccia incrociate uno ignudo l'altro vestito, ed una stella all'insù*<sup>303</sup>.

Anche l'esemplare Inc. C 25, contenente il *Quadragesimale* di Antonio Spiera stampato nel 1481, è citato nel catalogo di Tornabene<sup>304</sup> il quale, però, riferisce della presenza di una marca tipografica non rintracciabile sul manufatto: la carta che la conteneva potrebbe essere stata asportata durante il restauro, del quale rimangono evidenti tracce nelle integrazioni in carta e dalla nuova legatura in pergamena. L'esemplare si presenta annotato e ricco di segni d'uso, attribuibili a mani differenti, e con la nota di possesso *Deputatus est bibliothecae communi monasterii Sancti Nicolai de Arenis Cataniae cong[regationis] Casinensis Siciliae, ut inde non amoveatur sub poena excommunicationis papalis [latae] sententiae, prout in brevi apostolico*, poco leggibile a causa dello sbiadimento dell'inchiostro metallogallico. Il testo è preceduto da una tavola manoscritta dei Sermoni, la cui mano è identificabile con una di quelle che ha annotato il testo.

L'opera di Pietro Lombardo, stampata presumibilmente nel 1489, con collocazione Inc. C 32, è stata aggiunta nel catalogo cartaceo in un secondo momento, come sembra indicare il diverso inchiostro che caratterizza l'annotazione.

La legatura è una delle poche della collezione che non è stata sostituita nel Novecento: non è originale ma di fattura Sei o Settecentesca, con coperta in pergamena, rifacimenti e integrazioni sul dorso e decori a cornice sui piatti. Sia la fattura della legatura sia le decorazioni possono essere paragonate a quelle presenti nell'esemplare Inc. B 34. L'esemplare appartiene alla biblioteca benedettina come

---

<sup>302</sup> Tornabene, *Ragionamenti sopra alcune edizioni*, vol. 11(1846), p. 17; si veda anche Buonocore, *Vedere i classici*, pp. 442-447, 466-67.

<sup>303</sup> Tornabene, *Catalogo ragionato*, p. 26; Tornabene, *Ragionamenti sopra alcune edizioni*, tomo 1 (1850), pp. 51-55.

<sup>304</sup> Tornabene, *Catalogo ragionato*, pp. 105-108; Tornabene, *Ragionamenti sopra alcune edizioni*, tomi 1 (1848), 1 (1850), pp. 303-304, 49-51.

segnalato sia dai timbri a inchiostro sulla coperta, sia dalla nota di possesso *Est monasterii Sanctae Mariae de Licodia et Sancti Nicolai de Arenis Cataniae congregationis Casinensis in Sicilia. Deputatus bibliothecae monasterii per reverendum patrem abbatem ut inde non amoveatur sub pena excommunicationis latae sententiae a sede apostolica emanatae* e anche *Iste liber est monasterii Sancti Nicolai*. Una seconda annotazione di possesso, visibile sulle carte, è relativa a un *D. Mattia*: potrebbe trattarsi di *D. Matthias a Catanae* professore nel monastero catanese il 2 marzo 1544<sup>305</sup>.

L'esemplare Inc. D 1, stampato a Napoli nel 1481, si presenta restaurato, con una coperta moderna in piena pelle e nuove carte di guardia; è censito nel catalogo di Tornabene, che lo descrive come *ben conservato abbenchè la carta fosse un poco annerita, solo al margine il suo antico possessore vi scrisse a penna molte cose che si leggono nella stessa pagina*<sup>306</sup>. Le carte sono infatti ricche di annotazioni a margine, attribuibili a un'unica mano. La provenienza benedettina del manufatto è ulteriormente confermata dalla presenza, lungo il margine inferiore della prima carta, della nota di possesso del monastero; la stessa annotazione, associata al timbro ovale a inchiostro, si trova nella prima carta dell'esemplare Inc. D 2, che contiene l'opera di Gabriele Zerbi, *Quaestione metaphysicae* edita nel 1482, mutilo di una parte consistente del testo. Questa caratteristica dell'esemplare era già stata notata dal Tornabene, dunque il manufatto era già mutilo quando venne compiuto il censimento ottocentesco<sup>307</sup>.

Anche il secondo esemplare dell'opera *De civitate Dei* di S. Agostino, stampato nel 1486 e con segnatura Inc. D 4<sup>308</sup>, fa parte della collezione del monastero benedettino, come indicato da Tornabene. L'incunabolo è scarsamente annotato, ma reca due interessanti note, una di revisione e una di possesso: *frater Paulus Gallus revisor*, che fa riferimento a un censore attivo in Sicilia nel XVI

---

<sup>305</sup> Zaggia, *Tra Mantova e la Sicilia*, pp. 997.

<sup>306</sup> Tornabene, *Catalogo ragionato*, p. 102; Tornabene, *Ragionamenti sopra alcune edizioni*, tomo 1 (1848), pp. 297-303.

<sup>307</sup> Tornabene, *Catalogo ragionato*, p. 120; Tornabene, *Ragionamenti sopra alcune edizioni*, tomo 1 (terzo trimestre 1850), pp. 38-41.

<sup>308</sup> Si tratta della decima edizione dell'opera di Agostino. Fiumi, *Le edizioni del "De civitate Dei"*, p. 14.

secolo, le cui tracce si trovano anche in manoscritti martiniani palermitani<sup>309</sup> e *Iste liber concessus est michi fratri Michaeli de Place*. L'esemplare presenta pochissime note manoscritte e nessun intervento censorio.

L'incunabolo Inc. D 5 contiene la *Scala di virtù* di Iacopo Mazza, nota oggi attualmente in soli cinque esemplari, stampata a Messina nel 1499 dal tipografo tedesco Schonberger; si tratta di uno dei primi testi editi in lingua siciliana e corredato da un ampio paratesto, al cui l'autore affida la trasmissione di informazioni relative a sé stesso e alle sue vicende. L'opera, di carattere devozionale, si configura come un manuale di comportamento; l'autore, convinto della spendibilità del testo, ne affida la stampa e la diffusione al fratello Angelo, uomo influente del panorama messinese<sup>310</sup>. L'esemplare è riccamente annotato e il testo a stampa è corretto in più punti; l'appartenenza al monastero benedettino è attestata dal timbro ovale a inchiostro apposto nelle ultime carte, a cui si associa la precedente segnatura *IX B 12*, che rimanda all'ordinamento della biblioteca. Un'altra nota di possesso, scarsamente leggibile a causa dell'inchiostro, si trova sulla carta contenente l'occhietto, *Don Martino Prizzitelli*.

L'incunabolo Inc. D 18 contiene l'opera del Ditti Cretese stampata nel 1498<sup>311</sup>, la seconda edizione messinese conservata presso la biblioteca benedettina; l'appartenenza al monastero catanese è data dalla presenza del timbro ovale posto sull'occhietto e sull'ultima carta. L'esemplare ha subito consistenti interventi di restauro, soprattutto nelle prime e ultime carte, che presentano integrazioni; anche

---

<sup>309</sup> Inserra, *Storia del fondo: gli esemplari e i segni di provenienza*. In *Incunaboli a Catania I*, pp. 57; Li Gotti, *Repertorio storico-critico dei testi*. L'annotazione di Paolo Gallo si legge anche sul manoscritto miniato Ms. Vent. 20, *Ilias epitome ex ametrus versibus*, di Pindaro, databile alla seconda metà del XV secolo, appartenente al fondo del vescovo Salvatore Ventimiglia e conservato presso la Biblioteca regionale universitaria di Catania. L'esemplare è caratterizzato da una cornice miniata con decorazioni floreali di matrice napoletana; nella parte inferiore uno stemma araldico è sorretto da due putti; anche le altre carte del manoscritto sono corredate da iniziali miniate con oro, inchiostro rosso e motivi floreali. Biblioteca regionale universitaria Catania, *Pell'utile e 'l servizio*, p. 52.

<sup>310</sup> Bianca, *Stampa cultura e società*, pp. 485-498; Inserra, *Annotazioni*. Messina si contende, insieme a Palermo, il primato per l'introduzione della stampa in Sicilia. La posizione geograficamente strategica di Messina la rendeva polo commerciale e di distribuzione delle merci, quindi perfetto insediamento per le attività nascenti, come quella tipografica. Il primo tipografo che vi impiantò la sua attività fu Enrico Alding, a cui seguì Wilhelm Schomberger. Amati, *Ricerche storico-critico-scientifiche*; Casile - Chidemi, *Mostra bibliografica; Cinque secoli di stampa a Messina*; Giliberti, *Studi storici sulla tipografia*; Lipari, *La mobilità dei mestieri del libro in Sicilia*, pp. 319-331; Resta, *La stampa in Sicilia*; Salvo-Cozzo, *Sulla questione del primato della stampa*; Tornabene, *Storia critica della tipografia siciliana*.

<sup>311</sup> Bianca, *Stampa cultura e società*, pp. 417-436.

la legatura non è originale, ma sul dorso è stata applicata la precedente etichetta ovale su fondo nero e decorazioni in oro.

L'esemplare dell'edizione del 1491 delle *Orationes* di Francesco Filelfo, con collocazione Inc. D 20, fa parte, sin da tempi antichi, della collezione benedettina, come testimonia la nota manoscritta che si trova sulla prima carta, insieme al timbro ovale della biblioteca e alla precedente segnatura *K 3 9*, posta sulla seconda carta di guardia; l'esemplare è presente in biblioteca sin dal 1599, attestato nell'elenco del *Codice Vaticano latino* 11269<sup>312</sup>. L'opera non è annotata né segnata in alcun modo, ma è necessario sottolineare che i margini sono stati ampiamente rifilati, quasi a lambire lo specchio di stampa.

L'*Examen grammaticale* di Giovanni Sulpizio, stampato nel 1483, con segnatura Inc. D 24, è descritto sia nel catalogo di Tornabene sia nell'elenco contenuto nel *Codice Vaticano* compilato nel 1599<sup>313</sup>. L'esemplare annotato in vari punti, presenta anche un'altra nota di possesso: *Alexius Coroxinu[...]* *Afro-Melitensis*, figura nota nel monastero catanese e già citata nei registri di spesa del novembre 1780 per *sue fatiche nel repertorio della Biblioteca*<sup>314</sup>. L'incunabolo presenta una legatura in cartone, della stessa tipologia dell'Inc. B 31. Come in quel caso, sono state salvate le etichette originali, incollate sul nuovo dorso.

L'esemplare Inc. E 1 contiene l'imponente opera di Jacopo da Varazze; la sua provenienza nella collezione benedettina è data dal catalogo di Tornabene e dalla parziale nota manoscritta sul margine superiore della prima carta. Il testo a stampa è affiancato da alcune note manoscritte e da iniziali, in inchiostro. L'esemplare è stato soggetto a censura, mediante l'oscuramento, con inchiostro metallogallico, del passo detto *della levatrice incredula*, ritenuto non conforme alla dottrina cristiana.

L'incunabolo segnato Inc. E 5 contenente la *Corona aurea*, di Giacomo Bruto, stampata a Venezia nel 1496 appartiene alla collezione benedettina come si evince dalla nota di possesso sulla prima carta. Questa annotazione è affiancata da un'altra, *D. Constantinus Syracusanus* e da un'indicazione quasi del tutto illeggibile riportante una precedente segnatura. Costantino Gaetani fu professore del

---

<sup>312</sup> Lebreton - Fiorani, *Codices Vaticani Latini*; Biblioteca Apostolica Vaticana, *Codices Vat. Lat.* 11269, c. 889.

<sup>313</sup> *Ivi*, c. 895.

<sup>314</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 834, c. 269r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1213, c. 100r.

monastero benedettino catanese nell'ottobre del 1586<sup>315</sup>; la sua personalità e la sua radicata cultura lo condussero a Roma, dove servì la sede apostolica e collaborò con il cardinale Cesare Baronio<sup>316</sup>; fu abate benedettino nella diocesi di Pistoia e, nel 1621, inaugurò a Roma il *Collegium Gregorianum de Urbe* per la formazione culturale dei religiosi benedettini<sup>317</sup>. Si dedicò al Collegio fino alla morte e lo dotò di una consistente biblioteca, poi intitolata *Aniciana*, per la quale si preoccupava di arricchire le collezioni attraverso una fitta rete di scambi con altre biblioteche italiane o personali acquisti e donazioni. Dopo la morte del Gaetani la collezione libraria venne incamerata, nel 1666, dalla Biblioteca Alessandrina: il fondo subì perdite a causa di furti e di dispersioni. Traccia di questo incunabolo si trova nei registri di conto dell'anno 1787 a proposito di un intervento pagato 3 tari *per riparare alcune mancanze dell'opera di Bruto del 400*<sup>318</sup>. L'annotazione di mano di Costantino Gaetani si trova anche su altri due esemplari della collezione benedettina, con collocazione *Civ. Cinq. 28.D.21 (1.3)* e *Civ. Cinq. 15. E. 4*. Il primo comprende due cinquecentine con le opere di Beda e di Publio Vittore; tra esse sono cuciti due fascicoli contenenti il testo di Pomponio Leto, *De Romanorum magistratibus*. L'esemplare è caratterizzato da una legatura in pergamena, con rinforzo sul dorso, che contraddistingue altri manufatti della biblioteca: sulle prime carte si legge la nota di possesso del monastero benedettino, al quale si affianca quella di Gaetani, *D. Costantinus a Syracusis, emptus Patavii 1592*. Il secondo esemplare, invece, contiene l'opera di Apicio, *De re coquinaria*, terza in un volume miscellaneo, comprendente altre cinquecentine: la legatura sembra originale, dello stesso stile degli altri manufatti benedettini; sul primo frontespizio si trova la nota di possesso di Costantino Gaetani.

L'esemplare Inc. E 12, contenente l'opera di Niccolò da Osimo edita nel 1485 è certamente appartenuto alla biblioteca monastica poiché, oltre a essere censito dal

---

<sup>315</sup> Costantino Gaetani (1568-1650) nacque a Siracusa da una famiglia nobile ed entrò ben presto in convento, così come altri tre suoi fratelli che divennero gesuiti. Egli fu abate titolare. ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 7; Dante, *Costantino Gaetani*; Mongitore, *Bibliotheca sicula*, pp.143-145; Narducci, *Notizie della Biblioteca Alessandrina*; Pesiri, *Un taccuino di viaggio*; Ruysschaert, *Trois notes*.

<sup>316</sup> Zaggia, *Tra Mantova e la Sicilia*, p. 941.

<sup>317</sup> Narducci, *Notizie della Biblioteca Alessandrina*, pp. 5-6.

<sup>318</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 838, c. 281r.

Tornabene, riporta la nota di possesso e il timbro della biblioteca benedettina; inoltre è stato censito nell'elenco contenuto nel *Codice Vaticano 11269*<sup>319</sup>.

La collezione benedettina è stata incrementata negli anni da esemplari donati o acquistati grazie l'intervento di monaci che si interessarono della biblioteca. Uno di essi era l'abate Vito Maria Amico, di cui si trovano tracce su due esemplari: il primo è l'incunabolo Inc. B 9, che contiene l'opera di Ovidio e si presenta rilegato con una moderna coperta in pelle; sul dorso è stata applicata un'etichetta con l'attuale segnatura, ma la precedente, in cartone nero e decori in oro, è stata conservata all'interno del manufatto, collocata tra la controguardia e la prima carta di guardia. Il testo è ampiamente annotato a margine e corredato da segni di lettura; numerose sono anche le correzioni manoscritte. La prima carta stampata contenente l'occhietto rivela molte tracce sulla provenienza del manufatto: tra le annotazioni manoscritte, alcune delle quali cassate o illeggibili, si trova un timbro a inchiostro nero ripetuto tre volte, riprodotto uno stemma nobiliare coronato, all'interno del quale si trova un uccello su una scala in posizione obliqua<sup>320</sup>: è lo stemma della famiglia Amico di Catania, alla quale il benedettino apparteneva.

Egli, probabilmente, essendo suo costume agire nell'interesse e per l'accrescimento della biblioteca del monastero, donò l'esemplare, sul quale nella stessa carta appose la nota *Deputatus Bibliothecae Sancti Nicolai de Arenis ut inde non extrahatur sub poena excommunicationis*.

Il secondo esemplare donato dall'abate Amico è l'incunabolo Inc. D 17, così descritto nel catalogo del Tornabene:

La lingua volgare di quest'opera non è spregevole per l'epoca in cui fu scritta, il contenuto è una breviazione della Somma Teologica del medesimo S. Antonino. L'autore in questa edizione non porta il titolo di santo giacchè non era stato a quell'epoca ancora canonizzato<sup>321</sup>.

A confermare il possesso da parte del monastero c'è anche la nota manoscritta, al di sopra della quale si trova il timbro, anche qui ripetuto tre volte,

---

<sup>319</sup> Lebreton - Fiorani, *Codices Vaticani Latini*; Biblioteca Apostolica Vaticana, *Codices Vat. Lat. 11269*, c. 895.

<sup>320</sup> Palizzolo Gravina, *Dizionario*, p. 68.

<sup>321</sup> Tornabene, *Catalogo ragionato*, p. 20.

della famiglia Amico. Confrontando questa annotazione con quella presente nell'Inc. B 9 è possibile affermare che sono della stessa mano e, presumibilmente, dello stesso Vito Amico. Sulla prima carta del manufatto è visibile anche un'altra nota, ora cassata, di epoca precedente: *fratri Raffaelis*. L'attuale rilegatura, in pelle, non è quella originale, ma è stata realizzata nel giugno del 1954, così come indicato nel catalogo manoscritto.

Anche il priore Placido Maria Scammacca contribuì all'arricchimento delle raccolte librarie e museali, prevalentemente durante il suo soggiorno romano, quando recuperava libri e antichità e li spediva al monastero per arricchirne le collezioni sia della biblioteca sia del museo; delle sue campagne di acquisti rimane traccia abbondante nei registri di conto sin dalla prima metà del Settecento, quando appunto iniziano a essere segnalate le spese per l'acquisto e il trasporto di libri e di reperti da Roma.

Tutti gli esemplari acquistati o donati dal priore benedettino sono contrassegnati dalla sua nota di possesso associata al luogo e alla data di acquisto del manufatto. Uno di essi è l'incunabolo Inc. B 26, con l'opera di Leonardo Bruni, *De Bello Italico adversus Gothos*, del 1470 che, sulla carta di guardia anteriore, presenta la nota *Monasterii Sancti Nicolai de Arenis Catanae ad usum patris domini Placidi Mariae Scammacca a Catana e Rome 1735*. L'esemplare è corredato da iniziali miniate e da una cornice miniata realizzata con decorazione a bianchi girari e applicazione di foglia d'oro, considerati dal Tornabene di fattura grossolana<sup>322</sup>: l'integrità della cornice è compromessa da un'infiltrazione di umidità che ha danneggiato prevalentemente il primo fascicolo. Numerose sono le note manoscritte che corredano il testo, apposte da diverse mani: curiose quelle vergate sulla carta di guardia posteriore che contengono ricette per curare alcuni malanni.

Un altro esemplare donato da Scammacca è l'incunabolo Inc. C 3, ossia il volgarizzamento dell'opera di Giustino *Epitome delle storie di Pompeo Trogo*; il testo si presenta annotato, prevalentemente con appunti in volgare e corredato dalla nota di possesso *Monasterii Sancti Nicolai de Arenis Catanae ad usum patris domini Placidi Mariae Scammacca a Catanae e Romae 1735*, che insieme alla

---

<sup>322</sup> Tornabene, *Catalogo ragionato*, p. 13.

descrizione del Tornabene conferma l'appartenenza alla collezione del monastero<sup>323</sup>.

Infine l'Inc. C 12 che reca a c. A2r = 2r varie annotazioni: in alto si trova quella dei domenicani catanesi *S. Maria Magne Catanae 1687*; poco sotto è presente una nota quasi illeggibile e in calce alla medesima carta si trovano, affiancati, il timbro della biblioteca benedettina e la nota di possesso *Bibliothecae Sancti Nicolai de Arenis ad usum patris domini Placidi Maria Scammacca*. L'esemplare è censito nel catalogo di Tornabene.

Un altro monaco benedettino che si occupò attivamente delle raccolte librerie del monastero fu Camillo Bonanno, di cui si hanno pochissime notizie. Uno degli esemplari da lui donato è l'Inc. B 2, con l'opera di Raniero Giordani da Pisa<sup>324</sup>. L'esemplare si presenta in discrete condizioni di conservazione ed è stato ampiamente utilizzato, come testimoniato dal ricco corredo di annotazioni, segni d'attenzione e sottolineature. Il manufatto è privo di decorazioni o di iniziali xilografate, benchè sia stato previsto lo spazio per realizzarle: a c. 1r sono presenti alcune note di possesso cancellate con inchiostro metallogallico e un *ex dono: Donum Don Honoratii*.

Nella *Mantissa* del monastero benedettino vengono citati un *D. Honoratus da Mineo* nell'anno 1685<sup>325</sup> e *P. D. Honoratus Romano e Columna Maenis nostro professo anno 1673 e amministratore nel 1682*<sup>326</sup>; quest'ultimo nel 1673 venne incaricato dall'amministratore p. Severino di effettuare una ricognizione degli oggetti posseduti dal monastero<sup>327</sup>.

L'esemplare presenta anche un cartiglio incollato sulla carta di guardia anteriore, con un fregio rettangolare a stampa in inchiostro nero; all'interno è presente il testo: *Est Monasterii S. Nicolai de Arenis ad usum P. D. Camilli Bonanno a Syracusis. Emptus onze 15. Tom.* Il medesimo cartiglio si trova nell'esemplare Inc. C 7, censito anche nel catalogo di Tornabene<sup>328</sup>, elemento che, insieme al timbro a inchiostro, conferma l'appartenenza al monastero benedettino.

---

<sup>323</sup> *Ivi*, pp. 28-30.

<sup>324</sup> Tornabene, *Catalogo ragionato*, p. 198.

<sup>325</sup> Platamone, *Mantissa Cronaca*, p. 231.

<sup>326</sup> *Ivi*, p. 239.

<sup>327</sup> *Ivi*, p. 250.

<sup>328</sup> Tornabene, *Catalogo ragionato*, p. 112-114; Tornabene, *Ragionamenti sopra alcune edizioni*, tomo 1 (1850), pp. 55-57.



L'opera è ampiamente annotata e ricca di tracce d'uso: una nota, collocata nell'area riservata all'iniziale, è stata completamente cancellata con inchiostro.

Anche l'esemplare Inc. D 11 è stato acquistato dal benedettino Camillo Bonanno, come mostra il cartiglio incollato sulla carta di guardia anteriore; l'opera, il *Mammotrectus* di Giovanni Marchesini, era molto diffusa per l'importanza del suo contenuto, un manuale per spiegare i termini più complessi dei libri biblici. Il manufatto è caratterizzato dalla presenza di iniziali manoscritte in inchiostro rosso e blu, non di pregevole fattura e in parte rovinate a causa di infiltrazioni di umidità. Sulla prima carta è presente una iniziale miniata con decorazione a motivi floreali e applicazioni di foglia d'oro; sulla stessa carta è visibile, anche se in parte occultato, il timbro dei Cappuccini di Palermo.

#### 4.2 Cappuccini di Catania

La prima comunità cappuccina si insediò a Catania nel 1533, poco dopo l'introduzione dell'Ordine in Sicilia; grazie a una cospicua donazione i frati riuscirono a edificare una residenza fra il territorio del convento di Santa Maria di Gesù e il quartiere Cibali. Nel 1559, l'intervento del Provinciale fra Ludovico da Noto fu determinante per acquisire una residenza nei pressi del Castello Ursino, utilizzata inizialmente come infermeria e dormitorio; l'edificio venne distrutto dall'eruzione del 1669<sup>329</sup>.

Sin dal 1620 i frati finanziarono la costruzione di un nuovo convento, in un'area limitrofa alla cinta muraria della città di Catania, ove oggi ha sede il palazzo della Borsa; circa dieci anni dopo l'Ordine ebbe in donazione dal Vicerè anche una parte del territorio circostante. Il convento venne distrutto dal terremoto del 1693 e solo nei primi anni del Settecento i superstiti riuscirono a edificare una nuova residenza, un'area della quale venne destinata alla biblioteca, incrementata dagli acquisti di *Fra' Giuseppe Florio da Catania*<sup>330</sup>.

---

<sup>329</sup> Amico, *Catana illustrata*, pp. 380-382; Andrea da Paternò, *Notizie storiche degli uomini illustri*, pp. XXIII-XXIV, LV-LVI; Cali, *Quattro conventi*; De Grossis, *Catanese de hacordum*, pp. 152-153; *Francescanesimo e cultura in Sicilia*; Pirri, *Sicilia Sacra*, p. 578; Rasà Napoli, *Guida e breve illustrazione*, p. 217; Stelladoro, *La biblioteca*, pp. 285-290.

<sup>330</sup> Stelladoro, *La biblioteca*, pp. 286-289; Cali, *Quattro conventi*; Criscuolo, *Cultura e biblioteca nell'Ordine cappuccino*; Lipari, *Capuccini Messina*; Lipari, *Libri dei Cappuccini*.

Dopo la soppressione dell'Ordine, nel 1887 iniziò la costruzione del quarto convento, a seguito dell'acquisto di alcuni terreni siti in via Plebiscito: la nuova biblioteca è ancora oggi conservata presso quest'ultimo convento detto dei *Cappuccini Nuovi*.

Il fondo librario originale si era costituito gradualmente grazie all'intervento di frati e uomini illustri che donarono libri alla biblioteca: tra essi *Angelico da Catania*, *Bonaventura da Catania*, *Luigi Coco da Catania*, *Damiano da Catania*, ma anche *Giovanni Agliata da Catania* o *Gaetano Rocca*<sup>331</sup>, che hanno lasciato traccia attraverso le note di possesso presenti sugli esemplari.

I libri conservati erano prevalentemente funzionali alle necessità dei frati la cui missione era legata alla predicazione, alla contemplazione e alla preghiera; importante, ma di minore consistenza, era il nucleo di edizioni di opere storiche, filosofiche, scientifiche e quelle legate allo studio della lingua latina, necessarie per la formazione culturale dei frati.

La biblioteca subì consistenti decurtazioni nel corso del tempo, principalmente causate dalle calamità naturali e dai cambi di residenza, ma anche a causa delle norme censorie e della soppressione dell'Ordine, evento in seguito al quale i fondi librari vennero consegnati alla nascente Biblioteca Civica<sup>332</sup>.

L'esemplare Inc. B 14 è parte della collezione dei padri cappuccini: è diviso in due parti, delle quali la prima è una cinquecentina e la seconda un incunabolo, originariamente cuciti insieme e attualmente separati. La nota di possesso che conferma la provenienza degli esemplari si trova sulla cinquecentina: *Del luogo di Catania dei frati Cappuccini*.

Anche l'incunabolo Inc. B 22 è parte della medesima collezione, così come conferma la registrazione dell'esemplare nell'elenco dei libri contenuto nel *Codice Vaticano 11323*<sup>333</sup>: presenta una rilegatura di restauro, come attestato nel catalogo cartaceo, in cui si indica che essa è stata effettuata nel giugno del 1954 dalla legatoria catanese Anastasi (come del resto riporta anche l'etichetta incollata sulle

---

<sup>331</sup> Stelladoro, *La biblioteca*, p. 290.

<sup>332</sup> È necessario precisare che la biblioteca che conflui nell'attuale Biblioteche riunite fu quella del convento della Speranza. Ciccarelli, *La circolazione libraria*; Stelladoro, *La biblioteca*, p. 298; Lipari, *Cappuccini Messina*; Lipari, *Libri dei Cappuccini*; Longhitano, *Gli ordini religiosi*.

<sup>333</sup> Lebreton - Fiorani, *Codices Vaticani Latini*; Biblioteca Apostolica Vaticana, *Codices Vat. Lat. 11323*, c. 64v; Ciccarelli, *La circolazione libraria*, p. 803.

carte di guardia. L'esemplare è ricco di annotazioni manoscritte e tracce d'uso attribuibili a mani differenti.

Un altro esemplare appartenente alla collezione catanese è l'Inc. B 24-25, che include le *Pars hiemalis* e *aestivalis* dei *Sermones* di Meffret, ampiamente annotate e ricche di segni d'attenzione. Le due parti sono caratterizzate dalla nota di possesso che ne conferma la provenienza dai Cappuccini catanesi, insieme alla presenza nell'elenco dei libri contenuto nel *Codice Vaticano 11323*<sup>334</sup>. A corredare l'esemplare sono state realizzate due iniziali decorate, con l'applicazione della foglia d'oro e punzonature, su un fondo in inchiostro blu e cornici rosse e verdi.

### 4.3 Convento dei Carmelitani di Catania

L'Ordine Carmelitano, oltre alle mansioni di carattere dottrinale e religioso, aveva la missione di formare i propri membri e istituire rapporti culturali e intellettuali tra le varie sedi dell'Ordine stesso, nelle quali i religiosi potevano spostarsi per ultimare la loro professione religiosa<sup>335</sup>.

Lo studio teologico legato all'Ordine si costituì a Catania intorno al 1447, pertanto i novizi, antecedentemente a quella data si formavano nelle altre sedi italiane, prevalentemente tra Bologna e Padova<sup>336</sup>; tuttavia anche dopo la sua fondazione, si rileva una buona percentuale di religiosi che intraprende gli studi e la formazione fuori dalla Sicilia.

Il convento dei Carmelitani di Catania è uno dei più importanti della città; ha subito anch'esso le conseguenze delle leggi eversive e la collezione libraria è confluita presso la sede benedettina, individuata quale Biblioteca Civica dopo il 1866: tutti gli esemplari, infatti, sono caratterizzati dalla presenza del timbro in inchiostro blu con l'indicazione della Biblioteca Comunale di Catania.

Un nucleo importante per il contenuto e pregiato per la decorazione è quello delle *Postille alla Bibbia* commentate da Niccolò da Lyra e stampate tra il 1471 e il 1472 dai due prototipografi Sweynheym e Pannartz, suddivisa in cinque tomi rilegati in otto esemplari. Si tratta di un testo importante per la formazione

---

<sup>334</sup> Lebreton – Fiorani, *Codices Vaticani Latini*; Biblioteca Apostolica Vaticana, *Codices Vat. Lat. 11323*, c. 69r.

<sup>335</sup> Boaga, *Presenza di religiosi siciliani*; Nicotra, *Il Carmelo catanese*.

<sup>336</sup> *Ivi*, p. 152.

spirituale degli uomini religiosi, ma anche rilevante per la storia del libro a stampa poiché contiene, nell'Inc. A 9, una lettera composta da Giovanni Andrea Bussi, curatore delle opere dei due prototipografi, con la quale l'autore implora il papa di acquistare una parte delle copie stampate per evitare il fallimento dell'impresa<sup>337</sup>.

Tutti gli esemplari sono stati restaurati e presentano moderne coperte in pergamena e nuove carte di guardia: il restauro ha comportato probabilmente la perdita di alcune informazioni che erano contenute nella coperta e nelle carte di guardia. Gli esemplari sono arricchiti iniziali e cornici miniate nelle prime carte dei vari tomi, con una decorazione a *bianchi girari*, applicazione di foglia d'oro e inchiostro rosso, verde e blu; all'estremità della decorazione sono presenti dei *fiorori* su fondo bianco e profilo blu con applicazione di foglia d'oro e ulteriori decorazioni, arricchite dalla doratura. Questa tipologia di decorazione è attestata nelle botteghe dei miniatori dell'Italia centrale, prevalentemente dell'area umbro-marchigiana, e, in particolare, risulta paragonabile ad altre realizzazioni considerate di produzione di Iacopo da Fabriano o di un suo collaboratore, identificato con Giovanni da Milano<sup>338</sup>. Nelle miniature presenti negli incunaboli catanesi non si ritrova in maniera esplicita il nome del miniatore, ma è possibile avanzare un'ipotesi di identificazione, che si basa sullo stile ma anche su un elemento visibile alla fine della decorazione di c. 3r dell'esemplare con segnatura Inc. A 9: si tratta di alcune lettere, che richiamano l'abbreviazione del *cum*, indicate dal Donati quale traccia del miniatore suddetto o della sua bottega<sup>339</sup>.

La provenienza degli esemplari è suggerita dalla presenza della nota di possesso dei Carmelitani e l'indicazione della collocazione presso la precedente biblioteca.

L'esemplare Inc. A 9, ad esempio, presenta sulla prima carta stampata, lungo il margine inferiore, l'indicazione *Ex Bibliotheca Conventus Catanensis Carmelitarum* e, lungo quello superiore, la collocazione *Libro primo Ordine 2 Classe prima*. Nella decorazione della cornice, lungo il margine inferiore all'interno della ghirlanda è raffigurato, con inchiostro metallogallico, la figura di S. Alberto,

---

<sup>337</sup> Bussi, *Prefazioni alle edizioni*, pp. 70-73.

<sup>338</sup> Buonocore, *Vedere i classici*, p. 473; Donati, *Studi sul passaggio dal manoscritto allo stampato*, pp. 331-343; Fachechi Danese, *Jacopo da Fabriano*; Santoro, *Incunaboli miniati*, p. 463.

<sup>339</sup> Donati, *Studi sul passaggio dal manoscritto allo stampato*, p. 336.

capostipite dell'ordine carmelitano, con gli attributi iconografici tradizionali, il giglio e la croce. La stessa raffigurazione si trova anche a c. 131r, ma parzialmente decurtata a causa della rifilatura delle carte.

Gli esemplari Inc. A 10 e 11 presentano le stesse caratteristiche decorative del precedente, così come la nota di possesso e la collocazione, che è successiva alla prima, ossia *Libro 2° ordine 2 classe prima* e *Libro 3° ordine 2 classe prima*, collocata all'interno della decorazione del medaglione. È necessario sottolineare che tutti gli esemplari sono annotati a margine dalle stesse mani.

L'esemplare Inc. A 12 è quello maggiormente danneggiato: delle prime carte rimangono solo dei frammenti centrali ed è stato necessario ricostruire i fascicoli con largo uso di carta giapponese. In questa parte non sono visibili miniature o segni di provenienza espliciti, poiché probabilmente andati perduti, e le note manoscritte a margine risultano difficilmente leggibili.

Gli incunaboli Inc. A 13 e 14 sono accomunati da un'ulteriore caratteristica, ossia dalla presenza di uno stemma nobiliare collocato nel medaglione all'interno della cornice miniata: in esso è riprodotto un leone coronato rampante su fondo blu. Come negli altri esemplari sono presenti iniziali miniate e a inchiostro: inoltre, sulla prima carta è presente la nota di possesso dei Carmelitani e la degnatura di collocazione.

Nell'esemplare Inc. A 15 la collocazione relativa alla biblioteca dei Carmelitani si trova nella parte superiore della carta, mentre la nota di possesso è stata adesa su una striscia in carta giapponese, poi cucita al corpo delle carte.

Anche l'Inc. A 16 si presenta in una situazione simile: appare degradata la parte superiore della cornice miniata, mentre nel margine inferiore è visibile il medaglione. La nota di possesso si trova anch'essa su un cartiglio inserito in fase di restauro che contiene anche il timbro della Biblioteca comunale; la collocazione si trova all'interno della cornice.

Un altro esemplare di un'edizione commentata da Niccolò da Lyra era posseduta dai Carmelitani catanesi, come dimostra l'annotazione presente sulla prima carta stampata: si tratta dell'Inc. A 31, in gran parte mutilo; il testo è scarsamente annotato; l'esemplare non è presente nel catalogo manoscritto, perché identificato solo successivamente.

L'esemplare Inc. C 4 è composto da due cinquecentine e un incunabolo legati insieme; il catalogo manoscritto lo censisce e indica come segnatura *Civica Senza Segnatura*, presumibilmente attribuita a seguito dell'accorpamento dei beni, quando le collezioni delle Congregazioni soppresse vennero sistemate in un'unica sala della biblioteca benedettina, in attesa di un successivo ordinamento.

L'esemplare è caratterizzato da numerose annotazioni e da iniziali xilografate, successivamente decorate con inchiostro rosso: lungo il margine superiore della prima carta è visibile la nota di possesso e la precedente collocazione: *Libro [15.] Ordine 2 Classe 4 e Ex bibliotheca imperialis conventus Carmelitarum Catanae*.

La medesima annotazione, affiancata a un'altra collocazione si trova anche sulle prime carte stampate dell'esemplare Inc. C 6, che contiene il *De Evangelica preparazione* di Eusebio di Cesarea.

Alla biblioteca del convento apparteneva anche l'edizione del 1476 dell'opera di Ambrogio Spiera, con collocazione Inc. C 21; la nota di possesso dei Carmelitani è inserita, anche in questo caso, in una cornice miniata, presumibilmente di matrice napoletana, che ne caratterizza la seconda carta: essa è circondata lungo i tre margini esterni da una decorazione floreale in inchiostro rosa e blu, con applicazione di foglia d'oro<sup>340</sup>. Lo specchio di stampa è ripartito su due colonne e in quella di sinistra è presente una vignetta riprodotte un vescovo scrivente, con alle spalle un paesaggio collinare; l'applicazione della foglia d'oro si estende anche come sfondo dell'iniziale decorata; nel motivo a ghirlanda lungo il margine inferiore si legge la nota di possesso del Convento Carmelitano.

L'esemplare composito con collocazione Inc. C 26-27-28 comprende tre incunaboli, pervenuti legati insieme, come segnala il catalogo manoscritto. Le tre opere versano in condizioni non ottimali di conservazione, a causa di ampie infiltrazioni di umidità, attacchi di insetti xilofagi e danni lungo i tagli; numerosi sono i reintegri in carta giapponese impiegati per consolidare i fascicoli. Sulla prima carta del primo incunabolo è presente una nota di possesso e la collocazione, *Libro ordine 3. classe 4. Est bibliotheca Conventus Carmelitarum Ca[tanae]*.

---

<sup>340</sup> Daneu Lattanzi, *Lineamenti di storia della miniatura*, pp. 85-94.

L'esemplare Inc. D 3 contiene i *Sermones et epistolae* di Leone I, curati da Giovanni Andrea Bussi; la legatura attuale è stata applicata nel 1954, come segnalato nel catalogo manoscritto. Sulla prima carta è presente, lungo i margini superiore e inferiore, la nota di possesso della Biblioteca Carmelitana e la precedente collocazione. Lungo il margine inferiore si trova un'altra nota di possesso, purtroppo in larga parte cancellata, di cui si legge: *Ex libris D. Vincentii de [...]*: nell'elenco dei graduati Carmelitani Siciliani, si legge nel 1504, il nome di *Vincentius de Cathania – a Perugia lettore e promosso alle Sent. «usque ad mag.» 1504*<sup>341</sup>. L'esemplare, in cattivo stato di conservazione a causa di infiltrazioni di umidità e dell'azione di insetti, presenta anche un'altra nota di possesso, sempre sulla prima carta, che è stata interamente cancellata.

Anche l'esemplare Inc. D 16 si presenta in cattive condizioni di conservazione, con numerosi camminamenti di insetti e una forte ossidazione delle carte; sulla prima carta stampata si legge la nota di possesso del Convento Carmelitano e la precedente segnatura di collocazione: *Libro 25. Ordine 4. Classe prima ed Ex bibliotheca conventus Carmelitarum Catanae*.

#### 4.4 Convento di Santa Maria di Gesù

A seguito delle leggi eversive la collezione libraria dell'Ordine dei Frati Minori Osservanti venne trasferita nelle sale dell'ex biblioteca benedettina e collocata insieme agli altri fondi delle Congregazioni soppresse. Tutti gli esemplari vennero identificati con il timbro a inchiostro blu della Biblioteca comunale e in seguito restaurati.

Tra essi si trovano quattro esemplari, Inc. A 17, Inc. A 18, Inc. A 19 e Inc. A 20 che sono opere di uno stesso autore e rivelano la medesima provenienza.

I primi due incunaboli non presentano elementi decorativi; l'Inc. A 19 è corredato solamente da due iniziali



---

<sup>341</sup> Boaga, *Presenza di religiosi siciliani*, p. 161.

manoscritte, mentre nell'ultimo esemplare, l'Inc. A 20, esse sono molto più abbondanti e più raffinate nella fattura. L'intervento sia in merito alle iniziali che per le annotazioni e i segni di lettura è da attribuirsi alla stessa mano.

Tutti gli esemplari presentano la nota di possesso del convento catanese di Santa Maria di Gesù, attribuibile alla stessa mano, e il timbro a inchiostro del convento: la provenienza è ulteriormente confermata dalla loro presenza nell'*Elenco de' libri di prima stampa del Convento de' Riformati di Catania Val Demone*, breve inventario compilato nel 1828 dal F. Benedetto da San Fratello, ministro provinciale dell'ordine<sup>342</sup>.

I primi tre esemplari presentano anche l'indicazione *Ex libris Bonaventura Secusii et amicorum*: la nota rinvia alla figura di Ottaviano Secusio, erede di una delle famiglie più antiche e ricche di Caltagirone<sup>343</sup>.

Alla collezione catanese appartengono anche gli esemplari Inc. B 28 e Inc. B 29, in origine legati insieme e separati in fase di restauro, come testimonia il catalogo manoscritto, nel quale si legge la nota, a firma di Di Benedetto che, accanto alle descrizioni dei due esemplari, scrive: *rilegati tutta pelle prima legati insieme, ora separati. 15.5.'54* e si firma: *F. Di Benedetto*. Essi contengono le opere di Iohannes Duns Scoto e si presentano riccamente annotati dalla stessa mano e con numerosi segni d'attenzione, *maniculae* e interventi in inchiostro rosso. Con il medesimo inchiostro sono realizzate anche le iniziali manoscritte, eseguite grossolanamente. Oltre al timbro e alla nota di possesso del Convento, sull'Inc. B

---

<sup>342</sup> Ciccarelli, *La circolazione libraria*, pp. XIX, 743-744; Inserra, *Storia del fondo: gli esemplari e i segni di provenienza*. In *Incunaboli a Catania I*, pp. 44-46.

<sup>343</sup> Ottaviano Secusio (1558-1618) nacque a Caltagirone, da una famiglia benestante e influente; si formò presso il convento dei Gesuiti della stessa città e, per approfondire gli studi di Teologia e Filosofia si trasferì a Catania; conclusi gli studi, prese l'abito monastico ed entrò nell'ordine con il nome di Bonaventura, presso la sede di Caltagirone. La sua carriera all'interno dell'ordine fu rapida, venne nominato Lettore di Teologia, Predicatore e, in seguito, Maestro dei novizi. Nel 1593, in seno al Capitolo generale, fu eletto Ministro generale: uno dei primi impegni fu quello di redigere gli *Statuta* per unificare le varie regole predisposte dai fondatori. Egli continuò a ricoprire ruoli di prestigio e responsabilità anche in qualità di mediatore e ambasciatore in Francia e Spagna per volere del papa Clemente VIII, che lo consacrò Patriarca di Costantinopoli. Le sue qualità non sfuggirono al re di Spagna e di Sicilia Filippo III, che lo propose come vescovo di Patti; nel 1601 a fu nominato arcivescovo di Messina. Solo quattro anni dopo egli chiese il trasferimento alla diocesi di Catania, dove poté operare riorganizzando il clero catanese; nel 1614, fece edificare il nuovo Seminario dei chierici e contribuì ad arricchire il patrimonio artistico della cattedrale. Un intervento decisivo è quello relativo alla realizzazione di un nuovo convento per i Frati Minori, l'attuale di Sant'Agata la Vetere; si spese molto anche per la sua città d'origine dove istituì nel 1622 uno studio universitario. *Cenni biografici di Bonaventura Secusio*; Ferrara, *Descrizione di Catania*, pp. 152-153; *Francescanesimo, fede e cultura nella Diocesi di Caltagirone*; Nigido, *Bonaventura Secusio*; Pace Gravina, *Un diplomatico siciliano*; Salomone, *Catania illustrata*, p. 104.



28 si leggono altre note di possesso, di cui non è stato possibile identificare i redattori.

Anche l'incunabolo Inc. B 33 appartiene alla collezione del Convento di Santa Maria di Gesù: l'opera di Riccardo da Mediavilla è stata restaurata e ha perduto la legatura e le carte di guardia originali. L'esemplare è arricchito da iniziali in inchiostro rosso e blu alternato, come la rubricatura.

L'esemplare Inc. C 10 contiene *l'Expositio in Aristotelem* di Gaetano da Thiene, stampato nel 1486; il testo è ampiamente annotato a margine, con note interlineari e correzioni manoscritte. L'incunabolo appartiene al convento catanese, così come confermano la nota e il timbro di Santa Maria di Gesù: il manufatto è citato anche nell'*Elenco de' libri di prima stampa del Convento de' Riformati di Catania Val Demone*, del 1828<sup>344</sup>. Interessanti le quattro note manoscritte presenti sulla carta di guardia anteriore, relative alla morte di quattro persone legate al possessore da rapporti di carattere familiare o di amicizia. Si tratta di note che possono essere definite come *marks of recording*<sup>345</sup> o come *tracce impertinenti*, annotazioni, nella maggioranza dei casi apposte sulle carte di guardia, dal carattere estemporaneo, ossia *ricordi familiari di nascite e morti, memorie cittadine, ricette e appunti personali che trasformano il manoscritto in prontuario, diario, libro di ricordanze, archivio privato*<sup>346</sup>.

L'esemplare Inc. D 15 contiene la *Summa angelica*, opera di Angelo Carletti da Chivasso, stampata nell'ottobre del 1489; esso si presenta in cattivo stato di conservazione a causa delle infiltrazioni di umidità e dell'azione di insetti xilofagi ed è corredato da rari interventi manoscritti a margine. Sulla prima carta di guardia sono visibili due note di possesso, riferibili a due frati minori, a confermare che l'esemplare era posseduto dalla biblioteca dell'Ordine.

L'incunabolo Inc. E 3 ospita i *Sermoni* di Vincenzo Ferrer ed è caratterizzato da una grande xilografia sulla prima carta; la provenienza del manufatto è confermata dalla presenza del timbro della biblioteca e dall'annotazione *Ad usum fratris Ioseph a Paternione Minorm Observantium Sanctae Mariae Iesu Catanae*.

---

<sup>344</sup> Ciccarelli, *La circolazione libraria*, pp. XIX, 743; Inserra, *Storia del fondo: gli esemplari e i segni di provenienza*. In *Incunaboli a Catania I*, pp. 44-46.

<sup>345</sup> Hackel, *Reading Material*, p. 138, Pearson, *Provenance research*, p. 19.

<sup>346</sup> Miglio, *Lettori*, pp. 295-323.

Un'altra nota è presente sulla prima carta: *Pro conventu Sancti Antonini Malpassi*, il convento di Sant'Antonino sito a Belpasso, originariamente chiamata *Malpasso*, la cui prima edificazione risale al XV secolo e la ricostruzione al XVIII secolo grazie all'intervento dell'ordine dei Frati Minori<sup>347</sup>.

Queste annotazioni confermano l'appartenenza del manufatto all'ordine francescano, le cui sedi si trovano ancora oggi a Belpasso e a Catania; inoltre l'esemplare è citato nell'*Elenco de' libri di prima stampa del Convento de' Riformati di Catania Val Demone* del 1828<sup>348</sup>.

L'esemplare con collocazione Inc. E 6 contiene l'opera di Juan de Torquemada edita nel 1498 a Brescia; anche questo manufatto appartiene al convento catanese, come testimonia il timbro a inchiostro apposto sulle carte di guardia; sul margine inferiore della prima carta è presente un'altra nota di possesso, non pienamente leggibile a causa della severa rifilatura. Anche questo esemplare è segnalato nell'*Elenco de' libri di prima stampa del Convento de' Riformati di Catania Val Demone* redatto nel 1828<sup>349</sup>.

L'esemplare Inc. E 9, contenente l'opera di Antonio Lollio, è indicato, nel catalogo manoscritto, legato ad altre cinquecentine: si trattava di un'opera miscellanea composta da diciotto testi, attualmente separati; nella precedente segnatura è stato inserito in apice il numero 9 che identifica la posizione dell'incunabolo all'interno del volume miscelaneo. Il manufatto è stato restaurato, ha una coperta in pergamena e impressioni in inchiostro blu sul piatto anteriore, con indicazioni di autore, titolo, anno di stampa e collocazione. Gli altri esemplari che componevano il volume miscelaneo sono rilegati insieme e hanno anch'essi una coperta in pergamena e impressioni sul dorso con l'indicazione *Sermones* e fregi decorativi. L'esemplare reca una precedente segnatura: *I.37.203 [45]*. Il primo testo contenuto nella miscellanea, una cinquecentina, ha un occhietto manoscritto sulla carta di guardia anteriore e, a c. a4r = 1r, è presente un'annotazione di possesso che permette di confermarne la provenienza: *Ad usum Rev. Fr. Ludovici a*

---

<sup>347</sup> Bruno, *Antico convento*.

<sup>348</sup> Ciccarelli, *La circolazione libraria*, pp. XIX, 743; Inserra, *Storia del fondo: gli esemplari e i segni di provenienza*. In *Incunaboli a Catania I*, pp. 44-46.

<sup>349</sup> Ciccarelli, *La circolazione libraria*, pp. XIX, 744; Inserra, *Storia del fondo: gli esemplari e i segni di provenienza*. In *Incunaboli a Catania I*, pp. 44-46.

*Catana [...] pro conventu nostro Sancte Mariae Jesu [...] urbis Catanae*, databile al XVI secolo.

#### 4.5 Convento di Santa Maria dell'Indirizzo

Questo convento, retto sopra le rovine di un complesso termale, era occupato da Carmelitani che lì si trasferirono nel 1616, scortati da Desiderio Placca<sup>350</sup>; il convento venne distrutto dal terremoto del 1693 e la chiesa riedificata nel XVIII secolo. La collezione libraria, a seguito della soppressione degli ordini religiosi, venne incamerata dal Demanio e collocata presso le sale del monastero benedettino catanese: in tutti gli esemplari è stato apposto il timbro tondo della Biblioteca Comunale.

Alla collezione appartengono due incunaboli: il primo con collocazione Inc. B 3 contiene l'opera di Albrecht von Eyb, *Margarita poetica*, stampata a Roma nel 1475. L'esemplare è caratterizzato da due note di possesso presenti nelle prime due carte: *Conventus Sanctae Mariae de Ind[i]irizzo urbis clarissimae Catanae* e *Conventus Sanctae Mariae Directionis urbis Catanae*, quest'ultima con l'antica denominazione del convento<sup>351</sup>. Il testo si presenta scarsamente annotato, presumibilmente da un'unica mano, e con alcuni segni di lettura.

Il secondo esemplare è l'Inc. D 6, la cui collocazione precedente è indicata nel catalogo manoscritto come *Civica Senza Segnatura*, a indicare, come si è già visto per altri esemplari, che esso era parte dei fondi non ancora riordinati. L'esemplare, copia degli *Opuscula* di Aristotele del 1484, si presenta parzialmente annotato e completato con iniziali in inchiostro collocate all'interno degli spazi riservati, la prima delle quali è arricchita da decorazioni floreali. La legatura attuale, in pelle rossa, è stata sostituita all'originale durante un intervento di restauro nella seconda metà del Novecento.

#### 4.6 Convento di Santa Maria La Grande di Catania

---

<sup>350</sup> Altavilla, *Breve storia*, pp. 174-175.

<sup>351</sup> Longhitano, *Le relazioni "ad limina"*, II, pp. 930-932, 944, 949.

L'Ordine Domenicano ebbe come prima residenza nella città di Catania un edificio vicino al Castello Ursino, dove oggi si trova la chiesa di San Sebastiano.

Nel 1420 i religiosi si spostarono nell'antica chiesa di *S. Maria La Grande sive ad Nives*, collocata fuori dalle mura cittadine, dove ancora oggi ha sede, *La grande osservanza, che in lui sempre regnò, lo fece illustrissimo in tutta la sua provincia, dandogli soggetti di molte lettere, e di gran santità, che furono fondatori d'altri conventi*<sup>352</sup>.

Il convento, data la posizione, era continuo bersaglio di attacchi esterni; i monaci avevano, altresì, serie difficoltà nella gestione quotidiana dei possedimenti e nel reperimento degli approvvigionamenti alimentari. Sebbene, considerati tali problemi e il desiderio dei religiosi di vivere al centro della città, essi avessero richiesto e ottenuto la concessione di usufruire di un lascito testamentario per edificare una nuova sede, tale volontà fu fortemente osteggiata dalla popolazione e dai nobili che avevano edificato le cappelle all'interno della chiesa, e il Padre Provinciale fu costretto a rinunciare all'ipotesi di trasferimento in una nuova residenza.

Con i lasciti e le elemosine, ma anche con la ricca donazione di Giovan Battista Paternò, la chiesa e il convento furono ampliati e arricchiti<sup>353</sup>; per questi ampliamenti fu determinante l'intervento del p. Pietro Geremia che ottenne, con un atto del 1443, da parte dei padri benedettini di San Nicolò l'Arena, la cessione di una porzione di loro terreni in favore dell'Osservanza domenicana<sup>354</sup>.

Un solo esemplare proviene dalla biblioteca del convento; si tratta dell'esemplare contraddistinto dalla nota di possesso *Conventus Sanctae Mariae Magna Catanae*, l'Inc. C 31, contenente il *Triumphus crucis* di Girolamo Savonarola, stampato nel 1497.

Il testo è riccamente annotato, in maggioranza dalla stessa mano, e reca numerosi segni d'uso; alcune iniziali sono redatte in inchiostro metallogallico. L'esemplare presenta anche un'altra nota di possesso: *Ex biblioteca fratris Raphaelis Canacii sacrae theologiae magistri qualificatoris Sancti Officii*.

---

<sup>352</sup> Lopez, *Quinta parte dell'Istoria di S. Domenico*, p. 365; si veda anche Ferrara, *Storia di Catania*, p. 35; Rasà Napoli, *Guida e breve illustrazione*.

<sup>353</sup> Policastro, *Catania prima del 1693*, pp. 30-31.

<sup>354</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 322, cc. 11v-13r; Coniglione, *La provincia domenicana*, pp. 20-22; Gaudio, *Abbazia*, 209-210.

#### 4.7 Girolamo De Franco

Due sono i documenti sino ad ora rinvenuti nei quali si ritrova il nome di Girolamo De Franco: il primo è relativo agli atti del IV sinodo celebrato dal cardinale Innico Caracciolo nel 1680, in cui si legge *D. Hieronimus de Franco basilianus S. T. Profess.*<sup>355</sup>.

Il secondo indica Girolamo De Franco come decano del Collegio Teologico tra il 1548 e il 1549, presso l'Università di Catania<sup>356</sup>.

De Franco è il possessore di un gruppo di incunaboli che hanno segnatura Inc. A 1, Inc. A 6, Inc. A 7, Inc. A 8, Inc. A 29, Inc. B 17, tutti di argomento religioso.

I primi quattro sono editi a Venezia per conto dello stesso tipografo, Battista Torti, e presentano le stesse caratteristiche di composizione, impostazione; sono caratterizzati da piccole iniziali a stampa rosse, alle quali se ne alternano altre manoscritte in inchiostro blu, di due dimensioni. Le mani che hanno annotato gli esemplari, anche se non fittamente, sembrano essere le stesse.

La nota di possesso di Girolamo De Franco è presente sulla prima carta dell'Inc. A 1 e dell'Inc. A 6, nella seconda delle quali la *M*, di grandi dimensioni e decorata con inchiostro, è affiancata dal profilo maschile di un monaco che tiene in bocca un gambo con due fiori.

L'Inc. A 7, anche se non presenta espressamente la nota di possesso, può essere ritenuto appartenente a questo nucleo poiché si tratta della seconda parte dell'opera del *Decretum* di Graziano, presente in Inc. A 6, dal quale è stato presumibilmente separato in seguito a un intervento di restauro.

A conferma di questa ipotesi vi sono le indicazioni del catalogo manoscritto della biblioteca: in esso i due esemplari vengono indicati insieme (*Inc. A 6-7*), come anche nella precedente segnatura attribuita da Ardizzone (85-86) e in quella del catalogo originale (*I.37.134<sup>1-2</sup>*).

---

<sup>355</sup> Caracciolo, *Istruzione*; Sparano, *Memorie istoriche*, p. 22 .

<sup>356</sup> Coniglione, *La provincia domenicana*, pp. 289.

L'Inc. A 8 non presenta la nota di possesso di Girolamo De Franco, ma è possibile attribuirne a lui il possesso mediante l'analisi dei dati fisici dell'esemplare: oltre alle annotazioni a margine vergate dalle stesse mani, un'altra indicazione è fornita dal catalogo manoscritto della biblioteca, in cui la collocazione originaria è *I.37. 134<sup>3</sup>*, successiva a quella dei due incunaboli già descritti. Le collocazioni degli anni a seguire ereditano tale sequenza, attribuendo all'incunabolo le segnature 87, a cura di Ardizzone, e successivamente *Inc. A 8*.

Questi quattro esemplari recano il timbro della Biblioteca Comunale di Catania, a dimostrazione che essi vi sono pervenuti a seguito della soppressione degli ordini religiosi. A causa dei restauri subiti, essi hanno perso i dati materiali trasmessi dalle legature originali e dalle carte di guardia. Solo sul dorso dell'Inc. A 1 sono state rincollate le etichette originali.

Gli esemplari presentano anche altre note di possesso che permettono di ricostruire fasi ulteriori del loro percorso storico. Alla c. a4r = 4r dell'Inc. A 1 è leggibile l'annotazione *frater Ioseph Ferrari sacre theologie doctor 1606 die 24 novembris anno etatis sue 28<sup>o</sup>*; dovrebbe trattarsi di un monaco domenicano, contemporaneo del De Franco, citato tra i laureati dell'Università di Catania e *presentato in Teologia in data 13 febbraio 1606<sup>357</sup>*.

L'Inc. A 6 presenta un'altra nota di possesso: *Conventus Divi Benedicti urbis Catanae*. Si tratta del monastero femminile di S. Benedetto, che si trova lungo la via Crociferi a Catania. È stato fondato nel 1334 grazie alla donazione di Alemanna Lumello, vedova di Ruggero La Matina, che lo dotò di beni anche fondiari. Nel 1541 il vescovo Caracciolo gli assegnò le rendite di alcune chiese catanesi e vi aggregò le religiose del monastero di S. Spirito che era stato soppresso<sup>358</sup>.

Anche gli altri due incunaboli che presentano la nota di Girolamo De Franco hanno impresso il timbro della Biblioteca comunale; l'Inc. A 29 è la prima parte dell'edizione della Bibbia commentata da Niccolò da Lyra e stampata nel 1489<sup>359</sup>: l'esemplare è annotato, presumibilmente da due mani differenti e, in basso alla prima carta stampata è presente la nota manoscritta *Magistro Hyeronimo De*

---

<sup>357</sup> Di Lorenzo, *Laureati*, p. 146; Inserra, *Storia del fondo: gli esemplari e i segni di provenienza*. In *Incunaboli a Catania I*, pp. 55-56.

<sup>358</sup> Castorina, *Cenno storico*, pp. 22-23; Ferrara, *Descrizione di Catania*, p. 149.

<sup>359</sup> Si tratta della prima Bibbia illustrata italiana. Pasciuti, *Ottaviano Scoto*, p. 66.

*Franco concessus*. L'incunabolo non è censito nel catalogo manoscritto della biblioteca, poiché è stato identificato recentemente. L'esemplare è corredato da 37 complesse xilografie, i cui disegni sembrano essere stati realizzati dal *Maestro di Pico* e successivamente trasferiti sulle matrici da artigiani di grande perizia: la somiglianza tra le xilografie e le miniature realizzate dal Maestro per alcune Bibbie miniate sono evidenti. Inoltre, esse sono ricche di elementi e dettagli della vita quotidiana che spinsero gli studiosi a definire questo stile come *popolare*<sup>360</sup>.

L'Inc. B 17, edizione della *Postilla* di Hugues de Saint-Cher edita nel 1496, si presenta riccamente annotato e con numerosi segni di lettura; sulla prima carta stampata, lungo il margine superiore, sono visibili due annotazioni di mani differenti, parzialmente illeggibili a causa della rifilatura e delle infiltrazioni di umidità. Lungo il margine inferiore, invece, se ne trovano due di mani differenti: la prima, è: *Iste liber est Conventus Catanie concessus Magistro Hieronimo de Franco*, apposta dallo stesso possessore che ha vergato quelle presenti negli altri esemplari; la seconda, affiancata alla prima, è: *Concessus P. F. Vincentio Meglia Ba[ccalario]*.

#### 4.8 Martino da Brescia

Appartengono a un tale Martino da Brescia gli incunaboli con segnatura di collocazione Inc. A 2, Inc. A 3, Inc. A 4, anche se solamente il primo e l'ultimo presentano la nota di possesso. Il catalogo manoscritto permette di verificare che si tratta di un'unica opera, così come indicato dalla segnatura originale, *I.38.131<sup>1-3</sup>*, e da quella apposta successivamente da Ardizzone, *56-61*. Nella descrizione del catalogo si precisa che si tratta di sei tomi legati in tre volumi. Inoltre, gli incunaboli, ad esclusione di Inc. A 2, posseggono i timbri della Biblioteca Comunale di Catania.

Gli esemplari sono scarsamente annotati e privi di iniziali: sono presenti gli spazi per le xilografie o le miniature.

---

<sup>360</sup> Armstrong, *La xilografia*, pp. 89-94; Armstrong, *The hand-illumination of Venetian Bibles in the Incunable period*. In Jenson, *Incunabula and their readers*; Armstrong, *Maestro di Pico*, pp. 22-28, 37; Hind, *An Introduction to a History of Woodcut*.

Sull'occhietto a stampa in inchiostro rosso dell'Inc. A 2 è scarsamente visibile, a causa dello sbiadimento dell'inchiostro metallogallico, la nota di possesso *Mei Martini Brixiani et amicorum*, attribuibile a una mano del XVI secolo. La stessa mano ha vergato, sull'occhietto dell'Inc. A 4, la nota di possesso *Mei Martini Fracha[n]zani Brixiani et amicorum*.

#### **4.9 Mario Rapisardi**

La collezione libraria appartenente al poeta catanese venne acquistata dal Comitato della Seconda Esposizione Agricola Siciliana, tenutasi a Catania nel 1911, per farne dono al Comune di Catania: l'intento era quello di rendere omaggio all'autore, ancora in vita, e preservare la sua raccolta, insieme agli arredi e alle suppellettili del suo studio, al fine di farli diventare patrimonio della città e dei suoi concittadini.

La collezione venne acquistata per quarantamila lire, per il tramite del commendatore Giovanni Sapuppo Asmundo: l'atto di cessione garantiva al poeta di usufruire dei beni fino alla morte.

Il fondo può essere suddiviso in due parti: il nucleo originario che ospita tutte le opere acquistate o donate al Rapisardi, di supporto ai suoi studi; una seconda sezione è costituita da tutte le opere inviategli in dono durante la sua vita. Era suo costume, infatti, escludere dalla sua raccolta tutte le opere che non lo interessavano direttamente per i suoi studi o per le sue composizioni. Di lui si scrisse

non un bibliomane ma fu dotto conoscitore di libri. E i suoi libri amò e custodì con cura amorosa<sup>361</sup>.

Non ci sono notizie precise di come e dove il poeta acquistasse i libri di suo interesse, ma è probabile che molti venissero da Firenze, dove spesso soggiornava, così come riferisce in una lettera indirizzata a Calcedonio Reina:

---

<sup>361</sup> De Roberto, *Esposizione di Catania*; Giarrizzo, *Catania*; Viola, *I libri di Mario Rapisardi*, p. 141.



Mi sono fatta una buona e bella biblioteca di classici in pregevoli edizioni, e con questi faccio i miei discorsi, e in essi mi dimentico, esaltandomi agl'ideali dell'arte<sup>362</sup>.

Egli si circondò di tutte le opere di letteratura italiana antica e moderna e altrettanto fece per quanto riguarda la poesia, anche straniera: spesso egli annotava sulle carte di guardia degli esemplari appunti, commenti o bozze di lettere; sui frontespizi è possibile spesso individuare la sua nota di possesso<sup>363</sup>. Il poeta aveva, inoltre, l'abitudine di realizzare schizzi o disegni sui margini dei libri, prevalentemente a matita o a penna, così come quello visibile a c. 294r dell'esemplare Inc. B 4-5.

Da notare era anche l'abitudine di Rapisardi di rilegare personalmente i suoi libri; egli apprese i rudimenti dell'arte della rilegatura dal tipografo cav. Niccolò Giannotta e le sue confezioni sono piuttosto solide e accurate, caratterizzate da coperte in mezza pelle o in tela<sup>364</sup>.

Gli incunaboli della collezione Rapisardi sono cinque, tutti contenenti opere di autori classici; gli esemplari sono corredati, sulle prime carte di guardia, da un timbro a inchiostro, rettangolare, con l'indicazione della biblioteca rapisardiana, contenente il numero d'inventario; a esso si affianca anche il timbro tondo della Biblioteca Comunale di Catania.



Uno degli esemplari posseduti dalle Biblioteche Riunite “Civica e A. Ursino recupero” è l'Inc. B 4-5, con le opere di Ovidio, edito a Venezia nel 1492<sup>365</sup>.

L'esemplare è annotato e caratterizzato da segni d'attenzione e *maniculae* di più mani. Sulla prima carta è presente un'illustrazione xilografata che raffigura Ovidio, tra due scribi che trascrivono l'opera da lui dettata: al di sotto si trova una nota di possesso, non chiaramente leggibile.

<sup>362</sup> Rapisardi, *Lettere*, p. 70; Viola, *I libri di Mario Rapisardi*, p. 141.

<sup>363</sup> Viola, *I libri di Mario Rapisardi*, pp. 141-143.

<sup>364</sup> *Ivi*, p. 144; Alberghina, *Una famiglia di tipografi-editori*.

<sup>365</sup> Viola, *I libri di Mario Rapisardi*, p. 144. Il Viola riporta la data erronea del 1498.

Nella collezione di Rapisardi è presente anche un esemplare della *Pharsalia* di Lucano, stampata da Simone Bevilacqua nel 1493, con collocazione Inc. B 6; non presenta tracce di studio o di uso; sulla seconda carta di guardia si trova il timbro rettangolare con il numero d'inventario 1.

Un esemplare dell'*Opera* di Orazio, commentata da Cristoforo Landino e stampata a Venezia nel 1483, si trova alla collocazione Inc. C 17 ed è accompagnato dal numero d'inventario 3. Sono visibili alcune note manoscritte e correzioni al testo; sulla prima carta stampata è presente un timbro ovale a inchiostro nero. La legatura è di fattura presumibilmente settecentesca, in buone condizioni di conservazione; sul dorso sono state incollate le tre etichette che rivelano le fasi di ordinamento del fondo.

Un altro incunabolo appartenente alla collezione è l'Inc. C 20, contenente il *De Medicina* di Celso, stampato nel 1481 a Milano. L'esemplare è privo di note manoscritte e di iniziali: sulla carta di guardia anteriore è visibile il timbro rettangolare con il numero d'inventario 2, mentre sulla prima carta stampata è presente la traccia di una parziale decorazione floreale.

Ultimo esemplare della collezione rapisardiana è il *Bucolicum Carmen* del Petrarca, con collocazione Cinq.11.B.3, i cui dati sono caratterizzati dall'indicazione di un tipografo ignoto, Marco Origono, e da una data erronea, il 1416: è ragionevole pensare che si tratti di un errore di composizione e che la data corretta sia il 1496.

L'esemplare non è stato censito nel catalogo manoscritto poiché esso è preceduto da una cinquecentina, con la quale è cucito, e non era stato individuato; anche l'indicazione del timbro e del numero di inventario sono differenti, poiché esso era stato incluso tra le cinquecentine.

L'esemplare presenta, incollato sulla controguardia anteriore, l'ex libris *Biblioteca di Francesco Paolo Ruggiero. Pari del Regno. S.E.G.E.V.T.V.*: si tratta di un avvocato napoletano, uomo di grande erudizione<sup>366</sup>.

---

<sup>366</sup> Francesco Paolo Ruggiero (1798-1881), nacque a Napoli, dove si compì la sua formazione e svolse la sua attività professionale. Tra il 1830 e il 1847 pubblicò otto opere di argomento giuridico che ne consacrarono la fama; affiancò alla sua attività un costante impegno culturale, inserendosi nei circoli riformistici dell'epoca, collaborando con riviste tra cui *Il Progresso delle scienze, delle lettere e delle arti*. Ruggiero ricoprì anche importanti cariche pubbliche e venne eletto deputato nella

#### 4.10 Antonio Ursino Recupero

La ricca donazione del barone catanese<sup>367</sup> permise alla biblioteca di incrementare la propria collezione libraria con circa 41000 volumi, prevalentemente di interesse siciliano, e con numerosi esemplari rari e di pregio.

Antonio Ursino Recupero fu un uomo dalla vasta cultura, che affiancava alla sua attività professionale lo studio della storia siciliana. Durante la sua vita acquistò molte edizioni antiche, tra le quali si possono individuare alcuni incunaboli; non tutti gli esemplari sono stati acquistati da Ursino Recupero, ma alcuni sono a lui giunti in eredità a seguito della dispersione del patrimonio dell'antenato Giuseppe Recupero<sup>368</sup>: uno dei manoscritti custoditi dalla biblioteca catanese, purtroppo in cattive condizioni di conservazione, contiene la descrizione delle varie fasi di inventariazione, stima e contesa dei beni<sup>369</sup>.

Dell'eredità di Giuseppe Recupero confluirono nella collezione del barone catanese gli incunaboli con segnatura Inc. A 23, Inc. B 10 e Inc. E 8.

---

X Legislatura del Regno d'Italia, tra il 1867 e il 1870. Gli ultimi anni li dedicò all'attività di giureconsulto. Jannuzzi, *Commemorazione*; Mellone, *Francesco Paolo Ruggiero*.

<sup>367</sup> Antonio Ursino Recupero della Torre (1853-1925) nacque a Catania e lì compì la sua formazione giovanile; si laureò in giurisprudenza, ma non esercitò la professione con regolarità. Egli si dedicò all'attività politica, che lo portò nel 1897 a ricoprire la carica di sindaco della città; fu anche promotore della fondazione di diversi circoli culturali e presidente onorario dell'Accademia Dante Alighieri. Giarrizzo, *Catania*, pp. 138, 184; Naselli, *La Biblioteca Ursino Recupero*; Inserra, *Storia del fondo: gli esemplari e i segni di provenienza*. In *Incunaboli a Catania I*, p. 66; Ursino Vianelli, *Le Biblioteche Riunite*; Viola, *Le biblioteche "Civica e Ursino-Recupero"*.

<sup>368</sup> Giuseppe Recupero (1747-1824) nacque a Catania e si dedicò alla carriera di avvocato; fu un profondo conoscitore della storia antica, della mitologia e un appassionato collezionista di reperti e libri antichi; imponente era la sua collezione numismatica, in parte ereditata dal fratello, morto prematuramente. *Biografia di Giuseppe Recupero*.

<sup>369</sup> Il 19 gennaio 1826, alla presenza della moglie e dei figli di Giuseppe Recupero, il notaio Girolamo Macarone diede avvio all'inventariazione dei beni contenuti nella casa *sita in questa città, contrada della Casa dei Padri Minoriti*. Vennero individuati degli esperti che potessero stimare correttamente il valore del patrimonio e il Reverendo Canonico Don Giuseppe Alessi fu scelto in qualità di *perito pittorio-bibliografico ed archeologico*. L'inventario è suddiviso in base a ciò si trovava in ogni singola stanza, in alcuni casi associando una breve descrizione e la stima economica di ogni oggetto inventariato. La collezione libraria si trovava distribuita in diverse stanze, pertanto gli elenchi sono frammentati; in essi sono citati diversi incunaboli, non presenti nella collezione del barone, poiché forse assegnati agli altri figli di Giuseppe Recupero. *Biblioteche riunite, Recupero (famiglia), Inventario dell'eredità del barone Giuseppe Recupero, U.R. Mss. C. 59*.

Il primo, rilegato con una moderna coperta in pelle verde, è riccamente annotato, soprattutto nella prima parte, con note di mani differenti, redatte in inchiostro metallogallico.

L'esemplare, corredato da iniziali xilografate caratterizzate da motivi floreali e zoomorfi su fondo nero, è citato nell'inventario come *Silius Italicus, cum comment. Marsii, fol. Venet. 1492, Scotus, tarì 24 dico*<sup>370</sup>; il numero dell'elenco non è purtroppo leggibile perché l'inchiostro è quasi completamente sbiadito.

L'Inc. B 10 contiene la *Summa astrologiae iudicialis* di John Ashendon, stampata a Venezia nel 1489 da Johannes Lucilius Santritter. L'esemplare non è annotato, ad esclusione di una nota manoscritta apposta sulla carta di guardia anteriore, che fa riferimento a un passo del testo presente alla c. b4rb = 14rb; si è rintracciata una sola sottolineatura e alcune correzioni al testo. Sono presenti iniziali xilografate di due differenti dimensioni, su fondo nero, che si caratterizzano per il motivo decorativo complesso. Sono presenti numerose tabelle e illustrazioni xilografate a corredo del testo. L'esemplare è registrato nell'elenco dei beni posseduti dalla famiglia Recupero al numero 614 *Eschius - Astrologiae iudicialis [...]* *Venet. 1489 Lucilius tarì 6*<sup>371</sup>.

L'ultimo esemplare è l'Inc. E 8, che costituisce un caso particolare per lo studio delle provenienze. L'opera è la *Pars hiemalis* dei Sermoni di S. Vincenzo, stampato nel 1496: il testo, restaurato, presenta numerose annotazioni e segni d'uso: una grande xilografia riprodotte il santo si trova sulla prima carta stampata. Su questa carta sono presenti anche diversi elementi interessanti: la nota di possesso del Convento Carmelitano di Catania, al quale si associa la precedente segnatura, apposta da due mani differenti; una seconda nota manoscritta, collocata lungo il margine superiore e in parte cancellata, fa riferimento al possesso di *fratris Luisii da supra ripa L[...]esis*; lungo il margine inferiore è presente un'altra annotazione di possesso illeggibile. È ragionevole pensare che l'esemplare fosse stato di proprietà del Convento Carmelitano e disperso a seguito alla soppressione degli Ordini religiosi. L'incunabolo, acquistato sul mercato antiquario da Giuseppe Recupero, in seguito entrò a far parte della collezione del barone Ursino Recupero.

---

<sup>370</sup> Biblioteche riunite, Recupero (famiglia), *Inventario dell'eredità del barone Giuseppe Recupero, U.R. Mss. C. 59.*

<sup>371</sup> *Ivi*, c. 134v.

Nell'inventario l'esemplare è valutato 15 tari e si trova al numero 1136 dell'elenco<sup>372</sup>.

Gli altri incunaboli che fanno parte della raccolta del barone Ursino Recupero sono indicati con le collocazioni Inc. A 5, Inc. B 7-8, Inc. C 29, Inc. C 30, Inc. D 19 e Inc. D 21: tutti sono corredati da un piccolo timbro tondo con l'indicazione della biblioteca del barone Ursino Recupero.

Il primo esemplare, Inc. A 5, interamente restaurato, è caratterizzato da note manoscritte di mani differenti e numerosi segni d'uso. L'appartenenza alla collezione si evince dal timbro tondo riscontrabile tra le carte.

L'incunabolo Inc. B 7-8 contiene l'Opera di Isidoro di Siviglia, stampata a Venezia nel 1483: esso originariamente era suddiviso in due parti, come testimoniano il catalogo manoscritto e le precedenti collocazioni. Il testo a stampa è corredato da annotazioni e tracce di lettura, molte delle quali rimandano all'indice manoscritto trascritto sulle carte del fascicolo iniziale. In calce alla c. 2r è presente anche un'altra nota di possesso *Ex libris hospiti Congregationis Fulliensis 1692*, che testimonia il possesso alla fine del XVII secolo da parte della Congregazione dei Foglianti<sup>373</sup>.

Gli incunaboli Inc. C 29 e Inc. C 30, in origine cuciti insieme, sono stati separati durante il restauro commissionato nel 1954, come annotato dal bibliotecario Di Benedetto nel catalogo manoscritto e segnalato dalle precedenti segnature. Si tratta di due opere in francese, la prima delle quali è un erbario corredato da un ricco apparato di xilografie, riportanti le riproduzioni delle piante e degli arbusti. Alla c. x6v = 126v è interessante l'annotazione che riporta una ricetta per curare le verruche.

---

<sup>372</sup> Biblioteche Riunite, Recupero (famiglia), *Inventario dell'eredità del barone Giuseppe Recupero*, U.R. Mss. C. 59.

<sup>373</sup> Si tratta di una congregazione costituita alla fine del XVI secolo grazie allo spirito di rinnovamento promosso dal monaco francese Jean de la Barrière, abate commendatario a Notre-Dame di Feuillant. La congregazione era legata all'Ordine cistercense, e si fondava sulla volontà di ripristinare la rigorosa osservanza della Regola benedettina, rispettare uno stile di vita austero, dedicato alla preghiera e alla meditazione. Nel 1592 venne approvato il distacco dall'Ordine cistercense e la divulgazione delle prime costituzioni dei padri capitolari: molti furono i conventi che si costituirono in Francia e in Italia, dove ebbe il sostegno anche economico di importanti uomini ecclesiastici e laici. Importante per la congregazione era anche la dedizione allo studio e alla ricerca, si dotò anche di un Collegio di studi con sede a Roma. Per la gestione della biblioteca, si prescriveva il capitale da investire per arricchire la collezione, apporre l'ex libris della congregazione e vietare il prestito degli esemplari. Ardolino, *Libri e biblioteche della Congregazione fogliante*, pp. 161-185; Goffredo Viti. *Foglianti*, cit., col. 93.

Il secondo esemplare contiene l'opera di Aldobrandino da Siena, stampata a Lione nel 1481; esso presenta delle semplici iniziali manoscritte in inchiostro metallogallico, responsabile, in alcuni punti, della corrosione del supporto cartaceo.

Un altro esemplare appartenente alla collezione è l'Inc. D 19, che contiene gli *Opuscula* di Matteo Colacio, quasi completamente privo di segni d'uso; tra le carte è presente l'*ex libris* del principe Marcantonio Borghese, aristocratico romano<sup>374</sup>, precedente possessore dell'incunabolo.

L'ultimo esemplare della collezione è contrassegnato dalla segnatura Inc. D 21: si tratta di una parte di un'opera sull'arte militare, molto più vasta; le carte non presentano tracce d'uso ma, oltre il timbro del barone, è visibile un'altra indicazione di possesso, anch'essa apposta sulle carte mediante un timbro: si tratta del nome di Giuseppe Paccotti, un chimico e farmacista originario della provincia di Torino, collezionista e bibliofilo<sup>375</sup>.

#### 4.11 Altre provenienze

La collezione catanese contiene altri esemplari che non presentano dati di provenienza espressi, presumibilmente andati perduti, soprattutto nelle fasi di restauro dei manufatti; essi sono contrassegnati dal timbro della Biblioteca Comunale di Catania, a conferma che essi entrarono a far parte della collezione a seguito delle leggi eversive.

In altri casi sono presenti note di possesso non completamente leggibili, a causa di cancellature o decurtazioni delle carte. Tra essi si citano gli esemplari Inc. A 28 e Inc. A 30, identificati recentemente grazie al confronto con i repertori, poiché mancanti di colophon e di dati di stampa.

L'incunabolo Inc. B 1 non presenta dati che permettono di identificarne o supporre la provenienza: sia il catalogo manoscritto sia le etichette di collocazione

---

<sup>374</sup> Marcantonio V Borghese (1814-1886) figura di rilievo dell'aristocrazia romana, ricoprì numerosi incarichi pubblici e politici, soprattutto dopo la nomina di papa Pio IX. Grande appassionato di archeologia, fu nominato anche Presidente della Pontificia Accademia romana di Archeologia. Malgeri, *Marcantonio Borghese*; Soderini, *Il principe D. Marco Antonio Borghese*.

<sup>375</sup> Era un uso piuttosto comune quello di apporre a stampa il nome del proprietario o l'indicazione della biblioteca che possedeva o possiede l'esemplare. Faldella, *Piemonte ed Italia*, p. 39; Inserra, *Storia del fondo: gli esemplari e i segni di provenienza*. In *Incunaboli a Catania I*, pp. 60-61; Pearson, *Provenance research*, 113-123.

segnalano come precedente segnatura *Civ. S.S*, cioè *Civica Senza Segnatura*, a conferma che l'esemplare apparteneva certamente a una delle collezioni delle Corporazioni soppresse, depositate presso l'ex biblioteca benedettina, che non trovarono subito una loro sistemazione nelle sale.

L'esemplare Inc. B 11, in origine costituito da un incunabolo e una cinquecentina, si presenta attualmente suddiviso in due parti, con segnatura Inc. B 11<sup>1</sup> e Inc. B 11<sup>2</sup>, entrambe rilegate in pergamena, benché l'annotazione sul catalogo manoscritto indicasse un intervento rilegatura *tutta pelle* nel mese di giugno del 1954; le due parti hanno, infatti, subito un secondo restauro nel corso degli anni '80 del Novecento, effettuato dalla ditta Fazio di Palermo, come indicato dall'etichetta sulle carte di guardia. L'incunabolo contiene il *De animalibus* di Aristotele stampato nel 1498, corredato da iniziali xilografate e numerose note manoscritte. Sul frontespizio della cinquecentina è però leggibile la nota di possesso di Vincenzo Auria, avvocato e letterato palermitano, vissuto nella seconda metà del Seicento<sup>376</sup>.

L'incunabolo con segnatura Inc. B 15 è l'unico esemplare greco della collezione catanese e contiene le *Commedie* di Aristofane stampate da Aldo Manuzio nel 1498. Il testo è arricchito da fregi e da raffinate iniziali xilografate; sono leggibile rare annotazioni manoscritte, ma nessuna indicazione di provenienza, ad esclusione di una probabile nota poi cancellata, che si trova sull'occhietto. Sebbene l'acquisto di un'opera di Aristofane, indicata come *Opera Aristotilii greci*<sup>377</sup> è stato registrato nel 1751 dai monaci benedettini per la somma di 1 onza, non ci sono altri riferimenti che permettano di identificare questo esemplare con quello effettivamente acquistato.

Privo di indicazioni di possesso è anche l'Inc. B 16, che contiene le *Historiae Romanae decades* di Livio, curata da Marcantonio Sabellico; l'opera è corredata da complesse iniziali e cornici xilografate che caratterizzano le partizioni dell'opera. L'impostazione delle cornici è identica a quelle visibili nell'Inc. A 27, attribuite al *Maestro di Pico*. Le tre presenti in questo incunabolo hanno la medesima struttura

---

<sup>376</sup> Vincenzo Auria (1625-1710) nacque a Palermo, ma si formò e poi si laureò in giurisprudenza presso l'Ateneo catanese nel 1652; esercitò l'attività professionale a Palermo fino al 1679, quando venne nominato archivista reale e poté dedicarsi allo studio e alla composizione di opere letterarie in lingua siciliana. Mira, *Bibliografia siciliana*, pp. 8-9; Ortolani, *Biografia*.

<sup>377</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 820, c. 324v-325r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1206, c. 47r-v.

architettonica, con le stesse decorazioni e personaggi mitologici; l'unica variazione si ritrova nelle illustrazioni centrali: la cornice a c. 1r contiene la rappresentazione di una battaglia tra due schieramenti, alla base della quale sono visibili i cadaveri dei caduti; la seconda, a c. 93r, raffigura una scena all'interno di un tempio e l'ultima, a c. 183r, riproduce due scene di conversazione. Queste composizioni del *Maestro* divennero popolari e furono utilizzate in molte edizioni di Lucantonio Giunta<sup>378</sup>.

Il nucleo costituito dagli incunaboli Inc. B 18, Inc. B 19, Inc. B, 20 e Inc. B 21 include l'opera di Jean Cabrol, stampata tra il 1483 e il 1484 da Ottaviano Scoto a Venezia. Gli esemplari sono stati tutti restaurati e presentano il timbro della Biblioteca comunale: di mani differenti sono le annotazioni e i segni d'attenzione che corredano il testo a stampa.

Anche i tre esemplari Inc. D 7, Inc. D 8 e Inc. D 9, che contengono le tre parti della *Summa* di Alessandro di Hales, sono privi di segni di provenienza espressi: solamente l'Inc. D 7, ha una lacuna rettangolare nell'ultima carta, come se fosse stata asportata una nota tagliandone i margini. Le carte sono scarsamente annotate e su di esse si rilevano numerosi danni causati da insetti e infiltrazioni di umidità. I manufatti non sono stati restaurati ma solo rilegati, con la sostituzione delle coperte.

Anche per l'Inc. D 10, esemplare dell'edizione della *Bibbia* stampata a Venezia nel 1498 da Simone Bevilacqua, non è attualmente possibile attribuire una provenienza certa, poiché l'annotazione di possesso presente sulla prima carta stampata non è leggibile interamente, a causa di una lacuna sulla carta, poi risarcita in fase di restauro. Il testo è corredato da iniziali xilografate e illustrazioni e presenta una moderna legatura di restauro in pelle marrone.

L'incunabolo Inc. D 12-13 include un esemplare della *Legenda aurea* di Iacopo da Varazze, edito nel 1493, e una copia delle *Vitae sanctorum patrum* di Girolamo, stampate presumibilmente del 1500. Attualmente essi sono legati insieme, con una coperta in pelle verde e versano entrambi in cattive condizioni di conservazione. Il catalogo manoscritto della biblioteca descrive le due opere come se fossero separate, con due segnature indipendenti, anche se consecutive, entrambe

---

<sup>378</sup> Armstrong, *La xilografia*, pp. 58-59; Armstrong, *Maestro di Pico*, p. 37.



*Civica Senza Segnatura*, a confermare che essi sono pervenuti a seguito dell'incameramento dei beni delle Corporazioni soppresse.

Sulle carte del primo esemplare sono presenti due annotazioni di possesso: *Hic liber est meus Ioannis Spathaphoris ac Moncatiis e Fratre Iohannes Petrus Conteri magister ordinis predicatorem [...] expiravit [?] 1630 Messane*. Per quanto riguarda la prima indicazione si può affermare che essa è successiva alla prima metà del XVI secolo, quando le due famiglie, Spatafora e Moncada, si sono unificate: la nota potrebbe far riferimento a Giovanni Spatafora Moncada barone di San Martino<sup>379</sup>.

L'esemplare Inc. D 14 contiene l'edizione del 1493 del *Mariale* di Bernardino Busti, ricco di iniziali xilografate e di illustrazioni di corredo al testo, note manoscritte e rare tracce di lettura. Anche gli esemplari Inc. D 22 e Inc. D 23, restaurati nel corso del Novecento, non presentano indizi di provenienza: essi sono entrambi censiti nel catalogo manoscritto del fondo con l'indicazione della collocazione originale *Civica*, poiché probabilmente pervenuti a seguito della soppressione degli ordini. Il primo dei due esemplari presenta precedenti segnature e una annotazione cancellata sulla prima carta stampata.

Così come i precedenti, anche l'Inc. E 2, contenente un testo di Bernardo da Chiaravalle, non mostra esplicite annotazioni di possesso, a eccezione del timbro della Biblioteca Comunale di Catania.

L'incunabolo Inc. E 4 è un esemplare composto da due cinquecentine con opere di Agostino, e da una copia delle *Homiliae in Evangelia* di Gregorio Magno stampate nel 1493: è citato nel catalogo cartaceo come caratterizzato dalla segnatura di collocazione *Civica Senza Segnatura*, quindi presumibilmente appartenuto a una congregazione religiosa del territorio.

Un altro esemplare delle *Decretales* di Gregorio IX si trova alla collocazione Inc. E 7: è stato ampiamente restaurato e si caratterizza per la presenza di annotazioni manoscritte e rari segni d'attenzione. Oltre al timbro della Biblioteca Comunale sono visibili, sulla carta di guardia anteriore, due note di possesso: la prima è illeggibile poiché cancellata con inchiostro, mentre la seconda riporta il nome di *Fridericus Mercatadi*.

---

<sup>379</sup> Calabrese, *L'epopea dei Ruffo*; Cicogna, *Saggio di bibliografia*, p. 567; Inserra, *Storia del fondo: gli esemplari e i segni di provenienza*. In *Incunaboli a Catania I*, p. 64.

Altri esemplari delle opere di Bonifacio VIII e di Clemente V si ritrovano nell'incunabolo con collocazione Inc. E 10-11, ampiamente annotato a margine e con numerosi segni d'uso. Il manufatto, restaurato nel Novecento, porta il timbro della Biblioteca Comunale e una nota di possesso, collocata sulla carta di guardia anteriore e ripetuta sull'ultima stampata, del precedente proprietario: *Jacopo Tagliavia*.

Dell'esemplare Inc. E 13 non è stato possibile individuare dati di provenienza, a causa dell'illeggibilità delle annotazioni presenti, cancellate con inchiostro metallogallico e dell'asportazione della parte inferiore della carta contenente l'occhietto; anche la legatura originale è stata sostituita con un'altra con una moderna coperta in pelle verde.

## CAPITOLO IV

### LA RACCOLTA BENEDETTINA

Le raccolte librerie e documentarie rappresentano *il DNA o scatola nera di ogni biblioteca* e sono la principale attestazione del legame tra l'istituto bibliotecario e il contesto in cui esso sorge e si radica<sup>380</sup>.

L'analisi dei fondi librari, pertanto, è un passaggio necessario per comprendere meglio la storia, la costruzione e l'incremento di ogni istituto librario e del suo legame con la comunità d'origine; essi ci permettono infatti di comprendere la storia di una comunità, gli interessi che ne hanno determinato gli sviluppi, le dinamiche instaurate tra i cittadini e i personaggi illustri che influenzavano i movimenti culturali sviluppatasi nel territorio.

Ogni biblioteca è caratterizzata da una pluralità di fondi più o meno consistenti, aggregatisi nel tempo, che interagiscono tra loro:

essa non è una raccolta di materiale qualunque, [...], bensì un insieme bibliografico che risulta strutturato sulla base di un piano, o sistema intellettuale, i cui vari elementi documentari e culturali, si integrano e si necessitano a vicenda. [...]. Partendo da una tale visione [...] nasce facilmente il sospetto che le biblioteche storiche non siano, come si crede, mere accumulazioni di volumi acquisiti in ere trascorse, ma sedimentazioni organizzate di proponimenti e di ambizioni scientifiche: ed è proprio questo nucleo teorico, infatti, che bisogna estrarre e ricostruire, sia per individuare la gamma delle semantiche bibliotecarie del passato, sia per accertare la fisionomia e la vocazione delle singole istituzioni librerie<sup>381</sup>.

Lo studio delle collezioni è strettamente connesso alla stratigrafia bibliotecaria, che mira a ricostruire le fasi di accrescimento dei fondi librari e, di

---

<sup>380</sup> Solimine, *Le raccolte*, pp. 19-22; Rossi, *Provenienze*, p. 14.

<sup>381</sup> Serrai, *Biblioteconomia e Bibliografia*, pp. 22-23.

conseguenza, a rileggere e approfondire lo sviluppo di ogni singolo istituto bibliotecario<sup>382</sup>.

Sono molteplici gli elementi che, individuati e interpretati, permettono di ricostruire la stratigrafia di una biblioteca e le fasi che l'hanno caratterizzata: gli inventari topografici, i cataloghi, le segnature di collocazione, la documentazione archivistica, le tracce lasciate dagli utenti così come le annotazioni dei personaggi che hanno, per qualche ragione, avuto diretto contatto con le raccolte.

In aggiunta a questo, tutte le modifiche sul piano strutturale e organizzativo che la biblioteca ha avuto nei secoli, permettono di migliorare e approfondire l'analisi stratigrafica: l'ampliamento delle sale, il trasferimento di sede o fondi, l'acquisto di scaffalature o altre strumentazioni<sup>383</sup>.

La comprensione delle modalità di aggregazione delle raccolte e delle ragioni del loro collocarsi presso la biblioteca oggetto di studio può essere svolta solo attraverso un'attenta analisi dei cataloghi<sup>384</sup> e una puntuale ricognizione archivistica, sia del posseduto della biblioteca sia di ciò che è depositato in altri istituti di conservazione: importante è quindi la consultazione di registri di conti, memorie di famiglia, inventari *post mortem*, carteggi o diari che possono rivelare o integrare le notizie sulla storia della biblioteca e delle sue collezioni<sup>385</sup>.

Le informazioni raccolte dovranno essere interpretate e contestualizzate al fine di leggerle nella corretta prospettiva e dovranno, inoltre, essere messe in relazione con i dati desumibili dai singoli esemplari, per consentire la lettura e la comprensione dell'organismo della biblioteca come di un complesso vivo e in continua evoluzione.

Come è noto i manufatti possono essere ricchi di dati utili: note di possesso, *ex libris*, *ex dono*, timbri e inserti, che consentono di integrare e arricchire le informazioni desumibili dalla documentazione archivistica.

Un concetto che è necessario, inoltre, tenere in considerazione è quello della dispersione<sup>386</sup>: ogni collezione privata, pubblica, ecclesiastica o laica è stata

---

<sup>382</sup> Rossi, *Metodologia*, p. 104.

<sup>383</sup> Solimine, *Le raccolte*, p. 20-21.

<sup>384</sup> Innocenti, *Stratigrafia*, pp. 294-297.

<sup>385</sup> Rossi, *Metodologia*, p. 105; Rossi, *Provenienze*, pp. 50-59.

<sup>386</sup> *Provenienze : metodologia di rilevamento*, p. 18.

soggetta a smembramenti dovuti a vendite, trasferimenti, donazioni, acquisizioni o furti. Di tutto questo bisognerà tenere conto.

#### 4.1 La Collezione Benedettina Catanese

La ricca collezione libraria dei benedettini di San Nicolò l'Arena di Catania si caratterizza per un quantitativo consistente di esemplari raccolti nel corso dei secoli, mediante campagne sistematiche di acquisto e attraverso l'intervento di monaci illuminati che lavorarono attivamente alla gestione, all'ordinamento e all'arricchimento della collezione monastica.

L'analisi dei registri di conto<sup>387</sup>, nonostante la presenza di ampie lacune, ha permesso di comprendere con quale meticolosità i monaci *Computisti* compilassero tali elenchi al fine di avere l'esatta registrazione delle spese effettuate mese per mese.

Ogni registro copre, tranne in alcuni casi, un arco temporale compreso tra il mese di settembre e l'agosto dell'anno successivo<sup>388</sup>: all'interno di ogni sezione le informazioni vengono ripartite per capitolo di spesa e per mese.

Le voci su cui si è posta l'attenzione sono *Libreria e Cartularia e Straordinario*: nella prima vengono elencate le spese sostenute per interventi o acquisti per la biblioteca monastica; nella seconda sono elencate tutte le spese straordinarie che riguardano anche, ma non solo, la biblioteca o, tra le altre cose, le commissioni per la stampa di opuscoli di carattere religioso.

---

<sup>387</sup> La documentazione archivistica benedettina è depositata, in gran parte, presso la sede dell'Archivio di Stato di Catania ed è suddivisa in due sezioni: il *Fondo Benedettino*, che consta di 1257 faldoni (l'ultimo è stato riconosciuto e aggiunto all'inventario recentemente), e un secondo gruppo inserito all'interno della sezione *Congregazioni soppresse*, all'interno del quale un'ulteriore ripartizione è costituita da un'appendice. Il primo nucleo di documenti versato all'Archivio di Stato si componeva di 1000 unità, a cui vennero assegnati i numeri progressivi da 1 a 1000. Il secondo versamento includeva i successivi 256 faldoni. Le ricerche effettuate hanno permesso di individuare consistenti lacune che ammonterebbero a circa 700 volumi dispersi, la cui assenza genera una lacuna nelle informazioni. Altri faldoni sono posseduti dall'Archivio storico diocesano di Catania (nel *Fondo Anastasi Fardella*) e dalla Biblioteca Regionale Universitaria (nel *Fondo Anastasi Biondi*). Cfr. Archivio di Stato, *Il Monastero*, pp. 11-17.

<sup>388</sup> Frequentemente è possibile trovare registri cuciti insieme a costituire un unico esemplare: in questi casi la numerazione delle carte riprenderà all'inizio di ogni nuova sezione. La maggioranza di questi registri ha mantenuto la legatura originaria, in pelle con la tradizionale cucitura archivistica.

L'analisi della documentazione archivistica, avviata allo scopo di ricercare i dati relativi agli acquisti o all'arrivo degli incunaboli all'interno della collezione libraria, ha permesso anche di ricostruire l'andamento degli acquisti effettuati dai monaci, in termini di crescita o di diminuzione, la tipologia di libri comprati, gli interventi di costruzione o di ricostruzione dell'edificio.

L'attenzione posta nella cura e nell'accrescimento della raccolta libraria sono fortemente influenzate dagli avvenimenti che interessarono il territorio etneo nei secoli: pertanto sarà possibile individuare una contrazione non solo degli acquisti, ma anche delle operazioni di annotazione nei registri nella seconda metà del Seicento, a seguito dell'eruzione e del terremoto che investirono la città e l'area circostante. Si verificherà invece una fase di rinascita nel Settecento in accordo sia con la fase di ricostruzione del Monastero, sia con il suo conseguente rilancio per riaffermarne il ruolo non solo religioso ma anche politico nel territorio.

Quello che è possibile rilevare dalla lettura dei dati è che, inizialmente, l'annotazione degli acquisti è più generica e sommaria, per poi divenire, tra XVII e XVIII secolo, molto più dettagliata: nel Settecento sono più frequenti gli elenchi ricchi di registrazioni bibliografiche, nei quali è indicato il cognome dell'autore, una parte del titolo e, a volte, il formato dell'esemplare acquistato; ogni voce è affiancata dalla somma investita, espressa in onze, tarì e grana<sup>389</sup>.

In alcuni casi emergono ulteriori dati interessanti, legati al commercio librario: sono rintracciabili, per esempio, acquisti di libri o di carta in prevalenza da Roma, Venezia e Napoli, le cui registrazioni sono accompagnate dalla somma in scudi o in moneta romana, a cui segue l'equivalente in moneta siciliana.

Le note sono caratterizzate dalle ripartizioni indicanti le spese per le singole fasi del trasporto: emerge un sistema complesso e oneroso legato alla circolazione delle merci che coinvolgeva diversi intermediari.

Questi elementi permettono di ampliare ulteriormente la riflessione sul potere d'acquisto delle monete locali, sulle loro equivalenze e sugli elevati costi dei beni librari<sup>390</sup>. In una lettera inviata dall'abate romano Mantovani nel 1802 si può

---

<sup>389</sup> Per approfondimenti in merito al valore delle monete in vigore in Sicilia si vedano De Rivera, *Tavole*, Bursotti, *Biblioteca*.

<sup>390</sup> Per le problematiche relative ai costi legati ai libri e alla loro produzione si veda Febvre - Martin, *Nascita del libro*; Un esempio di questa tipologia di analisi si trova in Dondi, *Printing Revolution*, 78-93.

comprendere come si svolgevano i trasporti delle merci e come avveniva la compilazione delle polizze firmate dai marinai, con i dati della spedizione, il genere e il peso delle merci e il costo per il nolo della barca<sup>391</sup>.

L'elemento costantemente presente nelle registrazioni mensili è l'approvvigionamento di carta, di vario tipo, funzionale alle necessità dei monaci e alle attività interne all'archivio e alla biblioteca. I quantitativi sono espressi in *quinterni* per la carta più pregiata, *bianca* o *reale*, e in *risme* per quella di uso più comune, detta *di straccio*; ad esempio si legge nel 1594 la spesa di *tari otto, per tanta carta grossa et carta da scrivere*<sup>392</sup> o, nel 1693, indicazioni come *onze 2 tari 4 per 4 mazzi di carta bianca comprata a Messina*<sup>393</sup>.

Questi acquisti si possono trovare sia nella voce di spesa della biblioteca che nello *Straordinario* e sono collocati, nella maggioranza dei casi, alla fine dell'annotazione.

Essi sono presenti regolarmente, ogni mese dell'anno, e spesso costituiscono l'unico acquisto effettuato: in particolare la carta di straccio può essere individuata come la merce più acquistata, impiegata in modi differenti all'interno del monastero, non ultimo per i registri di conto.

Tra queste annotazioni è inoltre possibile ritrovare la registrazione di altri materiali, quali pergamene, cartoni, fettucce e altri, funzionali al lavoro del legatore, a cui era richiesto di realizzare i registri per l'archivio o rilegare libri per la biblioteca: si può leggere ad esempio *tari 5 per mastria di detto ed una vacchetta e rigatura / tari 2 grana 19 per una parghemina, e tre fogli di cartone per detti libri*<sup>394</sup>.

Non mancano acquisti di penne e materie prime per la realizzazione dell'inchiostro che veniva, presumibilmente, prodotto dai monaci: *tari 10 per mondella 2 di galla per l'inchiostro*<sup>395</sup> o, nel 1758 *galla, vitriolo e gomma arabica per l'inchiostro tari 11*<sup>396</sup>.

---

<sup>391</sup> BRUCT, *Fondo Anastasi Biondi, U.MS. A-B. 10*, n. 7.

<sup>392</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1169, c. 44v.

<sup>393</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 795, c. 188r.

<sup>394</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 798, c. 379r.

<sup>395</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 797, c. 380.

<sup>396</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 823, c. 409r.

Interessanti sono anche le informazioni relative agli interventi di manifattura o di restauro parziale di libri della biblioteca o dei registri dell'archivio; le indicazioni sono frequenti, ma spesso generiche, poiché nella maggioranza dei casi non si precisa su quali libri si è intervenuto.

La collezione libraria benedettina raccoglie numerosi volumi che presentano piccoli interventi di ricucitura, rattoppo o integrazioni lì dove la pergamena della coperta si era rovinata o la cucitura allentata. Alcuni interventi, ancora visibili, erano certamente affidati ad artigiani esterni, come dimostrano i registri, ma non è da escludere che piccole operazioni venissero condotte dagli stessi monaci addetti alla cura della biblioteca che, per tali mansioni, acquistavano i materiali elencati nei registri.

Un altro elemento interessante, che si è caricato di far emergere, è quello legato alla presenza dei librai, dei tipografi e dei cartai, spesso nominati nei registri, ai quali i monaci catanesi si rivolgevano per alcune mansioni.

La presenza, nei registri, di queste figure, ci permette di ricostruire la rete di relazioni, non solamente locali, che gli abati, i priori e i monaci intessevano al di fuori delle mura monastiche.

In alcuni casi questi artigiani sono stati individuati facilmente: per esempio i tipografi attivi in prevalenza sul territorio catanese, tra cui si Gioachino Pulejo, Simone Trento, Giovanni Rossi, Paolo Bisagni, Francesco Pastore e Salvatore Riggio<sup>397</sup>.

## 4.2 I registri del Cinquecento

Il più antico registro dei conti conservato nel *Fondo Benedettini*, presso l'Archivio di Stato di Catania, è relativo all'anno 1512<sup>398</sup>; in esso le spese per la biblioteca sono riunite tutte in un'unica voce e ogni acquisto è preceduto dall'indicazione del giorno e del mese nel quale è stato effettuato. In questo anno si segnala il pagamento al palermitano *Simone libraro* per la realizzazione di *missali grandi monastici*, uno più pregiato e due di manifattura più povera, per i quali si

---

<sup>397</sup> Cordaro Clarenza, *Storia di Catania*, vol 3. p. 218-219; si veda inoltre: Evola, *Storia tipografico-letteraria*; Evola, *Ricerche storiche*.

<sup>398</sup> Come indicato anche in Ursino Vianelli, *Le Biblioteche Riunite*, p. 7.



commissiona, separatamente, la legatura; contestualmente si pagano 3 tari per una opera di Origeni sopra la epistola ad Romanos a cui si aggiungono una *Summa* e un *Breviario legato di stampa nova et grande*<sup>399</sup>. Oltre alle spese ricorrenti per le legature si segnalano, il 26 febbraio, la somma di 28 tari e 15 grana per i *libri comprati da lo R. P. Abbate*, mentre il 26 aprile si spendono *tari 1 per dui breviarii e un diurno comprati dal p. d. Eusebio de Satmo [...]*<sup>400</sup>.

Della prima metà del Cinquecento è conservato anche i registri riguardanti il 1527 dove si rilevano alcune commissioni per la legatura di libri<sup>401</sup>; nel 1532 nel mese di settembre, si riscontra il pagamento di 16 tari per un breviario per l'Abate, presumibilmente d. Hieronimus Sardus<sup>402</sup>, e un altro *breviario diurno* per don Theofilo, costato 5 tari<sup>403</sup>.

Dal 1554, nel mese di agosto, si riscontrano alcuni pagamenti a *mastro Antonio libraro per la manifattura per un breviario vecchio* e per *fare arrigare li libri*<sup>404</sup> e, ancora, si rimborsano alcune spese effettuate dal Padre Cellerario *per li libri della Celleria* per la somma di 1 tari e 1 grana.

Nell'aprile dell'anno seguente si trova l'annotazione della spesa di 7 tari e 15 grana per le legature di alcuni libri e per *alcuni comprati a mastro Hieronymo libraro*<sup>405</sup>. Nel mese di ottobre gli acquisti per la biblioteca ammontano alla somma di 3 tari per *per cinque caterni di carta comprata per lo P. Maestro di novitii [...]* per lo P. Cellerario<sup>406</sup> e di *tari 7 per dui diurni per li novitii / et tari 6 grana 4 per certi altri libretti / [...]* et tari 2 grana 10 per *ligarsi un breviario del padre Priore /*

---

<sup>399</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1001, cc. 39r, 54v. Potrebbe trattarsi di Origenes, *Quae hoc in libro continentur. Origenis in Genesim homiliae 16; eiusdem in Exodum homiliae 13; eiusdem in Leuiticum homiliae 16; eiusdem in Numeros homiliae 28; eiusdem in Iesum Naue homiliae 26; eiusdem in Librum Iudicum homiliae 8. Diuo Hieronymo interprete*. Venetiis, in aedibus Aldi, 1503 (Civ. Cinq.2.B.2<sup>1</sup>) oppure di Origenes, *Operum tomi duo priores*. Parisiis, Vaeneunt cum reliquis Ioanni Paruo, & Iodoco Badio, 1512 (Civ. Cinq. 15. B. 10-11).

<sup>400</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1002, c. 78v.

<sup>401</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1003, c. 43v.

<sup>402</sup> *Hieronymus Sardus a Messana* fu abate presso la Congregazione Cassinese dal 1529 o, secondo altre fonti tra il 1531 e il 1537. Si veda Gaudioso, *Abbazia*, p. 223; Biblioteche riunite, *Manoscritto senza titolo riguardante il Monastero dei Benedettini*, Civ Ms E 100, c. 11v; Pirri, *Sicilia sacra*, pp. 1167, 1223; Zaggia, *Tra Mantova e la Sicilia*, pp. 1041-1042.

<sup>403</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1004, c. 120v. Dovrebbe trattarsi di Teofilo De Franco da Catania, Cellerario del monastero negli anni 1537-1538 e nel periodo dal 1540 al 1549. Collura, *Don Teofilo*, pp. 569-578; Garufi, *Catalogo illustrato*, pp. VII-X, 140; Zaggia, *Tra Mantova e la Sicilia*, pp. 939, 992-993.

<sup>404</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1160, c. 19v.

<sup>405</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1160, c. 44r.

<sup>406</sup> *Ibidem*.

*per lo [...] di Catania / parte per cunto / et tarì 2 per uno officio della Madonna per un canc[...]*<sup>407</sup>.

Come è noto e come emerge da questi primi dati, uno degli elementi che caratterizza la vita del monastero è quello legato alla ritualità religiosa; corali e breviari, di varia foggia, sono necessari e sempre presenti: gli acquisti di questi manufatti e i lavori di legatura si ritrovano quindi anche nella voce *Sacristia* dei registri, come nel caso del marzo 1555, dove si legge la commissione di 14 tarì spesi dal Padre Cellerario a Messina per un *missale grande*<sup>408</sup>.

Gli acquisti di quinterni di carta si ritrovano nel 1557 e si affiancano ad altre spese come quella di *tarì 2 per dui libri di Gersono uno per lo P. di Mauro*<sup>409</sup>; a novembre si aggiunge anche *A libreria per don Bartolomeo a di 15 tarì 3 grana 10 per un libretto per lo refettorio della Grangia et per far ligare un breviario del P. D. Gabriello*<sup>410</sup> mentre a dicembre *Per libreria al padre priore tarì 4 grana 16 per dui uffici dela Madonna comprati in Messina et tarì 3 grana per lo P. D. Gabriello per ligarsi una sua Biblia*<sup>411</sup>.

Nel 1558 permangono regolari le spese per la biblioteca: nel mese di giugno si concentrano quelle per l'approvvigionamento di carta e per far realizzare i giornali di cassa; le somme investite per i lavori di legatura si trovano ad aprile *Per libreria addi 9 ditto tarì 2 grana 13 spese per ligarsi certo libro, carta et mastria*<sup>412</sup> e a novembre, quando si spendono 9 tarì e 4 grana. Nel mese di marzo si trova anche la spesa per *Libreria al P. D. Cypriano addi VII tarì 1 grana 10 per uno officio della Madonna per don Jom[...]*<sup>413</sup>.

---

<sup>407</sup> *Ibidem*.

<sup>408</sup> *Ivi*, c. 35r. La collezione dei corali superstiti si trova custodita in una delle sale della biblioteca, mentre altri si trovano presso la sede del Museo storico diocesano della città. In un verbale datato 25 novembre del 1884 si enumerano i beni della chiesa e si citano *5 corali in pergamena / uno idem in carta grande e un messale con fodera rossa di velluto ricamato in argento / numero quattro idem per uso ordinario / numero 3 idem fuori uso perché in cattivissimo stato / Breviario del coro per gli abbati*. ADCT, Fondo Anastasi Fardella, carpetta 4, fascicolo 9, *Verbali di consegne ed elenchi di oggetti sacri posseduti dal monastero (1858-1913)*. I corali benedettini sono descritti nella monografia Lo Coco, *I libri di canto liturgico*.

<sup>409</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1158, c. 23r.

<sup>410</sup> *Ivi*, c. 25v.

<sup>411</sup> *Ivi*, c. 27v.

<sup>412</sup> *Ivi*, c. 44r.

<sup>413</sup> *Ivi*, c. 44v. Dovrebbe trattarsi di *D. Cyprianus a Cataniae*, professo il 16 settembre del 1544. Egli fu eletto abate a Fundrò nel 1574 e l'anno successivo a Gangi. Morì nel 1580. Pirri, *Sicilia Sacra*, pp. 1169, 1185, 1221, 1227; Zaggia, *Tra Mantova e la Sicilia*, pp. 997.

Negli anni successivi si riscontra una contrazione negli acquisti di libri: nell'aprile del 1559 si spendono tari 9 e grana 16 per tre libretti e uno *ufficiolo*<sup>414</sup> a cui si affiancano anche *tari 15 grana 7 per le cose di far l'inchiostro* e per la carta. Altri acquisti di carattere religioso si trovano a marzo del 1560 per l'ammontare di 2 tari per *per un libretto della Settimana Santa*<sup>415</sup>; ad ottobre invece si acquistano *due ufficiali de la Madonna tari 12 et per ligatura d'uno breviario tari 3*<sup>416</sup>.

Nel 1561 si pagano di 10 onze per *certi libri comprati*<sup>417</sup> e legatura di altri.

La ricostruzione degli acquisti per la biblioteca subisce un arresto per un ventennio, a causa alla scomparsa dei registri.

L'analisi riprende dal 1581: le annotazioni sulla prima carta del registro rivelano che la gestione dei conti era affidata a don Giacomo di Militello, monaco e professo nel monastero catanese, che si occupava di registrare le spese del Padre Eufemiano di Catania, decano e Cellarario e di altri monaci del monastero.

Nel mese di febbraio, oltre alle consuete spese per la carta da impiegarsi per realizzare i *libri di conto* e per integrare i *libri del coro*, si spendono 24 tari per far legare alcuni libri della *Celleria* e *Libreria*, e ancora 24 tari *per porto di missale da Venezia*<sup>418</sup>.

Nel mese di agosto si segnala la spesa di 17 onze 10 tari e 3 grana effettuata dal padre Cellarario cioè *onze 4 tari 4 grana 10 per quattro pelli di vitello et onze 3 tari 9 grana 3 per pelli di missali per sei rose, chiudendi seta, filo e vermiglione et onze 2 per rame delli libri del choro il resto per due risime di carta per pelli per un manuale, ufficiolo et altro*<sup>419</sup>. Nello stesso mese si spende anche la somma complessiva di onze 17 tari 25 *per 15 messali, per l'Historie dello Boggiano e le Regole Volgare, computati nella somma delle missali le regole latine al libro della Congregazione*<sup>420</sup>.

Nell'anno successivo, il 1582, le spese si fanno più consistenti; nel mese di febbraio si spendono 2 onze 27 tari e 9 grana *per ferro filato per le catene della*

---

<sup>414</sup> *Ivi*, c. 69r.

<sup>415</sup> *Ivi*, c. 70v. Un altro verrà acquistato nel febbraio del 1562.

<sup>416</sup> *Ivi*, c. 80v.

<sup>417</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1009, c. 27v.

<sup>418</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1157, c. 8r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1013, c. 46v.

<sup>419</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1157, c. 33r.

<sup>420</sup> *Ivi*, c. 34r. ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1013, c. 46v.

*libreria per mano di don Raffaello*<sup>421</sup>, acquistato anche nel mese di giugno per la somma di 10 tari, presumibilmente dal Padre Valeriano De Franchis, che spende anche *tari 10 per il Mappamundo di D. Martino e tari 11 grana 10 dato a mastro Gioseffo libraro in conto per carta e porto di lettere*<sup>422</sup>.

A luglio si registra la spesa *onze 2 tari 11 per tanta carta tolta dalla bottega di Antonello Troisi pagata dal P. Cellarario per mano di [...]*<sup>423</sup>, mentre a settembre le *tavolette per coperte di libri 2 onze e tari 12 per le catene de libri per la libreria*<sup>424</sup>.

A testimonianza dei continui contatti tra le città di Messina e Catania, nel mese di ottobre si pagano *onze tre tari 20 grana 10 sono onze 1 tari 10 pagati al Cellarario di Messina per porto di lettere quali furono pagati a don Andrea di Messina qua in Catania et onze 2 pagate al don Cellarario e sono per tante tavole per coperte di libri mandate al P. D. Valeriano da Messina in Catania*<sup>425</sup>.

Le registrazioni degli acquisti si mostrano copiose anche nel 1585, quando già nel mese di febbraio si registra la spesa di *onze 4 tari 20 spesi in detto tempo onze 3 tari 24 per due almanacchi e 3 breviarii tari 24 per 6 mute di libri di canto onze 1 tari 10 per legare il Pontificale e 3 altri libri e tari 24 a uno scrittore*<sup>426</sup>; a ottobre si segnala la spesa di 8 tari per lavori di legatura di alcuni libri di Padre Don Arcangelo e quella di 7 tari per la copiatura di altri testi<sup>427</sup>.

Infine, è interessante porre attenzione su una registrazione che si trova alla voce dello *Straordinario* del mese di dicembre: *onze 30 tari 26 paghati in Roma d'ordine del padre don Anselmo di Venetia Priore di S. Nicolò del [...] per altri tanti spesi [...] in Venetia, per far stampare le opere del P. D. Archangelo di Bressa, et cascia per mandarli in Sicilia et farli imbarcare alla nave come per lista appare*<sup>428</sup>.

---

<sup>421</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1157, c. 50r. Anche nel maggio del 1583 si ripropongono gli acquisti per le *catene de libri della libreria*, per la somma di 2 onze e 10 tari; nell'agosto del 1584 si spendono 8 tari. *Ivi*, cc. 98v, 135r.

<sup>422</sup> *Ivi*, c. 69v.

<sup>423</sup> *Ivi*, c. 73r.

<sup>424</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1013, c. 205v.

<sup>425</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1157, c. 85r.

<sup>426</sup> *Ivi*, c. 151v.

<sup>427</sup> *Ivi*, c. 165r.

<sup>428</sup> *Ivi*, c. 179r.

Gli acquisti di carta sono regolari anche negli anni successivi, così come la commissione dei libri di conto e dei giornali di cassa; si segnala, nel 1590, la somma di 23 tari e 10 grana *spese don Benedetto per un martirologio, quinterni, breviario, et altro*<sup>429</sup> e nel 1592 la somma di 11 tari *per ligare certi libri de conto e per libretti di carta bianca per notare li conti*<sup>430</sup>.

Nel 1593 si acquista *un Missale Romano per mano del P. D. Marcello e per un Officiolo della Settimana Sancta* per un totale di onze 2 e tari 15<sup>431</sup> e, a ottobre, *tari 20 per un breviario P. D. Theofilo*<sup>432</sup>.

Gli acquisti di libri si trovano anche negli anni successivi; nel gennaio del 1595, ad esempio, si compra *per mano de D. Gervasio un Martirologio e carta de scrivere et de strazzo* per tari 26<sup>433</sup>; a marzo, invece, si registra la spesa per i *testi Canonici comprati per lo P. Priore dal P. D. Ignatio di Palermo*, per la somma complessiva di 4 onze 24 tari e 15 grana, che comprende anche l'acquisto della carta necessaria per le attività dei monaci<sup>434</sup>.

Nei mesi successivi, in particolare ad aprile e a luglio, si registrano le spese per altri materiali, come 21 tari per le catene da utilizzare in biblioteca<sup>435</sup> e *700 taccie per la libreria e anche per ligare un breviario*<sup>436</sup>.

Nel mese di novembre si annotano alcune acquisizioni di libri di cui si fa nuovamente promotore padre d. Valeriano, grazie al quale si spendono 1 onza e 20 tari *per le opere del Granata onza 1 per un compendio dela Summa Navarra al padre priore tari 3, lo resto per carta de scrivere et de strappo per mano de P. Gervasio*<sup>437</sup>. Infine, a dicembre, *onza una e tari quindici per carta necessaria e par far ligare dei libri tra cui un martirologio*<sup>438</sup>.

---

<sup>429</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1015, c. 112v.

<sup>430</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1169, c. 2v.

<sup>431</sup> *Ivi*, c. 8v

<sup>432</sup> *Ivi*, c. 29r

<sup>433</sup> *Ivi*, c. 71v

<sup>434</sup> *Ivi*, c. 75v

<sup>435</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1018, c. 243v e n. di corda 1169, c. 77r

<sup>436</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1169, c. 87r

<sup>437</sup> *Ivi*, c. 96v

<sup>438</sup> *Ivi*, c. 98r

Gli interventi di padre Valeriano in favore della biblioteca si ritrovano anche nell'anno successivo, quando fa acquistare un libro, di cui non si specificano i dati<sup>439</sup>.

Nel mese di aprile i monaci comprano, con la somma di 1 onza 25 tari e 10 grana, un breviario per la sacrestia, altro ferro filato, una Regola e altri quinterni di carta<sup>440</sup>. Nel mese di maggio è ancora padre Valeriano a curare gli acquisti per la biblioteca e investe 3 onze e 11 grana per *catene, pelle, guarnitione et mastria deli libri del coro*<sup>441</sup>; nel mese di settembre si annota la spesa di onza 1 tari 20 per volere del *P. D. Valeriano per uno astrolabio et altri compassi*, insieme all'acquisto della carta<sup>442</sup>.

Negli anni successivi si mantengono regolari gli acquisti di carta e i pagamenti per le attività di legatura dei libri della biblioteca benedettina. Nel 1598, a giugno, si investe una cifra non precisata, ma da decurtare dalla spesa complessiva di 1 onza e 20 tari, *per copiare un libro*<sup>443</sup> e, ad agosto, 4 onze e 10 tari *per libri e 23 disegni di rame*<sup>444</sup>; ad ottobre, ancora, si investono 4 onze e 14 tari per *libri detti belli Armenii per la cambera del Padre Abbate comprati in Messina per mano di D. Lorenzo*, a cui si associano le spese per *carta bastarda per accomodare un libro mastro* e per un martirologio<sup>445</sup>.

### 2.3 I registri del Seicento

Nel XVII secolo le spese per la biblioteca sono regolari e frequentemente affiancate anche da quelle legate agli interventi di conservazione dei materiali librari.

---

<sup>439</sup> *Ivi*, c. 103v. I suoi interessi e la sua vocazione per lo studio e la formazione lo spingono a usufruire dei libri della biblioteca benedettina e a conservarne alcuni nella sua cella. Biblioteca Apostolica Vaticana, *Codices Vat. Lat. 11269*, c. 885r-v.

<sup>440</sup> *Ivi*, c. 107r.

<sup>441</sup> *Ivi*, c. 110r. Altri interventi per la manifattura dei libri del coro si registrano anche nel mese di giugno.

<sup>442</sup> *Ivi*, c. 163v. Altri acquisti di carta e di *robbe per fare l'inchiostro* si trovano anche negli anni successivi. ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1170, cc. 4v, 46r, 84v. Si veda Lupica - Orlando, *Meccanismi celesti*.

<sup>443</sup> *Ivi*, c. 44v.

<sup>444</sup> *Ivi*, 49r.

<sup>445</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1170, c. 58r.

La commissione per le legature è sempre annotata, sia che si tratti di quelle necessarie per i nuovi acquisti o per i libri fatti appostamente realizzare, che per quelli logorati dall'uso: nell'agosto del 1605, ad esempio si spendono 2 onze e 20 tari e 8 grana *per la legatura delli libretti dell'orazioni*<sup>446</sup>.

Più di frequente si ritrovano queste registrazioni per testi di carattere religioso: messali, libri di preghiere o commenti alle Sacre Scritture che, all'interno dei monasteri, avevano una circolazione, e quindi un uso maggiore, continuamente manipolati dai monaci per le preghiere individuali e per le letture comunitarie. Questi dati, per esempio, sono desumibili anche dal registro dell'anno 1608 quando, a febbraio, si acquistano *libri di musica* per la somma di 6 tari e si spendono 21 tari *per ligatura di libri*<sup>447</sup>. Poi, nel mese di dicembre, si riporta la spesa *per la tagliatura di carta e per il porto di una cassa di libri*, per l'ammontare complessivo di 1 onza 29 tari e 10 grana<sup>448</sup>.

Nei primi decenni del secolo le indicazioni presenti nelle vacchette e nei registri sono abbastanza sommarie; nel 1609 si ritrovano le spese per *porto d'una cassa di libri*, dell'ammontare di 6 grana, *per dui libretti di carta*, per una somma di tari 2 grana 10<sup>449</sup>.

Allo stesso modo, nell'anno successivo, si segnalano brevemente altri acquisti di carta per le esigenze del monastero e, nel mese di marzo, anche *tre sidicini per li novizi et un catalogo* per l'ammontare di 8 tari<sup>450</sup>.

Si procede, nel febbraio 1611, con la realizzazione delle *catene alla libreria*<sup>451</sup>, mentre a marzo del 1612, si segnala il pagamento di 4 onze *al Monastero d'Avesta per li libri [...] qui del P. D. Giustiniano d'Avesta*<sup>452</sup>, seguito a maggio dalla spesa di 19 tari per lavori di legatura di alcuni libri della biblioteca<sup>453</sup>.

Le commissioni aumentano nel 1614, quando si acquista un quantitativo di carta a Messina e si commissionano le legature per alcuni libri; contestualmente si

---

<sup>446</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1171, c. 48r.

<sup>447</sup> *Ivi*, c. 113r.

<sup>448</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1172, c. 19v.

<sup>449</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 776, c. 109r.

<sup>450</sup> *Ivi*, c. 109r.

<sup>451</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1172, c. 79v. La fattura di *catene per la libreria* si ritrova anche nel settembre del 1613 e nel settembre del 1614, per la somma di 7 tari e 14 grana. ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1172, cc. 10v, 44r.

<sup>452</sup> *Ivi*, c. 117r.

<sup>453</sup> *Ivi*, c. 122v.

annota la spesa di 3 onze e 27 tarì *per legatura di Breviari di Novizi n. sette, e diurni diece* insieme a *breviari grandi n° 4 e libri di filosofia e logica*<sup>454</sup>.

Nell'anno successivo proseguono le spese per alcune legature, per le quali si spendono 13 tarì e 10 grana a febbraio e 5 tarì e 10 grana a marzo; a queste cifre si affianca la spesa di 2 tarì e 18 grana dati a Francesco Cianciolo per sei risme di carta bianca<sup>455</sup>.

Anche nel 1617 si possono ritrovare le medesime registrazioni come ad esempio, *onza 1 tarì 15 per legature di libri della libreria / per una tavola per detti libri tarì 5*<sup>456</sup>, effettuate a maggio; nei mesi di novembre e dicembre si ripropongono le stesse commissioni, intervallate dall'acquisto di libri per la biblioteca, di cui però non sono forniti dati bibliografici<sup>457</sup>.

Le indicazioni degli acquisti di libri di carattere religioso si ripropongono nel settembre del 1624 con *tarì 12 per omiliari per lo Refettorio*<sup>458</sup> e nel marzo del 1625, con la commissione di una *Biblia per lo Refettorio tarì 18*<sup>459</sup>. Dal giugno del 1631 le registrazioni includono anche gli acquisti per l'archivio del monastero: si spendono infatti onze 2 tarì 5 e grana 13 pagati a *Oratio libraro per la manifattura e i materiali per seta per li capitelli delli libri tarì 22 grana 10 / per filo et [...] tarì 3 grana 17 / per un psalterio manuscritto tarì 6* e anche *per chiodi per le scaffè dell'Archivio n° 400 tarì 6 grana 6*<sup>460</sup>. Nello stesso periodo si spendono anche *1 tarì e 9 grana per conza delli ferri delli libri / per una pelle per foderare breviarii e diurni della libreria tarì 8 / per 2 pelli per li libro mastro giornale tarì 18 / per cartone per detti tarì 10 / per seta tarì 1 / per pannelli d'oro tarì 4 / per carta fabriana*<sup>461</sup>. Anche ad agosto di registrano altri pagamenti per l'ammontare di 23 onze 22 tarì e 16 grana, per l'acquisto di materiali necessari alla manifattura di libri<sup>462</sup>; inoltre nei mesi di settembre e ottobre si segnala un nuovo pagamento ad *Oratio libraro*, insieme all'acquisto di filo<sup>463</sup>.

---

<sup>454</sup> *Ivi*, c. 25v.

<sup>455</sup> *Ivi*, c. 58v.

<sup>456</sup> *Ivi*, c. 34v.

<sup>457</sup> *Ivi*, c. 78v.

<sup>458</sup> *Ivi*, c. 64r.

<sup>459</sup> *Ivi*, c. 100v.

<sup>460</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1178, c. 4v.

<sup>461</sup> *Ivi*, c. 6r.

<sup>462</sup> *Ivi*, c. 8r.

<sup>463</sup> *Ivi*, cc. 11v, 13v.



Nel 1632, a febbraio, si registrano altre spese per seta, cartone e carta per la manifattura di libri e per l'acquisto di libri *9 tomi del Marel onze 6 tari 24*<sup>464</sup>.

Le spese per materiali si ripropongono anche nel mese di marzo per la somma di 6 onze 14 tari e 15 grana<sup>465</sup>, mentre a maggio si compra la *colla per fare le scaffè dell'archivio tari 2 / per filo per cusiere li libri tari 2 grana 5* per carta e cartone necessari e per *4 libretti*<sup>466</sup>. Dal mese di luglio si segnalano maggiori investimenti per la struttura della biblioteca e dell'archivio, in particolare si registra la somma di 1 onza e 23 tari per acquistare materiale e operare miglierie e modifiche alle scaffalature dell'archivio e per la legatura di alcuni libri della biblioteca<sup>467</sup>.

Le spese proseguono anche negli anni successivi: nel mese di gennaio del 1633, si registra la somma di 1 onza e 10 tari *spesi per un libro detto il Coriolano sopra sua bona[...] tari 15 / per filo per cusiere li libri tari 2 grana 4 per tinta d'[...]tore per le scaffè dell'Archivio e colla tari 2 grana 10* e altri materiali per le *scaffè*<sup>468</sup>; si prosegue a febbraio con 1 onza e 4 tari per *2 bergamine tari 2 / per coverta di libri tari 24/ per serratura nuova per la porta del Archivio tari 10*<sup>469</sup>. Spese simili si registrano anche nel mese di giugno e, ad ottobre, si registra il pagamento di *tari otto per li tomi del padre Scammacca*<sup>470</sup>.

Nel 1634, ad aprile, si spendono *onza 1 tari 9 per ligatura di dui libri in Messina tari 4 grana 10 / per porto di una cassa di libri alla Marina tari 1 / per [...] 1 di seta per li capitelli tari 3 grana 10 / per l'Indice delli libri prohibiti dell'SS<sup>ma</sup> Inquisitionis per don Theodosio di Catania onza 1*<sup>471</sup>. Nel mese di giugno si acquistano numerose risme di carta<sup>472</sup>, mentre a luglio si pagano 12 tari a *mastro*

---

<sup>464</sup> *Ivi*, c. 25r.

<sup>465</sup> *Ivi*, c. 27r.

<sup>466</sup> *Ivi*, c. 35r.

<sup>467</sup> *Ivi*, c. 95r.

<sup>468</sup> *Ivi*, c. 66v. Potrebbe trattarsi del Francesco Longo a Coriolano, *Tractatus de casibus reservatis iuxta regulam decreti*. Mediolani, apud Iohannis Baptista Bidell, 1620 (collocazione: Civ.1.40.F.1).

<sup>469</sup> *Ivi*, c. 69r.

<sup>470</sup> *Ivi*, c. 97v. Potrebbe trattarsi dell'opera di Ortensio Scammacca, *Delle tragedie sacre e morali raccolte dal signor abbate D. Martino La Farina*. In Palermo, per Giovanni Battista Maringo, 1632-1648.

<sup>471</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1178, c. 115v. Potrebbe identificarsi con D. Theodosius a Catana entrato in monastero il 20 febbraio del 1620. Biblioteche riunite, *Matricula Monachorum Cassinensium*, Civ. Mss. B. 84, c. 2r. Per quanto concerne l'esemplare in questione, potrebbe trattarsi dell'*Index librorum expurgatorum, illustrissimi ac reverendissimi Gasparis Quiroga*. Madriti, apud Alfonsum Gomezius regium typographum, 1584 (collocazione: Civ.Cinq.4.D.8).

<sup>472</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1178, c. 129r.

*Agatino libraro per suo salario*<sup>473</sup> e, infine, a settembre si registra l'approvvigionamento di materiali per la manifattura delle legature, per carta bianca proveniente da Venezia e *un libro sopra la Bolla della Crucciata*<sup>474</sup> tari 16 / per un [...] *del Diana* tari 4.

Le registrazioni di acquisti di libri si ritrovano nel marzo del 1637, con la somma di 4 onze e 4 tari *spesi per diversi libri*<sup>475</sup>.

Altri acquisti per la biblioteca vengono registrati dall'agosto del 1640: 5 tari e 3 grana *per un libro delli decreti Pontifici* insieme ai quali si *acquista il filo per cucire li libri*<sup>476</sup>; a settembre la somma di 17 onze e 5 tari serve per pagare *Antonio Cianciolo per carta veneziana ha dato nelli mesi passati* e inoltre, si paga anche *Francesco Cianciolo in Messina per carta bianca Veneziana*<sup>477</sup>. Ad ottobre le spese ammontano a 3 onze e 13 tari, per acquistare i materiali necessari per realizzare l'armadio dell'archivio<sup>478</sup>.

Nel 1641, ad agosto, si spendono 1 onza 1 tari e 14 grana *per il tamburino de due Abbatuum per la libreria / onza 1 per una pelle di [...] e carbone* e ancora il filo per cucire i libri<sup>479</sup>; nel maggio del 1642 si spendono 5 onze e 5 grana *per carta di scrivere e di straccio per lo Monastero tari 12 grana 10 / per ligatura di tre libri e parghemina tari 1 / per 8 regole colle cociture nuove onze 2 tari 26 / per i breviari sciolti per lo Reverendo onza 1 tari 4 grana 7 / per ligatura coverta e doratura di detti tari 16*<sup>480</sup>.

I registri degli anni 1642-1665 sono smarriti; seguono quindi quelli relativi agli anni 1666 e 1667. In questo periodo è possibile rilevare solo due dati interessanti, alla voce *Straordinario* dei mesi di ottobre e novembre: si tratta della spesa di 14 tari *per stampare le Conclusioni di logica*<sup>481</sup> e di 5 tari *per stampare li*

---

<sup>473</sup> *Ivi*, c. 132v.

<sup>474</sup> Potrebbe trattarsi di Manuel Rodríguez, *Esplicatione della Bolla della santa Crociata composta dal r. p. f. Emanuel Rodriguez dell'Ordine di S. Francesco dell'Osservanza*. Palermo, Orlandi, 1622 (collocazione: Civ.2.1.E.40).

<sup>475</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1179, c. 72v.

<sup>476</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1177, c. 69v.

<sup>477</sup> *Ivi*, c. 77v. Allo stesso si pagano 6 onze e 9 tari per altra carta veneziana nel maggio del 1741. *Ivi*, c. 116v.

<sup>478</sup> *Ivi*, c. 82r.

<sup>479</sup> *Ivi*, c. 138r.

<sup>480</sup> *Ivi*, c. 175v.

<sup>481</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 777, c. 82r.

*bollettini di d. Mariano*<sup>482</sup>. La registrazione delle spese riprende con maggiore regolarità nel 1670, con la spesa di 12 onze e 10 tari: *a Vincenzo di Lauria per una cassa di carta di Venezia*<sup>483</sup>.

Interessante è la spesa del maggio del 1673 del *tomo 2° Bullarium Cassinensium*, che, sommata al quantitativo di carta acquistata, raggiunge un totale di 1 onza e 5 tari<sup>484</sup>.

Nel mese di gennaio del 1674 si registra la spesa *per mastria de libri del Padre Don Pietro* per la somma di 8 tari<sup>485</sup> e, nello stesso mese, si spendono 8 tari *per mastria d'incartare i libri del Padre Don Antonio Tornamira*<sup>486</sup>.

Nei libri mastri della seconda parte del XVIII secolo si registrano somme versate a diverse figure collegate alla gestione della biblioteca: nel giugno del 1678 si segnala la somma di *onza 1 tari 10 a Reverendo Padre Don Cesario*<sup>487</sup>, nel giugno del 1679 si versano onze 6 tari 3 a Don Giuseppe Portughei<sup>488</sup>. Ancora nel 1678, a dicembre, si spendono 26 onze e 19 tari *per la Teologia d'Arriaga* e altri libri reperiti nel mercato messinese<sup>489</sup>; nel marzo dell'anno successivo si registrano 1 onza e 10 tari *per li tomi delli Mappamondi*<sup>490</sup> e a giugno 6 tari *per un repertorio per la libreria*<sup>491</sup>. Infine, nel maggio del 1680 si pagano 21 onze a Girolamo Turturici *per haver dato mazzi 30 di carta e 30 mazzi di carta di straccio*<sup>492</sup>.

Nel 1681, oltre ai numerosi acquisti di carta, si registrano altri interventi sulla collezione libraria: ad agosto si acquistano vari volumi<sup>493</sup>; a ottobre, un'onza e venditute tari *da cassa per conza di libri*<sup>494</sup>.

---

<sup>482</sup> *Ivi*, c. 82r. Potrebbe trattarsi di d. Mariano Celeste a Catana entrato in monastero il 21 settembre del 1655. Biblioteche riunite, *Matricula Monachorum Cassinensium, Civ. Mss. B. 84*, c. 3v.

<sup>483</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1175, c. 20v.

<sup>484</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 778, c. 165r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1175, c. 290v. Si tratta di raccolte di costituzioni pontificie e, in questo caso, l'esemplare acquistato potrebbe appartenere essere il *Bullarium Casinense, seu Constitutiones summorum pontificum, imperatorum, regum, principum...*, Todi, Vincenzo Galassi, 1670.

<sup>485</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 779, c. 49r.

<sup>486</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1173, c. 62v.

<sup>487</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1035, c. 81v.

<sup>488</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1036, c. 104v.

<sup>489</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1173, c. 39v.

<sup>490</sup> *Ivi*, c. 64r.

<sup>491</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1187, c. 2v.

<sup>492</sup> *Ivi*, c. 54r.

<sup>493</sup> *Ivi*, c. 9r.

<sup>494</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 783, c. 55r.

L'anno seguente si ritrova un riferimento legato agli acquisti, anche qui di carattere generico, *per onza 1 da cassa per alcuni libri di filosofia*<sup>495</sup>. Tali indicazioni sommarie si ritrovano anche nel mese di aprile del 1682, quando si spendono un'onza e ventitrè tarì per l'acquisto di quattro libri per la biblioteca<sup>496</sup>. Questa è una costante nei registri benedettini dei primi due secoli: si dovrà attendere il Settecento per imbattersi in liste più complete e indicazioni più dettagliate.

Nel 1686, quando nel mese di dicembre, si segnala la spesa di tarì 27 per *cinque tomi del P. Vitali Baronio domenicano*<sup>497</sup> e nel settembre del 1688 *da cassa libri comprati per la libreria Annali ecclesiastici, et altre historie onze 1 tarì 18*<sup>498</sup>. Anche alla voce *Straordinario* dei mesi di marzo e maggio si possono ritrovare interessanti registrazioni legate agli impegni dei monaci; si ricordano *per stampatura delle conclusioni di Teologia tarì 20*<sup>499</sup> e *per stampare le Predica del P. S. Benedetto onza 1 tarì 12 / per carte rossa 10 tarì / per ligatura di dette prediche tarì 15 / per galla per l'inchiostro 4 tarì*<sup>500</sup> e ancora *per vitriolo per l'inchiostro 2 tarì 4 grana*<sup>501</sup>.

Gli acquisti di libri continuano, incrementandosi, nei mesi successivi: a febbraio del 1690 si segnala l'acquisto di *un libro intitolato l'Atlante onze 1 tarì 15 / per altri 15 libra onze 1 tarì 15 / per sei altri di Rettorica 15 tarì*<sup>502</sup>; e a maggio *da cassa per 3 tomi di Teologia dell'Eminentissimo Aghirre onze 3 tarì 6*<sup>503</sup>, mentre a ottobre si pagano 4 tarì e 10 grana *per far rigare cinque libri*<sup>504</sup>.

Gli acquisti di carta e materiali vari si alternano, a volte con regolarità, ad altre commissioni legate alla stampa di opuscoli, come nel caso della voce

---

<sup>495</sup> *Ivi*, c. 55r e ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1187, c. 51r.

<sup>496</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1187, c. 6v.

<sup>497</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1186, c. 16r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 868.

<sup>498</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 788, c. 46r. Potrebbe trattarsi di Odorico Rinaldi, *Annali Ecclesiastici tratti da quelli del Cardinal Baronio*, Roma, presso Zenobi Masotti, e Niccolò Chellini, 1683.

<sup>499</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 787, c. 57v.

<sup>500</sup> *Ivi*, c. 58v.

<sup>501</sup> *Ivi*, c. 59r.

<sup>502</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 791, c. 49r. Potrebbe trattarsi del primo tomo del libro di Vincenzo Coronelli, *Atlante Veneto, nel quale si contiene la descrizione geografica, storica, sacra, profana, e politica, degl'imperij, regni, provincie, e stati dell'universo, loro divisione, e confini, coll'aggiunta di tutti li paesi nuovamente scoperti, accresciuto di molte tavole geografice, non piu publicate*, stampato a Venezia, a spese dell'autore negli anni 1696-1698, in due volumi.

<sup>503</sup> *Ivi*, c. 49r.

<sup>504</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1184, c. 9r.

*Straordinario* del mese di dicembre nella quale si segnalano le spese di *onze 2 tari 4 pagati al stampatore per 4 foglie di stampa di conclusione di Teologia a tari 16 il foglio / onza 1 tari 19 pagati al stampatore in conto l'ordinario fatto dal Padre D. Camillo per carta e per regalo*<sup>505</sup> / *tari 2 di vitriolo per l'inchiostro*<sup>506</sup>.

Nel 1692 gli acquisti si incrementano e i riferimenti aumentano; oltre ai regolari acquisti di carta, si segnalano nel mese di febbraio *per compra di tre libri intitolati Roberto abate* per l'ammontare di tari 5 grana 10<sup>507</sup>. A maggio si paga *per fare inquiternare quattro libri della libreria alla Padoana* per tari 15<sup>508</sup> e novembre *tari 10 grana 10 per due libri di santi Benedettini per la libreria*<sup>509</sup>.

Anche la voce *Straordinario* rivela ulteriori informazioni: a marzo si registra il pagamento di *onze 1 tari 10 spesi per la conclusione di Teologia tenne d. Nicolò Maria di Catania senza assistenti, cioè tari 16 pagati al stampatore, per la dedicatoria della conclusioni tari 12 grana 15, canne 1 e [...] di taffità per coprire 10 conclusioni / tari 5 grana 13 per zagarella per dette / tari 1 per cartonello / tari 4 al libraro per legarle*<sup>510</sup>. A giugno si spendono *onze 4 spesi per li conclusioni cioè onze 1 tari 14 pagati al stampatore / tari 16 per un mazzo di carta / tari 8 al libraro / tari 12 per otto quinterni di carta rossa / tari 2 per cartone / tari 17 grana 5 per canna 12 di taffità a tari 14 per coprire otto conclusioni / tari 7 grana 10 per canne 2 e mezzo di raso a tari 24 per coprire altre conclusioni*<sup>511</sup>. Nel mese di agosto si registrano *onze 7 pagati al stampatore, per stampare l'ordinario di tre anni, e per carta, per mano del Padre d. Camillo*<sup>512</sup>. A novembre, oltre ai consueti acquisti di carta, si registra la spesa di dieci tari e dieci grana *per due libri di Santi Benedettini per la libreria*<sup>513</sup>; mentre a dicembre si legge *Pagate a Vincenzo Marletta per canna una, e palmi cinque di taffità per le Conclusioni, cioè per le*

---

<sup>505</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 793, c. 123r.

<sup>506</sup> *Ivi*, c. 123r.

<sup>507</sup> *Ivi*, c. 97r.

<sup>508</sup> *Ivi*, c. 97r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1184, c. 35v. Dovrebbe trattarsi di una tipologia di legatura che si diffuse nella città di Padova per assolvere all'enorme richiesta di rilegature di libri proveniente da Venezia; si tratta di una tipologia di legatura semplice, con decorazioni a motivi regolari di cornici, losanghe o rosette. Macchi, *Dizionario illustrato della legatura*, p. 346; Inserra, *Accomodare, inquaternare, scrivere li libri*, p. 176.

<sup>509</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 794, c. 117r.

<sup>510</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 793, c. 127r.

<sup>511</sup> *Ivi*, c. 126v.

<sup>512</sup> *Ibidem*.

<sup>513</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1184, c. 20v.

*coverte di 16 conclusioni di Teologia e sacri Canoni a tarì 14 la canna, per un totale di ventidue tarì e dieci grana e per zagarella per le Conclusioni de Sacri Canoni*<sup>514</sup>.

Il 1693 fu un anno di grande difficoltà per la città di Catania e anche per il Monastero. Il territorio fu sconvolto dal terremoto del Val di Noto che distrusse anche parte dell'edificio monastico e, sotto le macerie, perirono numerosi monaci e molti beni andarono dispersi. I documenti registrano questa fase critica: le spese non sono più suddivise regolarmente per mese e i mesi di gennaio, febbraio e marzo sono accorpati in un unico elenco, a testimonianza del cambio delle priorità; la tradizionale partizione riprende correttamente dal mese di aprile.

In questi tre mesi le uniche spese che si registrano sono quelle legate alle prime attività di ricostruzione e i pagamenti agli operai che intervennero per il ripristino della struttura. Responsabili per la biblioteca erano il P. Priore Camillo da Catania e d. Bartolomeo da Paternò<sup>515</sup>. Nel mese di aprile riprendono, con moderazione, gli acquisti: si segnala, ad esempio, la somma di tarì 3 spesi *per compra d'un libro delli decreti, che si devono leggere*<sup>516</sup>, presumibilmente per sostituire gli esemplari andati dispersi o distrutti.

Molte delle registrazioni che seguono tale evento riportano le spese per la sistemazione della struttura e per l'acquisto di ciò che di strettamente necessario doveva essere sostituito. Ad agosto, ad esempio, si segnalano le spese legate all'acquisto di carta reale per il libro mastro, 4 tarì *per mastria del libraro* e soprattutto la spesa di 15 tarì *a Paolo Terranova per haver servito giorni 18 all'archivio*<sup>517</sup>. Le tracce di alcune spese sono registrate alla voce *Straordinario* ove si ritrova la spesa complessiva di onze 5 tarì 15 per pagare *lo stampatore per fogli sei di Conclusioni di tutta la filosofia, a tarì 15 lo foglio / onze 1 tarì 3 per mazzi due di carta per dette tarì 8 per tingere otto quinterni di carta per le coverte / tarì 13 per ligatura di 200 conclusioni, tarì 16 per taffità a coprire 10 di dette / tarì 5*

---

<sup>514</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 864 .

<sup>515</sup> ADCT, *Fondo Anastasi Fardella*, carpetta 5, fascicolo 1 *Registro delle disposizioni degli abati*, p. 51; presumibilmente si tratta di Camillo Mancini a Catana divenuto monaco il 21 gennaio del 1663 e Bartolomeo d'Alessandro da Paternò entrato in monastero il 9 maggio del 1676. Biblioteche riunite, *Matricula Monachorum Cassinensium*, Civ. Mss. B. 84, cc. 3v-4r.

<sup>516</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 794, c. 117r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1184, c. 34v.

<sup>517</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1184, c. 68v.

*per zagarella*<sup>518</sup>, e *cartonello*<sup>519</sup>. Nel mese di settembre si trovano ancora il pagamento di 4 tari *al libraro per due parghemene per il libro mastro, cassa e vacchetta* e tari 5 *per ligatura, e rigatura di detti*, a cui seguono le spese per far legare alcuni libri della collezione e per far acquistare la carta necessaria per le attività dei monaci<sup>520</sup>.

Nel 1696, responsabili della biblioteca il Priore Camillo di Catania e d. Nicolò<sup>521</sup>, si registrano nuovamente interventi sui corali posseduti dal monastero quali strumenti funzionali alle pratiche liturgiche e di uso spesso quotidiano; proprio ai libri liturgici erano riservati molti dei materiali acquistati e le spese commissionate ai legatori.

Nel 1699 si ritrovano acquisti di libri per la biblioteca, in quell'anno sotto la tutela del Priore Benedetto da Catania, di P. d. Stefano e D. Anselmo<sup>522</sup>: il riferimento presente è piuttosto generico: *da cassa tari 12 per un libro per la libreria del cardinale Sfondrati*<sup>523</sup> e, nel mese di dicembre, si registra la spesa a Paolo Bisagni per stampare *l'ordinario foglii 5 a tari 13 li foglio* e anche la legatura, il cartone e il filo necessari<sup>524</sup>; a queste spese vanno sempre aggiunte quelle dell'approvvigionamento della carta.

## 2.4 I registri del Settecento

Dal 1700 le annotazioni relative alle spese per la biblioteca diventano più consistenti e le informazioni fornite più dettagliate: più frequenti sono le liste dettagliate dei libri acquistati, per i quali si riporta l'autore, il titolo spesso in forma abbreviata e il costo.

Si registra anche l'aumento delle commissioni di carta comprata a Venezia, Messina e Catania; anche le commissioni per la stampa di opuscoli o fascicoli di

---

<sup>518</sup> Termine utilizzato per indicare un tipo di nastro o fettuccia.

<sup>519</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 794, c. 140v.

<sup>520</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 795, c. 224r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 865.

<sup>521</sup> ADCT, *Fondo Anastasi Fardella*, carpetta 5, fascicolo 1 *Registro delle disposizioni degli abati*, p. 61.

<sup>522</sup> ADCT, *Fondo Anastasi Fardella*, carpetta 5, fascicolo 1, *Registro delle disposizioni degli abati*, p. 73.

<sup>523</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 798, c. 327r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1180, c. 19r.

<sup>524</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 872.

carattere religioso, connessi alle esigenze del monastero, subiscono un incremento: figura di riferimento per i monaci rimane ancora quella del tipografo Paolo Bisagni.

Le spese relative alle commissioni per la legatura dei volumi della biblioteca, si registrano anche negli anni successivi; si registra, ad esempio, la somma di 18 tarì *Al libraro per ligare, dorare e fare due coperte nuove a 2 Missali della sacristia e un Breviario* o ancora 12 tarì *per legatura, coperta, e doratura di 2 missali [...] si fatti per la sacristia* e 18 tarì *Al libraro per conza di 3 missali per la sacristia*, per concludersi con una spesa di 6 tarì per *Compra di un breviario del choro*<sup>525</sup>. I pagamenti al legatore si ritrovano anche in due momenti nel mese di aprile del 1701, per l'ammontare di 28 tarì e 14 tarì<sup>526</sup>. Nei registri del mese di maggio si può leggere il riferimento a libri acquistati, ossia *per compra del Barbosa*<sup>527</sup>, *Annali cistercensi*<sup>528</sup>, *Murga*<sup>529</sup>, *Cardines, Diana*<sup>530</sup>, *ed altri libri per la libreria*<sup>531</sup> per i quali si pagano 19 onze e 12 tarì, che comprendono anche le legature degli stessi. Anche nel mese di giugno si segnalano spese per legatura<sup>532</sup>.

La gestione della biblioteca era, in quegli anni, affidata al priore Benedetto di Messina e a don Anselmo che si occupavano anche di effettuare gli acquisti di libri ritenuti importanti per la collezione<sup>533</sup>.

---

<sup>525</sup> *Ibidem*.

<sup>526</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 799, c. 160r. ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1180, c. 55r.

<sup>527</sup> Il catalogo della biblioteca segnala diverse opere del Barbosa: potrebbe trattarsi di *Pastoralis sollicitudinis, siue de officio, et potestate episcopi, tripartita descriptio*. Lugduni, sumptibus Petri Borde, Joannis & Petri Arnaud, 1698 (collocazione: Civ. 6.4.D.11-12) che presenta la nota di possesso e il timbro della biblioteca di San Nicolò l'Arena.

<sup>528</sup> Potrebbe trattarsi di Angel Manrique, *Cistercensium seu verius Ecclesiasticorum annalium a condito cistercio...*, Lugduni, sumpt. haered. G. Boissat e Anisson, 1642-1659, in quattro volumi (collocazione: Civ. 6.18.C.2-5).

<sup>529</sup> Potrebbe trattarsi di Pedro De Murga, *Disquisitiones morales et canonicae in quibus multae admodum ac selectae resolutiones practicae tractatusque non pauci exacte pro utroque foro expendantur summo studio dilucidantur*, Lugduni, sumptibus Philippi Borde, Laurentii Arnaud, Petri Borde et Guill. Barbier, 1666, in due volumi (collocazione: Civ. 6.6.D.1-2).

<sup>530</sup> Antonio Diana, *Coordinati seu omnium resolutionum monalium eius ipsissimis verbis ad propria loca et materias*. Lugduni, sumptibus Joannis-Antonii Huguetan et socii, 1680, in nove volumi (collocazione: Civ. 6.17.C.9-17), che presenta la nota di possesso della biblioteca.

<sup>531</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 799, c. 160r. ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1180, c. 81r.

<sup>532</sup> *Ivi*, c. 26v.

<sup>533</sup> ADCT, *Fondo Anastasi Fardella*, carpette 5, fascicolo 1, *Registro delle disposizioni degli abati*, p. 90.



A seguito dei crolli causati dalle catastrofi che colpirono la città di Catania anche i libri subirono notevoli danni e molti andarono dispersi sotto le macerie; negli anni successivi agli eventi furono frequenti le spese per interventi di consolidamento, restauro e legatura di molti esemplari. I lavori permisero alla collezione di riacquistare integrità e funzionalità.

I documenti coevi rivelano anche l'affidamento dei lavori di legatura o restauro a mastro Matteo Giunta, che fu attivo 21 giorni nel mese di settembre, per l'ammontare complessivo di 2 onze e 3 tari<sup>534</sup>; i pagamenti al *libraro* per occuparsi dei lavori interni e lavorare ai libri dei monaci si ritrovano anche nei mesi successivi: a novembre, ad esempio, i monaci pagano due onze e dieci tari<sup>535</sup>, mentre nel dicembre si versano un'onza, tredici tari e dieci grana<sup>536</sup>.

I lavori procedono anche nell'anno seguente e si associano agli acquisti di carta, pergamena e altri materiali: è possibile ritrovare queste registrazioni di pagamento sino all'aprile del 1704, quando, per esempio, a *Matteo Giunta libraro* per giorni 15 di lavoro, si versano un'onza, sette tari e dieci grana<sup>537</sup>. In quest'anno si commissionano 600 *Conclusioni* e si fanno tingere dodici quinterni di carta per la somma complessiva di due onze e quattordici tari<sup>538</sup>.

Nell'anno successivo la biblioteca era coordinata dal padre Anselmo da Siracusa, Lettore di Teologia, da don Gregorio di Siracusa e don Celestino di Modica, entrambi Lettori di Filosofia<sup>539</sup>.

Le spese proseguono anche negli anni successivi quando sarà abate Benedetto Asmundo, che rimarrà stabile alla guida del monastero sino al 1713; le spese per l'approvvigionamento di carta proveniente da Venezia proseguono anche nel 1707, a cui si affianca la commissione rivolta a Matteo Giunta per un *libro maestro di carta reale*, il lavoro di cucitura, rigatura e la pergamena<sup>540</sup>.

---

<sup>534</sup> *Ivi*, c. 160r; ASCT, *Fondo Benedettini*, 1188, c. 21r.

<sup>535</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, 1188, c. 28v.

<sup>536</sup> *Ivi*, c. 32v.

<sup>537</sup> *Ivi*, c. 54v. I pagamenti al *libraro* si ritrovano anche nei mesi successivi. *Ivi*, cc. 62v, 69r, 75r, 84v.

<sup>538</sup> *Ivi*, c. 19r.

<sup>539</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 800, c. 147r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1188, c. 54v.

<sup>540</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 802, cc. 172r, 144v; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1189, c. 17r.

Nei registri del 1708, quando la biblioteca era affidata al Lettori di Teologia e di Filosofia, don Gregorio da Siracusa, don Celestino e don Romualdo da Modica<sup>541</sup>, si registrano alcune informazioni relative all'acquisto dei libri: nel mese di maggio si spendono *tari 22 grana 10 per 2 libri comprati per la controversia Della Concetione SS.ma per la libreria*<sup>542</sup> e ad ottobre si segnala la spesa di 20 tari, *per compra d'un libro intitolato Sanctuarium Leonardi Matthai de Utino per servizio della libreria*<sup>543</sup>; a dicembre, *tari 7 spesi per compra d'un libro intitolato l'Anno sacro per servizio della biblioteca*<sup>544</sup>.

In questi anni rimangono regolari le spese per le legature di numerosi libri della biblioteca, la cui realizzazione venne affidata ancora a Matteo Giunta.

Nel mese di settembre del 1718 riprendono gli acquisti di libri per la biblioteca con *2 tomi di libri dell'antiche Siracuse per servizio della libreria*<sup>545</sup> per la somma di 1 onza e 10 tari, a cui si associano le spese, registrate alla voce *Straordinario* del mese di novembre, per le commissioni per la stampa e la legatura di alcuni opuscoli.

Nel 1720 la gestione della biblioteca è assegnata al padre don Gregorio da Siracusa<sup>546</sup> che acquista libri per la collezione benedettina, per esempio nel mese di luglio il *5 tomo nel Graveson* e le *prediche del P. Corsini*<sup>547</sup>; nel mese di settembre *l'opera del Silvaira*<sup>548</sup>, *havendosi dato al libraro onze 6 di libri vecchi*<sup>549</sup>.

Anche nell'anno successivo rimangono stabili questi acquisti di carta e gli ordini per la realizzazione dei libri mastri necessari alle registrazioni delle spese del monastero. A febbraio viene registrata una spesa consistente per acquistare alcuni

---

<sup>541</sup> ADCT, *Fondo Anastasi Fardella*, carpetta 5, fascicolo 1, *Registro delle disposizioni degli abati*, c. 95.

<sup>542</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 802, c. 144v. Dovrebbe trattarsi di Ippolito Maracci, *Fides Caietana in controversia conceptionis B. Virginis Mariae ad libram veritatis appensa, et nulla inventa*, Palermo, Bua, 1655 (collocazione originale: Civ. Misc.A.57.13, poi spostato in C.R.2.4.F.187).

<sup>543</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 803, c. 183r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1189, c. 14v.

<sup>544</sup> *Ibidem*.

<sup>545</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 807, c. 198r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1069, c. 63v; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1193, c. 14v.

<sup>546</sup> ADCT, *Fondo Anastasi Fardella*, carpetta 5, fascicolo 1, *Registro delle disposizioni degli abati*, p. 118.

<sup>547</sup> *Ivi*, c. 80v.

<sup>548</sup> Potrebbe trattarsi di Juan de Sylveira, *Commentarii in Apocalipsym*, Lugduni, apud Anissonios et Joan. Posuel, 1681 (collocazione: Civ. 2.2.3.7-8) o Juan de Sylveira, *Commentarii in textum evangelicum*. Lugduni, Posuel, 1681-84 (collocazione: Civ. 2.2.3.1-6).

<sup>549</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 808, c. 198r.

libri per la biblioteca provenienti da Roma e per le spese di trasporto, di dogana e facchini<sup>550</sup>.

Nel mese di luglio la raccolta libraria viene arricchita con l'acquisto del 6 e 7 tomo dell'*Italia sacra onze 2 tarì 5 di moneta romana* [...] 5.20 per dogana e nolo sino a Sicilia di detti tarì 6 grana <sup>551</sup>; ad agosto si legge dell'acquisto di *carta reale per il libro mastro ed indice della libreria*<sup>552</sup>, a testimonianza anche della realizzazione di strumenti funzionali alla raccolta libraria e al suo controllo.

Nel 1722, nel mese di marzo, si segnala l'acquisto dell'ottavo tomo dell'*Ughelo di moneta romana* [...] *che sono onze 1 tarì 3 grana 7 piccioli 3 per 4 tomi del Graveson*<sup>553</sup>; da settembre si trovano nuovamente gli acquisti fatti a Roma per la somma di dieci tarì per una cassa di libri<sup>554</sup> e a novembre si acquistano *tre tomi de Graveson tarì 14, per scatola, bollo, e revisione di dogana di Roma e Sicilia tarì 4 / per i 6 ritratti dell'Eminentissimo Cardinal Conti tarì 12 per nolo, e rivisione al S. Officio in Palermo tarì 5*<sup>555</sup>.

Gli acquisti procedono in maniera più consistente anche negli anni successivi, in particolare nel febbraio del 1723 si investe la somma di *onze undeci tarì sedeci spesi cioè per diversi libri comprati per servizio della libreria come per lista del P. lettore d. Gregorio dell'anno passato, onze 15 tarì 10*<sup>556</sup>. Contestualmente vengono acquistati *5 tomi del Riccio, onze 1 tarì 12* e altre spese vengono registrate per la legatura di tre libri della biblioteca, insieme ad alcune risme di carta acquistate<sup>557</sup>; a settembre, inoltre, si spendono *tarì 8 al libraro per ligare due libri di Concilii della Libreria e tarì 4 grana 10 a d. Nicolò per due libri per la libreria*<sup>558</sup>.

Nell'anno 1724 si registrano altri acquisti per la biblioteca: a maggio si comprano *cinque tomi del Stapletonio*<sup>559</sup>, *per due tomi del Sparalli onze 7 tarì 24*;

---

<sup>550</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 808, c. 198r.

<sup>551</sup> *Ivi*, 808, c. 198v; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1194 c. 84v.

<sup>552</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 808, c. 198v; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1194, c. 96v.

<sup>553</sup> *Ivi*, c. 54v.

<sup>554</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 809, c. 172v.

<sup>555</sup> *Ivi*, c. 172v; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1195, c. 37r.

<sup>556</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 809, c. 172v; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1195, c. 51r.

<sup>557</sup> *Ibidem*.

<sup>558</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 809, c. 173r; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1195, c. 20v.

<sup>559</sup> Di Thomas Stapleton sono presenti in biblioteca sia i cinque volumi di *Stapletoni Angli... Opera quae extant, nollula auctius et emendatius, quaedam iam antea Anglice scripta...*, Lutetiae

nei registri dell'anno successivo si legge una lista di acquisti più consistente delle precedenti: *per tomi due in foglio del Ciacconio*<sup>560</sup> [...] / *per tomi 1 in foglio del Marca*<sup>561</sup> [...] / *per tomi 5 in foglio de Concilii santi e particolari* [...] / *per 2 missali nuovi legati* [...] *Aritmerica* [...] / *che sono tarì 12 grana 6 / Synodicon Deuteronomio* [...] 2.20 *che sono tarì 27 grana 10 / per porto delli missali di Venezia a* [...] *tarì 10 per porto de libri suddetti dal libraro a s. Cali* [...] *grana 13 per cambio di detti*<sup>562</sup>. La voce dello *Straordinario* rivela informazioni interessanti relativamente alle modalità di trasferimento delle merci *per licenza di sbarco per i libri della libreria, e porto, per nolo per Palermo e per Messini di quelli a* [...], *e un* [...] *tarì 27 grana 18*<sup>563</sup>.

Nel 1725, si registra la spesa di quattro onze per comprare libri per la biblioteca monastica, che in alcuni casi, venivano spediti insieme ad altre merci: nelle note si fa riferimento a un libraio napoletano, del quale non si conosce il nome, registrato anche nel 1726 per l'acquisto *dell'opera del cardinale De Luca*<sup>564</sup> *a decisioni di Rota*<sup>565</sup> *altri 41 tomi per la biblioteca*<sup>566</sup> per la somma di 25 onze e 15 tarì, a cui si aggiungono altre 8 onze per l'acquisto del *Bellarmino*<sup>567</sup>.

Nel mese di agosto si segnala un'altra spesa consistente per acquisti commissionati al *libraro Napolitano*, del valore di undici onze e sei tarì per

---

Parisiorum, sumptibus Roberti Foüet, Nicolai Buon, Sebastiani Cramoisy, 1620 (collocazione: Civ. 6.24.C.1-5), sia una edizione del XVI secolo: *Promptuarium catholicum ad instructionem concionatorum contra haereticos nostri temporis...*, Venetiis, apud Petrum Dussinellum, 1596, in tre volumi (collocazione: Civ. Cinq.5.F.14 e Civ. Cinq.20.E.5).

<sup>560</sup> Potrebbe trattarsi di Giuseppe Ciaccon, *Mercurio marmoreo o vero l'Almirante in Palermo ricevuto quand'egli ne 16 di giugno 1641...*, Palermo, appresso Decio Cirillo, 1641 (collocazione: U.R. 4.4.1.A.8).

<sup>561</sup> Petrus De Marca, *Illustrissimi viri archiepiscopi parisiensis dissertationum*, Francofurti, Thomas Fritsch, 1708 (collocazione: Civ. 5.1.A.13, poi modificata in Civ. Relig.).

<sup>562</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 809, c. 174r.

<sup>563</sup> *Ivi*, 810, c. 242v.

<sup>564</sup> Potrebbe trattarsi di Giovanni Battista De Luca, *Teatrum veritas et institutive sive decisivi discursus per materias seu titulos*. Venetiis, apud Paolum Belloniu, 1716 (collocazione: Civ. 6.21.D.1-12).

<sup>565</sup> Potrebbe trattarsi delle *Decisiones a Prospero Farinacio selectae*, Venetiis, apud Paulum Bellonium, 1716-1726 (collocazione: Civ. 6.23.D.11-17 e Civ. 6.24.D.1-18).

<sup>566</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 879.

<sup>567</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 879. Potrebbe trattarsi di Roberto Bellarmino, *Opuscula quae disputationibus Roberti Bellarmini Politiani, ex Societate iesu, in editione Veneta, ab eieodem auctore adiuncta fuerint...* Venetiis, apud Ioan. Bapt. Ciottum Senensem, 1599 (collocazione: Civ. Cinq. 9.C.10); l'esemplare reca sul frontespizio la nota di possesso del monastero benedettino.

l'acquisto del Pignatelli tomi 9 / Pascucci tomi 2 / Carlo Francesco a Breno<sup>568</sup> tomi 2 / Gaspare Tuxemi tomo 1 / Calmet<sup>569</sup> tomi 2 / Galuppi tomo 1 / Francesco Mostazzo tomi 2 / Castropolao tomi quattro<sup>570</sup>; ancora nel mese di settembre si acquista, per la somma di quattro onze, l'opera di Cristiano Lupo per la libreria<sup>571</sup> e si paga il libraro per conciare 8 libri della libreria tari 12<sup>572</sup>. Nel dicembre si segnalano anche le spese per due tomi in foglio dell'opera Synodor[...]<sup>573</sup> per la libreria onza 1 tari 6 / per regalo a quello copiò la cronica del P. D. Vito tari 6 pagati al libraro per ligare detta cronica tari 4 / per tagliare un mazzo di carta tari 2 / per mastria di un libro del monastero tari 4<sup>574</sup>.

Nel mese di agosto del 1727 è possibile rilevare acquisti specifici per la biblioteca e per il completamento volumi già presenti: si può leggere infatti la spesa per il 7° e 8° tomo del Cristiano Lupo onza 1 tari 8 / per 3 corpi del secondo tomo dell'anno Benedettino uno per la libreria, uno per il reverendo, e l'altro per il Noviziato tari

---

<sup>568</sup> Carlo Francesco da Breno, *Manuale missionariorum orientalium, in quo nedum haereses omnes orientalem ecclesiam turpiter foedantes eliduntur*. Venetiis, ex typographia Balleoniana, 1726 (collocazione: Civ. 6.5.D.18-19).

<sup>569</sup> Di Augustin Calmet la biblioteca possiede: *Commentaire litteral sur tous les livres de l'Ancien et du Nouveau Testament*, Paris, Pierre Emery, 1712-1720 (collocazione: Civ. 6.2.F.11-22); *Commentarium literale in omnes ac singulos tum Veteris cum Novi Testamenti libros... e Gallico in Latinum sermonem translatum*, Venetiis, apud Sebastiano Coleti, 1730-1732 (collocazione: Civ. 6.22.D.1-8); *Commentarius literalis in omnes libros Veteris et Novi Testamenti... Opus Gallice primum ab authore, nunc vero Latinis literis traditum a Joanne Dominico Mansi...*, Lucae, typis Salvatori et Jo. Dominici Marescandoli, 1730-1735 (collocazione: Civ. 2.5.B.36-41); *Discours et dissertations sur tous les livres de l'Ancien et du Nouveau Testament*, Paris, Pierre Emery, 1715 (collocazione: Civ. 6.10.H.22-26); *Dissertations qui peuvent servir de prolegomenes de l'écriture sainte. Revues, corrigées, considérablement augmentées, et mises dans un ordre méthodique...*, Paris, chez Emery pere, Emery fils, Pierre Martin, 1720 (collocazione: Civ. 6.1.F.13-15); *Histoire de l'Ancien et du Nouveau Testament et des Juifs. Pour servir d'introduction à l'Histoire ecclesiastique de Mr l'abbé Fleury*, Paris, chez Emery Pere et fils, 1718 (collocazione: Civ. 6.20.F.18-19); *La storia dell'Antico e Nuovo Testamento e degli ebrei*, Venezia, Nicolò Pezzana, 1725 (collocazione: Civ. 6.8.F.25-26); *Prolegomena, et dissertationes in omnes, et singulos S. Scripturae libros... Opus Gallice primum ab authore, nunc vero Latinis literis traditum, et in duos tomos distributum a Joanne Dominico Mansi Lucensi, congregationis Matris Dei...*, Lucae: Leon Venturini, 1729 (collocazione: Civ. 6.17.D.3-4).

<sup>570</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 879; ASCT, *Fondo Benedettini*, 810, c. 184v. Si potrebbe trattare dell'esemplare di Ferdinando de Castro Palao, *Legionensis s.i.sacrae theologie operis moralis...*, Venetiis, apud Nicolaum Pezzana, 1702 (segnatura di collocazione: Civ. 6.1.D.9-12), sul cui frontespizio è presente la nota di possesso del monastero.

<sup>571</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 810, c. 184r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1196, c. 28v.

<sup>572</sup> *Ibidem*.

<sup>573</sup> Potrebbe trattarsi di Chretien Lupus, *Synodorum generalium ac provincialium decreta et canones, scholiis, notis ac historica actorum disstertatione...*, Venetiis, prostant apud Jo. Baptistam Albritium q. Hieron. et Sebastianum Coleti, 1724-1729 (collocazione: Civ. 2.3.B.20-25).

<sup>574</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 810, c. 184v.

20 grana 52; per legatura di medesimi tarì 7<sup>575</sup>. Anche nel mese di dicembre si annotano gli acquisti di opere in più volumi, dei cui alcuni erano già stati acquistati, ad esempio *per tre copie del 7° tomo dell'anno benedettino per il P. Reverendo. Libreria, e Noviziato tarì 20 grana 5 per dogana, bollo, ed altro da Roma qui ne p 2 e 7° tomo che sono [...] / per il 9° tomo del Lupo per la libreria tarì 19 grana 12 / per legatura di 4 tomi suddetti tarì 7 / acquisti di carta*<sup>576</sup>.

Nel 1729 gli acquisti di libri proseguono: *2 tomi del Lupo 10 e 11 / onza 1 tarì 5 per il primo tomo del Novis [...] / per il 2° tomo del Novis [...] per due corpi d'un opera intitolata Difesa di tre documenti antichi [...] / per un nuovo Pontificale della Settimana Santa in foglio legato in pelle negra / onze 3 grana 1° per raggiostare l'[...] d'un tomo del Pontificale Romano, [...]*<sup>577</sup>.

Nel periodo compreso tra il 1730 e il 1732 le annotazioni sono curate dal padre don Angelo Savuto da Paternò, Decano e Computista, mentre a guidare il monastero era l'Abbate Ildefonso Arezzi di Ragusa.

Nel mese di aprile del 1730 continuano gli acquisti da Roma e si segnala l'intervento di Vito Amico; nei mesi successivi si acquistano anche *un tomo dell'Adamo del Campailla per la libreria tarì 8*<sup>578</sup>.

Gli acquisti di libri procedono anche nei mesi successivi quando, a settembre, si registra il *per nolo di due casse di libri del fu reverendo P. Abbate D. Anselmo pagato in Messina dal Sign. Sigillo tarì 16*<sup>579</sup> e a ottobre *da cassa onze quattro tarì otto grane quindici spesi cioè tarì 20 per l'ultimo tomo del Lupo, e porto di detto / per lo primo tomo del dittionario della Crusca pagato insieme con il 2° tomo lire di fiorenza 46 valutando ogni Lyra a tarì 1 grana 17 piccioli 3 onze 2 tarì 26 grana 9*

---

<sup>575</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 810, c. 185r; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1197, c. 102r.

<sup>576</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 812, c. 207r; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1197, c. 43r.

<sup>577</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 812, c. 208v; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1198, c. 102v.

<sup>578</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 812, c. 209r; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1198, c. 88v.

<sup>579</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 813, c. 253r; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1199, c. 22v. Nel mese di settembre, alla voce *Chiesa e sacristia*, si ritrovano anche le commissioni per l'acquisto e il trasporto di 450 pergamene da Napoli da utilizzarsi per i libri del coro e della biblioteca, per l'ammontare di ventotto onze e venti tarì. ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda, 813, c. 167r.

/ Per ligatura in carta pecora, ed altro lire 4.16.10 tarì 9 / tarì 1 grana 10 porto di detti da Messina a Catania<sup>580</sup>.

Nell'anno successivo le registrazioni sono più consistenti e si segnala la spesa per l'acquisto del sedicesimo tomo dell'opera del Muratori<sup>581</sup>; ad aprile si annotano le spese di *onze novi tarì venti grana cinque cioè per una associazione di libri pagati a Venezia dell'Associazioni del fu Reverendo R. Abbate Danieli in scudi Romani 17.59 [...]*<sup>582</sup>.

Annotazioni si ritrovano anche nel settembre del 1732; ad ottobre si registrano acquisti per la sistemazione dei libri della biblioteca ossia materiali quali cartoni, seta di diversi colori per la realizzazione dei capitelli, il cuoio nero per la manifattura dei tasselli sui dorsi, la *pannella* d'oro, colori, colla e filo<sup>583</sup>; a novembre si registrano acquisto di libri e spese per intervenire sui corali benedettini.

Le commissioni a lui affidate si ripresentano anche nel 1733, per le realizzazioni di alcuni corali e per l'acquisto di 20 pergamene necessarie<sup>584</sup>.

Tra il 1734 e il 1735 i conti vengono registrati dal padre Claudio Tristaino di Militello, Decano e Computista e dalle annotazioni mensili si possono evincere altri acquisti di materiali per i corali<sup>585</sup>; nel mese di marzo si acquista per la biblioteca il quarto tomo del Vocabolario della Crusca per la somma di 1 onza e 15 tarì e per il trasporto di quest'opera da Livorno a Palermo e poi a Catania per la spesa complessiva di 5 tarì<sup>586</sup>. Nel mese di maggio si registra l'annotazione della spesa di

---

<sup>580</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 813, c. 253r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1199, c. 29v.

<sup>581</sup> Di Ludovico Antonio Muratori la biblioteca possiede tuttora: *Anecdota Graeca quae ex mss. codicibus nunc primum eruit, Latio donat, notis et disquisitionibus auget Ludovicus Antonius Muratorius sereniss. Raynaldi I ducis Mutinae, etc. bibliothecarius*, Patavii, typis Seminarii, apud Joannem Manfrè, 1709 (segnatura di collocazione: Civ. 2.4.G.19); *Della perfetta poesia italiana spiegata e dimostrata con varie osservazioni...*, in Venezia, appresso Sebastiano Coleti, 1724 (segnatura di collocazione: Civ. 6.5.F.1-2); *Anecdota Graeca quae ex mss. codicibus nunc primum eruit, Latio donat, notis, et disquisitionibus auget Ludovicus Antonius Muratorius sereniss. Raynaldi I ducis Mutinae, etc. bibliothecarius*. Mediolani, ex Typographia Societatis Palatinae in Regia Curia, 1721-1751 (signature di collocazione: Civ. 6.23.A.4-17, Civ. 6.24.A.1-17).

<sup>582</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 813, c. 253v; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1199, c. 71r.

<sup>583</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 881; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1200, c. 23r.

<sup>584</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 881; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1200, c. 89r.

<sup>585</sup> *Ibidem*. Per gli acquisti compresi tra il 1734 e il 1736 si veda anche Inserra, *Per libri e scritture*, pp. 151-165.

<sup>586</sup> *Ibidem*; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 811, c. 285v; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1200, c. 49r.

onze tre tarì quindici [...] spesi cioè per l'opera del Pirri nuovamente stampata in Venezia in carta doppia, porto, e legatura per la libreria onze 3<sup>587</sup>. Nel mese di agosto si può leggere una consistente lista di libri acquistati *da cassa onze tredici tarì dieciotto spesi cioè tarì 9 al P. Piore di Vizini per l'ottavo tomo del Mappamondo Storico del Foresti*<sup>588</sup> / tarì 8 per il 6° tomo della canonica del Reinfestuel / tarì 8 Ruinara de Persecuzione vandalica / tarì 12 Maffei Storia Critica<sup>589</sup> / tarì 10 Rollin Istoria Antica<sup>590</sup> / tarì 8 Roma di Corallo imperfetto<sup>591</sup>.

A questa spesa si aggiunge quella di approvvigionamenti di carta di vario tipo e la spesa di undici tarì dati a D. Pietro libraro per la legatura, la pergamena e il *montonetto* per i libri della biblioteca<sup>592</sup>.

Nel 1735 continuano gli acquisti di libri: nel mese di gennaio, si rimborsano 26 tarì a Don Franco e Don Ermenegildo<sup>593</sup>; a febbraio si acquistano *da cassa onze nove tarì sette grana quindici spesi cioè onza 1 tarì 4 per la Filosofia del Corsini tomi cinque / tarì 20 Istoria Romana Nepote tomi 3 / tarì 10 Istoria antica del Bollino, tomo 3° e 4° / tarì 8 Santinelli Dissertazioni* <sup>594</sup>.

Gli acquisti per la biblioteca procedono anche a maggio con la spesa di 2 onze e 5 grana per l'associazione al *Tesoro Grutoriano*<sup>595</sup> che si sta stampando in Palermo, ma anche i tre cataloghi degli Uomini illustri cassinesi curato dal Padre

<sup>587</sup> ASCT, Fondo Benedettini, 881; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1200, c. 62v.

<sup>588</sup> Dovrebbe trattarsi di Antonio Foresti, *Mappamondo storico cioè ordinata narrazione dei quattro sommi imperi del mondo...* Venezia, Albizzi, 1715-1733, tredici volumi, ma incompleta (collocazione: Civ. G.5.G.4-16) e un'altra copia dell'opera in 14 volumi (collocazione: Civ. 2.4.D.32-45).

<sup>589</sup> Potrebbe trattarsi di Scipione Maffei, *Istoria diplomatica che serve d'introduzione all'arte critica in tal materia*, Mantova, Alberto Tuermain, 1727 (collocazione: Preg. C.100 e Preg. C.87); oppure Giovanni Pietro Maffei, *Historiarum Indicarum libri XVI...* Venetiis, apud Damianum Zenarium, 1589 (collocazione: Civ. Cinq. 5. D. 10); Giovanni Pietro Maffei, *Historiarum Indicarum libri XVI...* Florentiae, apud Philippum Iunctam, 1588 (Cinq.12.B.7).

<sup>590</sup> Potrebbe trattarsi di Charles Rollin, *Storia antica degli Egizi, de' Cartaginesi...*, in Venezia, presso Giovambattista Albrizzi q. Girol., 1733-1742 (segnatura di collocazione: Civ. 2.6.E.43-57).

<sup>591</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 881.

<sup>592</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 811, c. 286r; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1200, c. 91r.

<sup>593</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 881.

ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 814, c. 280r; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1201, c. 50v.

<sup>595</sup> Notizie sulla stampa del *Tesoro critico Grutoriano* si trovano alle pagine 293-294 delle *Novelle della repubblica delle lettere dell'anno MDCCXXXIII, pubblicate sotto gli auspici di sua eccellenza Myllord conte d'Essex...*, in Venezia, presso Giovambattista Albrizzi q. Girol., 1734. Vi si scrive che a Palermo si da nuovamente alle stampe il rinomato *Tesoro critico Grutoriano*, con correzioni e aggiunte in modo da rendere questa edizione superiore alla precedente. Quattro volumi dell'edizione che verrà stampata tra il 1737 e il 1754 sono presenti oggi in biblioteca (collocazione: Civ. 6.3.D.15.18).



Armellini<sup>596</sup>; ad agosto si spendono *onze 3 tari 8 grana 5 per il 5° e il 6° tomo del Bullando al Reverendo Fanselli / onze 10 tari 6 per le opere del Maystrio, del Gotti<sup>597</sup> e di Omero Greco latino al libraio Terres per mano del P. D. Niccolò<sup>598</sup>.*

Dal settembre 1735 all'agosto 1736, quando il monastero era sotto la gestione dell'abate Domenico Brancati da Messina, i registri sono redatti dal Decano e Computista P. D. Luigi Caetani e dal Cellerario Domenico Savuto da Paternò. Nel 1736 si registrano gli acquisti *da cassa onze quattro grana dieci, speci cioè onze 2 tari 17 al m. R. di casa per la Teologia Tornelii tomi 11 a tari 7 il tomo / tari 4 grana 10 Philosophia Corsini tomo 5 / tari 9 per il 5 e 6 tomo delli Istoria Universale del Bollino / onza 1 per alcuni vasi antichi di creta nella libreria suddetta<sup>599</sup>, a cui seguono nei mesi successivi le spese di trasporto di casse di libri da Venezia e i pagamenti per le loro legature, per le quali ritorna il nome di Pietro il libraro; contemporaneamente si acquistano, per 10 onze e 24 grana, *li tomi 7, 8, 9 e 10 dell'opera del Bollando lire 160 / per legatura di to. 8 del suddetto lire 32 / per legatura di to. 4 del [...] lire 14 / per legatura dello ultimo tomo di S. Agostino lire 4 spese fatte in Venezia / per far uscire li suddetti libri lire 54 / In tutto lire di Venezia 264 che sono scudi romani [...] 24 et in nostra moneta la suddetta somma di onze 10 tari 24 / onze 2 per il [...] tomo del Anastasio [...] romani 4.40 / tari 4 per detto libro da Roma / tari 3 grana 10 legatura di detto<sup>600</sup>.**

Dal mese di settembre del 1737 all'agosto 1738 il ruolo di Decano e Computista era ricoperto dal padre Luigi Caetani che segnala, già nel febbraio del 1737, una nota d'acquisto piuttosto consistente che ha previsto la spesa di *onze due tari ventotto spesi cioè tari 10 al P. Priore di casa per la Filosofia del Forte tom. 3 / tari 16 Cartagena Homiliae in Homiliae in Evangelia tom 4 / tari 8 Lichettus De lucernii antiquorum / tari 4 iscriptiones S. Pauli de urbe / [...] tari 8 Mercurialis*

---

<sup>596</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 814, c. 280r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1201, c. 66v.

<sup>597</sup> Potrebbe trattarsi di Vincenzo Lodovico Gotti, *Theologia scholastico-dogmatica juxta mentem D. Thomae Aquinatis, ad usum discipulorum...*, Bononia, ex Typographia Bononiensi Sancti Thomae Aquinatis, 1727-1734 (collocazione: Civ. 6.9.F.3-14).

<sup>598</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 814, c. 280v; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1201, c. 87r.

<sup>599</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 814, c. 280v; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1201, c. 43r

<sup>600</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 815, c. 318.

*Ars Gymnastica*<sup>601</sup> / tarì 10 *Antonii Augustini de legibus Romanorum* / tarì 6 *Josiuii de scriptoribus Philos.* / tarì 4 *opere di S. Maria Maddalena de Pazzi*<sup>602</sup> / tarì 4 *Marsilii Ficini epistola*<sup>603</sup> / tarì 2 *Bartolomei Taverna poema* / tarì 4 *Armellini supplementum ad Bibliotheca Corsini et ad Catalogus Cassinensis* / tarì 2 *per legatura di detto libro*<sup>604</sup>.

Si prosegue anche nel mese maggio con la spesa di *onze due e tarì ventisette spesi cioè onze 1 e tarì 6 Marini Teologia tom. 3*<sup>605</sup> / *tarì 8 Gravina Teologia tom. 1* / *tarì 8 Cascone Bibliotheca* / *tarì 17 Architetto pratico figurato*<sup>606</sup> / *tarì 17 Neapoli Commentaria*<sup>607</sup>.

Dal settembre 1738 a all'agosto 1740 il monastero era sotto la tutela dell'abate Giuseppe Maria Vassallo da Palermo e Decano e Computista era il padre Luigi Caetani. Sin dai primi mesi del 1738 si riscontrano i regolari acquisti di carta, attività di legatura<sup>608</sup>; a queste spese si affiancano gli acquisti di libri, in particolare nel mese di febbraio, *onza 1 tarì 10 grana 10 per tomi due del Bosuet associazione fatta in Venezia*<sup>609</sup>, e a maggio, tra le altre cose, *tarì 25 per il tomo 3 del Carlas De libertatibus ecclesiae* / *tarì 6 per il tomo primo del [...] de sensu Concilii* / *tarì 10 grana 10 Costantio veterii codicii* / *tarì 12 per il to. 2° del Orsi dissertatio da Baptimate* / *tarì 9 Vol[...] Clemente [...]to. 3*<sup>610</sup>. Nel mese di giugno dello stesso anno si legge anche dell'acquisto per *onze 5 tarì 26 grana 10 per 4 tomi Del Guttola per legatura e per li tomi 11 e 12 del Bollandi antecipati e legatura del 9 e*

---

<sup>601</sup> Di Girolamo Mercuriale la biblioteca conserva due esemplari del *De arte gymnastica libri sex, in quibus exercitationum omnium vetustarum genera, loca, modi, facultates, et quidquid denique ad corporis humani exercitationes pertinet, diligenter explicatur*, Venetiis, Luca Antonio Iuntas, 1587 (collocazione: Civ. Cinq. 23.C.8 e Civ. Cinq. 24.D.1)

<sup>602</sup> Potrebbe trattarsi di Lodovico Maria Agudi, *La pioggia d'oro. Panegirico per S. Maria Maddalena*, Milano, L. Monza, 1680 (collocazione: Civ. Misc.A.68.17)

<sup>603</sup> Dovrebbe trattarsi di Marsilio Ficino, *Epistola veritatis: de institutione principis ad cardinalem Riarium...*, Basileae, opera et impensis diserti Thomae Wolff Basilaee exaratae, 1519

<sup>604</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 815, c. 318; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1201, c. 38v

<sup>605</sup> Potrebbe trattarsi di una delle opere di Francesco Marini, di cui attualmente la biblioteca conserva *Poesis hieroethica, siue epigrammatum sacro-moralium...*, Napoli, Castaldo, 1678 (collocazione: Civ. 3.1.G.20) e l'edizione del 1688 (collocazione: Civ. 2.4.F.151); *Poesie sacre, e morali*, Napoli, nella stamperia di Giacomo Raillard, 1694 (collocazione: Civ. 2.3.F.28).

<sup>606</sup> Dovrebbe trattarsi di Giovanni Biagio Amico, *L'Architetto pratico, in cui con facilità si danno le regole per apprendere l'architettura civile...*, in Palermo, nella stamperia di Gio. Battista Aiccardo, 1750.

<sup>607</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1201, c. 56v.

<sup>608</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 815, c. 319.

<sup>609</sup> *Ibidem*; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda, 1202, c. 34v.

<sup>610</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1202, c. 48v.

10 tomi scudi 14.10 moneta romana<sup>611</sup>. Infine, a luglio si acquista l'8° tomo *Del Rollino tari* 5 per la somma di 8 tari<sup>612</sup>.

Anche nel 1740 le spese per la biblioteca si alternano a quelle legate all'approvvigionamento di carta e legature<sup>613</sup>, in particolare a gennaio si segnala la somma di tari 9 per il 2° tomo *Della Teologia morale del Tourneli per la libreria / tari 6 cioè per la Istoria del 1738 tari 3 / per la vista di Teodoro tari 3 per detta*<sup>614</sup>.

L'anno successivo si rilevano numerose commissioni per la rilegatura di alcuni libri della biblioteca o la manifattura delle coperte, ma anche per la realizzazione di alcuni libri di conti, non solo per la biblioteca, per i quali viene incaricato *Giovanni il libraro* o *Corrado il libraro*; a febbraio invece si versano 10 onze 2 tari e 10 grana *al reverendo Musitelli per numero 6 tomi del Bollando di associazione per il nostro monastero in lire 66 di Venezia di Venezia che sono [...]24.20 romani*<sup>615</sup>, mentre ad aprile si compra, per la somma di 10 tari, *il primo libro della Storia di Catania nuova opera de nostro R. P. Priore D. Vito Maria da Catania per detto*<sup>616</sup>.

Nel settembre dello stesso anno le annotazioni proseguono rivelando la spesa di tari 19 per 6 tometti della continuazione dell'opera nuova per la libreria sino all'anno 4° mancando l'anno 39 / tari 20 per una risma di carta bianca di Francia per la camera del P. Reverendo in [...] 1. 6 romani<sup>617</sup>.

Nel mese di dicembre si segnalano altri acquisti per la biblioteca, tra cui edizioni antiche: *da cassa onza una tari nove spesi cioè tari 14 per il Diodoro siculo*<sup>618</sup> *in latino di antiche edizioni / tari 6 per Pomponio Mela Giulio Solino*<sup>619</sup> /

---

<sup>611</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 815, c. 319; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1202, c. 53r.

<sup>612</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 815, c. 319v; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1202, c. 57r.

<sup>613</sup> *Ivi*, c. 64r.

<sup>614</sup> *Ivi* 1202, c. 33v.

<sup>615</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 816, c. 322v; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1203, c. 45r.

<sup>616</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 816, c. 322v; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1203, c. 56v. si tratta di Vito Maria Amico, *Catana illustrata, sive sacra, et civilis urbis Catanae*, stampata tra il 1740 e il 1746 in parte da Gioacchino Pulejo e in parte da Simone Trento.

<sup>617</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 816, c. 323r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda, 1203, c. 14v.

<sup>618</sup> In catalogo sono presenti tre edizioni dell'opera; dall'analisi degli esemplari è probabile che si tratti di Diodorus Siculus, *Bibliothecae historicae, hoc est, rerum antiquarum, à Graecis, Romanis, Barbaris, praecipueque Philippo & Alexandro Macedoniae regibus gestarum libri 17....* Basileae : per Henrichum Petri, 1548 (collocazione: Civ. Cinq. 15. C. 2, già 1. 41. 27).

*Itinerario di Antonino Augusto per altri 3 autori antichi raccolti in un tomo dalla edizione ad Manuzio tari 8<sup>620</sup> / tari 10 per li Commentari de Bello Afro[...] autore Ponzio Nicola libro raro / tari 14 per 2 tomi della storia del 1742 e 1743<sup>621</sup>.*

Anche nel 1745 gli acquisti per la biblioteca si presentano consistenti e rivelano l'interesse per l'antiquaria da parte di padre Scammacca; nel mese di agosto, quando si spendono *onze nove e tari 6 grana 4 spesi cioè onze 4 per li opere pertinenti alla controversia della china con altri libri comprati in Roma dal P. D. Placido Scammacca a cui solamente 5 hanno somministrato / onze 2 tari 11 per nolo di detti libri, molte cassette e cesti da Roma in Palermo / onze 1 e tari 20 per nolo delli stessi da Palermo in Catania / tari 2 al portiero del Santo Ufficio per la rivista di detti libri / tari 2 al guardiano della dogana / tari 2 al guardiano del nuovo imposto [...]*<sup>622</sup>. Nello stesso periodo altri libri vengono comprati: si tratta di *2 libri uno che tratta delle fortificazioni e l'altro d'arte nautica comprati di buon prezzo per la libreria*<sup>623</sup> e si commissiona la stampa di 120 opuscoli contenenti le *Conclusioni di Teologia* e la loro rilegatura.

Il 1746 registri numerosi acquisti, molti dei quali effettuati con le somme lasciate al monastero dal Agostino Maglia; nel mese di marzo, ad esempio, si investono *onze cinque tari diciotto grana sedeci spesi cioè onze 2 tari 12 grana 10 per il 6° tomo delli Annali di Mabbildonio*<sup>624</sup> *venuto sciolto da Roma / tari 5 per dorare il suddetto coio, doratura, cartone e colori / tari 3 mastria / tari 10 per un libro di cassa di quinterni 10 / carta del Monistero mastria di rigatura pargameno, e cartone / tari 9 per 2 bolle stampate sopra la materia della china di Benedetto*

---

<sup>619</sup> Caius Iulius Solinus, C. Iulii Solini Polyhistor, *Rerum toto orbe memorabilium thesaurus locupletissimus*...Basilae, apud Michaellem Isingrinium et Henricum Petri, 1538 (collocazione: Civ. Cinq. 16. C. 8<sup>1</sup>, già l. 31. 59 + Civ. Cinq. 5. C. 3<sup>3</sup>).

<sup>620</sup> Potrebbe trattarsi di Pomponio Mela, Iulius Solinus. *Itinerarium Antonini Aug. Vibius Sequester*; Publius Victor, *De regionibus urbis Romae*, Dionysius Afer, *De situ orbis Prisciano interprete*, Venezia, eredi di Aldo Manuzio et Andrea Torresano (Venetiis, in aedibus Aldi, et Andreae soceri, mense Octobri 1518).

<sup>621</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 818, c. 247r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1204, c. 32v.

<sup>622</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 818, c. 248r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1204, c. 86v.

<sup>623</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 818, c. 247v.

<sup>624</sup> Gli annali non sono citati in catalogo. Si trova solo Jean Mabillon, *Vetera analecta, sive Collectio veterum aliquot operum et opusculorum omnis generis, carminum, epistolarum, diplomatum, epitaphiorum, etc. Cum itinere germanico, adnotationibus et aliquot disquisitionibus R.P.D. Joannis Mabillon...*, Parisiis, apud Montalant, ad Ripam PP. Augustinianorum, propè pontem S. Michaëlis, 1723 (collocazione: Civ.6.1.A.19).

*quarto decimo venute da Roma / onze 2 tarì 3 grana 6 per l'opera di Montfacon De antiquitate explicata / tarì 15 tarì 21 cioè onze 13 tarì 17 grana 14 dalla bolla dovuta alla eredità di Maglia denaro del Monistero per la suddetta onze 2 tarì 3 grana 6*<sup>625</sup>.

A maggio i registri annotano *da cassa onze 2 tarì vent'uno spesi cioè onza 1 per 2 mappomondi per la libreria / onze 10 stante onze 9 soddisfatte in messe delli nostri religiosi / onze 1 tarì 6 per un tomo in foglio figurato delle medaglie del re d'Egitto ed Siria del Vaillant / tarì 14 per 2 tomi in 4° figurati delle medaglie imperiali per [...]*<sup>626</sup>.

In questi anni i registri segnalano un incremento degli acquisti per la biblioteca, spesso mediante le somme donate dal Maglia, che culmineranno nella seconda metà del secolo; nel 1747 si comprano per *onze sei tarì tredici grana sei spesi cioè onze 6 tarì 12 grana 6 per li 14 in tomo in foglio, opera del nostro P. Martene Maurino*<sup>627</sup>, volumi acquistati a Palermo e che poi vennero rilegati successivamente su richiesta dei monaci<sup>628</sup>.

L'anno successivo si procede con l'acquisto della *filosofia scolastica del Ponzio tom. 1 / tarì 9 per un tomo de Belio Lusitano del P. Passavilio / tarì 21 per un tomo intitolato Ca[...] Immaculate Conceptionii del P. Benedetto Piazza*<sup>629</sup>; ad aprile con *onze diciotto tarì ventuno grana dieci spesi cioè onze 6 tarì 10 grana 10 per Catalani Commentari in C[...] per Priorum tom. 2 in folio scudi romani 3.6 [...] in Pont. Rom. tomi 3 / tarì 18 per li seguenti libri comprati da una libreria*

<sup>625</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 818, c. 248v; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1204, c. 48v.

<sup>626</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 818, c. 248v; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1204, c. 61r.

<sup>627</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1205, c. 50v; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 819, c. 319r. Di Edmond Martène la biblioteca conserva: Edmond Martène, Ursin Durand: *Veterum scriptorum et monumentorum historicorum, dogmaticorum, moralium, amplissima collectio...*, Parisiis, apud Montalant, ad Ripam PP. Augustinianorum, propè pontem S. Michaelis, 1724-1733 (segnatura di collocazione: Civ. 6.4.B.1-9, già 1-35-8); Edmond Martène, Ursin Durand, *Thesaurus novus anecdotorum*, Lutetiae Parisiorum, sumptibus Florentini Delaulne, Hilarii Foucault, Michaelis Clouzier, Joannis-Gaufridi Nyon, Stephani Ganeau, Nicolai Gosselin bibliopolarum Parisiensium, 1717 (collocazione: Civ.6.3.B.9-13, già 1-35-7).

<sup>628</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1205, c. 64v; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 819, c. 319v.

<sup>629</sup> *Ibidem*; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1205, c. 44. potrebbe trattarsi di Benedetto Piazza, *Causa immaculatae conceptionis sanctissimae matris Dei Mariae dominae nostrae, sacris testimoniis, ordine chronologico, utrinque allegatis, & ad examen theologico-criticum revocatis, agitata, & conclusa*, Panormi, excudebat Franciscus Valenza regius ss. Cruciatæ typographus, 1747 (collocazione: Preg. B.134), che presenta sul frontespizio la nota di possesso del monastero benedettino.

*vendireccia in Messina cioè Loreti Silva allegoriana folio / onze 2 Morevi dizionario tom. 2. folio / tarì 18 Maurolico Historiae Siciliae cum supplemento folio / tarì 18 Samperi Messana Illustrata folio / [...] / tarì 24 Paolo Sarpi Istoria del Concilio folio / tarì 18 Alphonsii de Castro Conza heresii to. 12 folio / onza 1 tarì 6 Ioverius Sanziones ecclesiae to. 2 folio / tarì 12 vitae Caesarum diversi auctoris folio / onze 1 Sancti Caroli Borromei acta ecclesiae folio / tarì 10 Opera del P. Daniele Bartoli to. 8 in 12 / onza 1 e tarì 20 Philippi Labi Bibli to. 2. Folio / tarì 12 Dionisii Alicarnassi Historia folio / tarì 8 Maracii Poliantea mariana folio / tarì 10 Mazzet di Messina spigate figurato folio / tarì 8 Pergamini Memoria della lingua italiana folio / tarì 10 Partius de Manutenzione folio / tarì 8 Dionii Cassi Historia romana folio / tarì 4 per Vita del Beato Amodeo di Savoia folio / tarì 1 a f. Placido per tagliare un mazzo di carta.<sup>630</sup>.*

Altri acquisti per la biblioteca si trovano nei registri dei mesi successivi, ad esempio a ottobre si legge *tarì 23 grana 5 per il 3° tomo del Conc. Del P. Catalano*<sup>631</sup> e a dicembre [...] *tarì 22 per li associazione del libro delli antichità di Girgenti del P. Pancrazio C.A. / tarì 26 per li associazione del libro delli antichità di Catania al detto padre / tarì 17 per legare 5 libri di foglio regale a tarì 3 e grana 10 per uno / tarì 20 per legare altri 8 libri, in foglio grande a tarì 2 e grana 10 per uno / tarì 7 e grane 10 per legare 3 libri con figure in foglio ordinate a tarì 2 grane 10 per uno / tarì 8 per legare 8 libri in quarto ed in ottavo a tarì 1 per uno / tarì 18 per 3 di pergamena*<sup>632</sup>.

Nel 1749 proseguono le spese, sempre più consistenti, per l'ammontare di *onze 18 tarì 16 grana 10 per tomo 5 del P. Monfocono supplemento a tutta l'opera scudi romani 42 a tarì 13 grana 5 per scudo col cambio / onze 3 tarì 4 grana 18 per tomo in foglio opera del Cardinale Novii*<sup>633</sup>, a cui si alternano le commissioni per la legatura di alcuni volumi. Per la biblioteca si acquistano anche *un'opera*

---

<sup>630</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 819, c. 320v.

<sup>631</sup> *Ivi*, c. 320v.

<sup>632</sup> *Ibidem*.

<sup>633</sup> *Ibidem*.

*intitolata Prospettiva del porto figurata con rame pagata 2 onze e 12 tari*<sup>634</sup> e *ultimi due tomi della Crusca per cui siamo stati in Società in conto per 2 onze*<sup>635</sup>.

Nel 1750 la biblioteca era gestita e curata dai Lettori della Teologia e Filosofia, Bibliotecari P. D. Giovanni Evengelista Hernandez, D. Benedetto Celestre e D. Nicolò Maria Tedeschi<sup>636</sup>. Le spese per la biblioteca furono consistenti e, nel mese di febbraio, per esempio, registrarono l'acquisto integrale della collezione privata dell'arcidiacono messinese Melia, per la cospicua somma di 28 onze e 13 tari; la collezione messinese includeva: *Pergamini Memoria delle lingue foglio / 8 tari Dionii Cassii Istoria Romana folio / 10 tari Cirino Nexuii Rerum ecclesiarum folio / 16 tari Platina Vitae Romanorum Pontificum in folio / 20 tari Bonfiglio Istoria di Sicilia in folio / 8 tari Regna Istor. di Messina to. 3 folio / 20 tari Biblia sacra folio to. 2 I / 6 Bal[lamara...] in decretalii folio / tari 15 Conaruuras opera omnia folio / tari 12 Pierii Valeriani Hieroglifica folio / tari 4 Vita del Beato Amodeo di Savoria folio / tari 2 Sodaleti Epistola folio / tari 6 Novarini Electa sacra to. 3 folio / tari 6 Manaini Prediche del Palazzo Apostolico folio / tari 8 Boccaccio Genealogia deorum folio / tari 4 Hyronimi Nicoli opera in Evangelia folio / tari 6 Iustiniani Hystoria Concilii Florentini folio / tari 6 Vittorii varie electiones / tari 4 Piccolomini Filosofia mor. folio / tari 4 Palazzio Aguila romana folio / tari 8 Oliva Prediche del Palazzo Apostolico / tari 8 Pontius De matrimonio folio / tari 4 Cirilii [...] / tari 8 Ghilserii Commentaria in Cantica canticorum folio / tari 5 Durante Commenta in bulla caenae folio / tari 4 Ghabrielii a Sancti Vincentio [...] folio / tari 6 Serarius Comment. in Job. folio / tari 4 [...] archivium no[...] folio / tari 2 Boietii Severini opera folio / tari 4 Pejerini opera moralia folio / tari 20 Camarda da Conclave folio / tari 4 Novi Poliantea folio / tari 4 Lexius Opus moralia folio / tari 8 De initii despensatione mastria folio / tari 2 Terentii*

---

<sup>634</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 820, c. 323r; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1206, c. 16v.

<sup>635</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 820, c. 323r; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1206, c. 22v.

<sup>636</sup> ADCT, Fondo Anastasi Fardella, carpetta 5, fascicolo 1, Registro delle disposizioni degli abati, c. 218r. Di D. Benedette Celestre si conserva un inventario di beni, tra cui sono enumerati anche alcuni libri *L'Opera dei Ferraris tomi 8 in foglio / L'Opere di Metastasio tomi 6 ligati in 5 / Li 4 Tremestri Benedittini con suoi foderi / Prosodia latina / Prosodia volgare / Rabi Sinonimi / Calapino del Caldavini tomo 1 / Regola di S. Benedetto Latina / Regola di S. Benedetto Italiana / Scrittura Sacra in 8° / Matricola di tutta la nostra Religione / Ufficio della Madonna / Ufficio della Settimana santa / Il Kempis / L'Aggiunti dell'Ufficio / Il Cracas / Goldoni tomo 22 Comedie / Goldoni tomo 4 Dramme. ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 282, c. 39r.*

*Comedie / tarì 4 Montecatini In poetica Aristotelis/ tarì 24 Tiraguelius in Alexandri dies genialii folio / tarì 6 Inconfer de epistola B.M.V ad [...] / tarì 8 Catonei et Columelle De re rustica folio / tarì 6 Redoanii [...] / tarì 6 Beroaldus in Asinum Apulei folio / tarì 6 Serio Dissertationes apologeticae folio/ tarì 3 Despauterio Grammatica folio / tarì 6 Morabitus Annales ecclesiae [...] folio / tarì 12 Natalii Comitii Historia sui temporum / tarì 6 Sabellici Opera folio / tarì 10 Deliectu rerum Neapolitane folio / tarì 5 Idra decapitata del Coppula folio / tarì 3 Istoria della monarchia di Spagna in 4 / onze 4 Corpus iurii canonici Pithe editione oltramontana to. 2 folio. Tutti li suddetti libri sono stati comprati dalla libreria dell'Archidiacono di Messina Milia<sup>637</sup>.*

Nel mese di aprile dello stesso anno si registra una spesa consistente di 35 onze, versata a *d. Innocentio Patti per la libreria comprata da pagargli in 4 soluzioni come per [...] in notaio Vincenzo Archidiacono sotto li 3 marzo 1750 in conto / onza 1 tarì 5 per il Pontificale Romano to. 1 / tarì 24 Catalano de Concilii to. 4 / onze 3 tarì 25 tomo 9 e 10 della Crusca / per legatura di 10 to. della Crusca<sup>638</sup>; nel mese di agosto si segnala la spesa di onze diecisette tarì tre grana dodici spesi cioè onze 2 tarì 3 grana 12 a *d. Giovanna libraro per 3 libri di carta bianca rigata per la Cellaria una per li depositi e capisali cioè carta quinterni 12 per onignuno a grana 12 [...] tarì 21 rana 12 / rigatura a tarì 1 [...] / mastria e per pergameno a tarì 2 per li 6 tarì 6 / onza 1 tarì 25 per un volume di tutti li Benefici che conferisce pleno iure il Padre Reverendo di Casa per carta, conza originale e legatura / onza 1 tarì 20 cioè per la storia e logica del Maffei to. 2 in folio / lo stesso autore riporta in difesa dell'opera sua tarì 2 / tarì 4 per la storia 1749 / onze 9 al P. Concetto per mazzi 16 di carta bianca a tarì 17 mazzo<sup>639</sup>.**

Nel gennaio del 1751 si trova un'annotazione copiosa nella quale si trascrivono tutti i testi acquistati, di vari argomenti e autori classici, di carattere religioso, filosofico e storico: *onze ventuna tarì quattordici grana dodici piccioli tre spesi cioè onze 19 tarì 5 pagati alli eredi dell'Archidiacono Milia per li seguenti libri comprati in Messina nell'anno 1745 dal nostro Monistero come per*

<sup>637</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 820, c. 323v; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1206, c. 48v.

<sup>638</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1206, c. 60v.

<sup>639</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 820, c. 324r; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1206, c. 107r.



*l'Atti di notaro Antonino Maria Bruno cioè Orsini Familiae Romanae tarì 28 / Opera Aristotilii greci onza 1 / opera Platonii greci tarì 24 / Opera Aristophonii greci tarì 20 / opera Homeri greci tarì 18 / Opera Pindari greci tarì 10 / Opera Sopheclii greci tarì 6 / Opera Euripidii greca tarì 4 / Istoriae Tucididii greci tarì 4 / Nonum Tiran[...] greci tarì 6 / Opera Sancti Gregorii Nazianreni greci tarì 4 / Opera Sancti Basilii greci tarì 4 / Opera Ammonii [prima] grece tarì 5 / Eu[...] Grammat. linguae graecae tarì 6 / Afflicti decisioniis tarì 6 / Corradus de contract. tarì 5 / Intrigliola da censibus tarì 3 / Bello[...]ura dec. tarì 3 / Follerei prax. crim. Tarì 3 / Decius et Cagneolus da reg. terv. tarì 6 / Maitrillus de indulto tarì 4 / Marante parx. crim. tarì 3 / Huiitius demon, quannini inst. tarì 6 / Macardi op. tarì 9 / Bartoli del Suono tarì 6 / Mastrilli da [...] tarì 6 / Patrucci [...] tarì 6 / Saguenii philosophia tarì 24 / Thamistii or. tarì 3 / Simmaci [...] tarì 3 / [...] tarì 2 / Lexini in sapientia tarì 3 / Moroni com. in in ps. tarì 3 / Pallavicino del bene tarì 8 / Chochior degur. tarì 3 / Gambacurto de imm. tarì 3 / Pholorei de An. tarì 2 / Theadoreti in cant. tarì 2 / Ragonia Biblioteca tarì 3 / Eusebei Chronicon tarì 3 / Nomochii per con. tarì 3 / Vitae Cardinalis Post Sistum V tarì 5 / Corsini tarì 5 / Mentinoglia mem. tarì 6 / Maurolici Cosmographia tarì 4 / Leo dissertation[...] tarì 3 / Valerii Flacci po. tarì 3 / Marini sin. Siracusano tarì 4 / Segneri Predic. Ap. tarì 3 / Vite di diversi tarì 14 / [...]mbonico chron. tarì 2 / Thaiaurus da pen. Eccl. tarì 3 / Massobrius prax. tarì 3 / Storia del Calvinismo tarì 3 / Perinezzi pol. ve. e lettere tarì 5 / Genuerii praxis curig[...] Neapolitani tarì 3 / Bellarmino risposta delli interdetto tarì 3 / Bisoi capit de papa et Conc. tarì 3 / Chiarecho mem[...] sac. tarì 3 / Storici diversi di Sicilia tarì 18 / Roxo pro. filisof. tarì 3 / Ber[...]fuoco d'amor divino tarì 2 / Sacerdotale Romanorum tarì 3 / S. Anselmi opera tarì 6 / Serra Sinonimi [...]lirni tarì 3 / libri di diversa materia ragionati a tarì 2 n° 28 onza 1 tarì 26 / Liberii a [...]osa op. Theo onze 3 / onze 2 tarì 8 grana 12 piccioli 3 al P. d. Placido Scammacca per Supplimento delli opera di Liberio et altre operette in scudi 5:45 romani<sup>640</sup>.*

Nel mese di marzo gli acquisti sono ancora consistenti; oltre ai regolari acquisti di carta e le commissioni per *Giovanni libraro* per la preparazione e rigatura di un registro dei conti, si procede all'acquisto di *tarì 20 Corsini de notii*

<sup>640</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 820, c. 324v-325r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1206, c. 47r-v.

*Graecorum / onza 1 tarì 4 de Antiquitate Seculorum / onza 1 tarì 14 Corpus Poetarum Grecorum Latinorum to. 2 / onza 1 tarì 2 opera Ciceronii / onza 1 tarì 2 Asiatica Istoria Societatis Iesu / tarì 16 Lupi Epithaphium Severae martyris / tarì 16 Bussi Istoria di Viterbo / tarì 20 Pratilli via Appia / tarì 8 Lexicon Greco latino / tarì 16 Joan[...] de Joanna Siculi diploma / tarì 12 Vitale riflessioni / tarì 15 Pozzo Istoria Critica di S. Basilio / tarì 20 Columna Istoria plantarum / tarì 6 Notitia literaria / tarì 6 Rosa Storia de pittori / tarì 12 Merilli in Iustino / tarì 6 Baiozzi Storia de S. Croce / tarì 6 Potesta Supplementum morale / tarì 12 Anastasio Istoria Surrenti / tarì 6 Joan. de Joanna de Rithibus Sicul[...] / tarì 6 Ebraismo in Sicilia / onza 1 tarì 2 Storia di Napoli / tarì 16 Grimaldi Magistro / tarì 10 Mongitore Sicilia ricercata / tarì 4 grana 14 Aulisii opuscula. Tutti questi libri importano la somma di onze 13 tarì 17 grana 14 quella stessa proveniente in questo anno dalla eredita di d. Agatino Maglia come in detta in questo mese<sup>641</sup>.*

Gli acquisti si segnalano anche nel mese di giugno *onze 1 tarì 6 grana 5 per associazione dal 2° tomo dal p. Catalano Ceremoniale del papa colla legatura*<sup>642</sup>.

Nel mese di luglio di questo stesso anno si registra l'acquisizione dell'intera biblioteca personale del canonico Roccaforte Bonadies *onze 12 tarì una spesi cioè onze 12 al suddetto d. Innocenzio Patti per compra della libreria del fu suo zio Canonico Roccaforte*<sup>643</sup>.

Nel 1752 la gestione delle raccolte e del prestito dei libri ai monaci sembra essere divenuta caotica e incontrollata, tanto da costringere l'abate Ildefonso Arezzi di Ragusa a denunciarne il grave disordine e regolamentarne l'attività: le nuove disposizioni prevedevano l'obbligo di non prendere i libri se non dietro permesso del responsabile e lasciare una *poliza* con il nome del religioso; inoltre, entro due giorni dall'emanazione di questa norma, chiunque avesse dei libri nella propria cella era tenuto a riconsegnarli o a comunicarne il possesso<sup>644</sup>.

Nel mese di febbraio 1752 si spendono: *onze 25 a d. Eutirio Mangano per ultima rata della libreria comprata in Messina dalli Eredi dell'Archidiacono Milia*

---

<sup>641</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 820, c. 325v; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1206, c. 63r.

<sup>642</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 820, c. 325v.

<sup>643</sup> *Ibidem*; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1206, c. 92v.

<sup>644</sup> Disposizione ripetuta anche nel 1760. ADCT, *Fondo Anastasi Fardella*, carpetta 5, fascicolo 1, *Registro delle disposizioni degli abati*, cc. 230v-231r, 269v.

come pel atti di Notaio Antonino Maria Bruno a 25 settembre 11 indizione 1747 e onza 1 tarì 17 grana 10 per vari tometti in supplimento di alcune opere smembrate nella nostra libreria e coveria di detti<sup>645</sup>.

Nel mese di giugno proseguono le acquisizioni per la biblioteca, in particolare tarì 18 per il 5° tomo del *Fax Scientiarum* / tarì 17 grana 10 per legatura di diversi libri della libreria / tarì 8 per completamento del primo tomo delli *Antichità di Sicilia* del P. Brancario / tarì 6 per legatura dello stesso all'olandesa / onza 1 tarì 23 per anticipazione del 2° tomo di detta opera / tarì 12 grana 10 a d. Giovanni il libraro per un libro di carta bastarda di quinterni cinque a tarì 2 grana 10 il quinterno / tarì 9 grana 8 a detto per rigatura legatura pargameno e cordella<sup>646</sup>.

Nel mese di luglio si spendono 2 onze e 11 tarì per l'opera del P. Ruinon / *Dissertazioni di Bona (Mabilon) e Maiedo di Ritu*[...] <sup>647</sup>, mentre a novembre le annotazioni sono più varie: si spende onza una tarì cinque pagati a d. Giovanni libraro per nota dal m. Reverendo Padre Priore d Vito cioè per diverse legature di libri della libreria e sono due to. in foglio di medicina e chirurgia tarì 13 / *Catalano de Concilius* tom 1 tarì 2 grana 10 / *Gruttero* tomo 1 tarì 2 grana 10 / *Biblioteca patrum* tomo 1 tarì 3 / *Muratore* tomo 1 che ora [...] tarì 3 / *Arrigo* tomo 1 legato et un altro accomodato tarì 4 / *Moseo Cortonese* in foglio tarì 3 / *Sommonte* tomo 4 in quarto tarì 4<sup>648</sup>.

Nel mese di dicembre si impiegarono 11 onze e 20 tarì per libreria cioè *Istoria universale antica in 12* a cui si associano i lavori di legatura di questi tomi e anche per tomo 3 del *Muratore* supplimento alli scrittori d'Italia in foglio e *Moseo Cortonese* tomo uno in foglio figurato per la somma di 1 onza e 6 tarì; le spese del mese si concludono con il saldo a Giovanni libraro per i lavori di rigatura e mastria da lui effettuati<sup>649</sup>.

Ricche e interessanti sono le informazioni emerse per l'anno 1753 quando, nel mese di gennaio, si registra un pagamento di tarì dodeci grana sedeci spesi dal P. D. Felice Salonia reverendo procuratore in Messina per porto di libri fatti

---

<sup>645</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1206, c. 51r.

<sup>646</sup> *Ivi*, c. 75r.

<sup>647</sup> *Ivi*, c. 81r.

<sup>648</sup> *Ivi*, c. 28v; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 821, c. 332r.

<sup>649</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 821, c. 332r; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1206, c. 36v.

*venire da Venezia dal P. D. Nicolò Riccioli per la libreria nell'anno*<sup>650</sup> a conferma del costante interesse del benedettino per la cura e l'accrescimento della biblioteca.

Tale incremento prosegue anche nel mese di marzo, con l'acquisto consistente di libri mediante i fondi dell'eredità di Maglia, che vede sempre l'intermediazione del Riccioli; si segnalano: *da cassa onze quattordici grana sei spesi cioè onze 13 tari 2 grana 6 per completamento del costo delli tomi 14 in foglio del Bollando fatto venire da Venezia dal Padre Reverendo per onze 26 tari 20 / delli quali onze 13 tari 17 grana 14 sono pagati dalla eredità del fu d. Agatino Maglia secondo la sua testamentaria di [...] e a Bollettino di suddetta eredità in questo mese si che si pagano dal Monistero per completamento delle onze 26 tari 20 la suddette onze 13 tari 2 grana 6*<sup>651</sup>.

Nel mese di agosto si registrano ulteriori acquisti *tari 6 grana 10 per compra di 2 tometti dello stato religioso per legersi a tavola, essendo disfatti quelli che vi erano e, insieme agli acquisti di carta, si segnala la somma complessiva di onze 4 tari 5 dati al libraro Cacia cioè per il 2° tomo del Pancrazio, antichità di Sicilia onze 2 tari 2 / Rollin Storia Romana to. 5 tari 71 / Plauto colle note del Lombino tari 14 / Journal tomo 5 tari 14 / Maffei nuovo Giansenismo tari 5*<sup>652</sup>. Nello stesso mese di registra la spesa di *tari ventisette spesi dal P. D. Carlo Antonio Armando Paternò nostro Procuratore in Palermo cioè a tari 3 per porto dei libri del p. Riccioli allo Spirito Santo restituita dal [...] del Sancto Ufficio / tari 4 per porto di detti alla marina / [...]*<sup>653</sup>.

Numerosi sono anche gli acquisti nel mese di settembre, per i quali si stanziavano *onze diecinueve tari tredici* così ripartiti: *tari 10 per il 5°, X et 11° tomo del Bartolo a Sasco ferrato [...] per aggiustare tutta l'opera che sia nella libreria comprati a [...] / tari 12 per altri otto libri [...] Moraliti e Rettorici / tari 2 Cronica di S. Domenico / tari 18 Roma antica e moderna edizione nuova col 3° tomo aggiunto dai Riti antiche Romani con sue piange / onze 2 al P. Priore d. Vito per i seguenti libri lasciati nella libreria in luglio [...] cioè Il Museo Romani tomi 2*

---

<sup>650</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 821, c. 332r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1207, c. 45r.

<sup>651</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 821, c. 332v; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1207, c. 58v.

<sup>652</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 821, c. 333r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1207, c. 97r.

<sup>653</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 821, c. 333r.

*figurato in foglio / onza 1 tarì 26 per il Museo Te[...]poli tomi 4 in foglio / onza 1 tarì 20 [...] Scrittori d'Italia tomi 2 in foglio / onze 2 tarì 8 Bianchini Palazzo di Cesare foglio grande figurato / onze 5 tarì 25 Arti eruditi di [...] tomi 7 in 4 figurati a tarì 25 tomo / onza 1 tarì 22 Disertazioni di Cortona tomi 4 grandi a tarì 13 tomo / onze 2 tarì 6 Grorio da [...]ura Belli et pacii tomi 3 in 4 stampa di Germania / tarì 6 statue di Roma del Cavalieri usato figurato in 4. / tarì 7 Pratilli Storia dei Re Longobardi in 4 tom p[...]*<sup>654</sup>.

Nel 1754 le commissioni procedono con intensità; rimangono stabili le commissioni di carta e di libri di cassa necessari per le registrazioni dei conti, commissionate a *Giovanni libraro*, alle quali si affiancano numerosi lavori all'interno della biblioteca, per il quale si acquista del ferro, del legname e la colla. Nel mese di giugno si compra un Catechismo romano per la somma di 6 tarì, per *farcì fare la coverta di pargamena a servizio del refettorio* e anche *onze 22 al reverendo Arezzi per 150 tomi della Vita de Santi e miracoli approvati*, infine *tarì 6 a fra Placido per nolo di libri venuti da Napoli per il Monastero*<sup>655</sup>.

Importantissime sono le annotazioni che si trovano nel mese di dicembre che, oltre a rilevare l'intervento di Scammacca, presentano un ricco elenco di acquisti tra cui le spese di *onze 3 tarì 18 al p. Compratore d. Filippo Settimo per lira 8 di legatura dei tomi 37 e 38 del Bollando lire 80 per l'anticipazione dal 39 e 40 tomo di detto / tarì 20 per to. 2 in 4° Commentario literale del Calmet sopra la Regola del P. S. Benedetto / onze 3 per il volume del Cornelio Agrippa comprato / tarì 20 per legatura del Sasso Ferrato tomo 5 in foglio a tarì 4 per uno / tarì 2 per copia della scomunica del astrazione delli libri / onza 1 tarì 13 per le dissertazioni del Muratore to. 3 in 4° / tarì 20 Pratilli via Appia tomo 1 in foglio figurato / onza 1 tarì 9 obelisco di Cesare tomo 1 in foglio figurato / onza 1 tarì 2 Ficorono rarità di Roma tomi 2 in 4°*<sup>656</sup>. La prima parte della nota include indicazioni interessanti, per esempio, sono date diciassette onze e undici tarì al *bibliotecario Placido Scammacca, per il trasporto di tutta la libreria con sue scaffè dalle due camere ove stava ripostata nel camerone abbaziale di basso, con rinnovare ed aggiornare altre*

---

<sup>654</sup> *Ivi*, c. 333r-v; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1207, c. 18v.

<sup>655</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 821, c. 334r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1207, c. 72r.

<sup>656</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 821, c. 335r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1207, c. 43r.

*scaffè, e sono per tavole chiodi, taccia, colla e giornate di mastro d'ascia, F. Autanzi [...] per sua nota*<sup>657</sup>.

Anche nel 1755 si registrano acquisti di libri finalizzati all'accrescimento della collezione e acquisiti con le quote dell'eredità del Maglia; a marzo ad esempio si legge *onza 1 per l'opera di S. Pietro Crisalogo tomo 1 in foglio / onze 10 Museo Farnese tomi 10 in foglio figurato / onza 1 Esposizione Anatomica dal Vinslou tomi 3 in 4 / tarì 20 Medaglioni di Bonarosa tomo 1 in 4° grande / onza 1 Lancisi tomo 4 in 4° / tarì 24 Antonio Orimini dell'Arti e Scienze to. 2 / tarì 3 grana 14 diverse legatura in sono detti libri onze 14 tarì 17 grana 14, delli quali onze 13 tarì 17 grana 14 pro[...] in questo anno dalla eredità del fu d. Agostino Maglia*<sup>658</sup>. Ad agosto, invece, si spendono *onze 3 tarì 20 al p. Comprocuratore Settimo per la legatura de tomi 39-40 del Bollando e per l'anticipazione del to. 40 e 41 in [...] 88 moneta romana / onza 1 tarì 18 per la Filosofia sacra del Maignano tomi 2 in foglio*<sup>659</sup>.

Anche nel 1756 si segnalano numerosi acquisti, come quelli effettuati nel mese di marzo: *onze 6 al p. Priore di S. Marco per 6 volumi in foglio Continuazione del Baronio vesta[...] in suo potere / tarì 9 per cambio di detta somma in Napoli / onza 1 tarì 6 al p. Priore Amico per tomo 5 della Storia Universale et altri tomi 3 in 4° per associazione della Storia della città e regno di Napoli / onze 3 per 2 tomi in foglio grandi delle opere di S. [...] greco latino colle note delli PP. Maurini / onze 7 per 4 volumi grandi di Bernardo per Thesaurus Anecdotorum di stampa oltremontana / onza 1 tarì 6 per tomi 4 in foglio del [...] pagati dalla eredità di Maglia*<sup>660</sup>.

Nel mese di maggio si ripropongono le commissioni a *Giovanni il libraio* e anche alcune spese per libri della biblioteca: *onza 1 Valerianus De Sacrii Egiptiorum rituii tomo 1 in foglio / onza 1 tarì 10 Effemeridas [Eustrachii] Manfredi tomi 2 in foglio / tarì 18 Buonanni Gerarchia Ecclesiastica tomo 1 in 4° / tarì 18 Bonanni Gabinetto Armonico tomo 1 in 4° / tarì 20 Serlio Architettura tomo*

---

<sup>657</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1207, c. 42v.

<sup>658</sup> Ivi, c. 70v-71r; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 821, c. 335v.

<sup>659</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 821, c. 335v; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1207, c. 110v.

<sup>660</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 822, c. 304r; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1208, c. 59r.

*I in 4° / tarì 15 Pietro Salvo Argon[...] tomo I in 4° / tarì 22 Joanni Nicolaus de S[...]i Hebreorum tomi 2 in 4° / tarì 12 Giorgio Agricola de fossilibus et mortallii to. I in 8°*<sup>661</sup>. Ad agosto a curare gli acquisti per la biblioteca benedettina interviene il Priore Vito Amico, che fece comprare la *Continuazione dell'opera dal Sallengre, cioè Thesaurus antiquitatum Romanorum tomo in foglio* per la somma di 6 tarì<sup>662</sup>. Il suo intervento diretto si trova anche nel marzo dell'anno successivo, con la spesa di 3 onze e 15 tarì dati *per il Dizionario medico del Jammy tomo I in 4° figurati*<sup>663</sup>. Nel mese di dicembre si segnala la spesa di 22 onze e 24 tarì *al p. d. Lucio Bibliothecario e sono per Resa[...] dell'opera Antiquitatum Romanorum Scriptores tomo 29 stante, che a conto di detta opera che si comprò onze 30 tarì 20 colli cambi ne pagò il P. Cellerario Moncada / onze 6 [...] si pagarono dal fu reverendo padre don Ildafonzo Arezzi alla libreria onze 13 / Teologia dogmatica [...] tomo 3 foglio tarì 3 / Rerum Germanicarum [...] tomo 3 foglio tarì 2*<sup>664</sup>.

Nell'anno 1758 le spese sembrano ridursi e i monaci si concentrarono prevalentemente sulle miglorie e i lavori interni alla biblioteca. A maggio si segnala la commissione per un *Repertorio per la libreria*, l'acquisto di carta e la rigatura; si pagano inoltre *onze 3 a d. Mario Chiarenza a conzo della coperta di detto Repertorio*<sup>665</sup>, la cui realizzazione venne completata e pagata a giugno<sup>666</sup>.

Anche nel 1759 gli acquisti non sembrano rilevanti e poche sono le note di spesa relative all'acquisto di volumi per la biblioteca; a gennaio però si segnala la somma di otto tarì investita per *un libro Opuscula di autori siciliani per ligatura e pargamina per la libreria*<sup>667</sup> e a marzo si spendono 24 tarì *per la storia dell'operazioni militari per la libreria tomi 2° e 3° anticipatamente pagati a tarì 8 per uno / tarì 11 per il 3° tomo del Balmier*<sup>668</sup>.

Nel 1760 le attività della biblioteca erano coordinate da Giovanni Evangelista Hernandez, Paolo Francesco Perremuto e f. Raffaele *qual avrà la cura di polire la*

---

<sup>661</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 822, c. 304v; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1208, c. 72v.

<sup>662</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1208, c. 97r.

<sup>663</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 822, c. 305r; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1208, c. 58v.

<sup>664</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 823, c. 319r.

<sup>665</sup> *Ivi*, c. 319v.

<sup>666</sup> *Ivi*, c. 319v.

<sup>667</sup> *Ivi*, c. 320r.

<sup>668</sup> *Ibidem*.

*detta libreria, e museo*<sup>669</sup>: proseguono con moderazione gli acquisti di libri nel mese di marzo, quando si registra la spesa di *onze dieci tari venti nove grana sei spesi dal p. Bibliotecario, cioè per la Biblia massima di Giovanne [...] in tomi 19 in foglio*, pagati con una quota dell'eredità del Maglia, al quale si aggiunge la spesa di 8 tari per il trasporto dei libri da Messina<sup>670</sup>; insieme ad essi si registra la spesa per *l'assuciazione d. Mario Mazzocchi Tabolae eracle[...] in un foglio figurato onza 1 tari 3 / Dissertazione della Accademia di Cortona in 4° figurato tomi 5 e 6 tari 24 / Museo [...]oli tomi 5 in foglio tari 12 / Baudier Mitologia in 12 tomi 4° figurato tari 24 / Dizzionario medico dal James figurato tomi 7, 8, 9, 11 onze 2 / per un manescritto d'astrologia dell'anno 1445 tari 4*<sup>671</sup>. Anche nel mese di novembre si segnalano, oltre ai regolari acquisti di carta, altri acquisti effettuati dal *P. Bibliotecario*, che spende *tari 7 per due tomi della Istoria dell'anno 1759 / tari 5 per 2 tomi di [...] del Costantini / tari 8 specchio del disinganno e al difesa tomi due / tari 10 risposta a detti tomi 2 / tari 12 per 2 tomi della Continuazione dell'opera miscellanea di Sicilia e legatura / tari 18 disertazione n. 30 dell'Accademia di Parigi ligati insieme / onza 1 tari 18 cioè [...] legale sciolto tari 24 tomo uno / Associazione per detta anticipatamente pagato tari 24*<sup>672</sup>.

Negli anni che seguono sembrano arrestarsi gli acquisti di libri e le note riguardano esclusivamente l'approvvigionamento di carta per il monastero e la manifattura di vacchette e libri di conto; solo nel 1762 si legge, nel mese di agosto, *tari 4 per l'Istoria dell'anno 1761 / tari 25 per il tomo del Cuiacio / tari 20 per foglietti di Capiselli volumi 1761 e 1762*<sup>673</sup>.

Nel 1763 gli acquisti sembrano aumentare e si alternano somme investite per il reperimento di libri ad altre necessarie per le commissioni ai tipografi e ai legatori; molto interessante è l'indicazione che si trova alla voce *Libreria e Cartularia* del mese di febbraio, quando si registra la somma consistente di 57 onze e 1 tari *spese dal fu Reverendo Amico per la libreria e Museo*<sup>674</sup>, che si prodigò costantemente per tutta la sua vita per l'accrescimento delle raccolte librerie e

---

<sup>669</sup> ADCT, *Fondo Anastasi Fardella*, carpetta 5, fascicolo 1, *Registro delle disposizioni degli abati*, c. 266r.

<sup>670</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 823, c. 320v.

<sup>671</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 823, cc. 320v-321r.

<sup>672</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 824, c. 322r.

<sup>673</sup> *Ivi*, c. 333r.

<sup>674</sup> *Ivi*, c. 424r.



museali del monastero. Dal mese di giugno riprendono gli acquisti di libri e le commissioni di legatoria *onze 1 tarì 12 grana 4 pagate per ligatura di tomi 4 delli Bellandisti parghimeno e cozzi dorati a tarì 6 tom. tarì 24*<sup>675</sup> e a luglio, quando si registra un elenco ricco di libri: *Mazzardi de S. Petri Cathedra tarì 8 / Lexicon tarì 12 / Perier Disinganno de' peccatori tarì 16 / De Cruce Cortanesi tarì 8 / Corsini Differ. Agonistica tarì 6 / Gallio delle lettere tarì 18 / Marco De Missa tarì 5 / Scilla De corporibus [...]vini lapidescentibus tarì 10 / Corradini Lexicon Criticum tarì 3 / Assemane de sancti Seventinii tarì 7 / Clavelli de Spiritibus animalibus tarì 10 / Beccario dello Elettricismo tarì 6 / Opera medica mariorum tarì 5 / Giansenismo nuovo tarì 6 / Opusculi sopra Nautte[...] tarì 3 / Anatomia delle piante tarì 4 / Prige[...] de prochonos aplicii[...] tarì 10 / Antichità dello Ercolano tarì 5 / Georgii Istoria tarì 12 / Storia d'Algeri tarì 6 / Pacchioni opera medica tarì 12 / Apparatus in Lactuatium tarì 3 / Muratore ad Patrem Piazza tarì 8 / Castellano meditationes tarì 5 / Geometria pratica tarì 2 / Officium passionis tarì 3 / [...] Geografia tarì 7 / Caraffa [...] breviario tarì 22 / Catalanus de Magistro sacri Palatii tarì 8 / Catalanus de secretario indici tarì 6 / Caraffa de cappella Regis tarì 14 / Saguanin de beneficiis tarì 10 / Plati de cardinalibus tarì 6 / Pascoli de corpore humano tarì 6 / Lenglet geografia de' fanciulli tarì 5 / Mazzocchi de ecclesia Neapolitana tom. 1 tarì 12 eiusdem [...] editionis neapoli tarì 6 / eiusdem Kalendatium ecclesie napolitane tom. 2 in 4° onza 1 / Raccolta d'[...]li scientifici tomi 7 in 12 edizione di Venetia tarì 26 / Galletti opuscula to. 2 in 4° tarì 16 / [...] de Eruditione Apostolorum tomo 1 in 8° tarì 6 / Man[...]chii epistole tom. 1 in 8° tarì 8 / Dante opera tomi 5 in 8° tarì 25 / [...] opera omnia tom. 2 in 4° tarì 24 / Vita del Muratore tarì 7 / Place[...]ni Paleographia to. 1 in 4° tarì 10 / [...]elazzi dissertazione da pronunciatione tomo 1 tarì 5 / Durante Criterium novum sistematum tomo 1 tarì 9 / Benci de nera, et falsa probalitate tarì 5 / Bellarini de opera tom. 2 in 4° tarì 12 / Pacciaudi de gestatione cum bella tarì 7 / De Nigris de ciocatione beneficiorum tarì 10 / Besozzi Storia di Santa Croce in Gerusalemme tarì 6 / [...] Consiliarii tomo 1 in foglio tarì 12 / Cozza ou[...]bia selecta tarì 5 / Simonelli scientia eclipsium tomi 3 in 4° tarì 15 / Corradini Salatium tom. in 4° tarì 18 / Lenanni della [...] tarì 15 / Maximum Pirii dissertationes tarì 11 / Per*

---

<sup>675</sup> *Ibodem.*

*supplemento alla teologia morale del Tornali tom. 5 è cambio di quelli usati [...] nuovi onze 2 / Raccolta delli libri delli PP. Gesuiti tom. 30 onze 8 tarì 10 / Per una cassa di libri venuta da Roma onze 9 tarì 28 grana 17 / Per associamento alli libri di Venetia pagati per mani del Padre Reverendo onze 7 grana 10<sup>676</sup>. Anche a settembre si segnalano tarì 2 grana 10 pagate a d. Corrado libraro per mastria di fodera di due libri inventario del monistero, al quale segue il pagamento di 1 tarì e 16 grana per legare il Martirologio<sup>677</sup>.*

Nel 1764 diverse sono le commissioni di materiale necessari per le attività della biblioteca, a cui si affiancano le spese di *onze 3 tarì 12 per compra del 2° tomo dell'Etimologia del [...] prezzo tarì 16 ed onze 2 tarì 26 per il 2° tomo del Mazzucchelli, il Museo*; si procede ad aprile con la somma di *onze 2 tarì 8 il sig. Francesco Cacia per l'opera del Bernulli / onze 2 tarì 7 per l'opera del Huugarii / onza 2 per l'opera del Sexti Empirici / tarì 16 per le differenti Critiche e tarì 18 per l'opera del Voltaire / tarì 10 grana 10 per ligatura di tomi sette pagati di mano di d. Giovanni Andrea Paterno<sup>678</sup>. A maggio si legge un altro elenco di libri acquistati per una somma considerevole dal libraio napoletano Gregorio Stasi, erede di un'importante famiglia di librai partenopei<sup>679</sup>: *onza 1 tarì 26 prezzo di [...] epitome hist[...] Chronolog[...] / onza 1 tarì 15 grana 10 prezzo del Luccherini historia sui temporis / onze 2 tarì 24 prezzo [...] Firmiani opere / tarì 15 grana 10 per la Morale del [...] / onze 5 tarì 21 prezzo del Ca[...] dell'Asseman / onze 4 tarì 16 grana 16 per la Teologia dell'Hermerier / tarì 5 Vite del Villani / tarì 15 Vita di Cicerone / tarì 3 Senato Romano / tarì 4 historia Conturini / Allacci drammaturgia tarì 8 / Bianchini Saggio di Sperienze tarì 4 / Carli Anfiteatro tarì 2 / [...]renio Catalogo tarì 4 / Megal[...] Saggio tarì 7 / Sett[...] familiari tarì 6 / Verità della Religione tarì 3 / Vos[...]o Logica tarì 2 / Aquila inter lilia tarì 20 / Georgium vita Nicolai V tarì 6 / Fontanini historia Aquiliensis tarì 15 / Fi[...]is Disquisitio Mathem tarì 5 / Benedicti XIII Opuscula tarì 15 / Venuti Opera tomi IV onze 27 / Contatore historia Terracina onze 8 / Luchini trattenimenti matematici tarì 12 /**

<sup>676</sup> Ivi, cc. 424v-425r. ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1209, c. 44r-v.

<sup>677</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 826, c. 197r; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1209, c. 62r.

<sup>678</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1209, c. 77r.

<sup>679</sup> Flavia Luise, Michele Stasi. *Un libraio-editore del XVIII secolo*. In Rao, *Editoria e cultura a Napoli*, p. 600.

[...] *riscorrentia tari* 8 / *Guasco riti funebri tari* 5 / *Sforza Storia d'Anagni tari* 4 / *Gra[...] Curia Civile tari* 16 / *Bullari Innocenzo XIII tari* 8 / *Friggini in S. Epiphanius tari* 4 / *Morophi Politi s[...] vol. 4 onza 1 tari* 18 / *Corrinzi antiquitates Academici 1 vol. 4 onze* 22 / *Fabrici Bibliographia onza 1 tari* 2 / *Schespho[...] Armenitates historia Litteraria in 8[...] onze 3 tari* 22 / *Mencheri Miscellanea [...]scienza 1 vol. onze* 4 / *Novelle Bibliotheqe Germaniche 26 [...] onze 6 tari* 26 / *Brun[...]elli Miscellanea philosophica 8, 1 Vol. onze* 20 / *Christofori [...] bibliotheca Lebreca in 4, 4 vol. onze 5 tari* 15 / *suddetta somma di onze 48 tari 9 grana 16 presse delle suddette opere e stata pagata a Gregorio Stasi venditore libraro di Napoli*<sup>680</sup>.

Nel 1765 interessanti sono le annotazioni del mese di maggio *onza 1 tari 20 per un dizionario e 3 libri ebraici per la libreria / tari 10 per l'Opuscolo di S. Agostino / tari 6 per li dialoghi di Erasmo*<sup>681</sup>, ma anche quelle di luglio *onze 100 prestate al P. d. Niccolò Riccioli*<sup>682</sup> e, insieme agli acquisti di carta e fatture di vacchette anche *tari 3 per legare 2 libri in foglio del P. Perimezza* nel mese di settembre<sup>683</sup>.

Nel 1766, a maggio, si legge una lista di libri acquistati presso Antonio Zatta a Venezia: *per numero 24 libri, [...], Storia del nuovo, e vecchio Testamento, Storia ecclesiastica Sodeari, Tempio della filosofia, Storia della persecuzione, Vita del Sodeari, Tavola di [...]ebete, Scimia il Moncalto, Boeme Jus publicum, Opera Sancti Clementis Alexandrini, Sonetti conero Baio, Opera Baconis Verulanii Divinatio de Veteri Musica, Eusebii Staflì, Istoria eules Erotardii de vulgoris Peregrini de fida commissis, Stefani de Supremo indicio dogmatico [...] Upani de Matrimonio, Upani de Buris, La Callè e della sera, Bianchini de Missis, Astrici quaresimale, Vita del P. Lanuzza, Teatro francese, Esame di S. Carlo, Cantica de Gattimio Tertulliani Sacramentario Veronese, Origine della stazione trusca, Onemetistico sacro [...] lire 365 / tari 17 grana 10 in moneta veneta lire 14 per dazio / tari 20 per spese fatte in Messana / onze 5 tari 12 per altri 50 tomi cioè de principio deiis naturalis traditione, de Annis deiis Christi, f. Thomę Vin[...]*

<sup>680</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 826, c. 197r.

<sup>681</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 826, c. 198r.

<sup>682</sup> Ivi, c. 198r.

<sup>683</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 827, c. 261r.

*Moralis florentini / Sallusti fran[...] tom. 3 [...] opera degli alvarotti tom. 5 in folio*<sup>684</sup>.

A questi acquisti si associano quelli delle risme di carta, necessarie per le attività interne del monastero, e ripetute anche a giugno, insieme al pagamento di 2 tari a *Giovanni libraro* per poter realizzare e cucire la *Matricola delli Religiosi*<sup>685</sup>. Il 1767 si apre con le registrazioni dei regolari acquisti di carta e le commissioni a *Giovanni libraro* per la manifattura dei registri di conto e le legature di essi; alla voce *Straordinario* si registra il pagamento di tari 3 e 10 grane per il trasporto di una cassa di libri da Messina<sup>686</sup> e a luglio *onze 14 al P. d. Nicolò Riccioli bibliotecario per il bollario comprato in Napoli*<sup>687</sup>. Ad agosto si spendono *onza 1 prezzo di tomo 10 della continuazione della storia universale venuta da Napoli per la libreria / tari 4 grana 10 per imballatura, cassetta e carta / tari 15 per una risma di carta di Francia / tari 16 per altra risma della Fabriana / tari 3 e grana 10 a Giovanni libraro per ligatura e pargamina di un libro di chirurgia della libreria*<sup>688</sup>.

Nel 1768 a occuparsi della biblioteca era stati nominati il M. R. di S. Marco in qualità di bibliotecario e don Giuseppe Antonio Paternò, come *sottobibliotecario*<sup>689</sup>; a marzo si prescrive il pagamento di *onze 5 a d. Alessio il Maltese per servigi di anni 2 per l'indice di detta*<sup>690</sup> e, a luglio, altre commissioni presso il libraio napoletano Domenico Terres.

Nel 1769 gli acquisti di libri si concentrano nei primi mesi dell'anno, infatti, a gennaio si spende *onza 1 tari 4 per n. 17 tomi della continuazione dell'Istoria Universale a tari 2 tomo / tari 4 per nolo di detti da Napoli a Catania*<sup>691</sup>; mentre a febbraio si registra la somma di *tari 20 al p. d. Giuseppe Antonio Paternò prezzo di*

---

<sup>684</sup> *Ivi*, c. 261v.

<sup>685</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1210, c. 18v.

<sup>686</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1210, c. 54v.

<sup>687</sup> *Ivi*, c. 61v; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 827, c. 262v.

<sup>688</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1210, c. 69r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 827, c. 262v.

<sup>689</sup> ADCT, *Fondo Anastasi Fardella*, carpetta 5, fascicolo 1, *Registro delle disposizioni degli abati*, c. 286r.

<sup>690</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 828, c. 300r.

<sup>691</sup> *Ivi*, c. 301v.

*un libro intitolato Prodamus legato in foglio per la libreria / tarì 7 a d. Giovanni Verdura per ligatura di 2 tomi ultimi del Bollario per la suddetta*<sup>692</sup>.

Le commissioni per la legatura dei libri della biblioteca si ripropongono anche nel mese di agosto e di dicembre del 1770, affidati a Giovanni Conzo; insieme a queste spese di registra anche l'acquisto per *tarì 14 al p. d. Giuseppe Antonio per 3 tomi dell'Istoria delli anni 62, 67 e 68*<sup>693</sup>.

Le commissioni per Giovanni libraro si ripresentano nel 1771, pagato per *ligare alcuni libri nella libreria e acconciarli*<sup>694</sup>, nel mese di marzo e ad agosto, quando si pagano complessivamente ventinove tarì per far realizzare *un libro per li medicamenti*, e altri registri di conti, insieme a *tarì 2 per 4 libretti per l'Alfabeto e onza 1 per un tomo dell'opera Sancti Justini Philosophi et Martiri greco, latino, legato alla francese*<sup>695</sup>.

Nel triennio compreso tra il 1772 e il 1775 furono responsabili della biblioteca il Reverendo di Cerami come bibliotecario e don Giuseppe Paternò *sottobibliotecario*<sup>696</sup>; in questi anni gli acquisti si fanno più ridotti e limitati alle necessità quotidiane di carta di varia tipologia e di materiali per la produzione dell'inchiostro, necessario anche per la realizzazione o la manutenzione dei corali. Solo a luglio dello stesso anno si registra un acquisto per la biblioteca, per la somma di *tarì 18 per tre tomi della Summa di S. Tommaso*<sup>697</sup> e a ottobre dell'anno successivo, quando si spendono 4 onze e 24 tarì *al P. d. Giuseppe Antonio per compra di diversi libri*<sup>698</sup>. Nel 1775 gli acquisti si fanno più consistenti nel mese di luglio, infatti, si trova una annotazione contenente un ricco elenco di *libri onze 14 tarì 16 spesi cioè per compra di libri per la Camera del Reverendo da Giuseppe Stasi libraro Napolitano consistenti cioè Sermoni di Monsignor Baset ligati alla olandese in due tomi, raccolta di Panagirici t. 4 / conferenze ecclesiastiche della diocesi di Lussion sull'Epistole di S. Paolo t. 4 / Summa christiana Bon[...] Merbesii t. 4 / Elemento Philosophie Abbatii Columbi t. 2 / Istoria Ecclesiastica di*

---

<sup>692</sup> *Ibidem*.

<sup>693</sup> *Ivi*, c. 278v.

<sup>694</sup> *Ivi*, c. 279r. ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1211, c. 46r.

<sup>695</sup> *Ivi*, c. 279v.

<sup>696</sup> ADCT, Fondo Anastasi Fardella, carpeta 5, fascicolo 1, Registro delle disposizioni degli abati, c. 290r.

<sup>697</sup> *Ivi*, c. 299v.

<sup>698</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 831, c. 218r; ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 1212, c. 71r.

*Monsignor Fleuri t. 24 / Ceremoniarum ligato in coio tutti per onze 12 tarì 6 / per il libro della Continuazione della Istoria dell'anno 1774 per la libreria tarì 4*<sup>699</sup>.

Interviene qui la figura di Giuseppe Stasi, figlio di Gregorio, che insieme agli altri fratelli, in particolare Michele, portarono avanti l'attività paterna e la resero competitiva anche nel commercio internazionale<sup>700</sup>.

A settembre inoltre, si acquistano, per l'ammontare di *onze 5 tarì 8 spesi cioè a d. Giovanni Corso per prezzo Delle opere di Monsignor Monteschiù in francese, Lettere provinciale dal Nardo, e varie operette contro i PP. Gesuiti, ed altri libri come si vedono nella libreria del nostro Monastero onze 4 tarì 25*<sup>701</sup>.

Negli anni successivi le spese per l'accrescimento della raccolta libraria benedettina subiscono una contrazione, limitandosi ai soli regolari acquisti di carta di varia tipologia e alle commissioni per la manifattura di registri di conto e legature di volumi danneggiati. Solo nel 1779 sembrano esserci un leggero incremento negli acquisti già dal mese di febbraio, quando si registra la spesa di *onze 22 tarì 15 per compra dell'opera de Critici Sagri delli questi se ne paga dal P. Priore di Cerame*<sup>702</sup> e a maggio per *onze 15 per n. 18 tomi dell'Opera Arnaldo per la libreria a tarì 25 il tomo*<sup>703</sup>; infine, nel mese di settembre si segnala la somma di *onze 2 tarì 15 per tre tomi della Continuazione dell'opera d'Arnaldo per la libreria a tarì 25 per uno / tarì 7 per nolo di detti / onze 2 tarì 3 per legatura di tomi 21 di detta opera a tarì 3 per tomo*<sup>704</sup>.

Anche negli anni successivi le spese per la biblioteca non sono cospicue e si limitano a quelle necessarie per la carta e l'inchiostro; per l'acquisto di libri si trovano notizie nelle annotazioni del marzo 1780, quando si registrano *onze 2 tarì 4 al P. D. Pietro Gaetano Valle per 2 tomi della continuazione dell'opera di Arnaldo*

---

<sup>699</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 831, c. 219v; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1212, c. 66r.

<sup>700</sup> Flavia Luise, *Michele Stasi. Un libraio-editore del XVIII secolo*. In Rao, *Editoria e cultura a Napoli*, p. 600.

<sup>701</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 832, c. 244r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1212, c. 87r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 938.

<sup>702</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 833, c. 274v.

<sup>703</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 832, c. 275r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1213, c. 53r.

<sup>704</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 834, c. 268r.

per la libreria<sup>705</sup> e a giugno, onze 5 tari 4 grana 12 per la continuazione dell'opera di Arnaldo per la libreria in tomi 5 di detta opera porto e dogana<sup>706</sup>.

Nel mese novembre dello stesso anno si legge l'indicazione del compenso di onza 1 a d. Alessio Corosini di Malta per sue fatiche nel repertorio della Biblioteca<sup>707</sup> e dicembre la somma di onze 2 per la continuazione dell'opera di Arnaldo per la libreria<sup>708</sup>.

Interessante anche la nota dello *Straordinario* di agosto, nel quale si legge la spesa di onze 9 a P. Priore Scammacca solito darsi per lo Moseo per questi anni<sup>709</sup>, che si ritrova anche nel 1781 e nel 1782, a testimonianza della continua attività del benedettino per l'accrescimento anche del museo del monastero.

Se nel 1782 gli acquisti si contraggono e si limitano, nel mese di aprile, alla spesa di onze 3 al P. Maestro per la continuazione dell'Opera di Caiaccio per la libreria per 3 tomi di detta e ligatura<sup>710</sup>, l'anno successivo, si registra un leggero incremento. Già a gennaio si può leggere l'acquisto di tari 27 a d. Gaetano Verdura per un tomo del Cartier e legatura per la libreria<sup>711</sup>, mentre a luglio si spende la considerevole somma di onze 16 a d. Giovanni Corso per compra della Biblia sagra in tomi 4 d'Emanuele Gremellio e Francesco [...] per la libreria / tari 3 a d. Gaetano Verdura per aver legato un tomo d'Arnaldo per la libreria e ancora onze 1 tari 4 a d. Giovanni Corso per rotule 2 parchimeno [...] foglio / per aggiunta ad un libro del coro e per legare il suddetto e d'altro libro<sup>712</sup>. Ad agosto gli investimenti proseguono e si acquista, per 12 tari, un tomo dell'opera di Mugnos per la libreria, che mancava<sup>713</sup>.

---

<sup>705</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 834, c. 268v; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1213, c. 80r.

<sup>706</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 834, c. 268v; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1213, c. 87r.

<sup>707</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 834, c. 269r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1213, c. 100r.

<sup>708</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 834, c. 269r. Gli altri tomi dell'opera dell'Arnaldo verranno acquistati nei mesi di luglio e dicembre del 1781. ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 834, c. 270r. ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1213, c. 118r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 835, c. 259v.

<sup>709</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 834, cc. 345r, 350v; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 835, c. 337r.

<sup>710</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 835, c. 260r.

<sup>711</sup> *Ivi*, c. 261r.

<sup>712</sup> *Ivi*, c. 261v.

<sup>713</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 835, c. 261v; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1213, c. 180r.

Nel 1784 il responsabile della biblioteca era Severino La Ferla<sup>714</sup>, a lui venne affidato il compito di predisporre l'Indice dei libri, con la facoltà di farsi affiancare da collaboratori da lui selezionati<sup>715</sup>; i riferimenti agli acquisti dei libri sono molto scarni, mentre prevalgono le indicazioni delle spese di carta, per le quali ritorna il nome di Giovanni Corso per l'attività di legatore dei registri dei conti; infine, a novembre si legge *tari 7 grana 15 per un libro di Storia per la libreria e per ligatura di detto*<sup>716</sup>.

Le commissioni a Giovanni Corso si trovano anche nel dicembre dell'anno successivo, quando si spesero 5 tari per far cucire e rilegare con la coperta in pergamena nove libri della biblioteca<sup>717</sup>; nel mese di giugno invece si legge la spesa di 5 onze pagate al libraio *d. Stefano Cacia per n. 5 tomi del Cuiaccio complimento dell'opera per la libreria e ligatura di detti*<sup>718</sup>.

Nel 1786 si registrano diversi acquisti per la biblioteca, sin dal mese di febbraio con la spesa *di tari 25 per compra di un libro titolato Series Principum longobardorum per la nostra libreria*<sup>719</sup>; ad agosto invece si legge *onze 6 al nostro reverendo di casa per spese che dovrà fare per la libreria / onze 38 pagate dal p. d. Roberto La Rocca a Salvatore Giuseppe ed Ippolito librari e per nota di libri mandati al reverendo per la libreria*<sup>720</sup> / *onze 2 per 12 tomi de opuscoli siciliani per la libreria*<sup>721</sup>.

Nel 1787 la biblioteca era gestita da P. D. Vincenzo Tedeschi<sup>722</sup>, che si dedicò attivamente alla gestione e all'accrescimento della collezione: in particolare egli fece acquistare per la somma di *onze 4 tari 20 al sig. Terres libraro Napolitano per due tomi di libri Gange Glossarium mediae et infimo Grexitatis per la nostra*

---

<sup>714</sup> Di origini siracusane, egli entrò in monastero il 21 giugno del 1737. Biblioteche riunite, *Monachorum Casinensium Seriem, Civ. Mss. C 14, c. 170v*.

<sup>715</sup> ADCT, *Fondo Anastasi Fardella*, carpetta 5, fascicolo 1, *Registro delle disposizioni degli abati*, c. 306.

<sup>716</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 836, c. 281r.

<sup>717</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 837, c. 283r.

<sup>718</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 836, c. 282r.

<sup>719</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 837, c. 283r.

<sup>720</sup> *Ivi*, c. 283v. Roberto la Rocca era originario di Scicli ed entrò in monastero il 3 maggio del 1745. Biblioteche riunite, *Monachorum Casinensium Seriem, Civ. Mss. C 14, c. 170v*

<sup>721</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 837, c. 284r

<sup>722</sup> ADCT, *Fondo Anastasi Fardella*, carpetta 5, fascicolo 1, *Registro delle disposizioni degli abati*, c. 326r; D. Vincenzo Maria Tedeschi era anche docente di Teologia e Dogmatica presso l'Ateneo catanese, ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 7, cc. 21-22.



libreria<sup>723</sup>; nel mese di dicembre si registra la spesa di *tarì 4 per un libro di carta bianca per notare li libri che si cavano da monaci / tarì 4 per ligatura del mm.ss. di Remigio Comunan[...] dei volumi / onza 2 per compra di tomi 12 degli opuscoli di autori siciliani per compiacimento dell'opera / tarì 18 per ligatura delli medesime / onze 3 a ligatore di libri a conto la ligatura de libri del 1400 / tarì 3 per riparare alcune mancanze dell'opera di Bruto del 400 / tarì 6 al p. Roberto La Rocca per le lettere canoniche contro la storica di Buvignes*<sup>724</sup>.

Gli anni successivi registrano una contrazione degli acquisti per la biblioteca monastica; dalle registrazioni emergono prevalentemente gli acquisti di carta e di manifattura di libri di conto e vacchette, per i quali veniva incaricato sempre Giovanni Corso.

Nel 1794 i responsabili della biblioteca erano P. D. Vincenzo Tedeschi come bibliotecario e P. D. Bartolo Alessi in qualità di *sottobibliotecario*<sup>725</sup>; essi si dedicarono alla sistemazione della raccolta libraria e al suo incremento, anche attraverso la mediazione di altri confratelli come Federico La Valle che, nel mese di febbraio aveva speso 4 onze *nella compra del Dizionario geografico per la nostra Biblioteca*<sup>726</sup>.

Ancora a luglio si registra la somma di *onze 8 tarì 20 al padre reverendo per compra fatta dal medesimo in Napoli per l'opera di S. Basilio per la libreria / onze 3 tarì 16 a detto per l'opera di S. Antonino di Firenze / tarì 28 per un libro venuto di Vienna per la spesa / onze 11 tarì 2 per tutte li opere del Calmet in francese*<sup>727</sup>.

Nel 1795 l'unica informazione relativa all'acquisizione libraria si ritrova a settembre, quando il p. Lettore Tedeschi viene incaricato di spendere la somma complessiva di 7 onze per l'acquisto di alcuni libri per la biblioteca<sup>728</sup>. Questo incarico gli venne affidato anche negli anni successivi, il 1796 e il 1797, quando gli vennero consegnate però solo 5 onze all'anno<sup>729</sup>.

---

<sup>723</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 837, c. 284v.

<sup>724</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 838, c. 281r.

<sup>725</sup> ADCT, *Fondo Anastasi Fardella*, carpeta 5, fascicolo 1, *Registro delle disposizioni degli abati*, c. 333v. Dell'Alessi, che venne nominato Decano nel giugno del 1815, si conserva un inventario dei beni posseduti, tra cui i libri trovati nella sua camera. ASCT, CC. RR. SS., busta 7.

<sup>726</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 841, c. 307r.

<sup>727</sup> *Ivi*, c. 308r.

<sup>728</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 842, c. 307r.

<sup>729</sup> *Ivi* 842, c. 308r; ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 843, c. 279r.

## 2.5 I registri dell'Ottocento

I registri ottocenteschi del monastero sono contraddistinti da acquisti in prevalenza di opere in abbonamento, che nella maggioranza dei casi costituiscono l'unico acquisto del mese. Si provvede alla necessità di gestione della biblioteca sin dal 1801, quando vennero nominati come responsabili Emanuele Riccioli, affiancato da Ambrogio Francica e Vito Omodei<sup>730</sup>.

Nel 1802 si prosegue con le registrazioni di acquisti effettuati a Roma ossia *due tometti dei decreti de' Riti* necessari per diramare alcuni dilemmi di carattere metodologico, spediti dall'Abate Antonio Mantovani al P. D. Tommaso Anzalone attraverso la mediazione di Padre Nicoletti<sup>731</sup>.

Importante per la biblioteca in questi anni fu la figura di Federico La Valle lettore di Teologia Scolastica<sup>732</sup>, possessore di circa mille volumi, che si impegnò nella gestione e nell'arricchimento della biblioteca in qualità di bibliotecario eletto nel 1805<sup>733</sup>; si occupò anche di gestire le quote dell'eredità del Maglia utilizzandole per l'acquisto di testi utili a incrementare la raccolta libraria benedettina, e per pagare la legatura di alcuni di essi e far ultimare la vetrata della sala<sup>734</sup>.

Nel dicembre del 1811 si segnala l'acquisto per 5 onze *pagate al libraio d. Crispino Meli per prezzo della Bibbia Sacra in tomi sei oltre il settimo tomo continua l'indice colla Glossa ordinaria di Niccolò Lyrani, ed aggiunte di Borgenze, per uso di detta nostra libreria*<sup>735</sup>.

Nel 1812 i registri segnalano che l'eredità del Maglia era rivolta non solo alla cura della biblioteca ma anche all'implementazione della collezione museale,

---

<sup>730</sup> ADCT, *Fondo Anastasi Fardella*, carpetta 5, fascicolo 1, *Registro delle disposizioni degli abati*, c. 338v.

<sup>731</sup> Sembra, però, che alla data di compilazione della lettera, il 29 marzo, non fosse ancora stato consegnato nulla. BRUCT, *Fondo Anastasi Biondi*, U.MS., A-b. 10, n. 7. Nel 1802 la biblioteca era gestita da Emmanuele Riccioli in qualità di bibliotecario, Ambrogio Francica ed i Lettori Domenico Savuto e Vito Maria Omodei. ASCT, *CC. RR. SS.*, busta 8.

<sup>732</sup> ADCT, *Fondo Anastasi Fardella*, carpetta 5, fascicolo 1, *Registro delle disposizioni degli abati*, p. 198. Egli entrò in monastero 15 gennaio del 1732. Biblioteche riunite, *Monachorum Casinensium Seriem*, *Civ. Mss. C 14*, c. 170v.

<sup>733</sup> Tornabene, *Catalogo ragionato*, VII; ADCT, *Fondo Anastasi Fardella*, carpetta 5, fascicolo 1, *Registro delle disposizioni degli abati*, c. 356v.

<sup>734</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 850, c. 201r.

<sup>735</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 855, c. 251r.

pertanto da quel momento vennero stanziati sette onze da utilizzare per gli acquisti ritenuti importanti<sup>736</sup>.

Interessanti annotazioni si trovano nel registro del mese di settembre, in cui si legge *da cassa onze 2 tari 20 a detta erogati per prosegua delli opera di Niccolò di Lyra in due tomi in foglio del 1463, opera di Rossetti, ed altri libri per conservarsi nella nostra biblioteca*<sup>737</sup>; nel mese di ottobre si segnala anche la spesa di 4 onze e 10 tari *d pagati a don Stefano Cacia per prosegua di un Plinio in foglio stampa dal 1500 di Aldomanuzio e di un Petrarca in due tomi edizione di Boduni*<sup>738</sup>.

A novembre dello stesso anno si registra un investimento consistente per la biblioteca per l'acquisto di *204 volumi di libri comprati in Palermo dal Padre Cellerario don Emiliano Guttadauro consistenti in volumi 124 ligati alla francese e volumi 80 in pargamena, cioè tomi 180 Journal del Scavans, tomi 24 Muratori annali di Italia, tomi 4 Capponi in Salmi, Tomi 3 Collettanea dei PP. In foglio ed altre non poche opere comprate [...] a buon mercato secondo la distinta nota di detto p. Cellerario*<sup>739</sup>.

Gli acquisti procedono anche negli anni successivi, se pur con investimenti inferiori; si spese, nel mese di giugno del 1813, un'onza *per il Pigionio stampa di Aldomanuzio [sic] in foglio*<sup>740</sup> e ad aprile dell'anno successivo si acquistò *un tomo in foglio dell'opera di Filone ebreo e secondo tomo della Catana illustrata*<sup>741</sup>.

Nel 1816, nel mese di ottobre, si acquista il *secondo tomo della Storia naturale dell'Etna del canonico Recupero*<sup>742</sup>.

I registri dal 1817 segnalano una variazione delle voci di spesa: non si trova più l'indicazione *Libreria e Cartularia* ma quella di *Biblioteca*: gli acquisti continuano ma raramente si ritrovano libri antichi, a indicare che i gusti e le priorità sono cambiate; tutto questo, naturalmente, con le dovute eccezioni.

Negli anni seguenti, inoltre, nei registri si evidenzia un ulteriore cambiamento nell'identificazione delle voci di spesa che diviene *Biblioteca* o *Biblioteca, Museo ed Orto botanico*, accorpando così in una sola tre aree di interesse.

---

<sup>736</sup> *Ibidem.*

<sup>737</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 856, c. 249r.

<sup>738</sup> *Ibidem.*

<sup>739</sup> *Ibidem.*

<sup>740</sup> *Ivi*, c. 249v.

<sup>741</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 857, c. 244r.

<sup>742</sup> ASCT, Fondo Benedettini, n. di corda 860, c. 291r.

Le spese si fanno più ridotte e concise, spesso limitate alle opere in abbonamento. Dal 1825 all'agosto del 1828, anche se alcune voci vengono registrate fino al 1829, le spese vengono unificate in un unico registro e alla gestione della biblioteca si alternarono Luigi Corvaja, eletto nel 1825 e Federico La Valle<sup>743</sup>, eletto l'anno seguente.

L'acquisto di opere in volumi e in abbonamento prosegue anche negli anni successivi, come ad esempio del 1832, quando a luglio si comprano *due giornali di Scienze ed arti per la Sicilia da servire per la nostra biblioteca tari 8*<sup>744</sup>; ancora nell'ottobre del 1834 si registra l'acquisto dei *soliti due giornali della Storia di Sicilia per uso della nostra biblioteca tari otto / per il terzo volume della Storia di Catania fatta dal Signor Vincenzo Cordaro da servire come sopra tari sei*<sup>745</sup>; mentre a novembre l'annotazione è più ricca: *Pelli soliti due corpi del Giornale della storia di Sicilia per uso della nostra biblioteca tari 8*<sup>746</sup> / per pagate al Signor Antonio Peratoner in soddisfo di una cambiale gravata al Padre Reverendo di

---

<sup>743</sup> ADCT, *Fondo Anastasi Fardella*, carpeta 5, fascicolo 1, *Registro delle disposizioni degli abati*, c. 438v.

<sup>744</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 767, c. 423r. Questa spesa di ripropone anche nel gennaio del 1833. ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 767, c. 201v.

<sup>745</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 754, c. 67v.

<sup>746</sup> Se ne acquistano altri fascicoli nel mese di dicembre per l'ammontare di 8 tari. La stessa somma venne spesa anche nel gennaio del 1835 insieme all'acquisto *del solito volume del Dalloz del Vocabolario della lingua latina e del gran dizionario della lingua francese ed italiana* per 25 tari. ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 759 c. 225r. Altri otto tari vengono investiti nel mese di marzo. ASCT, *Fondo Benedettini*, 759, c. 255r; nel maggio dello stesso anno si spendono 4 tari per l'acquisto di un unico corpo (ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1245, c. 7v); altri volumi del *Giornale* vengono acquistati il 4 agosto, per 8 tari (ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1245, c. 63v); il 26 agosto, per l'ammontare di 4 tari (ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1245, c. 73v); la stessa cifra viene spesa il 20 settembre (ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1245, c. 89v), il 25 ottobre (ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1245, c. 108r), il 15 novembre (ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1245, c. 124r) e il 22 dicembre (ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1245, c. 147v). Si prosegue anche negli anni successivi: 27 aprile 1839 (ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1245, c. 226r); 10 novembre 1839 ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1245, c. 402r); il 16 gennaio 1840, quando vengono spesi 16 tari (ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1245, c. 465v); il 16 settembre 1840 (ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1245, c. 685v); il 10 novembre 1840 (ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1245, c. 733v); il 31 gennaio 1841 (ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1246, c. 73v); il 18 febbraio 1841 (ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1246, c. 113v); il 31 marzo 1841 (ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1246, c. 151v); il 30 aprile 1841 (ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1246, c. 183v); il 31 luglio 1841 si spendono, in due registrazioni differenti, 12 tari per tre volumi del *Giornale* e 4 tari per un altro *volumetto* (ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1246, c. 310r); il 30 novembre 1841 (ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1246, c. 461v); il 31 dicembre 1841 si spendono 8 tari per due volumi (ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1246, c. 489r); il 16 maggio 1842 (ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1246, c. 664v); l' 11 luglio 1842 si spendono 8 tari per due volumi e, nella stessa annotazione, si trova anche l'acquisto di altri due volumi, per l'ammontare di 8 tari (ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1246, c. 724v); il 6 agosto 1842 si spendono 8 tari (ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1246, c. 760v).

*Governo dal Signor Giovanni Valzer onze 24 tarì 1 le stesse erogate in compra del seguito dell'opera di Vinchelmann come per detta cambiale che si conserva al volume 5 di cautele folio 82 onze 24 tarì / Per pagate in soddisfo d'altra cambiale a firma di Cristiano Solare onze 4 erogate in compra di due operette una di Maria santissima e l'altra di S. Filippo Neri tutte e due con figure quale cambiale sta al volume 5 di cautele folio 83 dico onze 4<sup>747</sup>.*

Nel maggio del 1838, insieme alle spese per le pubblicazioni in abbonamento, si segnala quella effettuata da don Girolamo Recupero di onze 6 tarì 15 *per un'opera in 12 volumi in quarto, Istorie di Plutarco tradotta e commentata da Poinssinet*<sup>748</sup>. Nel mese di luglio si registrano diversi acquisti, tra cui la somma pagata al Reverendo Bini Procuratore generale per n° 21 fascicoli della *Continuazione del Bollario* onze 3 tarì 15 e anche per compra della *Storia di Botta e detti quattro classici italiani* onze 5 tarì 24<sup>749</sup>. Nei registri dei mesi successivi si rileva la voce di spesa per il mese di agosto, nel quale sono stati acquistati *due piccoli fascicoli della Società Gioenia* per l'ammontare di due tarì<sup>750</sup>, mentre a novembre *vocabolario latino, francese ed italiano ed altri libri di nostra associazione* onze 2 tarì 29 grana 10 e anche la *commissione al sig. Ferro per stampa d'uno opuscolo dedicato al nostro P. Abate* onze 2<sup>751</sup>.

Dal 1839 a occuparsi della biblioteca e dell'incremento delle raccolte subentra Francesco Tornabene, affiancato da Giacomo Maggiore, entrambi formatisi accanto a Emiliano Guttadauro; essi si occuperanno attivamente dell'ordinamento interno della collezione libraria, prediligendo anche l'acquisto di edizioni legate allo studio della botanica e alle scienze naturali, come ad esempio nell'aprile *dell'opera intitolata la Fauna del regno di Napoli*<sup>752</sup> da servire pella

---

<sup>747</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 759, c. 99v.

<sup>748</sup> ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1245, c. 4r.

<sup>749</sup> *Ivi*, c. 43v.

<sup>750</sup> *Ivi*, c. 69v.

<sup>751</sup> *Ivi*, c. 124r.

<sup>752</sup> Altri fascicoli verranno acquistati il 31 luglio per la somma di 22 tarì e 6 grana. ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1245, c. 311v. Anche nel mese di febbraio del 1841 si rinnova l'acquisto, del quale si trova la nota *Per due fascicoli della Fauna di Napoli seguito dall'associazione v[...] del padre don Francesco Tornabene, onze 3 tarì 24*. ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1245, c. 113v. Il 30 aprile 1841 si registra la nota *per n. 4 fascicoli della Fauna di Napoli segnati dal n. 23 al n. 36 a tarì 10 grana 3 piccioli 3 fascicolo da servire per suddetta Biblioteca*. ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1246, c. 183v; altri fascicoli a completamento dell'opera si acquistano nel maggio del 1856 per la somma di 12 onze e 16 tarì. ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1214, p. 151.

*Biblioteca onze 3 tarì 19 grana 16 pagate a [...] del padre Don Giacomo Maggiore.*

Gli acquisti procedono anche negli anni successivi certamente con un'intensità minore e subiscono delle oscillazioni anche evidenti, a testimonianza che la gestione e l'incremento della biblioteca monastica non era più, come in passato, una priorità nel bilancio del monastero.

Con la soppressione dell'Ordine i beni delle congregazioni religiose della città vennero incamerati dallo Stato e confluirono nelle sale della biblioteca benedettina; i fondi, negli anni successivi, vennero mescolati e solo un'accurata analisi degli esemplari con il rilevamento delle note di possesso potrebbe restituirne l'integrità delle collezioni.

Molti esemplari citati nelle note di acquisto non sono stati ritrovati in catalogo, poiché probabilmente perduti durante le varie vicende storiche che hanno caratterizzato la vita della biblioteca e dell'intero monastero.

## **TAVOLE**

**Tavola 1**



Primus prologus Nicolai de Lyra de  
commendatione sacre scripture in generali.

Et omnia liber uite Ecc. xxxiii. Secundū q̄ dicit beatus Grego.  
homelia. xxxv. Euāgeliorū temporalis uita eterne uite cōparata  
mors est potius dicenda q̄ uita. Sciētie uere a philosophis tradite  
ordinantur ad finem consequendum in presenti uita quia sciētie  
practice ab eis tradite ordinantur ad felicitatem politicā loquēdo  
de politica presenti uite. Similiter sciētie speculatiue ordinantur  
ad felicitatem contemplatiuam loquendo de contemplatione que

potest haberi in uita presenti & per uiam nature que dependet ex phātafmate. Vnde  
dicit. iii. de anima. Quod intelligētibul nobis aliqd necesse ē simul phātafma speculati.  
Et de tali speculatiōe dicit ibidē q̄ intelligere corrumpit in nobis quodā interius cor/  
rupto. Sacra autē scriptura ordiat ad felicitatē future uite quā philosophi nescuerūt.  
Scd̄m q̄ dicit beatus Hieronymus in epistola ad Paulinum de omnibul sacre scripture  
libris hoc doctus Plato nesciuit. hoc Demosthenes eloquens ignorauit. Ex q̄bul con/  
cluditur q̄ libri a philosophis descripti continentē sciētiā ordinatā ad finem in hac  
temporalis uita tantūmodo & modo naturali consequendum: si comparentur ad libros  
sacre scripture que ordinatur ad finē uite eterne magis dicendi sūt libri mortis q̄ uite.  
Sed liber continens sacram scripturam que licet in multis libris partialibul diuidatur:  
sub uno tamen libro continetur: qui nomine generali Biblia dicitur liber uite proprie  
nominatur: scd̄m q̄ dicit in uerbo passumpto. Hec omnia etce. In qua sacra scriptura  
quadupliciter describitur scd̄m quattuor excellentias quibus omnem scripturam aliā  
excellit. Primo enim describitur ut singularis eminentie q̄ notat pronomen singulare  
cum dicitur hec. Secūdo describitur ut generalis cōtinentie q̄ ostēdit signū uniuersale:  
cum dicitur: Omnia. Tercio ut speculatis intelligentie q̄ notat cōditio libri cū dicitur  
liber. Quarto ut salutaris efficacie q̄ ostēdit consecutio finis intenti: cum dicitur uite.  
Circa primum sciendum q̄ una sciētia eminentior est altera seu honorabilior duplia  
decausa ut habetur primo de anima. Vna est quia est de nobiliori subiecto. alia q̄  
procedit certiori modo. & propter utraq̄ sacra scriptura que pprie dicitur theologia:  
cum ipsa sola sit textus huius sciētie: omnes sciētiā alias antecellit. Primo quia habet  
deum pro subiecto qui est in summo totius nobilitatis propter q̄ nominat theologia  
quasi sermo de deo. Secundo quia procedit modo certiori alie enī sciētie humanitū  
reperite procedunt per inuestigationem rationis humane in quo quidem processu licet  
non sit error quantum ad cognitiōem primorū principiorum que sunt per se nota:  
secūdu q̄ dicit. ii. Metaphisice. In foribus q̄ delinquet: tñ in deductiōe conclusionū  
ex principis potest esse error: maxime quantum ad conclusiones a primis principis  
longinquas: Vnde & in tali processu omnes philosophi inuicentes humane inuestigatiōi  
inueniuntur in aliquibus errasse. Et ideo de singulari eminentia huius sciētie dicitur.  
Deutro. iii. Hec est sapientia uestra & intellectus coram populis. Sapientia enī pprie  
dicitur illa sciētia que cōsiderat altissimas causas ut habet primo Metaphisice. Sacra  
uero scriptura habet deum pro subiecto: ut dictum est: q̄ est prima causa simpliciter  
omnium. Et ideo pprie dicitur sapientia sed cōuenienter addit uestra. ad distinguendū  
sapientia sanctorū seu Catholicorū que ē ī ipsa sacra scriptura a sapientia philosophorū  
& hoc potissime in duobul uidelicet ī pprietatibul de deo cognitis. & ī fine cognitiōis  
licet enim philosophi habuerint cognitionem de deo. Hoc tamen solum fuit quantū

Tavola 1: Inc. A 9, c. 3r

Tavola 2





Ierusalem Euangelistam dabo Esa. xli. secundum quod dicit beatus Hieronymus in epistola ad Paulinum de omnibus sacre scripture libris Esaias non uidetur prophetam. Sed magis euāgelium texere propter quod dicit idem Hieronymus in prologo super librum Esaię q̄ non tam propheta dicendus est q̄ euangelista. Et ideo conuenienter dicitur uerbum propositum de ipso Hierusalem etc. In quo tanguntur quattuor cause. huius libri Esaię

quem pre manibus habemus scilicet efficiens. materialis. formalis. & finalis. Efficiens autem causa duplex est una principalis scilicet spiritus sanctus quo inspirante loquuti sunt prophete. secundum quod dicitur primo Petri. Non uoluntate humana allata est propheta aliquādo. sed spiritu sancto inspirante loquuti sunt sancti dei homines. & hec causa tangitur. cum dicitur dabo: quia cognitionem prophetiam dedit Esaię de quo potest accipi quod dicitur infra. xli. dedi te in fedus populi. Esaias enim inter alios prophetas clarius describit mysterium Christi per quod genus humanum est ipsi deo federatum. Alia uero causa efficiens est instrumentalis scilicet Esaias qui spiritu sancto dictante hunc librum descripsit que notatur. cum dicitur Euangelistam & cum hoc etiam notatur. causa materialis & formalis. Ad cuius intellectum sciendum q̄ euangelista dicitur ab eo quod est bonum & angelus quod est nuntius dicitur autē bonus nuntius triplici ratione. Vna accipit ex parte mittentis quia a bono domino mittitur. & scdm hoc sub nomine euangeliste tangitur causa efficiens instrumentalis. huius libri scilicet Esaias a spiritu sancto destinatus ad nuntiandum uerbo. & scripto. illum in hoc libro. de quo potest accipi quod dicitur infra. xli. Spiritus domini super me eo q̄ unxit me. ad euangelizandum pauperibus misit me. hec est littera secundū translationem Hieronymi & eadem est sententia in translatione nostra. que sic habet Spiritus domini super me. eo q̄ unxit me: ad annuntiandum mansuetis misit me. Secundo modo dicitur aliquis nuntius bonus seu Euangelista ratione boni. quod per ipsum nuntiatur. & secundum hoc sub nomine Euangeliste materia huius libri designatur in quo mysterium ipsius Christi quod non solum est bonum sed etiam optimam describitur quia sicut dictū est magis uidetur euangelium q̄ prophetiam texere. unde potest dicere illud Luce primo Euangelizo uobis gaudium magnum quod erit omni populo. Tertio modo dicitur quis euangelista seu bonus nuntius ratione modi nuntiandi. & hoc est. quando nō solum nuntiat bonū. sed etiam bono modo uidelicet lucide. & ornate. & sic sub nomine euangeliste tangitur forma huius libri scilicet forma tractandi. & forma tractatus. forma tractandi est modus agendi seu loquendi qui in hoc libro est ualde lucidus. & ornatus. De claritate autē dicit Hieronymus in prologo super librum istum de ipso Esaię. Ita enim uniuersa Christi & ecclesie mysteria ad liquidum profertur. ut non putet eum de futuro uaticinari. sed de preteritis historiā texere. De ornata uero ipsius dicit in eodem prologo de Esaię. Sciendum q̄ in sermone suo disertus sit. quippe ut uir nobilis & urbane eloquentie nec habens quicquidem in eloquio rusticitatis admixtum unde accidit. ut pre ceteris florem sermonis eius translatio non potuerit conseruare. Sic igitur forma tractandi huius libri. que est idem. quod modus loquendi est optimus ut puta lucidus & ornatus propter q̄ dicitur infra. xl. capti. exalta uocem tuam tu. qui euangelizas Hierusalē. Ille enim exaltat uocem suam. qui ornate. & lucide annuntiat suam intētionem. forma uero tractatus est diuisio libri de

Tavola 2: Inc. A 13, c. 6r

Tavola 3



Tavola 3: Inc. A 21, c. 1r

Tavola 4



Tavola 4: Inc. A 27, c. 2r

Tavola 5

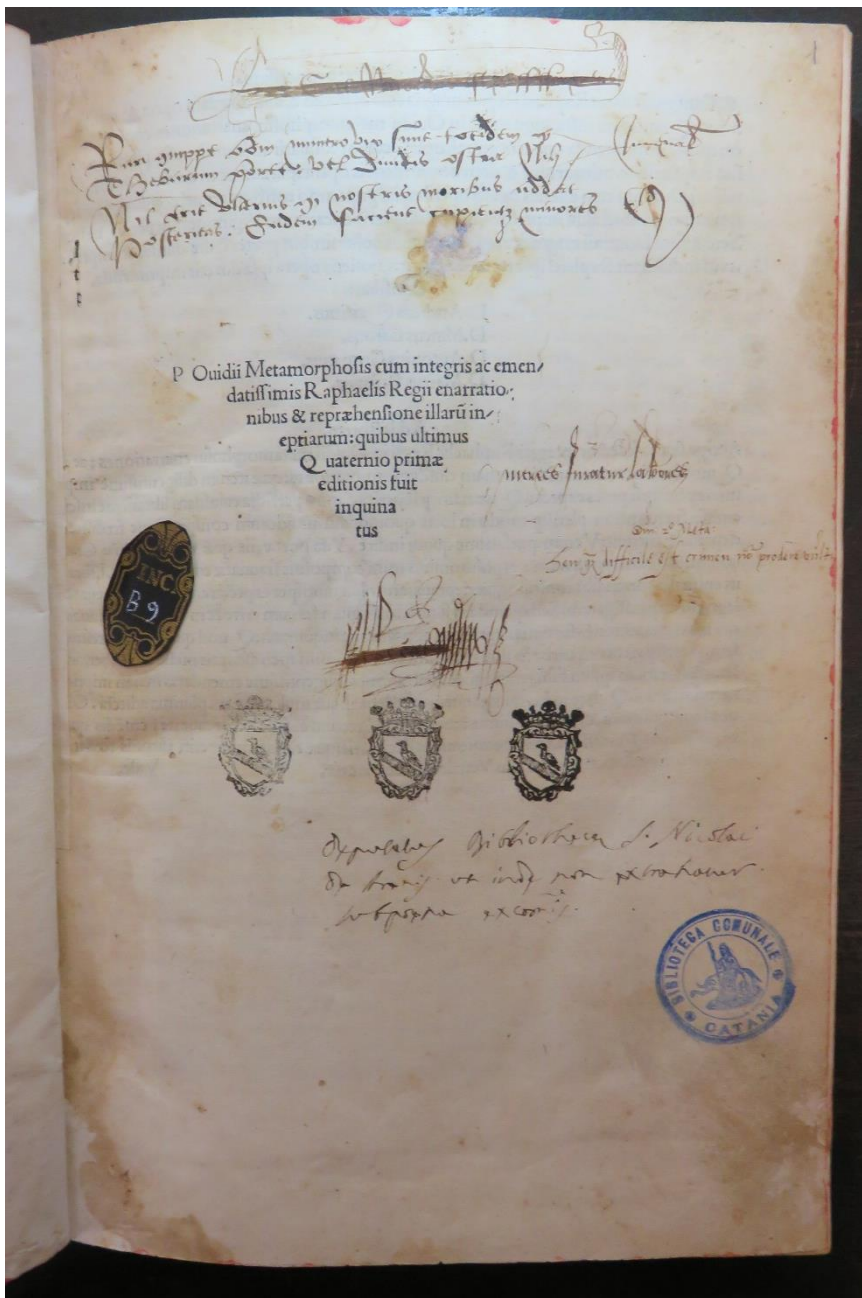


Tavola 5: Inc. B 9, c. Alr = 1r

Tavola 6

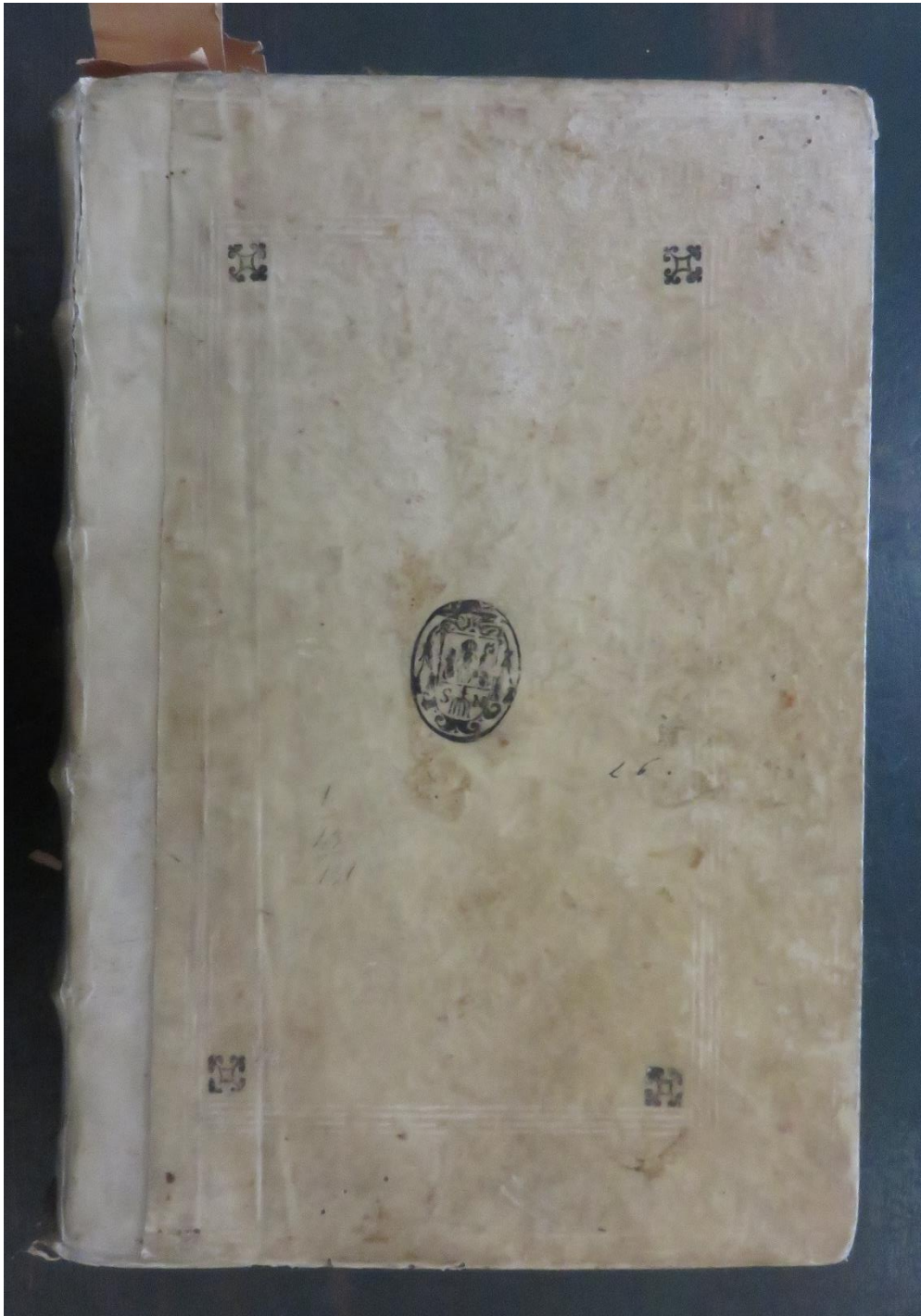


Tavola 6: Inc. B 34, coperta

**Tavola 7**



Tavola 7: Inc. C 2, c. IVr

**Tavola 8**

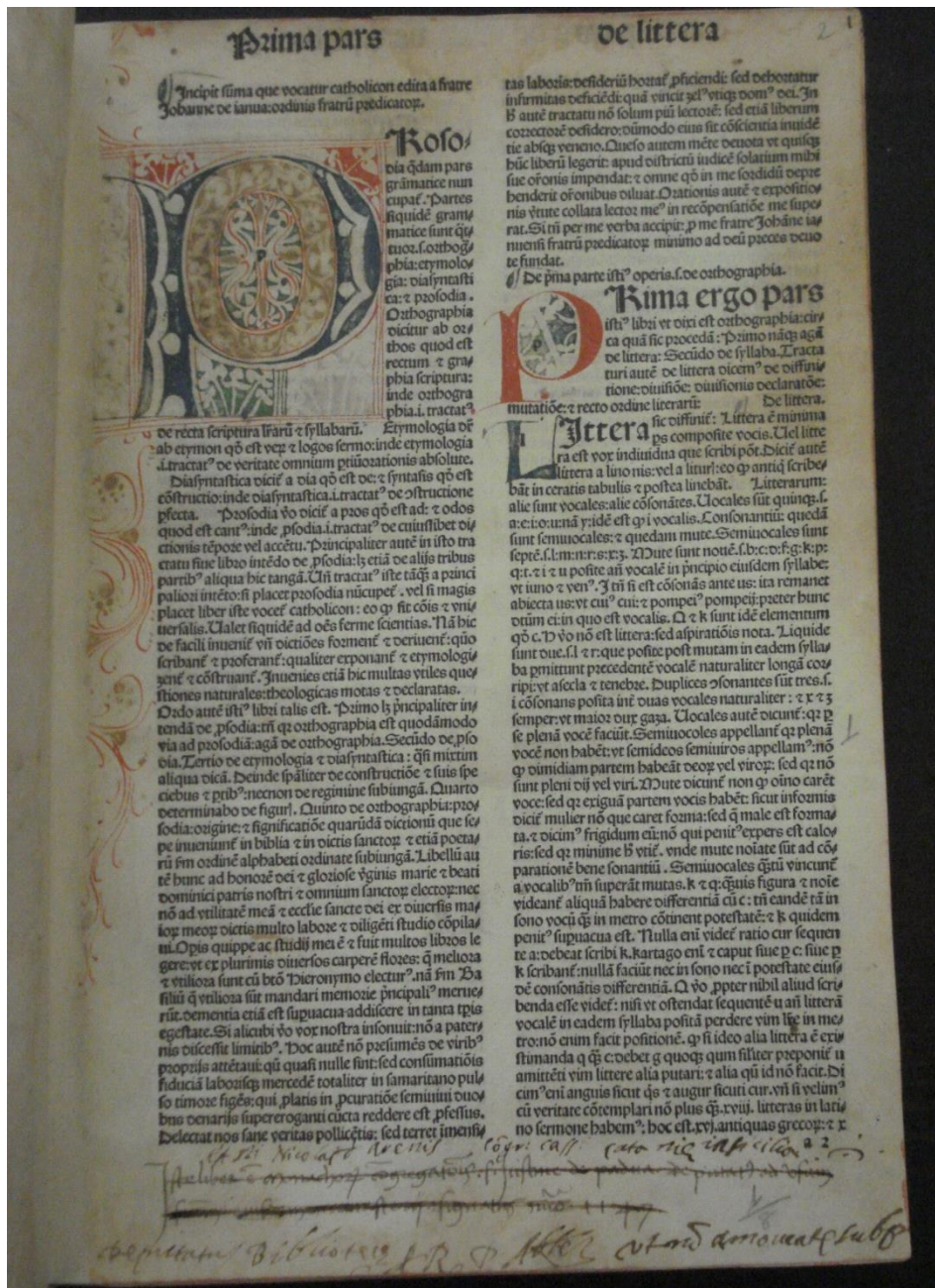


Tavola 8: Inc. C 5, c. a2r = 2r

Tavola 9

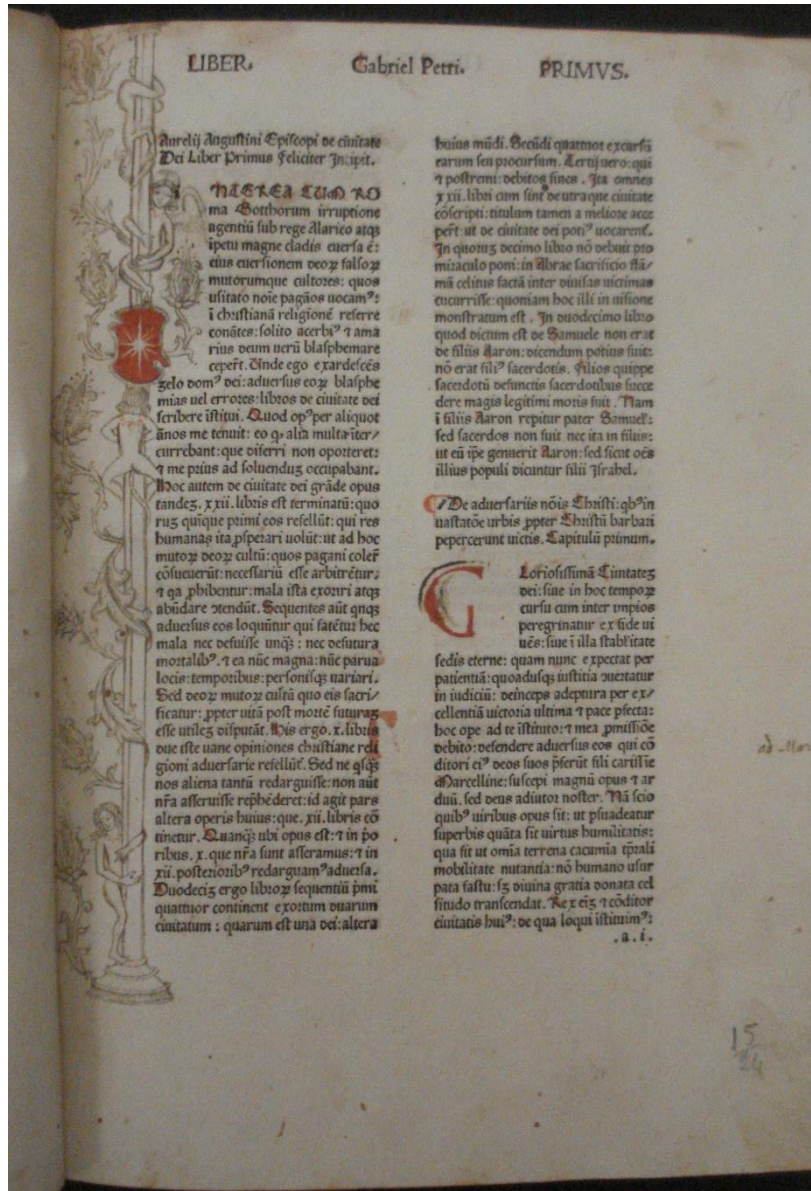


Figura 9: Inc. C 19, c.a1r = 15r



Tavola 9: c. h3ra = 87ra

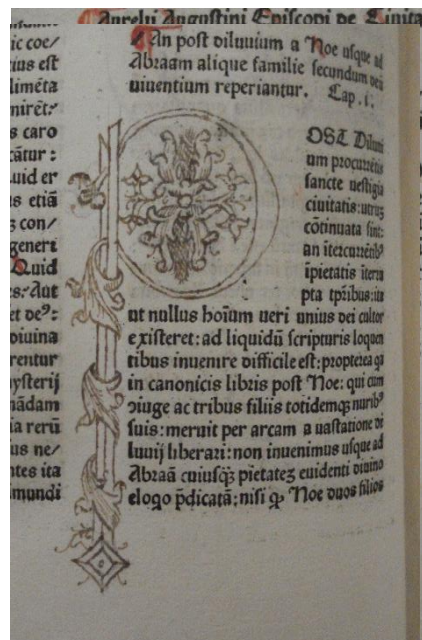


Tavola 9: c. r3vb = 177vb



**Tavola 10**



Incipit quadragesimale de floribus sapiē-  
tie peroptimū editū et cōpilatū per egre-  
gii sacre theologie doctōrē Magistrum  
Almō iohā spier a taruissinū ordinis fratrum  
seruozū sancte marie ad dei laudem et cō-  
mātis totiusq; curie supne. **Alit** ergo  
pncipio virgo maria meo.



**M**editatio  
me o iuue-  
nes  
band medio  
cri charitate  
vestra : vt hoc q̄dra-  
gesimale cōfiteo: vris amorosis affectib⁹  
latissacere. Sic enī me vestra singularis  
vna: et studioz solertia: ac incredibiles: vt  
ita dicam eloquentia vestra coegerunt: vt  
omne qdē grande omis: leuissimū pondus  
arbitraret. Et tūo id garrido mēte itre-  
pida aggredior: q̄to ut ferris gratūis q̄  
dici possit exultimatis. Neq; is sūiq; velsz  
apud ingenū vestz ex pus admodū re: vel  
famā: vñ nois q̄tiaz vedicare: quēadmodū  
multi inanis glie cupidi: qui cum huiusce  
modi rerū quicq; erigū: ac p̄ozius nullū  
us dignitatis in luce p̄axerint: e vestigio  
lau dāt et extollūt. Ego p̄fecto ab scelerissi-  
mis his moribus sp̄ abhorruine videar  
in his landes exposcere: in q̄b⁹ nulla v̄ris  
nullas amplitudinis splēdor clucefuit. quo  
fir: vt huiusce nostri opis tenuitatez nō in  
ppatulo: sed in tenebris seruari maluissez

Tamē ut ociā nostrā i scribendo aliq̄liter  
cōpleretur: hec nescio quo dicam noie ger-  
mula: quibus ferruz satis erigūi strueret  
veltris exquisitis ingenis cernenda: ac non  
minus corrigēda relig. Hūc tū ordinē ser-  
uās vobis ut spero gratū. Tres qdē omz  
fmonū pecc faciūms. et vnicūq; p̄ti tres  
p̄clusiones p̄ tria notāda: aut p̄ tres vita-  
tes: aut p̄ triplex p̄bandi gen⁹ diligenter  
subiungē. Et quāz p̄clusiones pp caruz  
euidentiā simplici medio p̄baras relinque-  
m⁹. **Alit** igit pncipio vgo maria meo.

Seria q̄tra cineruz de p̄cia et sūnderesi  
et p̄b⁹ q̄bukā aie fimo i ordine p̄m⁹.

**Acie tuā** <sup>Lana.</sup>  
<sup>math.</sup>

Saluberrimū q̄lez ca-  
rūssimū inuenes theologo-  
rū p̄ceps. **I**esu amenus  
hodierno die p̄stū antepōit. **H** nāq; ne  
miserimū corp⁹ plib⁹ scelerib⁹ irreptū  
aias paup̄ulam sua mūdana ac infelici vi-  
ta in baratrū sempiternū p̄dat: pncipio illā  
lauādā edocuit: dicēs. faciez tuā lana. I. añ  
oia p̄ciaz aie tue purga. nec iniuria sanc-  
tūdi **H**ugonē li. suo. 2. de aia: **H**ōa igit  
p̄cia titul⁹ ē religionis: rēplū salomonis:  
ager b̄ndictōis: or⁹ aromatiū: aurū recti-  
tatorū: āgeloz gaudiū: armariū legis: ar-  
cha federis: thesaur⁹ regis: aula p̄ris: cāe-  
ra filiū: hitatio sp̄s scilab⁹ signatus et clau-  
s⁹: et i die iudicii apperiet⁹. hec ille. **H**ic  
b̄ndict⁹ ille thesaur⁹ quē hodie dixit n̄r **J**e-  
sus et magi i celo thesaurizādū amonuit.  
hoc illud itallibile hūanoz opū testionū  
de quo rubicē ille **P**aulus. 2. co. 2. ait. glia  
n̄ra hec ē testimoniz p̄cie n̄re. **A**udi ber-  
nardum sup cātica. Nihil igit hac luce cla-  
ri⁹ nihil hac gloriolūns: testimonū ē: vi-  
tas i mēte fulg⁹: et cū mēs i v̄itate se vidz  
rē. **E**rgo hū ait d̄ns. faciem tuam lana.  
**I**n q̄bus sacratūssimis v̄bis tres p̄hē-  
rarides videamus videlicet.  
humane conscientie notificationē.

Ex A. Obich.  
Cenari. Carm.  
Irenei carone

Tavola 10: Inc. C 21, c. a2r = 19r

Tavola 11

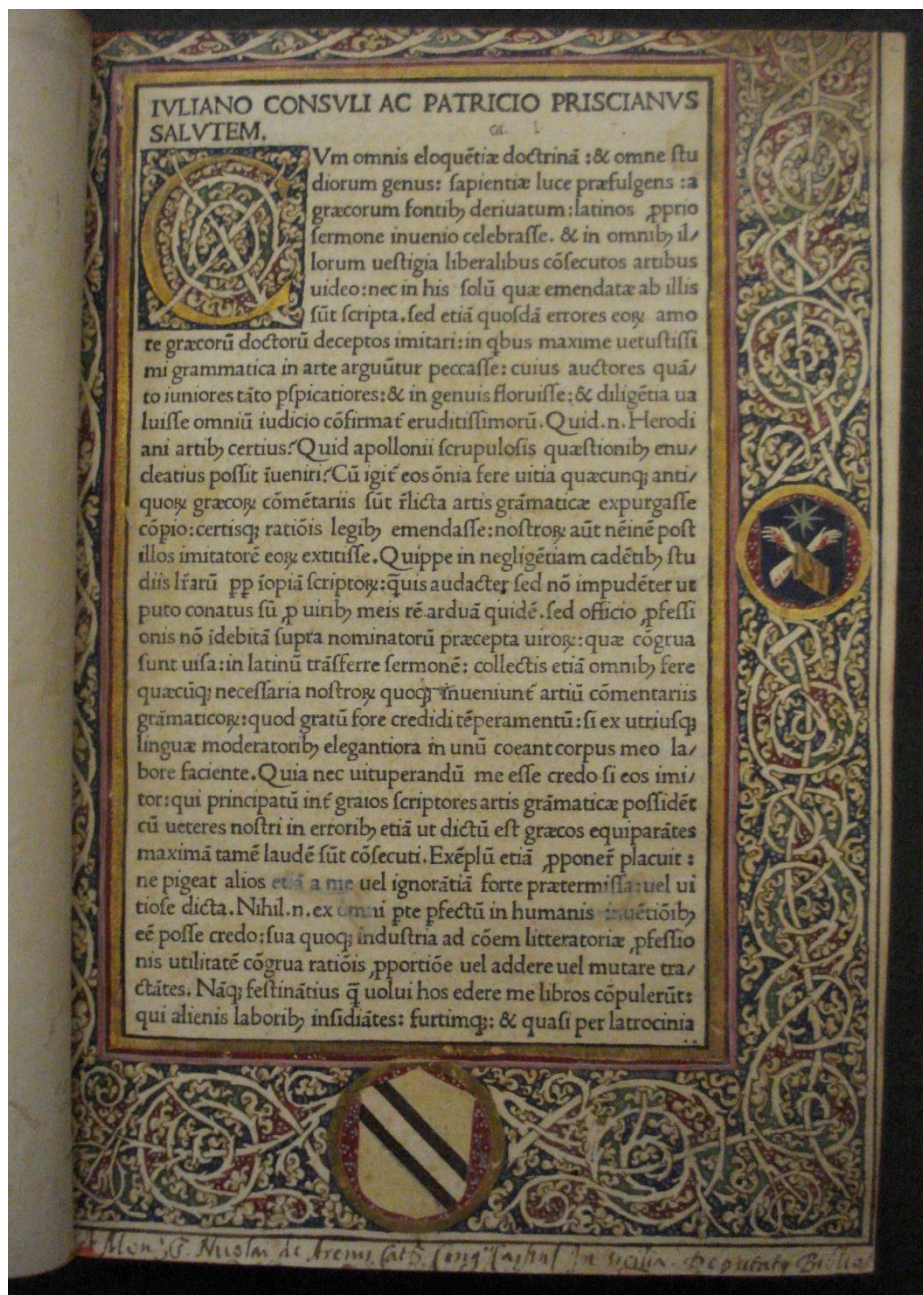


Tavola 11: Inc. C 24, c. a2r = 2r

Tavola 12

*Ad usum fratris Josephi de Sacramenta M. de ...  
S. Marij Seru. Catane.*

**Sanctus Vincentius de valentia  
sacri ordinis predicatorum.**



**Sermones sancti Vincentij fratris  
ordinis predicatorum De sanctis.**

S. M. I. E. S. V.  
CATANE

Tavola 12: Inc. E 3, c. rum 1r = 1r

## BIBLIOGRAFIA

Accurti, *Editiones saeculi XV* = Tommaso Accurti, *Editiones saeculi XV pleraeque bibliographis ignotae: annotationes ad opus quod inscribitur Gesamtkatalog der Wiegendrucke*, I-IV, Florentiae, Typ. Giuntina, 1930.

Aiello - Di Pietro - Tripodi, *Luigi Taddeo Della Marra* = Francesca Aiello, Debora Maria Di Pietro, Silvia Tripodi, *Luigi Taddeo Della Marra e la sua raccolta di libri*. In *Memorie di carta: archivi, biblioteche, documenti, libri e lettori dal nord al sud d'Italia*, a cura di Simona Inserra, Milano, Ledizioni, 2019, pp. 59-146.

AIPD, *Produzione scritta tecnica e scientifica* = Associazione italiana dei paleografi e diplomatisti, *La produzione scritta tecnica e scientifica nel Medioevo: libro e documento tra scuole e professioni: atti del Convegno internazionale di studio dell'Associazione italiana dei paleografi e diplomatisti (Fisciano, Salerno, 28-30 settembre 2009)*, a cura di Giuseppe De Gregorio e Maria Galante. Spoleto, Fondazione centro italiano di studi sull'alto Medioevo, 2012.

ALA, *Provenance Evidence Thesaurus* = American Library Association, *Provenance Evidence Thesaurus for use in rare book and Special Collection Cataloguing e Bindings Terms*, Chicago, Association of College and Research Libraries, 1988.

Alberghina, *Una famiglia di tipografi-editori* = Mario Alberghina, *Una famiglia di tipografi-editori a Catania: Crescenzo Galàtola (1813-1866), Michele Galàtola (1843-1917), Enrico Panzera Galàtola (1874-1929)*, «Bollettino dell'Accademia Gioenia di Scienze Naturali», 49 (2016), n. 379, pp. 39-80.

Allenspach-Frasso, *Vicende* = Joseph Allenspach e Giuseppe Frasso, *Vicende, cultura e scritti di Gerolamo Squarzacico*, «Italia medioevale e umanistica», 23 (1980), pp. 269-271.

Altavilla, *Breve storia* = Altavilla Raffaele, *Breve storia di Catania*. Catania, P. Giuntini, 1873.

Alibrandi Intersimone, *Alle origini della Biblioteca Universitaria di Messina* = Maria Alibrandi Intersimone, *Alle origini della Biblioteca Universitaria di Messina. La donazione di Giacomo Longo (1731)*, «Archivio Storico Messinese», 71 (1996), pp. V-XXVI.

Amati, *Ricerche storico-critico-scientifiche* = Giacinto Amati, *Ricerche storico-critico-scientifiche sulle origini, scoperte, invenzioni e perfezionamenti fatti nelle lettere, nelle arti e nelle scienze con alcuni tratti biografici degli autori più distinti nelle medesime*. vol. V. Milano, coi tipi di Giovanni Pirrotta, 1830.

Amico, *Catana illustrata* = Vito Maria Amico, *Catana illustrata, sive sacra, et civilis urbis Catana historia* [...]. Catania, Simone Trento, I-IV, 1740-46.

Amico, *Storia della città* = Vito Amico, *Storia della città nel Medioevo*, a cura di Enzo Sipione. Catania, Tringale, 1976.

Andrea da Paternò, *Notizie storiche degli uomini illustri* = Andrea da Paternò, *Notizie storiche degli uomini illustri per fama di santità e di lettere che han fiorito*

*nell'ordine de' FF. Min. Cappuccini della Provincia di Messina in Sicilia*. Catania, nella stamperia di d. Gioachino Pulejo, 1780-1781.

Aquilon, *Région Centre* = Pierre Aquilon, *Région Centre*, Paris, Aux amateurs de livres, [1991] (*Catalogues régionaux des incunables des Bibliothèques publiques de France*, 10).

Aradas - Maggiore, *Catalogo ragionato* = Andrea Aradas, Giacomo Maggiore, *Catalogo ragionato delle conchiglie viventi e fossili di Sicilia esistenti nelle collezioni del dottor Andrea Aradas e dell'estinto abate d. Emiliano Guttadauro*, Catania, per Pietro Giuntini, 1840.

Archivio di Stato, *Horribilis terremotus* = Archivio di Stato di Catania, *Horribili terremotus eventus in die 11 ianuarii 1693: regesti*. [S.l.: s.n.], 1993-1994.

Archivio di Stato, *Il Monastero* = Archivio di Stato di Catania, *Il Monastero di Santa Maria di Licodia e San Nicolò l'Arena di Catania (Archivio dei Padri Benedettini) Introduzione*, a cura di Maria Nunzia Villarosa, «DataNews», 19 (maggio 2010), n. 5, pp. 11-17.

Ardolino, *Libri e biblioteche della Congregazione fogliante* = Enrico Pio Ardolino, *Libri e biblioteche della Congregazione fogliante italiana (1592-1802). Una prima rassegna tra Roma e Perugia*, «Bibliothecae.it», 2 (2013), n. 2, pp. 161-185.

Ardizzone, *I diplomi* = Carmelo Ardizzone, *I diplomi esistenti nella Biblioteca Comunale dei Benedettini: regesto*. Catania, stabilimento tipografico Aurora, 1927.

Ardizzone, *Sul riordinamento* = Carmelo Ardizzone, *Sul riordinamento della Biblioteca comunale ai Benedettini: relazione all'on. Giunta municipale di Catania*. Catania, Galatola, 1903.

Armellini, *Additiones et correctiones* = Mariano Armellini, *Additiones et correctiones bibliothecae benedictino-casinensis, alias S. Justina Patavinae*. Fulginei typis P. Campana, 1735.

Armstrong, *Nicolaus Jenson* = Lilian Armstrong, *Nicolaus Jenson's Breviarium Romanum, Venice, 1478: decoration and distribution*. In *Incunabula : studies in fifteenth-century printed books presented to Lotte Hellinga*. London, British library, 1999, pp. 421-467.

Armstrong, *La xilografia* = Lilian Armstrong, *La xilografia nel libro italiano del Quattrocento: un percorso tra gli incunaboli del Seminario vescovile di Padova*. Milano, EDUCatt, 2015.

Armstrong, *Maestro di Pico* = Lilian Armstrong, *Il maestro di Pico: un miniatore veneziano del tardo Quattrocento*. Firenze, Olschki, 1990.

Arnoult, *Champagne* = Jean-Marie Arnoult, *Région Champagne-Ardenne*, Bordeaux, Société des bibliophiles de Guyenne, 1979.

Baccarini, *Francesco Tornabene* = Pasquale Baccarini, *Francesco Tornabene*, «Bullettino dell'Accademia Gioenia di Scienze naturali in Catania», 1897, fasc. 50, pp. 1-5.

Badalić, *Inkunabule u Hrvatskoj* = Josip Badalić, *Inkunabule un Narodnoj Republici Hrvatskoj*, Zagreb, s.n., 1952 (*Djela Jugoslavenske Akademije znanosti i umjetnosti knjiga*).

Baldacchini, *Dal manoscritto all'incunabolo* = Lorenzo Baldacchini, *Dal manoscritto all'incunabolo: continuità o rottura? Note su qualche studio recente*. Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1996.

Baldacchini, *Libro antico* = Lorenzo Baldacchini, *La descrizione del libro antico*. Milano, Editrice Bibliografica, 2016.

Baldacchini, *Aspettando il frontespizio* = Lorenzo Baldacchini, *Aspettando il frontespizio. Pagine bianche, occhiotti e colophon nel libro antico*. Milano, Sylvestre Bonnard, 2004.

Baldasso, *L'editio princeps* = Renzo Baldasso, *L'editio princeps degli Elementi di Euclide*. In Lisa Pon, Craig Kallendorf, *The book of Venice*. Venezia, Biblioteca nazionale Marciana, 2008, pp. 61-101.

Barberi, *Il frontespizio* = Barberi Francesco, *Il frontespizio nel libro italiano del Quattrocento e del Cinquecento*, Verona, [s.n.], 1977.

Barbieri, *Haebler contro Haebler* = Edoardo Barbieri, *Haebler contro Haebler. Appunti per una storia dell'incunabolistica novecentesca*. Milano, Università Cattolica de Sacro Cuore, 2008.

Barbieri, *Il libro nella storia* = Edoardo Barbieri, *Il libro nella storia: tre percorsi*. Milano. C.U.S.L., 2000.

Barbieri, *Nel mondo delle postille* = *Nel mondo delle postille. I libri a stampa con note manoscritte. Una raccolta di studi*, a cura di Edoardo Barbieri. Milano, C.U.S.L., 2002.

Barbieri, *Libri a stampa postillati* = *Libri a stampa postillati. Atti del Colloquio Internazionale, Milano 3-5 maggio 2001*, a cura di Edoardo Barbieri e Giuseppe Frasso. Milano, C.U.S.L., 2003.

Bertucci, *Guida* = Francesco di Paola Bertucci, *Guida al monastero dei PP. benedettini di Catania*. Catania, Giuseppe Musumeci-Papale, 1846.

Bertucci, *Elogio* = Francesco Bertucci, *Elogio di monsignor Giuseppe Coco-Zanghy*. Catania, Galatola, 1879.

Bianca, *Stampa cultura e società* = Concetta Bianca, *Stampa cultura e società a Messina alla fine del Quattrocento*. Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 1988.

Biblioteca Apostolica Vaticana, *Codices Vat. Lat. 11269* = Biblioteca Apostolica Vaticana, *Codices Vat. Lat. 11269*.

Biblioteca regionale universitaria Catania, *Pell'utile e 'l servizio* = Biblioteca regionale universitaria Catania, *Pell'utile e 'l servizio del Pubblico studioso : nel 250° della Biblioteca universitaria*, a cura di Salvina Bosco e Antonella Rapisarda. Palermo, Regione siciliana, Assessorato dei beni culturali, ambientali e della

pubblica istruzione, Dipartimento dei beni culturali, ambientali e dell'educazione permanente, 2007.

BMC = *Catalogue of Books Printed in the XVth Century now in the British Museum*, I-XIII. London, British Museum, 1908-1985.

Boaga, *Presenza di religiosi siciliani* = Emanuele Boaga, *Presenza di religiosi siciliani nelle Università medievali fuori Sicilia: il caso dei carmelitani*. In *Chiesa e Società in Sicilia: I secoli XII-XVI. Atti del II Convegno internazionale organizzato dall'arcidiocesi di Catania, 25-27 novembre 1993*, a cura di Gaetano Zito. Torino, Società editrice internazionale, 1995, pp. 137-175.

Bod-inc = *A Catalogue of Books Printed in the Fifteenth Century now in the Bodleian Library*, a cura di Alan Coates, Kristian Jensen, Cristina Dondi, Bettina Wagner, Helen Dixon, I-VI. Oxford, Oxford University Press, 2005 (<http://incunables.bodleian.ox.ac.uk/>)

Borm, *Wolfenbüttel* = *Incunabula Guelferbytana. Blockbücher und Wiegendrucke der Herzog August Bibliothek-Wolfenbüttel*. Wiesbaden, Harrassowitz, 1990 (*Repertorien zur Erforschung der frühen Neuzeit*, 10).

Borraccini, *Libri* = *Libri, biblioteche e cultura degli ordini regolari nell'Italia moderna attraverso la documentazione della Congregazione dell'Indice. Atti del convegno internazionale (Macerata, 30 maggio - 1 giugno 2006)*, a cura di Rosa Marisa Borraccini e Roberto Rusconi. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2006.

Borraccini, *Notitia librorum* = *Dalla notitia librorum degli inventari agli esemplari: saggi di indagine su libri e biblioteche dai codici Vaticani Latini 11266-11326*, a cura di Rosa Marisa Borraccini. Macerata, EUM, 2009.

Borraccini, *Segni sui libri* = Rosa Marisa Borraccini, *Segni sui libri: rilevamento e ricomposizione*. In *Convegno internazionale Il libro antico tra catalogo storico e catalogazione elettronica, a cura di Roberto Rusconi, Roma 29-30 ottobre 2010*. Roma, Scienze e Lettere, 2012, p. 155-166.

Boscarino, *Vaccarini architetto* = Salvatore Boscarino, *Vaccarini architetto*. Catania, BAE, 1992.

Boschi - Guidoboni, *Catania: terremoti e lave* = Enzo Boschi, Emanuela Guidoboni, *Catania: terremoti e lave dal mondo antico alla fine del Novecento*. Roma, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia; Bologna, SGA, 2001.

Bosco, *Fondo Anastasi-Biondi* = Salvina Bosco, *Il fondo Anastasi-Biondi, «Archivio storico per la Sicilia orientale»*, 103, (2007), fasc. I-II, pp. 157-201.

Bragaglia, *Ex libris* = Egisto Bragaglia, *Gli ex libris italiani: dalle origini alla fine dell'Ottocento*, Milano, Ed. Bibliografica, 1993.

Bresc, *Livre et société en Sicile* = Henri Bresc, *Livre et société en Sicile (1299-1499)*. Palermo, 1971.

Bruno, *Antico convento* = Venerando Bruno, *Quell'antico convento di Malpasso*. Catania, Brancato, 1991.



*Bullarium, Casinense* = *Bullarium Casinense, seu Constitutiones summorum pontificum, imperatorum, regum, principum & decreta sacrarum congregationum pro congregatione Casinensi, caeterisque regularibus cum eadem directe, vel indirecte participantibus*. Venetiis, typis Omnibenij Ferretti, 1650-1670.

Buonocore, *Vedere i classici* = *Vedere i classici: l'illustrazione libraria dei testi antichi dall'età romana al tardo Medioevo*, a cura di Marco Buonocore. Roma, Palombi, 1996.

Bursotti, *Biblioteca* = G. Bursotti, *Biblioteca di commercio*. Napoli, Carlo Batelli & C., 1841.

BSB-Ink = *Bayerische Staatsbibliothek. Inkunabelkatalog*, I-VII, a cura di Elmar Hertrich. Wiesbaden, Reichert, 1988-2009.

Buffévent, *Ile-de-Grance* = Béatrix de Buffévent, *Bibliothèques de la région Ile-de-France*, Paris, Aux amateurs de livres, 1993 (*Catalogues régionaux des incunables des Bibliothèques publiques de France*, 8).

Bussi, *Prefazioni alle edizioni* = Giovanni Andrea Bussi, *Prefazioni alle edizioni di Sweynheym e Pannartz prototipografi romani*, a cura di Massimo Miglio. Milano, Il Polifilo, 1978.

Calabrese, *Alcuni documenti inediti* = Gaetano Calabrese, *Alcuni documenti inediti sul monastero di San Nicolò l'Arena di Catania nella seconda metà dell'Ottocento*, «Archivio storico per la Sicilia orientale», 93 (1999), fasc. I-III, pp. 283-326.

Cafici, *Elogio biografico* = G. Cafici, *Elogio biografico del padre G.B. La Via, letto nella tornata ordinaria dell'Accademia Gioenia del 16 luglio 1865*, in «Atti dell'Accademia Gioenia», 20 (1865), pp. 371-390.

Calabrese, *L'epopea dei Ruffo* = Maria Concetta Calabrese, *L'epopea dei Ruffo di Sicilia*. Roma, Bari, Laterza, 2014.

Cali, *Quattro conventi* = Santo Cali, *I quattro conventi cappuccini di Catania*. Catania, Edigraf, 1968.

Calogero, *Giovan Battista Contini* = Salvatore Calogero, *L'architetto Giovan Battista Contini a Catania*, «Synaxis», 3 (2011), pp. 259-291.

Calogero, *Monastero catanese* = Salvatore Maria Calogero, *Il Monastero catanese di San Nicolò l'Arena: dalla posa della prima pietra alla confisca post-unitaria*. Catania, Editoriale Agorà, 2014.

Campbell, *Maps* = Tony Campbell, *The Earliest Printed Maps 1472-1500*. London, The British Library, 1987.

Canosa - Colonnello, *Storia dell'Inquisizione di Sicilia* = Romano Canosa, Isabella Colonnello, *Storia dell'Inquisizione di Sicilia dal 1600 al 1720*. Palermo, Sellerio, 1989.

Cantoni Alzati, *Biblioteca S. Giustina* = Giovanna Cantoni Alzati, *La Biblioteca di S. Giustina di Padova: libri e cultura presso i benedettini padovani in età umanistica*. Padova, Antenore, 1982.

Caponetto, *Origini e caratteri* = Salvatore Caponetto, *Origini e caratteri della Riforma in Sicilia*, «Rinascimento», 7 (1956), pp. 219-341.

Caracciolo, *Istruzione* = Innico Caracciolo, *Istruzione a gli ordinandi della città e diocesi di Napoli*. Neapoli, Novelli de Bonis, 1680.

Carini, *Archivi e biblioteche di Spagna* = Isidoro Carini, *Gli archivi e le biblioteche di Spagna in rapporto alla storia d'Italia in generale e in Sicilia in particolare*. Palermo, Tip. dello "Statuto", 1884-1897.

Carrera, *Mongibello* = Il *Mongibello descritto da don Pietro Carrera in tre libri, nel quale oltra diverse notizie si spiega l'istoria degl'incendi, e le cagioni di quelli*. In Catania, per Gio. Rossi, 1636.

Caruso, *Memorie storiche* = Giovan Battista Caruso, *Memorie storiche di quanto è accaduto in Sicilia dal tempo de' suoi primieri abitatori sino alla coronazione del re Vittorio Amedeo [...]*. Palermo, Cichè, 1716.

Casagrandi, *Il Palazzo dei Benedettini* = Vincenzo Casagrandi, *Il Palazzo dei Benedettini e il Tempio di S. Nicolò l'Arena*, «Archivio storico per la Sicilia orientale», 19 (1923), pp. 117-120.

Casagrandi, *La nuova Catania* = Vincenzo Casagrandi, *La nuova Catania dopo il terremoto del 1693 e la nuovissima dell'epoca fascista*, «Catania rivista del Comune», 1 (marzo-aprile 1929), n. 2, pp. 19-24.

Casagrandi, *Necrologia* = Vincenzo Casagrandi, *P. Luigi Della Marra. Necrologia*, «Archivio storico per la Sicilia orientale», 8 (1911), fasc. I-III, p. 312.

Casagrandi, *Il Museo e la Biblioteca* = Vincenzo Casagrandi, *Il Museo e la Biblioteca dei Benedettini di Catania*, «Archivio storico per la Sicilia orientale», a11 (1914), fasc. III, pp. 1-10.

Casile - Chidemi, *Mostra bibliografica* = *Mostra bibliografica sull'introduzione della stampa in Sicilia*, catalogo a cura di P. Casile e G. Chidemi. Palermo, Bonfardino, 1978.

Castan, *Besançon* = Auguste Castan, *Catalogue des incunables de la Bibliothèque Publique de Besançon*. Besançon, Dodivers, 1893.

Castorina, *Cenno storico* = Pasquale Castorina, *Cenno storico sui Monasteri di Catania, con un elenco di tutte le sue chiese, conventi, case religiose, e stabilimenti di pubblica beneficenza attualmente esistenti; loro fondazione e vicende, e case notabili*. Catania, Tip. Pastore, 1864.

Castorina, *Elogio* = Pasquale Castorina, *Elogio del P. D. Vito M. Amico e Statella abate Cassinese scritto dal Can. Vito Coco nella seconda metà del passato secolo per la prima volta pubblicato dall'autografo latino con note illustrative e documenti inediti*. Catania, 1884.

Castorina, *Sulla eruzione* = Pasquale Castorina, *Sulla eruzione dell'Etna del 1669 e su d'un ignoto documento relativo alla stessa: lettera al cav. Giuseppe Lodi, primo archivista di Stato*. Palermo, Tip. dello Statuto, 1892.

Castro, *Elogio funebre* = *Elogio funebre di Mons. Giuseppe Coco Zanghy vicario generale della Archidiocesi di Catania letto dal Tes. Francesco Castro nelle solenni esequie celebrate nella Chiesa Cattedrale a 23 novembre 1878*. Catania, Tip. Roma di Rosario Bonsignore, 1879.

*Catania al Cardinale Dusmet* = *Catania al Cardinale Dusmet: ricordi patrii: appendice al volume del 1889*. Catania, Galatola, 1904.

Cavallo - Chartier, *Storia della lettura* = *Storia della lettura nel mondo occidentale*, a cura di Guglielmo Cavallo e Roger Chartier. Roma, Bari, Laterza, 1995.

CCIR = *Catalogus colectiv al incunabilelor din România*, a cura di Elena Maria Schatz e Robertina Stoica. București, CIMEC, 2007.

*Cenni biografici di Bonaventura Secusio* = *Cenni biografici di Bonaventura Secusio patriarca di Costantinopoli*. Caltagirone, Tipografia Bartolomeo Mantelli, 1870.

CIBN = *Catalogues des incunables*, Bibliothèque Nationale, I-II. Paris, Bibliothèque Nationale, 1981-2006.

Ciccarelli, *La circolazione libraria* = *La circolazione libraria tra i francescani di Sicilia*, a cura di Diego Ciccarelli. Palermo, Officina di Studi medievali, Biblioteca Franciscana di Palermo, 1990.

Cicogna, *Saggio di bibliografia* = Emanuele Antonio Cicogna, *Saggio di bibliografia veneziana*. Venezia, Merlo, 1847.

*Cinque secoli di stampa a Messin* = *Cinque secoli di stampa a Messina*. Messina, Stabilimento d'Arti Grafiche "La Sicilia", 1987.

Coco, *Le confraternite catanesi* = Antonio Coco, *Le confraternite catanesi nell'analisi del benedettino Luigi Taddeo Della Marra*. In *Chiesa e società in Sicilia: I secoli XVII-XIX. Atti del III Convegno internazionale organizzato dall'Arcidiocesi di Catania, 24-26 novembre 1994*, a cura di Gaetano Zito. Torino, Società editrice internazionale, 1995, pp. 209-220.

Coll (S) = *Katalog der Inkunabeln der Kgl. Bibliothek in Stockholm*, I-III, a cura di Isak Collijn. Stockholm, Almqvist & Wiksells, 1914-1916.

Coll (U) = *Katalog der Inkunabeln der Kgl. Universität Uppsala*, a cura di Isak Collijn, Uppsala, Almqvist & Wiksells - Leipzig, Rudolf Haupt, 1907 (*Arbeten utgifna med understöd af Vilhelm Ekmas Universitetsfond, Uppsala*, 5).

Collura, *Don Teofilo* = Paolo Collura, *Don Teofilo De Franco O.S.B. diplomatista siciliano del secolo XVI*. Torino, Bottega d'Erasmus, 1973, pp. 569-578.

Collura, *Vicende e problemi del monachesimo* = Paolo Collura, *Vicende e problemi del monachesimo in Sicilia*, «Atti dell'Accademia di Scienze Lettere e Arti di Palermo», serie 4., 40 (1980-81), pp. 31-64.

Coniglione, *La provincia domenicana* = Matteo Angelo Coniglione, *La provincia domenicana di Sicilia*. Catania, Tip. Strano Francesco nel R. Ospizio di Beneficenza, 1937.

*Convento di S. Niccolò* = *Il convento di S. Niccolò l'Arena dei PP. Cassinesi in Catania. Lettera di E.V. al sig. Giuseppe Consoles*. Messina, Stamperia Minasi, 1844.

Copinger, *Supplement* = Walter Arthur Copinger, *Supplement to Hain's Repertorium Bibliographicum*, I-III. London, Henry Sotheran, 1895-1902.

Cordaro Clarenza, *Storia di Catania* = Vincenzo Cordaro Clarenza, *Osservazioni sopra la storia di Catania cavate dalla storia generale di Sicilia*. Catania, Per Salvatore Riggio, 1833-34.

CPL = *Clavis patrum latinorum*, a cura di Eligius Dekkers e Aemilius Gaar, Turnhout - Steenbrugis, Brepols, 1995.

Corvaja, *Elogio funebre* = Giovanni Francesco Corvaja, *Elogio funebre per Francesco Tornabene priore cassinese Professore di Botanica nella Regia Università degli studi di Catania, Segretario Generale dell'Accademia Gioenia di Scienze Naturali nella medesima*. Catania, Tipografia del Reale Ospizio di Beneficenze, 1855.

Costa, *Fasto e magnificenza* = Carmela Costa, *Fasto e magnificenza nella solennità del Santo Chiodo: la festa e la processione dei monaci benedettini di San Nicolò l'Arena di Catania*. Catania, Editoriale Agorà, 2011.

Crinò, *Un nuovo documento* = Sebastiano Crinò, *Un nuovo documento sull'eruzione dell'Etna del 1669: lettera di P. Valentino Bonadies al Vicario Generale di Girgenti*. Palermo, Scuola tip. Boccone del povero, 1905.

Criscuolo, *Cultura e biblioteca nell'Ordine cappuccino* = Vincenzo Criscuolo, *Cultura e biblioteca nell'Ordine cappuccino*, in *Tra biblioteche e pulpito. Itinerari culturali dei frati Minori Cappuccini*, a cura della Biblioteca Provinciale dei Cappuccini. Messina, Sicania, 1997, pp. 79-100.

CTC = *Catalogus translationum et commentariorum: Medieval and renaissance Latin Translations and Commentaries*. Washington, The Catholic University of America press, 1960-.

Cusimano, *Modo di legare i libri* = Fabio Cusimano, *Modo di legare i libri: un inedito manuale manoscritto del XVIII secolo*. Palermo, Officina di studi medievali, 2014.

Cusumano, *Libri e culture* = Nicola Cusumano, *Libri e culture in Sicilia nel Settecento*. Palermo, New Digital Press, 2016.

Daneu Lattanzi, *Lineamenti di storia della miniatura* = Angela Daneu Lattanzi, *Lineamenti di storia della miniatura in Sicilia*. Firenze, Olschki, 1968.

- Dante, *Costantino Gaetani* = Dante Balboni, *L'abate Costantino Gaetani (1568-1650) editore delle opere di s. Pier Damiani, 1606-1640*. Fonte Avellana, [s.n.], 1977.
- Dato, *La città di Catania* = Giuseppe Dato, *La città di Catania. Forma e struttura: 1693-1833*. Roma, Officina edizioni, 1983.
- Dato - Pagnano, *L'architettura dei Gesuiti* = Giuseppe Dato, Giuseppe Pagnano, *L'architettura dei Gesuiti a Catania*. Catania, Istituto statale d'arte, 1991.
- Del Bufalo, *G. B. Contini* = Alessandro Del Bufalo, *G. B. Contini e la tradizione del tardomanierismo nell'architettura tra '600 e '700*. Roma, Kappa, 1982.
- De Carlo, *Un progetto per Catania* = Giancarlo De Carlo, *Un progetto per Catania: il recupero del Monastero di San Nicolò l'Arena per l'Università*. Genova, Sagep, 1988.
- Della Casa, *Attività scolastica* = Adriana Della Casa, *L'attività scolastica dei monaci benedettini*. In *Atti del settimo Congresso internazionale di studi sull'Alto Medioevo, Norcia, Subiaco, Cassino, Montecassino, 29 settembre-5 ottobre 1980*. Spoleto, Centro italiano di studi sull'Alto Medioevo, 1982.
- De Grossis, *Catanese dechacordum* = Ioannis Baptista De Grossis, *Catanese dechacordum sive novissima sacrae Catanae ecclesiae notitia*. Catanae, in aedibus illustrissimi Senatus, typis Ioannis Rossi, 1642-1647.
- Delisle, *Cabinet des livres* = Léopold Delisle, *Le Cabinet des livres imprimés antérieurs au milieu du XVI<sup>e</sup> siècle*. Paris, Plon-Nourrit, 1905.
- De Rivera, *Tavole* = C. Afan De Rivera, *Tavole di riduzione de pesi e delle misure della Sicilia ulteriore in quelli statuti della legge de 6 aprile del 1840*. Napoli, dalla Stamperia e Cartiera del Fibreno, 1840.
- De Roberto, *Esposizione di Catania* = *Esposizione di Catania, 1907: albo illustrato*, a cura di Federico de Roberto. Catania, Galatola, 1908.
- De Roberto, *La biblioteca Ursino* = Federico De Roberto, *La Biblioteca Ursino*, «Giornale dell'Isola», 8 luglio 1972, p. 5.
- De Roberto, *Il patrimonio artistico* = Federico De Roberto, *Il patrimonio artistico di Catania*, a cura di Dario Stazzone. Enna, Papiro, 2009.
- De Vogüé, *San Benedetto* = Adalbert De Vogüé, *San Benedetto: l'uomo e l'opera*. Seregno, Abbazia San Benedetto, 2013.
- Di Blasi, *Orazione in lode* = Salvatore Maria Di Blasi, *Orazione in lode del Reverendissimo Padre D. Vito Amico e Statella Abate cassinese [...] recitata nella Palermitana Accademia del Buon Gusto [...]*, Palermo, nella stamp. de' SS. Appostoli in piazza Vigliena per Pietro Bentivenga, 1763.
- Di Fazio, *Dusmet a Catania* = Giuseppe Di Fazio, *Dusmet a Catania 1867-189 : chiesa e movimento cattolico*, «Archivio storico per la Sicilia orientale», 73 (1977), fasc. I-III, pp. 89-138.

- Di Giacomo, *Tornabene* = Antonino Di Giacomo, *Elogio funebre per Francesco Tornabene benedettino-cassinese professore di Botanica nella Regia Università degli Studii in Catania. Socio di varie Accademie*. Catania, Tipografia del Reale Ospizio di beneficenze, 1850.
- Di Grado, *La vita, le carte, i turbamenti* = Antonio Di Grado, *La vita, le carte, i turbamenti di Federico De Roberto, gentiluomo*. Acireale, Roma, Bonanno, 2007.
- Di Gregorio, *Gregorio Barnaba La Via* = Adriano Di Gregorio, *Gregorio Barnaba La Via: un ecclesiastico prestato alla scienza. Profilo biografico*, «Archivio storico per la Sicilia orientale», 93 (1997), fasc. I-III, pp. 161-194.
- Di Lorenzo, *Laureati* = Salvatore Di Lorenzo, *Laureati e baccellieri dell'Università di Catania*. Catania, Studio Teologico S. Paolo, 2005.
- Di Viesti, *Mantova* = *Catalogo degli incunaboli della Biblioteca Comunale Teresiana di Mantova*, a cura di Pasquale Di Viesti. Firenze, Olschki, 2017.
- Domingo Mavadi, *Bibliofilia humanista* = Arantxa Domingo Mavadi, *Bibliofilia humanista en tiempos de Felipe II: la biblioteca de Jerónimo Zurita*. Salamanca, Área de Publicaciones de la Universidad de León, 2011.
- Domingo Mavadi, *Disponiendo* = Arantxa Domingo Mavadi, *Disponiendo anaqueles para libros. Nuevos datos sobre la biblioteca de Jerónimo Zurita*. Zaragoza, Institución Fernando el Católico, 2010.
- Donati, *Il mistero della Bibbia* = Lamberto Donati, *Il mistero della Bibbia italiana*, «La Bibliofilia», 77 (1975), n. 2, pp. 93-105.
- Donati, *Studi sul passaggio dal manoscritto allo stampato* = Lamberto Donati, *Studi sul passaggio dal manoscritto allo stampato: la decorazione degli incunaboli italiani*. In *Studi di Paleografia, Diplomatica Storia e Araldica in onore di Cesare Manaresi*. Milano, A. Giuffrè, 1953, pp. 331-343.
- Dondi, *Printing revolution* = *Printing revolution 1450-1500: i cinquant'anni che hanno cambiato l'Europa*, a cura di Cristina Dondi. Venezia, Marsilio, 2018.
- Dondi, *Incunaboli* = Cristina Dondi, *Incunaboli: fonti storiche*, «L'Almanacco Bibliografico», 12 (dicembre 2009), pp. 1-4.
- Dondi, *CERL's work* = Cristina Dondi, *CERL's work and vision for provenance research I: CERL Thesaurus, Material Evidence in Incunabula*, «La Bibliofilia», 117 (settembre-dicembre 2015), n. 3, pp. 317-321.
- Dondi - Ledda, *Material Evidence in Incunabula* = Cristina Dondi, Alessandro Ledda, *Material Evidence in Incunabula* <http://incunabula.cerl.org>, «La Bibliofilia», a. 113 (2011), n. 3, pp. 376-381.
- DSB = *Dictionary of Scientific Biography*, (ed. Charles Coulston Gillispie). New York, Scribner, 1970-1980.
- Dufour – Raymond, *1693* = Liliane Dufour, Henri Raymond, *1693 : Catania, rinascita di una città*. Catania, Sanfilippo, 1992.

Durand, *Nice* = Dominique Durand, *Le patrimoine écrit de Nice I: 1470-1500*. Nice, Bibliothèque Municipale, 2003.

Essling, *Livres à figures* = Victor Masséna, Prince d'Essling, *Les livres à figures vénitiens de la fin du XVe siècle et du commencement du XVIe*, I-IV. Florence, Olschki, 1907-1914.

Evola, *Ricerche storiche* = Niccolò Domenico Evola, *Ricerche storiche sulla tipografia siciliana*. Firenze, Olschki, 1940.

Evola, *Storia tipografico-letteraria* = Filippo Evola, *Storia tipografico-letteraria del secolo XVI in Sicilia con un catalogo ragionato delle edizioni in essa citate*. Palermo, Stabilimento Tipografico Lao, 1878.

Fachechi Danese, *Jacopo da Fabriano* = Grazia Maria Fachechi Danese, *Jacopo da Fabriano miniatore di Sua Santità. Fabriano*, Cassa di risparmio di Fabriano e Cupramontana, 1999.

Faldella, *Piemonte ed Italia* = Giovanni Faldella, *Piemonte ed Italia: rapsodia di storia patriottica*. Torino, Lattes, 1910.

Febvre - Martin, *Nascita del libro* = Lucien Febvre, Henri-Jean Martin, *La nascita del libro*, a cura di Armando Petrucci. Roma, Bari, Laterza, 2011.

Federici, *Biblioteca di S. Giustina* = Fortunato Federici, *Della biblioteca di S. Giustina di Padova: dissertazione storica con note biografiche*. Padova, Bettoni, 1815.

Fernillot, *Sorbonne* = Yvonne Fernillot, *Bibliothèque de la Sorbonne*. Paris, Klincksieck, 1995 (*Catalogues régionaux des incunables des Bibliothèques publiques de France*, 12).

Ferrara, *Descrizione di Catania* = Francesco Ferrara, *Storia di Catania sino alla fine del secolo XVIII con la descrizione degli antichi monumenti ancora esistenti e dello stato presente della città*. Catania, Dafni, 1989.

Ferrara, *Storia generale della Sicilia* = Francesco Ferrara, *Storia generale della Sicilia*. Palermo, presso Lorenzo Dato, 1833.

Festanti, *Panizzi* = Maurizio Festanti, *Catalogo degli incunaboli della Biblioteca Panizzi*. Reggio Emilia, Biblioteca Panizzi, 2017.

Fichera, *G. B. Vaccarini* = Francesco Fichera, *G.B. Vaccarini e l'architettura del Settecento in Sicilia*. vol. I-II. Roma, Reale Accademia d'Italia, 1934.

Fichera, *Una città* = Francesco Fichera, *Una città settecentesca*. Roma, Società editrice d'arte illustrata, 1925.

Finger, *Düsseldorf* = *Inkunabelkatalog Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf*, a cura di Heinz Finger. Wiesbaden, Reichert, 1994 (*Schriften der Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf*, 20).

Finocchiaro, *Vallicelliana segreta e pubblica* = Giuseppe Finocchiaro, *Vallicelliana segreta e pubblica : Fabiano Giustiniani e l'origine di una Biblioteca Universale*. Olschki, 2011

Fiumi, *Le edizioni del "De civitate Dei"* = Favorino Fiumi, *Le edizioni del "De civitate Dei" di S. Agostino del secolo XV*. Firenze, Fiorenza, 1930.

Fontana – Turrinchia, *Carteggio Muratoriano* = *Carteggio Muratoriano: corrispondenti e bibliografia*, a cura di Federica Missere Fontana e Roberta Turrinchia. Bologna, Editrice Compositori, 2008.

Foot, *La legatura* = Mirjam M. Foot, *La legatura come specchio della società*. Milano, Sylvestre Bonnard, 2000.

*Francescanesimo e cultura in Sicilia* = *Francescanesimo e cultura in Sicilia (secoli 13.-16.) : atti del Convegno internazionale di studio dell'ottavo centenario della nascita di San Francesco d'Assisi, Palermo 7-12 maggio 1982*. Palermo, Officina di studi medievali, 1987.

*Francescanesimo, fede e cultura nella Diocesi di Caltagirone* = *Francescanesimo, fede e cultura nella Diocesi di Caltagirone : atti del Convegno di studio, Caltagirone, 16-18 dicembre 2011*, a cura di Diego Ciccarelli e Francesco Failla. Palermo, Biblioteca francescana di Palermo, Biblioteca Pio XI; Diocesi di Caltagirone : Officina di studi medievali, 2015.

Frasson-Cochet, *Auvergne* = Dominique Frasson-Cochet, *Auvergne*. Genève, Droz, 2006 (*Centre de recherches d'histoire et de philologie de la 4. Section de l'École pratique des hautes études*, 6; *Histoire et civilisation du livre*, 29).

Furnari – Pavone, *Su Tornabene* = F. Furnari, Pietro Pavone, *Su Tornabene ed altri naturalisti catanesi dell'800*, in *I Naturalisti e la Cultura Scientifica Siciliana nell'800*. Palermo, 1987.

Gallo, *Apparato agli Annali* = Caio Domenico Gallo, *Apparato agli Annali della città di Messina capitale del regno di Sicilia*. vol. 1. In Napoli, 1755.

Gallo, *Aspetti e figure* = G. Gallo, *Aspetti e figure della Controriforma in Sicilia*, «Archivio Storico siciliano», 3° serie, vol. 4 (1951), fasc. I-III, pp. 433-448.

Garrasi, *Orazione estemporanea* = Gaetano Garrasi, *Orazione estemporanea nella morte de Reverendissimo D. Vito Maria Amico Statella abate cassinese*. In Catania, nella Corte Senatoria nelle stampe del Dottor Bisagni per D. Francesco Siracusa, 1762.

Garufi, *Catalogo illustrato* = Carlo Alberto Garufi, *Catalogo illustrato del Tabulario di S. Maria Nuova in Monreale*. Palermo, Era Nova, 1902.

Garufi, *Fatti e personaggi dell'Inquisizione* = Garufi, *Fatti e personaggi dell'Inquisizione in Sicilia*. Palermo, Sellerio, 1978.

Gaudioso, *Abbazia* = Matteo Gaudioso, *L'Abbazia di San Nicolò l'Arena di Catania*, «Archivio storico per la Sicilia orientale», seconda serie, a. 5 (1929), fasc. 2-3, pp. 199-243.



GfT = *Gesellschaft für Typenkunde des XV. Jahrhunderts. Veröffentlichungen.* Leipzig, s. n., 1907-1939 (rist. anast., Osnabrück, Zeller, 1966).

Giardullo, *Filippo Di Benedetto* = Antonino Giardullo, *Filippo Di Benedetto*, in *Dizionario biobibliografico dei bibliotecari italiani del XX secolo*, disponibile alla URL: < <https://www.aib.it/aib/editoria/dbbi20/dibenedetto.htm> >.

Giarrizzo, *Accademia Gioenia* = Giuseppe Giarrizzo, *L'Accademia Gioenia: I caratteri originari (1824-1845)*, in *L'Accademia Gioenia, 180 anni di cultura scientifica (1824-2004)*, a cura di Mario Alberghina Catania, 2005, pp. 13-21.

Giarrizzo, *Catania* = Giuseppe Giarrizzo, *Catania*. Roma-Bari, Laterza, 1986.

Giarrizzo, *Catania e il suo monastero* = *Catania e il suo monastero : S. Nicolò l'Arena, 1846*, a cura di Giuseppe Giarrizzo. Catania, Maimone, [1990].

Giliberti, *Studi storici sulla tipografia* = Francesco Giliberti, *Studi storici sulla tipografia intorno l'origine dell'arte della stampa*. Palermo, Stabilimento tipografico dell'autore, 1870.

Gioli, *Monumenti e oggetti* = Antonella Gioli, *Monumenti e oggetti d'arte nel Regno d'Italia. Il patrimonio artistico degli enti religiosi soppressi tra riuso, tutela e dispersione. Inventario dei «Beni delle Corporazioni religiose» 1860-1890*. Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali. Ufficio centrale per i beni archivistici, 1997

Girard, *Basse-Normandie* = Alain Girard, *Région Basse-Normandie*. Bordeaux, Société des bibliophiles de Guyenne, 1984 (*Catalogues régionaux des incunables des Bibliothèques publiques de France*, 4).

Giustiniani, *Index Universalis alphabeticus* = Fabiano Giustiniani, *Index vniuersalis alphabeticus materias in omni facultate consulto pertractatas, earumque scriptores, & locos designans, appendice perampla locupletatus. Elenchus item auctorum qui in sacra biblia ... data opera scripserunt, iuxta eorundem bibliorum ordinem dispositus. Fabiani Iustiniani Genuensi congregationis oratorii presbyteri*. Romae, ex typographia Reuerendae Camerae Apostolicae, 1612.

Goff, *Incunabula* = Frederick Richmond Goff, *Incunabula in American Libraries. A Third Census of Fifteenth Century Books Recorded in North American Collections*. New York, The Bibliographical Society of America, 1964.

Goff, *Supplement* = Frederick Richmond Goff, *Incunabula in American Libraries: a Supplement to the Third Census of Fifteenth Century Books Recorded in North American Collections (1964)*. New York, The Bibliographical Society of America, 1972.

Gonzo, *Descrizione e valorizzazione* = Anna Gonzo, *Descrizione e valorizzazione dell'esemplare: esperienze, valutazioni, prospettive*. In *Il Libro antico: situazione e prospettive di catalogazione e di valorizzazione. Atti del convegno di studi Trento, 17 dicembre 2001*. Trento, Provincia autonoma di Trento, 2003, pp. 111-129.

Gonzo - Manica, *Rovereto* = *Gli incunaboli della Biblioteca Civica e dell'Accademia degli Agiati di Rovereto*, a cura di Anna Gonzo e Walter Manica. Provincia autonoma di Trento, Servizio Beni librari e archivistici, 1996.

G.R., *Biografia di Giuseppe Recupero* = G.R., *Biografia di Giuseppe Recupero*, «Poliorama Pittresco», a. 8 (1843), n. 46.

Granata, *Bibliografia nazionale* = Giovanna Granata, *La più grande bibliografia nazionale della Controriforma: il trattamento informatico dei dati dell'Inchiesta della Congregazione dell'Indice*. In *Il libro tra catalogo storico e catalogazione elettronica. Atti del convegno internazionale (Roma, 29-30 ottobre 2010)*, a cura di Roberto Rusconi. Roma, Scienze e Lettere, 2012.

Granata, *Data base* = Giovanna Granata, *Il data base della ricerca sull'«inchiesta» della Congregazione dell'Indice dei libri proibiti (RICI)*, «Bibliotheca», 1 (2006), pp. 115-130

Grasso, Benedettini = Cristina Grasso, *I padri Benedettini dall'Etna alla Cipriana*. In *Un millennio di storia tra le carte d'archivio : documenti dall'XI al XX secolo*, a cura di Cristina Grasso. Catania, L'Almanacco editore, 2003

Grossi, *Abbazie benedettine* = Paolo Grossi, *Le Abbazie benedettine nell'altro Medioevo italiano : struttura giuridica, amministrazione e giurisdizione*. Firenze, Le Monnier, 1957.

Gspan - Badalić, *Incunabule v Sloveniji* = Alfinz Gspan - Josip Badalić, *Incunabule v Sloveniji. Incunabula quae in Slovenia asservantur*. Ljubljana, Slovenska Akademija Znanosti in Umetnosti, 1957 (*Slovenska Akademija Znanosti in Umetnosti. Classis II*, 3).

Günt (L) = *Die Wiegendrucke der Leipziger Sammlungen und der Herzoglichen Bibliothek in Altenburg*, a cura di Otto Günter. Leipzig, Harrassowitz, 1909-1910 (*Beihefte zum Zentralblatt für Bibliothekswesen*, 35).

GW = *Gesamtkatalog der Wiegendrucke*. Leipzig-Stuttgart-Berlin-New York, Hiersemann, 1925-1972 (<http://www.gesamtkatalogderwiegendrucke.de>).

Hackel, *Reading Material* = H.B. Hackel, *Reading Material in Early Modern England*. Cambridge, 2005.

Hain, *Repertorium* = Ludwig Friederich Theodor Hain, *Repertorium bibliographicum in quo libri omnes ab arte typographica inventa usque ad annum MD typis expressi ordine alphabetico vel simpliciter enumerantur vel adcuratius recensentur*, I-II. Stuttgartiae - Lutetiae Parisiorum, J.G. Cottae - Jules Renouard, 1826-1838.

Hargreaves, *Catalogue* = Geoffrey D. Hargreaves, *A catalogue of medical incunabula in Edinburgh libraries*. Edinburgh, The Royal Medical Society, 1976.

Hellinga, *Fare un libro nel Quattrocento* = Lotte Hellinga, *Fare un libro nel Quattrocento : problemi tecnici e questioni metodologiche*, a cura di Elena Gatti. Udine, Forum, 2015.

Hind, *An Introduction to a history of Woodcut* = Arthur Mayger Hind, *An Introduction to a history of Woodcut. With a detailed survey of work done in the 15<sup>th</sup> century*. Londra, Constable and C., 1935.

Hillard, *Mazarine* = Denise Hillard, *Bibliothèque Mazarine*. Paris, Aux amateurs de livres, 1989 (*Catalogues régionaux des incunables des Bibliothèques publiques de France*, 6).

Hobson, *Et amicorum* = Hobson, *Et amicorum*, «The Lybrary», vol. 4 (1949), pp. 87-99.

Hubay, *Augsburg* = Ilona Hubay, *Incunabula der Staats-und Stadtbibliothek Augsburg*, [a cura di Ilona Hubay]. Wiesbaden, Harrassowitz, 1974 (*Inkunabel-Kataloge bayerischer Bibliotheken*, 4).

Hubay, *Eichstätt* = Ilona Hubay, *Incunabula Eichstätt Bibliotheken*. Wiesbaden, Harrassowitz, 1968 (*Inkunabel-Kataloge bayerischer Bibliotheken*, 2).

Hubay, *Ottobeuren* = Ilona Hubay, *Incunabula aus der staatlichen Bibliothek Neuburg/Donau in der Benediktinerabtei Ottobeuren*. Wiesbaden, Harrassowitz, 1970 (*Inkunabel-Kataloge bayerischer Bibliotheken*, 3).

Hubay, *Würzburg* = Ilona Hubay, *Incunabula der Universitätsbibliothek Würzburg*. Wiesbaden, Harrassowitz, 1966 (*Inkunabel-Kataloge bayerischer Bibliotheken*, 1).

Hummel - Wilhelmi, *Rottenburg-Stuttgart* = Heribert Hummel - Thomas Wilhelmi, *Katalog der Inkunabeln in Bibliotheken der Diözese Rottenburg – Stuttgart*. Wiesbaden, Harrassowitz, 1993.

IBE = *Catálogo general de incunables en bibliotecas españolas*, Biblioteca Nacional de Madrid, a cura di Francisco García Craviotto, I-II. Madrid, Ministerio de Cultura, Dirección general del libro y bibliotecas, 1989-1990. *Adiciones y correcciones* (I-II), a cura di Martín Abad, Madrid, Biblioteca Nacional, 1991-1994.

IBP = *Incunabula quae in bibliothecis Poloniae asservantur*, a cura di Alodia Kawecka-Gryczowa, Maria Bohonos e Elisa Szandorowska, I-II. Wratislaviae-Varsaviae-Cracoviae, ex Officina Instituti Ossoliniani, 1970.

IBPPort = *Os incunábulo das bibliotecas portuguesas*. Inventário do Património Cultural Móvel, a cura di Maria Valentina C. A. S. Mendes. Lisboa, Instituto da Biblioteca Nacional e do Livro, 1995.

IDL = *Incunabula in Dutch Libraries. A Census of Fifteenth-Century Printed Books in Dutch Public Collections*, a cura di Gerard van Thienen. Nieuwkoop, De Graaf, 1983.

IFLA, *Principi* = International Federation of Library Association and Institutions, *Principi dell'IFLA per la cura e il trattamento dei materiali di biblioteca*, a cura di Edward P. Adcock. Edizione italiana a cura della Commissione nazionale biblioteche e servizi nazionali. Roma, Associazione italiana biblioteche, 2005.

IGI = *Indice generale degli incunaboli delle biblioteche d'Italia*, a cura di Teresa Maria Guarnaschelli ed Enrichetta Valenziani [et al.]. I-VI. Roma, Istituto Poligrafico dello Stato - Libreria dello Stato, 1943-1981.

IJL2 = *Union Catalogue of Incunabula in Japanese Libraries*, a cura di Koichi Yukishima. Tokyo, Yushodo Press, 2004.

*Incunaboli a Catania I* = Aiello [et al.], *Incunaboli a Catania I : Biblioteche Riunite 'Civica e A: Ursino Recupero'*. Catania, Viella, 2018.

*Incunaboli a Siracusa* = Lucia Catalano [et al.], *Incunaboli a Siracusa*. Roma, Viella, 2015.

*Incunaboli dei Frati Minori di Firenze* = *Gli incunaboli della Biblioteca Provinciale dei Frati Minori di Firenze*, a cura di Chieara Razzolini, Elisa Di Renzo, Irene Zanella, con un saggio di Neil Harris. Firenze, Pacini, 2012.

*Incunaboli Montevergine* =

Infelise, *I libri proibiti* = Mario Infelise, *I libri proibiti : da Gutenberg all'Encyclopédie*. Bari, Laterza, 2013.

Innocenti, *Le tracce del lettore* = Piero Innocenti, *Le tracce del lettore, depositi in calce*, «Bibliotheca. Rivista di studi bibliografici», n. 1 (2003), pp. 197-216.

Innocenti, *Stratigrafia* = Piero Innocenti, *Stratigrafia dei cataloghi: procedure di destratificazione del maggior nucleo italiano di manoscritti e libri antichi*. In *Il bosco e gli alberi : storie di libri, storie di biblioteche, storie di idee*. 2 vol. Firenze, Giunta Regionale Toscana, La Nuova Italia, 1984, pp. 294-523.

Inserra, *Accomodare, inquatnare, scrivere li libri* = Simona Inserra, *Accomodare, inquatnare, scrivere li libri: pratiche di produzione, uso e consumo dei libri nel monastero benedettino di San Nicolò l'Arena di Catania tra 1666 e 1716*. In *Memorie di carta : archivi, biblioteche, documenti, libri e lettori dal nord al sud d'Italia*, a cura di Simona Inserra. Milano, Ledizioni, 2019, pp. 169-184.

Inserra, *Alcuni recenti progetti* = Simona Inserra, *Alcuni recenti progetti di descrizione degli incunaboli*. In *Memorie di carta : archivi, biblioteche, documenti, libri e lettori dal nord al sud d'Italia*, a cura di Simona Inserra. Milano, Ledizioni, 2019, pp. 205-214.

Inserra, *Andrea Cavadi* = Simona Inserra, *Andrea Cavadi*, in *Dizionario biografico dei Soprintendenti Bibliografici (1919-1972)*. Bologna, Bononia University Press, 2011, pp. 168-173.

Inserra, *Biblioteche e bibliotecari* = Simona Inserra, *Biblioteche e bibliotecari a Catania tra XIX e XX secolo*. Acireale, Roma, Bonanno, 2012.

Inserra, *La rappresentazione del lettore nelle illustrazioni xilografiche* = Simona Inserra, *La rappresentazione del lettore nelle illustrazioni xilografiche di alcune edizioni a stampa del XV secolo: iniziali figurate con lettori in uso nell'officina veneziana dei fratelli Giovanni e Gregorio de Gregori*. In *XXII Congresso Nazionale Associazione degli Italianisti, Bologna, 13-15 settembre 2018* [in corso di stampa]

Inserra, *Per libri e scritture* = Simona Inserra, *Per libri e scritture: note di spesa dall'archivio del monastero benedettino di Catania negli anni 1734-36*, In *Per libri e per scritture : contributi alla storia del libro e delle biblioteche nell'Italia meridionale tra XVI e XVIII secolo*, a cura di Simona Inserra. Milano, Ledizioni, 2018, pp. 151-166.

Inserra, *Scrivere di biblioteche* = Simona Inserra, *Scrivere di biblioteche: la stampa periodica. La Sicilia: corriere delle Isole e del Mezzogiorno (1911)*. In *Memorie di carta : archivi, biblioteche, documenti, libri e lettori dal nord al sud d'Italia*, a cura di Simona Inserra. Milano, Ledizioni, 2019, pp. 185-204.

Inserra, *Se sono morti* = Simona Inserra, *Se sono morti ditegli un requiem. Pratiche di restauro librario presso il Monastero benedettino di san Nicolò l'Arena di Catania intorno al XIX secolo*. In *I Beni Bibliografici nelle strategie dei fondi europei. Siracusa, ISISC, 3-4 dicembre 2015*, a cura di Alberto Campagnolo [et al.]. Palermo, Assessorato dei Beni culturali e dell'identità siciliana, 2015.

Inserra, *Annotazioni* = Simona Inserra, *'Si in alcuna cosa è defectuosa, cui la legi la correggia et per dunimi': annotazioni a margine dei cinque esemplari superstiti di un testo di letteratura religiosa siciliana*, «Ticontre. Teoria testo traduzione», XI (2019), pp. 63-83.

Isidorus, *Etymologiarum* = *Isidorus Hispalensis, Etymologiarum sive originum : libro 20 : recognovit brevique adnotatione critica instruxit W.M.Lindsay*. Oxonii, Typographeo Clarendoniano, 1911.

ISTC = *Incunabula Short Title Catalogue*. London, The British Library (<http://data.ceul.org/istc/search>).

Klebs, *Incunabula scientifica et medica* = Arnold Carl Klebs, *Incunabula scientifica et medica. Short Title List*. Bruges, The Saint Catherine Press, 1938.

Kotvan, *Inkunábuly* = Imrich Kotvan, *Inkunábuly na Slovensku*. Matica, Slovenska, 1979.

Kristeller, *Italianische Buchdrucker* = Paul Kristeller, *Die italienischen Buchdrucker und Verlegerzeichen bis 1525*. Strassburg, Heitz & Mündel, 1893 (rist. anast. Naarden, van Bekhoven, 1969).

Jannuzzi, *Commemorazione* = Jannuzzi, *Commemorazione di Francesco Paolo Ruggiero letta all'Accademia Pontaniana nella tornata del 2 luglio 1882*. Napoli, Tip. della Regia Università, 1883.

Jenson, *Incunabula and their readers* = Kristian Jensen, *Incunabula and their readers : printing, selling and using books in the fifteenth century*. London, The British Library, 2003.

Labrosse, *Œuvres* = Henri Labrosse, *Œuvres de Nicolas de Lyre, «Études franciscaines»*, 19 (1908), 35 (1923).

La Mantia, *Origine e vicende* = Vito La Mantia, *Origini e vicende dell'Inquisizione in Sicilia*. Palermo, Sellerio, 1977.

Lazzi -Viti, *Immaginare l'autore = Immaginare l'autore. Il ritratto del letterato nella cultura umanistica. Convegno di studi Firenze 26-27 marzo 1998*, a cura di Giovanna Lazzi e Paolo Viti. Firenze, Polistampa, 2000.

Lea, *Storia dell'Inquisizione* = Henry Charles Lea, *Storia dell'Inquisizione : origine e organizzazione*. Milano, Feltrinelli Bocca, 1974.

Lebreton – Fiorani, *Codices Vaticani Latini = Codices Vaticani Latini 11266-11326. Inventari di biblioteche religiose italiane alla fine del Cinquecento*, a cura di Marie-Madeleine Lebreton e Luigi Fiorani. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1985.

Leccisotti, *Il cardinale Dusmet* = Tommaso Leccisotti, *Il cardinale Dusmet*, Catania, OVE, 1962

Lefèvre, *Languedoc* = Martine Lefèvre, *Région Languedoc-Roussillon*. Bordeaux, Société des bibliophiles de Guyenne, 1981 (*Catalogues régionaux des incunables des bibliothèques publiques de France*, 2).

Legrand, *Bibliographie Hellénique* = Émile Legrand, *Bibliographie Hellénique ou description raisonnée des ouvrages publiés en Grec par des Grecs aux XV<sup>e</sup> et XVI<sup>e</sup> siècles*, E. Leroux, Paris 1885-1906.

Lello, *Descrizione del Real Tempio* = Giovan Luigi Lello, *Descrizione del Real Tempio, e monasterio di Santa Maria Nuova di Morreale. Vite de' suoi arcivescovi, abbati e signori, col sommario di privilegi di detta chiesa*. Palermo, Epiro, 1702.

Lentini, *Cultura* = Anselmo Lentini, *La cultura del monaco supposta dalla "Regula Benedicti"*. In *Atti del settimo Congresso internazionale di studi sull'Alto Medioevo, Norcia, Subiaco, Cassino, Montecassino, 29 settembre-5 ottobre 1980*. Spoleto, Centro italiano di studi sull'Alto Medioevo, 1982.

Leonardi – Cantale, *La gentilezza e la rabbia = La gentilezza e la rabbia : 105 lettere di Giancarlo De Carlo sul recupero del Monastero di S. Nicolò l'Arena a Catania*, a cura di Antonino Leonardi e Claudia Cantale. Catania, Agorà, 2017.

Leone, *Il patrimonio rurale* = Salvatore Leone, *Una ricerca in corso: il patrimonio rurale dei Benedettini di S. Nicolò l'Arena di Catania dalla metà del secolo XVII alla liquidazione dei beni ecclesiastici. Consistenza ed amministrazione*, «Archivio Storico per la Sicilia Orientale», a. 67 (1971), pp. 35-54.

Librando, *Notizie storiche* = Vito Librando, *Notizie storiche sul Monastero di S. Nicolò l'Arena in Catania, in Quattro progetti per il Monastero di S. Nicolò l'Arena : concorso di idee per la sistemazione della Facoltà di Lettere e Filosofia nell'ex-convento dei benedettini di Catania – 1983*. Catania, Università degli Studi, 1988.

*Libri, biblioteche e cultura del Cinque e Seicento = Libri, biblioteche e cultura nell'Italia del Cinque e Seicento*, a cura di Edoardo Barbieri e Danilo Zardin, Milano, V&P, 2002.

*Libri e lettori nel Medioevo = Libri e lettori nel Medioevo : guida storica e critica*, a cura di Guglielmo Cavallo. Roma, Bari, Laterza 1989.

*Libri tipografi biblioteche = Libri tipografi e biblioteche : ricerche storiche dedicate a Luigi Balsamo*, a cura dell'Istituto di Biblioteconomia e Paleografia Università degli studi Parma. Milano, Olschki, 1997.

Li Gotti, *Repertorio storico-critico dei testi = Repertorio storico-critico dei testi in antico siciliano dei secoli XIV e XV*, a cura di Ettore Li Gotti. Palermo, Unione tipografico-editrice siciliana, 1949.

*Linee guida Archiginnasio = Linee guida adottate in Archiginnasio per la descrizione degli esemplari*, a cura di Laura Tita Farinella, «Archiginnasio. Bollettino della Biblioteca Comunale di Bologna», 113 (2018), pp. 343-392.

Lipari, *Cappuccini Messina = Giuseppe Lipari, Incunaboli e cinquecentine della Provincia dei Cappuccini di Messina*. Messina, Sicania, 1995.

Lipari, *Libri dei Cappuccini = Giuseppe Lipari, I Libri dei Cappuccini nei secoli XVI e XVII*, in Fiorenzo Fiore –Giuseppe Lipari, *Le edizioni del XVII secolo della Provincia dei Cappuccini di Messina. I. La Biblioteca Provinciale*. Messina, Sicania, 2003.

Lipari, *La mobilità dei mestieri del libro in Sicilia = Giuseppe Lipari, La mobilità dei mestieri del libro in Sicilia*. In *Mobilità dei mestieri del libro tra Quattrocento e Seicento*, a cura di Marco Santoro e Samanta Segatori. Convegno internazionale Roma, 14-16 marzo 2012. Pisa, Roma, Serra, 2013, pp. 319-331.

Lo Coco, *I libri di canto liturgico = Giuseppina Lo Coco, I libri di canto liturgico del Monastero di San Nicola l'Arena : biblioteca riunite "Civica e A. Ursino recupero" di Catania*. Messina, Edas, 2017.

Lo Giudice, *Rievocazione di G. B. Dusmet = Vincenzo Lo Giudice, Rievocazione di G. B. Dusmet*, «Rivista del Comune di Catania», a. 3 (gennaio-febbraio 1931), n. 1, pp. 20-28.

Lökkös, *Genève = Antal Lökkös, Les incunables de la Bibliothèque de Genève*. Genève, Bibliothèque publique et universitaire, 1982.

Longhitano, *Gli ordini religiosi = Adolfo Longhitano, Gli ordini religiosi a Catania nel 1440*, «Synaxis», n. 11 (1993), pp. 173-224.

Longhitano, *Le relazioni "ad limina" = Le relazioni "ad limina" della Diocesi di Catania (1595-1890)*, a cura di Adolfo Longhitano. Catania, Studio teologico S. Paolo; Firenze, Giunti, 2009.

Longhitano, *Le relazioni "ad limina" (1869-1890) = Adolfo Longhitano, Le relazioni "ad limina" della Diocesi di Catania (1869-1890)*, «Synaxis», vol. 14 (1996), n. 2, pp. 213-316.

Lopez, *Quinta parte dell'Istoria di S. Domenico = Juan Lopez, Quinta parte dell'Istoria di S. Domenico, e del suo Ordine de' Predicatori*. In Messina, nella Stamperia di Iacopo Mattei, 1652.

*Luigi Della Marra = In memoriam : Don Luigi Della Marra, cassinese, 1828-1911*. Catania, Galatola, 1911.

Lupica – Orlando, *Meccanismi celesti* = Manuela Lupica, Andrea Orlando, *Meccanismi celesti: da Arsenius a Stanislao Scoto : Storie di astronomia antica e gnomonica tra le collezioni del Museo Civico del Castello Ursino di Catania, «Agorà», nn. 61-62 (luglio-settembre, ottobre-dicembre 2017).*

Luppi, *Vite di illustri numismatici italiani* = Costantini Luppi, *Vite di illustri numismatici italiani*. Milano, Cogliati, 1890.

Macchi, *Dizionario illustrato della legatura* = Macchi Federico, Macchi Livio, *Dizionario illustrato della legatura*. Milano, Sylvestre Bonnard, 2002.

Madsen, *Katalog* = Viktor Madsen, *Katalog over det Kongelige Biblioteks inkunabler*, I-III. København, Levin & Munksgaards, 1935-1963.

Magnano di San Lio, *Giovan Battista Vaccarini* = Eugenio Magnano di San Lio, *Giovan Battista Vaccarini architetto siciliano del Settecento*. I-II. Siracusa, Lombardi, [2006?].

Maignien, *Grenoble* = Edmond Maignien, *Catalogue des incunables de la Bibliothèque Municipale de Grenoble*. Mâcon, Protat, 1899.

Malgeri, *Marcantonio Borghese* = Francesco Malgeri, *Marcantonio Borghese*. Dizionario Biografico Treccani, vol. 12 (1971).

Di S. Margherita, *Orazione funebre* = M. M. da S. Margherita, *Orazione funebre in lode del Rev.mo Padre D. Vito Maria Amico e Statella abate cassinese regio storiografo, e bibliotecario dell'università di Catania morto il dì cinque dicembre 1762*. In Catania, nella corte senatoria nelle stampe del dottor Bisagni, presso D. Francesco Siracusa, 1764.

Mancini, *Narrativa del fuoco* = Mancini Carlo, *Narrativa del fuoco uscito da Mongibello il dì undici di marzo del 1669. Con li miracoli esatti da S.D.M. ad intercessione della gloriosa s. Agata per la totale liberatione della sua patria Catania. Con li progressi, e ruine fatte, delle terre, habitationi poderi, vigne, giardini, chiese, & luochi incendiati. Con gli ripari sperimentati per buoni per diuertirlo dal naturale suo corso, e camino*. Messina, per Giuseppe Bisagni, 1669.

Manganaro, *Complessi religiosi* = *Complessi religiosi nella provincia di Messina : rilevamenti*, a cura di Mario Manganaro. Messina, Sicania, 2005.

Maniaci, *Archeologia del manoscritto* = Marilena Maniaci, *Archeologia del manoscritto : metodi, problemi, bibliografia recente*. Roma, Viella, 2002.

Mannino, *Breve storia del Monastero* = *Breve storia del Monastero dei Benedettini di Catania*, a cura di Francesco Mannino. Catania, Maimone, 2015.

Martin Abad, *Catálogo* = Julián Martín Abad, *Catálogo bibliográfico de la colección de incunables de la Biblioteca Nacional de España*. Madrid, Biblioteca Nacional de España, 2010.

Maschietto, *Biblioteca e Bibliotecari* = Francesco Ludovico Maschietto, *Biblioteca e Bibliotecari di S. Giustina di Padova (1697-1827)*. Padova, Editrice Antenore, 1981.



Mauceri, *Il terremoto* = Enrico Mauceri, *Il terremoto del 1693 in Catania : pagine inedite di un testimone oculare*, «Archivio Storico per la Sicilia Orientale», a. 16-17 (1919-20), pp. 306-319.

Meli, *Le cinquecentine* = *Le cinquecentine della Biblioteca dell'Archivio di Stato di Palermo*, a cura di Rita Meli. Palermo, Centro regionale per la progettazione e il restauro e per le scienze naturali ed applicate ai beni culturali, 2003.

Mellone, *Francesco Paolo Ruggiero* = Viviana Mellone, *Francesco Paolo Ruggiero (Naples 1798-1881), avvocato e uomo politico*, in *Dizionario Biografico degli italiani*. Roma, Treccani, vol 89 (2017), pp. 237-240.

Mendes, *Catálogo* = Maria Valentina C. A. S. Mendes, *Catálogo de incunábulo*. Lisboa, Biblioteca Nacional, 1988.

Merode – Pavone, *Catania nella storia contemporanea* = Giovanni Merode, Vincenzo pavone, *Catania nella storia contemporanea : dal terremoto del 1693 all'avvento del regime fascista*. Catania, Scuola salesiana del libro, 1975.

Miglio, *Lettori* = Luisa Miglio, *Lettori della Commedia. I manoscritti*. In *Per correre miglior acque... Bilanci e prospettive degli studi danteschi alle soglie del nuovo millennio. Atti del convegno di Verona- Ravenna 25-29 ottobre 1999*. Roma, Salerno, 2001.

Militello, *Monumento di gloria* = Paolo Militello, «*Un monumento di gloria della nostra Catania*» *Il Monastero benedettino di San Nicolò l'Arena tra XVI e XIX secolo*. In *Breve storia del Monastero dei Benedettini di Catania*, a cura di Francesco Mannino. Catania, Maimone, 2015, pp. 35-43.

Militello, *Regio storiografo* = Paolo Militello, *Il regio storiografo Vito Maria Amico e Statella, abate cassinese*, «Incontri», n. 5 (ottobre-dicembre 2013), pp. 41-47.

Mira, *Bibliografia siciliana* = Giuseppe Maria Mira, *Bibliografia siciliana, ovvero Gran dizionario bibliografico*. Palermo, Gaudiano, 1875 (rist. Bologna, Forni, 1996).

Miracola, *San Marco D'Alunzio* = Salvatore Miracola, *San Marco D'Alunzio : (pagine d'archivio)*. San Marco D'Alunzio, Circolo ANSPI "Demenna", 2008.

Mittler - Kind, *Göttingen* = *Incunabula Göttingensia. Inkunabelkatalog der Niedersächsischen Staats-und Universitätsbibliothek Göttingen*, a cura di Elmar Mittler e Helmut Kind. Wiesbaden, Harrassowitz, 1995.

Mongitore, *Bibliotheca sicula* = Antonino Mongitore, *Bibliotheca sicula sive de scriptoribus siculis qui tum vetera, tum recentiora secula illustrarunt*. Palermo, ex typographia Didaci Bua, ex typographia Angeli Felicella, 1707-1714.

Mongitore, *Della Sicilia* = Antonino Mongitore, *Della Sicilia ricercata nelle cose più memorabili [...]*, I-II, Palermo, stamp. F.Valenza, 1742-43.

Montecchi, *Storia del libro* = Giorgio Montecchi, *Storia del libro e della lettura : I Dalle origini ad Aldo Manuzio*. Milano, Mimesis, 2015.

M.P., *L'acquisto della biblioteca* = M.P., *L'acquisto della Biblioteca di Mario Rapisardi*, «Fiamma», a. 1, n. 1 (20 luglio 1911).

Municipio, *Biblioteca benedettina* = Municipio di Catania, *Biblioteca benedettina*. Catania, Galatola, 1893.

Narducci, *Notizie della Biblioteca Alessandrina* = Enrico Narducci, *Notizie della Biblioteca Alessandrina nella R. Università di Roma*. Roma, Tipografia delle scienze matematiche e fisiche, 1872.

Naselli, *La Biblioteca Ursino Recupero* = Carmelina Naselli, *La Biblioteca Ursino Recupero*, in «Il Popolo di Sicilia», 20 marzo 1931, p. 4.

Naselli, *La festa del S. Chiodo* = Carmelina Naselli, *La festa del S. Chiodo nel Monastero dei Fondo Benedettini di Catania*, «Archivio Storico per la Sicilia Orientale», vol. 51-52 (1955-56), fasc. I-II, pp. 47-73.

Naselli, *Letteratura e scienza* = Carmelina Naselli, *Letteratura e scienza nel Convento Benedettino di S. Nicolò l'Arena di Catania*, «Archivio storico per la Sicilia orientale», seconda serie, a. 5 (1929), fasc. II-III, pp. 245-349.

Naselli, *Le reliquie della Passione* = Carmelina Naselli, *Le reliquie della Passione nel Tesoro di S. Nicolò l'Arena*, «Catania rivista del Comune», nuova serie, a. 6 (1934), fasc. II, pp. 3-13.

Nepori, *Et amicorum et MEI* = Francesca Nepori, *Et amicorum et MEI*, «Notiziario della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche», vol. 24 (2014), n. 1.

Nepori – Pavoletti, *La catalogazione "orientata all'esemplare"* = Francesca Nepori, Beppe Pavoletti, *La catalogazione "orientata all'esemplare" : il trattamento in SBN Web e UNIMARC di dati di provenienza*, «Biblioteche oggi», gennaio-febbraio 2015.

*Norme per i collaboratori* = *Norme per i collaboratori dei manoscritti datati d'Italia*, a cura di Teresa De Robertis [et al.]. Padova, CLEUP, 2007.

Neri, *Dalla individuazione dell'opera* = Franco Neri, *Dalla individuazione dell'opera alla descrizione dell'esemplare: il catalogo del Fondo Vanghetti della Biblioteca comunale di Empoli*, «Bollettino AIB», vol. 32 (giugno 1992), n. 2.

Neveu, *Haute-Normandie* = Valérie Neveu, *Haute-Normandie*. Genève, Droz, 2005 (*Centre de recherches d'histoire et de philology de la 4. section de l'École pratique des hautes études*, 6; *Histoire et civilization du livre*, 28).

Nicolosi, *Apocalisse* = Salvatore Nicolosi, *Apocalisse in Sicilia*. Catania, Tringale, 1982.

Nicotra, *Il Carmelo catanese* = Carmelo Nicotra, *Il Carmelo catanese : nella storia e nell'arte*. Messina, Samperi, 1997.

Nigido, *Bonaventura Secusio* = Nigido Vincenzo, *Bonaventura Secusio : monografia critica*. Catania, Tipografia Nazionale Editrice di R. Giuntini, 1898.

Nuovo, *Et amicorum* = Angela Nuovo, *Et amicorum: costruzione e circolazione del sapere nelle biblioteche del Cinquecento*. In *Libri, biblioteche e cultura degli ordini regolari nell'Italia moderna attraverso la documentazione della Congregazione dell'Indice, atti del Convegno Internazionale, Macerata 30 maggio-1 giugno 2006*. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2006.

Oates, *Cambridge* = John Claud Trewinard Oates, *A Catalogue of the Fifteenth-Century Printed Books in the University Cambridge*. Cambridge, University Press, 1954.

Ohly - Sack, *Frankfurt am Main* = Kurt Ohly - Vera Sack, *Inkunabelkatalog der Stadt-und Universitätsbibliothek und anderer öffentlicher Sammlungen in Frankfurt am Main*, I-II. Frankfurt am Main, Klostermann, 1966-1967.

Ortolani, *Biografia* = Emanuele Giuseppe Ortolani, *Biografia degli uomini illustri della Sicilia ornata de' loro rispettivi ritratti* [...]. Napoli, presso Nicla Gervasi della Strada del Gigante n. 23, 1818.

Osler, *Incunabula medica* = William Osler, *Incunabula medica: a Study of the Earliest Printed Medical Books, 1467-1480*. London, Oxford University Press, 1923 (*Illustrated Monographs*, 19).

Pace Gravina, *Un diplomatico siciliano* = Giacomo Pace Gravina, *Un diplomatico siciliano tra guerre di religione e impegno pastorale: Bonaventura Secusio*, «Rivista di Storia del Diritto italiano», a. 86 (2013), pp. 23-37.

Palizzolo Gravina, *Dizionario* = V. Palizzolo Gravina, *Dizionario storico-araldico della Sicilia*. Palermo, Edizioni Librarie Siciliane, 1980.

Palma, *Aspetti quantitativi della produzione libraria* = Marco Palma, *Aspetti quantitativi della produzione libraria manoscritta e a stampa nel Quattrocento*, «La Bibliofilia», a. 116 (2014), nn. 1-3, pp. 165-178.

Parguez, *Rhône-Alpes* = Guy Parguez, *Région Rhône-Alpes*. Paris, Aux amateurs des livres, [1991] (*Catalogues régionaux des incunables des Bibliothèques publiques de France*, 11).

Pasciuti, *Ottaviano Scoto* = Giustino Pasciuti, *Ottaviano Scoto : tipografo editore e libraio in Venezia*, «Studi Monzesi», vol. 11-12 (2002), pp. 59-84.

Paternò Castello, *Descrizione di Catania* = Francesco Paternò Castello, *Descrizione di Catania e delle cose notevoli ne' dintorni di essa*. Catania, per Pietro Giuntini, 1841.

Paternò Castello, *Elogio funebre* = Francesco Paternò Castello, *Elogio funebre per Francesco Tornabene priore cassinese Professore di Botanica nella Regia Università degli Studi in Catania, Segretario Generale dell'Accademia Gioenia in Scienze Naturali nella stessa città, Socio di molte Accademie nazionali ed estere*. Catania, Tipografia del Reale Ospizio di Beneficenza, 1853.

Paternò Castello, *Orazione accademica* = Gianandrea Paternò Castello, *Orazione accademica in morte del Reverendissimo padre D. Vito Maria Amico, e Statella*

*abbate cassinese*. In Catania, nella Corte Senatoria nelle stampe del dott. Bisagni presso D. Francesco Siracusa, 1763.

Pattini - Rambaldi, *Index librorum prohibitorum* = Dante Pattini, Paolo Rambaldi, *Index librorum prohibitorum : note storiche attorno a una collezione*. Roma, Aracne, 2012.

Pearson, *Provenance research* = David Pearson, *Provenance Research in book history : a handbook*. Bodleian Library, University of Oxford, 2019.

Péligry, *Midi-Pyrénées* = Christian Péligry, *Région Midi-Pyrénées*. Bordeaux, Société des bibliophiles de Guyenne, 1982 (*Catalogues régionaux des incunables des bibliothèques publiques de France*, 3).

Pell, *Ms* = *Catalogue général des incunables des bibliothèques publiques de France*, a cura di Marie Léontine Catherine Pellechet, I-III. Paris, Picard, 1897-1909.

Pell (V) = *Jacques de Voragine: liste des éditions de ses ouvrages publiés au 15. siècle*, a cura di Marie Léontine Catherine Pellechet. [Paris, Boullon], 1895.

Pennino, *Catalogo ragionato* = Antonio Pennino, *Catalogo ragionato dei libri di prima stampa e delle edizioni aldine e rare esistenti nella Biblioteca nazionale di Palermo*. Palermo, Stabilimento tipografico Lao, 1875-1886.

Percolla, *Biografie* = Vincenzo Percolla, *Biografie degli uomini illustri catanesi del secolo XVIII*. Catania, stamperia F. Pastore, 1842.

Pesiri, *Un taccuino di viaggio* = Giovanni Pesiri, *Un taccuino di viaggio dell'abate Costantino Gaetani (1603). Appunti di Pignataro Interamna, Ausonia, Fondi, Maenza e Velletri*. In *Le scritture della storia : pagine offerte dalla Scuola nazionale di Studi medievali a Massimo Miglio*, a cura di Fulvio Delle Donne e Giovanni Pesiri. Roma, Nella sede dell'Istituto Palazzo Borromini, 2012, pp. 51-110.

Pesteil-Lota, *Corse* = Maryvonne Pesteil-Lota, *Catalogue des incunables conservés dans les bibliothèques publiques de Corse*. Ajaccio, A. Piazzola, 2008.

Petrucci, *La descrizione del manoscritto* = Armando Petrucci, *La descrizione del manoscritto : storia, problemi, modelli*. Roma, Carocci, 2001.

Petrucci, *Libri, editori e pubblico* = *Libri, editori e pubblico nell'Europa moderna : guida storico e critica*, a cura di Armando Petrucci. Bari, Laterza, 1989.

Petrucci Nardelli, *Guida allo studio della legatura* = Franca Petrucci Nardelli, *Guida allo studio della legatura libraria*. Milano, Sylvestre Bonnard, 2009.

Petrucci Nardelli, *Legatura e scrittura* = Franca Petrucci Nardelli, *Legatura e scrittura : testi celati, messaggi velati, annunci palesi*. Milano, Olschki, 2007.

Petrucci Nardelli, *La legatura italiana* = Franca Petrucci Nardelli, *La legatura italiana : storia, descrizione, tecniche (XV-XIX secolo)*. Roma, NIS, 1989.

Pirri, *Sicilia Sacra* = Rocco Pirri, *Sicilia Sacra discquisitionibus et notis illustrata* [...]. Panormi, ex typographia Petri Coppulae, 1644.

Polain, *Catalogue* = Marie-Louise Polain, *Catalogue des livres imprimés au quinzième siècle des bibliothèques de Belgique*, I-V. Bruxelles, Société des bibliophiles & iconophiles de Belgique, 1932-1978.

Policastro, *Catania prima del 1693* = Guglielmo Policastro, *Catania prima del 1693*. Torino, Società Editrice Internazionale, 1952 (rist. a cura del Centro studi "Il Confronto", 2002).

Pr = *An Index to the Early Printed Books in the British Museum from the Invention of Printing to the Year MD, with Notes of Those in the Bodleian Library*, a cura di Robert Proctor, I-II. London, Kegan Paul *et al.*, 1898-1903.

Preto, *Lunga storia* = Paolo Preto, *Una lunga storia di falsi e falsari*, «Mediterranea, Ricerche storiche», n. 3 (2006), pp. 11-38.

*Professione bibliotecaria* = *La professione bibliotecaria in Italia e altri studi*. Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, 2002.

*Provenienze : metodologia di rilevamento* = Gruppo di lavoro sulle provenienze coordinato dalla Regione Toscana e dalla Provincia Autonoma di Trento, *Provenienze : metodologia di rilevamento, descrizione e indicizzazione per il materiale bibliografico*, a cura di Katia Cestelli e Anna Gonzo. Trento, Provincia Autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni librari e archivistici; Firenze, Regione Toscana, Giunta regionale, 2009.

*Quattro progetti* = *Quattro progetti per il Monastero di S. Nicolò l'Arena : concorso di idee per la sistemazione della Facoltà di Lettere e Filosofia nell'ex-convento dei benedettini di Catania – 1983*. Catania, Università degli Studi, 1988.

Quilici, *Storia e tipologia della legatura italiana* = Piccarda Quilici, *Storia e tipologia della legatura italiana dalle origini al secolo XVIII*. Napoli, L'Officina tipografica, 1992.

Raciti Romeo, *Cronaca* = Vincenzo Raciti Romeo, *Cronaca del Calcerano (1656-1679)*, «Memorie della Classe di lettere della R. Accademia degli Zelanti», 3. serie, vol. 8 (1911-1912).

Rao, *Editoria e cultura a Napoli* = *Editoria e cultura a Napoli nel XVIII secolo. Atti del Convegno organizzato dall'Istituto Universitario Orientale, dalla Società Italiana di Studio del Secolo e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Napoli 5-7 dicembre 1996*, a cura di Anna Maria Rao. Napoli, Liguori, 1998.

Rapisardi, *Lettere* = Mario Rapisardi, *Lettere di Mario Rapisardi a Calcedonio Reina*, a cura di Alfio Tomaselli. Palermo, G. Pedone Lauriel, 1914.

Rasà Napoli, *Guida e breve illustrazione* = Giuseppe Rasà Napoli, *Guida e breve illustrazione delle chiese di Catania e sobborghi*. Catania, Tringale 1984.

Recupero, *Storia naturale* = Giuseppe Recupero, *Storia naturale e generale dell'Etna*. Catania, Stamperia della Regia Università degli Studi, 1815.

Redgrave, *Erhard Ratdolt* = Gilbert R. Redgrave, *Erhard Ratdolt and his work at Venice*. London, Printed for the Bibliographical Society at the Chiswick press, 1894.

Reichling, *Appendices* = Dietrich Reichling, *Appendices ad Hainii-Copingeri Repertorium Bibliographicum: additiones et emendations*. Munich, Rosenthal, 1905-1914

Resta, *La stampa in Sicilia* = Gianvito Resta, *La stampa in Sicilia nel Cinquecento*. In *La stampa in Italia nel Cinquecento, atti del convegno Roma, 17-21 ottobre 1989*. Roma, Bulzoni, 1992, pp.777-841.

Rhodes, *Oxford* = *A Catalogue of Incunabula in All the Libraries of Oxford University outside the Bodleian*, a cura di Dennis E. Rhodes. Oxford, Clarendon Press, 1982.

Rhodes, *Treviso* = Dennis E. Rhodes, *La stampa a Treviso nel secolo XV*. Treviso, Biblioteca Comunale, 1983.

Richard, *Poitou-Charente* = H el ene Richard, *R egion Poitou-Charente, R egion Limousin*. Paris, Klincksieck, 1996 (*Catalogues r egionaux des incunacles des Biblioth eques publiques de France*, 14).

Riedl, *Katalog* = Mirko Riedl, *Katalog prvotisk  jiho esk ch knihoven. Catalogus incunabulorum quae in bibliothecis Bohemiae meridionalis asservantur*, Prha, St atn  Pedagogick  Nakladatelstvi, 1974.

Rossi, *Conservare libri e raccolte* = Marielisa Rossi, *Conservare libri e raccolte oggi*. In Cristina Cavallaro, *Fra biblioteca e archivio : catalogazione, conservazione e valorizzazione di fondi privati*. Milano, Ed. Sylvestre Bonnard, 2007.

Rossi, *Metodologia* = Marielisa Rossi, *Metodologia di intervento e strumenti d'indagine per l'analisi delle raccolte librerie antiche*. In *Il libro antico: situazione e prospettive di catalogazione e di valorizzazione. Atti del convegno di studi Trento, 17 dicembre 2001*, a cura di Laura Bragagna e Mauro Hausbergher. Trento, Provincia autonoma di Trento, 2003.

Rossi, *Provenienze* = Marielisa Rossi, *Provenienze, cataloghi, esemplari : studi sulle raccolte librerie antiche*. Manziana, Vecchiarelli, 2001.

Rotondo, *Presenza gregoriana* = Arianna Rotondo, *Presenza gregoriana nei fondi delle Biblioteche Riunite "Civica e A. Ursino Recupero" di Catania*. In *Auctores nostri : studi e testi di letteratura cristiana antica*, a cura di Lisania Giordano e Marcello Marin. Bari, Edipuglia, 2011, pp. 153-162.

Rozzo, *Iconologia del libro* = Ugo Rozzo, *Iconologia del libro nelle edizioni dei secoli XV e XVI*. Udine, FORUM, 2016

Rozzo, *Letteratura italiana* = Ugo Rozzo, *La letteratura italiana negli 'Indici' del Cinquecento*. Udine, FORUM, 2005

Ruffini, “*Di mano in mano*” = Graziano Ruffini, “*Di mano in mano*” : per una fenomenologia delle tracce di possesso, «*Bibliotheca*», n. 1 (2002), pp. 142-160.

Ruggirello [et al.], *La Biblioteca “Ludovico II De Torres”* = Giuseppe Ruggirello [et al.], *La Biblioteca “Ludovico II De Torres” del Seminario arcivescovile di Monreale*, «*Mediaeval Sophia. Studi e ricerche sui saperi medievali*», n. 14 (luglio-dicembre 2013), pp. 173-194.

Ruysschaert, *Trois notes* = J. Ruysschaert, *Trois notes pour une biographie du bénédictin C. Gaetano*, «*Benedictina*», 21 (1974), pp. 215-223.

San Benedetto, *Regola del santissimo Benedetto = Regola del santissimo Benedetto padre de’ monaci, tradotta in lingua volgare*. In Venezia, per Domenico e Giovanni Battista Guerra fratelli, 1581.

San Benedetto, *Regula S. Benedicti = Regula S. Benedicti abbatis monachorum patriarchae, cum declarationibus, et constitutionibus, patrum congregationis casinensis recognitis, & approbatis in comitiis generalibus, habitis in monasterio s. Benedicti de Padolyrone anno domini 1669*. Ticini regii : ex typographia Io. Andreae Magrij, 1671.

San Benedetto, *La Regola* = S. Benedetto, *La Regola*, testo, versione e commento a cura di Anselmo Lentini. Montecassino, Biblioteca del Monumento Nazionale di Montecassino, 1980.

Sack, *Freiburg* = *Die Inkunabeln der Universitätsbibliothek und anderer öffentlicher Sammlungen in Freiburg im Breisgau und Umgebung*, a cura di Vera Sack. I-III. Wiesbaden, Harrassowitz, 1985 (*Kataloge der Universitätsbibliothek Freiburg im Breisgau*, 2, 1-3).

Sajò - Soltész, *Catalogus* = Géza Sajò - Erszébet Soltész, *Catalogus incunabulorum quae in bibliothecis publicis Hungariae asservantur*, I-III. Budapestini, in aedibus Academiae scientiarum Hungariae, 1970.

Sallander, *Uppsala* = *Katalog der Inkunabeln der Königlichen Universitäts-Bibliothek zu Uppsala*, a cura di Hans Sallander, I, *Neuerwerbungen seit dem Jahre 1907*, Uppsala, 1953; II, *Neuerwerbungen der Jahre 1954-1964*. Uppsala, Almqvist & Wiksell Boktryckheri, 1965 (*Bibliotheca Ekmaniana*, 59,63).

Sander, *Livre à figures* = Max Sander, *Le livre à figures italien depuis 1467 jusqu’en 1530: essai de sa bibliographie et de son histoire*. I-VI. Milano, Hoepli, 1942.

Salomone, *Catania illustrata* = Sebastiano Salomone, *Catania illustrata*. Catania, Tip. editrice del popolo, 1907.

Salomone, *Le provincie siciliane* = Sebastiano Salomone, *Le provincie siciliane*. Acireale, Vincenzo Micale, 1886.

Salvo-Cozzo, *Sulla quistione del primato della stampa* = Giuseppe Salvo-Cozzo, *Sulla quistione del primato della stampa tra Palermo e Messina*. Palermo, tipi di Bernardo Virzi, 1874.

Santocono – Tavoni, *I dintorni del testo = I dintorni del testo : approcci alle periferie del libro atti del convegno internazionale, Roma 15-17 novembre 2004, Bologna 18-19 novembre 2004*, a cura di Marco Santoro e Maria Gioia Tavoni. Roma, Edizioni dell'Ateneo, 2005.

Santoro, *Incunaboli miniati = Caterina Santoro, Gli incunaboli miniati della Trivulziana*. In *Scritti di Storia dell'Arte in onore di Mario Salmi*, vol. 2. Roma, De Luca editore, 1962, pp. 461-470.

Sardo, *Elogio del Reverendissimo Padre P. D. Filippo M. Hernandez = Giovanni Sardo, Elogio del Reverendissimo Padre P. D. Filippo M. Hernandez abate cassinese recitato nelle sue esequie pontificali il primo giorno del 1803 nella chiesa di S. Nicolò l'Arena di Catania*. Palermo, dalla Reale Stamperia, 1803.

Savonarola, *Orazione = Innocenzo Raffaello Savonarola, Orazione recitata ne' funerali del Reverendissimo Padre D. Anselmo Danieli, e Pallavicino nobile siracusano, religioso cassinese, abate della Badia di Militello*. In Catania, nella stamperia del Bisagni, 1730.

Scaccia Scarafoni, *Esemplari ancora superstiti = Camillo Scaccia Scarafoni, Esemplari ancora superstiti in Italia delle più antiche edizioni di Sweinheim e Pannartz*. In *Studi e ricerche sulla storia della stampa del Quattrocento : omaggio dell'Italia a Giovanni Gutenberg nel 5. centenario della sua scoperta*, a cura del Ministero della educazione nazionale e della Associazione italiana per le biblioteche. Milano, Hoepli, 1942.

Scapecchi, *Incunabolo = Piero Scapecchi, Incunabolo : itinerario ragionato di orientamento bibliografico*. Roma, Associazione italiana biblioteche, 2004.

Scapecchi, *Cortona = Piero Scapecchi, Una collezione per una città. Catalogo delle edizioni quattrocentesche della Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca di Cortona*. Torrita di Siena, Società Bibliografica Toscana, 2016.

Scapecchi, *Firenze = Catalogo degli incunaboli della Biblioteca nazionale centrale di Firenze*, a cura di Piero Scapecchi. Firenze, Biblioteca nazionale centrale di Firenze, 2017.

Scardilli - Venezia, *Enna = Incunaboli delle biblioteche comunali della provincia di Enna*, a cura di Pietro Scardilli e Sebastiano Venezia. Palermo, Officina di Studi medievali, 2010.

Schlechter – Ries, *Heidelberg = Katalog der Inkunabeln der Universitätsbibliothek Heidelberg, des Instituts für Geschichte der Medizin und des Stadtarchivs Heidelberg*, a cura di Armin Schlechter e Ludwig Ries. Wiesbaden, Harrassowitz, 2009 (*Kataloge der Universitätsbibliothek Heidelberg*, 9).

*Scienza e arti = Scienza e arti all'ombra del vulcano: il Monastero benedettino di San Nicolò l'Arena a Catania (XVIII-XIX secolo)*, a cura di Caterina Napoleone, Catania, Maimone, 2009.

*Scribi e colofoni = Scribi e colofoni, le sottoscrizioni di copisti dalle origini all'avvento della stampa. Atti del seminario di Erice*, a cura di Emma Condello e Giuseppe De Gregorio. Spoleto, Centro italiano di studi sull'Alto Medioevo, 1995.



Serrai, *Biblioteconomia e Bibliografia* = Alfredo Serrai, *Biblioteconomia e Bibliografia. Vademecum disciplinare e professionale*, a cura di Marco Menato. Roma, Bulzoni, 1994.

Sestini, *Lettere* = *Lettere del signor abate Domenico Sestini scritte dalla Sicilia e dalla Turchia a diversi suoi amici in Toscana*. Tomo primo. In Firenze, per Gaetano Cambiagi stamp. Grand., 1779.

SI = *Catalogue of Books Printed in the 15th Century in Swedish Collections*, a cura di Wolfgang Undorf. I-II. Wiesbaden, Harrassowitz, 2012.

*Sicilia dei terremoti* = *La Sicilia dei terremoti. Lunga durata e dinamiche sociali. Atti del convegno di studi, Università degli studi di Catania. Facoltà di lettere e filosofia, 11-13 dicembre 1995*, a cura di Giuseppe Giarrizzo. Catania, Maimone, 1997

Šimáková - Vrchoťka, *Katalog* = Jitka Šimáková - Jaroslav Vrchoťka, *Katalog prvotisků knihovny Národního muzea v Praze a zámeckých a hraběních knihoven v České republice*. Praha, Nakl. KLP, 2001.

Soderini, *Il principe D. Marco Antonio Borghese* = Edoardo Soderini, *Il principe D. Marco Antonio Borghese*. Roma, A. Befani, 1886.

Solimine, *Le raccolte* = Solimine, *Le raccolte delle biblioteche : progetto e gestione*. Milano, Bibliografica, 2001.

Sorrentino, *Aldo Manuzio e i suoi eredi a Monreale* = Marzia Sorrentino, *Aldo Manuzio e i suoi eredi a Monreale nelle biblioteche "Ludovico II De Torres" e "Santa Maria La Nuova"*. In *Five centuries later : Aldus Manutius: culture, typography and Philology*, a cura di Natale Vacalebre. Firenze, Milano, Olschki, Biblioteca Ambrosiana, 2018, pp. 217-227.

Sparano, *Memorie storiche* = Giuseppe Sparano, *Memorie storiche per illustrare gli atti della S. napoletana Chiesa e gli atti della Congregazione delle apostoliche missioni*. Napoli, Giuseppe Raimondi, 1768.

Spina, *Cessione* = Rosangela Antonella Spina, *Cessione di fabbricati monastici per la pubblica utilità. Problematiche delle trasformazioni d'uso di conventi e monasteri a Catania dopo l'Unità d'Italia*, [Tesi di dottorato, anno accademico 2002-2003], Catania, 2003.

Stegmüller, *Repertorium* = Friedrich Stegmüller, *Repertorium biblicum medii aevi*, Matriti, Consejo superior de investigaciones científicas, Instituto Francisco Suárez, I-IX, 1940-1980.

Stelladoro, *La biblioteca* = Maria Stelladoro, *La biblioteca dei ff. mm. Cappuccini di Catania e le edizioni siciliane conservate nel fondo librario antico (1501-1830)*, «Archivio storico per la Sicilia orientale», a. 92 (1996), fasc. I-III, pp. 285-348

Stoddart, *Marks in books* = Roger E. Stoddart, *Marks in Books illustrated and explained*. Cambridge, Harvard University, Houghton Library, 1985.

*Storia della lettura* = Robert Bonfil [et al.], *Storia della lettura nel mondo occidentale*, a cura di Guglielmo Cavallo e Roger Chartier. Roma, Bari, Laterza, 1998.

*Storia delle biblioteche* = *La storia delle biblioteche. Temi, esperienze di ricerca, problemi storiografici*, a cura di Alberto Petrucciani e Paolo Traniello. Roma, AIB, 2003.

Surdich, *Domenico Sestini* = Francesco Surdich, *Domenico Sestini*, Dizionario Biografico degli italiani, vol. 92 (2018).

Tedeschi Paternò, *Breve ragguaglio* = Tommaso Tedeschi, Paternò, *Breve ragguaglio degl'incendi di Mongibello avvenuti in quest'anno 1669*. Napoli, per Egidio Longo, 1669.

Tornabene, *Biografia del padre Emiliano Guttadauro* = Francesco Tornabene, *Biografia del padre Emiliano Guttadauro abate casinese*. Catania, presso i fratelli Sciuto, 1839.

Tornabene, *Catalogo ragionato* = Francesco Tornabene, *Catalogo ragionato delle edizioni del secolo XV e de' manoscritti che si conservano nella biblioteca de' benedettini casinesi in Catania*. Catania, dai tipi dell'Accademia Gioenia presso i fratelli Sciuto, 1846.

Tornabene, *Elogio funebre* = Francesco Tornabene, *Elogio funebre di Giovanni Francesco Corvaja*, Catania, Tipografia del Reale Ospizio di beneficenze, 1855.

Tornabene, *Ragionamenti sopra alcune edizioni* = Tornabene, *Ragionamenti sopra alcune edizioni del secolo Decimoquinto esistenti nella Biblioteca dei Benedettini di Catania*, «Giornale del Gabinetto letterario dell'Accademia Gioenia di Catania», tomo 11, primo semestre (1846); tomo 3 (1947); tomo 1 (1848); tomo 1 (1850).

Tornabene, *Storia critica della tipografia siciliana* = Francesco Tornabene, *Storia critica della tipografia siciliana dal 1471 al 1536*. Catania, dai torchi della R. Università degli studi per Salvatore Sciuto, 1839.

Tornamira, *Origine* = Antonio Tornamira, *Origine e progressi della congregazione casinese detta dell'osservanza, e dell'unità di Santa Giustina di Padova, ovvero de monaci neri dell'Italia*. In Palermo : Per Pietro dell'Isola, 1675.

Torrìsi, *La Letteratura erudita* = Cinzia Torrìsi, *La Letteratura erudita in lingua latina nella Sicilia dell'Età moderna. La Catana Illustrata, sive sacra et civilis urbis Catanae historia (1740-1746) di Vito Amico e Statella*. [Tesi di dottorato. a.a. 2013-2014].

Traniello, *La biblioteca pubblica* = Paolo Traniello, *La biblioteca pubblica. Storia di un istituto nell'Europa contemporanea*. Bologna, Il Mulino, 1997.

Traniello, *Guardare in bocca al cavallo* = Paolo Traniello, *Guardare in bocca al cavallo. Devoluzioni di raccolte ecclesiastiche e problemi delle biblioteche comunali in una relazione inedita di Torello Sacconi (1887)*, «Culture del testo e del documento», 10-11 (1998), pp. 129-139.

Trovato, *Francesco Tornabene Roccaforte* = Luisa Trovato, *Francesco Tornabene Roccaforte 1813-1897: fra fede e scienza : Tornabene, il suo tempo e dintorni*. Catania, Edizioni Incontri, 2013.

Trovato, *Con ogni diligenza corretto* = Paolo Trovato, *Con ogni diligenza corretto: la stampa e le revisioni editoriali dei testi letterari italiani (1470-1570)*. Bologna, Il Mulino, 1991.

Turbessi, *Ascetismo e monachesimo* = Turbessi Giuseppe, *Ascetismo e monachesimo in S. Benedetto*. Roma, Editrice Studium, 1965

Turriano, *Memoria Istorica* = Orazio Turriano, *Memoria Istorica del contagio della città di Messina dell'anno 1741*. Napoli, presso Domenico Terres, 1745.

Ursino Vianelli, *Le Biblioteche Riunite* = Giuseppe Ursino Vianelli, *Le Biblioteche Riunite Civica e A. Ursino Recupero*. Catania. tip. Fratelli Viaggio-Campo, 1957.

Uztarroz – Dormer, *Progresos de la historia* = Juan Francisco André de Uztarroz – Diego J. Dormer, *Progresos de la historia en Aragón y vida de sus cronistas desde que se instituyó este cargo hasta su extinción*. Zaragoza, [s.n.], 1878.

Viola, *Erardo Ratdolt* = Orazio Viola, *Erardo Ratdolt e i più antichi fregi tipografici nelle stampe del sec. XV*, «L'arte della stampa», a. 38 (gennaio 1908), n. 13, pp. 172-174.

Viola, *I libri di Mario Rapisardi* = Orazio Viola, *I libri di Mario Rapisardi nella Biblioteca Civica di Catania*, «Catania. Rivista del Comune», a. 6 (1934), n. 3, pp. 141-147.

Viola, *Le biblioteche "Civica e Ursino-Recupero"* = Orazio Viola, *Le biblioteche "Civica e Ursino-Recupero" di Catania*. Catania, Tipografia Zuccarello & Izzi, 1947.

Viola, *Vito Maria Amico* = Orazio Viola, *Vito Maria Amico*. Catania, Editoriale Siciliana Tip., 1930.

Voull (B) = *Die Inkunabeln der Königlichen Bibliothek (Preussischen Staatsbibliothek) und der anderen Berliner Sammlungen*, I-IV, a cura di Ernst Voulliéme. Leipzig, Harrassowitz, 1906-1927 (*Beihefte zum Zentralblatt für Bibliothekswesen*, 30).

Voull (Bonn) = *Die Inkunabeln der Königlichen Universitäts-Bibliothek zu Bonn: ein Beitrag zur Bücherkunde des 15. Jahrhunderts*, a cura di Ernst Voulliéme, Harrassowitz, 1894 (*Beihefte zum Zentralblatt für Bibliothekswesen*, 13).

Voull (Trier) = *Die Inkunabeln der öffentlichen Bibliothek und der kleineren Büchersammlungen der Stadt Trier*, a cura di Ernst Voulliéme. Leipzig, Harrassowitz, 1910 (*Beihefte zum Zentralblatt für Bibliothekswesen*, 38).

Walsh, *Harvard* = James E. Walsh, *A Catalogue of the Fifteenth-Century Printed Books in the Harvard University Library*, I-V, Binghamton, New York - Tempe, Arizona, Center for Medieval and Early Renaissance Studies, State University of New York at Binghamton - Arizona Board of Regents for Arizona State

University, 1991-1997 (*Medieval and Renaissance Texts and Studies*, 84, 97, 119, 150, 171).

Wilhelmi, *Greifswald* = Thomas Wilhelmi, *Inkunabeln in Greifswald Bibliotheken. Verzeichnis der Bestände der Universitätsbibliothek Greifswald, der Bibliothek des Geistlichen Ministeriums und des Landesarchivs Greifswald*, Wiesbaden, Harrassowitz, 1997.

Zaggia, *Tra Mantova e la Sicilia* = Massimo Zaggia, *Tra Mantova e la Sicilia nel Cinquecento*, vol. I-III. Firenze, Olscki, 2003.

Zappella, *Marche* = Giuseppina Zappella, *Le marche dei tipografi e degli editori italiani del Cinquecento. Repertorio di figure, simboli e soggetti e dei relativi motti*. Milano, Editrice Bibliografica, 1986.

Zedler, *Nassau* = Gottfried Zedler, *Die Inkunabeln Nassauischer Bibliotheken*. Wiesbaden, [s.n.], 1900 (*Annales des Vereins für nassauische Altertumskunde und Geschichtsforschung*, 31).

Zehnacker, *Alsace (Bas Rhin)* = Françoise Zehnacker, *Alsace (Bas Rhin)*. I-II. [Paris], Klincksieck, 1997 (*Catalogues régionaux des incunables des Bibliothèques publiques de France*, 13).

Zito, *Benedettini* = Gaetano Zito, *I Benedettini a Catania*. In *Breve storia del Monastero dei Benedettini di Catania*, a cura di Francesco Mannino. Catania, Maimone, 2015, pp. 29-33.

Zito, *Clero e religiosi* = Gaetano Zito, *Clero e religiosi nell'evoluzione della società siciliana*. Caltanissetta, Sciascia, 1994.

Zito, *La cura pastorale* = Gaetano Zito, *La cura pastorale a Catania negli anni dell'episcopato Dusmet, 1867-1894*. Acireale, Galatea, 1987.

Zito, *Documenti sui benedettini* = Zito, *Documenti sui benedettini siciliani dal monastero di S. Nicola l'Arena all'Archivio storico Diocesano di Catania*. In *Miscellanea Cassinese Sodalitas studi in memoria di don Faustino Avagliano*, a cura di Mariano Dell'Omo [et al.]. Montecassino, 2016.

Zito, *Dusmet e l'episcopato benedettino* = Gaetano Zito, *Dusmet e l'episcopato benedettino siciliano tra i Borboni e l'Unità*. In *Chiesa e società in Sicilia: i secoli XVII-XIX. Atti del Convegno internazionale organizzato dall'arcidiocesi di Catania, 24-26 novembre 1994*, a cura di Gaetano Zito. Torino, Società editrice internazionale, 1995.

Zito, *Monasteri benedettini* = Gaetano Zito, *Monasteri benedettini della Sicilia orientale: il caso Catania*. In *Atti del II Convegno di studi storici sull'Italia benedettina, Abbazia di Rodengo (Brescia) 6-9 settembre 1989*, a cura di F. G. B. Trolese, Cesena, Badia di Santa Maria del Monte, 1992, pp. 149-177.

Zito, *Monastero catanese* = Gaetano Zito, *Il Monastero catanese di S. Nicola l'Arena tra il 1675 e il 1719*, «Synaxis», 5 (1987), pp. 241-313.

Zito, *Tra monastero e arcivescovado* = Gaetano Zito, *Tra monastero e arcivescovado: Luigi Taddeo della Marra, segretario di Dusmet a Catania*, «Incontri. La Sicilia e l'altrove», n. 23 (2018), pp. 47-50.

Zito, *Storia dell'Università* = Gaetano Zito, *Per la storia dell'Università di Catania: l'Archivio arcivescovile e il padre Luigi Della Marra*. Catania, Tringale, 1999.

Zito, *La vita del monastero* = Gaetano Zito, *La vita del monastero catanese S. Nicola l'Arena dalle inedite disposizioni dell'Abate Dusmet (1858-1866)*. Catania, «Synaxis», n. 4 (1986), pp. 477-534.

## **Documentazione archivistica consultata**

### Archivio Storico diocesano di Catania (ADCT)

ADCT, *Fondo Anastasi Fardella*, cartetta 4, fascicolo 8 *Elenchi di religiosi*.

ADCT, *Fondo Anastasi Fardella*, cartetta 4, fascicolo 9, *Verbali di consegne ed elenchi di oggetti sacri posseduti dal monastero (1858-1913)*.

Archivio Curia, *Fondo Anastasi Fardella*, cartetta 5, fascicolo 1, *Registro delle disposizioni degli abati*.

ADCT, *Fondo Anastasi Fardella*, cartetta 14, fascicolo 31, *Libro di introiti ed esiti per gli anni di governo tra il 1841-42-43*.

ADCT, *Fondo Clero, Carte personali di preti, P. Luigi Taddeo Della Marra benedettino*, cartetta 45, *Pratica relativa al Reverendissimo Padre Luigi Della Marra catanese*.

ADCT, *Fondo Clero, Carte personali di preti, P. Luigi Taddeo Della Marra benedettino*, cartetta 45, *Personale Della Marra*.

ADCT, *Fondo Clero, Carte personali di preti, P. Luigi Taddeo Della Marra benedettino*, cartetta 46, *Corrispondenza Luigi Della Marra - Luciano Marcenò*.

ADCT, *Fondo Episcopati II*, cartetta 6, *Istruzioni ai reverendissimi Visitatori sopra alcuni gravi punti concernenti le attuali dolorose vicissitudini, a norma degli ordini della S. Congregazioni della disciplina regolare*.

### Archivio di Stato, Fondo Congregazioni Soppresse di Catania (ASCT, CC. RR. SS.)

ASCT, CC. RR. SS., busta 7

ASCT, CC. RR. SS., busta 8

Archivio di Stato, Fondo dei Padri Benedettini (ASCT, *Fondo Benedettini*)

Taverna, *Chronicon* = Bartolomeo Taverna, *Chronicon Monasterii S: Nicolai de Arenis usque 1580*. ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 6

ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 112

ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 282

ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 754

ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 759

ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 767

ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 770

ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 772

ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 774

ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 775

ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 776

ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 777

ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 778

ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 779

ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 780

ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 783

ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 784

ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 787

ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 788

ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 791

ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 793

ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 794

ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 795

ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 796

ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 797

ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 798

ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 799  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 800  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 801  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 802  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 803  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 804  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 805  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 806  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 807  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 808  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 809  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 810  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 811  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 812  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 813  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 814  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 815  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 816  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 817  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 818  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 819  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 820  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 821  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 822  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 823  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 824  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 825  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 826  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 827  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 828  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 829

ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 830  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 831  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 832  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 833  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 834  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 835  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 836  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 837  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 838  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 840  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 841  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 842  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 843  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 844  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 850  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 851  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 852  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 853  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 855  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 856  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 857  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 860  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 861  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 862  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 865  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 868  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 872  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 879  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 881  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 938  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1001



ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1002  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1003  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1009  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1013  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1015  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1018  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1035  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1036  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda.1039  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda.1040  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1153  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1154  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1069  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1157  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1158  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1160  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1163  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1169  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1170  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1171  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1172  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1173  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1175  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1177  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1178  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1179  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1180  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1181  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1184  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1185  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1186

ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1187  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1188  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1189  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1190  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1191  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1192  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1193  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1194  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1195  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1196  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1197  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1198  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1199  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1200  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1201  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1202  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1203  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1204  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1205  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1206  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1207  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1208  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1209  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1210  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1211  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1212  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1213  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1214  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1245  
ASCT, *Fondo Benedettini*, n. di corda 1245

Biblioteca Regionale Universitaria di Catania (BRUCT)

BRUCT, *Fondo Anastasi Biondi*, U.MS., A-B. 10

Platamone, *Mantissa Cronaca* = Bartolomeo d'Alessandro Platamone da Paternò, *Mantissa Cronaca*. BRUCT, Fondo Anastasi Biondi, U.Ms.A-B, 2

Biblioteche riunite 'Civica e A. Ursino Recupero' (Biblioteche riunite)

Biblioteche riunite, Amico Vito Maria, *Documenti personali*, Civ. Mss. A. 317.

Biblioteche riunite, *Civ Ms E 100*.

Biblioteche riunite, La Via Gregorio Barnaba, *Documenti personali*, Civ. Mss A I.

Biblioteche riunite, *Manoscritto senza titolo riguardante il Monastero dei Benedettini*, Civ Ms E 100.

Biblioteche riunite, *Matricula Monachorum Cassinensium*, Civ. Mss. B. 84.

Biblioteche riunite, *Monachorum Casinensium Seriem*, Civ. Mss. C 14.

Biblioteche riunite, Recupero (famiglia), *Inventario dell'eredità del barone Giuseppe Recupero*, U.R. Mss. C. 59.

Società di Storia Patria per la Sicilia Orientale (SSPSO)

SSPSO, *Fondo De Roberto*, busta 27, *Lettere Comune Catania*

## Indice degli autori, curatori e opere

- AGOSTINO 10, 39, 186, 195, 221, 224, 293, 294, 297, 308, 328, 360, 378,  
*De civitate Dei* 186  
*Opuscula, et alia* 224  
*Sermones de tempore et de sanctis* 256  
*Liber quinquaginta homeliarum* 256
- ALBERTO DI SASSONIA 138
- ALBRECHT VON EYB  
*Margarita poetica* 111, 314
- ALDOBRANDINO DA SIENA  
*Le livre pour garder la santé du corps* 212, 324
- ALESSANDRO DI HALES  
*Summa universae theologiae* 226, 227, 228, 327
- ALIGHIERI, DANTE 169
- ALMADIANO, PIETRO DA VITERBO 218
- ANDRÉS, ANTONIO  
*Super in Artem veterem Aristotelis et divisiones Boethii* 154, 166, 287
- ANGELO DA CHIVASSO v. CARLETTI, ANGELO
- ANTIPATRO DI TESSALONICA 126  
*Arbor consanguinitatis* 267  
*Arbor affinitatis* 267
- ARGIROPULO, GIOVANNI 160
- ARISTOFANE 43  
*Commedie* 43
- ARISTOTELE 101, 121, 131, 159, 166, 188, 288, 314, 326  
*Analytica posteriora* 101, 188  
*Opera* 159  
*De animalibus* 121  
*De sophisticis elenchi* 166  
*Liber perihermenias* 131  
*Liber praedicamentorum* 131  
*Peri hermeneias* 166  
*Sofistici elenchi* 166
- ARISTOTELE (ps.) 110  
*Epistola ad Alexandrum* 159  
*Rhetorica ad Alexandrum* 246
- ARRIGO DA SETTIMELLO 169
- ASHENDON, JOHN  
*Summa astrologiae iudicialis (Summa Anglicana)* 119, 156, 287, 323
- ASTESANO DA ASTI  
*Canones poenitentiales* 270
- AULO IRZIO  
*De bello Alexandrino* 89  
*De bello Gallico, liber octavus* 89
- AULO IRZIO (ps.) o Pseudo Oppio  
*De bello Africo* 89  
*De bello Hispaniensi* 89
- BALBI, GIOVANNI  
*Catholicon* 168, 290
- BARTOLOMEO DA BRESCIA 61, 62
- BERNARDO DI CHIARAVALLE 253, 328  
*Sermones super Cantica canticorum* 253
- BIBBIA 24, 25, 102, 106, 230, 306, 317, 327
- BOEZIO 96, 97, 284  
*De arithmetica* 96  
*De consolatione philosophiae* 97  
*De geometria* 96  
*De musica* 97
- BOEZIO (ps.) 97  
*De disciplinae scholarium* 97
- BOLOGNI, GIROLAMO 170, 183, 191
- BONACCORSO DA PISA 113
- BONIFACIO VIII, papa 52, 266, 328  
*Liber sextus decretalium* 52, 266, 328

- BONISOLI, OGNIBENE DA  
LONIGO 115
- BRANT, SEBASTIAN 267  
    Pro arboris commendatione  
    267
- BREVIARIUM ROMANUM 91,  
283, 336, 337, 408, 338, 340, 341,  
351, 376
- BRITANNICO, GIOVANNI 115
- BRITANNICO, GREGORIO 253
- BRUNI, LEONARDO 144, 302  
    De bello Italico adversus Gothos  
    144, 302
- BRUNO, GABRIELE 230
- BRUTO, GIACOMO 257, 299, 384,  
    Corona aurea 257
- BUONAGUISI, GIACOMO DA  
MANTOVA 147
- BURLEY, WALTER 188  
    Expositio in Artem veterem  
    Porphyrii et Aristotelis 188, 293
- BUSSI, GIOVANNI ANDREA 66,  
73, 79, 89, 220, 306, 309
- BUSTI, BERNARDINO 236, 328  
    Mariale 236, 328
- CARACCILO, ROBERTO 99  
    Specchio della fede 99, 280
- CARLETTI, ANGELO (ANGELO  
DA CHIVASSO) 239, 312  
    Summa angelica de casibus  
    conscientiae 239, 312
- CATONE IL CENSORE 152, 286,  
367  
    De agri cultura 286, 367
- CELSO 125, 197, 321  
    De medicina 125, 197, 305,  
    321
- CESARE 25, 89, 283  
    De bello civili 89, 283  
    De bello Gallico 89, 283
- CHIARI, GIROLAMO 52
- CLEMENTE V, papa 52, 266, 328  
    Constitutiones 52, 266
- COLACIO, MATTEO 245, 324  
    Opuscula 245, 324
- COLUCIA, FRANCESCO 152
- COLUMELLA 152, 286, 367  
    De re rustica 152, 286, 367
- CORNELIO NEPOTE 244
- DARETE FRIGIO 244  
    De excidio Troiae historia 244
- DEMETRIO TRICLINIO 126
- DITTI CRETESE 244, 298  
    Historia Troiana 244, 298
- DOMENICO DA PONZONE 236
- DONATO 251  
    De barbarismo 251
- DÖRING, MATTIA 102, 163, 176
- DUNS SCOTUS, IOHANNES 148,  
151, 198, 311  
    De primo principio 151, 311  
    Quodlibeta 151, 311  
    Quaestiones in quattuor libros  
    Sententiarum 148, 311  
    Quaestiones super libris de anima  
    Aristotelis 198
- EFESTIONE (ps.) 126
- ENRICO DI GORINCHEM 215
- ENRICO DI HARLEM 217
- EUSEBIO DI CESAREA 170, 191,  
294, 309  
    De evangelica praeparatione 170,  
    191, 294, 309  
    Evangelicae demonstrationis libri  
    decem 191, 294
- FALCUCCI, NICCOLÒ 54, 56, 58,  
318  
    Sermones medicinalis septem 54,  
    56, 58, 318  
    Sermo primo de conservatione  
    sanitatis 54, 318  
    Sermo secundus de febris 54,  
    318  
    Sermo tertius de membris capitis  
    56, 318  
    Sermo quartus de membris  
    spiritualibus 56, 318  
    Sermo quintus de membris  
    naturalibus 58, 318

- Sermo sextus de membris generationis 58, 318
- FARAONE, FRANCESCO 244
- FERRER, VINCENT 206, 254, 312, 323
- Sermones de sanctis 206, 254, 312
- Sermones de tempore et de sanctis. Pars hiemalis* 264, 322, 323
- FILELFO, FRANCESCO 246, 298
- [Annotatio legum apud veteres scriptores] 246, 298
- Instructione del ben vivere utilissima 246, 298
- Orationes funebres 246, 298
- Orationes nuptiales 246, 298
- Orationes diversae 246, 298
- FLORO 128
- Epitome Livii* 128
- FORTEGUERRI, SCIPIONE 126
- FRANCESCO DA CASTIGLIONE 264
- GAETANO DA THIENE 178, 182, 292, 312
- Expositio de intellectu 178, 312
- Expositio de sensibilibus communibus 178, 312
- Expositio in Aristotelem, De anima 178, 312
- Questio de sensu agente p. 178, 312
- Recollectae super Physica Aristotelis 182, 292
- GALENO 246
- De medicinae principiis* 246
- GAZA, TEODORO 121, 122
- GEORGIUS DE SPATHARIIS 92
- GIACOMO DA FIRENZE OFM 109
- GIACOMO VENETO 101
- GIORDANI, RANIERO DA PISA 109, 303
- Pantheologia, sive Summa universae theologiae 109, 303
- GIOVANNI D'ANDREA 52, 250, 267
- Summa de sponsalibus et matrimoniis 250
- GIOVANNI DI RIGA 223
- GIOVANNI TEUTONICO 61, 62
- GIROLAMO 121, 191, 230, 232, 234, 327
- Vitae sanctorum patrum 234, 327
- GIUSTINO 25, 164, 302
- Epitome delle storie di Pompeo Trogo 164, 302
- GOMES DE LISBOA 208
- Quaestio de cuiuscumque scientiae subiecto 208
- GRAZIANO 10, 61, 62, 316
- Decretum 10, 61, 62, 316
- GRAZIANO DA BRESCIA 149
- GREGORIO IX, papa 64, 261, 328
- Decretales cum glossa 64, 261, 328
- GREGORIO MAGNO 256, 328
- Homeliae in evangelia 256, 328
- GROSSATESTA, ROBERTO 101
- GUARINO VERONESE 94, n. 255
- GUGLIELMO DI OCKHAM 138
- Expositio aurea super totam Artem veterem 138, 305
- GUGLIELMO IL BRETONE 102
- HUGUES DE SAINT-CHER 107, 129, 318, 325
- Postilla super psalterium 107, 129, 318, 325
- IACOPO DA VARAZZE 160, 234, 252, 288, 327
- Legenda aurea 234, 252, 327
- ISIDORO DI SIVIGLIA 9, 109, 194, 294, 324
- De summo bono 109, 194, 324
- Etymologiae 109, 194, 324
- JEAN CABROL (IOHANNES CAPREOLUS) 131, 133, 135, 136, 327
- Quaestiones in IV libros sententiarum Petri Lombardi, seu libri IV defensionum theologiae

- Thomae Aquinatis. Liber primus 131, 327
- Quaestiones in IV libros sententiarum Petri Lombardi, seu libri IV defensionum theologiae Thomae Aquinatis. Liber secundus 133, 327
- Quaestiones in IV libros sententiarum Petri Lombardi, seu libri IV defensionum theologiae Thomae Aquinatis. Liber tertius 135, 327
- Quaestiones in IV libros Sententiarum Petri Lombardi, seu libri IV defensionum theologiae Thomae Aquinatis. Liber quartus 136, 327
- JEAN DE JANDUN 168
- Expositio super libro Averrois De substantia orbis 168
- Questiones singulares de substantia orbis 168
- JUAN DE TORQUEMADA 259, 271, 313, 329
- Quaestiones evangeliorum de tempore et de sanctis 259, 271, 313, 329
- LANDINO, CRISTOFORO 193, 320
- LANFRANCHINI, CRISTOFORO 115
- LANGTON, STEPHEN 230
- Interpretationes Hebraicorum nominum 230
- Le grant herbier en francois* 211, 324
- Lectura arboris consanguinitatis* 267
- Lectura arbor affinitatis* 267
- LEONE I 220, 309
- Sermones et epistolae 220, 309-310
- LETO, POMPONIO 115, 275, 300
- De Romanorum magistratibus* 275
- LIVIO 128, 326
- Historiae Romanae decades 128, 326
- LOLLIO, ANTONIO 264, 313
- Oratio Circumcisionis dominicae coram Innocentio VIII habita 264, 313
- LUCANO 114, 320
- Pharsalia 114, 320
- LUDOVICO DELLA TORRE 187
- MAGISTRO, TOMMASO 126
- MANCINELLI, ANTONIO 95
- MANUZIO, ALDO 126
- MAPELLI, GIOVANNI MARIA 154, 167
- MARBRES, JOAN (IOHANNES CANONICUS) 208, 309
- Quaestiones in Physica Aristotelis 208, 309
- MARCHESINI, GIOVANNI (MARCHESINO DA REGGIO) 232, 303
- Mammotrectus super Bibliam 232, 303
- MARCO DA BENEVENTO 138, 139
- MARCO VENETO 206
- MARSO, PIETRO 93
- MAZZA, IACOPO 223, 298
- Scala de virtuti et via de Paradiso 223, 298
- MEFFRETH 142, 305
- Sermones de tempore et de sanctis sive Hortulus reginae 142, 305
- MERULA, GIORGIO 152, 273
- MIDDLETON, RICHARD (RICCARDO DI MEDIAVILLA) 158, 311
- Commentum super quarto libro Sententiarum Petri Lombardi 158, 311
- Missale Romanum* 161, 340, 288
- MUSURO, MARCO 126
- NICCOLÒ DA OSIMO 267, 300
- Supplementum Summae Pisanellae 267, 300

- NICOLÒ DA LIRA 38, 66, 68, 70, 72, 73, 75, 77, 78, 162, 163, 173, 177, 187, 289-290, 292, 293, 306-309, 317, 385, 386  
 Bibbia 102, 317  
 Moralia super totam Bibliam 187, 293  
 Postilla super Epistolas Pauli 162, 289-290  
 Postilla super totam Bibliam 104, 325  
 Postilla super totam Bibliam (Gn-Dt) 66, 306-307  
 Postilla super totam Bibliam (Dt-II Par) 68, 307-308  
 Postilla super totam Bibliam (Esr-Iob, Prov-Sir) 70, 307-308  
 Postilla super totam Bibliam (Ps) 72, 308  
 Postilla super totam Bibliam (Is-Bar) 73, 308-309  
 Postilla super totam Bibliam (Ez-II Macc) 75, 309  
 Postilla super totam Bibliam (Mt-Io) 78, 309  
 Postilla super totam Bibliam (Rom-Apc) 78, 309  
 Postilla super quattuor evangelistas 176, 292
- NICCOLÒ GIUDEO 96
- NIDER, JOHANNES 241  
 Praeceptorium divinae legis 241, 310
- NIEVO, ALESSANDRO 267  
 Consilium contra Iudaeos fenerantes 267, 300
- NIFO, AGOSTINO 167
- ONASANDRO 248  
 De optimo imperatore 248, 300
- ORAZIO 193, 320  
 Opera 193, 320
- OVIDIO 35, 114, 117, 118, 169, 254  
 Metamorphoses 113, 117, 300  
 Opera 113, 320
- PAOLO DI BURGOS 102, 163, 176
- PAOLO VENETO 147, 286  
 Expositio super Universalia Porphyrii Artem veterem Aristotelis 147, 286  
 Super libris Posteriorum Aristotelis 54 II
- PETRARCA, FRANCESCO 273, 321  
 Opera p. 273, 321  
 Bucolicum carmen 273, 321
- PIEROZZI ANTONIO (ANTONINO FIORENTINO) 242, 301  
 Confessionale (Specchio di coscienza) 242, 301
- PIETRO LOMBARDO 10, 214, 296  
 Libri IV sententiarum 214, 296
- PLUTARCO 246, 388  
 Apophthegmata 246
- POLIZIANO, ANGELO 193, 273
- PONTANO, GIOVANNI 216  
 De aspiratione 216, 297
- PRISCIANO 204, 295  
 Opera 204, 295  
*Quaestio de pluralitate distinctionum* 218
- RANZANO, PIETRO 264  
*Carmen in laudem sancti Vincentii* 264
- REGIO, RAFFAELE 117
- ROLEWINCK, WERNER 140, 285  
 Fasciculus temporum 140, 285
- SABELLICO, MARCO ANTONIO 128, 249, 326, 328  
 De situ urbis Venetae 249, 328  
 De praetoris officio 249, 328  
 De Latinae linguae reparatione seu de viris illustribus 249, 328
- SAGUNDINO, NICCOLÒ 248
- SÁNCHEZ DE ARÉVALO, RODRIGO 175, 291  
 Speculum vitae humanae 175, 291
- SANGIORGIO, GIOVANNI ANTONIO 59



- Lectura super quarto  
decretalium 59, 323-324
- SANSONE, FRANCESCO 208  
Quaestiones super Physicam  
Aristotelis 208, 309
- SAVONAROLA, GIROLAMO p.  
213, 315  
Triumphus crucis 213, 315  
*Scriptores rei rusticae* 152, 286
- SILIO ITALICO 93  
Punica 93, 322
- SISTO IV 7, 66, 73, 79, 92, 121, 236,  
237  
*Libenter ad ea concedenda  
inducimur* 237
- SPIERA, AMBROGIO 198-199, 206,  
296, 309  
Quadragesimale de floribus  
sapientiae 198, 206, 296, 309
- SQUARCIAFICO, GIROLAMO 165
- STEFANO DA CAPUA 99
- STRABONE 94, 280  
Geographia 94, 280
- SULPIZIO, GIOVANNI 115, 250,  
299  
De arte grammatica 250, 299  
De moribus puerorum carmen  
iuvenile 250, 299  
Examen grammaticale 250, 299
- SVETONIO 115
- TABERIO, GIOVANNI 115
- TIFERNATE, GREGORIO DA  
CITTÀ DI CASTELLO 94
- TOMMASO D'AQUINO 123, 172,  
201, 202, 215, 284, 295, 380  
Glossa continua super evangelia  
(Catena aurea) 172  
Summa theologiae (parte II/2)  
123, 284  
Summa theologiae (parte III)  
123, 284  
Summa theologiae pars secunda  
201, 295  
Super quarto libro Sententiarum  
Petri Lombardi 202, 295
- TOMMASO DI SAN GERMANO  
DA BRESCIA 131, 133, 135, 136
- TORTELLI, GIOVANNI 183, 302  
Orthographia 183, 302
- TRAPEZUNZIO, GIORGIO 170,  
191
- VALLA, GIORGIO 246
- VINCENT DE BEAUVAIS 81, 83,  
85, 86, 310  
Speculum doctrinale 83, 310  
Speculum historiale 86, 310  
Speculum morale 85, 310  
Speculum naturale 81, 310
- ZAFFIRO, FILIPPO 188, 293  
Explanatio super Analytica  
posteriora Aristotelis 188, 293
- ZERBI, GABRIELE 218, 297  
Quaestiones metaphysicae 218,  
297

## Indice cronologico

- 1416[!] luglio 7 273
- 1469  
    maggio 12 89
- 1470 144
- 1471  
    novembre 18 66, 68
- 1471 - 1472 77
- 1472  
    gennaio 14 73, 75  
    marzo 13 78  
    maggio 26 70, 72
- 1473 242  
    luglio 31 175
- 1473-1478 ca. 101
- 1475 195  
    aprile 25 208  
    dicembre 20 111
- 1476 204  
    dicembre 18 198
- 1476 - 1478 ca. 157
- 1477 186  
    luglio 24 176  
    non prima del 12 settembre  
    164
- 1478  
    aprile 28 162  
    prima del 6 maggio 91
- 1479 201  
    gennaio 13 183  
    maggio 1 161  
    settembre 23 232
- 1481 197, 212  
    gennaio 8 216  
    marzo 24 206  
    aprile 29 187  
    giugno 24 202  
    luglio 31 106  
    dicembre 21 140
- 1482  
    giugno 5 152  
    settembre 4 172  
    dicembre 1 218  
    dicembre 12 246
- 1483 116, 131, 133, 135, 194  
    marzo 19 251  
    maggio 17 193  
    settembre 24 168  
    dicembre 12 252
- 1484 136  
    luglio 23 224
- 1485  
    marzo 3 220  
    marzo 28 270  
    non prima del 1485 264
- 1486 208, 245  
    febbraio 9 221  
    settembre 12 109  
    settembre 21 178  
    ottobre 16 178
- 1487  
    febbraio 14 142  
    non dopo il 241
- 1488  
    agosto 9 104
- 1489  
    luglio 7 119, 156  
    agosto 8 102  
    ottobre 9 239  
    ottobre 20 226  
    ottobre 23 230  
    dicembre 16 214  
    dicembre 23 228
- 1490 p. 151  
    aprile 15 54  
    luglio 17 148  
    dicembre 24 56
- 1490 ca. 208, 250
- 1491  
    marzo 28 246

	aprile 15 54	febbraio 10 97
	giugno 18 58	maggio 11 188
	luglio 7 54	maggio 31 170, 191
	agosto 5 3, 58	luglio 8 117
1492		novembre 17 52
	gennaio 7 113	dopo il 1497 275
	maggio 18 93	1498
	agosto 18 96	marzo 4 261
	novembre 3 154, 166	maggio 7 244
1493		maggio 8 230
	gennaio 31 114	maggio 20 244
	marzo 12 59	giugno 2 259
	marzo 14 256	luglio 15 126
	maggio 21 236	agosto 9 121
	luglio 8 125	ottobre 10 64
	luglio 10 123	novembre 9 113
	settembre 20 234	1498-1500 ca. 211
	settembre 30 85	1499
1493-1495 attr. 249		aprile 20 61, 62
1494 248		settembre 3 266
	gennaio 13 83	ottobre 23 223
	aprile 24 94	1499-1500 attr. 271
	maggio 15 81	1500
	settembre 5 86	gennaio 12 271
	settembre 23 147	gennaio 28 253
1495		giugno 4 234
	dopo aprile 11 99	luglio 28 182
	giugno 28 123	1501 275
	novembre 3 128	1503 273
1496		1509 273
	gennaio 15 257	1520 256
	luglio 12 138	1521 147
	luglio 13 159	1534 166
	luglio 25 264	1536
	novembre 12 102, 129, 254	marzo 77 191
	dicembre 20 52	1537 166, 188
1497 213		1561 188

## Indice dei possessori

- Alexius Coroxinu[...] Afro-Melitensis 300
- Amico, Vito 20 28, 33, 57, 60, 83, 85, 87, 120, 258, 302, 303, 312, 320, 358, 374, 375, 376, 405, 410, 413, 416
- Balsamo, Girolamo 151
- Basili, Giovanni Battista 142
- Biblioteca del barone Antonio Ursino Recupero 61, 95, 118, 122, 213, 214, 247, 266, 323, 324, 325
- Biblioteca comunale di Catania 55, 58, 60, 63, 64, 66, 69, 72, 75, 77, 79, 81, 84, 85, 86, 87, 90, 92, 93, 102, 104, 106, 107, 112, 113, 115, 116, 120, 125, 128, 130, 132, 133, 136, 137, 141, 143, 144, 147, 149, 152, 155, 156, 158, 161, 163, 165, 167, 171, 173, 175, 178, 182, 184, 188, 189, 191, 193, 194, 198, 199, 201, 203, 205, 206, 208, 215, 217, 218, 220, 222, 223, 225, 228, 229, 230, 234, 239, 241, 242, 244, 246, 248, 254, 255, 257, 260, 261, 264, 270, 272, 273, 275, 277, 285, 307, 309, 311, 315, 318, 319, 321, 326, 328, 329, 330
- Biblioteca di Mario Rapisardi 40, 115, 116, 194, 199, 320, 322
- Biblioteca del Monastero di S. Nicolò l'Arena 5, 6, 8, 9, 13, 15, 18, 32, 92, 93, 143, 155, 163, 175, 186, 193, 205, 217, 220, 225, 246, 248, 272, 282, 288, 296, 316, 333,
- Boccadifuoco 188, 294
- Bonanno, Camillo 29, 111, 175, 234, 304, 305
- Bonaventura di Catania 306
- Borghese, Marcantonio 246, 326
- Caffarelli, Joseph 191, 295
- Canacii, Raphaelis 204
- Cappuccini (Catania) 33, 127, 305, 306, 307
- Cappuccini (S. Marco d'Alunzio – Messina) 284
- Cappuccini di Modica 203, 204, 296
- Cappuccini (Palermo) 234, 305
- Ciancius, Iacobus 176, 293
- Congregazione di Santa Giustina da Padova 170, 292, 293
- Congregazione dei Foglianti 118, 325
- Conteri, Giovanni Pietro 236, 329
- Convento dei Carmelitani di Catania 33, 68, 69, 70, 72, 75, 76, 77, 78, 79, 81, 307, 308, 309, 310, 311
- Convento di S. Antonio a Malpasso 256, 314
- Convento di Santa Maria dell'Indirizzo 315
- Convento di Santa Maria di Gesù Catania: 34, 83, 84, 85, 87, 89, 90, 148, 151, 1532, 160, 182, 200, 236,

243, 245, 256, 261, 305, 311, 313,  
 370, 378

Convento di Santa Maria Magna di  
 Catania 185, 215, 316

Ferrari, Giuseppe 54, 318

Francesco da Catania: 91, 284

Gaetani, Costantini 259, 274, 276,  
 300, 301

Gallo, Paolo 223, 298

Geronimo de Franco 54, 63, 104,  
 131, 315, 317, 318, 319

Giustiniani, Fabiano 164, 291, 292

Ioannis Regiensis Vitriani 190, 295

Ioseph a Paternione 256, 313

Lanteri, Antonio 190, 295

Martino da Brescia 319, 320

Meglia, Vincenzo 319

Michele da Piazza 223, 299

Milia, Gregorio 288

Paccotti, Giuseppe 249, 326

Prizzitelli, Martino 299

Rapisardi, Mario 40, 115, 116, 194,  
 199, 320, 321, 322

Roccaforte Bonadies, Innocenzo 142,  
 286, 370

Ruggero, Francesco Paolo 275, 322

Scammacca, Placido Maria 21, 22,  
 28, 29, 146, 167, 186, 284, 303, 304,  
 345, 364, 369, 373, 383

Secusio, Bonaventura 312, 411

Spatafora e Moncada, Giovanni 236,  
 329

Tagliavia, Jacopo 270, 330

Vattiato, Lorenzo 178, 293

## **Indice dei luoghi di edizione**

Bologna *138, 218, 275*  
Brescia *253, 259*  
Firenze *213*  
Foligno *144*  
L'Aquila *251*  
Lyon *212, 256*  
Mantova *162, 176, 187*  
Messina *223, 244*  
Milano *197, 236, 241*  
Napoli *101, 186, 216*  
Nürnberg *142*  
Padova *208*  
Parigi *211*  
Pavia *208, 226, 227, 228*  
Reggio Emilia *152*  
Roma *66, 68, 70, 72, 73, 75, 77, 78, 89, 111, 175, 248, 250, 266*  
Siena *208*  
Venezia *52, 54, 56, 58, 59, 61, 62, 64, 81, 83, 85, 86, 91, 93, 94, 96, 97, 99, 102, 104, 106, 107, 109, 113, 114, 116, 117, 119, 121, 123, 125, 126, 128, 129, 131, 133, 135, 136, 140, 147, 148, 151, 154, 156, 157, 159, 161, 164, 166, 168, 170, 172, 182, 188, 191, 193, 194, 195, 198, 201, 202, 204, 206, 214, 220, 221, 224, 230, 232, 234, 239, 242, 245, 246, 249, 252, 254, 256, 257, 261, 264, 267, 270, 271, 273, 275*  
Vicenza *178, 183*

## Indice degli editori e dei tipografi

- Adam von Rottweil 251  
Albert von Stendal 198  
Arnold, Christoph 157, 242  
Arrivabene, Giorgio 239, 270  
Bartolomeo di Francesco Neri, detto de' Libri 213  
Benali, Bernardino 170, 191  
Beretta, Giovanni Antonio 226, 227, 228  
Bevilacqua, Simone 114, 117, 230, 271, 273, 275  
Bollani, Francesco 119, 156  
Bonelli, Manfredo 234  
Bonetti, Andrea 224  
Bonus de Béthune 208  
Britannico, Angelo 253, 259  
Britannico, Giacomo e soci 206  
Bruschi, Bartolomeo 152  
Camocio, Giovanni Francesco 188  
Carcano, Antonio 208  
Damiano da Gorgonzola 249  
De Gregori, Giovanni 96, 97, 107, 129, 159, 193  
De Gregori, Gregorio 96, 97, 107, 129, 159  
De Lignamine, Giovanni Filippo 175  
De Nalli, Bernardino 107, 129  
De Nalli, Stefano 107, 129  
De Stanchis, Antonio da Valenza 206  
Emiliano degli Orfini 144  
Enrico di Ca' Zeno da Santorso 178  
Faelli, Benedetto 138, 275  
Fontana, Benedetto 159  
Gabriele Di Pietro 195  
Gerardo da Alessandria 204  
Giovanni da Bergamo 99  
Girardenghi, Francesco 226, 227, 228  
Giunta, Lucantonio 128, 147  
Hamman (Hertzog), Johann 172, 182  
Han, Ulrich 111  
Heinrich von Haarlem 218  
Heinrich von Köhn 208  
Herbort von Seligenstadt, Johann 106, 202  
Huss, Martin 212  
Jacopo da Fivizzano 204  
Jenson, Nicolas 91, 161, 232  
    e soci 106, 202  
Johann von Köhn 106, 164, 202  
Johannes von Nördlingen 218  
Koberger, Anton 142  
Koblinger, Stephan 183

Le Caron, Pierre 211  
 Liechtenstein, Hermann 81, 83, 85, 86  
 Locatello, Boneto 93, 102, 104, 123, 147, 151, 154, 166, 214, 221, 234  
 Löslein, Peter 116, 194  
 Luna , Otino da Pavia 188  
 Manthen, Johann 164  
 Manuzio, Aldo 126  
 Marco de' Conti 204  
 Maréchal, Jacques 256  
 Moravo, Mattia 186, 216  
 Nikolaus von Frankfurt 234  
 Numeister, Johannes 144  
 Onate, Giovanni Antonio 241  
 Origono, Marco [?] 273  
 Pachel, Leonhard 197, 236  
 Paganini, Paganino 270  
 Pannartz, Arnold 66, 68, 70, 72, 73, 75, 77, 78, 89  
 Paolo Giovanni da Putzbach 162, 176, 187  
 Pasquali, Pellegrino 256  
 Pensi, Cristoforo 113  
 Penzio, Giacomo 254, 264  
 Pinzi, Aurelio 191  
 Pinzi, Filippo 128  
 Planck, Stephan 250, 266  
 Quarengi, Pietro 271  
 Ratdolt, Erhard 140  
 Riessinger, Sixtus 101  
 Rizzo, Bernardino 148, 151, 245  
 Rosso, Giovanni da Vercelli 94, 125  
 Santritter, Johannes Lucilius 119, 156  
 Schonberger, Wilhelm 223, 244  
 Scinzenzeler, Ulrich 197  
 Scoto, Ottaviano 93, 102, 104, 121, 123, 131, 133, 135, 136, 147, 154, 166, 214, 221, 252  
 Scoto, Ottaviano il giovane 166, 188  
 Silber, Eucharius 248  
 Soardi, Lazzaro 254, 264  
 Sozzi, Andrea 220  
 Stagnino, Bernardino 54, 56, 58, 59  
 Sweynheym, Konrad 66, 68, 70, 72, 73, 75, 77, 78, 89  
 Tacuino, Giovanni 257, 275  
 Torresano, Andrea 261, 267  
 Torti, Battista 52, 61, 62, 64  
 Vindelino da Spira 198  
 Wild, Leonhard 201  
 Zani, Bartolomeo 121, 246



## Indice dei nomi e dei luoghi

- Aci Sant'Antonio 296
- Agliata, Giovanni da Catania 309
- Agostino (santo) 11
- Agraz, Severino 32
- Alessi, Bartolo 391
- Alfonso d'Aragona 13
- Allegranza, Giuseppe 30
- Amato, Antonino 19
- Amico, Vito 21, 29, 362, 363, 368, 376, 380, 382
- Anastasi Fardella, Vincenzo 34
- Andrea di Messina, don 344
- Angelico da Catania 309
- Angelo di Luca 24
- Anselmo da Siracusa 358
- Anselmo, don 357
- Anzalone, Tommaso 31, 392
- Aragona, Carlo Tommaso 39
- Arcangelo, don 345
- Arcidiacono, Vincenzo 373
- Ardizzone, Carmelo 37, 38, 283, 288, 321
- Arezzi, Ildefonso di Ragusa 363, 376
- Asmundo, Benedetto 358
- Baronio, Cesare 304
- Bartolomeo da Paternò 20; 355
- Bartolomeo, don 342
- Belpasso 317
- Benedetto di Messina 357
- Benedetto, don 345
- Bernini, Gian Lorenzo 15
- Bertucci, Francesco 27
- Biblioteca Alessandrina 304
- Biblioteca Civica 5, 35, 282, 310, 311
- Biblioteca Panizzi 298
- Biblioteca Vallicelliana 294
- Biblioteche Riunite "Civica e A. Ursino Recupero" 4, 49, 52, 281, 325, 437
- Bisagni, Paolo 340, 356
- Bologna 311
- Bonadies, Michelangelo 8
- Bonanno, Camillo 30
- Bonaventura da Catania 309
- Borghese, Scipione 294
- Bossini, Alessandro 33
- Brancati, Domenico 366
- Bruno, Antonino Maria 374, 376
- Cacia, Francesco 384
- Cacia, Stefano 390, 393

- Caetani, Luigi 366, 367
- Caltagirone 316
- Camillo da Catania 353, 354, 355
- Caponetto, Claudio 14
- Caracciolo, Nicola Maria 8
- Carmelo, mastro 24
- Casagrande, Eufemiano 12
- Casagrandi, Vincenzo 39, 43
- Castelli, Gabriele principe di Torremuzza 30
- Castello Ursino 41; 309; 319; 430
- Catania 14, 16, 17, 21, 25, 32, 33, 35, 37, 38, 39, 44, 49, 295, 296, 309, 311, 317, 319, 321, 322, 323, 324, 328, 330, 341, 344, 345, 354, 356, 357, 364, 386
- Catrarò, Nicolò 16
- Cavadi, Andrea 284
- Celestino da Modica 358
- Celestre, Benedetto 372
- Cesario, don 352
- Chiarandà, Remigio 34
- Cianciolo, Antonio 350
- Cianciolo, Francesco 348, 351
- Coco Zanghì, Giuseppe 35
- Coco, Luigi da Catania 309
- Comitato della Seconda Esposizione Agricola Siciliana 324
- Congregazione Cassinese 9, 299
- Congregazione dell'Indice 10, 12
- Congregazione di Santa Giustina 7, 9, 295, 296
- Congregazione sicula 8
- Congregazione Siculo-Cassinese 32
- Contini, Giambattista 15, 19
- Conzo, Giovanni 386
- Corrado, *libraro* 368
- Corso, Giovanni 388, 389, 390, 391
- Corvaja, Luigi 394
- Cypriano, don 343
- D'Agata, Domenico 25
- Damiano da Catania 309
- Daniele, Anselmo 21
- Danieli, Anselmo 345
- De Roberto, Federico 36, 37, 40, 324, 419, 420, 450
- Della Marra, Luigi Taddeo 33, 34
- Dusmet, Giuseppe Benedetto 33, 34
- Ermenegildo, don 365
- Ernandez, Giovanni Evangelista 372, 381
- Etna 6; 7; 13; 281
- Eufemiano di Catania 343
- Fazio, Alfonso 33, 59, 60, 62, 104, 116, 124, 126, 128, 129, 134, 136, 138, 139, 141, 145, 157, 162, 165, 171, 173, 175, 177, 179, 188, 190, 193, 195, 198, 203, 207, 215, 253, 258, 259, 261, 267, 269, 273, 292, 331, 420
- Fichera, Francesco 25
- Firenze 324
- Fisichella, Francesco 36
- Francica, Ambrogio 392

Franco, *don* 365  
 Gabriello, *don* 343  
 Geremia, Pietro 320  
 Gervasio, *don* 345, 346  
 Giacomo di Militello, *don* 343  
 Giannotta, Niccolò 325  
 Giordano, Romano o Romualdo 12  
 Gioseffo, *mastro* 344  
 Giovanni da Milano 312  
 Giovanni, *libraro* 368, 375, 376, 377, 378, 385, 386, 387  
 Giuffrida, Vincenzo 42  
 Giunta, Matteo 19, 131, 150, 332, 357, 358, 359, 412, 426, 435  
 Giuseppe, *libraro* 390  
 Giustiniano d'Avesta, *don* 348  
 Graziano 11  
 Gregorio da Siracusa 358, 359  
 Gregorio XIII, papa 11  
 Gregorio XVI, papa 28  
 Guascone, Bartolomeo 7  
 Guttadauro, Emiliano 27, 393, 396  
 Hernandez, Filippo 30  
 Hieronymo, *libraro* 342  
 Hyeronimus Sardus 341  
 Iacopo da Fabriano 312  
 Ignatio di Palermo 346  
 Ignazio, *mastro* 24  
 Ippolito, *libraro* 390  
 Isidoro di Siviglia 10  
 Jacopo da Varazze 288  
 La Ferla, Severino 390  
 La Matina, Ruggero 322  
 La Rocca, Roberto 390  
 La Valle, Federico 25, 30, 391, 392, 394  
 Lorenzo, *don* 347  
 Livorno 364  
 Lombardo, Pietro 11  
 Ludovico da Noto 309  
 Lumello, Alemanna 322  
 Maestro di Pico 322, 332  
 Maggiore, Giacomo 31, 396  
 Maglia, Agostino 134, 369, 370, 375, 377, 379, 380, 381, 393  
 Mantovani, Antonio 339, 392  
 Marcello, *don* 345  
 Marcenò, Luciano 34  
 Mariano, *don* 351  
 Marletta, Vincenzo 354  
 Martino, *don* 344  
 Mazza, Angelo 302  
 Messina 16, 36, 284, 339, 342, 344, 347, 351, 356, 366, 374, 377, 381, 386  
 Montecassino 34  
 Montecassino, abazia 15  
 Motta, Gregorio 12  
 Museo Civico (Padova) 295  
 Musumarra, Mario 16  
 Napoli 24, 338, 379, 386, 391

Nicolò Maria di Catania 354  
 Omodei, Vito 392  
 Oratio libraro 349  
 Padova 311  
 Palermo 28; 308; 364; 367; 370; 393  
 Pastore, Francesco 340  
 Paternò Castello Biscari, Agatino 14  
 Paternò Castello di Sangiuliano,  
 Antonino 36  
 Paternò Castello, Ignazio 22  
 Paternò, Giovan Battista 320  
 Paternò, Giovanni Andrea 384  
 Paternò, Giuseppe 386, 387  
 Pedara 293  
 Perremuto, Paolo Francesco 381  
 Pietro, *don* 351  
 Pietro, *libraro* 365, 366  
 Pio IX, papa 32  
 Piparo, Giovan Battista 25, 28  
 Pistoia 304  
 Placca, Desiderio 318  
 Portughei, Giuseppe 352  
 Proto, Paolo 34  
 Pulejo, Gioachino 340  
 Raffaele, *don* 381  
 Raffaello, *don* 344  
 Rapisardi, Mario 42, 324, 325  
 Recupero, Girolamo 395  
 Recupero, Giuseppe 32,; 328  
 Reina, Calcedonio 324  
 Riccioli, Emanuele 392  
 Riccioli, Nicolò Maria 377, 385, 386  
 Riggio, Salvatore 340  
 Rizzari, Romualdo Maria 31  
 Rocca, Gaetano 309  
 Roccaforte Bonadies, Innocenzo 375  
 Roma 19, 304, 306, 338, 345, 359,  
 363, 392  
 Romano, Paolo 34  
 Romualdo da Modica 358  
 Rossi, Giovanni 340  
 Sacconi, Torello 36  
 Sada, Carlo 43  
 Salonia, Felice 377  
 Salvatore, *libraro* 390  
 Salvatore, *mastro* 24  
 San Marco d'Alunzio 284  
 San Martino delle Scale (Palermo) 9  
 San Placido di Calonerò (Messina) 9  
 Santa Maria Nuova (Monreale) 9  
 Santo Chiodo 7  
 Santonicito, Santo 43  
 Sapuppo Asmundo, Giovanni 324  
 Savuto, Angelo da Paternò 363  
 Savuto, Domenico da Paternò 366  
 Scammacca, Placido Maria 22, 23,  
 29, 30, 286, 350, 369, 379, 389  
 Schiavo, Domenico 30  
 Sestini, Domenico 26  
 Settimo, Filippo 379

Sigona, Antonio Maria 21  
 Simone, *libraro* 341  
 Sisto IV, papa 9  
 Stasi, Giuseppe 387, 388  
 Stasi, Gregorio 384  
 Stasi, Michele 388  
 Tedeschi, Nicolò Maria 14, 30, 372, 391, 392, 440  
 Terranova, Paolo 355  
 Terres, Domenico 386  
 Tertullo 6  
 Theodosio, *don* 350  
 Theofilo, *don* 345  
 Tommaso d'Aquino (santo) 289  
 Tornabene, Francesco 12, 16, 21, 27, 31, 32, 285, 287, 289, 290, 291, 292, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 393, 396, 413, 418, 420, 422, 434, 440, 441  
 Tornamira, Antonio 352  
 Torres de Osorio, Giovanni 8  
 Torrisi, Francesco 24  
 Trecastagni 293  
 Trento, Simone 340  
 Tristaino, Claudio 364  
 Troisi, Antonello 344  
 Trombatore, Arturo 42  
 Turturici, Girolamo 352  
 Ursino Recupero, Antonino 4, 9, 39, 40, 41, 42, 44, 49, 52, 64, 97, 120, 124, 215, 216, 249, 269, 281, 327, 329, 426, 432, 437, 441, 449  
 Vaccarini, Giovan Battista 21, 22  
 Valeriano da Messina, *don* 345  
 Valeriano de Franchis 7, 346  
 Valle, Pietro Gaetano 388  
 Vassallo, Giuseppe Maria 367  
 Venezia 18, 321, 338, 350, 356, 358, 366, 377, 385  
 Verdura, Gaetano 389  
 Verdura, Giovanni 386, 389  
 Viagrande 293  
 Villaraut, Eugenio 32  
 Viola, Orazio 29, 41, 42; 43, 286, 324, 325, 327, 441, 442  
 Zatta, Antonio 385  
 Zito, Gaetano 35  
 Zurita y Castro, Jerònimo 13  
 Zurla, Placido 28